CLAUDIA CEVESE JULIA DOBROVOLSKAJA EMILIA MAGNANINI

GRAMMATICA RUSSA

MANUALE DI TEORIA

Livelli A1-A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue

TERZA EDIZIONE

HOEPLI

GRAMMATICA RUSSA

CLAUDIA CEVESE JULIA DOBROVOLSKAJA
EMILIA MAGNANINI

GRAMMATICA RUSSA

Manuale di teoria

Livelli A1-B2 del Quadro Comune
Europeo di Riferimento per le Lingue

Terza edizione

EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2018
via Hoepli 5, 20121 Milano (Italy)
tel. +39 02 864871 – fax +39 02 8052886
e-mail hoepli@hoepli.it

www.hoepli.it

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68,
commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.
Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

ISBN 978-88-203-8543-9

Ristampa:

4 3 2 1 2019 2020 2021 2022

Copertina: mncg S.r.l., Milano

Stampa: LEGO S.p.A., Stabilimento di Lavis (Trento)

Printed in Italy

INDICE

Prefazione alla terza edizione
Abbreviazioni e simboli
Introduzione
Alfabeto russo

1 FONETICA - TRASLITTERAZIONE ... 1
1.1 Pronuncia ... 2
1.2 Traslitterazione ... 7
1.1.1 Traslitterazione dal russo in italiano ... 7
1.1.2 Traslitterazione dall'italiano in russo ... 9
1.3 Accento ... 14
1.4 Intonazione ... 15

2 ORTOGRAFIA - PUNTEGGIATURA ... 18
2.1 Ortografia ... 19
2.1.1 Incompatibilità ... 19
2.1.2 Alternanza ... 19
2.1.3 Divisione in sillabe. Regole per andare a capo ... 20
2.1.4 Uso della maiuscola ... 21
2.2 Punteggiatura ... 22
2.2.1 Virgola ... 22
2.2.2 Lineetta ... 27
2.2.3 Trattino ... 29
2.2.4 Punto fermo, punto interrogativo e punto esclamativo ... 29
2.2.5 Punto e virgola, due punti ... 31
2.2.6 Punteggiatura nel discorso diretto ... 31

3 SOSTANTIVO ... 33
3.1 Declinazioni ... 34
3.2 I declinazione singolare ... 35
3.2.1 Nominativo ... 35
3.2.2 Genitivo ... 36
3.2.3 Dativo ... 41
3.2.4 Accusativo ... 42
3.2.5 Strumentale ... 44
3.2.6 Prepositivo ... 44
3.3 I declinazione plurale ... 47
3.3.1 Nominativo ... 47
3.3.2 Genitivo ... 47
3.3.3 Dativo ... 50
3.3.4 Accusativo ... 50
3.3.5 Strumentale ... 51
3.3.6 Prepositivo ... 52
TAVOLE DELLA I DECLINAZIONE ... 53

3.4 Eccezioni alla I declinazione 54
3.4.1 Plurali irregolari dei sostantivi maschili 54
3.4.2 Sostantivi indicanti professione 65
3.4.3 Osservazioni sull'accentazione dei sostantivi maschili 66
3.4.4 Plurali irregolari dei sostantivi neutri 68
3.4.5 Sostantivi neutri in мя 69
3.4.6 Sostantivi alterati 69
3.4.7 Sostantivi indeclinabili 71
3.4.8 Osservazioni sull'accentazione dei sostantivi neutri 73
3.5 II declinazione singolare 73
3.5.1 Nominativo 73
3.5.2 Genitivo 74
3.5.3 Dativo 74
3.5.4 Accusativo 75
3.5.5 Strumentale 75
3.5.6 Prepositivo 76
3.6 II declinazione plurale 76
3.6.1 Nominativo 76
3.6.2 Genitivo 76
3.6.3 Dativo 78
3.6.4 Accusativo 79
3.6.5 Strumentale 79
3.6.6 Prepositivo 80
TAVOLE DELLA II DECLINAZIONE 80
3.6.7 Riepilogo del genitivo plurale femminile 81
3.7 Eccezioni alla II declinazione 83
3.7.1 Sostantivi in a, я di genere maschile 83
3.7.2 Sostantivi con un'unica forma in a, я per il maschile e per il femminile 83
3.7.3 Osservazioni sull'accentazione dei sostantivi della II declinazione 85
3.8 III declinazione singolare 86
3.9 III declinazione plurale 88
TAVOLE DELLA III DECLINAZIONE 90
3.9.1 Osservazioni sull'accentazione dei sostantivi della II declinazione 90
3.10 Eccezioni alla III declinazione 90
TAVOLE DELLE DECLINAZIONI 90
SCHEMA DEL GENITIVO PLURALE 90
3.11 Sostantivi difettivi 96
3.12 Nomi propri, patronimici, cognomi, toponimi 100
3.12.1 Nome proprio 100
3.12.2 Patronimico 100
3.12.3 Cognome 102
3.12.4 Toponimi 106
3.13 Nomi alterati 107
3.13.1 Nomi comuni alterati 107
SCHEMA RIASSUNTIVO DEI NOMI ALTERATI 100
3.13.2 Nomi propri alterati 113
3.14 Sigle e abbreviazioni 115
3.15 Uso dei casi 118
3.15.1 Nominativo 118
3.15.2 Genitivo 119
3.15.2.1 Soggetto 120
3.15.2.2 Complemento oggetto 121

3.15.2.3 Altri usi del genitivo ... 126
3.15.3 Dativo ... 128
3.15.4 Accusativo ... 136
3.15.5 Strumentale ... 139
3.15.6 Prepositivo ... 149

4 AGGETTIVO ... 158

4.1 **Declinazione** degli aggettivi forti e deboli ... 159
4.1.1 Declinazione singolare ... 160
4.1.1.1 Nominativo ... 160
4.1.1.2 Genitivo ... 160
4.1.1.3 Dativo ... 161
4.1.1.4 Accusativo ... 162
4.1.1.5 Strumentale ... 163
4.1.1.6 Prepositivo ... 163
4.1.2 Declinazione plurale ... 164
4.1.2.1 Nominativo ... 164
4.1.2.2 Genitivo ... 164
4.1.2.3 Dativo ... 165
4.1.2.4 Accusativo ... 165
4.1.2.5 Strumentale ... 166
4.1.2.6 Prepositivo ... 167
SCHEMA DELLA DECLINAZIONE DEGLI AGGETTIVI FORTI E DEBOLI ... 167

4.2 **Declinazione degli aggettivi in gutturale** ... 168

4.3 **Declinazione degli aggettivi in ж, ч, ш, щ** ... 169
TAVOLE RIASSUNTIVE DELLA DECLINAZIONE DEGLI AGGETTIVI ... 170

4.4 **Aggettivi di appartenenza** ... 171
4.4.1 Aggettivi formati mediante i suffissi ов, ев, ин ... 171
4.4.2 Aggettivi in ий, ья, ье, ьи ... 173

4.5 **Aggettivi composti** ... 174

4.6 **Forme aggettivali indeclinabili** ... 175

4.7 **Aggettivi sostantivati** ... 175

4.8 **Aggettivi alterati** ... 176

4.9 **Forma breve dell'aggettivo** ... 178
4.9.1 Formazione ... 179
4.9.2 Uso della forma lunga ... 182
4.9.3 Uso della forma breve ... 184

4.10 **Comparativo** ... 190
4.10.1 Comparativo di maggioranza ... 190
4.10.2 Comparativi irregolari ... 191
4.10.3 Secondo termine di paragone ... 192
4.10.4 Comparativo di minoranza ... 194
4.10.5 Comparativo di uguaglianza ... 195

4.11 **Superlativo** ... 196
4.11.1 Osservazioni sul superlativo ... 199
TAVOLE DEI COMPARATIVI E DEI SUPERLATIVI ANOMALI E DEGLI AVVERBI CORRISPONDENTI ... 199

5 PRONOME ... 207

5.1 **Pronomi personali** ... 208
5.1.1 Declinazione dei pronomi personali ... 208
5.1.2 Osservazioni sulla declinazione dei pronomi personali ... 209

5.2 Pronome riflessivo 212
5.3 Pronomi possessivi 214
5.3.1 Pronomi possessivi di I e II persona singolare e plurale 179
5.3.2 Pronome свой 215
5.4 Pronomi dimostrativi 216
5.1.1 э́тот 216
5.1.1 Uso di э́то 217
5.1.1.1 кто э́то? 219
5.1.1.2 что э́то? 220
5.1.1.3 чей э́то? 220
5.1.1.4 како́й э́то? 221
5.1.1.5 Altri usi di э́то 221
5.1.2 тот 164
5.5 Pronomi interrogativi-relativi 225
5.5.1 кто 225
5.5.2 что 226
5.5.3 чей 228
5.5.4 кото́рый 229
5.5.5 како́й 230
5.5.6 такой 232
5.6 Pronomi determinativi 234
5.6.1 весь 234
5.6.2 сам 236
5.6.3 са́мый 237
5.6.4 ка́ждый, вся́кий, любо́й 239
5.6.4.1 ка́ждый 239
5.6.4.2 вся́кий 240
5.6.4.3 любо́й 241
5.6.5 ско́лько, сто́лько 242
5.6.6 мно́го, немно́го, ма́ло, нема́ло 243
5.7 Pronomi indefiniti 246
5.7.1 не́сколько, не́который 246
5.7.2 не́кто, не́что, не́кий 248
5.7.3 Pronomi in -то, -нибудь, -либо, кое- 249
5.8 Pronomi negativi 253
5.8.1 никто, ничто́, никако́й, ниче́й 253
5.8.2 не́кого, не́чего 256
TAVOLE RIASSUNTIVE DELL'USO DEI PRONOMI NEGATIVI 257

6 NUMERALI 262
6.1 Numerali cardinali 263
6.2 Operazioni aritmetiche 268
6.3 Concordanze e reggenze 269
6.4 Numerali ordinali 279
6.5 Numerali collettivi 283
6.6 Frazioni *289*
6.1 Particolarità di alcune frazioni 290
6.1 Numerali decimali e percentuali 293

7 VERBO 295
7.1 Caratteristiche del verbo russo 296
7.1.1 La coniugazione 296
7.1.1.1 I coniugazione 296
7.1.1.2 II coniugazione 297
7.1.1.3 Passato 297
7.1.1.4 Futuro 296
7.1.2 Il modo 299
7.1.3 La forma 301
7.1.4 L'aspetto 303
7.1.5 Il tempo 305
7.2 I verbi essere e avere 305
7.2.1 Il verbo essere 305
7.2.2 Il verbo быть e gli aspetti 309
7.2.3 Il verbo avere 312
7.3 Indicativo 314
7.3.1 Modelli della coniugazione dell'indicativo 314
7.3.2 Uso dell'indicativo presente 322
7.3.3 Formazione delle coppie aspettuali 326
7.3.3.1 Verbi che danno luogo a coppie semantiche 326
7.3.3.2 Verbi che danno luogo a coppie di aspetto 328
7.3.3.3 Verbi che non rientrano in nessuna coppia 330
7.3.4 Uso degli aspetti nel passato 333
7.3.4.1 Espressione dell'azione singola nel passato 333
7.3.4.2 Uso dell'imperfettivo per indicare l'annullamento del risultato 336
7.3.4.3 Espressione delle azioni durative, risultative e incoative 337
7.3.4.4 Osservazioni sui rapporti delle azioni nel periodo 341
7.3.4.5 Particolarità dell'uso dell'imperfettivo nel passato 343
7.3.4.6 Espressione delle azioni iterate nel passato 345
7.3.4.7 Uso degli aspetti al passato nella frase negativa 347
7.3.5 Uso degli aspetti nel futuro 351
7.3.5.1 Espressione dell'azione singola nel futuro 351
7.3.5.2 Espressione delle azioni iterate nel futuro 354
7.3.5.3 Uso degli aspetti al futuro con la negazione 355
7.4 Congiuntivo e condizionale 356
7.5 Imperativo 360
7.5.1 Formazione dell'imperativo di II persona singolare e plurale 360
7.5.2 Altre forme di imperativo 362
7.5.3 Uso degli aspetti nell'imperativo 364
7.6 Infinito 367
7.6.1 Formazione dell'infinito 367
7.6.2 Uso dell'infinito 367
7.6.3 Uso degli aspetti nell'infinito 372
7.6.3.1 Uso dell'infinito per esprimere azioni singole 373
7.6.3.2 Uso dell'infinito imperfettivo per nominare l'azione 375
7.6.3.3 Uso dell'infinito con i verbi di moto 376
7.6.3.4 Uso dell'infinito per esprimere azioni iterate 377
7.6.3.5 Uso degli aspetti all'infinito con la negazione 379
7.7 **Participi: formazione e uso** 382
7.7.1 Participio presente attivo 382
7.7.2 Participio passato attivo 384
7.7.3 Participio presente passivo 386
7.7.4 Participio passato passivo 388

7.7.5 Costrutto participiale ... 391
7.7.6 I participi e gli aggettivi qualificativi e sostantivati ... 393
7.7.7 Forma breve dei participi ... 394
7.7.8 Ortografia della particella не ... 396

7.8 Gerundio: formazione e uso ... 396
7.8.1 Formazione del gerundio presente ... 397
7.8.2 Uso del gerundio presente ... 398
7.8.3 Formazione del gerundio passato ... 401
7.8.4 Uso del gerundio passato ... 403

7.9 Forma del verbo ... 406
7.9.1 Verbi transitivi e intransitivi ... 406
7.9.2 Forma passiva ... 407
7.9.3 Forma riflessiva ... 408
7.9.4 Verbi riflessivi propri ... 408
7.9.5 Verbi riflessivi con significato di reciprocità ... 409
7.9.6 Verbi riflessivi impropri ... 411
7.9.7 Verbi impersonali in ся ... 412
7.9.8 Verbi che hanno solo la forma in ся ... 413
7.9.9 Verbi che cambiano significato nella forma in ся ... 414

7.10 Verbi di moto ... 416
7.10.1 Verbi di moto senza prefisso ... 416
7.10.2 Uso figurato dei verbi di moto ... 421
7.10.3 I verbi di moto e gli aspetti ... 423
7.10.4 Verbi di moto con i prefissi ... 426
7.10.4.1 Prefisso в (во) ... 427
7.10.4.2 Prefisso в ... 428
7.10.4.3 Prefisso при ... 429
7.10.4.4 Prefisso у ... 430
7.10.4.5 Prefisso под ... 431
7.10.4.6 Prefisso от ... 431
7.10.4.7 Prefisso до ... 432
7.10.4.8 Prefisso вз (вс, взо, вос) ... 433
7.10.4.9 Prefisso с ... 433
7.10.4.10 Prefisso за ... 434
7.10.4.11 Prefisso про ... 434
7.10.4.12 Prefisso пере ... 436
7.10.4.13 Prefisso о (об, обо) ... 436
7.10.4.14 Prefisso на ... 436

8 PARTI INVARIABILI DEL DISCORSO ... 438

8.1 La preposizione ... 439
8.1.1 без + genitivo ... 439
8.1.2 благодаря́ + dativo ... 440
8.1.3 в + accusativo ... 440
8.1.4 в + prepositivo ... 443
8.1.5 вме́сто + genitivo ... 444
8.1.4 вопреки́ + dativo ... 444
8.1.7 для + genitivo ... 445
8.1.8 до + genitivo ... 445
8.1.9 за + accusativo ... 446
8.1.10 за + strumentale ... 448
8.1.11 из + genitivo ... 449

8.1.12 из-за + genitivo 451
8.1.13 из-под + genitivo 451
8.1.14 к + dativo 452
8.1.15 крóме + genitivo 453
8.1.16 мéжду + strumentale 454
8.1.17 мимо + genitivo 455
8.1.18 на + accusativo 455
8.1.19 на + prepositivo 457
8.1.20 навстрéчу + dativo 458
8.1.21 над + strumentale 458
8.1.22 о + prepositivo 459
8.1.23 о + accusativo 459
8.1.24 от + genitivo 460
8.1.25 пéред + strumentale 462
8.1.26 по + dativo 463
8.1.27 по + accusativo 465
8.1.28 по + prepositivo 465
8.1.29 под + accusativo 465
8.1.30 под + strumentale 466
8.1.31 пóсле + genitivo 467
8.1.32 посрéдством; путём + genitivo 467
8.1.33 при + prepositivo 467
8.1.34 про + accusativo 469
8.1.35 прóтив + genitivo 469
8.1.36 рáди + genitivo 470
8.1.37 с + genitivo 470
8.1.38 с + strumentale 471
8.1.39 с + accusativo 472
8.1.40 сверх + genitivo 472
8.1.41 сквозь + accusativo 472
8.1.42 соглáсно + dativo 472
8.1.43 спустя́ + accusativo 473
8.1.44 среди́ + genitivo 473
8.1.45 у + genitivo 473
8.1.46 чéрез + accusativo 474

8.2 Preposizioni improprie 475

8.3 La congiunzione 476

8.4 Congiunzioni coordinanti 476

8.4.1 а 476
8.4.2 да 477
8.4.3 дáже 478
8.4.4 затó 478
8.4.5 и 478
8.4.6 и́ли; ли́бо 479
8.4.7 итáк 479
8.4.8 как..., так и... 479
8.4.9 не тóлько..., но и... 480
8.4.10 ни..., ни... 480
8.4.11 но; однáко 480
8.4.12 так 481
8.4.13 тáкже 481
8.4.14 то 481

8.4.15 тó есть ... 482
8.4.16 тóже ... 482
8.4.17 тóлько ... 483

8.5 Congiunzioni subordinanti ... 483
8.5.1 бýдто ... 483
8.5.2 едвá ... 483
8.5.3 éсли ... 483
8.5.4 как ... 484
8.5.5 как бы ... 485
8.5.6 когдá ... 485
8.5.7 мéжду тем, как ... 486
8.5.8 наскóлько ... 486
8.5.9 покá ... 486
8.5.10 потомý что ... 486
8.5.11 слóвно; тóчно ... 487
8.5.12 хотя́ ... 488
8.5.13 чем, нéжели ... 488
8.5.14 что ... 488
8.5.15 чтóбы ... 489

8.6 Avverbio ... 490
8.6.1 Avverbi di modo ... 491
8.6.2 Avverbi di causa ... 493
8.6.3 Avverbi di scopo ... 494
8.6.4 Avverbi di tempo ... 494
8.6.5 Avverbi di luogo ... 495
8.6.6 Avverbi di quantità ... 497
8.6.7 Avverbi che derivano dai gerundi e dai numerali ... 497

8.7 Particelle ... 498

8.3 Interiezioni ... 507

Indice delle tabelle ... 511

PREFAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE

La terza edizione della *Grammatica russa* esce a quasi vent'anni dalla prima; l'indimenticabile collega e amica Julia Dobrovolskaja ci ha lasciato: a lei va il nostro pensiero e il nostro ricordo affettuoso e grato.
L'esigenza di proporre una nuova versione di un testo che, nel lungo periodo trascorso dalla sua prima uscita, ha conosciuto una consolidata diffusione e, ci auguriamo, un certo apprezzamento tra coloro che se ne sono serviti per affrontare o approfondire lo studio della lingua russa, è maturata in seguito ai profondi cambiamenti che sono intervenuti nella società e nel mondo in questi anni. I mutamenti sociali e culturali influenzano il lessico, perciò è stato necessario rivedere questa parte del testo al fine di sostituire i molti termini caduti in disuso con una terminologia più attuale. È soprattutto sotto questo profilo che abbiamo lavorato nell'aggiornamento della *Grammatica*. Ma lo scorrere del tempo ha determinato anche un diverso modo di rapportarsi agli eventi. Gli esempi tratti dalla storia o dalla vita politica e culturale che erano d'attualità vent'anni or sono, sono stati contestualizzati o sostituiti da analoghi esempi dalla vita contemporanea, che possano interessare ed essere meglio compresi dei giovani di oggi.
Questa *Grammatica* è insieme tradizionale e innovativa. Dei metodi tradizionali ha l'ordine che genera chiarezza e facilita la consultazione. Il materiale è esposto per argomenti (sostantivo, aggettivo, pronome eccetera), ognuno dei quali è trattato in modo completo ed esauriente. I primi capitoli sono dedicati all'apprendimento della lettura, della scrittura e della traslitterazione, necessaria per trascrivere le lettere dell'alfabeto latino a quello cirillico e viceversa. Sono queste le prime difficoltà che abbiamo cercato di superare con l'uso di tabelle esplicative e molti esempi.
Per la scrittura è disponibile un apposito quaderno scaricabile all'indirizzo web **www.hoeplieditore.it/8543-9**.
È importante, inoltre, che questo testo sia pensato per italiani, con una costante attenzione alle difficoltà che essi incontrano affrontando lo studio del russo: attraverso il metodo contrastivo si dà rilievo ai casi in cui le forme grammaticali e lessicali russe e italiane coincidono o si differenziano.
Il materiale teorico è illustrato da molti esempi, dei quali ci siamo servite anche per introdurre lo studente alle difficoltà della traduzione, che non sempre deve essere letterale. Attraverso esempi ed esercizi si è cercato di arricchire il bagaglio lessicale dello studente. A questo scopo è stata scelta la lingua viva, non quella asettica di certi manuali. Mentre assimila la complessa struttura della lingua russa, chi studia si impadronisce di un lessico vario e attuale – quello che viene comunemente usato oggi nella lingua scritta e parlata – così da essere in grado di capire e formulare in modo corretto, sia oralmente che per iscritto, concetti anche complessi.
Un'importante novità di quest'edizione è la separazione della parte teorica da quella esercitativa in due distinti volumi. Tale distinzione permette una diversa e maggiore graduazione delle difficoltà, soprattutto per quanto riguarda la parte degli esercizi. Oggi

il russo è insegnato in un numero maggiore di università e, soprattutto, di scuole ed è compreso nelle lingue dell'Unione Europea, rientrando nel novero delle lingue la cui conoscenza può essere certificata; per questo i livelli di difficoltà degli argomenti sono ora graduati secondo i livelli della certificazione linguistica europea (A1, A2, B1, B2), dato che la *Grammatica* è pensata per il raggiungimento di un livello B2 di conoscenza della lingua.
Ci auguriamo con questo nostro lavoro di riuscire a soddisfare le esigenze degli studenti universitari – per il primo periodo dei loro studi – e delle scuole secondarie. Anche gli studenti autodidatti potranno servirsene, data la ricchezza degli esempi che accompagnano le regole e la disponibilità delle chiavi degli esercizi.

Questa *Grammatica* è nata, a suo tempo, dalla nostra lunga esperienza di insegnamento del russo. Da tale esperienza è derivata la scelta di non spezzare gli argomenti in base alla difficoltà, come per lo più si riscontra nei manuali in circolazione, che rivestono comunque un ruolo assai importante nella fase di approccio allo studio della lingua. Solo nel caso del capitolo sul verbo è stata inserita una sintetica introduzione prima della trattazione approfondita. Riteniamo che questa nostra scelta faciliti l'utilizzo della *Grammatica* anche come testo di consultazione, una volta terminati gli studi. D'altro canto ciò comporta che nozioni elementari e fondamentali siano esposte accanto ad altre che fanno parte di uno studio più avanzato. Abbiamo perciò indicato per ogni argomento i livelli di apprendimento previsti dalla certificazione linguistica. È nostra opinione che il livello A2 debba essere raggiunto al termine del primo anno o nei primissimi mesi del secondo anno di un corso di laurea triennale; il livello B2 al termine di un corso di laurea triennale. Per i corsi di istruzione secondaria si può seguire lo stesso criterio fino al livello previsto dall'ordine e grado di ciascuna scuola. Confidiamo che la nostra scelta di presentare gli argomenti grammaticali in questo modo possa meglio fornire al docente l'opportunità di scegliere liberamente e in relazione al livello del gruppo dei suoi studenti, in quale momento e in che modo calibrare il livello di difficoltà dei temi trattati.

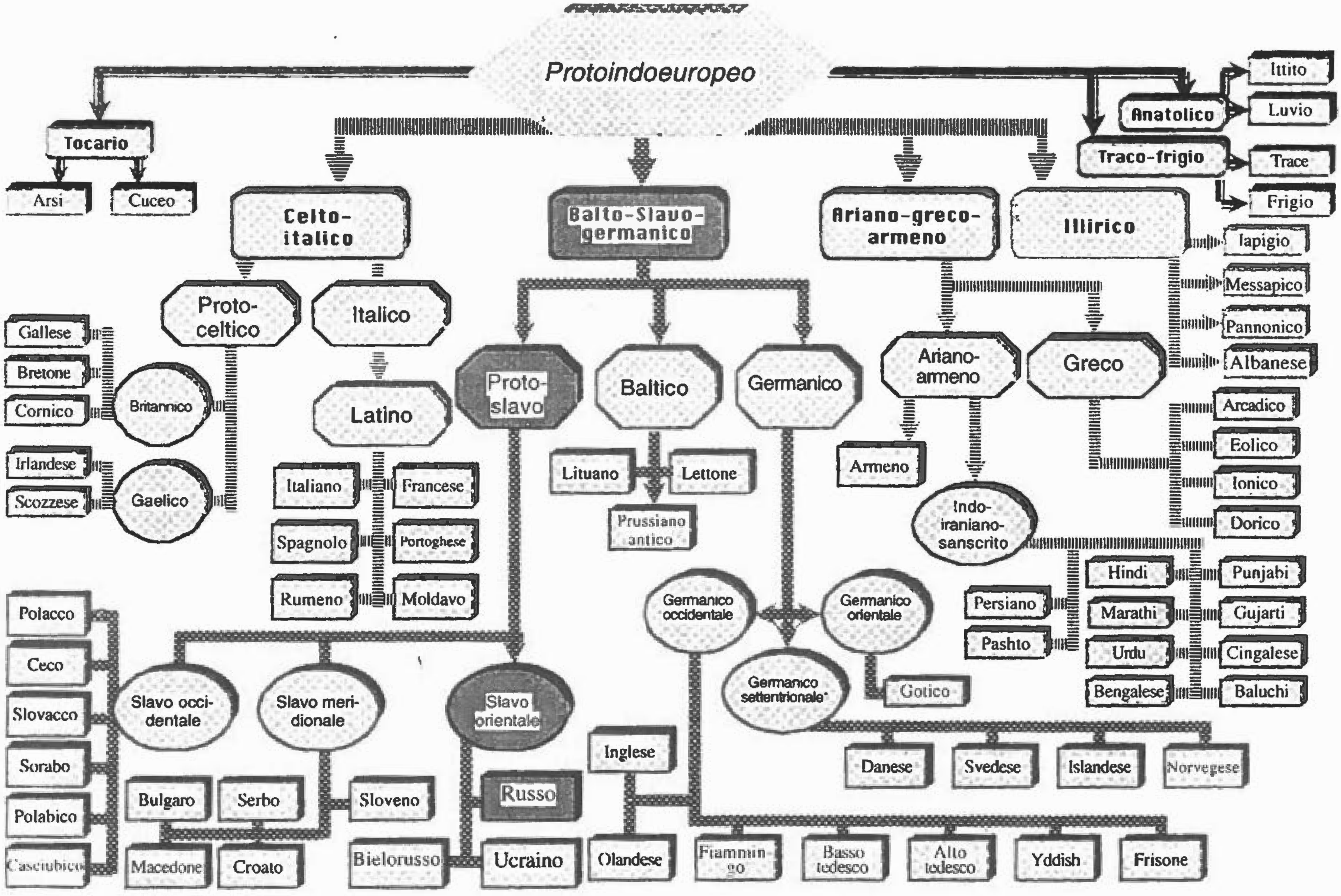
Siamo grate ai proff. Irina Dollar (recentemente scomparsa), Gianfranco Giraudo, Clara Janovic Strada e alla dott. Svetlana Nistratova che nel corso delle due prime edizioni ci hanno confortato con i loro consigli e osservazioni, dimostrando così interesse per il nostro lavoro.
Oggi un particolare ringraziamento va alla dott. Svetlana Nistratova i cui suggerimenti, anche nel corso dell'attuale lavoro di aggiornamento, sono stati per noi preziosi.

CLAUDIA CEVESE
EMILIA MAGNANINI

Claudia Cevese ha scritto i capitoli 1, 3, 4, 5, 6 e 8; Emilia Magnanini ha scritto i capitoli 2 e 7; a Julia Dobrovolskaja si devono gli esempi. La *Grammatica* è comunque un'opera di équipe, avendo le autrici discusso e vagliato insieme ogni singola parte in un lavoro di stretta e costante collaborazione.

ABBREVIAZIONI E SIMBOLI

A.	accusativo
agg.	aggettivo
avv.	avverbio
coll.	colloquiale
D.	dativo
f.	femminile
fig.	figurato
G.	genitivo
IK	costrutto intonativo
imperf.	imperfettivo
m.	maschile
n.	neutro
N.	nominativo
P.	prepositivo
par.	paragrafo
perf.	perfettivo
pl.	plurale
qlc.	qualcuno
qlcs.	qualcosa
S.	strumentale
sing.	singolare
Tab.	tabella
v.	verbo
v.	vedi
кто-л.	кто-ли́бо (qualcuno)
что-л.	что-ли́бо (qualcosa)
➢	nota bene
A1	primo livello di apprendimento
A2	secondo livello di apprendimento
B1	terzo livello di apprendimento
B2	quarto livello di apprendimento



Protoindoeuropeo
Tocario
Arsi
Cuceo
Celto-italico
Proto-celtico
Italico
Britannico
Gaelico
Gallese
Bretone
Cornico
Irlandese
Scozzese
Latino
Italiano
Francese
Spagnolo
Portoghese
Rumeno
Moldavo
Balto-Slavo-germanico
Proto-slavo
Baltico
Germanico
Lituano
Lettone
Prussiano antico
Slavo occi-dentale
Slavo meri-dionale
Slavo orientale
Polacco
Ceco
Slovacco
Sorabo
Polabico
Casciubico
Bulgaro
Serbo
Sloveno
Macedone
Croato
Russo
Bielorusso
Ucraino
Germanico occidentale
Germanico orientale
Germanico settentrionale
Gotico
Inglese
Olandese
Fiammin-go
Basso tedesco
Alto tedesco
Yddish
Frisone
Danese
Svedese
Islandese
Norvegese
Ariano-greco-armeno
Ariano-armeno
Greco
Armeno
Indo-iraniano-sanscrito
Arcadico
Eolico
Ionico
Dorico
Persiano
Pashto
Hindi
Marathi
Urdu
Bengalese
Punjabi
Gujarti
Cingalese
Baluchi
Illirico
Iapigio
Messapico
Pannonico
Albanese
Anatolico
Traco-frigio
Ittito
Luvio
Trace
Frigio

INTRODUZIONE

Il russo fa parte del gruppo delle lingue slave, che appartengono alla grande famiglia delle lingue indoeuropee.

Le lingue slave moderne si suddividono in tre sottogruppi:

- lingue slave orientali: russo, ucraino e bielorusso;
- lingue slave occidentali: ceco, slovacco, polacco, sorabo superiore e sorabo inferiore[1];
- lingue slave meridionali: serbo, croato, sloveno, bulgaro e macedone.

L'alfabeto della lingua russa – il cirillico – risale alla seconda metà del IX secolo.

Nell'anno 862, Rostislav, principe della Grande Moravia, convinto della necessità di avvicinare gli slavi ai popoli occidentali più progrediti, chiese all'imperatore romano d'Oriente Michele III di inviargli un vescovo e maestro, che fosse in grado di far conoscere loro la religione cristiana nella loro lingua.

L'evangelizzazione delle popolazioni slave era stata iniziata principalmente dal clero tedesco, alle cui spalle il principe moravo avvertiva la presenza minacciosa dei grandi feudatari germanici. Lontano, e quindi assai meno pericoloso, appariva l'imperatore bizantino, che inoltre rappresentava una civiltà certamente più vicina agli slavi, di quanto lo fosse quella occidentale[2]. Questo spiega perché a lui appunto si fosse rivolto Rostislav, chiedendo che il suo popolo venisse indirizzato verso la *verità* e istruito *in una lingua a esso comprensibile.*

La lingua ecclesiastica nei paesi dell'Impero bizantino era il greco, mentre nei paesi occidentali, che si trovavano nella sfera di Roma, era il latino: per diffondere la fede cristiana tra gli slavi *nella loro lingua,* si dovevano tradurre le Sacre Scritture in slavo. A quell'epoca le tribù slave avevano raggiunto un grado di sviluppo tale, per cui erano certamente in grado di dare forma scritta, per esempio, a un semplice contratto commerciale o a un accordo di carattere politico. D'altra parte, l'esistenza di una lingua slava scritta è documentata dal fatto che nella *Vita di Costantino* si narra che egli trovò a Korsun', l'odierna Cherson, in Crimea, un Vangelo e un Salterio scritti in lettere russe. L'esistenza di una lingua scritta prima dell'evangelizzazione è confermata anche dal *Racconto dei tempi passati*[3]. Ma si trattava di una lingua povera, certo non adeguata a tradurre i Testi Sacri. Bisognava quindi iniziare con il creare un alfabeto slavo.

Due dotti monaci, che l'imperatore Michele III e il patriarca di Costantinopoli Fozio

---

[1] Il sorabo superiore e il sorabo inferiore erano parlati nella regione compresa tra l'Elba e l'Oder e sopravvivono tuttora in un piccolo nucleo etnico che conserva gelosamente la lingua, la cultura e le tradizioni sorabe.

[2] Bisogna ricordare anche che, a differenza di Bisanzio, Roma si atteneva al principio delle tre lingue sacre (ebraico, greco e latino) ed era contraria alla traduzione dei testi sacri.

[3] La dimostrazione dell'esistenza della lingua scritta prima dell'evangelizzazione è assai importante per chi sostiene l'originalità della lingua russa - e più tardi della letteratura e, in generale, della cultura russa - in opposizione a chi ne vuole vedere la dipendenza dall'Occidente.

conoscevano e stimavano, ebbero l'incarico di rispondere alla richiesta del principe moravo. Erano due fratelli cresciuti a Solun', l'antica Tessalonica (oggi Salonicco), centro di vita commerciale e culturale dell'impero bizantino, ma abitata prevalentemente da un'etnia slavo-bulgara e, quindi, punto di incontro delle due culture, slava e bizantina . I due fratelli si chiamavano Costantino e Michele[4]. Di famiglia altolocata – erano figli di un alto funzionario dell'amministrazione imperiale di nome Leone – avevano ricevuto un'ottima educazione. Michele aveva intrapreso brillantemente la carriera amministrativa, ma si era poi ritirato a vita monastica con il nome di Metodio (Мефóдий) in un monastero della Bitinia, sul Mar Nero. Costantino aveva compiuto i suoi studi a Costantinopoli; poi aveva preso gli ordini sacri ed era diventato segretario del patriarca. Aveva avuto numerosi e importanti incarichi ed era diventato celebre per la sua cultura, tanto da essere chiamato "il filosofo". Anch'egli, come il fratello, aveva abbracciato la vita monastica, con il nome di Cirillo (Кири́лл). È da lui che l'alfabeto fu chiamato cirillico (кири́ллица).

Uomini di cultura ellenica e di formazione bizantina, Cirillo e Metodio conoscevano perfettamente la lingua, la mentalità e le tradizioni dei popoli slavi.

Prima di lasciare Costantinopoli per la Moravia, nell'863 o 864, Cirillo aveva creato – o, meglio, trasformato – l'alfabeto glagolitico degli slavi di Macedonia (da "glagol", radice slava che indica "parola", "verbo") e con l'aiuto di dotti greci aveva tradotto dal greco in questa lingua una raccolta di brani evangelici, il Prologo al santo Vangelo (Проло́г свято́му Ева́нгелию). Più tardi, in Moravia, con alcuni collaboratori, i due fratelli tradussero passi della Bibbia e alcuni testi liturgici latini e bizantini.

Da questa lingua, comprensibile ai popoli slavi, perché fondata appunto sul dialetto degli slavi di Macedonia, sarebbe nata la lingua scritta chiamata vetero-slavo o paleoslavo o slavo ecclesiastico antico (старославя́нский язы́к)[5].

Nessun testo originale dei tempi di Cirillo e Metodio è giunto fino a noi. Le testimonianze più antiche di lingua scritta risalgono ai secoli X e XI e mostrano due alfabeti, il glagolitico e il cirillico, entrambi diffusi presso tutti gli slavi. L'alfabeto glagolitico, con le sue lettere ricercate e assai complesse, fu rapidamente sostituito dal cirillico. Nelle aree geografiche in cui, nel corso dei secoli, divenne preponderante l'influenza occidentale, l'alfabeto cirillico fu sostituito da quello latino (nel ceco, slovacco, polacco, croato). Non così nella Rus', dove esso si affermò e si diffuse soprattutto a cominciare dal 988, anno in cui il principe Vladimir decise di convertirsi alla fede cristiana e fece convertire tutto il popolo. Vladimir era principe di Kiev e aveva unificato tutte le terre slave orientali in un grande regno, di cui la città di Kiev era centro economico, politico e culturale.

La lingua liturgica paleoslava divenne nei secoli non solo la lingua ecclesiastica, ma anche quella ufficiale e letteraria e, in seguito, la lingua comune delle classi colte di tutte le popolazioni slave.

Il russo moderno si è sviluppato dalla redazione orientale dello slavo ecclesiastico,

---

[4] Costantino (Cirillo) era nato a Costantinopoli nell'827 circa; morì a Roma nell'869. Durante una missione a Cherson, presso i Chazari di Crimea, aveva individuato i resti di san Clemente e li aveva più tardi consegnati al Papa Adriano II. Questo spiega perché egli sia sepolto a Roma, nella Basilica di San Clemente. Michele (Metodio) era nato a Tessalonica nell'815 circa; morì in Bulgaria a Stare Mesto, ove è sepolto, nell'885.

[5] La scrittura detta cirillica risale a un'epoca successiva ed è opera dei discepoli di Cirillo e Metodio, attivi in terra bulgara.

sopravvissuto come lingua ufficiale fino al Settecento, vivo tuttora in certe forme del linguaggio aulico[6], e al tempo stesso dalla lingua parlata, che si era andata evolvendo e arricchendo con l'apporto dei diversi dialetti. Tra la seconda metà del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, gli studiosi elaborarono una lingua letteraria, coagulando elementi dei diversi registri stilistici: dalla lingua popolare bassa a quella del commercio e degli affari, dalla lingua delle cancellerie a quella aulica. Infine, numerosissimi prestiti dalle lingue europee arricchirono la lingua russa dopo l'apertura della Russia ai rapporti economici e culturali con l'Europa Occidentale. Negli ultimi tempi anche nel russo sono entrati molti termini della lingua inglese.

L'alfabeto cirillico era composto di 43 lettere, alcune delle quali, oltre a indicare un suono, servivano anche per indicare delle cifre. Nel 1710, con Pietro il Grande, ci fu una prima riforma dell'alfabeto e le lettere divennero 35. Nel 1917-1918 l'alfabeto cirillico fu ulteriormente semplificato e ora è composto di 33 lettere o, più precisamente, di 31 lettere e due segni muti: il segno debole ь e il segno forte ъ.

[6] Secondo il linguista Viktor Vinogradov (1894/95-1969) il russo moderno è per il 60% slavo ecclesiastico.

L'ALFABETO RUSSO

РУССКИЙ АЛФАВИТ

Stampatello	Corsivo	Stampatello	Corsivo
А а	А а	Р р	Р р
Б б	Б б	С с	С с
В в	В в	Т т	Т т
Г г	Г г	У у	У у
Д д	Д д	Ф ф	Ф ф
Е е	Е е	Х х	Х х
Ё ё	Ё ё	Ц ц	Ц ц
Ж ж	Ж ж	Ч ч	Ч ч
З з	З з	Ш ш	Ш ш
И и	И и	Щ щ	Щ щ
Й й	Й й	Ъ ъ	ъ
К к	К к	Ы ы	Ы ы
Л л	Л л	Ь ь	ь
М м	М м	Э э	Э э
Н н	Н н	Ю ю	Ю ю
О о	О о	Я я	Я я
П п	П п		

1

FONETICA – TRASLITTERAZIONE

ФОНЕТИКА– ТРАНСКРИПЦИЯ

Vocale	гла́сный звук; гла́сная бу́ква
vocali toniche	уда́рные гла́сные
vocali atone	безуда́рные гла́сные
vocali dure o forti	твёрдые гла́сные
vocali dolci o deboli	мя́гкие гла́сные
consonante	согла́сный звук; согла́сная бу́ква
consonanti dure o forti	твёрдые согла́сные
consonanti dolci o deboli	мя́гкие согла́сные
consonanti sonore	зво́нкие согла́сные
consonanti sorde	глухи́е согла́сные
segno forte	твёрдый знак
segno debole	мя́гкий знак
sillaba	слог
accento	ударе́ние
parte tonica	уда́рная часть
parte pretonica	предуда́рная часть
parte postonica	зауда́рная часть
riduzione di primo grado	реду́кция пе́рвой сте́пени
riduzione di secondo grado	реду́кция второ́й сте́пени
intonazione	интона́ция
modello intonativo (IK)	интонацио́нная констру́кция (ИК)

1.1 Pronuncia

A1 Le vocali sono dieci: cinque *forti* o *dure*, cui corrispondono cinque vocali *deboli* o *dolci*.

Le vocali hanno il suono pieno solo se toniche; quando sono atone il suono si riduce in misura minore (*riduzione di primo grado*) o maggiore (*riduzione di secondo grado*) a seconda della loro posizione rispetto alla sillaba sulla quale cade l'accento.

Si ha la *riduzione di primo grado* se la vocale si trova nella sillaba immediatamente precedente a quella tonica. Si ha la *riduzione di secondo grado* se la vocale è postonica, in fine di parola o in seconda o terza posizione prima della sillaba tonica.

In russo si tende a pronunciare in modo poco distinto la parte della parola che segue la sillaba tonica. Ciò va tenuto presente in modo particolare dagli italiani che, invece, tendono a pronunciare distintamente tutte le vocali, comprese quelle dell'ultima sillaba.

Vocali:

forti o dure	**а**	**э**	**ы**	**у**	**о**
deboli o dolci	**я**	**е**	**и**	**ю**	**ё**

La maggior parte delle consonanti russe possono essere *forti* o *deboli* (*dure* o *dolci*).

Le consonanti sono forti o dure quando si trovano in fine di parola, sono seguite da una vocale forte, da un'altra consonante o dal *segno forte*. Sono deboli o dolci quando sono seguite da una vocale debole o dal *segno debole*.

Le consonanti possono essere anche *sonore* o *sorde* e sono soggette all'*assimilazione*, cioè in mezzo alla parola la consonante sorda seguita da una sonora si pronuncia come sonora e viceversa la consonante sonora seguita da una sorda si pronuncia come sorda. Le consonanti sonore si pronunciano come sorde anche in fine di parola.

Se una consonante forte è seguita da una debole, si palatalizza, cioè si pronuncia come debole, purché non faccia parte di un prefisso.

Consonanti:

forti o dure

б в г д ж з к л м н п р с т ф х ц – ш –

deboli o dolci

б' в' г' д' – з' к' л' м' н' п' р' с' т' ф' х' – ч – щ

sonore	**б в г д ж з л м н р – – – –**
sorde	**п ф к т ш – – – – – – х ц ч щ**
gutturali	**г к х**
fricative	**ж ш щ**
affricate	**ц ч**

Nella tabella 1.1 si è cercato di riassumere nel modo più semplice e pratico le principali regole della fonetica.

Tab. 1.1 - Scrittura e pronuncia delle lettere russe

Si scrive	*Si legge*	*Si pronuncia*
А а	а	Vocale forte o dura che si pronuncia **a**: – quando è tonica: бар *m.* (bar); – all'inizio di parola, anche se atona: ава́нс *m.* (caparra). Subito prima dell'accento, cioè nella prima sillaba pretonica, si ha la riduzione di primo grado: il suono corrisponde a quello di una **a** molto breve: стака́н *m.* (bicchiere). In tutti gli altri casi si ha la riduzione di secondo grado: si pronuncia **a**, ma con un suono molto sfuggente: ма́ма *f.* (mamma), бараба́н *m.* (tamburo). Dopo **ч** e **щ**, se non è tonica, la **a** si pronuncia come una **e** tendente alla **i**: час *m.* (ora), ma: часы́ *m. pl.* (orologio), щади́ть *v.* (risparmiare).
Б б	бэ	Consonante sonora, che si pronuncia come sorda (**p**) in fine di parola o se seguita da una consonante sorda: бал *m.* (ballo), ma: хлеб *m.* (pane), про́бка *f.* (tappo). Seguita da vocale dolce o da **ь** si addolcisce: би́тва *f.* (battaglia), го́лубь *m.* (colombo), го́луби *m. pl.* (colombi).
В в	вэ	Consonante sonora, che si pronuncia come sorda (**f**) in fine di parola o se seguita da una consonante sorda: вор *m.* (ladro), ma: гото́в *agg.* (pronto), авто́бус *m.* (autobus). Seguita da vocale dolce o da **ь** si addolcisce: век *m.* (secolo), вновь *avv.* (di nuovo).
Г г	гэ	Consonante sonora, che ha un suono duro come quello della **g** di gatto. Si pronuncia come sorda (**k**) in fine di parola o se seguita da una consonante sorda: нога́ *f.* (gamba), ma: друг *m.* (amico), но́гти *f. pl.* (unghie). Assume il suono aspirato di **ch** quando è seguita da **к**: легко́ *avv.* (facilmente). Seguita dalle vocali dolci **е** o **и** si addolcisce: ге́ний *m.* (genio), гита́ра *f.* (chitarra).
Д д	дэ	Consonante sonora, che si pronuncia come sorda (**t**) in fine di parola o se seguita da una consonante sorda: дом *m.* (casa), ma: сад *m.* (giardino), во́дка *f.* (vodka). Seguita da vocale dolce o da **ь** si palatalizza: дя́дя *m.* (zio), медь *f.* (rame).
Е е	е	Vocale dolce, che addolcisce la consonante che la precede: нет (no), ле́то *n.* (estate), дед *m.* (nonno). Si pronuncia **je**: – se tonica: газе́та *f.* (giornale); – se si trova all'inizio di parola, anche se atona: еда́ *f.* (cibo); – se preceduta da vocale: по́езд *m.* (treno).

		Se pretonica, in seguito alla riduzione di primo grado, si pronuncia come una **i** seguita da una **e** sfuggente: **река́** *f.* (fiume). Negli altri casi, in seguito alla riduzione di secondo grado, si pronuncia come una **i** sfuggente: **переры́в** *m.* (intervallo).
Ё ё	ё	Vocale debole, che si pronuncia come **io** di *piombo* e addolcisce la consonante che la precede: **тётя** *f.* (zia), **лён** *m.* (lino). È sempre tonica: **ёлка** *f.* (abete, albero di Natale), **приём** *m.* (ricevimento).
Ж ж	жэ	Consonante sonora, che ha un suono simile a quello della **j** francese di *jour.* Si pronuncia come sorda (**š**) in fine di parola o se seguita da una consonante sorda: **жена́** *f.* (moglie), ma: **муж** *m.* (marito), **ло́жка** *f.* (cucchiaio). È sempre dura: **жир** *m.* (grasso). I gruppi **дж** e **жж** si pronunciano come una **ж** allungata e molle: **джем** *m.* (marmellata), **жже́ние** *n.* (bruciore).
З з	зэ	Consonante sonora, il cui suono corrisponde a quello della **s** di rosa. Si pronuncia come sorda (**s**) in fine di parola o se seguita da una consonante sorda: **зуб** *m.* (dente), ma: **газ** *m.* (gas), **везти́** *v.* (trasportare). Seguita da vocale dolce o da **ь** si addolcisce: **зе́ркало** *n.* (specchio), **друзья́** *m. pl.* (amici). Si pronuncia: – **ž** se precede una **ж**: **разби́ть** *v.* (rompere), ma: **разже́чь** *v.* (accendere); – **š** se precede una **ш**: **без друзе́й** (senza amici), ma: **без‿ша́пки** (senza berretto).
И и	и	Vocale debole, che addolcisce la consonante che la precede: **литр** *m.* (litro), **дикта́нт** *m.* (dettato). Si pronuncia come **i**, ma dopo **ж, ч, ш, щ** e **ц**, nonché quando è iniziale di un nome preceduto da preposizione, assume un suono gutturale simile a quello di **ы**: **мои** *agg. pl.* (miei), ma: **жир** *m.* (grasso), **цирк** *m.* (circo); **Ита́лия** *f.* (Italia), ma **в‿Ита́лии** (in Italia). Assume suono gutturale anche quando è congiunzione, dopo una parola che termina con consonante dura: **бра́т‿и‿оте́ц** (mio fratello e mio padre), **говори́т‿и‿пла́чет** (parla e piange).
Й й	и кра́ткое	È una semivocale e non è mai tonica. Ha il suono di una **i** breve, simile a quello della **i** di poi: **чай** *m.* (tè), **мой** *agg.* (mio). Non fa sillaba a sé, ma appartiene alla sillaba che la precede e si incontra solo dopo una vocale, eccetto in alcuni prestiti, come **Нью-Йо́рк** (New York), **йо́д** *m.* (iodio).
К к	ка	Consonante sorda, che si pronuncia come sonora (**g**) se seguita da consonante sonora: **ко́т** *m.* (gatto), ma: **вокза́л** *m.* (stazione), **экза́мен** *m.* (esame). Seguita dalle vocali deboli **е, и** si addolcisce: **паке́т** *m.* (pacchetto), **кино́** *n.* (cinema).
Л л	эль	Ha un suono molto duro che ricorda la **l** inglese di *club.* Seguita da **ь** o da vocale debole si addolcisce, prendendo un suono simile a quello della **gl** di *figlio*: **луна́** *f.* (luna), ma: **соль** *f.* (sale), **лев** *m.* (leone).

М м	эм	Seguita da **ь** o da vocale debole si addolcisce: **мáма** *f.* (mamma), ma: **семь** (sette), **мя́со** *n.* (carne).
Н н	эн	Seguita da **ь** o da vocale debole si addolcisce, prendendo un suono simile a quello della **gn** di *pugno*: **нос** *m.* (naso), ma: **день** *m.* (giorno), **нет** (no).
О о	о	Vocale forte che, se tonica, si pronuncia **o**: **рот** *m.* (bocca). Se si trova immediatamente prima dell'accento, cioè nella prima sillaba pretonica, si ha la riduzione di primo grado: il suono corrisponde a quello di una **a** molto breve: **горá** *f.* (montagna). In tutti gli altri casi si ha la riduzione di secondo grado e la **о** si pronuncia con un suono molto sfuggente: **дéло** *n.* (affare), **дáром** *avv.* (gratis), **хорошó** *avv.* (bene).
П п	пэ	Consonante sorda. Seguita da **ь** o da vocale debole, si addolcisce: **пóле** *n.* (campo), ma: **цепь** *f.* (catena), **Пётр** *m.* (Pietro).
Р р	эр	Se seguita da **ь** o da vocale debole si addolcisce: **рад** *agg.* (contento), ma: **словáрь** *m.* (dizionario), **ряд** *m.* (fila).
С с	эс	Consonante sorda, il cui suono corrisponde a quello della **s** di sole. Si pronuncia sonora come la **s** di rosa se seguita da consonante sonora: **стенá** *f.* (muro), ma **сдéлать** *v.* (fare). Rimane sorda prima delle consonanti **в, л, м, н, р**: **до‿свидáния** *avv.* (arrivederci), **слóво** *n.* (parola), **смех** *m.* (risata), **снег** *m.* (neve), **срáзу** *avv.* (subito). Si palatalizza se è seguita da una consonante debole: **ю́ность** *f.* (giovinezza). Il gruppo **сж** si pronuncia **ž**: **сжечь** *v.* (bruciare); il gruppo **сш** si pronuncia **š**: **сшить** *v.* (cucire); il gruppo **сч** si pronuncia **šč**: **счёт** *m.* (conto).
Т т	тэ	Consonante sorda, che si pronuncia come sonora (**d**) se seguita da consonante sonora: **там** *avv.* (là), ma **óтдых** *m.* (riposo). Se seguita da **ь** o da vocale debole si palatalizza: **петь** *v.* (cantare), **тётя** *f.* (zia).
У у	у	Vocale forte, la cui pronuncia non presenta alcuna particolarità: **ýтро** *n.* (mattino), **дуб** *m.* (quercia).
Ф ф	эф	Consonante sorda, che si pronuncia come sonora (**v**) se seguita da consonante sonora: **жирáф** *m.* (giraffa), ma **афгáнец** *m.* (afgano).
Х х	ха	Consonante il cui suono aspirato è molto simile a quello della **c** toscana: **cáхар** *m.* (zucchero), **хор** *m.* (coro). Seguita da **е** o **и** si addolcisce: **схéма** *f.* (schema), **хи́трый** *agg.* (furbo).
Ц ц	цэ	Consonante il cui suono è simile a quello della doppia **z** di *pizza*: **царь** *m.* (zar), **цвет** *m.* (colore). È sempre dura: **цепь** *f.* (catena), **цирк** *m.* (circo).
Ч ч	че	Consonante il cui suono è simile a quello della **c** di *cena*: **час** *m.* (ora). È sempre dolce: **чýдо** *n.* (miracolo). Il gruppo **сч** si pronuncia **šč**: **счёт** *m.* (conto); **расчёска** *f.* (pettine).

Ш ш	ша	Consonante sempre dura. Il suo suono è simile a quello della **sc** di *scena*: **шéя** *f.* (collo), **шалýн** *m.* (monello).
Щ щ	ща	Consonante sempre dolce. Il suo suono corrisponde al suono doppio di **š**: **щётка** *f.* (spazzola), **ещё** *avv.* (ancora), **щади́ть** *v.* (risparmiare).
ъ	твёрдый знак	Il segno forte si trova solo nelle parole composte, davanti a vocale debole, per far pronunciare come dura la consonante che la precede: **подъéзд** *m.* (ingresso), **объясня́ть** *v.* (spiegare).
ы	ы	Suono gutturale, che si articola ritirando la radice della lingua senza muovere le labbra: **сын** *m.* (figlio), **дым** *m.* (fumo), **быть** *v.* (essere), **гóды** *m. pl.* (anni).
ь	мягкий знак	Il segno debole non ha suono proprio, ma addolcisce la consonante che lo precede: **ноль** *m.* (zero), **мáленький** *agg.* (piccolo).
Э э	э оборотное	Vocale forte, che si pronuncia come una **e** aperta: **э́тот** *pron.* (questo), **эпóха** *f.* (epoca), **поэ́зия** *f.* (poesia).
Ю ю	ю	Vocale debole, che si pronuncia come **iu** di *piuma* e addolcisce la consonante che la precede: **юг** *m.* (sud), **пою́** *v.* (io canto), **утю́г** *m.* (ferro da stiro), **ню́хать** *v.* (fiutare).
Я я	я	Vocale debole, che si pronuncia come **ia** di *pianta* e addolcisce la consonante che la precede: **я́ма** *f.* (fossa), **тётя** *f.* (zia), **дя́дя** *m.* (zio). Se è pretonica si pronuncia come una **i** breve seguita da una **e** sfuggente: **язы́к** *m.* (lingua), **мяснóй** *agg.* (di carne), **пятилéтний** *agg.* (quinquennale).

➢ Le vocali **и, у, ы, ю** non sono soggette a riduzione.

– Nei prestiti da lingue straniere talvolta la pronuncia è influenzata dalla lingua d'origine: la **e** suona come **э** e la **т** non si addolcisce: **кафé** *n.* (bar), **купé** *n.* (scompartimento), **партéр** *m.* (platea), **бутербрóд** *m.* (panino). Più spesso, però, la pronuncia viene russificata: **текст** *m.* (testo), **карамéль** *m.* (caramelle), **дирéктор** *m.* (direttore), **нéрвы** *m. pl.* (nervi), **кóфе** *m.* (caffè).

Alcuni termini di uso molto comune presentano eccezioni di pronuncia:

- la consonante **ч** si legge **š** nelle seguenti parole: **конéчно** (naturalmente), **нарóчно** (apposta), **скýчный** (noioso), **я́ичница** (frittata), **что** (che), **чтóбы** (affinché), **счастли́вый** (fortunato; felice) ecc.
- possono cadere una (o più) consonanti o vocali (negli esempi sono segnalate in grassetto): **здрáвствуйте** (buongiorno), **чýвство** (sentimento), **пожáлуйста** (prego), **пóздно** (è tardi), **прáздник** (festa), **сéрдце** (cuore), **сóлнце** (sole), **чéстный** (onesto) ecc.
- la **г** di **Бог** si pronuncia aspirata e la **е** di **тó есть** si pronuncia come **э**.
- ricordiamo infine che nei testi russi la dieresi sulla ë spesso viene omessa.

1.2 Traslitterazione

1.2.1 Traslitterazione dal russo in italiano

B1 Per la trascrizione in italiano di nomi propri e cognomi, nomi geografici, termini istituzionali e culturali, nonché dei *realia* si usa il sistema scientifico illustrato nella tab. 1.2.

Si incontrano, specialmente nei giornali italiani, varianti semplificate di traslitterazione di alcune lettere dell'alfabeto russo. Per le consonanti ciò è dovuto al fatto che i caratteri tipografici dei quotidiani mancano dei segni diacritici (cioè di quei segni che sovrastano le consonanti **c**, **s**, **z** per rendere **ч**, **ш**, **щ** e **ж**); per le vocali è dovuto al fatto che, al fine di facilitare la lettura, si riproduce il suono (je, jo): niet, Pletnjov ecc.

Il russista, e a maggior ragione il traduttore professionista, farà bene ad attenersi alle norme della traslitterazione scientifica.

Nei sistemi informatizzati ж, ч, ш e щ si trovano traslitterate con zh/z, ch/c, sh/s, shch/sc.

Tab. 1.2 - Traslitterazione dall'alfabeto cirillico all'alfabeto latino

А а	a	Анна, Антóн, Алексáндра, Пáвел, Арарáт, Калýга, Гагáрин, Абрáмов Anna, Anton, Aleksandra, Pavel, Ararat, Kaluga, Gagarin, Abramov
Б б	b	Борúс, Бэ́лла, Глеб, Бакý, Борисоглéбск, Брóдский, Бербéрова, Белокóнь Boris, Bella, Gleb, Baku, Borisoglebsk, Brodskij, Berberova, Belokon'
В в	v	Вéра, Владúмир, Варвáра, Валентúн, Вóлга, Комарóво, Ромáнов, Аввакýм Vera, Vladimir, Varvara, Valentin, Volga, Komarovo, Romanov, Avvakum
Г г	g	Григóрий, Галúна, Евгéний, Агáфья, Гóмель, Могилёв, Гóголь, Глúнка Grigorij, Galina, Evgenij, Agaf'ja, Gomel', Mogilëv, Gogol', Glinka
Д д	d	Дмúтрий, Дáрья, Фёдор, Надéжда, Дон, Нóвгород, Достоéвский, Бердя́ев Dmitrij, Dar'ja, Fëdor, Nadežda, Don, Novgorod, Dostoevskij, Berdjaev
Е е	e	Егóр, Елизавéта , Сергéй, Пелагéя, Екатеринбýрг, Тверь, Ермáк, Петрушéвская Egor, Elizaveta, Sergej, Pelageja, Ekaterinburg, Tver', Ermak, Petruševskaja
Ё ё	ë	Пётр, Матрёна , Семён, Алёна, Артёмовск, Вы́шний Волочёк, Ёлкин, Неёлова Pëtr, Matrëna, Semën, Alëna, Artëmovsk, Vyšnij Voločëk, Elkin, Neëlova
Ж ж	ž	Жáнна, Жéня, Жóра, Нéжин, Можáйск, Жжёнов, Довжéнко, Неждáнова Žanna, Ženja, Žora, Nežin, Možajsk, Žžënov, Dovženko, Neždanova
З з	z	Захáр, Зинаúда, Кузьмá, Зóя, Звенúгород, Казáнь, Замя́тин, Базáров Zachar, Zinaida, Kuz'ma, Zoja, Zvenigorod, Kazan', Zamjatin, Bazarov
И и	i	Илья́, Ирúна, Вадúм, Людмúла, Ивáново, Кижú, Ильф и Петрóв, Карамзúн Il'ja, Irina, Vadim, Ljudmila, Ivanovo, Kiži, Il'f e Petrov, Karamzin

Й й	j	Корне́й, Арка́дий, Ма́йя, Миха́йловское, Мо́йка, Чайко́вский, За́йцев, Шу́йский Kornej, Arkadij, Majja, Michajlovskoe, Mojka, Čajkovskij, Zajcev, Šujskij
К к	k	Константи́н, Ксе́ния, Алексе́й, Екатери́на, Ки́ев, Томск, Ковале́вская, Ники́тин Konstantin, Ksenija, Aleksej, Ekaterina, Kiev, Tomsk, Kovalevskaja, Nikitin
Л л	l	Лев, Ли́ля, Никола́й, Еле́на, Ла́дога, Во́логда, Ле́рмонтов, Волко́нская Lev, Lilja, Nikolaj, Elena, Ladoga, Vologda, Lermontov, Volkonskaja
М м	m	Михаи́л, Мари́я, Дми́трий, Ма́рья, Минск, Аму́р, Му́соргский , Хомяко́в, Michail, Marija, Dmitrij, Mar'ja, Minsk, Amur, Musorgskij, Chomjakov
Н н	n	Ната́лья, Ники́та, Степа́н, Анастаси́я, Новосиби́рск, Оне́га, Набо́ков, Есе́нин Natal'ja, Nikita, Stepan, Anastasija, Novosibirsk, Onega, Nabokov, Esenin
О о	o	Оле́г, Ольга, Ермола́й, Поли́на, Орёл, Бородино́, Окуджа́ва, Ломоно́сов Oleg, Ol'ga, Ermolaj, Polina, Orël, Borodino, Okudžava, Lomonosov
П п	p	Па́вел, Параско́вья, Осип, Евпракси́я, Па́лех, Ли́пецк, Пугачёв, Попо́в Pavel, Praskov'ja, Osip, Evpraksija, Palech, Lipeck, Pugačëv, Popov
Р р	r	Раи́са, Рома́н, Руфь, Ви́ктор, Ряза́нь, Пермь, Рае́вский, Каре́нина Raisa, Roman, Ruf', Viktor, Rjazan', Perm', Raevskij, Karenina
С с	s	Са́вва, Светла́на, Все́волод, Лари́са, Су́здаль, Псков, Соловьёв, Макси́мов Savva, Svetlana, Vsevolod, Larisa, Suzdal', Pskov, Solov'ëv, Maksimov
Т т	t	Тимофе́й, Татья́на, Матве́й, Авдо́тья, Ту́ла, Санкт-Петербу́рг, Тю́тчев, Потёмкин Timofej, Tat'jana, Matvej, Avdot'ja, Tula, Sankt-Peterburg, Tjutčev, Potëmkin
У у	u	Улья́на, Лука́, Луке́рья, Ура́л, Суху́ми, Ушако́в, Турге́нев, Кручёных Ul'jana, Luka, Luker'ja, Ural, Suchumi, Ušakov, Turgenev, Kručënych
Ф ф	f	Фе́ликс, Со́фья, Феофа́н, Феодо́сия, Уфа́, Фёдоров, Проко́фьев, Три́фонов Feliks, Sof'ja, Feofan, Feodosija, Ufa, Fëdorov, Prokof'ev, Trifonov
Х х	ch	Харито́н, Пульхе́рия, Хаба́ровск, Бухара́, Хармс, Буха́рин, Лихачёв, Ре́рих Chariton, Pul'cherija, Chabarovsk, Buchara, Charms, Bucharin, Lichačëv, Rerich
Ц ц	c ts	Цеци́лия, Цари́цын, Череповец, Ви́нница, Цвета́ева, Лунц, Ча́цкий, Голи́цын Cecilija, Caricyn, Čerepovec, Vinnica, Cvetaeva, Lunc, Čackij, Golicyn
Ч ч	č	Челя́бинск, Чита́, Печо́ра, Камча́тка, Че́хов, Чаада́ев , Нечаев, Кача́лов Čeljabinsk, Čita, Pečora, Kamčatka, Čechov, Čaadaev, Nečaev, Kačalov
Ш ш	š	Шу́ра, Са́ша, Ма́ша, Алёша, Шереме́тьево, Каши́ра, Шаля́пин, Ксеши́нская Šura, Saša, Maša, Alëša, Šeremet'evo, Kašira, Šaljapin, Ksešinskaja

Щ щ	šč	Мещéра, Щёлково, Пýща, Щёкино, Нащóкина, Радúщев, Хрущёв, Щербáтов Meščera, Ščëlkovo, Pušča, Ščëkino, Naščokina, Radiščev, Chruščëv, Ščerbatov
ъ	”	Съезд, Объединéние S”ezd, Ob”edinenie
ы	y	Каты́нь, Колымá, Черновцы́, Сы́зран, Бы́ков, Высóцкий, Чернышéвский, Мы́шкин Katyn’, Kolyma, Černovcy, Syzran, Bykov, Vysockij, Černyševskij, Myškin
ь	’	Илья́, Натáлья, Кузьмá, Дáрья, Амударья́, Кля́зьма, Бáбель, Пýлькина Il’ja, Natal’ja, Kuz’ma, Dar’ja, Amudar’ja, Kljaz’ma, Babel’, Pul’kina
Э э	e	Эрáст, Эмúль, Эля, Эдуард, Электрогóрск, Эльбрýс, Эренбýрг, Эйзенштéйн Erast, Emil’, Elja, Eduard, Elektrogorsk, El’brus, Erenburg, Ejzenštejn
Ю ю	ju	Юрий, Юлия, Любóвь, Людмúла, Юря́тин, Тюмéнь, Юсýпов, Брю́сов Jurij, Julija, Ljubov’, Ljudmila, Jurjatin, Tjumen’, Jusupov, Brjusov
Я я	ja	Яков, Виктóрия, Мúтя, Гáля, Ясная Поля́на, Ялта, Пильня́к, Бáба-Ягá Jakov, Viktorija, Mitja, Galja, Jasnaja Poljana, Jalta, Pil’njak, Baba-Jaga

1.2.2 Traslitterazione dall’italiano in russo

B1 Più della metà delle lettere dell’alfabeto italiano ha una lettera corrispondente nell’alfabeto russo.

Tab. 1.3 - Traslitterazione dall’alfabeto latino all’alfabeto cirillico

Alfabeto latino	*Trasl.*	*Esempi*		*Note*
A, a	**а, я**	Ancona Aosta Bologna Mantegna	Анкóна Аóста Болóнья Мантéнья	Dopo il gruppo consonantico **gn**, che si rende con **нь**, la **a** si traslittera **я**.
B, b	**б**	Brambilla Bobbio	Брамбúлла Бóббио	
C, c	**к, ч**	Capri Como Cesare Cimarosa Puccini	Кáпри Кóмо Чéзаре Чимарóза Пуччúни	Si traslittera **к** se è dura, **ч** se è dolce. In caso di consonante doppia si segue lo stesso criterio.
		Ciampino Ciociaria	Чампúно Чочарúя	I gruppi **cia**, **cio**, **ciu** si rendono con **ча, чо, чу**.
		Acqui Acquaviva	Акви Аквавúва	Il gruppo consonantico **cq** si rende con **кв**.

		Scena Sciascia	Шéна Шáша	Il gruppo **sc** seguito dalle vocali **e**, **i** si rende con **ш** (la **i** atona si omette), **ma** Brescia fa Брéшиа.
D, d	**д**	Domodossola De Sanctis	Домодóссола Де Сáнктис	
E, e	**е, э**	Dante Verdi	Дáнте Вéрди	Dopo consonante si traslittera **е**.
		Einaudi D'Este Cimabue «Paese sera»	Эйнáуди Д'Эсте Чимабýэ «Паэ́зе сéра»	All'inizio di parola o se preceduta da vocale (eccetto **i**) si traslittera **э**.
		Pieve	Пьéве	Preceduta da **i** rimane **е**, mentre la **i** si trasforma in **ь**.
F, f	**ф**	Foscolo Raffaella	Фóсколо Раффаэ́лла	
G, g	**г, дж**	Garrone Gubbio Grado	Гаррóне Гýббио Грáдо	Se è dura si rende con **г**.
		Gemma Luigi Giorgio Giudecca	Джéмма Луи́джи Джóрджо Джудéкка	Se è dolce si rende con **дж** (la vocale **i** atona si omette).
		Cagliari Modugno San Gimignano Agnelli	Кáльяри Модýньо Сан Джиминья́но Аньéлли	Nei gruppi consonantici **gl**, **gn** la **g** si omette, le consonanti **l** e **n** si addolciscono con il **ь**: **ль**, **нь**. Le vocali **a**, **o**, **u** dopo i gruppi **gli**, **gn** si traslitterano con le vocali **я**, **о**, **ю**.
		«Il Messaggero» Goggi	«Иль Мессаджéро» Гóджи	La doppia **g** seguita dalle vocali **e**, **i** resta **дж**.
H, h	—	Chiusi Gherardi Schiavoni	Кьюзи Герáрди Скьявóни	Si omette. Le consonanti che la precedono si traslitterano con le rispettive consonanti dure: **ch** con **к**, **gh** con **г**, **sch** con **ск**.
		Hemingway Haifa Heidegger	Хемингуэ́й Хáйфа Хáйдеггер	La **h** nei nomi di origine straniera si traslittera oggi con la **х**.
		Heine Hitler Hugo	Гéйне Гитлер Гюгó	In passato la **h** nei nomi di origine straniera si traslitterava con la **г**.
I, i	**и**	Italia Rimini	Итáлия Ри́мини	
		Pietro	Пьéтро	La **i** si muta in segno debole quando serve ad addolcire la consonante.

		Ciampi «Il Giornale»	Чáмпи «Иль Джорнáле»	
		Pescia	Пéша	Se **i** segue le consonanti **c**, **g**, **sc** si omette.
J, j	**й**	Jervolino Jovine	Йерволи́но Йóвине	
		Jatosti Jugoslavia	Ятости Югослáвия	Seguita dalle vocali **a**, **u** viene assorbita nelle vocali **я**, **ю**.
K, k	**к**	Kyoto Kerouac	Киóто Керýак	
L, l	**л, ль**	Pola Leoncavallo	Пóла Леонкавáлло	Seguita da vocale è **л**.
		Malpensa «Il Mattino» Val d'Aosta	Мальпéнса «Иль Матти́но» Валь д'Аóста	Seguita da consonante o in fine di parola è **ль**.
M, m	**м**	Modena Mammì	Мóдена Мамми́	
N, n	**н**	Nobile Nanni	Нóбиле Нáнни	
O, o	**о**	Otranto Pollini	Отранто Полли́ни	
P, p	**п**	Pesaro Piave	Пéзаро Пья́ве	
Q, q	**к**	Franco Quadri «Quaderni Piacentini»	Фрáнко Квáдри «Куадéрни Пьячентúни»	Il gruppo **qu**, che si rendeva in passato con **кв**, attualmente si rende con **ку**.
R, r	**р**	Ravenna Ferrara	Равéнна Феррáра	
S, s	**с, з**	Silone Pasquale Messina Scotti Boschetti Paschi Augias	Силóне Паскуáле Месси́на Скóтти Боскéтти Пáски Ауджас	Si rende con **с** quando è sorda.
		Vasari Parise Rosmini Svevo	Вазáри Пари́зе Розми́ни Звéво	Si rende con **з** quando è sonora.
		Buscetta Scicolone	Бушéтта Шиколóне	I gruppi **sce**, **sci** si rendono con **ше**, **ши**.
		Sciarelli Lo Cascio	Шарéлли Ло Кáшо	Il gruppo **sci** seguito dalle vocali **a**, **o**, **u** si rende con **ша**, **шо**, **шу** (la **i** si omette).

T, t	**т**	Tasso Taranto Olivetti	Тáссо Тáранто Оливéтти	
U, u	**у**	Udine Friuli Guarnieri Quarenghi	Удине Фриýли Гуарньéри Кварéнги	Dopo **g** e **q** oggi la **u** si traslittera con **у**: кафé Куáдри; in passato si traslitterava con **в**: Торквáто, Гвáрди, Гвиччардúни (ma pure Гуиччардúни).
V, v	**в**	Verona Ovada	Верóна Овáда	
X, x	**кс**	Craxi Marx Oxa	Крáкси Маркс Окса	
Z, z	**ц, дз**	Cinzia Pozzi D'Annunzio Zecchi Manzoni	Чúнция Пóцци Д'Аннýнцио Дзéкки Мандзóни	Si traslittera **ц** quando è sorda, **дз** quando è sonora.

Come si vede dalla tabella, nei dittonghi **ia**, **ie**, **io**, **iu** la **i** può essere traslitterata con **и**, **й**, **ь** oppure assorbita dalle vocali **е**, **ю**, **я** (v. tab. 1.3 e 1.4).

Tab. 1.4 - Traslitterazione dei dittonghi

Dittongo	*All'inizio della parola o in mezzo alla parola dopo vocale*	*In mezzo alla parola dopo consonante e dopo **h***	*In fine di parola dopo consonante (escluso **ch**, **gh**)*
ia	**я** Aiala Аяла Iato Ято	**ья** Piave Пьяве Chiavari Кьявари	**ия** Calabria Калáбрия Patrizia Патрúция
ie	**е** Ierardi Ерарди	**ье** Piemonte Пьемóнт	---------- ----------
io	**йо** Iosca Йóска	**ьо** Piovene Пьовéне Chioggia Кьóджа	**ио** Sondrio Сóндрио
iu	**ю** Iudrio Юдрио	**ью** Fiume Фьюме **ma**: Friuli Фриýли	**иу** Marrubiu Маррýбиу

➢ Nei nomi propri che terminano in *iago*, *iasco*, *iale*, *iano*, *iato*, *iolo*, *ione* la **i** si traslittera con **и**: Asiago → Азиáго; Bogliasco → Болиáско; San Miniato → Сан Миниáто; Oriolo → Ориóло; Bibione → Бибиóне.

I nomi geografici abitualmente si traslitterano, ma occorre tener presente che:

- un certo numero di denominazioni geografiche italiane ha una propria variante nella tradizione russa:

Firenze	Флоре́нция	Padova	Па́дуя	Abruzzo	Абру́цци	Puglia	Апу́лия
Genova	Ге́нуя	Roma	Рим	Lazio	Ла́циум	Pompei	Помпе́я
Mantova	Ма́нтуя	Torino	Тури́н	Piemonte	Пьемо́нт	Tevere	Тибр
Milano	Мила́н	Napoli	Неа́поль	Sicilia	Сици́лия	Vesuvio	Везу́вий

- analogamente, un certo numero di denominazioni geografiche russe ha una propria variante nella tradizione italiana:

Москва́	Mosca	Росси́я	Russia	Кремль	Cremlino
Санкт-Петербу́рг	San Pietroburgo	Кавка́з	Caucaso	Сиби́рь	Siberia
Севасто́поль	Sebastopoli	Ура́л	Urali	Крым	Crimea
Львов	Leopoli				

- per quanto concerne i nomi geografici di paesi diversi dall'Italia e dalla Russia, alcuni vanno semplicemente traslitterati, altri hanno una propria trascrizione tradizionale, che va memorizzata:

Buenos Aires	Буэ́нос-Айрес	Monaco di Baviera	Мю́нхен
New York	Нью-Йо́рк	L'Aia	Гаа́га
Praga	Пра́га	Lisbona	Лиссабо́н
Pirenei	Пирене́и	Gran Bretagna	Великобрита́ния
Parigi	Пари́ж	Paesi Bassi	Нидерла́нды
Europa	Евро́па	Colonia	Кёльн
		Anversa	Антве́рпен

I nomi propri si traslitterano:

Giovanni	Джова́нни	Michela	Мике́ла	Calvino	Кальви́но
Pietro	Пье́тро	Chiara	Кья́ра	Dante	Да́нте
Paolo	Па́оло	Petrarca	Петра́рка	Gadda	Га́дда
Mario	Ма́рио	Tasso	Та́ссо	Manzoni	Мандзо́ни
Giulia	Джу́лия	Verdi	Ве́рди	Nievo	Нье́во

Ива́н	Ivan	Да́рья	Dar'ja	Ахма́това	Achmatova
Пётр	Pëtr	Елизаве́та	Elizaveta	Ба́бель	Babel'
Па́вел	Pavel	Зинаи́да	Zinaida	Достое́вский	Dostoevskij
Алексе́й	Aleksej	Пу́шкин	Puškin	Мы́шкин	Myškin
Юлия	Julija	Ро́дченко	Rodčenko	Солжени́цын	Solženicyn

➢ I nomi propri stranieri in russo vengono traslitterati secondo la pronuncia, pertanto in italiano si dovrà ripristinare la grafia originale:

Бетхо́вен	Beethoven	Гюго́	Hugo	Ши́ллер	Schiller
Ге́гель	Hegel	Шекспи́р	Shakespeare	Шопе́н	Chopin

– Alcuni nomi di personaggi illustri si traslitterano seguendo una grafia tradizionale, anziché secondo le regole di trascrizione: Heinrich Kleist → Ге́нрих Клейст (anziché Ха́йнрих Клайст), La Fontaine → Лафонте́н (anziché Ла Фонте́н), Trezzini →Трези́ни (anziché Трецци́ни) ecc.

Solitamente si traducono i nomi dei personaggi storici e dei personaggi delle favole:

Ива́н Гро́зный	Ivan il Terribile	Biancaneve	Белосне́жка
Людови́к XIV	Luigi XIV	Cenerentola	Зо́лушка
Снегу́рочка	La Fanciulla di neve	La Bella addormentata	Спя́щая краса́вица
Васи́лий Блаже́нный	San Basilio	Pollicino	Ма́льчик-с-па́льчик

Si traslitterano, invece, i nomi dei personaggi del folclore:

Ба́ба Яга́	Baba Jagà, la strega	Pierrot	Пьеро́
Кащей Бессме́ртный	L'immortale Kaščej, l'orco	Colombina	Коломби́на

I termini storici e istituzionali nazionali solitamente si traslitterano:

Ду́ма	Duma	Montecitorio	Монтечито́рио
Лубя́нка	Lubjanka	Palazzo Madama	Пала́ццо Мада́ма
Сове́т	Soviet		

I nomi di giornali, riviste, teatri, musei, social ecc. si traslitterano, salvo alcuni casi di uso consolidato:

«Незави́симая газе́та»	«Nezavisimaja gazeta»
«Коммерса́нтъ»	«Kommersant"»
Большо́й теа́тр	Teatro Bol'šoj
Эрмита́ж	Ermitage
ВКонта́кте	VK

«Corriere della sera»	«Коррье́ре де́лла се́ра»
«New York Times»	«Нью Йорк Таймс»
La Scala	Ла Ска́ла
Capodimonte	Каподимо́нте
Facebook	Фейсбу́к

1.3 Accento

A1 In russo l'accento non ha una posizione fissa.

L'accento può cadere:

- sulla prima sillaba: мо́лодость *f.* (giovinezza);
- sulla seconda: моло́же (più giovane);
- sull'ultima: молодо́й (giovane).

Nella flessione sostantivale si può spostare:

- dal tema alla desinenza in tutta la declinazione: стол *m.*, столá... (tavolo) – столы́, столóв... (tavoli);
- dal tema alla desinenza solo nel passaggio dal singolare al plurale: суп *m.*, сýпа* – супы́, супóв (zuppa – zuppe); зéркало *n.*, зéркала – зеркалá, зеркáл (specchio - specchi);
- dalla desinenza al tema nel passaggio dal singolare al plurale: странá *f.*, страны́ – стрáны, стран (paese - paesi); окнó *n.*, окнá – óкна, óкон (finestra - finestre);
- dalla desinenza al tema nella formazione dell'accusativo singolare: землá *f.*, земли́ – зéмлю (terra).

L'accento si può spostare anche nella flessione verbale:

- tra i diversi modi, tempi, persone: люби́ть – люблю́ – лю́бишь – люби́л (amare, io amo, tu ami, amavo);
- tra gli aspetti (più raramente): узнаю́ – узнáю (rispettivamente da узнавáть *imperf.* – узнáть *perf.* apprendere; venire a conoscenza).

L'accento è mobile anche negli aggettivi di forma breve:
си́лен / силён (forte) – сильнá - си́льно - си́льны́
пóлон (pieno) – полнá - пóлнó - пóлны́

In un limitato numero di casi lo spostamento dell'accento corrisponde a un mutamento semantico:
зáмок *m.* (castello) – замóк *m.* (serratura);
мукá *f.* (farina) – мýка *f.* (tormento);
зáнятый (occupato) – занятóй (molto impegnato);
врéменный *agg.* (provvisorio) – временнóй *agg.* (temporale);
писáть *v.* (scrivere) – пи́сать *v.* (far pipì).

Nel capitolo sul sostantivo, alla fine di ogni declinazione vengono date alcune indicazioni sull'accentazione dei nomi (v. par. 3.4.3, 3.4.8, 3.7.3, 3.9.1). In ogni caso, dato che non c'è una regola fissa, è consigliabile cercare di memorizzare fin dall'inizio ogni parola con il suo accento e gli eventuali spostamenti di questo nella declinazione, nella coniugazione e nelle locuzioni idiomatiche.

1.4 Intonazione

A2 L'intonazione della frase russa differisce a volte sensibilmente da quella italiana.

Poiché si tratta di un argomento specifico che richiede l'uso di materiale appropriato in laboratorio linguistico, si danno qui solo alcune indicazioni di carattere generale, che riguardano i tre modelli intonativi principali, indicati dalla sigla IK (интонациóнная конструкция, costrutto intonativo). Il modello intonativo della frase è composto da una parte tonica o centro intonativo (indicato qui con il numero in apice), che corrisponde alla sillaba tonica del sostantivo che si vuole semanticamente rilevare, da una

parte pretonica e da una parte postonica.

IK 1 In questo modello il tono della voce si alza lievemente sul centro intonativo e poi scende fino alla fine della frase. Si usa nelle frasi narrative, negli elenchi, nel discorso diretto e nelle proposizioni introdotte dai due punti, che sostituiscono la congiunzione causale. La posizione del centro intonativo dipende dal fine comunicativo:

Я люблю́ ко́фе с молоко^{1}м.	Mi piace il caffelatte.
Я^{1} люблю́ ко́фе с молоко́м.	È a me che piace il caffelatte.
Я люблю^{1} кофе с молоко́м.	Il caffelatte mi piace.
Я купи́ла хле^{1}ба, сы^{1}ра, мя^{1}са и то^{1}рт.	Ho comperato pane, formaggio, carne e una torta.
Ива́н сказа^{1}л: «Мы идё^{1}м гуля́ть в парк».	Ivan disse: «Noi andiamo a passeggiare nel parco».
Прогу́лка не состоя^{1}лась: пошёл проливно́й до^{1}ждь.	La passeggiata non ebbe luogo: si era messo a piovere a dirotto.

IK 2 Si caratterizza per una sensibile intensificazione del tono sul centro intonativo. Il resto della frase è pronunciato in tono medio.
Si usa nelle frasi interrogative con pronome o avverbio interrogativo; nelle frasi appellative, esclamative e imperative; nella seconda parte delle interrogative che pongono un'alternativa introdotta dalla congiunzione и́ли (o, oppure):

Почему^{2} он опозда́л?	Perché ha fatto tardi?
Почему́ он опозда^{2}л?	
Почему́ о^{2}н опозда́л?	Perché proprio lui ha fatto tardi?
Где здесь магази^{2}н?	Dov'è un negozio qua vicino?
Молодо́й челове^{2}к!	Giovanotto!
Ко^{2}ля!	Nicola!
А^{2}нна Ива́новна!	Anna Ivanovna!
Госпожа́ Проко^{2}фьева!	Signora Prokof'eva!
Я так ра^{2} да!	Sono così contenta!
Всё так сло^{2}жно!	È tutto così difficile!
Здра^{2}вствуйте!	Buongiorno!
Бу^{2}дьте добры́, принеси^{2}те мне пе́пельницу!	Mi porti un portacenere, per favore!
Скажи^{2}те, пожа́луйста, где^{2} стоя́нка такси́?	Scusi, per favore, dov'è un posteggio di taxi?
Это Вы^{3} мне звони́ли и́ли Ваш сы^{2}н?	Mi ha telefonato Lei o Suo figlio?

IK 3 In questo modello intonativo il tono della voce si alza considerevolmente sul centro intonativo per poi ricadere e mantenersi basso fino alla fine della frase o del segmento.
Si usa prevalentemente nelle frasi interrogative senza pronome o avverbio interrogativo e nelle frasi narrative, quando c'è un elenco (in alternativa al primo modello intonativo,

che è comunque d'obbligo nell'ultimo segmento dell'elenco):

- Анна звони^{3}ла сего́дня?	- Ha telefonato oggi Anna?
- Звони^{1}ла.	- Sì, ha telefonato.
- Это А^3 нна звони́ла сейча́с?	- Era Anna che telefonava ora?
- Да^1.	- Sì.
- Анна звони́ла сего^{3}дня?	- È stato oggi che Anna ha telefonato?
- Да, сего^{1}дня.	- Sì, oggi.
Она́ поста́вила на стол таре^{3}лки, стака^{3}ны, буты^{3}лку и фру^{1}кты.	Mise in tavola i piatti, i bicchieri, una bottiglia e della frutta.
Он вы́шел из ле^{3}са, огляну^{3}лся, пошёл по тропи^{3}нке и, наконе́ц, уви^{1}дел дом.	Uscì dal bosco, si guardò attorno, si avviò per il sentiero e finalmente vide la casa.

2

ORTOGRAFIA - PUNTEGGIATURA

ОРФОГРАФИЯ - ПУНКТУАЦИЯ

Incompatibilità	несовмести́мость
alternanza	чередова́ние
divisione in sillabe	деле́ние на сло́ги
regole per andare a capo	пра́вила перено́са
maiuscola	загла́вная / прописна́я / больша́я бу́ква
minuscola	ма́ленькая / стро́чная бу́ква
punteggiatura	зна́ки препина́ния
virgola	запята́я
lineetta	тире́
trattino	дефи́с
punto	то́чка
punto interrogativo	вопроси́тельный знак
punto esclamativo	восклица́тельный знак
punto e virgola	то́чка с запято́й
due punti	двоето́чие
discorso diretto	пряма́я речь
discorso indiretto	ко́свенная речь
virgolette	кавы́чки
parentesi	ско́бка

2.1 Ortografia

B2 Le regole dell'ortografia russa moderna sono state fissate dalla riforma degli anni 1917-1918. Le trasformazioni introdotte riguardano sia l'alfabeto vero e proprio che le norme ortografiche. La loro conoscenza è necessaria per la lettura dei testi stampati prima del 1917:

- le lettere **ять ѣ**, **і**, **фитá ѳ** vennero abolite e sostituite rispettivamente con **е**, **и**, **ф**;
- le desinenze **аго**, **яго** del genitivo singolare maschile e neutro degli aggettivi vennero modificate in **ого**, **его**;
- le desinenze **ыя**, **ия** del nominativo plurale degli aggettivi femminili vennero uniformate a quelle degli aggettivi maschili: **ые**, **ие**;
- le desinenze **ою**, **ею** dello strumentale singolare dei sostantivi e degli aggettivi femminili divennero **ой**, **ей**;
- la desinenza **ея́** del genitivo singolare del pronome femminile di terza persona venne modificata in **её**;
- le seguenti forme dei pronomi femminili plurali: **онѣ**, **однѣ**, **однѣх**, **однѣм**, **однѣми** vennero uniformate alle forme maschili: **они́**, **одни́**, **одни́х**, **одни́м**, **одни́ми**;
- i prefissi in **з** (**из**, **воз**, **вз**, **роз**, **низ**, **без**, **чрез**, **через**) conservarono la **з** davanti a vocale e a consonante sonora, ma la permutarono in **с** davanti a consonante sorda.

2.1.1 Incompatibilità

A1 Alcune consonanti russe presentano incompatibilità con determinate vocali:

• dopo	**г**	**к**	**х**	**ж**	**ч**	**ш**	**щ**
non si scrive mai		**ы**	**я**	**ю**			
ma:		**и**	**а**	**у**			
• dopo:	**ц**	non si scrive mai			**я**	**ю**	
ma:					**а**	**у**	

2.1.2 Alternanza

A2 Nell'ambito della coniugazione o della declinazione, nella formazione del comparativo e del superlativo, o nella formazione di nuove parole con prefissi o suffissi, la **consonante tematica** può permutarsi.

Tab. 2.1 – Alternanza delle consonanti

permutazioni	*esempi*	
г → ж о з	дорогóй - дорóже друг - друзья́	*caro – più caro* *amico - amici*
д → ж о жд	ви́деть - ви́жу роди́ть - рождéние	*vedere - vedo* *partorire - nascita*
з → ж	сказáть - скажý	*dire - dirò*
к → ч	платóк - платóчек	*fazzoletto - fazzolettino*
с → ш	проси́ть - прошý	*chiedere - chiedo*
ск → щ	искáть - ищý	*cercare - cerco*
ст → щ	густóй - гýще	*fitto - più fitto*
т → ч о щ	богáтый - богáче трепетáть - трепещý	*ricco - più ricco* *fremere - fremo*
х → ш	ýхо - ýши	*orecchio - orecchie*
ц → ч	лицó - ли́чный	*persona - personale*
б → бл	люби́ть - люблю́	*amare - amo*
в → вл	готóвить - готóвлю	*preparare - preparo*
м → мл	корми́ть - кормлю́	*nutrire - nutro*
п → пл	купи́ть - куплю́	*comperare - comprerò*
ф → фл	потрáфить - потрáфлю	*accontentare - accontenterò*

L'alternanza è frequente anche tra le **vocali**:

- quando **и**, iniziale di parola, è preceduta da un prefisso, si permuta sempre in **ы**: игрáть → сыгрáть (giocare), и́мя → безымя́нный (senza nome);
- a volte la **а** si permuta in **о**: плáвать → пловéц (nuotare - nuotatore), рассмáтривать → рассмотрéть (esaminare), расти́ → рос (crescere - crebbe);
- a volte si possono avere anche altre permutazioni di vocali: вздыхáть → вздохнýть (respirare).

2.1.3 Divisione in sillabe. Regole per andare a capo

A2 La parola russa è composta da tante sillabe quante sono le vocali in essa comprese e proprio secondo la divisione in sillabe si va a capo, a prescindere dal fatto che la sillaba sia aperta (cioè che finisca in vocale) o chiusa (cioè che finisca in consonante): го-ло-вá (testa), во-до-про-вóд (acquedotto), фан-тá-зи-я (fantasia), пéн-си-я (pensione).

Nell'andare a capo si può dire che in linea di massima i gruppi consonantici si separano senza seguire regole fisse, ma a differenza dell'italiano la **с** impura va separata dalla consonante che la segue: крéс-ло (poltrona), ат-мос-фé-ра (atmosfera).

I gruppi **ск** (**скв**, **скр**) e **ст** (**ств**, **стр**) non possono essere separati: нé-сколь-ко (qualche), и́скрен-ний (sincero), стрá-стный (appassionato), чу́в-ство / чу́-вство (sentimento).

La semiconsonante **й** non fa sillaba, e quindi non può essere separata dalla vocale che la precede: тáй-на (mistero), вой-нá (guerra), спо-кóй-ный (tranquillo).

I prefissi monosillabici non si dividono, a meno che non siano seguiti da vocale: рас-кá-я-ни-е (pentimento), раз-бу-ди́ть (svegliare), **ma**: ра-зыс-кáть (trovare), ра-зор-вáть (strappare).

Il segno debole e il segno forte rimangono uniti alla consonante che li precede: тóль-ко (soltanto), подъ-éхать (avvicinarsi).

Non si va a capo con la prima sillaba della parola se è costituita da una vocale: учéб-ник (libro di testo).

2.1.4 Uso della maiuscola

A2 Nomi propri a parte, l'uso della maiuscola si differenzia notevolmente da quello italiano.

Vengono scritti con la **maiuscola**:

- gli aggettivi di appartenenza con i suffissi in **ов**, **ев**, **ин** formati da un nome proprio, purché non formino un fraseologismo: Бéрингов проли́в (lo stretto di Bering); Дáлев словáрь (il dizionario di Dal'); Серёжин сон (il sogno di Sergej); Натáшины роди́тели (i genitori di Nataša); **ma**: антóнов огóнь (il fuoco di sant'Antonio); ариáднина нить (il filo d'Arianna);
- gli aggettivi con i suffissi in **овский**, **евский**, **инский** quando significano *in memoria di*; ma si scrivono con la minuscola se indicano semplice appartenenza: Сáхаровская прéмия (il premio Sacharov); ma шаля́пинский гóлос (la voce di Šaljapin); дя́гилевский балéт (il balletto di Djagilev);
- gli aggettivi e i nomi comuni che formano toponimi (tranne горá, гóрод, мóре, óзеро, рекá, мост, у́лица che vanno scritti sempre con la minuscola): Ясная Поля́на, ma Япóнское мóре (Mar del Giappone), Тверскáя у́лица (via Tverskaja);
- le forme abbreviate di enti e organizzazioni: Госкомстáт (Госудáрственный комитéт по стати́стике - *Comitato statale di statistica*); Совми́н (Совéт мини́стров СССР - *Consiglio dei ministri dell'URSS*); Госбáнк СССР (Госудáрственный Банк Сою́за совéтских социалисти́ческих респу́блик - *Banca di Stato dell'URSS*);
- le sigle: ЦБРФ (Центрáльный Банк Росси́йской Федерáции - *Banca Centrale della Federazione russa*); ИТАР-ТАСС (Информациóнное телегрáфное агéнство Росси́и - *Agenzia telegrafica russa*); МХАТ (Москóвский худóжественный академи́ческий теáтр - *Teatro d'Arte di Mosca*); НИИ (Нау́чно-исслéдовательский институ́т - *Istituto di ricerca scientifica*);
- la lettera iniziale di ogni verso:

Оне́гин, я тогда́ моло́же,
Я лу́чше, ка́жется, была́,
И я люби́ла вас, и что же?
Что в се́рдце ва́шем я нашла́?
А. Пу́шкин

Si scrivono con la **minuscola** i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, i punti cardinali. Questi ultimi si scrivono con la maiuscola, come in italiano, solo quando indicano le aree politico-geografiche: il Meridione, l'Occidente, l'Oriente, il Settentrione. Ad es.: Обы́чно мы е́здим в о́тпуск на юг. (Di solito andiamo in vacanza al sud.) **ma:** Пробле́мы Юга тре́буют реше́ния. (I problemi del Sud vanno risolti).

2.2 Punteggiatura

Mentre in italiano l'uso della punteggiatura si va facendo sempre più disinvolto e – ferme restando alcune regole fondamentali – si piega al gusto di chi scrive, in russo l'osservanza delle regole è piuttosto rigida.

2.2.1 Virgola

A2 **La virgola si mette:**

- per separare la frase dipendente da quella principale:

Па́оло сказа́л Ла́уре, что прожда́л её на у́лице це́лый час.	Paolo disse a Laura che l'aveva aspettata in strada un'ora intera.
Я тебя́ провожу́, е́сли ты не возража́ешь.	Ti accompagno, se non hai nulla in contrario.
Па́оло спроси́л у ма́тери, кто ему́ звони́л.	Paolo chiese alla madre chi gli avesse telefonato.
Где кни́ги, кото́рые ты взял в библиоте́ке?	Dove sono i libri che hai preso in biblioteca?
Кни́ги, кото́рые я брал в библиоте́ке, я уже́ верну́л.	I libri, che avevo preso in biblioteca, li ho già restituiti.
Виногра́дов прие́хал в Вене́цию, что́бы прочита́ть курс ле́кций по Достое́вскому.	Vinogradov è venuto a Venezia per tenere un corso di lezioni su Dostoevskij.
Алекса́ндр провали́лся на экза́мене, так как ма́ло занима́лся.	Aleksandr è stato bocciato all'esame, perché aveva studiato poco.
Он не так умён, как я ду́мал.	Non è così intelligente come pensavo.
Она́ разгова́ривала с ним так, бу́дто ви́дела его́ впервы́е в жи́зни, сло́вно они́ бы́ли чужи́ми людьми́.	Parlava con lui come se lo vedesse per la prima volta in vita sua, come se fossero degli estranei.

Я не люблю́ таки́х люде́й, как он.	Non mi piace la gente come lui.

- per racchiudere le apposizioni e gli incisi:

Гали́на Григо́рьевна привела́ к нам своего́ мла́дшего сы́на, студе́нта.	Galina Grigor'evna ci ha portato il suo figliolo più piccolo, quello che è all'università.
Вот она́, Піза́нская ба́шня!	Eccola, la torre di Pisa!
Ты ви́дел их, насле́дников?	Li hai visti, gli eredi?
Челове́к с твёрдым хара́ктером, Мари́на Цвета́ева не шла на компроми́ссы.	Donna di forte carattere, Marina Cvetaeva non scendeva a compromessi.
Жена́ Верши́нина, стра́нная же́нщина, не́сколько раз пыта́лась поко́нчить с собо́й.	La moglie di Veršinin, una donna strana, aveva tentato alcune volte di suicidarsi.

- prima dei participi e dei gerundi:

Смотри́те, э́то Зи́мний дворе́ц, постро́енный италья́нским зо́дчим Растре́лли!	Guardate, è il Palazzo d'Inverno, costruito dall'architetto italiano Rastrelli!
Зи́мный дворе́ц, постро́енный италья́нским зо́дчим Растре́лли, нахо́дится в Петербу́рге.	Il Palazzo d'Inverno, costruito dall'architetto italiano Rastrelli, si trova a Pietroburgo.
Кот вскочи́л, уви́дев Кашта́нку.	Il gatto, vedendo Kaštanka, fece un balzo.
Уви́дев Кашта́нку, кот вскочи́л.	Vedendo Kaštanka, il gatto fece un balzo.
Соба́ка испуга́лась, но, не жела́я выдава́ть свой страх, гро́мко заля́яла.	Il cane si spaventò, ma non volendo dare a vedere la sua paura, si mise ad abbaiare forte.

➢ Quando la proposizione subordinata è unita alla principale da una locuzione congiuntiva, come **по́сле того́, как**; **в то вре́мя, как**; **с тех пор, как** e la segue, la virgola va collocata prima di **как**. I composti di **чтóбы** e di **что**, invece, possono anche essere preceduti dalla virgola: **потому́, что / потому́ что**; **для того́, чтóбы / для того́ чтóбы**:

Мы бу́дем игра́ть в ша́хматы по́сле того́, как пообе́даем.	Giocheremo a scacchi dopo aver pranzato.
Мы с ним знако́мы с тех пор, как он прие́хал в Ита́лию.	Io e lui ci conosciamo da quando è arrivato in Italia.
Профе́ссор Эткинд прие́хал в Вене́цию для того́, чтóбы прочита́ть курс ле́кций по перево́ду.	Il professor Etkind è venuto a Venezia per tenere un corso di lezioni sulla traduzione.
Профе́ссор Эткинд прие́хал в Вене́цию, для того́ чтóбы прочита́ть курс ле́кций по перево́ду.	
Мы опозда́ли потому́, что попа́ли в про́бку.	Siamo arrivati in ritardo, perché siamo capitati in un ingorgo.
Мы живём дру́жно, потому́ что мы лю́бим друг дру́га.	Andiamo d'accordo, perché ci vogliamo bene.

Для того́ что́бы чита́ть ру́сских писа́телей в оригина́ле, на́до мно́го занима́ться.

Per leggere gli scrittori russi in lingua, bisogna studiare molto.

В то вре́мя как ма́ма гото́вила обе́д, па́па чита́л газе́ту.

Mentre la mamma preparava il pranzo, il papà leggeva il giornale.

- nelle ripetizioni di parti omogenee:

У тёти Зи́ны в су́мке всегда́ бы́ли зе́ркальце, губна́я пома́да, расчёска и ве́ер.

La zia Zina in borsetta teneva sempre uno specchietto, il rossetto, il pettine e il ventaglio.

Ла́ура зна́ла, что Ма́рио верну́лся из Москвы́, что он ско́ро ей позвони́т и расска́жет мно́го интере́сного.

Laura sapeva che Mario era tornato da Mosca, che presto le avrebbe telefonato e raccontato molte cose interessanti.

И стол, и сту́лья, и дива́н, и кре́сла бы́ли в поря́дке.

Sia il tavolo che le sedie, il divano e le poltrone erano in ordine.

Синьо́ра Аде́ле жа́ловалась, что муж ча́сто уезжа́ет в командиро́вку, что Ла́уры никогда́ нет до́ма, что в до́ме хо́лодно.

La signora Adele si lamentava che suo marito fosse spesso lontano per lavoro, che Laura non fosse mai a casa, che in casa facesse freddo.

- davanti alla congiunzione **и**, a differenza dell'italiano, se introduce una frase coordinata con il soggetto espresso:

Оте́ц руга́л Ла́уру, и он был прав.

Il papà rimproverava Laura e aveva ragione.

Пе́рвые весе́нние цветы́ появи́лись на ры́нке, и мы купи́ли их для ма́мы.

Al mercato sono comparsi i primi fiori di primavera e ne abbiamo comperati per la mamma.

- per separare gli elementi della frase introdotti dalle congiunzioni ripetute **и**...**и**, **да**...**да**, **ни**...**ни**, **и́ли**... **и́ли**, **ли́бо**...**ли́бо**, **то**...**то**:

Его́ люби́ли и де́ти, и взро́слые.

Lo amavano sia i bambini chę gli adulti.

Че́хов на свои́ де́ньги постро́ил доро́гу, да больни́цу, да шко́лу, да библиоте́ку, да па́мятник Петру́ I в Таганро́ге.

Čechov costruì a sue spese a Taganrog una strada, un ospedale, una scuola, una biblioteca e un monumento a Pietro I.

Па́оло позвони́л, но ни Ла́уры, ни её ма́тери не́ было до́ма.

Paolo telefonò, ma né Laura né sua madre erano in casa.

- Ли́бо ко́шка в до́ме, ли́бо я! - заяви́л нам па́па.

- O il gatto in casa, o io! - dichiarò il papà.

Де́ти всё вре́мя боле́ют: то оди́н, то друго́й.

I bambini sono sempre ammalati: ora uno, ora l'altro.

- per separare due o più complementi di tempo, di luogo, di compagnia, di causa ecc.:

Недалеко́ от моего́ до́ма, на углу́, был газе́тный кио́ск.	Vicino a casa mia, all'angolo, c'era un'edicola.
В пя́тницу, по́здно ве́чером, у меня́ зазвони́л телефо́н...	Venerdì, di sera tardi, a casa mia squillò il telefono...

- davanti alle congiunzioni avversative **а**, **но, одна́ко, хотя́, зато́, не то́лько... но и**; **хотя́... но; е́сли не... то**:

Я живу́ в Па́дуе, а учу́сь в Вене́ции.	Abito a Padova e studio a Venezia.
Ми́ша о́чень хоте́л съе́здить в Ита́лию, но в те го́ды э́то бы́ло невозмо́жно.	Miša aveva tanta voglia di fare un viaggio in Italia, ma in quegli anni era impossibile.
Мы ре́дко ви́димся, хотя́ живём в одно́м го́роде.	Ci vediamo raramente, sebbene viviamo nella stessa città.
Что́бы вы́учить ру́сский язы́к, на́до мно́го занима́ться, зато́ нам ле́гче бу́дет найти́ рабо́ту.	Per imparare il russo bisogna studiare mol-to, però ci sarà più facile trovare lavoro.
Павлу́ша смотре́л не то́лько мультя́шки, но и фи́льмы для взро́слых.	Pavluša non guardava solo i cartoni, ma anche i film per adulti.

- davanti alla congiunzione **а та́кже**, e davanti ad **а и́менно, и́менно, то́ есть, ны́не, и́ли, да́же, осо́бенно, в осо́бенности, наприме́р, в ча́стности, гла́вным о́бразом, в том числе́**, (**и**) **прито́м, да и** (**вообще́**):

Я учу́ ру́сский язы́к, а та́кже францу́зский и англи́йский.	Studio il russo e anche il francese e l'inglese.
Это бы́ло давно́, а и́менно де́сять лет наза́д.	È stato molto tempo fa, precisamente dieci anni orsono.
Пришли́ о́ба, то́ есть Миле́на и её брат.	Sono venuti entrambi, cioè Milena e suo fratello.
Я родила́сь в Го́рьком, ны́не Ни́жнем Но́вгороде.	Sono nata a Gor'kij, l'attuale Nižnij Novgorod.
На сва́дьбу прие́хали все ро́дственники, да́же да́льние.	Al matrimonio sono venuti tutti i parenti, anche quelli lontani.
Я люблю́ ру́сских писа́телей, гла́вным о́бразом Толсто́го и Че́хова.	Amo gli scrittori russi, soprattutto Tolstoj e Čechov.
Ру́сское произноше́ние не тру́дное, осо́бенно для италья́нцев.	La pronuncia russa non è difficile, specialmente per gli italiani.
Я не пойду́ с ва́ми, пого́да плоха́я, да и вообще́ мне не хо́чется выходи́ть и́з дому.	Non vengo con voi, è brutto tempo, e comunque non ho voglia di uscire.
Майо́р был жена́т, прито́м во второ́й раз.	Il maggiore era sposato, addirittura per la seconda volta.

Ру́сские обожа́ют Ита́лию, и́ли*, как её все называ́ют, «Belpaese».	I russi adorano l'Italia o, come la chiamano tutti, il «Belpaese».

* **и́ли** in questo caso non è congiunzione disgiuntiva e quindi richiede la virgola, che non si mette, invece, quando ha significato disgiuntivo: Ты хо́чешь молока́ и́ли ко́фе? (Vuoi il latte o il caffè?).

- Infine, la virgola si mette dopo le interiezioni e gli avverbi **да** e **нет**:

Увы́, чуде́с не быва́ет!	Ahimé, non esistono i miracoli!
Ага́, тепе́рь ты по́нял!	Ah, adesso l'hai capito!
- Ты гото́в?	- Sei pronto?
- Да, уже́ давно́!	- Sì, già da un pezzo!
- Ты ещё не гото́в?	- Non sei ancora pronto?
- Нет, подожди́ немно́го!	- No, aspetta un po'!

La virgola non si mette:

- all'interno di blocchi unitari e cioè, ovviamente, non separa il soggetto dal predicato, il predicato dal suo complemento, il sostantivo dall'aggettivo che lo segue o lo precede, come in italiano;
- se nella frase è presente un solo complemento o un complemento e un avverbio:

Недалеко́ от моего́ до́ма был газе́тный кио́ск.	Vicino a casa mia c'era un'edicola.
На углу́ был газе́тный кио́ск.	All'angolo c'era un'edicola.
Одна́жды по́здно ве́чером у меня́ зазвони́л телефо́н...	Una volta, di sera tardi, a casa mia squillò il telefono...

- davanti al gerundio quando è preceduto dalla congiunzione avversativa **а** (e), che è già preceduta da virgola, e quando forma espressioni idiomatiche:

Ну́жно снача́ла внима́тельно прочита́ть фра́зу, а прочита́в поду́мать и то́лько тогда́ переводи́ть.	Bisogna prima leggere attentamente la frase e, dopo averla letta, riflettere e solo allora tradurre.
Они́ рабо́тают спустя́ рукава́.	Lavorano alla carlona.
Он побежа́л сломя́ го́лову.	Si mise a correre a rotta di collo.

- davanti a **как**, quando questo è usato con il significato di *in qualità di*:

Он жил у них на да́че как сто́рож.	Stava da loro nella casa di campagna come custode.
Булга́кова при́няли в Худо́жественный теа́тр как режиссёра.	Bulgakov venne assunto al Teatro d'Arte in qualità di regista.

- all'interno delle locuzioni **не то что, не то что́бы, не так что́бы, не ина́че как**:

Бы́ло не то что хо́лодно, а сы́ро.	Non che facesse freddo, piuttosto era umido.

Столя́р был не то что́бы пьян, а навеселé.	Non che il falegname fosse ubriaco, era solo un po' brillo.

- nelle espressioni come **(не) бóльше чем**, **(не) мéньше чем** ecc. quando non c'è comparazione:

Прошлó не мéньше чем дéсять минýт.	Erano passati non meno di dieci minuti.
Он мне бóльше чем друг, он для меня́ всё.	Per me è più di un amico, per me è tutto.
Мы кóнчим не рáньше чем чéрез час.	Finiremo non prima di un'ora.

- davanti ai pronomi e agli avverbi come **кто**, **что**, **кудá**, **когдá**, **какóй** ecc. quando sono seguiti da **угóдно** e **попáло**:

Таки́е часы́ тепéрь мóжно купи́ть где угóдно.	Orologi di questo tipo ormai si trovano dappertutto.
Не клади́ документы кудá попáло!	Non mettere i documenti dove capita!
Тепéрь кани́кулы, мóжешь дéлать что угóдно.	Ora ci sono le vacanze, puoi fare quel che vuoi.

- nell'interrogativa indiretta quando si crea un'opposizione con **ли... и́ли**:

Живýт ли они́ ещё на Тверскóй и́ли переéхали, я не знáю.	Se abitino ancora in via Tverskaja o se si siano trasferiti, non lo so.

- in molte frasi idiomatiche e proverbi:

Он здорóв как бык.	È sano come un pesce.
У тебя́ рýки холóдные как лёд.	Hai le mani fredde come il ghiaccio.
Я знáю Рим как свои́ пять пáльцев.	Conosco Roma come le mie tasche.
Всё идёт как по мáслу.	Tutto va liscio come l'olio.
Будь что бýдет!	Sia quel che sia!
Мы шли кудá глазá глядя́т.	Andavamo dove ci portavano le gambe.
Они́ разъéхались кто кудá.	Se ne andarono ognuno per la propria strada.

2.2.2 Lineetta

B1 La lineetta (**тирé**) si mette:

- tra soggetto e predicato in assenza della copula, quando soggetto e predicato sono due sostantivi:

Рим – столи́ца Итáлии.	Roma è la capitale dell'Italia.

➢ Non si mette la lineetta nelle frasi colloquiali: Мой брат студéнт. (Mio fratello è studente); se tra soggetto e predicato c'è un inciso: Мáша, кáжется, дéтский врач. (Maša dev'essere pediatra); se c'è contrapposizione: Мáша не дéтский врач, а хирýрг. (Maša non è pediatra, ma chirurgo).

- nelle definizioni:

Лингви́стика – нау́ка о языке́.	La linguistica è la scienza della lingua.

- se soggetto e predicato sono espressi da due infiniti:

С ним спо́рить – зря теря́ть вре́мя.	Discutere con lui è una perdita di tempo.

- nelle frasi comparative in sostituzione di **как бу́дто, сло́вно**:

У неё сын – настоя́щий вундерки́нд.	Ha un figlio che è un vero bambino prodigio.

- con i numerali:

Два́жды два – четы́ре.	Due per due fa quattro.
Пя́тью пять – два́дцать пять.	Cinque volte cinque, venticinque.

- nelle frasi coordinate ellittiche, in sostituzione dell'elemento sottinteso (di solito il predicato):

В Петербу́рг, на встре́чу шко́льных това́рищей, Шу́ра прие́хал из Москвы́, Оле́г – из Во́логды, Ко́стя – из Кры́ма.	A Pietroburgo, a un incontro dei compagni di scuola, Šura è giunto da Mosca, Oleg da Vologda, Kostja dalla Crimea.

- in espressioni del tipo:

по́езд Вене́ция – Москва́	il treno Venezia-Mosca
в XVIII – XIX века́х	nel XVIII-XIX secolo / nei secoli XVIII-XIX
два – три часа́	due o tre ore
страни́ц 15 – 16	15 o 16 pagine

- per unire due proposizioni in sostituzione delle congiunzioni **и**, **а**, **что**, quando si vuol conferire al periodo un ritmo serrato, anche in presenza di frasi ellittiche e nei proverbi:

Вдруг завы́ла сире́на – промча́лась ско́рая по́мощь.	D'un tratto suonò una sirena, sfrecciò un'ambulanza.
Хочу́ бежа́ть – но́ги не дви́гаются.	Vorrei correre, ma le gambe non si muovono.
Он говори́т – у него́ депре́ссия.	Dice di avere la depressione.
Уезжа́ли из Ри́ма – лето, прие́хали в Москву́ – зима́.	Siamo partiti da Roma che era estate, siamo arrivati a Mosca che era inverno.
Волко́в боя́ться – в лес не ходи́ть.	Chi ha paura non vada alla guerra.

- spesso in sostituzione di segni di punteggiatura come la virgola, per separare l'apposizione o l'inciso, o i due punti, ma non può mai sostituire il punto:

Дени́з – моя́ сосе́дка по ко́мнате – о́чень сла́вная де́вушка.	Denise – la ragazza che divide con me la stanza – è simpaticissima.
Кака́я-то прегра́да – стена́ непонима́ния – стоя́ла ме́жду Ле́ной и её свекро́вью.	Una sorta di barriera – un muro di incomprensione – si ergeva tra Lena e sua suocera.

Я был в Мáнтуе, вúдел дúвные картúны – Мантéнью и егó совремéнников.	Sono stato a Mantova e ho visto quadri stupendi: Mantegna e i suoi contemporanei.

- nei nomi composti costituiti da nomi propri e in sostituzione della congiunzione **как**, quando significa *in qualità di*:

закóн Бóйля – Мариóтта	La legge di Boyle-Mariotte
Альбертáцци – Гáмлет был великолéпен.	Albertazzi nel ruolo di Amleto è stato magnifico.
Любúмов–режиссёр был намнóго интерéснее Любúмова–актёра.	Ljubimov come regista è stato assai più interessante che come attore.

2.2.3 Trattino

B1 Il trattino (**дефúс**) si usa per unire due parole collegate occasionalmente:

- nelle ripetizioni di parole come чуть-чуть (un pochino); едвá-едвá (appena appena); хýденький-хýденький (magrolino magrolino); сúний-сúний (tutto blu):

Нéбо сегóдня сúнее-сúнее.	Il cielo oggi è tutto blu.
- Ты расстрóен?	- Sei rimasto male?
- Чуть-чуть.	- Un pochino sì.
Он постоя́л-постоя́л и ушёл.	Ha aspettato, aspettato e se ne è andato.
Комý-комý, но не тебé э́то говорúть!	Da che pulpito viene la predica!

- nel linguaggio geopolitico, economico, storico, letterario, ma anche quotidiano come: Москвá-рекá (la Moscova); вопрóсы-отвéты (dibattito); сенáтор-социалúст (senatore socialista); кýпля-продáжа (compravendita); úмпорт-э́кспорт (import-export); Дюмá-отéц (Dumas padre); Дюмá-сын (Dumas figlio); брат-инженéр (il fratello ingegnere); úмя-óтчество (nome e patronimico); ножú-вúлки (posate); вверх-вниз (su e giù):

Её отéц занимáлся кýплей-продáжей недвúжимости.	Suo padre si occupava di compravendite immobiliari.
Простúте, как вáше úмя-óтчество?	Il Suo nome, scusi? / Scusi, come si chiama?
Нáша фúрма по úмпорту-э́кспорту имéет дéло с рýсскими предприя́тиями.	La nostra ditta di import-export lavora con imprese russe.
Их сын-инженéр рабóтает в Калифóрнии.	Il loro figlio ingegnere lavora in California.
Мы запóем читáли ромáны Дюмá-отцá и Дюмá-сы́на.	I romanzi di Dumas padre e di Dumas figlio li abbiamo letti tutti d'un fiato.

- nel linguaggio colorito, popolare e fiabesco come лю́бо-дóрого (che è una meraviglia); жив-здорóв (vivo e vegeto); житьё-бытьё (il tran-tran quotidiano); хлеб-соль (calda accoglienza); поúть-кормúть (nutrire); игрáть в жýлики-сы́щики (gio-

care a guardie e ladri); Ива́н-царе́вич (Ivan principe); Ива́нушка-дурачо́к (Ivanuška, il grullo del villaggio):

Мы люби́ли тогда́ игра́ть в жу́лики-сы́щики.	A quei tempi ci piaceva giocare a guardie e ladri.
Они́ пои́ли-корми́ли меня́ це́лый год.	Mi hanno mantenuto un anno intero.
- Как твой де́душка?	- Come sta tuo nonno?
- Жив-здоро́в, игра́ет в волейбо́л.	- È vivo e vegeto, gioca a pallavolo.
Ива́нушка-дурачо́к – оди́н из геро́ев ру́сских ска́зок.	Ivanuška, il grullo del villaggio, è uno dei personaggi delle fiabe russe.

➢ Il trattino non si mette quando uno dei due sostantivi sostituisce un aggettivo o un participio: краса́вец мужчи́на (sta per краси́вый мужчи́на, *un bell'uomo*); пья́ница оте́ц (sta per ча́сто напива́ющийся, *un padre ubriacone*); ма́льчик сирота́ (sta per осироте́вший, *un bambino orfano*).

Il trattino si usa, inoltre, con:

- gli avverbi formati con la preposizione **по**: по-мо́ему (secondo me), по-ру́сски (in russo), по-пре́жнему (come prima) ecc.
- i colori composti: све́тло-кори́чневый (marrone chiaro), серебри́сто-се́рый (grigio argento) ecc.

2.2.4 Punto fermo, punto interrogativo, punto esclamativo

A1 Il punto fermo, il punto interrogativo e il punto esclamativo in russo e in italiano hanno lo stesso uso:

Ната́ша влюби́лась по́ уши. Не впервы́е, одна́ко.	Nataša si è presa una bella cotta. Non è la prima volta, del resto.
Заче́м ты э́то сде́лал?	Perché lo hai fatto?
Кто он - маг? чаро́дей? шарлата́н?	Chi è, un indovino? un mago? un ciarlatano?
Как хорошо́ ты говори́шь по-ру́сски!	Come parli bene il russo!
Ах, как хорошо́, что вы прие́хали!	Ah, che bello che siate venuti!

In russo si mette il punto esclamativo all'inizio delle lettere, là dove in italiano si usa la virgola:

Дорого́й Андре́й! Поздравля́ю тебя́ с днём рожде́ния.	Caro Andrej, tanti auguri di buon compleanno!
Уважа́емый господи́н Смирно́в! В отве́т на Ва́ше письмо́ сообща́ем, что мы согла́сны с Ва́шим предложе́нием.	Egregio Signor Smirnov, in risposta alla Sua lettera, Le comunichiamo di essere favorevoli alla Sua proposta.
Здра́вствуй Ви́ктор! Направля́ю тебе́ на рассмотре́ние прое́кт догово́ра.	Salve Viktor, ti invio la proposta di contratto, affinché tu la esamini.
До́брый день господи́н Ро́сси! В на-	Buongiorno Signor Rossi, nella speranza di dare un seguito alla nostra collaborazione, Le

де́жде на продолже́ние на́шего сотру́дничества направля́ю Вам катало́г на́шей проду́кции.

invio il catalogo della nostra produzione.

2.2.5 Punto e virgola, due punti

A2 In russo, come in italiano, il punto e virgola serve semplicemente per indicare una pausa più forte della virgola, mentre i due punti precedono una frase che serve a illustrare, chiarire o argomentare quanto affermato in precedenza:

У нас в саду́ мно́го цвето́в: ро́зы, горте́нзии, ли́лии.	In giardino abbiamo molti fiori: rose, ortensie, gigli.
Обстано́вка была́ вполне́ прили́чная: о́коло дива́на стоя́ло два кре́сла и торше́р; на о́кнах висе́ли краси́вые занаве́ски.	L'arredamento era decoroso: vicino al divano c'erano due poltrone e una lampada a stelo; alle finestre c'erano belle tende.

2.2.6 Discorso diretto

B1 Il discorso diretto nella lingua moderna inizia di solito dal capoverso ed è preceduto da un trattino, che si trova anche alla fine del discorso, prima del verbo dichiarativo. Quando è introdotto da un verbo dichiarativo, il trattino è preceduto dai due punti:

Он загляну́л в дверь.	Si affacciò alla porta.
- Я верну́лся! - сказа́л он.	- Sono tornato! - disse.
Ко́стя прибежа́л из шко́лы.	Kostja arrivò di corsa da scuola.
- Ма́ма, дай мне де́нег на кино́, - попроси́л он, - ребя́та ждут меня́ внизу́!	- Mamma, dammi i soldi per il cinema, - chiese, - i ragazzi mi aspettano giù !
- Снача́ла ну́жно пообе́дать! – рассерди́лась мать.	- Prima devi mangiare, - disse arrabbiata la mamma.
- Пото́м, пото́м! - тороплúво пообеща́л Ко́стя.	- Dopo, dopo! - promise frettolosamente Kostja.
Де́ти закрича́ли:	I bambini gridarono:
- Ма́ма прие́хала!	- È arrivata la mamma!

Quando il verbo dichiarativo è posposto, il punto fermo, il punto e virgola e i due punti vengono sostituiti dalla virgola, mentre il punto esclamativo e quello interrogativo restano invariati; come in italiano, è obbligatoria l'inversione del soggetto:

- Когда́ ты его́ ви́дел в после́дний раз? - спроси́л Яков.	- Quando l'hai visto l'ultima volta? - chiese Jakov.
- Ну пошли́, а то опозда́ем! - вздохну́ла ба́бушка. - Терпе́ть не могу́ опа́зды-	- Andiamo, se no faremo tardi! - sospirò la nonna. - Detesto arrivare in ritardo.

вать.

- Сегóдня обещáют снег, - сказáла мáма. - Одевáйся потеплéе!	- Oggi hanno previsto neve, - disse la mamma. - Vestiti di più!

Il verbo dichiarativo può anche essere inserito, come inciso, nel discorso diretto. In tal caso è seguito da virgola e trattino se continua la frase precedente, da punto e trattino se comincia una frase nuova. Quando l'inciso interrompe una frase unitaria si pone una virgola, prima del trattino, anche nel punto dove la frase viene interrotta:

- Входи́те, - сказáла Сóфья Петрóвна, - и бýдьте как дóма!	- Si accomodi, - disse Sof'ja Petrovna, - e faccia come se fosse a casa Sua!

Le virgolette si usano per comprendere il discorso diretto, quando è riportato all'interno di un periodo. Le norme di punteggiatura restano le stesse, ma viene inserito un trattino dopo le virgolette, se il verbo dichiarativo è posposto, e un ulteriore trattino prima della seconda parte della replica, se è posto come inciso. Le virgolette si usano inoltre per racchiudere il discorso interiore, le parole usate in senso improprio e le citazioni:

В э́то врéмя появи́лся муж. «Где ты былá?» – спроси́л он у меня́. – «И с кем ты приéхала?» Я не знáла что отвéтить.	In quel momento entrò mio marito. «Dove sei stata?» mi chiese. «E con chi sei venuta?» Io non sapevo cosa rispondere.
«Однáко, – подýмал Громóв, - не попáсть ли нам из огня́ да в полымя́». (Бы́ков)	«Però, - pensò Gromov, - non cadremo mica dalla padella nella brace».
«С лéвой стороны́ стоя́ли пятиэтáжные домá, сти́ля "барáкко", как остри́ли архитéкторы». (Кáнтор)	«A sinistra c'erano delle case di cinque piani, in stile "baracco", come ironizzavano gli architetti»

➤ A differenza dell'italiano, che vuole il corsivo, in russo i titoli delle opere letterarie, dei film ecc. si mettono tra virgolette: ромáн «Войнá и мир» Толстóго (il romanzo *Guerra e pace* di Tolstoj), поэ́ма «Дéмон» Лéрмонтова (il poema *Il Demone* di Lermontov), карти́на «Андрéй Рублёв» Таркóвского (il film *Andrej Rublëv* di Tarkovskij), карти́на «Веснá» Боттичéлли (il quadro *La primavera* di Botticelli).

3

SOSTANTIVO

ИМЯ СУЩЕСТВИТЕЛЬНОЕ

Declinazione	склоне́ние
genere	род
numero	число́
caso	паде́ж
singolare	еди́нственное число́
plurale	мно́жественное число́
maschile	мужско́й род
femminile	же́нский род
neutro	сре́дний род
nominativo	имени́тельный паде́ж
genitivo	роди́тельный паде́ж
dativo	да́тельный паде́ж
accusativo	вини́тельный паде́ж
strumentale	твори́тельный паде́ж
prepositivo	предло́жный паде́ж
forte	твёрдый
debole	мя́гкий
preposizione	предло́г
tema	осно́ва
radice	ко́рень
desinenza	оконча́ние
primitivo	непроизво́дный
derivato	произво́дный
composto	сло́жный
indeclinabile	несклоня́емый
prefisso	приста́вка
suffisso	су́ффикс
vocale mobile	бе́глый гла́сный (звук)бе́глая гла́сная (бу́ква)
senza desinenza	с нулевы́м оконча́нием
nome proprio	и́мя со́бственное
nome comune	и́мя нарица́тельное
diminutivi	уменьши́тельные
vezzeggiativi	ласка́тельные
accrescitivi	увеличи́тельные
dispregiativi	уничижи́тельные

3.1 Declinazioni

A1 Il sostantivo russo può essere singolare o plurale e ha tre generi: maschile, femminile e neutro; si declina secondo tre declinazioni, ognuna delle quali ha sei casi: *nominativo*, *genitivo*, *dativo*, *accusativo*, *strumentale*, *prepositivo*.

Il sostantivo, inoltre, può essere forte o debole. È forte, se al nominativo singolare termina per consonante o per vocale forte e in tal caso le desinenze dei casi sono formate da vocali forti – **а**, **у**, **о**, **ы** – tranne al prepositivo singolare che presenta la vocale **е**. È debole, se al nominativo singolare termina per consonante o per vocale debole e in tal caso le desinenze sono formate da vocali deboli – **я**, **ю**, **е**, **ё**, **и**.

La prima e la seconda declinazione si presentano in una variante forte e in una debole. La terza declinazione, invece, comprende solo sostantivi deboli.

Alla **I declinazione forte** appartengono i sostantivi maschili in consonante forte, i sostantivi neutri in **о**, i sostantivi neutri in **е** atona con tema in **ц**, **ч**, **ж**, **ш**, **щ**:

стака́н (bicchiere), **студе́нт** (studente universitario), **ме́сяц** (mese), **оте́ц** (padre), **нож** (coltello), **врач** (medico), **това́рищ** (compagno), **европе́ец** (europeo)

сло́во (parola), **окно́** (finestra), **пятно́** (macchia), **чу́вство** (sentimento), **кольцо́** (anello), **плечо́** (spalla), **се́рдце** (cuore), **учи́лище** (scuola professionale)

Alla **I declinazione debole** appartengono i sostantivi maschili in consonante debole (cioè seguita da **ь**) e in **й**, e gli altri sostantivi neutri in **е**, **ё**:

писа́тель (scrittore), слова́рь (dizionario), день (giorno), гость (ospite), геро́й (eroe), трамва́й (tram), бой (combattimento), ге́ний (genio), солове́й (usignolo)

мо́ре (mare), мне́ние (opinione), пла́тье (abito), копьё (lancia)

Alla **II declinazione forte** appartengono i sostantivi femminili in **а**:

ро́за (rosa), соба́ка (cane), пти́ца (uccello), овца́ (pecora), ту́ча (nuvola), свеча́ (candela)

Alla **II declinazione debole** appartengono i sostantivi femminili in **я**:

неде́ля (settimana), земля́ (terra), ше́я (collo), исто́рия (storia), семья́ (famiglia), го́стья (ospite)

Alla **III declinazione** appartengono i sostantivi femminili in consonante debole, cioè seguita da **ь**:

мысль (pensiero), мышь (topo)

Riepilogando:

- I sostantivi maschili possono terminare in consonante forte, in consonante seguita da **ь**, in **й**.
- I sostantivi neutri possono terminare in **о**, **е**, **ё**. Inoltre, ci sono dieci sostantivi neutri che terminano in **мя**: и́мя (nome), вре́мя (tempo)…

- I sostantivi femminili possono terminare in **а**, **я** e in consonante seguita da **ь**.
- Quando un sostantivo termina per consonante seguita da **ь** può essere sia maschile che femminile e occorre quindi memorizzarne il genere.
- Non sempre al genere italiano corrisponde il medesimo genere in russo: casa *f.* → дом *m.*; gruppo *m.* → гру́ппа *f.*; poltrona *f.* → кре́сло *n.*
- In russo manca l'articolo e, di conseguenza, mancano le preposizioni articolate.
- Il significato di *uno*, *uno qualsiasi*, *uno tra i tanti* dell'articolo indeterminativo è reso in russo da alcuni aggettivi indefiniti (v. par. 5.6.4.1, 5.6.4.2, 5.7.2, 5.7.3) e dal numerale **оди́н** (v. par. 6.3).

Nelle declinazioni le desinenze si aggiungono al tema.

B2 Il tema può essere costituito soltanto dalla radice – nella quale si trova il valore semantico di ogni parola – e allora il sostantivo si dice **primitivo**:
стака́н (bicchiere), стол (tavolo), гвоздь (chiodo), геро́й (eroe), сло́во (parola), мо́ре (mare).

Il sostantivo è invece **derivato** quando:

- il tema è costituito dalla radice seguita da un suffisso: стака́н**чик** (bicchierino), сто**ля́р** (falegname), писа́**тель** (scrittore), сло**ва́рь** (vocabolario);
- dalla radice preceduta da un prefisso: **вы́**ход (uscita), **по**лёт (volo), **преди**сло́вие (prefazione);
- dalla radice preceduta da un prefisso e seguita da un suffisso: **пере**во́д**чик** (traduttore), **по**да́**рок** (regalo), **из**мене́**ни**-е (cambiamento).

In un sostantivo derivato vi possono essere

- più prefissi: **за́-на**-вес (sipario);
- più suffissi: учи́-**тель-ниц**-а (maestra)
- più prefissi e suffissi insieme: **пре-по**-да-**ва́-тель-ниц**-а (insegnante).

Se il tema è composto da più radici il sostantivo viene detto **composto**: **пароход** (nave), **самолёт** (aeroplano).

3.2 I Declinazione singolare

3.2.1 Nominativo

A1 Il nominativo è il caso del soggetto (v. par. 3.15.1).

Nei sostantivi maschili forti che terminano in consonante forte il nominativo è costituito dal puro tema senza desinenza (стака́н, студе́нт).

Nei sostantivi maschili deboli al tema si aggiunge il segno debole (**ь**) o la **й**.

I sostantivi neutri forti hanno la desinenza **о**, ma nei sostantivi con desinenza atona e tema in **ц**, **ч**, **ж**, **ш**, **щ** la desinenza è **е**.

I sostantivi neutri deboli hanno la desinenza **е** oppure **ё**.

Tab. 3.1 - Nominativo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стака́н *bicchiere*	студе́нт *studente*	ме́сяц *mese*	това́рищ *compagno*	нож *coltello*	врач *medico*
слова́рь *dizionario*	писа́тель *scrittore*	трамва́й *tram*	геро́й *eroe*	бой *battaglia*	ге́ний *genio*
сло́во *parola*	пятно́ *macchia*	кольцо́ *anello*	се́рдце *cuore*	плечо́ *spalla*	учи́лище *istituto*
мо́ре *mare*	мне́ние *opinione*	пла́тье *vestito*	копьё *lancia*		

➤ I sostantivi neutri deboli con tema in consonante diversa da **ц**, **ж**, **ч**, **ш**, **щ** sono solo tre: **мо́ре** (mare), **по́ле** (campo), **го́ре** (dolore). Quest'ultimo ha solo il singolare ed è sostituito al plurale da го́рести, sostantivo della III declinazione, che non viene usato al singolare. La maggior parte dei sostantivi neutri deboli ha il tema in **и** o in **ь**.

Учени́к пи́шет.	Lo scolaro sta scrivendo.
Мой брат инжене́р.	Mio fratello è ingegnere.
Нож на столе́.	Il coltello è sul tavolo.
Писа́тель Ша́ша жил в Пале́рмо.	Lo scrittore Sciascia visse a Palermo.
Эйнште́йн - ге́ний.	Einstein è un genio.
Вино́ на столе́.	Il vino è in tavola.
Окно́ закры́то.	La finestra è chiusa.
Упражне́ние не о́чень тру́дное.	L'esercizio non è molto difficile.
Это о́чень краси́вое пла́тье.	È un abito molto bello.
На стене́ висе́ло стари́нное ружьё.	Alla parete era appeso un fucile antico.
«Мо́ре смея́лось». (Го́рький)	«Il mare rideva».

3.2.2 Genitivo

A1 Il genitivo risponde alla domanda *di chi? di che cosa?*, rende perciò i complementi di specificazione e di qualità, può essere retto da una preposizione, un avverbio di quantità o un numerale (v. par. 3.15.2).

Per formare il genitivo singolare dei sostantivi maschili e neutri forti si aggiunge al tema la desinenza **а**; se il sostantivo è debole, la desinenza **я**.

Tab. 3.2 - Genitivo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стака́на	студе́нта	ме́сяца	това́рища	ножа́	врача́
словаря́	писа́теля	трамва́я	геро́я	бо́я	ге́ния
сло́ва	пятна́	кольца́	се́рдца	плеча́	учи́лища
мо́ря	мне́ния	пла́тья	копья́		

Брат Анто́на – врач. — Il fratello di Anton è medico.
Его́ оте́ц – дире́ктор Ру́сского музе́я. — Suo padre è il direttore del Museo Russo.
Стол стои́т о́коло окна́. — Il tavolo è vicino alla finestra.
Мы прошли́ ми́мо зда́ния университе́та. — Siamo passati davanti all'edificio dell'università.
У них два сы́на и четы́ре вну́ка. — Hanno due figli e quattro nipoti.
У тебя́ нет се́рдца! — Sei senza cuore! / Non hai cuore!
Вокру́г мно́го жулья́: у же́нщин вырыва́ют су́мки. — Ci sono in giro molti ladri: scippano le donne.
На витри́не то́лько три пла́тья. — In vetrina ci sono solo tre vestiti.

A2 Un certo numero di sostantivi maschili forti e deboli presenta al nominativo singolare una vocale mobile: **е**, **ё**, **о**, che cade in tutta la declinazione singolare e plurale.

Tab. 3.3 - Declinazione dei sostantivi maschili con vocale mobile

N	оте́ц	отцы́	па́рень	па́рни	кусо́к	куски́	день	дни
G	отца́	отцо́в	па́рня	парне́й	куска́	куско́в	дня	дней
D	отцу́	отца́м	па́рню	парня́м	куску́	куска́м	дню	дням
A	отца́	отцо́в	па́рня	парне́й	кусо́к	куски́	день	дни
S	отцо́м	отца́ми	па́рнем	парня́ми	куско́м	куска́ми	днём	днями
P	отце́	отца́х	па́рне	парня́х	куске́	куска́х	дне	днях
	padre		*ragazzo*		*pezzo*		*giorno*	

ве́тер	*vento*	ве́тра...	ве́тры, ве́тров... / ветра́, ветро́в... (*coll.*)
дворе́ц	*palazzo*	дворца́...	дворцы́, дворцо́в...
ка́мень	*sasso*	ка́мня...	ка́мни, камне́й...
ка́шель	*tosse*	ка́шля...	—
ковёр	*tappeto*	ковра́...	ковры́, ковро́в...
ко́рень	*radice*	ко́рня...	ко́рни, корне́й...
ло́коть	*gomito*	ло́ктя...	ло́кти, локте́й...
молоде́ц	*bravo, in gamba*	молодца́...	молодцы́, молодцо́в...
но́готь	*unghia*	но́гтя...	но́гти, ногте́й...
ого́нь	*fuoco*	огня́...	огни́, огне́й...
орёл	*aquila*	орла́...	орлы́, орло́в...

отры́вок	*brano*	отры́вка...	отры́вки, отры́вков...
рот	*bocca*	рта	—
сон	*sonno, sogno*	сна...	сны, снов...
у́гол	*angolo*	угла́...	углы́ угло́в...
уголо́к	*angolino*	уголка́...	уголки́, уголко́в...

➤ La vocale non cade quando il sostantivo termina in **ек**, **ёк**, **ок**, ma i gruppi fanno parte della radice e non sono suffissi,: **уро́к** (lezione) → уро́ка; **восто́к** (oriente) → восто́ка; **намёк** (allusione) → намёка; **упрёк** (rimprovero) → упрёка.

Мы дошли́ до угла́ и распроща́лись.	Arrivammo all'angolo e ci salutammo.
Я ча́сто пишу́ отцу́.	Scrivo spesso a mio padre.
Подойди́ к окну́!	Affacciati alla finestra!
Ты сего́дня вы́глядишь молодцо́м	Oggi stai proprio bene.
Оте́ц бил Ку́зьку ремнём.	Il padre picchiava Kuz'ka con la cinghia.
Я э́того па́рня никогда́ не ви́дел.	Questo ragazzo non l'ho mai visto.
В Апу́лии стро́ят дома́ из камне́й.	In Puglia costruiscono case di pietra.

B1 Le vocali mobili **е**, **ё** vengono sostituite da un **ь** se precedute da **л** o da **н**, per mantenere molli queste consonanti:

кошелёк	*borsellino*	кошелька́...	кошельки́, кошелько́в...
огонёк	*fuocherello*	огонька́...	огоньки́, огонько́в...
лев	*leone*	льва́...	львы́, льво́в...
лёд	*ghiaccio*	льда́...	льды́, льдо́в...
па́лец	*dito*	па́льца...	па́льцы, па́льцев...

У льва больша́я гри́ва, а у льви́цы гри́вы нет.	Il leone ha una grande criniera, la leonessa non ha la criniera.
Я уви́дел вдали́ огоньки́: мы подлета́ли к Москве́.	Ho visto le luci in lontananza: stavamo per atterrare a Mosca.
Я зна́ю Вене́цию как свой пять па́льцев.	Conosco Venezia come le mie tasche.
Де́йствие фи́льма происхо́дит во льдах Арктики.	L'azione del film si svolge tra i ghiacci dell'Artico.

Se un sostantivo prima della consonante finale presenta due vocali, di cui la seconda è **е**, **ё**, quest'ultima si può permutare in **й** in tutta la declinazione:

европе́ец	*europeo*	европе́йца...	европе́йцы, европе́йцев...
бое́ц	*combattente*	бойца́...	бойцы́, бойцо́в...
заём	*prestito*	за́йма...	за́ймы, за́ймов...
наём	*noleggio*	на́йма...	----
паёк	*razione*	пайка́...	пайки́, пайко́в...

➤ A questo gruppo appartiene anche il sostantivo зáяц (lepre), зáйца…; зáйцы, зáйцев…

Мы чýвствуем себя́ европéйцами.	Ci sentiamo europei.
Вчерá охóтники уби́ли двух зáйцев.	Ieri i cacciatori hanno ucciso due lepri.
«Давáй закýрим!» – так начинáлась люби́мая пéсня бойцóв Отéчественной войны́.	«Dai, accendiamoci una sigaretta!», così cominciava la canzone preferita dei combattenti della Seconda guerra mondiale.

Alcuni sostantivi maschili deboli con tema in **е** e desinenza in **й** permutano la **е́** in **ь** in tutta la declinazione singolare e plurale:

воробéй	*passero*	воробья́…	воробьи́, воробьёв…
муравéй	*formica*	муравья́…	муравьи́, муравьёв…
ручéй	*ruscello*	ручья́…	ручьи́, ручьёв…
соловéй	*usignuolo*	соловья́…	соловьи́, соловьёв…
ýлей	*alveare*	ýлья…	ýльи, ýльев…

➤ Altri sostantivi conservano la **е** e non prendono il **ь**: Колизéй (Colosseo) → Колизéя…; музéй (museo) → музéя…, музéи, музéев…; чародéй (mago) → чародéя…, чародéи, чародéев…

У э́того воробья́ óчень звóнкий гóлос.	Questo passero ha una voce molto forte.
Бáсня о стрекозé и муравьé актуáльна по сей день.	La favola della cicala e della formica è attuale anche al giorno d'oggi.
Онá не сиди́т в гости́нице, а хóдит весь день по музéям.	Non se ne sta chiusa in albergo, ma va in giro tutto il giorno per musei.
Когдá я уви́дел силуэ́т Колизéя, я не повéрил свои́м глазáм.	Quando vidi la sagoma del Colosseo non credetti ai miei occhi.

A2 Alcuni nomi maschili, per lo più indicanti alimenti o materiali e usati al singolare, possono avere accanto alla forma del genitivo in **а**, **я** anche una forma in **у**, **ю**.

La forma in **у**, **ю** si usa nella lingua colloquiale anche per esprimere il complemento oggetto con significato partitivo o quantitativo:

Дай мне кусóчек шоколáду (шоколада)!	Dammi un pezzetto di cioccolata!
Я купи́ла килó ри́су (ри́са).	Ho comperato un chilo di riso.
Онá вы́пила чáшку чáю (чáя).	Ha bevuto una tazza di tè.
Я купи́л тю́бик клéю (клéя).	Ho comperato un tubetto di colla.
Я поéл мёду (мёда), и у меня́ заболéл зуб.	Ho mangiato del miele e mi è venuto male a un dente.
Я вы́пил конькякý (конькякá).	Ho bevuto del cognac.
Нýжно купи́ть кефи́ру (кефи́ра).	Bisogna comprare del kefir.

Tra i sostantivi che formano il genitivo in **у**, **ю**, ricordiamo:

шокола́д	*cioccolata*	рис	*riso*	бензи́н	*benzina*
мёд	*miele*	сыр	*formaggio*	хво́рост	*rami secchi; galani*
са́хар	*zucchero*	карто́фель	*patate*	шёлк	*seta*
пе́рец	*pepe*	лук	*cipolla*	клей	*colla*
кефи́р	*kefir*	виногра́д	*uva*	щёбень	*ghiaino*
минда́ль	*mandorle*	чай	*tè*	дёготь	*pece*
конья́к	*cognac*	лимона́д	*limonata*	жир	*grasso*
у́ксус	*aceto*	хрен	*cren*	Одеколо́н	*Acqua di Colonia*
маргари́н	*margarina*				

➢ Il sostantivo **хлеб** (pane) non ha il genitivo in **у**:

– Il sostantivo **наро́д**, quando significa *gente, persone*, ed è retto dagli avverbi di quantità мно́го (molto), немно́го (poco), ма́ло (poco), нема́ло (molto), сто́лько (tanto), ско́лько (quanto) e dall'aggettivo по́лный (pieno), forma il genitivo con la desinenza **у**:

Дай мне хле́ба!	Dammi del pane!
От кого́ зави́сит сейча́с судьба́ наро́да?	Da chi dipendono ora i destini del popolo?
ma:	
Как мно́го (ско́лько) наро́ду!	Quanta gente! / Quante persone!
Пло́щадь была́ полна́ наро́ду.	La piazza era piena di gente.

Non si ha la desinenza **у**, **ю**, ma quella regolare **а**, **я**, quando manca il significato partitivo-quantitativo, oppure quando il nome è accompagnato da un aggettivo o da un participio, da una frase relativa o quando la frase non ha un tono colloquiale:

Я люблю́ за́пах мёда.	Mi piace il profumo del miele.
Начался́ сбор виногра́да.	È iniziata la vendemmia.
Мне подари́ли швейца́рского шокола́да.	Mi hanno regalato del cioccolato svizzero.
Я принёс тебе́ кисть виногра́да, вы́росшего в на́шем саду́.	Ti ho portato un grappolo d'uva del nostro vigneto.
Ско́лько сто́ит сейча́с в Росси́и килогра́мм ри́са?	Quanto costa ora in Russia un chilogrammo di riso?
Дай мне лимона́да, кото́рый ты купи́л!	Dammi un po' di quella limonata che hai comperato!
Я люблю́ за́пах миндаля́.	Mi piace il profumo delle mandorle.
Привезли́ ме́лкого щёбня.	Hanno portato del ghiaino.
Це́нтнер карто́феля сто́ит о́коло пяти́десяти е́вро.	Un quintale di patate costa circa cinquanta euro.

B1 La desinenza **у**, **ю** si può incontrare, accanto alla desinenza regolare **а**, **я**, anche con alcuni complementi di luogo, tempo e causa. In questo caso di solito l'accento si sposta sulla preposizione:

Он вы́шел и́з дому (из до́ма) в во́семь часо́в.	È uscito di casa alle otto.
За́яц вы́бежал и́з лесу (из ле́са).	La lepre sbucò dal bosco.
Нам до́ дому (до до́ма) ещё три часа́ езды́.	Per arrivare a casa abbiamo ancora tre ore di viaggio.
Я ждала́ тебя́ до ча́су (до ча́са).	Ti ho aspettato fino all'una.
Я жду́ тебя́ с ча́су (с ча́са)!	È dall'una che ti aspetto!
Мы чуть не у́мерли со́ смеху (от сме́ха).	Poco mancò che morissimo dal ridere.
Он закрича́л со стра́ху (от стра́ха).	Si mise a gridare per lo spavento.

Inoltre, si può incontrare la desinenza **у**, **ю**:

- in alcune frasi negative:

Ты спал не ме́ньше / не бо́льше ча́су (ча́са).	Hai dormito non meno / non più di un'ora.
Я не ем ни са́хару, ни мёду (ни са́хара, ни мёда).	Non mangio né zucchero né miele.
Он не пьёт ни ча́ю, ни ко́фе.	Non beve né tè né caffè.
Она́ не пока́зывала ви́ду (ви́да), но ей бы́ло ужа́сно стра́шно.	Non lo dava a vedere, ma aveva una paura terribile.

- in alcune espressioni idiomatiche:

О нём ни слу́ху ни ду́ху.	Non si fa vivo.
Мы ждём их с ча́су на час.	Li aspettiamo da un momento all'altro.
Он здесь рабо́тает бе́з году неде́ля, а уже́ тре́бует повы́сить ему́ зарпла́ту.	È appena arrivato a lavorare qui e già pretende un aumento di stipendio.
Ты бе́з толку теря́ешь вре́мя!	Butti via il tuo tempo!
У э́того врача́ от пацие́нтов нет отбо́ю.	A questo dottore i pazienti non danno tregua.
Рестора́н бра́ли с бо́ю.	Il ristorante era preso d'assalto.
Моя́ ха́та с кра́ю!	Io non c'entro!

3.2.3 Dativo

A1 Il dativo risponde alla domanda *a chi? a che cosa?* Può rendere il complemento di termine, il soggetto in certe frasi impersonali, o essere retto da preposizioni o da verbi (v. par. 3.15.3).

Per formare il dativo singolare si aggiunge al tema la desinenza **у** per i nomi maschili e neutri forti, **ю** per quelli deboli.

Tab. 3.4 - Dativo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стакáну	студéнту	мéсяцу	товáрищу	ножý	врачý
словарю́	писáтелю	трамвáю	герóю	бóю	гéнию
слóву	пятнý	кольцý	сéрдцу	плечý	учи́лищу
мóрю	мнéнию	плáтью	копью́		

Пéтя не отвéтил учи́телю.	Petja non ha risposto al maestro.
Ивáн позвони́л дрýгу.	Ivan ha telefonato al suo amico.
Мáльчику скýчно.	Il bambino si annoia.
Олéгу три гóда.	Oleg ha tre anni.
Этому гéнию Мóцарту бы́ло тогдá тóлько двенáдцать лет.	Quel genio di Mozart aveva allora solo dodici anni.
Этому винý дéсять лет!	Questo vino ha dieci anni!
Он рáдуется их счáстью.	È contento di vederli felici.
По моемý мнéнию, э́то не так.	Secondo la mia opinione le cose non stanno così.

3.2.4 Accusativo

A1 L'accusativo risponde alla domanda *chi? che cosa?* Può rendere il complemento oggetto, alcuni complementi di tempo e può essere retto da varie preposizioni (v. par. 3.15.4).

L'accusativo singolare maschile è uguale al nominativo se il sostantivo è inanimato, al genitivo se il sostantivo è animato.

L'accusativo dei sostantivi neutri è sempre uguale al nominativo, anche quando si tratta di sostantivi animati.

Tab. 3.5 - Accusativo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стакáн	студéнта	мéсяц	товáрища	нож	врачá
словáрь	писáтеля	трамвáй	герóя	бóй	гéния
слóво	пятнó	кольцó	сéрдце	плечó	учи́лище
мóре	мнéние	плáтье	копьё		

Я люблю́ хлеб.	Mi piace il pane.
Я люблю́ брáта.	Voglio bene a mio fratello.
Я ви́жу гóлубя на кры́ше.	Vedo un colombo sul tetto.
Возьми́ словáрь!	Prendi il dizionario!

Он купи́л ей кольцо́.	Le ha comperato un anello.
Ты опя́ть поста́вил пятно́!	Ti sei fatto un'altra macchia!
Дава́йте послу́шаем и его́ мне́ние!	Sentiamo anche la sua opinione!
Это пла́тье на́до отда́ть в чи́стку.	Bisogna portare in pulitura questo vestito.
Я заме́тил в пе́рвом ряду́ ва́жное лицо́.	Ho notato in prima fila una persona importante.
Посмотри́ на э́то интере́сное лицо́!	Guarda quel volto interessante!
Ты ви́дел когда́-нибудь тако́е чудо́вище?	Hai mai visto un mostro simile?

A2

➢ **Наро́д** (popolo), **отря́д** (distaccamento, drappello), **рой** (sciame) e in generale tutti i sostantivi che indicano un insieme di persone o animali sono considerati sostantivi inanimati e quindi hanno l'accusativo uguale al nominativo:

Он лю́бит свой наро́д.	Ama il suo popolo.
Пизака́не повёл отря́д в бой.	Pisacane guidò i suoi uomini al combattimento.
Мы уви́дели рой пчёл.	Abbiamo visto uno sciame di api.

– Inanimati sono considerati anche i termini letterari: **хара́ктер** (carattere), **о́браз** (figura), **тип** (tipo) e, limitatamente al singolare, **персона́ж** (personaggio):

Турге́нев описа́л хара́ктер интеллиге́нтной де́вушки своего́ вре́мени: так был со́здан о́браз «турге́невской де́вушки».	Turgenev ha descritto il carattere della fanciulla colta del suo tempo: così fu creata la figura della «fanciulla turgeneviana».
Турге́нев описа́л та́кже тип «ли́шнего челове́ка», центра́льный персона́ж ру́сского рома́на XIX ве́ка.	Turgenev ha descritto anche il tipo dell'«uomo superfluo», personaggio centrale del romanzo russo del XIX secolo.

– Si declinano come animati e quindi hanno l'accusativo uguale al genitivo i sostantivi che indicano persone decedute: **мертве́ц**, **уме́рший** (il morto), **поко́йник** (il defunto), ad eccezione di труп (cadavere), il cui accusativo è uguale al nominativo:

Мертвеца́ отвезли́ в морг.	Il morto è stato portato all'obitorio.
Поко́йника оде́ли в чёрный костю́м.	Il defunto è stato vestito in nero.
Поли́ция обнару́жила труп.	La polizia ha rinvenuto un cadavere.

– Sono considerati animati anche gli esseri mitologici: **кента́вр** (centauro), **драко́н** (drago), **грифо́н** (grifone) e le figure delle carte: **туз** (asso), **вале́т** (fante):

Юный худо́жник нарисова́л кента́вра, получелове́ка-полуконя́.	Il giovane artista ha dipinto un centauro, mezzo uomo-mezzo cavallo.
«Змей Горы́ныч» – так зову́т драко́на в ру́сских ска́зках.	Nelle favole russe il drago si chiama Zmej Gorynyč.
Я оста́вил себе́ две ка́рты: туза́ и вале́та.	Mi sono tenuto due carte: l'asso e il fante.

– Il sostantivo **и́дол** (idolo) ha l'accusativo uguale al genitivo se indica persona, uguale al nominativo se indica cosa:

Они́ преврати́ли Че Гева́ру в и́дола.	Avevano trasformato Che Guevara in un idolo.
Африка́нцы сооруди́ли и́дол из слоно́вой ко́сти.	Gli africani si fecero un idolo d'avorio.

3.2.5 Strumentale

A1 Lo strumentale è il caso che risponde alla domanda *con chi? con che cosa?* Rende il mezzo o lo strumento con cui si compie un'azione o il modo in cui la si compie; può essere retto da preposizioni o da verbi, formando vari complementi (v. par. 3.15.5).

La desinenza dello strumentale singolare maschile e neutro forte è **ом**, ma i sostantivi in **ж**, **ч**, **ш**, **щ**, **ц** hanno la desinenza **ом** se tonica, **ем** se atona.

La desinenza dello strumentale singolare dei nomi maschili e neutri deboli è **ем** se è atona, **ём** se è tonica.

Tab. 3.6 - Strumentale singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стака́ном	студе́нтом	ме́сяцем	това́рищем	ножо́м	врачо́м
словарём	писа́телем	трамва́ем	геро́ем	бо́ем	ге́нием
сло́вом	пятно́м	кольцо́м	се́рдцем	плечо́м	учи́лищем
мо́рем	мне́нием	пла́тьем	копьём		

Алексе́й прие́хал по́ездом.	Aleksej è venuto in treno.
Мы е́здим на рабо́ту трамва́ем.	Andiamo al lavoro in tram.
Я пишу́ карандашо́м.	Scrivo con la matita.
Он пи́шет хоро́шим сти́лем.	Scrive in bello stile.
Я люблю́ её всем се́рдцем.	L'amo con tutto il cuore.
Я дорожу́ твои́м мне́нием.	Tengo alla tua opinione.
Ты дово́льна но́вым пла́тьем?	Sei soddisfatta del vestito nuovo?
Профе́ссор говори́л с дека́ном.	Il professore stava parlando con il preside.
Не зна́ю, что де́лать с э́тим пятно́м.	Non so che fare con questa macchia.
Па́па звони́л пе́ред обе́дом.	Il papà ha telefonato prima di pranzo.

3.2.6 Prepositivo

A1 Il prepositivo è sempre retto da preposizioni con le quali forma vari complementi (complemento di argomento, di stato in luogo ecc., v. par. 3.15.6).

La desinenza del prepositivo è **е** per tutti i sostantivi, sia forti che deboli. Solo quando il tema termina in **и**, la **е** diventa **и**.

Tab. 3.7 - Prepositivo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стакáне	студéнте	мéсяце	товáрище	ножé	врачé
словарé	писáтеле	трамвáе	герóе	бóе	гéнии
слóве	пятнé	кольцé	сéрдце	плечé	учи́лище
мóре	мнéнии	плáтье	копьé		

Оля чáсто расскáзывает о сы́не. — Olja racconta spesso di suo figlio.
Они́ спóрят о фестивáле. — Discutono del festival.
Что вы знáете о «Евгéнии Онéгине»? — Che cosa sapete dell'*Evgenij Onegin?*
В гóроде пожáр. — In città c'è un incendio.
Мы встрéтились в музéе. — Ci siamo incontrati al museo.
Лéто мы провели́ на мóре. — Abbiamo passato l'estate al mare.
Я не считáю, что «и́стина в винé». — Non credo al detto «in vino veritas».
На окнé мнóго цветóв. — Sul davanzale ci sono molti fiori.
Моги́ла Толстóго – в егó имéнии «Ясная Поля́на». — La tomba di Tolstoj si trova nella sua proprietà di Jasnaja Poljana.

A2 Alcuni sostantivi maschili, prevalentemente monosillabi (v. tab. 3.8), quando sono retti dalle preposizioni **в** e **на** hanno la desinenza del prepositivo in **ý**, **ю́**. Con tutte le altre preposizioni la desinenza del prepositivo resta **е**. Rimane la desinenza **е** anche quando questi sostantivi fanno parte di un titolo:

В шкафу́ беспоря́док. — Nell'armadio c'è disordine.
Планшéт лежи́т на шкафу́. — Il tablet è sulla libreria.
На снегу́ остáлся след крóви. — Sulla neve è rimasta una traccia di sangue.
Он верну́лся весь в снегу́. — È ritornato tutto coperto di neve.
Князь Волкóнский был рáнен в бою́. — Il principe Volkonskij venne ferito in battaglia.
Во врéмя Вторóй мировóй войны́ он был в плену́ у англичáн. — Durante la Seconda guerra mondiale è stato prigioniero degli inglesi.
Мы в долгу́ пéред брáтом. — Siamo in debito con nostro fratello.
Ребёнок весь в жару́. — Il bambino ha un febbrone.
У меня́ есть пальтó на меху́. — Ho un cappotto foderato di pelliccia.
У меня́ ру́ки в клею́. — Ho le mani imbrattate di colla.
Мы здесь как в раю́. — Qui stiamo come in paradiso.
Он сдéлал я́мку в снегу́. — Ha scavato una buca nella neve.
Мы дóлго стоя́ли на мосту́. — Siamo rimasti a lungo sul ponte.

ma:

О сне́ге ещё никто́ не ду́мал.	Alla neve ancora nessuno pensava.
Об э́том мо́сте все забы́ли.	Di quel ponte si erano dimenticati tutti.
Шёл спор о «Рае» Данте.	Si discuteva del *Paradiso* di Dante.
В «Вишнёвом са́де» Че́хова...	Nel *Giardino dei ciliegi* di Čechov…

Tab. 3.8 - Esempi di prepositivo in **у́, ю́**

				в				
бой	*combattimento*	в бою́	лес	*bosco*	в лесу́	рот	*bocca*	во рту
бред	*delirio*	в бреду́	мозг	*cervello*	в мозгу́	ряд	*fila*	в ряду́
быт	*vita quotidiana*	в быту́	плен	*prigionia*	в плену́	сад	*giardino*	в саду́
год	*anno*	в году́	порт	*porto*	в порту́	строй	*formazione*	в строю́
долг	*debito*	в долгу́	пруд	*stagno*	в пруду́	час	*ora*	в часу́
дым	*fumo*	в дыму́	рай	*paradiso*	в раю́	Крым	*Crimea*	в Крыму́
жар	*febbrone*	в жару́						
				на				
луг	*prato*	на лугу́	мост	*ponte*	на мосту́	Дон	*Don*	на Дону́
бег	*corsa*	на бегу́	лёт	*volo*	на лету́			
				в / на				
глаз	*occhio*	в/на глазу́	лоб	*fronte*	в/на лбу	пол	*pavimento*	в/на полу́
клей	*colla*	в/на клею́	мёд	*miele*	в/на меду́	снег	*neve*	в/на снегу́
круг	*cerchio*	в/на кругу́	мех	*pelliccia*	в/на меху́	у́гол	*angolo*	в/на углу́
лёд	*ghiaccio*	в/на льду	нос	*naso*	в/на носу́	шкаф	*armadio*	в/на шкафу́

A volte la sostituzione della preposizione **в** con la preposizione **на** determina una variazione semantica nel sostantivo stesso:

В те го́ды был в ходу́ рок.	In quegli anni era in voga il rock.
Ма́ша чита́ла на ходу́.	Maša leggeva camminando.
Я съел на ходу́ бутербро́д.	Ho mangiato un panino al volo.
В э́том краю́ мно́го птиц.	Da queste parti ci sono molti uccelli.
Страна́ на краю́ про́пасти.	Il paese è sull'orlo dell'abisso.

A2 Il sostantivo con prepositivo in **у́, ю́** può far parte di espressioni idiomatiche:

Врач принима́ет на дому́.	Il medico riceve in casa.
Она́ мно́го настрада́лась на своём веку́.	Ha sofferto molto in vita sua.
Он пои́стине семи́ пя́дей во лбу́!	È veramente una cima!
Я хочу́ быть в ладу́ со свое́й со́вестью.	Voglio essere in pace con la mia coscienza.
Ско́лько мо́жно вари́ться в со́бственном соку́?	Ma quanto puoi ancora cuocerti nel tuo brodo!

В Москвé на кáждом шагý бáры и рестopáны. — A Mosca a ogni pie' sospinto ci sono bar e ristoranti.

3.3 I Declinazione plurale

3.3.1 Nominativo

A1 La desinenza del nominativo plurale è **ы** per i sostantivi maschili forti, **и** per quelli deboli; **а** per i neutri forti, **я** per i neutri deboli.

Tab. 3.9 - Nominativo plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стакáны	студéнты	мéсяцы	товáрищи	ножи́	врачи́
словари́	писáтели	трамвáи	герóи	бои́	гéнии
словá	пя́тна	кóльца	сердцá	плéчи	учи́лища
моря́	мнéния	плáтья	кóпья		

➤ Il sostantivo **плечó** ha il nominativo plurale irregolare плéчи (v. par. 3.4.4).

– Attenzione alle incompatibilità ortografiche: se il tema del sostantivo termina in **г, к, х, ж, ч, ш, щ** il nominativo plurale maschile forte ha desinenza **и**.

– I sostantivi neutri bisillabi quasi sempre spostano l'accento dal tema alla desinenza e viceversa.

Ученики́ пи́шут диктáнт. — Gli scolari stanno facendo il dettato.
И брат, и отéц – врачи́. — Sia mio fratello che mio padre sono medici.
Приéхали гóсти. — Sono arrivati gli ospiti.
Сегóдня все музéи закры́ты. — Oggi tutti i musei sono chiusi.
Окна выхóдят на ýлицу. — Le finestre danno sulla strada.
Это обручáльные кóльца. — Sono fedi nuziali.
Поля́ покры́ты снéгом. — I campi sono coperti di neve.
Егó мýчают сомнéния. — È tormentato dai dubbi.

3.3.2 Genitivo

Tab. 3.10 - Genitivo plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стакáнов	студéнтов	мéсяцев	товáрищей	ножéй	врачéй
словарéй	писáтелей	трамвáев	герóев	боёв	гéниев
слов	пя́тен	колéц	сердéц	плеч	учи́лищ
морéй	мнéний	плáтьев	кóпий		

La desinenza del genitivo plurale dei sostantivi maschili forti è **ов**, ma:

- i sostantivi il cui tema termina in **ц** prendono la desinenza **ов** quando questa è tonica, la desinenza **ев** quando è atona (v. anche par. 3.2.5);
- i sostantivi il cui tema termina in **ж**, **ч**, **ш**, **щ** prendono la desinenza **ей**:

Купи́, пожа́луйста, кило́ апельси́нов и полкило́ оре́хов!	Compera, per favore, un chilo di arance e mezzo chilo di noci!
Наступи́л день экза́менов.	Giunse il giorno degli esami.
Ле́том в Вене́ции мно́го иностра́нцев.	D'estate a Venezia ci sono molti stranieri.
Хоро́ших враче́й ма́ло.	Di bravi medici ce ne sono pochi.
Я люблю́ сала́т из помидо́ров и огурцо́в.	Mi piace l'insalata di pomodori e cetrioli.

La desinenza del genitivo plurale dei sostantivi maschili deboli è:

- **ей**, per i sostantivi che terminano in **ь**;
- **ев**, che diventa **ёв** quando la desinenza è tonica, per i sostantivi che terminano in **й**:

С у́лицы доно́сятся гудки́ автомоби́лей.	Dalla strada arriva il suono dei clacson.
Во Флоре́нции мно́го музе́ев.	A Firenze ci sono molti musei.
По телеви́зору передаю́т докуфи́льм о жи́зни муравьёв.	Alla televisione stanno trasmettendo un documentario sulla vita delle formiche.

Il genitivo plurale dei sostantivi neutri forti è formato dal puro tema senza desinenza, ma:

- quando il tema termina con un gruppo consonantico si ricorre:
  - alla vocale mobile **е**: пятно́ → пя́тен;
  - alla vocale mobile **о** in presenza di consonanti gutturali (**г**, **к**, **х**): окно́ → о́кон;
  - alla vocale mobile **е** se prima della gutturale c'è una fricativa: око́шко → око́шек;
- se tra le due consonanti del tema c'è un segno debole, questo si trasforma in **е**: кольцо́ → коле́ц;
- i gruppi di consonanti **ст**, **ск**, **ств**, **зб**, **зд** non richiedono la vocale mobile: чу́вство → чувств, гнездо́ → гнёзд.

Есть мно́го хоро́ших италья́нских вин.	Ci sono molti buoni vini italiani.
На де́реве полно́ воро́ньих гнёзд.	L'albero è pieno di nidi di cornacchie.
У нас пять чувств.	Abbiamo cinque sensi.
В зале шесть о́кон.	Nel salone ci sono sei finestre.
Нет слов!	Non trovo parole!
Я не ношу́ коле́ц.	Non porto anelli.

Il genitivo plurale dei sostantivi neutri deboli è formato dalla desinenza:

- **ей** per i sostantivi con il tema in consonante;
- **й** per i sostantivi con il tema in **и**;
- **ев** per i sostantivi con il tema in **ь** e desinenza atona sia al singolare che al plurale;
- **й** (con permutazione del **ь** del tema in **и**) per i sostantivi con il tema in **ь** e desinenza tonica al singolare, atona al plurale.

Ско́лько поле́й вокру́г!	Quanti campi ci sono qui attorno!
На э́тот счёт нет двух мне́ний.	È fuori discussione.
У неё мно́го пла́тьев.	Ha molti vestiti.
Он не ста́нет лома́ть ко́пий ра́ди них.	Non spezzerà una lancia in loro favore.
Насчёт э́того не мо́жет быть сомне́ний.	È fuor di dubbio.
Он провёл не́сколько воскресе́ний с детьми́.	Ha passato alcune domeniche coi figli.
У Ната́ши мно́го друзе́й.	Nataša ha molti amici.
У них не́ было ино́го ору́жия кро́ме ста́рых охо́тничьих ру́жей.	Non avevano altre armi che dei vecchi fucili da caccia.
К сожале́нию, я не ви́дел пла́тьев моско́вского модельéра За́йцева.	Purtroppo non ho visto gli abiti dello stilista di Mosca Zajcev.

B1

➤ Nella declinazione dei sostantivi neutri, in cui la vocale dolce della desinenza è preceduta dal segno debole – appartenente al tema – bisogna fare attenzione a non tralasciarlo. Se l'accento cade sul tema, il segno debole si conserva in tutta la declinazione singolare e plurale: пла́тье, пла́тья...; пла́тья, пла́тьев... Se l'accento al singolare cade sulla desinenza, mentre al plurale si ritrae sul tema, il segno debole si conserva in tutta la declinazione singolare e plurale tranne che al genitivo plurale, in cui si permuta in **и**: копьё, копья́...; ко́пья, ко́пий, ко́пьям...

– Alcuni sostantivi neutri in **ие** (сомне́ние *dubbio*, мгнове́ние *attimo*, свида́ние *appuntamento*, созна́ние *consapevolezza*, сказа́ние *leggenda*) possono presentare anche la forma poetica con il tema in **ь** (сомне́нье, мгнове́нье, свида́нье, созна́нье, сказа́нье). Accento e declinazione non cambiano (*gen. plur.* in **ий**). Anche уще́лье (gola tra i monti) ha il genitivo plurale in **й**: уще́лий.

– Nei sostantivi воскресе́нье (domenica) e воскресе́ние (resurrezione), come si vede, cambia il significato.

– Il sostantivo ружьё (fucile) ha il genitivo plurale in **ей**, anche se la desinenza del plurale è atona: ру́жья, ру́жей, ру́жьям...

– I sostantivi maschili, che al plurale seguono la declinazione neutra debole e hanno l'accento sulla desinenza, hanno il genitivo plurale in **ей**: друг → друзья́, друзе́й...; князь → князья́, князе́й...:

3.3.3 Dativo

A1 La desinenza del dativo plurale è **ам** per i sostantivi maschili e neutri forti, **ям** per i sostantivi maschili e neutri deboli.

Tab. 3.11 - Dativo plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стака́нам	студе́нтам	ме́сяцам	това́рищам	ножа́м	врача́м
словаря́м	писа́телям	трамва́ям	геро́ям	боя́м	ге́ниям
слова́м	пя́тнам	ко́льцам	сердца́м	плеча́м	учи́лищам
моря́м	мне́ниям	пла́тьям	ко́пьям		

Ива́н ча́сто звони́т това́рищам.	Ivan telefona spesso agli amici.
Врача́м на́до ве́рить.	Bisogna credere ai medici.
Звeря́м в зоопа́рке пло́хо.	Gli animali allo zoo soffrono.
Сла́ва геро́ям!	Gloria agli eroi!
Су́дя по пя́тнам на руба́шке, ты ел шокола́дное моро́женое.	A giudicare dalle macchie sulla camicia, hai mangiato il gelato al cioccolato.
По их пи́сьмам ви́дно, что они́ живу́т хорошо́.	Dalle loro lettere si capisce che se la passano bene.
«По моря́м, по волна́м, ны́нче здесь – за́втра там». (из пе́сни)	«Per mari e per monti, oggi qui domani là».
К их мне́ниям никто́ не прислу́шивается.	Nessuno dà retta alle loro opinioni.

3.3.4 Accusativo

A1 L'accusativo plurale dei sostantivi maschili forti e deboli è uguale, come nel singolare, al nominativo per i sostantivi inanimati, al genitivo per quelli animati. Seguono questa regola – a differenza del singolare – anche i sostantivi neutri.

Tab. 3.12 - Accusativo plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стака́ны	студе́нтов	ме́сяцы	това́рищей	ножи́	враче́й
словари́	писа́телей	трамва́и	геро́ев	бои́	ге́ниев
слова́	пя́тна	ко́льца	сердца́	пле́чи	учи́лища
моря́	мне́ния	пла́тья	ко́пья		

Я люблю́ апельси́ны.	Mi piacciono le arance.
Я ча́сто ви́жу това́рищей по шко́ле.	Vedo spesso i compagni di scuola.
Мо́жно приглаша́ть госте́й к столу́.	Possiamo far accomodare gli ospiti a tavola.
Ги́тлер хоте́л уничто́жить евре́ев.	Hitler voleva sterminare gli ebrei.

Поста́вь словари́ на ме́сто!	Metti i dizionari al loro posto!
Я люблю́ сцена́рии Дзаватти́ни.	Mi piacciono le sceneggiature di Zavattini.
Вы ча́сто получа́ете пи́сьма?	Ricevete spesso lettere?
Не открыва́йте о́кна!	Non aprite le finestre!
Посмотри́ на э́ти интере́сные ли́ца!	Guarda quei volti interessanti!
Я ви́жу ва́жных лиц в пе́рвом ряду́.	Vedo dei personaggi importanti in prima fila.
Сон ра́зума рожда́ет чудо́вищ.	Il sonno della ragione genera mostri.
То́лько по́сле перестро́йки в Москве́ опубликова́ли все произведе́ния Набо́кова.	Solo dopo la perestrojka a Mosca hanno pubblicato tutte le opere di Nabokov.
Она́ но́сит то́лько фи́рменные пла́тья.	Porta solo abiti firmati.

B1

➤ Vi sono alcune espressioni in cui sostantivi animati vengono usati come inanimati:

Сего́дня ве́чером мы идём в го́сти.	Stasera andiamo a trovare gli amici.
Мы пригласи́ли в го́сти на́шу моско́вскую подру́гу.	Abbiamo invitato la nostra amica di Mosca.
Ты зна́ешь кого́ вы́брали в депута́ты?	Sai chi è stato eletto deputato?
Он наде́ется, что ско́ро его́ произведу́т в капита́ны.	Spera di essere presto promosso capitano.
В 1944 он ушёл в партиза́ны.	Nel 1944 è andato partigiano.

– Il sostantivo **персона́ж**, che quando è singolare si comporta come inanimato, al plurale può avere l'accusativo uguale al nominativo o al genitivo: У Го́голя мы встреча́ем бессме́ртных персона́жей / бессме́ртные персона́жи. (In Gogol' troviamo personaggi immortali).

3.3.5 Strumentale

A1 La desinenza dello strumentale plurale è **ами** per i sostantivi maschili e neutri forti, **ями** per quelli deboli.

Tab. 3.13 - Strumentale plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli

стака́нами	студе́нтами	ме́сяцами	това́рищами	ножа́ми	врача́ми
словаря́ми	писа́телями	трамва́ями	геро́ями	боя́ми	ге́ниями
слова́ми	пя́тнами	ко́льцами	сердца́ми	плеча́ми	учи́лищами
моря́ми	мне́ниями	пла́тьями	ко́пьями		

Патри́ция рису́ет цветны́ми карандаша́ми.	Patrizia disegna con le matite colorate.
Ле́на и Воло́дя хотя́т быть журнали́стами.	Lena e Volodja vogliono fare i giornalisti.
У нас пло́хо со словаря́ми.	Siamo messi male con i dizionari.

Бе́рег усе́ян камня́ми.	La riva è piena di sassi.
За́втра у нас встре́ча с писа́телями из Москвы́.	Domani abbiamo un incontro con alcuni scrittori di Mosca.
Молодожёны обменя́лись ко́льцами.	I novelli sposi si sono scambiati gli anelli.
Ива́н ничего́ не отве́тил и то́лько пожа́л плеча́ми.	Ivan non rispose nulla e si limitò a stringersi nelle spalle.
Самолёт лете́л над моря́ми и гора́ми.	L'aereo sorvolava mari e monti.
На́до счита́ться с их мне́ниями.	Bisogna tener conto delle loro opinioni.

➢ Nello strumentale plurale di **ме́сяц**, quando forma il complemento di tempo continuato, l'accento si sposta sulla desinenza: Я их не ви́жу месяца́ми. (Non li vedo per mesi e mesi).

3.3.6 Prepositivo

A1 La desinenza del prepositivo plurale è **ах** per i sostantivi maschili e neutri forti, **ях** per quelli deboli.

Tab. 3.14 - Prepositivo plurale dei sostantivi maschili e neutri, deboli e forti

стака́нах	студе́нтах	ме́сяцах	това́рищах	ножа́х	врача́х
словаря́х	писа́телях	трамва́ях	геро́ях	боя́х	ге́ниях
слова́х	пя́тнах	ко́льцах	сердца́х	плеча́х	учи́лищах
моря́х	мне́ниях	пла́тьях	ко́пьях		

Де́вушки болта́ли о жениха́х.	Le ragazze parlavano dei loro fidanzati.
В больши́х города́х кру́глый год смог.	Nelle grandi città c'è lo smog tutto l'anno.
Несмотря́ на зато́ры все е́здят по го́роду на автомоби́лях.	Nonostante gli ingorghi in città tutti girano in macchina.
В оте́лях сейча́с ма́ло наро́ду.	Negli alberghi ora c'è poca gente.
Она́ ничего́ не зна́ла о его́ чу́вствах.	Non sapeva quali fossero i suoi sentimenti.
В се́верных моря́х мно́го ры́бы.	Nei mari del nord c'è molto pesce.
В э́тих зда́ниях идёт капита́льный ремо́нт.	In questi edifici si stanno facendo lavori di ristrutturazione.
В на́ших сердца́х нет и те́ни оби́ды.	Nei nostri cuori non c'è neppure l'ombra del risentimento.

Tavole della I declinazione

Tab. 3.15 - Declinazione dei sostantivi maschili forti

	singolare							
N	стака́н	студе́нт	ме́сяц	оте́ц	нож	врач	това́рищ	европе́ец
G	стака́на	студе́нта	ме́сяца	отца́	ножа́	врача́	това́рища	европе́йца
D	стака́ну	студе́нту	ме́сяцу	отцу́	ножу́	врачу́	това́рищу	европе́йцу
A	стака́н	студе́нта	ме́сяц	отца́	нож	врача́	това́рища	европе́йца
S	стака́ном	студе́нтом	ме́сяцем	отцо́м	ножо́м	врачо́м	това́рищем	европе́йцем
P	стака́не	студе́нте	ме́сяце	отце́	ноже́	враче́	това́рище	европе́йце
	plurale							
N	стака́ны	студе́нты	ме́сяцы	отцы́	ножи́	врачи́	това́рищи	европе́йцы
G	стака́нов	студе́нтов	ме́сяцев	отцо́в	ноже́й	враче́й	това́рищей	европе́йцев
D	стака́нам	студе́нтам	ме́сяцам	отца́м	ножа́м	врача́м	това́рищам	европе́йцам
A	стака́ны	студе́нтов	ме́сяцы	отцо́в	ножи́	враче́й	това́рищей	европе́йцев
S	стака́нами	студе́нтами	ме́сяцами	отца́ми	ножа́ми	врача́ми	това́рищами	европе́йцами
P	стака́нах	студе́нтах	ме́сяцах	отца́х	ножа́х	врача́х	това́рищах	европе́йцах
	bicchiere	*studente*	*mese*	*padre*	*coltello*	*medico*	*compagno*	*europeo*

Tab. 3.16 - Declinazione dei sostantivi maschili deboli

	singolare								
N	писа́тель	слова́рь	день	геро́й	трамва́й	бо́й	ге́ний	сцена́рий	солове́й
G	писа́теля	словаря́	дня	геро́я	трамва́я	бо́я	ге́ния	сцена́рия	соловья́
D	писа́телю	словарю́	дню	геро́ю	трамва́ю	бо́ю	ге́нию	сцена́рию	соловью́
A	писа́теля	слова́рь	день	геро́я	трамва́й	бо́й	ге́ния	сцена́рий	соловья́
S	писа́телем	словарём	днём	геро́ем	трамва́ем	бо́ем	ге́нием	сцена́рием	соловьём
P	писа́теле	словаре́	дне	геро́е	трамва́е	бо́е	ге́нии	сцена́рии	соловье́
	plurale								
N	писа́тели	словари́	дни	геро́и	трамва́и	бои́	ге́нии	сцена́рии	соловьи́
G	писа́телей	словаре́й	дней	геро́ев	трамва́ев	боёв	ге́ниев	сцена́риев	соловьёв
D	писа́телям	словаря́м	дням	геро́ям	трамва́ям	боя́м	ге́ниям	сцена́риям	соловья́м
A	писа́телей	словари́	дни	геро́ев	трамва́и	бои́	ге́ниев	сцена́рии	соловьёв
S	писа́телями	словаря́ми	дня́ми	геро́ями	трамва́ями	боя́ми	ге́ниями	сцена́риями	соловья́ми
P	писа́телях	словаря́х	днях	геро́ях	трамва́ях	боя́х	ге́ниях	сцена́риях	соловья́х
	scrittore	*dizionario*	*giorno*	*eroe*	*tram*	*combat-timento*	*genio*	*sceneggiatura*	*usignolo*

Tab. 3.17 - Declinazione dei sostantivi neutri forti

	singolare						
N	сло́во	окно́	пятно́	чу́вство	кольцо́	се́рдце	учи́лище
G	сло́ва	окна́	пятна́	чу́вства	кольца́	се́рдца	учи́лища
D	сло́ву	окну́	пятну́	чу́вству	кольцу́	се́рдцу	учи́лищу
A	сло́во	окно́	пятно́	чу́вство	кольцо́	се́рдце	учи́лище
S	сло́вом	окно́м	пятно́м	чу́вством	кольцо́м	се́рдцем	учи́лищем
P	сло́ве	окне́	пятне́	чу́встве	кольце́	се́рдце	учи́лище
	plurale						
N	слова́	о́кна	пя́тна	чу́вства	ко́льца	сердца́	учи́лища
G	слов	о́кон	пя́тен	чувств	коле́ц	серде́ц	учи́лищ
D	слова́м	о́кнам	пя́тнам	чу́вствам	ко́льцам	сердца́м	учи́лищам
A	слова́	о́кна	пя́тна	чу́вства	ко́льца	сердца́	учи́лища
S	слова́ми	о́кнами	пя́тнами	чу́вствами	ко́льцами	сердца́ми	учи́лищами
P	слова́х	о́кнах	пя́тнах	чу́вствах	ко́льцах	сердца́х	учи́лищах
	parola	*finestra*	*macchia*	*sentimento*	*anello*	*cuore*	*istituto*

Tab. 3.18 - Declinazione dei sostantivi neutri deboli

	singolare	*plurale*	*singolare*	*plurale*	*singolare*	*plurale*	*singolare*	*plurale*
N	мо́ре	моря́	мне́ние	мне́ния	пла́тье	пла́тья	копьё	ко́пья
G	мо́ря	море́й	мне́ния	мне́ний	пла́тья	пла́тьев	копья́	ко́пий
D	мо́рю	моря́м	мне́нию	мне́ниям	пла́тью	пла́тьям	копью́	ко́пьям
A	мо́ре	моря́	мне́ние	мне́ния	пла́тье	пла́тья	копьё	ко́пья
S	мо́рем	моря́ми	мне́нием	мне́ниями	пла́тьем	пла́тьями	копьём	ко́пьями
P	мо́ре	моря́х	мне́нии	мне́ниях	пла́тье	пла́тьях	копье́	ко́пьях
	mare		*opinione*		*vestito*		*lancia*	

3.4 Eccezioni alla I declinazione

3.4.1 Plurali irregolari dei sostantivi maschili

A2 Un gruppo di sostantivi maschili forti e alcuni deboli hanno il nominativo plurale rispettivamente in **á**, **я́**. Questi sostantivi spostano l'accento dal tema alla desinenza in tutta la declinazione plurale. Eccone alcuni:

а́дрес	адреса́	*indirizzo*	ма́стер	мастера́	*maestro; specialista*
бег	бега́	*corsa; fuga*	но́мер	номера́	*numero; stanza d'albergo*

бéрег	берегá	*riva*	óстров	островá	*isola*
бок	бокá	*fianco; lato*	пáрус	парусá	*vela*
век	векá	*secolo*	пóвар	поварá	*cuoco*
вéчер	вечерá	*sera; serata*	пóезд	поездá	*treno*
глаз	глазá	*occhio*	пóяс	поясá	*cintura*
гóлос	голосá	*voce; voto*	профéссор	профессорá	*professore*
гóрод	городá	*città*	редáктор	редакторá	*editor*
дирéктор	директорá	*direttore*	рог	рогá	*corno*
дóктор	докторá	*dottore*	слéсарь	слесаря́	*idraulico*
дом	домá	*casa*	снег	снегá	*neve*
кóлокол	колоколá	*campana*	сорт	сортá	*tipo; qualità*
край	края́	*zona, paese; limite*	том	томá	*volume*
лáгерь	лагеря́	*campo; lager*	учи́тель	учителя́	*maestro, insegnante*
лес	лесá	*bosco*	хóлод	холодá	*freddo*
луг	лугá	*prato*	я́корь	якоря́	*àncora*

В Ти́хом океáне есть необитáемые островá.	Nell'oceano Pacifico ci sono isole deserte.
Я слы́шу, как в сосéдней цéркви звоня́т колоколá.	Sento suonare le campane della chiesa vicina.
Адресá и телефóны мóжно узнáть в интернéте.	Indirizzi e numeri di telefono si possono rintracciare in internet.
Чукóвский и Маршáк бы́ли мастерáми перевóда.	Čukovskij e Maršak sono stati maestri della traduzione.

B1

➢ Il sostantivo **год** ha due forme per il nominativo e il genitivo plurali: гóды e годá; годóв e лет. Гóды, годóв si usa con i numerali ordinali nelle espressioni come *gli anni Venti*, *gli anni Sessanta* ...:

Деся́тые гóды двадцáтого вéка называ́ют «серéбряным вéком» рýсской культýры.	Gli anni Dieci del Novecento vengono chiamati l'«età d'argento» della cultura russa.
Из писáтелей шестидеся́тых годóв XIX-ого вéка я люблю́ Тургéнева.	Tra gli scrittori degli anni Sessanta del XIX secolo amo Turgenev.

– Per indicare una certa quantità di anni e come sinonimo del sostantivo età, si incontrano entrambe le forme гóды e годá; la forma in **a** è poetica o enfatica:

Гóды граждáнской войны́ бы́ли годáми стрáшных лишéний.	Gli anni della guerra civile sono stati anni di terribili privazioni.
Шкóльные гóды прошли́ бы́стро.	Gli anni della scuola sono passati velocemente.

Промча́лись шко́льные года́!	Sono volati gli anni della scuola!
Го́ды тепе́рь уже́ не те.	Non ha più l'età.

– Il genitivo plurale лет si usa solo dopo i numerali cardinali e gli avverbi di quantità:

Ско́лько ему́ лет?	Quanti anni ha?
Мне два́дцать семь лет, а моему́ сы́ну два го́да.	Io ho ventisette anni e mio figlio ne ha due.

– In frasi fatte si può trovare il prepositivo plurale лета́х: Она́ уже́ в года́х / в лета́х (È avanti negli anni).

Alcuni sostantivi al singolare hanno un'unica forma per due o più significati e al plurale, a seconda del significato, hanno forme diverse:

singolare		*plurale*
крюк	*1. uncino*	крюки́, крюко́в...
	2. gancio	крю́чья, крю́чьев...
лист	*1. foglio*	листы́, листо́в ...
	2. foglia	ли́стья, ли́стьев...
муж	*1. (aulico) uomo di stato, di scienza ecc.*	мужи́, муже́й...
	2. marito	мужья́, муже́й ...
о́браз	*1. immagine letteraria, figura*	о́бразы, о́бразов...
	2. immagine sacra, icona	образа́, образо́в...
о́рден	*1. ordine religioso*	о́рдены, о́рденов...
	2. decorazione al merito	ордена́, ордено́в...
по́вод	*1. motivo, pretesto*	по́воды, по́водов...
	2. briglia	пово́дья, пово́дьев...
про́пуск	*1. assenza; omissione*	про́пуски, про́пусков ...
	2. lasciapassare	пропуска́, пропуско́в...
счёт	*1. (solo pl.) pallottoliere*	счёты, счётов...
	2. calcolo, conteggio	счёты, счётов...
	3. conto, bolletta, nota	счета́, счето́в...
сын	*1. (aulico) figlio*	сыны́, сыно́в ...
	2. figlio maschio	сыновья́, сынове́й ...
тон	*1. tono (di voce o musicale)*	то́ны, то́нов...
	2. tono (di colore), sfumatura	тона́, тоно́в...

Осень: уже́ па́дают ли́стья.	È autunno: cadono le foglie.
Листы́ чи́стой бума́ги лежа́ли ря́дом с компьютером.	A fianco del computer c'erano dei fogli di carta bianca.
Не то́лько в Аме́рике мужья́ помога́ют жёнам по хозя́йству.	Non solo in America i mariti aiutano le mogli nelle faccende domestiche.

Так постанови́ли учёные мужи́ Акаде́мии Нау́к.	Così hanno deliberato i saggi dell'Accademia delle Scienze.
Образы поме́щиков у Го́голя незабыва́емы.	Le figure dei proprietari terrieri in Gogol' sono indimenticabili.
В ру́сской избе́ образа́ вися́т в «кра́сном углу́».	Nell'isbà russa le icone stanno appese nell'«angolo bello».
На груди́ генера́ла бы́ли все ордена́ вре́мени Второ́й мирово́й войны́.	Sul petto del generale c'erano tutte le decorazioni dell'epoca della Seconda guerra mondiale.
Мона́шеские о́рдены сохрани́ли мно́гие дре́вние ру́кописи.	Gli ordini monastici hanno conservato molti manoscritti antichi.
Ло́шадь верну́лась без седока́, пово́дья волочи́лись по земле́.	Il cavallo ritornò senza cavaliere, le briglie si trascinavano per terra.
До́ктор испо́льзовал все по́воды, что́бы ча́ще ви́деться с Мари́ей Серге́евной.	Il dottore si serviva di ogni pretesto per incontrarsi più spesso con Marija Sergeevna.
Учи́тель руга́л Са́шу за ча́стые про́пуски.	Il maestro rimproverava Saša per le assenze frequenti.
До Хрущёва пропуска́ в Кремль выдава́ли о́чень ре́дко.	Prima di Chruščëv i permessi per il Cremlino venivano rilasciati molto raramente.
Что за счёты ме́жду друзья́ми!	Lascia perdere i conti, siamo tra amici!
Пришли́ счета́ за свет и газ.	Sono arrivate le bollette della luce e del gas.
У Кла́удии взро́слые сыновья́.	Claudia ha figli adulti.
«Сыны́ оте́чества!» – торже́ственно на́чал генера́л Ермо́лов.	«Figli della patria!», cominciò solenne il generale Ermolov.
В ста́ром сте́рео ве́рхние то́ны хрипе́ли.	Nel vecchio stereo i toni alti stridevano.
Она́ лю́бит розова́тые тона́.	Le piacciono le tonalità del rosa.

Alcuni sostantivi presentano al plurale lo stesso tema del singolare, ma duplice desinenza (**ы**, **и**; **а**, **ья**). Questi plurali differiscono sia per significato, sia perché uno dei due è privo di singolare:

singolare		*plurale*
ко́рень	*1. radice*	ко́рни, корне́й...
(manca)	*2. radici commestibili**	коре́нья, коре́ньев...
у́голь	*1. carbone*	у́гли, угле́й...
(manca)	*2. braci*	у́гли, угле́й.../ у́голья, у́гольев...
хлеб	*1. grano, frumento, pane***	(manca)
(manca)	*2. pani, pagnotte*	хле́бы, хлебо́в...
(manca)	*3. cereali, granaglie*	хлеба́, хлебо́в...

Ко́рни ста́рого ду́ба обнажи́лись.	Le radici della vecchia quercia si sono scoperte.

Все корéнья для сýпа бы́ли под рукóй, в огорóде.	Tutte le verdure per la zuppa erano a portata di mano nell'orto.
Угли ещё дыми́лись.	Le braci fumavano ancora.
Что мóжет быть вкуснée картóшки, испечённой в лесý, на горя́чих ýгольях!	Che ci può essere di più buono delle patate cotte alla brace nel bosco!
Это напоминáет хлéбы, котóрыми Иисýс накорми́л голóдных.	Questo fa pensare ai pani con cui Gesù sfamò gli affamati.
Хороши́ хлебá на Украи́не в э́том годý!	È bello il grano in Ucraina, quest'anno!

*Nella tradizione culinaria russa il termine **корéнья** comprende петрýшка (prezzemolo), морко́вь (carota), сельдерéй (sedano), картóфель (patata), свёкла (rapa), лук (cipolla), цикóрия (cicoria), шпинáт (spinaci). Alcuni di questi sono da noi considerati *verdure* (óвощи).

**Per dire *panino* nel senso comunemente usato di *pezzo di pane, pagnottina* si usa бýлочка; per dire *panino imbottito* si usa бутербрóд.

Anche altri sostantivi presentano delle particolarità:

singolare		*plurale*
цвет	*colore*	цветá, цветóв...
цветóк	*fiore*	цветы́, цветóв...
зуб	*dente (anat.)*	зýбы, зубóв...
зубéц	*dente (mecc.)*	зýбья, зýбьев...
зубéц	*merlo (arch.)*	зубцы́, зубцóв...
кáмень	*1. pietra, sasso*	кáмни, камнéй...
	2. tartaro	(manca)
(manca)	*3. pietre preziose*	камéнья, камéньев

➢ **Цвет** al singolare, nel significato di *fiore*, si usa solo in senso figurato in alcune espressioni come цвет óбщества (il fior fiore della società), в цвéте лет (nel fiore degli anni), в цветý (in fiore). In senso proprio si usa цветóк.

– Драгоцéнный **кáмень** (pietra preziosa) ha il plurale regolare: драгоцéнные кáмни e spesso sostituisce il plurale poetico камéнья .

В Москвé появи́лись пéрвые весéнние цветы́.	A Mosca sono apparsi i primi fiori di primavera.
Стáлин уничтóжил цвет рýсской интеллигéнции.	Stalin annientò il fior fiore dell'intelligencija russa.
Мари́я Башки́рцева умерлá в цвéте лет.	Marija Baškirceva morì nel fiore degli anni.
Весь сад в цветý.	Il giardino è tutto in fiore.
Собрáлся цвет óбщества.	Si riunì il fior fiore della società.
Си́ний и голубóй – мои́ люби́мые цветá.	Il blu e l'azzurro sono i miei colori preferiti.
Боля́т зýбы? Иди́ к зубнóму врачý!	Hai mal di denti? Vai dal dentista!

Только в Италии я понял, что зубцы́ Кремлёвской стены́ – итальянского происхождения.	Solo in Italia ho capito che i merli delle mura del Cremlino sono di origine italiana.
Зу́бья шестерёнки затупи́лись и заржавели.	I denti dell'ingranaggio si sono spuntati e arrugginiti.
Серёжа привози́л из Кры́ма краси́вые гла́дкие ка́мни, кото́рые он собира́л на пля́же.	Serëža portava dalla Crimea le belle pietre lisce che raccoglieva sulla spiaggia.
У ка́ждого свой драгоце́нный ка́мень, у меня́ руби́н.	Ciascuno ha una sua pietra preziosa: la mia è il rubino.

Alcuni sostantivi maschili presentano al nominativo plurale la desinenza **ья́** (tonica):

друг	друзья́, друзе́й, друзья́м...	*amico*
зять	зятья́, зятьёв, зятья́м...	*genero*
князь	князья́, князе́й, князья́м...	*principe*

«Друзья́ мои́, прекра́сен наш сою́з!» (Пу́шкин)	«Amici miei, stupendo è il nostro sodalizio!»
Ты по́мнишь номера́ телефо́нов друзе́й?	Sai a memoria i numeri di telefono dei tuoi amici?
У них пять дочере́й: бу́дет пять зятьёв.	Hanno cinque figlie: avranno cinque generi.
Князья́ Волко́нские люби́ли Ита́лию.	I principi Volkonskij amavano l'Italia.

Alcuni sostantivi maschili presentano al nominativo plurale la desinenza **ья** (atona):

брат	бра́тья, бра́тьев, бра́тьям...	*fratello*
клок	кло́чья, кло́чьев, кло́чьям... (ma anche клоки́, клоко́в...)	*brandello; ciocca*
кол	ко́лья, ко́льев, ко́льям...	*palo; pertica*
ко́лос	коло́сья, коло́сьев, коло́сьям...	*spiga*
по́лоз	поло́зья, поло́зьев, поло́зьям...	*pattino di slitta*
прут	пру́тья, пру́тьев, пру́тьям...	*verga*
стул	сту́лья, сту́льев, сту́льям...	*sedia*
сук	су́чья, су́чьев, су́чьям... (ma anche суки́, суко́в...)	*ramo*

У меня́ мно́го двою́родных бра́тьев.	Ho molti cugini.
Щенка́ оста́вили до́ма одного́, он разорва́л в кло́чья ко́врик и мои́ та́пки.	Abbiamo lasciato a casa da solo il cuccioletto e ha ridotto in brandelli un tappetino e le mie pantofole.
У нас пло́хо со сту́льями, на́до купи́ть ещё хотя́ бы четы́ре сту́ла.	Siamo messi male con le sedie, bisogna comperarne ancora almeno quattro.

Ию́нь: коло́сья пожелте́ли.	Giugno: le spighe sono imbiondite.

Presentano plurali irregolari anche i sostantivi maschili:

ба́рин	ба́ре (ба́ры), бар, ба́рам...	*ricco signore*
болга́рин	болга́ры, болга́р, болга́рам...	*bulgaro*
боя́рин	боя́ре, боя́р, боя́рам...	*boiardo*
господи́н	господа́, госпо́д, господа́м...	*signore*
сосе́д	сосе́ди, сосе́дей, сосе́дям...	*vicino di casa*
тата́рин	тата́ры, тата́р, тата́рам...	*tartaro, tataro*
хозя́ин	хозя́ева, хозя́ев, хозя́евам...	*padrone*
цыга́н	цыга́не (цыга́ны), цыга́н, цыга́нам...	*zingaro*
чёрт	че́рти, черте́й, чертя́м...	*diavolo*

Да́мы и господа́; прошу́ к столу́!	Signore e signori, a tavola!
У на́ших сосе́дей телеви́зор рабо́тает до по́здней но́чи: когда́ о́кна откры́ты всё слы́шно.	In casa dei nostri vicini la televisione sta accesa fino a notte fonda: quando le finestre sono aperte si sente tutto.
Ги́тлер хоте́л уничто́жить всех евре́ев и цыга́н.	Hitler voleva eliminare tutti gli ebrei e gli zingari.
Ста́лин вы́селил кры́мских тата́р из Кры́ма в Казахста́н.	Stalin deportò i tatari dalla Crimea in Kazachstan.
«Вот прие́дет ба́рин, ба́рин нас рассу́дит» (Некра́сов).	«Ora verrà il padrone e dirà chi di noi ha ragione».
Они́ стро́ят из себя́ бар.	Si danno arie da gran signori.
Ба́ры ли́повые, а мужики́ дубо́вые.	I signori sono di pastafrolla, i contadini di quercia.

➤ Il sostantivo **ба́рин** è antiquato e nella lingua moderna viene usato solo in senso ironico.
– Il sostantivo **чёрт** presenta anche la grafia чорт, ormai caduta in disuso.

Un folto gruppo di sostantivi maschili al genitivo plurale presenta il puro tema:

башки́р	башки́ры, башки́р, башки́рам...	*baschiro*
ва́ленок	ва́ленки, ва́ленок, ва́ленкам...	*stivale di feltro*
во́лос	во́лосы, воло́с, волоса́м...	*capello*
глаз	глаза́, глаз, глаза́м...	*occhio*
грамм	гра́ммы, грамм (гра́ммов), гра́ммам...	*grammo (e composti)*
грузи́н	грузи́ны, грузи́н, грузи́нам...	*georgiano*
гуса́р	гуса́ры, гуса́р, гуса́рам...	*ussaro*
осети́н	осети́ны, осети́н, осети́нам...	*osseta*
партиза́н	партиза́ны, партиза́н, партиза́нам...	*partigiano*
раз	разы́, раз, раза́м...	*volta*

сапóг	сапоги́, сапóг, сапогáм...	*stivale*
солдáт	солдáты, солдáт, солдáтам...	*soldato*
тýрок	тýрки, тýрок, тýркам...	*turco*
чулóк	чулки́, чулóк, чулкáм...	*calza da donna*

Онá перестáла дéлать хи́мию, бои́тся остáться без волóс. — Ha smesso di fare la permanente, ha paura di restare senza capelli.

С глаз долóй из сéрдца вон. — Lontan dagli occhi, lontan dal cuore.

Скóро зимá, а у меня́ нет сапóг. — L'inverno si avvicina e io non ho gli stivali.

У башки́р – кири́ллица. — I baškiri usano l'alfabebeto cirillico.

Среди́ тýрок есть блонди́ны. — Tra i turchi ci sono dei biondi.

➢ Il sostantivo **человéк** (persona, uomo, donna) si usa solo al singolare; al plurale viene sostituito dal sostantivo лю́ди (людéй, лю́дям, людéй, людьми́, лю́дях):

«Человéк дóлжен себя́ воспи́тывать». (Чéхов) — «L'uomo deve educare se stesso».

Лéна вы́шла зáмуж за хорóшего человéка. — Lena ha sposato un brav'uomo.

Вéра Пáвловна прекрáсный человéк. — Vera Pavlovna è una gran bella persona.

Все лю́ди смéртны. — L'uomo è mortale.

– Esiste una forma di genitivo plurale costituita dal puro tema человéк che si trova con i numerali: пять человéк (cinque persone). Essa si usa al nominativo, all'accusativo e al genitivo (пять человéк, пяти́ человéк); negli altri casi è preferibile ricorrere ad altri sostantivi (знакóмый, друг, коллéга). Talvolta è pleonastica:

В авиациóнной катастрóфе поги́бло óколо ста человéк. — Nell'incidente aereo sono morte circa cento persone.

«Однáжды человéк дéсять нáших офицéров обéдали у Си́львио». (Пýшкин) — «Una volta una decina di nostri ufficiali pranzava da Silvio».

В ресторáн мы пригласи́ли шесть человéк. — Abbiamo invitato al ristorante sei persone.

ma:

È venuto a cena con cinque persone. — Он пришёл на ýжин с пятью́ знакóмыми.

– Il genitivo plurale человéк si usa anche con gli avverbi di quantità скóлько, нéсколько, ma solo al nominativo e all'accusativo (uguale al nominativo). Negli altri casi si trova il sostantivo лю́ди (скóльких людéй, скóльким лю́дям ecc.). Solo quando si tratta di una certa quantità numerabile si trova il sostantivo человéк nei casi obliqui:

Парóм затонýл: всегó нéсколько человéк остáлись в живы́х. — Il traghetto è affondato: solo alcune persone si sono salvate.

Скóлько человéк вы пригласи́ли на обéд?	Quante persone avete invitato a pranzo?
Скóльких человéк не хватáет?	Quante persone mancano?
В э́том спи́ске не хватáет нéскольких человéк.	In questa lista mancano alcune persone.
Скóльких людéй я дóлжен благодари́ть!	Quante persone devo ringraziare!
Скóльких хорóших людéй ужé нет с нáми!	Quante care persone non sono più con noi!
Со скóлькими людьми́ он поссóрился!	Con quanti ha litigato!
На скóльких человéк накрывáть на стол?	Per quante persone apparecchio la tavola?

— Con gli avverbi di quantità стóлько, мнóго, немнóго, мáло, немáло non si usa il genitivo человéк:

Стóлько людéй сейчáс не свóдит концы́ с концáми!	Tanta gente oggi non riesce a sbarcare il lunario!
О стóльких лю́дях говоря́т плóхо!	Di tanta gente si dice male!
В áвгусте в Милáне мáло нарóду.	In agosto a Milano c'è poca gente.
Сегóдня мнóгим лю́дям трýдно жить.	Oggi la vita è difficile per molte persone.
Я знáю мнóгих людéй, котóрые в э́том годý не éдут отдыхáть.	Conosco molte persone che quest'anno non vanno in ferie.

Da alcuni nomi, mediante il suffisso **анин**, **янин**, si formano dei sostantivi che al singolare si declinano seguendo la prima declinazione forte, mentre al plurale perdono il suffisso **ин**, al nominativo prendono la desinenza **е**, e formano il genitivo senza desinenza:

горожáнин, горожáнина, горожáнину... горожáне, горожáн, горожáнам... граждани́н, граждани́на, граждани́ну... грáждане, грáждан, грáжданам...	*cittadino*, da гóрод (città)
дворяни́н, дворяни́на, дворяни́ну... дворя́не, дворя́н, дворя́нам...	*nobile*, da двор (corte)
крестья́нин, крестья́нина, крестья́нину... крестья́не, крестья́н, крестья́нам...	*contadino*, da крест (croce)
северя́нин, северя́нина, северя́нину... северя́не, северя́н, северя́нам...	*settentrionale*, da сéвер (nord)
южáнин, южáнина, южáнину южáне, южáн, южáнам...	*meridionale*, da юг (sud)
англичáнин, англичáнина, англичáнину... англичáне, англичáн, англичáнам...	*inglese*, da Англия (Inghilterra)
армяни́н, армяни́на, армяни́ну... армя́не, армя́н, армя́нам...	*armeno*, da Армéния (Armenia)

датча́нин, датча́нина, датча́нину... датча́не, датча́н, датча́нам...	*danese*, da Да́ния (Danimarca)
египтя́нин, египтя́нина, египтя́нину... египтя́не, египтя́н, египтя́нам...	*egiziano*, da Еги́пет (Egitto)
ри́млянин, ри́млянина, ри́млянину... ри́мляне, ри́млян, ри́млянам...	*romano*, da Рим (Roma)
христиани́н, христиани́на, христиани́ну... христиа́не, христиа́н, христиа́нам...	*cristiano*, da Христо́с (Cristo)
славяни́н, славяни́на, славяни́ну... славя́не, славя́н, славя́нам...	*slavo*, dalla radice слов- / слав-
мусульма́нин, мусульма́нина... мусульма́не, мусульма́н, мусульма́нам...	*musulmano*, da muslimãn

➢ Come si vede, dalla radice di го́род (città) derivano due termini: **горожа́нин** si usa nel senso di *abitante della città* (per esempio, in contrapposizione a крестья́нин *colui che vive e lavora in campagna*); **граждани́н** si usa come appellativo o in senso civico. Gli aggettivi corrispondenti sono городско́й (cittadino, della città) e гражда́нский (civile, civico).

- I sostantivi **за́пад** (occidente) e **восто́к** (oriente) non formano i sostantivi in **анин**, **янин**: per dire un *occidentale* e un *orientale* bisogna ricorrere a una perifrasi come, ad es., за́падный челове́к, жи́тель За́пада e жи́тель Восто́ка, al plurale: лю́ди на За́паде e лю́ди на Восто́ке.
- Il sostantivo **Христо́с** si declina così: Христа́, Христу́... Il vocativo *Cristo!*, oppure anche *Gesù!*, può essere reso in russo con Го́споди Иису́се! oppure con il vocativo di Бог: Бо́же! / Бо́же мой!
- Si noti che in italiano esiste un'unica forma per sostantivi e aggettivi che indicano appartenenza a nazione, religione, ceto sociale, area geografica ecc., mentre in russo sostantivi e aggettivi hanno forme distinte: англича́нин e англи́йский (inglese), христиани́н e христиа́нский (cristiano), дворяни́н e дворя́нский (nobile), крестья́нин e крестья́нский (contadino), северя́нин e се́верный (settentrionale), южа́нин e ю́жный (meridionale) ecc. Tutti questi sostantivi formano il femminile con il suffisso **ка**: англича́нка, христиа́нка, дворя́нка, крестья́нка, северя́нка, южа́нка...

Настоя́щий горожа́нин, Эрик в дере́вне скуча́л и удивля́лся, как мо́гут крестья́не жить всю жизнь вдали́ от городско́го шу́ма.	Da vero cittadino, Eric in campagna si annoiava e si stupiva che i contadini potessero vivere tutta la vita lontano dal trambusto cittadino.
Граждани́н Ивано́в! Вам пове́стка в поли́цию!	Signor Ivanov! C'è un mandato di comparizione per lei!
Гра́ждане! Соблюда́йте пра́вила у́личного движе́ния!	Signori! Rispettate il codice della strada!
Мы северя́не, родили́сь и до́лго жи́ли на се́вере; ю́жный кли́мат не для нас: на	Noi, gente del nord, siamo nati e vissuti a lungo al nord, il clima meridionale non fa per noi: al

ю́ге мы страда́ем от жары́, а южа́не жары́ да́же не замеча́ют.	sud soffriamo il caldo, mentre i meridionali del caldo non s'accorgono neppure.
Демокра́тии на́до учи́ться у англича́н.	Bisogna imparare la democrazia dagli inglesi.
Ста́лин уничто́жил де́сять миллио́нов ру́сских и украи́нских крестья́н.	Stalin sterminò dieci milioni di contadini russi e ucraini.
Среди́ славя́н есть христиа́не и мусульма́не.	Tra gli slavi ci sono cristiani e musulmani.

I sostantivi maschili, che indicano i cuccioli degli animali, presentano al singolare il suffisso **о́нок, ёнок**, e al plurale il suffisso **ат, ят**. Questi sostantivi formano il nominativo plurale con la desinenza **а** e il genitivo plurale senza desinenza:

мышь	*topo*	мышо́нок	*topolino*	мышо́нка, мышо́нку, мышо́нка, мышо́нком, мышо́нке
		мыша́та	*topolini*	мыша́т, мыша́там, мыша́т, мыша́тами, мыша́тах
пету́х	*gallo*	цыплёнок	*pulcino*	цыплёнка...
ку́рица	*gallina*	цыпля́та	*pulcini*	цыпля́т...
кот	*gatto*	котёнок	*gattino*	котёнка...
ко́шка	*gatta*	котя́та	*gattini*	котя́т...
бык	*toro*	телёнок	*vitello*	телёнка...
коро́ва	*mucca*	теля́та	*vitelli*	теля́т...
бара́н	*montone*	ягнёнок	*agnello*	ягнёнка...
овца́	*pecora*	ягня́та	*agnelli*	ягня́т...
жеребе́ц	*stallone*	жеребёнок	*puledro*	жеребёнка...
кобы́ла	*cavalla*	жеребя́та	*puledri*	жеребя́т...
осёл	*asino*	ослёнок	*asinello*	ослёнка...
осли́ца	*asina*	ося́та	*asinelli*	ося́т...

➤ I sostantivi **ребёнок** (bambino) e **цыганёнок** (zingarello) appartengono a questo gruppo.
- **щено́к** (cucciolo di cane) ha due plurali: щенки́, щенко́в… e щеня́та, щеня́т…
- **чертёнок** (diavoletto) al plurale fa чертеня́та, чертеня́т…
- **бесёнок** (demonietto) fa бесеня́та, бесеня́т…

Мы до́лго стоя́ли о́коло витри́ны зоомага́зина, наблюда́ли за щенка́ми.	Siamo rimasti a lungo fermi davanti alla vetrina del negozio di animali a guardare i cuccioli.
За ло́шадью бежа́ли два жеребёнка.	Dietro al cavallo correvano due puledrini.
Волк охо́тится за ягня́тами.	Il lupo va a caccia di agnelli.
Он был сча́стлив и резви́лся как телёнок.	Era felice e sgmbettava come un torello.

«Цыпля́та-табака́» э́то грузи́нское блю́до.	*Cypljata-tabaka* è un piatto georgiano.
Это не ребёнок, а настоя́щий бесёнок!	Non è un bambino, è un vero demonietto!

3.4.2 Sostantivi indicanti professione

A2 I sostantivi indicanti una professione, come accade anche in italiano, sono di solito maschili: педаго́г, био́лог, врач ecc., ma si possono riferire anche a donne. In questo caso gli aggettivi concordano con il sostantivo al maschile, mentre il verbo – se usato al passato – prende la forma del femminile.

Серге́й Ива́нович – прекра́сный врач.	Sergej Ivanovič è un bravissimo dottore.
Анна Па́вловна – прекра́сный врач.	Anna Pavlovna è una bravissima dottoressa / un bravissimo medico.
Выступа́л знамени́тый био́лог, профе́ссор Виногра́дов.	È intervenuto il professor Vinogradov, illustre biologo.
Утвержда́ла э́то знамени́тый био́лог Ри́та Ле́ви Монтальчи́ни.	Lo sosteneva l'illustre biologa Rita Levi Montalcini.
Секрета́рь вы́шла.	La segretaria è uscita.
- Кто твои́ роди́тели? - Оте́ц – бухга́лтер, мать – инжене́р.	- Cosa fanno i tuoi genitori? - Mio padre è ragioniere, mia madre, ingegnere.
В 1961-ом г. искусствове́д Ири́на Анто́нова была́ назна́чена дире́ктором музе́я Изобрази́тельных иску́сств им. А.С. Пу́шкина.	Nel 1961 la storica dell'arte Irina Antonova venne nominata direttore del Museo di Belle Arti Puškin.
Инди́ра Га́нди была́ премье́р-мини́стром Индии.	Indira Ghandi è stata primo ministro dell'India.
Ла́ура Ро́сси – адвока́т.	Laura Rossi è avvocato.

- ➢ In russo non è consuetudine usare, come in italiano, i termini avvocato, ingegnere, architetto, geometra ecc. in sostituzione del cognome o come vocativo. Si preferisce usare nome e patronimico o la forma господи́н адвока́т…, se si tratta di un uomo, госпожа́ più il cognome, se si tratta di una donna.
- – Nella lingua parlata si sono introdotte alcune forme di femminili prettamente colloquiali: секрета́рша (segretaria), врачи́ха (dottoressa)…, che si possono incontrare accanto alle forme секрета́рь (segretaria), врач (dottoressa), usate nella lingua letteraria neutra.
- – Il suffisso **ша** in passato veniva usato per indicare la moglie di un'autorità: губерна́тор (governatore), губерна́торша (la moglie del governatore). L'uso si conserva nella lingua colloquiale moderna, spesso in senso ironico: профе́ссорша (la moglie del professore).
- – Anche il sostantivo парикма́хер (parrucchiere, barbiere, parrucchiera) ha una variante colloquiale per il femminile: парикма́херша.

- I sostantivi близнéц (gemello) e молодéц! (bravo!) si possono riferire sia a uomo che a donna. Per le concordanze si comportano come i nomi indicanti professione.
- I sostantivi indeclinabili di origine straniera con desinenze maschili, ma riferiti a donne, sono di genere femminile: мисс, мадáм.
- Nei sostantivi composti il genere di solito è dato dal primo sostantivo: ди‌вáн-кровáть (divano letto) è maschile, però меч-ры́ба (pesce spada) è femminile.
- Si ricordi che l'appellativo italiano *dottore*, rivolto a un laureato, in russo non esiste. Colui che si è laureato viene definito человéк с вы́сшим образовáнием (persona con istruzione universitaria); il termine russo лауреáт (più genitivo) significa *insignito di un premio*; il termine профéссор significa solo professore universitario ordinario (nelle scuole i ragazzi si rivolgono ai docenti con il nome e il patronimico). Il sostantivo дóктор si usa come appellativo rivolto a un medico; дóктор наýк (dottore in scienze) è un grado accademico che si colloca tra кандидáт e акадéмик.

Господи́н адвокáт, когдá Вы бýдете у себя́?	Avvocato, quando La posso trovare in studio?
Господи́н адвокáт, я хотéл бы с Вáми встрéтиться!	Avvocato, mi può fissare un appuntamento?
Госпожá Ивановá, я хотéл бы с Вáми встрéтиться!	Avvocato, mi può fissare un appuntamento?
- Адвокáт у себя́?	- È in studio l'avvocato?
- Николáй Сергéевич бýдет чéрез час.	- L'avvocato sarà qui tra un'ora.
Онá роди‌лá трёх близнецóв, наибóлее слáбый, дéвочка, умерлá.	Ha avuto tre gemelli, il più debole, una bambina, è morta.
Комáндовал не генерáл, а генерáльша.	Non era il generale che comandava, ma sua moglie.
Какóй ты молодéц, Мáша!	Come sei brava, Maša!

3.4.3 Osservazioni sull'accentazione dei sostantivi maschili

A2 L'accento di solito è stabile:

- nei sostantivi trisillabi o quadrisillabi con l'accento ritratto: товáрищ, товáрища... / товáрищи, товáрищей...; рóдственник, рóдственника... / рóдственники, рóдственников...
- sul prefisso **вы** nei nomi bisillabi: вы́ход, вы́хода... / вы́ходы, вы́ходов...; вы́стрел, вы́стрела... / вы́стрелы, вы́стрелов...
- sulla sillaba che precede il suffisso nei sostantivi formati con il suffisso **тель**: преподавáтель, преподавáтеля... / преподавáтели, преподавáтелей...; зри́тель, зри́теля... / зри́тели, зри́телей...
- sull'ultima sillaba del tema nei sostantivi con il tema in **áн**, **óн**, **и́н**, **éн**, **áл** e così nei

sostantivi il cui tema termina in **т** preceduta da vocale tonica: стака́н, стака́на... / стака́ны, стака́нов...; ваго́н, ваго́на... / ваго́ны, ваго́нов...; магази́н, магази́на... / магази́ны, магази́нов...; туркме́н, туркме́на... / туркме́ны, туркме́нов...; журна́л, журна́ла... / журна́лы, журна́лов...; биле́т, биле́та... / биле́ты, биле́тов...

➢ Fa eccezione il nome живо́т, живота́ / животы́, живото́в... (ventre, pancia) che sposta l'accento sulla desinenza in tutta la declinazione.

– I cognomi in **ин** hanno di solito l'accento ritratto sul tema: Пу́шкин, Пу́шкина...; Бу́нин, Бу́нина... Se però l'accento è sull'ultima sillaba, lo spostano sulla desinenza in tutta la declinazione: Ильи́н, Ильина́...; Кузьми́н, Кузьмина́...; Карамзи́н, Карамзина́...

L'accento si sposta sulla desinenza in tutta la declinazione singolare e plurale, quando cade sull'ultima sillaba del tema e questo termina per:

г	сапо́г, сапога́...; сапоги́, сапо́г...
	пиро́г, пирога́...; пироги́, пирого́в...
к	язы́к, языка́...; языки́, языко́в...
	учени́к, ученика́...; ученики́, ученико́в...
х	насту́х, пастуха́...; пастухи́, пастухо́в...
	жени́х, жениха́...; женихи́, женихо́в...
ж	паде́ж, падежа́...; падежи́, падеже́й...
	тира́ж, тиража́...; тиражи́, тираже́й...
ч	москви́ч, москвича́...; москвичи́, москвиче́й...
	кала́ч, калача́...; калачи́, калаче́й...
ш	каранда́ш, карандаша́...; карандаши́, карандаше́й ...
	малы́ш, малыша́...; малыши́, малыше́й...
ц	коне́ц, конца́...; концы́, концо́в...
	оте́ц, отца́...; отцы́, отцо́в...
ун	бегу́н, бегуна́...; бегуны́, бегуно́в...
	болту́н, болтуна́...; болтуны́, болтуно́в...
ль	кора́бль, корабля́...; корабли́, кораблей́...
	жура́вль, журавля́...; журавли́, журавле́й...
рь	слова́рь, словаря́...; словари́, словаре́й...
	глуха́рь, глухаря́...; глухари́, глухаре́й...

➢ Fanno eccezione: уро́к, уро́ка...; поро́к, поро́ка...; восто́к, восто́ка...; челове́к, челове́ка...; бара́к, бара́ка...; трибу́н, трибу́на...

I sostantivi monosillabi possono spostare l'accento:

- in tutta la declinazione singolare e plurale: стол, стола́...; столы́, столо́в... Si comportano così i sostantivi: мост, гриб, плащ, дождь, вождь, рубль, руль...
- oppure solo nella declinazione plurale: суп, су́па...; супы́, супо́в... Si comportano così i sostantivi: сад, шаг, час, шкаф...

Spostano l'accento sulla desinenza del plurale anche i sostantivi che al nominativo plurale prendono la desinenza **а**, **я** tonica: дом, дóма..., домá, домóв...; учи́тель, учи́теля..., учителя́, учителéй...; друг, дрýга..., друзья́, друзéй...

Alcuni sostantivi, infine, spostano l'accento sulla desinenza nei casi obliqui della declinazione plurale: гóлубь, гóлубя...; гóлуби, голубéй, голубя́м... Si comportano così i sostantivi: пáрень, кáмень, гость...

3.4.4 Plurali irregolari dei sostantivi neutri

A2 Un gruppo di sostantivi neutri forti forma il plurale con desinenze deboli, seguendo la declinazione dei neutri in **ье** con desinenza atona:

дéрево	дерéвья, дерéвьев...	*albero*
звенó	звéнья, звéньев...	*anello (di catena)*
крылó	кры́лья, кры́льев...	*ala*
перó	пéрья, пéрьев...	*penna; pennino*
полéно	полéнья, полéньев...	*ceppo, pezzo di legno da ardere*

Altri sostantivi presentano forme irregolari e una declinazione mista:

вéко	вéки, век, вéкам...	*palpebra*
колéно	колéна, колéн, колéнам...	*ginocchio*
	колéни, колéней, колéньям...	
	колéнья, колéньев, колéням...	
нéбо	небесá, небéс, небесáм...	*cielo*
óблако	облакá, облакóв, облакáм...	*nuvola*
óко	óчи, очéй, очáм...	*occhio (poetico)*
плечó	плéчи, плеч, плечáм...	*spalla*
сýдно	судá, судóв, судáм...	*nave*
ýхо	ýши, ушéй, ушáм...	*orecchio*
чýдо	чудесá, чудéс, чудесáм...	*miracolo*
я́блоко	я́блоки, я́блок, я́блокам...	*mela*

Мальчи́шки лю́бят лáзить на дерéвья.	Ai ragazzi piace arrampicarsi sugli alberi.
В начáле XX-ого вéка бы́ли в мóде шля́пы со стрáусовыми пéрьями.	All'inizio del XX secolo erano di moda i cappellini con le piume di struzzo.
Когдá он простýживается, у негó боля́т ýши.	Quando prende il raffreddore gli fanno male le orecchie.
Ты, как всегдá, витáешь в облакáх.	Tu, come sempre, hai la testa nelle nuvole.
Онá держáла её на колéнах/ьях/ях.	La teneva sulle ginocchia.

3.4.5 Sostantivi neutri in **мя**

A2 Dieci sostantivi neutri irregolari hanno la terminazione in **мя**: вре́мя (tempo), и́мя (nome), зна́мя (bandiera), пла́мя (fiamma), пле́мя (tribù), се́мя (seme), те́мя (sincipite, fontanella), стре́мя (staffa), бре́мя (peso, fardello), вы́мя (mammella di animali). Questi sostantivi allungano il tema in tutta la declinazione singolare e plurale mediante il suffisso **ен**.

Tab. 3.19 - Declinazione dei sostantivi neutri in **мя**

	singolare	*plurale*	*singolare*	*plurale*	*singolare*	*plurale*
N	и́мя	имена́	зна́мя	знамёна	се́мя	семена́
G	и́мени	имён	зна́мени	знамён	се́мени	семя́н
D	и́мени	имена́м	зна́мени	знамёнам	се́мени	семена́м
A	и́мя	имена́	зна́мя	знамёна	се́мя	семена́
S	и́менем	имена́ми	зна́менем	знамёнами	се́менем	семена́ми
P	и́мени	имена́х	зна́мени	знамёнах	се́мени	семена́х

Come и́мя si declinano вре́мя e пле́мя.
Il sostantivo зна́мя in tutto il plurale ha l'accento sulla **е** del suffisso.
I sostantivi се́мя e стре́мя al genitivo plurale mutano la **е** del suffisso in **я**.
I sostantivi пла́мя, бре́мя, те́мя, вы́мя hanno solo il singolare:

На э́том проце́ссе адвока́т Ро́сси сде́лал себе́ и́мя.	In questo processo l'avvocato Rossi si è fatto un nome.
Я привы́к называ́ть ве́щи свои́ми имена́ми.	Sono abituato a dire pane al pane, vino al vino.
Учи́тельница назвала́ всех прогу́льщиков по имена́м.	La maestra ha fatto i nomi di tutti quelli che avevano marinato la scuola.
Из се́мени выраста́ет хлеб.	Dal seme cresce il grano.
Над Кремлём развева́ется трёхцве́тное зна́мя.	Sul Cremlino sventola la bandiera tricolore.
Пусть гори́т он си́ним пла́менем!	Ma che vada all'inferno!

3.4.6 Sostantivi alterati

B2 Tra le particolarità della declinazione neutra va ricordata la declinazione di alcune forme di sostantivi alterati:

- i dispregiativi in **о (ишко)** di sostantivi maschili sono di genere maschile; essi tuttavia seguono la declinazione neutra, a eccezione del nominativo plurale:

дом домишко, доми́шка, доми́шку, доми́шко... *casetta, casina, catapecchia,*

	доми́шки, доми́шек, доми́шкам, доми́шки...	*casupola*
го́род	городи́шко, городи́шка, городи́шку, городи́шко... городи́шки, городи́шек, городи́шкам, городи́шки...	*cittaducola, cittadina, cittaduzza*
ум	уми́шко, уми́шка, уми́шку, уми́шко... уми́шки,уми́шек, уми́шкам, уми́шки...	*cervellino*

Их бе́дный доми́шко стоя́л на окра́ине го́рода.	La loro povera casupola si trovava alla periferia della città.
Бе́лые доми́шки рыбако́в стоя́ли вдоль бе́рега мо́ря.	Le bianche casette dei pescatori sorgevano sulla riva del mare.

- gli accrescitivi in **е** (**ище**) di sostantivi maschili sono di genere maschile, pur avendo le desinenze dei sostantivi neutri, anche al nominativo plurale:

го́лос	голоси́ще, голоси́ща, голоси́щу, голоси́ще... голоси́ща, голоси́щ, голоси́щам, голоси́ща...	*vocione*
дом	доми́ще, доми́ща, доми́щу, доми́ще... доми́ща, доми́щ, доми́щам, доми́ща...	*casona*
моро́з	моро́зище, моро́зища, моро́зищу, моро́зище... моро́зища, моро́зищ, моро́зищам, моро́зища...	*gran freddo*

➢ I sostantivi come доми́шко nella lingua parlata possono essere declinati come femminili: доми́шко, доми́шки, доми́шке...

– I sostantivi come голоси́ще possono avere il nominativo plurale in **и**: голоси́щи.

– Il sostantivo дружи́ще (друг) non ha significato accrescitivo, ma si usa solo al vocativo nel senso di *vecchio mio*, *carissimo*, *caro te*, *caro amico mio*, *mio caro*...

У него́ могу́чий голоси́ще.	Ha un vocione potente.
Тако́го голоси́ща, как у Шаля́пина, не́ было в Росси́и ни до него́, ни по́сле.	Una voce come quella di Šaljapin non c'è mai stata in Russia né prima di lui né dopo.
Непоня́тно, заче́м стро́ят таки́е доми́ща в чи́стом по́ле!	Chissà perché costruiscono palazzoni simili in aperta campagna!
Како́й сего́дня моро́зище!	Che freddo cane oggi!
В тако́й моро́зище лу́чше не пуска́ть дете́й гуля́ть.	Con un freddo così è meglio non far uscire i bambini.
Отку́да у тебя́ тако́й стра́шный ножи́ще?	Dove hai preso quel terribile coltellaccio?
Ты, дружи́ще, не прав!	Hai torto, caro mio!
Как пожива́ешь, дружи́ще?	Come va, vecchio mio?

- i diminutivi dei sostantivi neutri hanno il nominativo plurale in **и**:

вино́	вини́шко, вини́шка...	*vinello; vino di poco prezzo o di cattiva*

	вини́шки, вини́шек...	*qualità*
окно́	око́шечко, око́шечка...	*finestrella*
	око́шечки, око́шечек...	
пальто́	пальти́шко, пальти́шка...	*cappottino*
	пальти́шки, пальти́шек...	

Он хоро́ший челове́к и был бы хоро́шим му́жем и отцо́м, е́сли бы не ба́ловался вини́шком.	È un brav'uomo e sarebbe un buon marito e un buon padre, se non gli piacesse alzare il gomito.
Пе́тя всегда́ рисова́л до́мик с тремя́ око́шечками и с трубо́й, из кото́рой шёл дым.	Petja disegnava sempre una casetta con tre finestrelle e un comignolo da cui usciva il fumo.
На у́лице моро́з, а она́ в лёгком пальти́шке.	Fuori fa un freddo tremendo e lei è uscita con un cappottino leggero.
У бедня́ги то́лько одно́ ста́ренькое пальти́шко.	Quel poveraccio ha solo un vecchio cappottino.
- Я не ви́жу ва́ших пальти́шек, де́ти! Где ва́ши пальти́шки?	Non vedo i vostri cappottini, bambini! Dove sono i vostri cappottini?

➤ Il sostantivo **око́шко** (finestra, finestrino [del treno] o sportello [di un ufficio ecc.]), non ha significato diminutivo, ma segue la regola: око́шки, око́шек...

– Il sostantivo **мо́рюшко** (мо́ре), solo singolare, è di uso poetico.

– Il sostantivo **колёсико** (колесо́, *ruota*) al plurale segue la declinazione maschile: колёсики, колёсиков... :

В знамени́том кру́глом до́ме Ме́льникова в Москве́ шестьдеся́т шестиуго́льных око́шек.	Nella famosa casa rotonda di Mel'nikov a Mosca ci sono sessanta finestre esagonali.
В по́езде де́ти лю́бят сиде́ть о́коло око́шка.	In treno ai bambini piace stare seduti vicino al finestrino.
«По́люшка – по́ле...». (из пе́сни)	«Oh, terra mia...».
У него́ в голове́ не хвата́ет колёсиков.	Gli manca qualche rotella.

3.4.7 Sostantivi indeclinabili

A2 Alcuni sostantivi di origine straniera sono indeclinabili. Se indicano oggetti, sono di genere neutro: моё пальто́, карто́фельное пюре́, францу́зское кино́, большо́е жюри́ ecc.:

Мне не нра́вится, что ты хо́дишь в ста́ром пальто́.	Non mi piace che tu vada in giro con il cappotto vecchio.

Послевое́нная ру́сская культу́ра мно́гим обя́зана италья́нскому неореалисти́ческому кино́.	La cultura russa del dopoguerra deve molto al cinema del neorealismo italiano.
Я ча́сто покупа́ю карто́фельное пюре́ в паке́тах: его́ мо́жно пригото́вить за пять мину́т.	Compero spesso il purè in busta: si prepara in cinque minuti.
То ую́тное, ста́рое кафе́ на углу́ пло́щади ча́сто ему́ вспомина́лось.	Ricordava spesso quel vecchio, accogliente caffè all'angolo della piazza.

➢ Solo la parola ко́фе (caffè, in quanto bevanda) è maschile: кре́пкий ко́фе (caffè forte), ко́фе эспре́ссо (caffè espresso), некре́пкий ко́фе (caffè lungo).

Quando i sostantivi indeclinabili indicano animali, il genere è determinato dal sesso: sono maschili se si riferiscono ad animale maschio, femminili se si riferiscono ad animale femmina; se si riferiscono a persone, seguono le norme che regolano la concordanza dei sostantivi indicanti una professione: aggettivi al maschile, verbo al passato concordato secondo il genere del soggetto:

Около кле́тки ста́рого шимпанзе́ толпи́лись де́ти.	Vicino alla gabbia del vecchio scimpanzé si affollavano i bambini.
На обло́жке была́ нарисо́вана симпати́чная кенгуру́ с детёнышем.	Sulla copertina era raffigurato un simpatico canguro con il suo piccolo.
Многоуважа́емый маэ́стро! Мы ждём Вас в Москве́...	Illustre Maestro, L'aspettiamo a Mosca...
Наш маэ́стро, как всегда́, пункту́ален.	Il nostro maestro è puntuale come sempre.
Госпожа́ Форд была́ назна́чена вое́нным атташе́ америка́нского посо́льства в Москве́.	La signora Ford è stata nominata addetto militare presso l'ambasciata americana di Mosca.
Неме́цкий пресс-атташе́, госпожа́ Ши́ллер задала́ мини́стру два вопро́са.	L'addetto stampa tedesco, signora Schiller, ha posto due domande al ministro.

➢ I nomi geografici, i titoli dei giornali e delle riviste, quando sono indeclinabili, prendono il genere del nome comune sottinteso: По (река́) è femminile; «Эспре́ссо» (журна́л) è maschile. Questi sostantivi, comunque, non si usano generalmente da soli, ma con l'apposizione:

Река́ По вы́шла из берего́в.	Il Po è straripato.
Озеро Га́рда большо́е.	Il lago di Garda è grande.
Газе́та «Мессадже́ро» вчера́ не вы́шла.	«Il Messaggero» ieri non è uscito.

3.4.8 Osservazioni sull'accentazione dei sostantivi neutri

A2 Nei sostantivi neutri bisillabi al plurale si osserva quasi sempre lo spostamento dell'accento:

- dalla desinenza al tema, se al nominativo singolare l'accento cade sulla desinenza:

винó → ви́на, вин, ви́нам...
окнó → óкна, óкон, óкнам...
пятнó → пя́тна, пя́тен, пя́тнам...
яйцó → я́йца, яи́ц, я́йцам (con un ulteriore spostamento d'accento al genitivo plurale)
копьё → кóпья, кóпий, кóпьям

- dal tema alla desinenza, se al nominativo singolare l'accento cade sul tema:

дéло → делá, дел, делáм...
слóво → словá, слов, словáм...
мéсто → местá, мест, местáм....
мóре → моря́, морéй, моря́м...
пóле → поля́, полéй, поля́м...

A volte lo spostamento dell'accento avviene anche nei sostantivi trisillabi:

óзеро → озёра, озёр, озёрам...
зéркало → зеркалá, зеркáл, зеркалáм...
ремеслó → ремёсла, ремёсел, ремёслам...

L'accento è sempre stabile nei sostantivi neutri in **ие** e **ье**:

мнéние → мнéния, мнéний, мнéниям...
упражнéние → упражнéния, упражнéний, упражнéниям...
плáтье → плáтья, плáтьев, плáтьям...
воскресéнье → воскресéнья, воскресéний, воскресéньям...

3.5 II Declinazione singolare

3.5.1 Nominativo

A1 Alla II declinazione forte appartengono i sostantivi femminili in **а**; alla II declinazione debole quelli in **я**.

Tab. 3.20 - Nominativo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli

рóза *rosa*	собáка *cane*	пти́ца *uccello*	овцá *pecora*	тýча *nuvola*	свечá *candela*
недéля *settimana*	земля́ *terra*	шéя *collo*	стáнция *stazione*	семья́ *famiglia*	гóстья *ospite*

У нас во дворé растёт берёза.	Nel nostro cortile c'è una betulla.
На зáнавесе – чáйка.	Sul sipario è disegnato un gabbiano.
Какáя ошúбка!	Che errore!
В вáзе áлая рóза.	Nel vaso c'è una rosa scarlatta.
«Свечá горéла на столé,	«Una candela ardeva sul tavolo,
Свечá горéла...» (Пастернáк)	Una candela ardeva..»
«Недéля как недéля»: так назывáется повесть Барáнской о совéтской жéнщине.	*Una settimana come un'altra* è il titolo di un romanzo della Baranskaja sulla donna sovietica.
Какáя удóбная скамьá!	Che panchina comoda!
Глицúния – мóщное растéние.	Il glicine è una pianta possente.

3.5.2 Genitivo

A1 La desinenza del genitivo singolare dei sostantivi femminili forti è **ы**, che diventa **и** in presenza di incompatibilità ortografiche; quella dei sostantivi deboli è **и**.

Tab. 3.21 - Genitivo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli

рóзы	собáки	птúцы	овцы́	тýчи	свечú
недéли	землú	шéи	стáнции	семьú	гóстьи

Нет рóзы без шипóв.	Non c'è rosa senza spine.
У Мáши три подрýги.	Maša ha tre amiche.
Мы в Милáне ужé две недéли.	Siamo a Milano già da due settimane.
Стоянка таксú óколо стáнции метрó.	Il posteggio dei taxi è vicino alla stazione del metrò.

3.5.3 Dativo

A1 Il dativo ha desinenza **е**, sia per i sostantivi forti che per quelli deboli. Nei sostantivi deboli con il tema in **и** la desinenza **е** diventa **и**.

Tab. 3.22 - Dativo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli

рóзе	собáке	птúце	овцé	тýче	свечé
недéле	землé	шéе	стáнции	семьé	гóстье

Собáке нýжен хозяин.	Il cane ha bisogno del padrone.
Привéт Рóзе!	Tanti saluti a Rosa!
Я отдалá гóстье свою кóмнату.	Ho ceduto la mia stanza all'ospite.
Пóезд подъезжáет к стáнции.	Il treno sta entrando in stazione.

3.5.4 Accusativo

A1 La desinenza dell'accusativo singolare dei sostantivi femminili forti è **у**, quella dei sostantivi femminili deboli è **ю**.

A differenza del maschile, non c'è distinzione tra sostantivi animati e inanimati.

Tab. 3.23 - Accusativo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli

рóзу	собáку	птúцу	овцý	тýчу	свечý
недéлю	зéмлю	шéю	стáнцию	семьó	гóстью

Вúдишь тýчу? Бýдет дождь. — Vedi quella nuvola? Pioverà.
Нáдо покормúть собáку. — Bisogna dar da mangiare al cane.
Он получúл повéстку в суд. — Ha ricevuto un avviso di garanzia.
Я проведý недéлю в Петербýрге. — Passerò una settimana a Pietroburgo.
Я давнó знáю éту семьó. — Conosco questa famiglia da molto tempo.
Митрофáнушка не хóчет изучáть геогрáфию. — Mitrofanuška non vuole studiare la geografia.

3.5.5 Strumentale

A1 Lo strumentale forte ha desinenza **ой**, ma i sostantivi con il tema in **ж**, **ч**, **ш**, **щ**, **ц** hanno lo strumentale in **ой** se la desinenza è tonica, **ей** se atona. Lo strumentale debole ha desinenza **ёй** se tonica, **ей** se atona.

Tab. 3.24 - Strumentale singolare dei sostantivi femminili forti e deboli

рóзой	собáкой	птúцей	овцóй	тýчей	свечóй
недéлей	землёй	шéей	стáнцией	семьёй	гóстьей

➤ Esiste una forma antiquata poetica con desinenza **ою**, **ею**, **ёю**: рóзою, тýчею, семьёю, недéлею...: «Без пáспорта и вúзы и с рóзою в рукé...» (Okudžava, «Senza visto né passaporto e con una rosa in mano...»).

Кто у вас хóдит гулять с собáкой? — A casa vostra chi porta fuori il cane?
Кáждый шёл со свечóй в рукé. — Ognuno procedeva con una candela in mano.
Не будь овцóй! — Non fare la pecora!
Сóлнце за тýчей. — Il sole è dietro una nuvola.
Пётр éдет со всей семьёй в Тýлу. — Pëtr va a Tula con tutta la famiglia.
Прохóдит недéля за недéлей, а рабóта стоúт. — Passa una settimana dopo l'altra e il lavoro è fermo.

3.5.6 Prepositivo

A1 Il prepositivo ha desinenza **е**, sia per i sostantivi forti che per quelli deboli. Quando il tema del sostantivo debole termina in **и**, la **е** diventa **и**.

Tab. 3.25 - Prepositivo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli

ро́зе	соба́ке	пти́це	овце́	ту́че	свече́
неде́ле	земле́	ше́е	ста́нции	семье́	го́стье

Хорошо́ ле́том на да́че! — Si sta bene d'estate in campagna!

Де́ти мечта́ют о соба́ке. — I bambini sognano di avere un cane.

У него́ на ше́е две семьи́: своя́ и семья́ поко́йного бра́та. — Ha sulle spalle due famiglie: la propria e quella del suo povero fratello.

Газе́ты ты мо́жешь купи́ть на ста́нции. — I giornali li puoi comperare alla stazione.

3.6 II declinazione plurale

3.6.1 Nominativo

A1 Il nominativo plurale dei sostantivi femminili forti ha desinenza **ы**, che diventa **и** in presenza di incompatibilità ortografiche. Il nominativo plurale dei sostantivi femminili deboli ha desinenza **и**.

Tab. 3.26 - Nominativo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli

ро́зы	соба́ки	пти́цы	овцы́	ту́чи	све́чи
неде́ли	зе́мли	ше́и	ста́нции	се́мьи	го́стьи

Как хороши́ э́ти ро́зы! — Come sono belle queste rose!

Осень: пти́цы летя́т на юг. — È autunno: gli uccelli volano al sud.

Все се́мьи ра́зные, есть дру́жные и есть недру́жные. — Le famiglie non sono tutte uguali, ci sono quelle affiatate e quelle no.

Железнодоро́жные ста́нции похо́жи одна́ на другу́ю. — Le stazioni ferroviarie si assomigliano tutte.

3.6.2 Genitivo

A1 Il genitivo plurale dei sostantivi femminili forti è formato dal puro tema, senza desinenza.

Se il tema termina con due consonanti, tra di esse si inserisce la vocale mobile:

- **о** in presenza di consonanti gutturali: буты́лка → буты́лок; ку́кла → ку́кол;
- **е** negli altri casi: овца́ → ове́ц; сосна́ со́сен;
- **е** quando la gutturale è preceduta da **ж**, **ч**, **ш**, **щ**: ча́шка→ ча́шек.

Il genitivo plurale dei sostantivi femminili deboli è formato dal puro tema debole, cioè dalla consonante tematica seguita dal segno debole; se esso termina con due consonanti, tra queste si inserisce la vocale mobile: неде́ля → неде́ль; земля́→ земе́ль.

Se il tema del sostantivo termina in vocale, il genitivo plurale si forma aggiungendo **й** alla vocale del tema: ше́я → ше́й; ста́нция → ста́нций.

Quando il tema del sostantivo termina in **ь**:

- se la desinenza è tonica, il genitivo plurale si forma permutando il segno debole in **é** e aggiungendo la desinenza **й**: семья́→ семе́й;
- se la desinenza è atona, il genitivo plurale si forma permutando il segno debole in **и** e aggiungendo la desinenza **й**: го́стья→ го́стий.

Tab. 3.27 - Genitivo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli

роз	соба́к	птиц	ове́ц	туч	свеч / свече́й
неде́ль	земе́ль	ше́й	ста́нций	семе́й	го́стий

Стра́нно, что в лесу́ нет птиц! — È strano che nel bosco non ci siano uccelli!
Не на́до слёз! — Niente lacrime!
Како́й ди́вный арома́т у э́тих роз! — Che profumo delizioso hanno queste rose!
У Та́ни мно́го ку́кол. — Tanja ha molte bambole.
Он пи́шет мно́го стате́й об Ита́лии. — Scrive molti articoli sull'Italia.
Мы заказа́ли пять по́рций мамалы́ги с гриба́ми. — Abbiamo ordinato cinque porzioni di polenta coi funghi.

➢ Se il tema è in **ж**, **ч**, **ш**, **щ**, soprattutto se la desinenza è tonica, si può trovare la forma in **éй**: свеча́ → свеч / свече́й.

– In taluni casi la vocale mobile non si inserisce: волна́ → волн; бо́мба → бомб; лю́стра → люстр...

– Se tra le due consonanti del tema c'è **ь**, questo si permuta in **е**: сва́дьба → сва́деб; тюрьма́ → тю́рем...

– Se il tema è in consonante preceduta da vocale più **й**, quest'ultima si permuta in **е**: балала́йка → балала́ек; копе́йка → копе́ек...

– Alcuni sostantivi con tema in consonante, anziché avere desinenza nulla, prendono la desinenza **ей**: тётя → тётей; дя́дя → дя́дей; до́ля → до́лей/доле́й; тихо́ня → тихо́ней...

– Alcuni sostantivi con tema in gruppo consonantico, anziché inserire la vocale mobile, prendono la desinenza **ей**: бу́кля → бу́клей; ра́спря → ра́спрей...

- Se il tema termina con due consonanti, di cui la seconda è **н**, e la desinenza è atona, il genitivo prende la vocale mobile, ma non il **ь**: пéсня → песен… (fanno eccezione: кýхня → кýхонь, бáрышня → бáрышень; дерéвня → деревéнь); se tra le due consonanti finali del tema c'è un **ь**, questo si permuta in **е**: спáльня → спáлен …
- Se il tema termina con due consonanti, di cui la seconda è **н**, e la desinenza è tonica, il genitivo plurale ha desinenza **éй**: западня́ → западнéй; ступня́ → ступнéй…

У меня́ нет ни дя́дей, ни тётей.	Non ho né zii né zie.
Мнóго деревéнь пострадáло от наводнéния.	Molti villaggi hanno subito danni a causa dell'alluvione.
Мóре сегóдня спокóйное, без волн.	Il mare oggi è calmo, senza onde.
В витри́не мéбельного магази́на вы́ставлено нéсколько совремéнных кýхонь.	Nella vetrina del negozio di mobili sono esposte alcune cucine moderne.
Высóцкий сочини́л óколо восьмисóт пéсен.	Vysockij ha composto circa ottocento canzoni.
Во всех пáртиях, и прáвых и лéвых, мнóго рáспрей.	In tutti i partiti, sia di destra che di sinistra, ci sono molti dissidi.

3.6.3 Dativo

A1 Il dativo plurale dei sostantivi femminili forti ha desinenza **ам**, quello dei deboli **ям**.

Tab. 3.28 - Dativo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli

рóзам	собáкам	пти́цам	óвцам	тýчам	свечáм
недéлям	зéмлям	шéям	стáнциям	сéмьям	гóстьям

Рóзам необходи́мо тепл́о.	Alle rose è necessario il caldo.
Собáкам нужнá лáска.	I cani hanno bisogno di carezze.
Пти́цам трýдно пережи́ть рýсскую зи́му.	Gli uccelli stentano a superare l'inverno russo.
В послéднее врéмя мнóгим сéмьям стáло трýдно жить.	Negli ultimi tempi per molte famiglie la vita si è fatta difficile.
Нáшим гóстьям хóчется сходи́ть в Ла Скáлу.	Le nostre ospiti vorrebbero andare alla Scala.
Всем делегáциям дáли прогрáмму симпóзиума.	A tutte le delegazioni è stato distribuito il programma del convegno.

3.6.4 Accusativo

A1 L'accusativo plurale dei sostantivi femminili inanimati è uguale al nominativo, quello dei sostantivi animati è uguale al genitivo.

Tab. 3.29 - Accusativo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli

ро́зы	соба́к	птиц	ове́ц	ту́чи	све́чи
неде́ли	зе́мли	ше́и	ста́нции	се́мьи	го́стий

На́до поли́ть ро́зы. — Bisogna annaffiare le rose.
Пасту́х пасёт ове́ц. — Il pastore fa pascolare le pecore.
Пе́тя лю́бит реша́ть зада́чи. — A Petja piace fare i problemi.
Ты лю́бишь бо́льше соба́к, и́ли ко́шек? — Ti preferisci i cani o i gatti ?
Я проводи́л на́ших го́стий на вокза́л. — Ho accompagnato le nostre ospiti alla stazione.
Набо́ков блестя́ще чита́л ле́кции по литерату́ре. — Nabokov teneva splendide lezioni di letteratura.

A2

➢ I sostantivi **ку́кла** (bambola), **марионе́тка** (marionetta), **матрёшка** (matrjoška) sono di solito considerati animati:

Она́ всё вре́мя одева́ет и раздева́ет свои́х ку́кол. — Non fa che vestire e spogliare le sue bambole.
Серге́й Образцо́в со́здал марионе́ток, кото́рые точь-в-точь как живы́е лю́ди. — Sergej Obrazcov ha creato delle marionette che sono in tutto e per tutto come persone vive.
Матрёшек приду́мали япо́нцы. — Sono stati i giapponesi a inventare le matrjoške.

– Vi sono alcune espressioni in cui sostantivi animati vengono usati come inanimati: взять в жёны (prendere in moglie); игра́ть в ку́клы (giocare alle bambole).

3.6.5 Strumentale

A1 La desinenza dello strumentale plurale è **ами** per i sostantivi femminili forti, **ями** per i sostantivi femminili deboli.

Tab. 3.30 - Strumentale plurale dei sostantivi femminili forti e deboli

ро́зами	соба́ками	пти́цами	о́вцами	ту́чами	свеча́ми
неде́лями	зе́млями	ше́ями	ста́нциями	се́мьями	го́стьями

За ро́зами на́до уха́живать. — Le rose hanno bisogno di cure.

Сóлнце за тýчами.	Il sole è dietro le nuvole.
Мáрфа éздила с гóстьями в Сýздаль.	Marfa è stata a Suzdal' con le sue ospiti.
Мы не вúдимся недéлями.	Non ci vediamo per delle settimane.
Алексéй óчень смешúт нас своúми истó-рия ми.	Aleksej ci fa tanto divertire con le sue storie.

3.6.6 Prepositivo

A1 La desinenza del prepositivo plurale è **ах** per i sostantivi femminili forti, **ях** per i sostantivi femminili deboli.

Tab. 3.31 - Prepositivo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli

рóзах	собáках	птúцах	óвцах	тýчах	свечáх
недéлях	зéмлях	шéях	стáнциях	сéмьях	гóстьях

В тот вéчер онú ýжинали при свечáх.	Quella sera cenarono al lume di candela.
На Аля́ске éздят на собáках.	In Alaska vanno in slitte trainate da cani.
Этот пóезд останáвливается на всех стáн-циях.	Questo treno ferma in tutte le stazioni.
На э́тих зéмлях кукурýза не растёт.	In questi terreni non cresce il granoturco.
Я едвá держýсь наногáх.	Non mi reggo in piedi

Tavole della II declinazione

Tab. 3.32 - Declinazione dei sostantivi femminili forti

	singolare					
N	рóза	собáка	птúца	овцá	тýча	свечá
G	рóзы	собáки	птúцы	овцы́	тýчи	свечú
D	рóзе	собáке	птúце	овцé	тýче	свечé
A	рóзу	собáку	птúцу	овцý	тýчу	свечý
S	рóзой	собáкой	птúцей	овцóй	тýчей	свечóй
P	рóзе	собáке	птúце	овцé	тýче	свечé
	plurale					
N	рóзы	собáки	птúцы	óвцы	тýчи	свéчи
G	рóз	собáк	птиц	овéц	туч	свеч / свечéй
D	рóзам	собáкам	птúцам	óвцам	тýчам	свечáм
A	рóзы	собáк	птиц	овéц	тýчи	свéчи
S	рóзами	собáками	птúцами	óвцами	тýчами	свечáми
P	рóзах	собáках	птúцах	óвцах	тýчах	свечáх
	rosa	*cane*	*uccello*	*pecora*	*nuvola*	*candela*

Tab. 3.33 - Declinazione dei sostantivi femminili deboli

	singolare					
N	неде́ля	земля́	ше́я	ста́нция	семья́	го́стья
G	неде́ли	земли́	ше́и	ста́нции	семьи́	го́стьи
D	неде́ле	земле́	ше́е	ста́нции	семье́	го́стье
A	неде́лю	зе́млю	ше́ю	ста́нцию	семью́	го́стью
S	неде́лей	землёй	ше́ей	ста́нцией	семьёй	го́стьей
P	неде́ле	земле́	ше́е	ста́нции	семье́	го́стье
	plurale					
N	неде́ли	зе́мли	ше́и	ста́нции	се́мьи	го́стьи
G	неде́ль	земе́ль	ше́й	ста́нций	семе́й	го́стий
D	неде́лям	зе́млям	ше́ям	ста́нциям	се́мьям	го́стьям
A	неде́ли	зе́мли	ше́и	ста́нции	се́мьи	го́стий
S	неде́лями	зе́млями	ше́ями	ста́нциями	се́мьями	го́стьями
P	неде́лях	зе́млях	ше́ях	ста́нциях	се́мьях	го́стьях
	settimana	*terra*	*collo*	*stazione*	*famiglia*	*ospite*

3.6.7 Riepilogo del genitivo plurale femminile

Il genitivo plurale dei **sostantivi femminili forti** presenta le seguenti varianti:

- puro tema forte:

ро́за	→	роз								
кры́ша	→	крыш	**ma**	ю́ноша	→	ю́ношей		праща́	→	праще́й
ко́жа	→	кож		левша́	→	левше́й		свеча́	→	свеч
ро́ща	→	рощ		ханжа́	→	ханже́й				свече́й
ту́ча	→	туч								

- puro tema forte con vocale mobile se il tema termina con due o più consonanti:

сосна́	→	со́сен	**ma**	бо́мба	→	бомб	игла́	→	игл
ку́кла	→	ку́кол		волна́	→	волн	игра́	→	игр
ко́шка	→	ко́шек		дру́жба	→	дружб	изба́	→	изб
							лю́стра	→	люстр

- se il tema è in consonante preceduta da vocale più **й**, quest'ultima si permuta in **е**:

балала́йка	→	балала́ек	**ma**	обо́йма	→	обо́йм
дво́йка	→	дво́ек		про́йма	→	пройм
копе́йка	→	копе́ек				
скаме́йка	→	скаме́ек				
тро́йка	→	тро́ек				

- se il tema termina con due consonanti separate da **ь** quest'ultimo si permuta in **е**:

сва́дьба	→ сва́деб	**ma**	па́льма	— пальм	
судьба́	→ су́деб		про́сьба	— просьб	
тюрьма́	→ тю́рем		уса́дьба	— уса́деб / уса́дьб	

Il genitivo plurale dei **sostantivi deboli** presenta le seguenti varianti:

- puro tema più **ь**:

неде́ля	→	неде́ль	**ma**	дя́дя	→ дя́дей
				тётя	→ тётей
				до́ля	→ до́лей

- puro tema debole con vocale mobile se il tema termina con due o più consonanti:

земля́	→ земе́ль	**ma**	бу́кля	→ бу́клей
			ра́спря	→ ра́спрей

- se il tema termina con due consonanti di cui la seconda è **н** e la desinenza è atona, il genitivo plurale prende la vocale mobile, ma non il **ь**:

ба́сня	→ ба́сен	**ma**	ба́рышня	→ ба́рышень	ро́вня	— ро́вней
ба́шня	→ ба́шен		дере́вня	→ дереве́нь	при́горшня	— при́горшен
ви́шня	→ ви́шен		ку́хня	→ ку́хонь		при́горшней
пе́сня	→ пе́сен					
со́тня	→ со́тен					

➤ Se nel tema, tra le due consonanti che precedono la desinenza, c'è un **ь**, questo diventa **е**: спа́льня → спа́лен.

- se il tema termina con due consonanti di cui la seconda è **н** e la desinenza è tonica, il genitivo plurale ha desinenza **ей**:

западня́	→ западне́й
ступня́	→ ступне́й
клешня́	→ клешне́й

- se il tema è in vocale, il genitivo plurale ha desinenza **й**:

ше́я	→ шей
ста́нция	→ ста́нций
ста́я	→ стай
струя́	→ струй

- se il tema è in **ь** e la desinenza è atona, il genitivo plurale ha desinenza **й** e il **ь** si trasforma in **и**: го́стья → го́стий;
- se il tema è in **ь** e la desinenza è tonica, il genitivo plurale ha desinenza **й** e il **ь** si trasforma in **е**: семья́ → семе́й.

3.7 Eccezioni alla II declinazione

3.7.1 Sostantivi in a, я di genere maschile

A1 Alcuni sostantivi che terminano in **а**, **я** sono maschili: **мужчи́на** (uomo), **ю́ноша** (fanciullo), **дя́дя** (zio)... Essi seguono la declinazione del femminile, ma rimangono maschili a tutti gli effetti e, pertanto, aggettivi e verbi concordano al maschile.

Sono maschili anche i diminutivi in **а**, **я** dei nomi maschili propri e comuni: Са́ша, Серёжа, Ва́ня, Ко́ля, мальчи́шка (ragazzino, bambino), шалуни́шка (monello)...

Са́ша, е́сли ты настоя́щий мужчи́на, то помоги́ де́вушке смени́ть ши́ну: она́ му́чается, бедня́жка!	Saša, se sei un vero uomo, aiuta la signorina a sostituire la gomma: è nei guai, poveretta!
- Дорого́й де́душка, мне уже́ со́рок лет!	- Ho già quarant'anni, caro nonno!
«Мой дя́дя са́мых че́стных пра́вил». (Пу́шкин).	«Mio zio è un uomo di sani principi».
- Ты ещё мальчи́шка, Фе́дя!	- Sei ancora un bambino, Fedja!
Дя́дя Ва́ня – изве́стный врач-хиру́рг.	Mio zio Vanja è un noto chirurgo.
У э́того на вид засте́нчивого ю́ноши честолюби́вые пла́ны.	Questo ragazzo, all'apparenza timido, ha progetti ambiziosi.
Мой Ко́ля ста́рше твоего́ Ва́ни на два го́да.	Il mio Kolja è di due anni più vecchio del tuo Vanja.

3.7.2 Sostantivi con un'unica forma in a, я per il maschile e il femminile

A1 Alcuni sostantivi che terminano in **а**, **я** possono riferirsi sia a uomini che a donne; essi seguono la declinazione femminile. Se si riferiscono a una persona di sesso maschile, gli aggettivi che li accompagnano vanno al maschile (anche se qualche volta si possono trovare al femminile); il passato del verbo ha la desinenza maschile. Tutte le concordanze, se si riferiscono a una persona di sesso femminile, sono al femminile.

I più usati tra questi sostantivi sono: сирота́ (orfano/a), ла́комка (ghiottone/a), у́мница (persona cara e intelligente), рази́ня (distrattone/a), неря́ха (sciattone/a), неве́жда (ignorante), неве́жа (maleducato/a), бедня́га (poveraccio/a, poveretto/a), лежебо́ка (dormiglione/a, fannullone/a), зану́да (seccatore/trice)...

Il sostantivo судья́ (giudice), ha un'unica forma per maschile e femminile, ma, quanto alle concordanze, si comporta come tutti gli altri sostantivi maschili che indicano professione (v. par. 3.4.2), cioè l'aggettivo è sempre al maschile, il verbo e il pronome relativo, invece, si concordano al maschile o al femminile:

Она́, бедня́га, не зна́ла, что сказа́ть.	Poverina, non sapeva cosa dire.

Он, бедня́га, лежа́л с гри́ппом.	Era a letto con l'influenza, poveretto.
Пе́тя, не будь неве́жей, поздоро́вайся с гостя́ми!	Petja, non fare il maleducato, saluta gli ospiti!
Како́й ты рази́ня, опя́ть потеря́л зонт!	Che sbadato sei, hai di nuovo perso l'ombrello!
Кака́я она́ у́мница, опя́ть получи́ла пятёрку!	Come è brava, ha preso di nuovo dieci!
Мой дя́дя мирово́й судья́.	Mio zio è giudice di pace.
Она́ хоро́ший судья́.	È una brava giudice.
Судья́ Ивано́ва больна́, суд отложи́ли.	La giudice Ivanova è ammalata, la seduta è stata rinviata.
Мы запо́мнили судью́, кото́рая суди́ла Ио́сифа Бро́дского в Ленингра́де за туне́ядство!	Ce la ricordiamo bene la giudice, che a Leningrado processò per parassitismo Iosif Brodskij!

➤ Il sostantivo дитя́ (bambino, bambina), pur terminando in **я**, è neutro. Il nominativo singolare si usa solo nella lingua poetica e nelle espressioni affettuose; l'uso nei casi obliqui è antiquato. Il plurale де́ти, invece, è usato comunemente nel significato di *bambini*, *ragazzini* e *figli*:

дитя́, дитя́ти, дитя́ти, дитя́, дитя́тей, дитя́ти
де́ти, дете́й, де́тям, дете́й, детьми́, де́тях

– Nella lingua moderna nel significato di *bambino* al singolare si usa il sostantivo ребёнок. Il suo plurale, ребя́та, è usato per indicare *ragazzini*, *ragazzi*, oppure come collettivo, spesso nella forma del vocativo e, familiarmente, anche tra persone adulte:

«Бу́ря мгло́ю не́бо кро́ет, Ви́хри сне́жные крутя́; То, как зверь, она заво́ет, То запла́чет, как дитя́...». (Пу́шкин)	«La tempesta oscura il cielo Facendo turbinar la neve. Ora ulula come belva, Ora piange come un bimbo…».
Он дитя́ ве́ка.	È figlio del suo tempo.
Тебе́ понра́вился рома́н Рыбако́ва «Де́ти Арба́та»?	Ti è piaciuto il romanzo di Rybakov, *I figli dell'Arbat*?
Де́ти её обожа́ют.	I figli la adorano.
Де́ти лю́бят ходи́ть босико́м.	I bambini amano camminare scalzi.
Де́ти но́сят сли́шком тяжёлые рюкзаки́.	I bambini portano zaini troppo pesanti.
Она́ не рабо́тает, у неё ма́ленький ребёнок.	Non lavora: ha un bimbo piccolo.
Ма́ма, я иду́ в кино́ с ребя́тами!	Mamma, vado al cinema con i ragazzi!
Ребя́та, ти́ше!	Silenzio, ragazzi!
«Всё не так, ребя́та!» (Высо́цкий)	«Le cose vanno storte, gente!»

3.7.3 Osservazioni sull'accentazione dei sostantivi della II declinazione:

A2 I sostantivi bisillabi che hanno l'accento sulla sillaba iniziale e i sostantivi con il tema in **и** non spostano l'accento nel corso della declinazione:

ка́рта, ка́рты, ка́рте, ка́рту, ка́ртой, ка́рте
ка́рты, ка́рт, ка́ртам, ка́рты, ка́ртами, ка́ртах

ли́ния, ли́нии, ли́нии, ли́нию, ли́нией, ли́нии
ли́нии, ли́ний, ли́ниям, ли́нии, ли́ниями, ли́ниях

Così è l'accento nella declinazione di: бу́ря, дру́жба, кни́га, ла́мпа, па́рта, пе́сня, шко́ла, а́рмия...

I sostantivi bisillabi, che hanno l'accento sulla desinenza, lo possono ritrarre sul tema:

- in tutta la declinazione plurale:

страна́, страны́, стране́, страну́, страно́й, стране́
стра́ны, стран, стра́нам, стра́ны, стра́нами, стра́нах
così è l'accento nella declinazione di: война́, волна́, гроза́, жена́, заря́, змея́, река́, сосна́, судья́...

➢ Alcuni di questi sostantivi al genitivo plurale conservano l'accento sulla desinenza: сёстры, сестёр...; о́вцы, ове́ц...; сви́ньи, свине́й...; се́мьи, семе́й...

– Il sostantivo заря́ al plurale cambia la vocale tematica: зо́ри, зорь...

– Non spostano l'accento i sostantivi статья́, черта́, мечта́ (quest'ultimo manca del genitivo plurale che può essere sostituito da quello di мечта́ние).

- all'accusativo singolare e in tutta la declinazione plurale:

вода́, воды́, воде́, во́ду, водо́й, воде́
во́ды, вод, во́дам, во́ды, во́дами, во́дах
così è l'accento nella declinazione di: душа́, зима́...

- all'accusativo singolare e al nominativo e all'accusativo plurali:

рука́, руки́, руке́, ру́ку, руко́й, руке́
ру́ки, рук, рука́м, ру́ки, рука́ми, рука́х
così è l'accento nella declinazione di: гора́, нога́, стена́, щека́...

- solo al nominativo e all'accusativo plurali:

губа́, губы́, губе́, губу́, губо́й, губе́
гу́бы, губ, губа́м, гу́бы, губа́ми, губа́х
così è l'accento nella declinazione di: доска́, свеча́, слеза́...

I sostantivi in **ота́** con la desinenza tonica hanno l'accento stabile sulla desinenza. Si tratta per lo più di sostantivi astratti che non hanno plurale. Nei casi in cui ci sia il plurale, l'accento si sposta sull'ultima sillaba del tema:

сиротá, сироты́, сиротé, сиротý, сиротóй, сиротé
сирóты, сирóт, сирóтам, сирóт, сирóтами, сирóтах
così è l'accento nella declinazione di: высотá, красотá, пустотá...

I sostantivi in **ота** con la desinenza atona hanno, invece, l'accento stabile: рабóта, забóта, охóта, пехóта, грáмота...

I sostantivi con la desinenza tonica, che nel tema presentano il gruppo **оло**, **оро**, spostano l'accento sulla prima sillaba del tema all'accusativo singolare e al nominativo e accusativo plurali:
головá, головы́, головé, гóлову, головóй, головé
гóловы, голóв, головáм, гóловы, головáми, головáх
così è l'accento nella declinazione di: бородá, полосá, сковородá, сторонá...

3.8 III Declinazione singolare

A1 Alla III declinazione appartengono i sostantivi femminili in **ь**. Molti di essi sono nomi astratti, che al nominativo terminano in **сть**, **есть**, **ость**, **знь**, **сь**, **бь**, **пь**, **вь**... Tutte le desinenze sono formate da vocali deboli.

Le desinenze del genitivo, del dativo e del prepositivo singolari è in **и** uguale, per i tre casi. L'accusativo è uguale al nominativo sia in caso di sostantivi inanimati che animati. Lo strumentale ha desinenza **ью**.

Tab. 3.34 - Declinazione singolare dei sostantivi femminili in **ь**

N	мы́сль	мы́шь
G	мы́сли	мы́ши
D	мы́сли	мы́ши
A	мы́сль	мы́шь
S	мы́слью	мы́шью
P	мы́сли	мы́ши
	pensiero	*topo*

У меня́ есть для вас нóвость!	Ho una novità per voi!
Таковá жизнь!	Così è la vita!
Это гениáльная мысль!	È un'idea geniale!
Пóмощь нужнá?	Serve aiuto?

Мы не спáли до пóздней нóчи.	Non abbiamo dormito fino a tarda notte.
Вдовá остáлась без всякой пóмощи.	La vedova è rimasta senza alcun aiuto.
Я не могý об этом дýмать без гóречи.	Non posso pensarci senza provare amarezza.
Я хочý ясности.	Voglio chiarezza.
Мы приближáемся к Крáсной плóщади.	Ci stiamo avvicinando alla piazza Rossa.
Во Фрáнции по пóвести Берберовой «Аккомпаниáторша» постáвили фильм.	In Francia dal racconto della Berberova *L'accompagnatrice* hanno tratto un film.
Он это сдéлал не со зла, а по необразóванности.	Non l'ha fatto per cattiveria, ma per ignoranza.
«Похвалá глýпости» – так назвáл свóй óпус Эрáзм Роттердáмский.	*Elogio della follia*: così Erasmo da Rotterdam intitolò la sua opera.
Это случилось в ночь под Нóвый год.	È successo la notte di Capodanno.
Пётр влюблён в дочь своегó начáльника.	Pëtr è innamorato della figlia del suo superiore.
Онá вдруг почýвствовала сильную устáлость.	A un tratto sentì una grande stanchezza.
Это тебé на пáмять от меня!	È un ricordo per te da parte mia!
С этой мыслью он заснýл.	Si addormentò con quel pensiero.
Нóчью все кóшки сéры. (послóвица)	Di notte tutti i gatti sono bigi.
Ты болéл кóрью?	Hai avuto il morbillo?
Они éли хлеб с сóлью.	Mangiavano pane e sale.
Храм Василия Блажéнного стоит на Крáсной плóщади óколо Кремля.	La cattedrale di San Basilio si trova in piazza Rossa, vicino al Cremlino.
Я люблю спать на жёсткой кровáти.	Mi piace dormire su un letto duro.
Мы дóлго говорили о жизни.	Abbiamo parlato a lungo della vita.
В итальянской печáти мáло свéдений о России.	Nella stampa italiana ci sono poche notizie sulla Russia.

➤ Alcuni sostantivi monosillabi spostano l'accento sulla desinenza al prepositivo singolare, ma solo nel complemento di stato in luogo: степь (steppa), цепь (catena), кровь (sangue), бровь (sopracciglio), грудь (petto), грязь (fango), даль (lontananza), пыль (polvere), связь (legame, rapporto):

«Что за вéтер в степи молдавáнской!» (Вертинский)	«Che vento nella steppa moldava!»
В связи с этим я дóлжен сказáть слéдую-	A questo proposito devo dire quanto segue.

щее.	
«В кров́и гор́ит оѓонь жел́аний». (П́ушкин)	«Nelle vene arde il fuoco della passione».

3.9 III Declinazione plurale

A1 La desinenza del nominativo plurale è **и**.

La desinenza del genitivo plurale è **ей**.

Le desinenze del dativo, dello strumentale e del prepositivo plurali sono le desinenze dei sostantivi deboli al plurale, ossia rispettivamente **ям**, **ями** e **ях**, che diventano **ам**, **ами** e **ах** in caso di incompatibilità ortografica.

L'accusativo plurale, a differenza dell'accusativo singolare, è uguale al nominativo per i sostantivi inanimati, al genitivo per quelli animati.

➢ Hanno due forme di strumentale plurale ло́шадь (cavallo) → лошадя́ми / лошадьми́ e дверь (porta) → дверя́ми / дверьми́.

Tab. 3.35 - Declinazione plurale dei sostantivi femminili in **ь**

N	мы́сли	мы́ши
G	мы́слей	мыше́й
D	мы́слям	мыша́м
A	мы́сли	мыше́й
S	мы́слями	мыша́ми
P	мы́слях	мыша́х

В брошю́ре Солжени́цына – его́ мы́сли о бу́дущем Росси́и.	Nell'opuscolo di Solženicyn ci sono le sue idee sul futuro della Russia.
Каки́е у тебя́ но́вости?	Che novità hai?
Под ка́ждой кры́шей свои́ мы́ши. (посло́вица)	Ogni famiglia ha le sue gatte da pelare.
Се́верные о́бласти Росси́и бога́ты леса́ми.	Le regioni settentrionali della Russia sono ricche di boschi.
У вас мно́го веще́й?	Avete molti bagagli?
В ру́сских ска́зках ча́сто фигури́рует из-	Nelle favole russe compare spesso una piccola

бу́шка без о́кон, без двере́й.	isbà senza finestre, senza porte.
Не говори́ глу́постей!	Non dire sciocchezze!
В Ита́лии нет степе́й.	In Italia non ci sono steppe.
Он стал пло́хо спать по ноча́м.	Ha cominciato a dormir male la notte.
Мы броди́ли до утра́ по у́лицам и площадя́м Петербу́рга.	Abbiamo vagato fino all'alba per le vie e le piazze di Pietroburgo.
Суди́те о челове́ке не по его́ реча́м, а по его́ дела́м.	Non giudicate una persona dalle parole, ma dai fatti.
Пое́ду, всем смертя́м назло́.	Vado, e che il cielo me la mandi buona.
Ты когда́-нибудь ви́дел бе́лые но́чи?	Hai mai visto le notti bianche?
Я люблю́ лошаде́й.	Amo i cavalli.
Родны́е ста́ли замеча́ть у неё не́которые стра́нности.	I parenti cominciarono a notare in lei alcune stranezze.
Они́ собира́ют по́дписи под пети́цией.	Stanno raccogliendo firme sotto la petizione.
Таки́ми веща́ми не шу́тят.	Non si scherza con queste cose.
Он интересу́ется все́ми новостя́ми.	Si interessa a tutte le novità.
Ма́ша забы́ла портфе́ль с учё́бниками и тетра́дями у ба́бушки.	Maša ha dimenticato dalla nonna la cartella con i libri e i quaderni.
Расскажи́ нам всё, со все́ми подро́бностями!	Raccontaci tutto, con tutti i particolari!
Он увлека́ется лошадя́ми.	È appassionato di cavalli.
Пу́шкин называ́л перево́дчиков «почто́выми лошадьми́ просвеще́ния».	Puškin chiamava i traduttori «messaggeri di cultura».
Что там, за закры́тыми дверя́ми?	Cosa c'è là, dietro quelle porte chiuse?
Не хло́пайте дверьми́!	Non sbattete le porte!
У меня́ да́же в мы́слях э́того не́ было!	Non mi è neanche passato per la testa!
Желе́зной доро́ги ещё не́ было, е́здили на лошадя́х.	La ferrovia ancora non c'era, si viaggiava in carrozza.
Лу́чше не ду́мать об э́тих веща́х!	Meglio non pensare a queste cose!
На ра́достях они́ устро́или настоя́щий пир.	Al colmo della felicità organizzarono un vero e proprio banchetto.

Tavole della III declinazione

Tab. 3.36 - Declinazione singolare e plurale dei sostantivi femminili in **ь**

	singolare		*plurale*	
N	мы́сль	мы́шь	мы́сли	мы́ши
G	мы́сли	мы́ши	мы́слей	мыше́й
D	мы́сли	мы́ши	мы́слям	мыша́м
A	мы́сль	мы́шь	мы́сли	мыше́й
S	мы́слью	мы́шью	мы́слями	мыша́ми
P	мы́сли	мы́ши	мы́слях	мыша́х
	pensiero	*topo*		

3.9.7 Osservazioni sull'accentazione dei sostantivi della III declinazione

A1 I sostantivi in **ость** hanno l'accento stabile: ра́дость, тру́дность, сла́бость...

➤ Fanno eccezione но́вость, кре́пость, ско́рость, о́бласть che spostano l'accento sulla desinenza nei casi obliqui del plurale: но́вости, новосте́й, новостя́м, но́вости, новостя́ми, новостя́х

Lo spostamento dell'accento sulla desinenza nei casi indiretti del plurale è comune a numerosi sostantivi monosillabi e ad alcuni sostantivi bisillabi come вещь, часть, ло́шадь, пло́щадь...: ве́щи, веще́й, веща́м, ве́щи, веща́ми, веща́х

Non si tratta però di una regola, infatti altri sostantivi, come: мысль, жизнь, цель, связь, ткань, боль, ель... hanno l'accento stabile.

3.10 Eccezioni alla III declinazione

A1 I sostantivi вошь (pidocchio), любо́вь (amore), ложь (menzogna), рожь (segale), це́рковь (chiesa) perdono la **о** del tema in tutta la declinazione, eccettuato allo strumentale singolare. Il sostantivo це́рковь al dativo, allo strumentale e al prepositivo plurali può avere sia desinenze forti che deboli, ma oggi si tende a uniformare tutte le desinenze alla declinazione debole. I sostantivi рожь, ложь, любо́вь non hanno il plurale.

Il sostantivo Любо́вь, quando è nome proprio femminile, conserva la **о** del tema in tutta la declinazione.

Tab. 3.37 - Declinazione dei sostantivi femminili in **ь** che presentano caduta della vocale **о**

	singolare	*plurale*	*singolare*	*singolare*	*singolare*	*singolare*	*plurale*
N	вошь	вши	рожь	ложь	любóвь	цéрковь	цéркви
G	вши	вшей	ржи	лжи	любви́	цéркви	церквéй
D	вши	вшам	ржи	лжи	любви́	цéркви	церквáм церквя́м
A	вошь	вшей	рожь	ложь	любóвь	цéрковь	цéркви
S	вóшью	вшáми	рóжью	лóжью	любóвью	цéрковью	церквáми церквя́ми
P	вши	вшах	ржи	лжи	любви́	цéркви	церквáх церквя́х

Тепéрь во ржи нет василькóв. — Ora nel campo di segale non ci sono fiordalisi.
У шкóльников нашли́ вшей! — Hanno trovato i pidocchi ai bambini delle scuole!
С любóвью не шу́тят. — Con l'amore non si scherza.
Не говори́те с ней о любви́! — Non parlate d'amore con lei!
Алексáндр Блок был женáт на Любóви Менделéевой. — Aleksandr Blok era sposato con Ljubov' Mendeleeva.
В Москвé мы любовáлись стари́нными церквáми / церквя́ми. — A Mosca abbiamo ammirato le chiese antiche.

I sostantivi **дочь** (figlia) e **мать** (madre) aggiungono il suffisso **ер** in tutta la declinazione. Il sostantivo дочь, inoltre, ha lo strumentale plurale irregolare.

Tab. 3.38 - Declinazione dei sostantivi дочь e мать

	singolare	*plurale*	*singolare*	*plurale*
N	дочь	дóчери	мать	мáтери
G	дóчери	дочерéй	мáтери	матерéй
D	дóчери	дочеря́м	мáтери	матеря́м
A	дóчь	дочерéй	мать	матерéй
S	дóчерью	дочерьми́	мáтерью	матеря́ми
P	дóчери	дочеря́х	мáтери	матеря́х

У генерáла Прóзорова бы́ло три дóчери. Он дал дочеря́м хорóшее образовáние. Женá генерáла умерлá, сёстры росли́ без

Il generale Prozorov aveva tre figlie. Diede alle figlie una buona educazione. La moglie del generale morì, le sorelle crebbero senza madre, la

ма́тери, ня́ня Анфи́са замени́ла им мать. Генера́л во второ́й раз не жени́лся и жил с дочерьми́ до конца́ свои́х дней. — balia Anfisa fece loro da madre. Il generale non si risposò e visse con le figlie fino alla fine dei suoi giorni.

У до́чери тако́й же тяжёлый хара́ктер, как у ма́тери. — La figlia ha lo stesso carattere difficile della madre.

A2 Il sostantivo **путь** (cammino, viaggio, via) è maschile, ma segue la terza declinazione, eccettuato allo strumentale singolare.

Tab. 3.39 - Declinazione del sostantivo путь

N	путь	пути́
G	пути́	путе́й
D	пути́	путя́м
A	путь	пути́
S	путём	путя́ми
P	пути́	путя́х

Мы пожела́ли ей счастли́вого пути́. — Le augurammo buon viaggio.

На́до бы́ло идти́ други́м путём. — Si dovette seguire un'altra via.

Ходи́ть по железнодоро́жным путя́м запреща́ется. — È vietato camminare lungo i binari.

Проводи́ть Га́лича в после́дний путь пришла́ вся ру́сская коло́ния Пари́жа. — Ad accompagnare Galič nell'ultimo viaggio era venuta tutta la colonia russa di Parigi.

➤ Lo strumentale путём viene usato anche come preposizione e, nella lingua colloquiale, come avverbio con il significato di *per benino*, *a puntino*.

– Si ricordino anche le espressioni: по пути́ куда́-нибудь (andando); по̀ пути́ туда́ (all'andata); на обра́тном пути́ (al ritorno):

Он реши́л зада́чу путём сло́жных вычисле́ний. — Risolse il problema attraverso calcoli complessi.

На него́ мо́жно положи́ться, он всё сде́лает путём. — Di lui ci si può fidare, farà tutto a puntino.

На обра́тном пути́ он встре́тил своего́ това́рища. — Sulla via del ritorno incontrò un suo amico.

Нам с ва́ми по пути́. — Facciamo la stessa vostra strada.

Tavole delle declinazioni

Tab. 3.40 – Schema riassuntivo delle declinazioni

			nominativo		
	sostantivi forti			***sostantivi deboli***	
	singolare	*plurale*		*singolare*	*plurale*
maschile	ромáн– студéнт–	ромáн–ы студéнт–ы		словáр–ь герó–й	словар–и́ герó–и
neutro	вин–ó сéрдц–е	ви́н–а сердц–á		мóр–е копь–ё	мор–я́ кóпь–я
femminile	рóз–а собáк–а	рóз–ы собáк–и		недéл–я гóсть–я мысл–ь мыш–ь	недéл–и гóсть–и мы́сл–и мы́ш–и
			genitivo		
maschile	ромáн–а студéнт–а	ромáн–ов студéнт–ов		словар–я́ герó–я	словар–éй герó–ев
neutro	вин–á сéрдц–а	вин– сердéц–		мóр–я копь–я́	мор–éй кóпи–й
femminile	рóз–ы собáк–и	роз– собáк–		недéл–и гóсть–и мы́сл–и мы́ш–и	недёль– гóсти–й мы́сл–ей мыш–éй
			dativo		
maschile	ромáн–у студéнт–у	ромáн–ам студéнт–ам		словар–ю́ герó–ю	словар–я́м герó–ям
neutro	вин–у́ сéрдц–у	ви́н–ам сердц–áм		мóр–ю копь–ю́	мор–я́м кóпь–ям
femminile	рóз–е собáк–е	рóз–ам собáк–ам		недéл–е гóсть–е мы́сл–и мы́ш–и	недéл–ям гóсть–ям мы́сл–ям мыш–áм

accusativo					
	sostantivi forti			***sostantivi deboli***	
	singolare	*plurale*		*singolare*	*plurale*
maschile	рома́н– студе́нт–**а**	рома́н–**ы** студе́нт–**ов**		слова́р–**ь** геро́–**я**	словар–**и́** геро́–**ев**
neutro	вин–**о́** се́рдц–**е**	ви́н–**а** сердц–**а́**		мо́р–**е** копь–**ё**	мор–**я́** ко́пь–**я**
femminile	ро́з–**у** соба́к–**у**	ро́з –**ы** соба́к–		неде́л–**ю** го́сть–**ю** мысл–**ь** мыш–**ь**	неде́л–**и** го́сти–**й** мы́сл–**и** мыш–**е́й**
strumentale					
maschile	рома́н–**ом** студе́нт–**ом**	рома́н–**ами** студе́нт–**ами**		словар–**ём** геро́–**ем**	словар–**я́ми** геро́–**ями**
neutro	вин– **о́м** се́рдц–**ем**	ви́н–**ами** сердц–**а́ми**		мо́р–**ем** копь–**ём**	мор–**я́ми** ко́пь–**ями**
femminile	ро́з–**ой** соба́к–**ой**	ро́з–**ами** соба́к–**ами**		неде́л–**ей** го́сть–**ей** мы́сл–**ью** мы́ш–**ью**	неде́л–**ями** го́сть–**ями** мы́сл–**ями** мыш–**а́ми**
prepositivo					
maschile	рома́н–**е** студе́нт–**е**	рома́н–**ах** студе́нт–**ах**		словар–**е́** геро́–**е**	словар–**я́х** геро́–**ях**
neutro	вин–**е́** се́рдц–**е**	ви́н–**ах** сердц–**а́х**		мо́р–**е** копь–**е́**	мор–**я́х** ко́пь–**ях**
femminile	ро́з–**е** соба́к–**е**	ро́з–**ах** соба́к–**ах**		неде́л–**е** го́сть–**е** мы́сл–**и** мы́ш–**и**	неде́л–**ях** го́сть–**ях** мы́сл–**ях** мыш–**а́х**

Schema del genitivo purale

Tab. 3.41 - Schema del genitivo purale

ов	– sostantivi maschili forti, cioè con tema in consonante forte – sostantivi maschili forti con tema in **ц** e desinenza tonica	столóв отцóв
ев	– sostantivi maschili forti con tema in **ц** e desinenza atona – sostantivi maschili deboli con desinenza **й** – sostantivi neutri deboli con tema in **ь** e desinenza atona	мéсяцев герóев плáтьев
ёв	– sostantivi maschili deboli con desinenza **й**, nei quali al plurale l'accento cade sulla desinenza	боёв
ей	– sostantivi maschili forti con tema in **ж**, **ч**, **ш**, **щ** – sostantivi maschili deboli con il nominativo in **ь** – sostantivi neutri deboli con tema in consonante – sostantivi femminili deboli con il nominativo in **ь** e altri sostantivi femminili (v. par. 3.6.7)	врачéй писáтелей морéй мыслей
puro tema forte	– sostantivi neutri forti con desinenza del nominativo **о** – sostantivi neutri forti con desinenza **е** atona e tema in -**ж**, **ч**, **ш**, **щ**, **ц** – sostantivi femminili forti – sostantivi femminili deboli con tema in consonante più **н** e desinenza atona	вин учúлищ, сердéц роз пéсен
puro tema debole	– sostantivi femminili deboli in **я**	недéль
– е + й	– sostantivi maschili e neutri che hanno il nominativo plurale in **ья** e desinenza tonica – sostantivi femminili deboli in **я** con tema in **ь** e desinenza tonica	друзéй семéй
– и + й	– sostantivi neutri deboli in **е** con tema in **и** – sostantivi neutri deboli in **ё** con tema in **ь** nei quali al plurale l'accento non cade sulla desinenza – sostantivi femminili deboli in **я** con tema in **и** – sostantivi femminili deboli in **я** con tema in **ь** e desinenza del plurale atona	мнéний кóпий лúний гóстий
vocale + й	– sostantivi femminili deboli in **я** con tema in altra vocale	шей стай струй

3.11 Sostantivi difettivi

B1 Ci sono in russo, come in italiano, dei sostantivi usati solo al singolare o solo al plurale.

Si usano solo al singolare:

- i nomi che indicano sostanze chimiche, minerali, farmaci, come per esempio:

водорóд	*idrogeno*	желéзо	*ferro*	аспири́н	*aspirina*
кислорóд	*ossigeno*	зóлото	*oro*	йод	*iodio*
азóт	*azoto*	серебрó	*argento*	спирт	*alcool*

- i nomi collettivi, come per esempio:

бельё	*biancheria*	листвá	*fogliame*	крестья́нство	*i contadini*
óбувь	*calzature*	мéбель	*mobilio*	молодёжь	*i giovani, la gioventù*
одéжда	*vestiario*	посýда	*stoviglie*	студéнчество	*gli studenti universitari; la popolazione studentesca*

- i nomi astratti e i nomi di alcuni prodotti alimentari, come per esempio:

смерть	*morte*	рабóта	*lavoro*	молокó	*latte*
жизнь	*vita*	охóта	*caccia*	ры́ба	*pesce*
гóлод	*fame*	убóрка	*pulizie*	мя́со	*carne*
добрó	*bene*	плáвание	*nuoto*	сáхар	*zucchero*
зло	*male*	пóмощь	*aiuto*	рис	*riso*
добротá	*bontà*			мáсло	*burro; olio*
злость	*rabbia*				
зáвисть	*invidia*				

➤ Come si vede dagli esempi che seguono, non sempre c'è corrispondenza tra italiano e russo:

Я при́нял две таблéтки аспири́на.	Ho preso due aspirine.
Молодёжь бунтýет.	I giovani si ribellano.
Какáя урóдливая мéбель!	Che mobili orrendi!
Обувь и одéжда подорожáли.	Le scarpe e i vestiti sono diventati più cari. Calzature e abbigliamento sono rincarati.
Порудоми́нский опубликовáл кни́гу о Гáршине в сéрии «Жизнь замечáтельных людéй».	Porudominskij ha pubblicato un libro su Garšin nella collana *Le vite degli uomini illustri*.
Убери́, пожáлуйста, посýду в посудомóйку!	Metti le stoviglie in lavastoviglie, per favore!

Alcuni nomi di verdure e frutti in russo hanno solo il singolare, mentre in italiano vengono usati sia al singolare che al plurale e, anzi, prevalentemente al plurale. Il singolare di questi sostantivi russi ha significato collettivo; per indicare un singolo pezzo esistono nel linguaggio colloquiale forme particolari, ottenute con l'aggiunta di suffissi:

морко́вь *f.*	*le carote*	морко́вка	*una carota*
карто́фель *m.* карто́шка	*le patate*	карто́фелина	*una patata*
фасо́ль *f.*	*i fagioli*	фасо́лина	*un fagiolo*
лук	*la cipolla*	лу́ковица	*una cipolla*
чесно́к	*l'aglio*	чесночи́на	*una testa d'aglio*
горо́х	*i piselli (freschi o secchi)*	горо́шина горо́шинка	*un pisello*
зелёный горо́шек	*i piselli (conservati o surgelati)*		
земляни́ка	*fragole di bosco*	земляни́чина земляни́чка	*una fragola*
клубни́ка	*fragoloni*	клубни́чина, клубни́чка	*un fragolone;* *una cosina spinta*
черни́ка	*mirtilli*	черни́чина, черни́чка	*un mirtillo*
брусни́ка	*mirtilli rossi*	брусни́чка	*un mirtillo rosso*
мали́на	*lamponi*	мали́нка	*un lampone*
виногра́д	*uva*	виногра́дина	*un chicco d'uva*

➢ Con alcuni di questi sostantivi per indicare l'unità si può usare anche il sostantivo голо́вка seguito dal genitivo: голо́вка лу́ка (una cipolla), голо́вка чеснока́ (una testa d'aglio), mentre uno *spicchio d'aglio* si dice зу́бчик чеснока́.

– Non sempre si può formare il sostantivo che indica un singolo frutto mediante un suffisso. In questi casi, quando è possibile, si ricorre al sostantivo я́годка (bacca); oppure al sostantivo коча́н (cespo/testa) che si usa per капу́ста, цветна́я капу́ста (cavolo, cavolfiore), altrimenti si imposta la frase in modo diverso.

– Il sostantivo сельдере́й indica sia il sedano in generale, che una gamba di sedano.

Сего́дня на гарни́р отварна́я карто́шка и зелёный горо́шек.	Oggi per contorno ci sono patate lesse e piselli.
Почи́сти вот э́ти три больши́е карто́фелины!	Pulisci queste tre grosse patate!
Сядь ря́дом со мной, я почита́ю тебе́ ска́зку «Принце́сса на горо́шине»!	Siediti qui con me che ti leggo la favola *La principessa sul pisello*!
Морко́вь ва́рится до́лго.	Le carote devono bollire a lungo.

То́лько когда́ ослу́ показа́ли морко́вку, он сдви́нулся с ме́ста.	L'asino si mosse solo quando gli mostrarono una carota.
Изра́иль экспорти́рует клубни́ку в Евро́пу.	Israele esporta fragole in Europa.
Есть чита́тели и зри́тели, кото́рым обяза́тельно нужна́ «клубни́чка».	Ci sono lettori e spettatori che non possono fare a meno di qualcosa di spinto.
Ма́ша купи́ла пять кочано́в капу́сты, она́ бу́дет её соли́ть.	Maša ha comperato cinque cavoli, li metterà in salamoia.
У нас в саду́ мно́го я́год – мали́на, клубни́ка, сморо́дина.	In giardino abbiamo molti lamponi, fragole e ribes.
Это варе́нье из ра́зных я́год.	È marmellata di frutti di bosco.
Я люблю́ сельдере́й в су́пе.	Mi piace il sedano nella minestra.
Положи́ в суп сельдере́я.	Metti una gamba di sedano nella minestra.

Non esistono in russo le forme plurali, tanto usate in italiano: *i nonni*, *gli zii*, *i fratelli*, *i cugini*… Le forme russe corrispondenti sono: де́душка с ба́бушкой, ба́бушка с де́душкой, дя́дя с тётей, бра́тья и сёстры… Per indicare i cugini si usano correntemente i termini брат, сестра́, двою́родные бра́тья и сёстры…:

Он был кру́глым сирото́й, его́ воспи́тывали ба́бушка с де́душкой.	Era orfano di entrambi i genitori, lo hanno cresciuto i nonni.
У на́ших сосе́дей есть дя́дя и тётя (дя́дя с тётей) в Аме́рике.	I nostri vicini hanno degli zii in America.
У тебя́ есть двою́родные бра́тья и сёстры?	Hai dei cugini?
Они́ пожени́лись, несмотря́ на то, что он её двою́родный брат (она́ его́ двою́родная сестра́).	Si sono sposati, malgrado fossero cugini.
У него́ мно́го бра́тьев и сестёр, но он осо́бенно дру́жит с сестро́й-близнецо́м.	Ha molti fratelli, ma è legato soprattutto a sua sorella gemella.

Si usano solo al plurale i sostantivi:

весы́, весо́в…	*bilancia*	часы́, часо́в…	*orologio*
очки́, очко́в…	*occhiali*	штаны́, штано́в…	*calzoni*
ро́ды, ро́дов…	*parto*	щипцы́, щипцо́в…	*pinze*
тру́сики, тру́сиков…	*mutandine, slip*		
люди, люде́й…	*gente*	каче́ли, каче́лей…	*altalena*
щи, щей…	*zuppa di cavolo*	клéщи, клеще́й…	*tenaglia*
са́ни, сане́й…	*slitta*	дро́жжи, дрожже́й…	*lievito*

брю́ки, брюк...	*pantaloni*	имени́ны, имени́н...	*onomastico*
де́ньги, де́нег...	*denaro*	кани́кулы, кани́кул...	*vacanze*
кальсо́ны, кальсо́н...	*mutandoni*	по́хороны, похоро́н...	*funerale*
крести́ны, крести́н...	*battesimo*	воро́та, воро́т...	*portone*
но́жницы, но́жниц...	*forbici*	дрова́, дров...	*legna da ardere*
носи́лки, носи́лок...	*barella*	румя́на, румя́н...	*belletto*
су́мерки, су́мерек...	*crepuscolo*	черни́ла, черни́л...	*inchiostro*
су́тки, су́ток...	*un giorno e una notte, 24 ore*		

➢ Questi *pluralia tantum*, di cui abbiamo dato alcuni esempi (raggruppati secondo la forma del genitivo plurale), non presentano difficoltà. A volte sono solo plurali sia in russo che in italiano, e indicano oggetti formati da due elementi, come но́жницы (le forbici), лы́жи (gli sci); a volte, invece, le due lingue divergono: часы́ (l'orologio). Quando questi sostantivi si associano ai numerali 2, 3 e 4 usati nei casi diretti, si deve ricorrere ai numerali collettivi che reggono il genitivo plurale (v. par. 6.5); se sono retti da un numerale composto con 2, 3, 4 che non può assumere la forma del collettivo, sempre nei casi diretti, si ricorre a un sostantivo formato dal suffisso **ина** oppure a un sostantivo sostitutivo, come па́ра (paio), шту́ка (pezzo) o, ancora, si trasforma la frase:

У нас бы́ло дво́е но́жниц: я не ви́жу ни одни́х, куда́ они́ дева́лись?	Avevamo due forbici: non ne vedo neanche una, dove sono andate a finire?
Этой зимо́й са́нки нарасхва́т: на скла́де оста́лось всего́ два́дцать две шту́ки.	Quest'inverno gli slittini vanno a ruba: in magazzino ne sono rimasti solo ventidue.
У меня́ то́лько одни́ очки́. / У меня́ то́лько одна́ па́ра очко́в.	Ho un solo paio di occhiali.
На кло́уне бы́ли широ́кие штаны́, одна́ штани́на кра́сная, друга́я зелёная.	Il pagliaccio indossava larghi calzoni, una gamba rossa e una verde.
В мои́х но́вых брю́ках есть дефе́кт: одна́ брю́чина длинне́е друго́й.	I miei pantaloni nuovi hanno un difetto: una gamba è più lunga dell'altra.
Пе́ред отъе́здом в Москву́ он купи́л себе́ три па́ры брюк.	Prima di partire per Mosca si è comperato tre paia di pantaloni.
Если ты не хо́чешь, чтобы ками́н пога́с, сходи́ за дрова́ми; по-мо́ему, три-четы́ре поле́на у нас ещё есть.	Se non vuoi che il caminetto si spenga, vai a prendere la legna; secondo me ci sono rimasti ancora tre o quattro ciocchi.
Все де́ти лю́бят ката́ться на качéлях.	A tutti i bambini piace andare in altalena.
Он не спал дво́е су́ток.	Non ha dormito per due giorni di seguito.
Во вре́мя ро́дов муж не отходи́л от неё; ро́ды бы́ли тяжёлые.	Durante il parto il marito non l'ha mai lasciata; è stato un parto difficile.

3.12 Nomi propri, patronimici, cognomi. Toponimi

3.12.1 Nome proprio

A1 Il nome proprio si declina come un sostantivo maschile o femminile, forte o debole, secondo la terminazione del nominativo: Ивáн si declina come студéнт, Сергéй come злодéй, Игорь come писáтель; Анна si declina come рóза, Марúя come стáнция, Сóфья come гóстья (v. tab. 3.42):

Сегóдня мы с Ивáном идём в кинó.	Stasera io e Ivan andiamo al cinema.
У Сергéя мнóго друзéй.	Sergej ha molti amici.
Спросú у Игоря, кудá он идёт.	Chiedi a Igor' dove sta andando.
Анне сейчáс трýдно: родúтели болéют.	Anna ha un periodo difficile: i suoi genitori sono ammalati.
У Марúи красúвый гóлос.	Maria ha una bella voce.
Чáцкий любúл Сóфью.	Čackij amava Sof'ja.
Её внýчек зовýт Юлией и Лю́бой.	Le sue nipotine si chiamano Julija e Ljuba.

➢ I diminutivi in **а, я** di nomi propri maschili si declinano secondo la II declinazione femminile, ma sono di genere maschile (v. par. 3.7.1).

– I nomi propri stranieri si declinano se hanno desinenze che corrispondono a quelle dei nomi russi in consonante, in **а е я** come Джон, Милéна, Никóла, Чúнция; non si declinano negli altri casi: Джóнни, Брýно, Элéн, Адéле, Мéри, Джýзи; in quelli doppi si declina solo il secondo nome:

Мы с Никóлой смóтрим телевúзор, а Брýно нет дóма, он у Чúнции.	Io e Nicola guardiamo la televisione, Bruno, invece, non è a casa, è da Cinzia.
У Милéны большáя дрýжба со Святослáвом.	Milena è molto amica di Svjatoslav.
Её брат женúлся на Мéри, сестрé Элúзабет.	Suo fratello ha sposato Mary, la sorella di Elisabeth.
Педагогúческие взглЯды Жан-Жáка Руссó сыгрáли óчень вáжную роль.	Le idee pedagogiche di Jean-Jacques Rousseau ebbero un ruolo molto importante.
Нет пóвести печáльнее на свéте, чем пóвесть о Ромéо и Джульéтте.	Non c'è storia più triste al mondo della storia di Romeo e Giulietta.

3.12.2 Patronimico

A2 Il patronimico, che è un'apposizione del nome proprio derivata dal nome del padre, accompagna il nome di persone adulte di entrambi i sessi, nei documenti ufficiali e nelle

relazioni interpersonali, quando non ci siano rapporti di familiarità. Si forma dalla radice dai nomi propri maschili con l'aggiunta di suffissi:

nomi maschili forti:

Ива́н	radice	→	Иван	+	**ович** per il maschile	→	Ива́нович
					овна per il femminile	→	Ива́новна

nomi maschili deboli:

Никола́й	radice	→	Никола	+	**евич** per il maschile	→	Никола́евич
					евна per il femminile	→	Никола́евна
Дми́трий	radice	→	Дмитри	+	**евич**	→	Дми́триевич
					евна	→	Дми́триевна
Васи́лий	radice	→	Васили	+	**евич**	→	Васи́льевич
					евна	→	Васи́льевна

nomi maschili in **а**, **я**:

Фома́	radice	→	Фом	+	**ич** per il maschile	→	Фоми́ч
					инична per il femminile	→	Фоми́нична
Илья́	radice	→	Иль	+	**ич**	→	Ильи́ч
					инична	→	Ильи́нична

➢ Come si vede, nel formare il patronimico i nomi maschili deboli con il tema in **и** possono permutare la **и** in **ь** (Васи́льевич, Васи́льевна).

– Alcuni patronimici nella lingua familiare presentano una forma contratta: Ива́нович → Ива́ныч, Па́влович → Па́лыч; Никола́евич→ Никола́ич; Фёдорович→ Фёдорыч; Ива́новна → Ива́нна.

– Non è corretto usare nome e patronimico (senza il cognome) parlando di una persona che non si conosce personalmente.

– Il suffisso и́нична si legge **и́нишна**.

I patronimici si declinano come sostantivi (v. tab. 3.42):

Расска́з «Смерть Ива́на Ильича́» Льва Никола́евича Толсто́го произвёл на нас большо́е впечатле́ние.	Il racconto *La morte di Ivan Il'ič* di Lev Nikolaevič Tolstoj ci ha colpito molto.
Ты звони́л Петру́ Ильичу́?	Hai telefonato a Pëtr Il'ič?
Все сове́тские шко́льники зна́ли Ве́ру Па́вловну, герои́ню рома́на Чернышéвского «Что де́лать?».	Tutti gli studenti sovietici conoscevano Vera Pavlovna, la protagonista del romanzo di Černyševskij *Che fare?*
«Анто́н Па́лыч Че́хов одна́жды заме́тил...». (Окуджа́ва)	«Anton Palyč Čechov una volta notò...».
Анны Григо́рьевны сего́дня нет на ме́сте.	Anna Grigor'evna oggi non è in ufficio.

3.12.3 Cognome

B1 Il cognome russo può terminare come un sostantivo o come un aggettivo. Da ciò dipende la sua declinazione.

I cognomi russi più frequenti hanno la desinenza **ов**, **ев**, **ёв**, **ын**, **ин**: Че́хов, Турге́нев, Огарёв, Солжени́цын, Пу́шкин…

Questi cognomi al maschile singolare si declinano come sostantivi forti, ma la desinenza dello strumentale singolare è **ым**:

Я мно́го чита́л о Булга́кове.	Ho letto molto su Bulgakov.
Ге́рцен всю жизнь дружи́л с Огарёвым.	Herzen per tutta la vita fu amico di Ogarëv.
Даль был с Пу́шкиным в ночь накану́не сме́рти.	Dal' era con Puškin la notte che precedette la sua morte.

Al femminile singolare, invece, si declinano come aggettivi, ma hanno al nominativo e all'accusativo le desinenze **а** e **у** (v. tab. 3.42):

Не́сколько лет наза́д в Мила́не состоя́лась вы́ставка худо́жницы Ната́льи Гонча́ровой и её му́жа худо́жника Ларио́нова.	Alcuni anni fa a Milano c'è stata una mostra della pittrice Natal'ja Gončarova e di suo marito, il pittore Larionov.
Я по́мню жену́ Че́хова, Ольгу Кни́ппер-Че́хову, в ро́ли Ма́ши.	Ricordo la moglie di Čechov, Olga Knipper-Čechova, nella parte di Maša.

Al plurale si declinano come aggettivi, ma hanno il nominativo dei sostantivi:

Пу́шкины не́ были бога́ты.	I Puškin non erano ricchi.
Бербе́рова дружи́ла с За́йцевыми.	La Berberova era amica degli Zajcev.
У бра́тьев Елисе́евых был гастрономи́ческий магази́н в Москве́ и Петербу́рге.	I fratelli Eliseev avevano una gastronomia a Mosca e una a Pietroburgo.
Мы идём в го́сти к Га́ршиным.	Andiamo a trovare i Garšin.

Gli altri cognomi che hanno la desinenza in consonante si declinano come sostantivi, forti o deboli secondo la declinazione cui appartengono, anche allo strumentale: Пастерна́к e Сологу́б come учени́к e студе́нт; Го́голь e Ба́бель come писа́тель.

Sia al singolare che al plurale questi cognomi in consonante si declinano solo quando sono riferiti a persona o a persone di sesso maschile:

«Перепи́ска с Ольгой Фре́йденберг» Бори́са Пастерна́ка – интере́снейшая кни́га.	La *Corrispondenza con Ol'ga Freidenberg* di Boris Pasternak è un libro interessantissimo.
Я встре́тил жену́ Яно́вича, Тама́ру Яно́вич.	Ho incontrato la moglie di Janovič, Tamara Janovič.

Гóголю предложи́ли преподавáть в Петербýргском университéте.	Gogol' fu invitato a insegnare all'Università di Pietroburgo.
Ивáн и Пётр Пастернáки приéхали в Москвý.	Ivan e Pëtr Pasternak sono arrivati a Mosca.
Анна и Ольга Пастернáк приéхали в Москвý.	Anna e Olga Pasternak sono arrivate a Mosca.

I cognomi che terminano come aggettivi (Достоéвский, Достоéвская, Достоéвские; Толстóй, Толстáя, Толсты́е; Бéлый, Бéлая, Бéлые) si declinano come aggettivi:

Бербéрова, в расскáзе «Смерть Анны Григóрьевны», описáла послéдние дни Анны Григóрьевны Достоéвской.	La Berberova, nel racconto *La morte di Anna Grigor'evna*, ha descritto gli ultimi giorni di Anna Grigor'evna Dostoevskaja.
Толсты́е переéхали из Ясной Поля́ны в Москвý, так как дéтям нáдо бы́ло учи́ться.	I Tolstoj si trasferirono da Jasnaja Poljana a Mosca perché i figli dovevano studiare.
Юлия Добровóльская былá благодáрной своéй учи́тельнице литератýры Варвáре Ивáновне Бахи́линой, профéссорам зáпадной литератýры Ви́ктору Макси́мовичу Жирмýнскому и Стефáну Стефáновичу Мокýльскому, а осóбенно учи́телю немéцкого языкá Влади́миру Яковлевичу Прóппу.	Julija Dobrovol'skaja era grata alla sua insegnante di letteratura, Varvara Ivanovna Bachilina, ai suoi professori di letteratura occidentale, Viktor Maksimovič Žirmunskij e Stefan Stefanovič Mokul'skij, e, soprattutto, al suo insegnante di tedesco, Vladimir Jakovlevič Propp.

➢ Non si declinano i cognomi formati dal genitivo di aggettivi singolari o plurali: Дурновó, Хитровó, Живáго, Седы́х, Черны́х, Долги́х ecc.

– Se preceduti da un numerale, i cognomi russi possono presentare varie forme: *i due Petrov* (nel senso di parenti) può essere reso, secondo il contesto, da: óба Петрóва, двóе Петрóвых, óба брáта Петрóвы, Петрóвы брат и сестрá, Петрóвы муж и женá. La forma два Петрóва si usa quando due persone sono solo omonime. Al femminile, *le due Petrov* diventa: óбе Петрóвы (se omonime), óбе Петрóвых (se parenti). *I due Žukovskij* può essere reso da: óба брáта Жукóвские, Жукóвские муж и женá; *le due Žukovskij* diventa: óбе сестры́ Жукóвские, Жукóвские мать и дочь.

I cognomi slavi in **а** e **о** (Кры́са, Королéнко) non si declinano. I cognomi ucraini in **енко** in passato potevano essere declinati come sostantivi femminili, ma solo se al maschile singolare: поэ́зия Шевчéнки (la poesia di Ševčenko), дрýжба с Королéнкой (l'amicizia con Korolenko).

I cognomi stranieri o di origine straniera in consonante (Мóцарт, Кли́нтон) si declinano come sostantivi; al singolare solo nella forma del maschile.

Tab. 3.42 - Declinazione dei nomi, dei patronimici e dei cognomi

Мари́я	Па́вловна	Че́хова	Анто́н	Па́влович	Че́хов
Мари́и	Па́вловны	Че́ховой	Анто́на	Па́вловича	Че́хова
Мари́и	Па́вловне	Че́ховой	Анто́ну	Па́вловичу	Че́хову
Мари́ю	Па́вловну	Че́хову	Анто́на	Па́вловича	Че́хова
Мари́ей	Па́вловной	Че́ховой	Анто́ном	Па́вловичем	Че́ховым
Мари́и	Па́вловне	Че́ховой	Анто́не	Па́вловиче	Че́хове
Че́ховы					
Че́ховых					
Че́ховым					
Че́ховых					
Че́ховыми					
Че́ховых					
Ольга	Леони́довна	Пастерна́к	Бори́с	Леони́дович	Пастернак
Ольги	Леони́довны	Пастерна́к	Бори́са	Леони́довича	Пастерна́ка
Ольге	Леони́довне	Пастерна́к	Бори́су	Леони́довичу	Пастерна́ку
Ольгу	Леони́довну	Пастерна́к	Бори́са	Леони́довича	Пастерна́ка
Ольгой	Леони́довной	Пастерна́к	Бори́сом	Леони́довичем	Пастерна́ком
Ольге	Леони́довне	Пастерна́к	Бори́се	Леони́довиче	Пастерна́ке
Пастерна́ки					
Пастерна́ков					
Пастерна́кам					
Пастерна́ков					
Пастерна́ками					
Пастерна́ках					
Анна	Григо́рьевна	Достое́вская	Фёдор	Миха́йлович	Достое́вский
Анны	Григо́рьевны	Достое́вской	Фёдора	Миха́йловича	Достое́вского
Анне	Григо́рьевне	Достое́вской	Фёдору	Миха́йловичу	Достое́вскому
Анну	Григо́рьевну	Достое́вскую	Фёдора	Миха́йловича	Достое́вского
Анной	Григо́рьевной	Достое́вской	Фёдором	Миха́йловичем	Достое́вским
Анне	Григо́рьевне	Достое́вской	Фёдоре	Миха́йловиче	Достое́вском
Достое́вские					
Достое́вских					
Достое́вским					
Достое́вских					
Достое́вскими					
Достое́вских					

I cognomi stranieri, o di origine straniera, che terminano in **ов**, **ев**, **ёв**, **ын**, **ин** (Да́рвин, Ви́рхов) sono regolari e hanno quindi lo strumentale in **ом**:

Пьéсы Евгéния Швáрца «Дракóн», «Тень» и «Гóлый корóль» актуáльны по сей день.	Le commedie di Evgenij Schwarz *Il drago*, *L'ombra* e *Il re nudo* sono attuali ancora oggi.
Женý Мейерхóльда, актрúсу Зинаúду Райх, пóсле егó арéста звéрски убúли.	Dopo l'arresto di Mejerchol'd, sua moglie, l'attrice Zinaida Rajch, venne barbaramente trucidata.
Ты вúдел «Амадéус», америкáнский фильм о Мóцарте?	Hai visto *Amadeus*, il film americano su Mozart?
В дéтстве мой брат óчень любúл ромáны Жюля Вéрна.	Da piccolo mio fratello amava molto i romanzi di Jules Verne.
На день рождéния мне подарúли пластúнку с пéснями Ива Монтáна.	Per il mio compleanno mi hanno regalato un disco di Yves Montand.
Клáну Джóнсонов принадлежáла половúна Техáса.	Il clan dei Johnson possedeva mezzo Texas.
Цéрковь не признаёт теóрии, вы́двинутой Дáрвином.	La Chiesa non riconosce la teoria sostenuta da Darwin.

➢ Фонвúзин è un cognome di origine straniera russificato e perciò ha lo strumentale con la desinenza **ым**, e il femminile in **а**:

Вся Россúя смеялась вмéсте с Фонвúзиным над нéдорослем Митрофáнушкой.	Tutta la Russia ha riso con Fonvizin del minorenne Mitrofanuška.
Анна Фонвúзина ждёт вас.	Anna Fonvizina vi aspetta.

I cognomi stranieri in vocale (Рóсси, Павéзе, Руссó) di solito non si declinano.

В Россúи всегдá бýдут пóмнить отцá и сы́на Растрéлли: онú стрóили Петербýрг.	In Russia verranno sempre ricordati i Rastrelli, padre e figlio: hanno costruito Pietroburgo.
Дóлго шёл спор, кем изобретенó рáдио, Попóвым úли Маркóни.	Si è discusso a lungo se la radio sia stata inventata da Popov o da Marconi.
Львов уговорúл Нижúнского брать чáстные урóки у Энрúко Чеккéтти.	L'vov convinse Nižinskij a prendere lezioni private da Enrico Cecchetti.

➢ Nella lingua moderna si declinano i cognomi in **а, я** con terminazione atona (Гáдда, Мантéнья) quando sono maschili e, per lo più, solo al singolare:

Если хотúте посмотрéть Мантéнью, поезжáйте в Мáнтую!	Se volete vedere Mantegna, andate a Mantova!
Визмáры живýт в Милáне.	I Vismara vivono a Milano.
Это мýзыка Глúнки?	È musica di Glinka?

- Quando i cognomi stranieri sono preceduti da due o più nomi maschili si usano al plurale: Ге́нрих и То́мас Ма́нны; Август и Ви́льгельм Шле́гели; оте́ц и сын Ойстрахи.
- Quando sono preceduti da due o più nomi femminili non si declinano: Вале́рия и Ири́на Исако́вич.
- Quando sono preceduti da un nome maschile e da uno femminile non si declinano: Фра́нклин и Элеоно́ра Ру́звельт; Курт и Жа́нна Штерн; лорд и ле́ди Га́мильтон; господи́н и госпожа́ Кли́нтон.
- Con le forme муж и жена́, брат и сестра́ è più frequente il plurale: муж и жена́ Ру́звельты; брат и сестра́ Ште́рны.
- Con le parole супру́ги, бра́тья, сёстры il cognome non si declina: супру́ги Кент; бра́тья Гримм; сёстры Кох.
- Alle forme italiane del tipo: *La signora Anna Rossi nata Verdi / Anna Verdi in Rossi*, corrispondono in russo le forme Анна Орло́ва в деви́честве Серге́ева, Анна Орло́ва урождённая Серге́ева, Анна Серге́ева в заму́жестве Орло́ва (по му́жу Орло́ва).
- Negli atti pubblici, mentre in Italia la donna conserva il proprio cognome, in Russia può scegliere tra il proprio cognome e quello del marito. Quasi sempre, e non solo negli atti ufficiali, ma anche nella vita quotidiana, la donna sposata in Russia assume il cognome del marito.

3.12.4 Toponimi

A2 I nomi di città, fiumi, laghi, mari, monti, regioni ecc., sia russi che stranieri, si declinano se hanno la desinenza dei sostantivi:

- Петербу́рг, Мила́н, Ло́ндон sono maschili forti;
- Севасто́поль, Неа́поль sono maschili deboli;
- Дуна́й (Danubio) è maschile debole;
- Ту́ла, Сама́ра, Виче́нца sono femminili forti;
- Каза́нь è femminile debole;
- Арме́ния, Вене́ция sono femminili deboli.

I toponimi in **ов**, **ев**, **ин**, **ын** come Сара́тов, Ки́ев, Не́жин, Цари́цын, a differenza dei cognomi, si declinano regolarmente:

У него́ есть тётка под Сара́товом, он обы́чно е́здит к ней на кани́кулы.	Ha una zia dalle parti di Saratov, di solito va da lei per le vacanze.
Че́хов не случа́йно заинтересова́лся Сахали́ном – о́стровом каторжа́н; он хоте́л информи́ровать обще́ственное мне́ние о жу́тких усло́виях их существова́ния.	Non è casuale che Čechov si sia interessato a Sachalin, l'isola dei forzati; voleva informare l'opinione pubblica delle terribili condizioni della loro vita.

I toponimi che terminano con le vocali **е**, **и**, **у** come Баку́, Тбили́си, Ме́стре, Ри́мини non si declinano:

Гри́ша роди́лся в Баку́.	Griša è nato a Bakù.
По́езд идёт до Ме́стре.	Il treno arriva fino a Mestre.

I toponimi che terminano con la vocale **o**, se sono russi come Абра́мцево, Ива́ново, Комаро́во si declinano; se sono stranieri come Пе́заро, То́кио non si declinano:

В Комаро́ве, под Петербу́ргом, был «Дом тво́рчества писа́телей» – тако́й же, как под Москво́й, в Переде́лкине.	A Komarovo, vicino a Pietroburgo, c'era una «Casa degli scrittori», cioè un complesso dove gli scrittori potevano ritirarsi a lavorare, come quella che c'era vicino a Mosca, a Peredelkino.
Росси́ни роди́лся в Пе́заро.	Rossini nacque a Pesaro.

I toponimi che hanno la desinenza degli aggettivi come Миха́йловское, Арха́нгельское si declinano come aggettivi:

В Миха́йловском Пу́шкин ча́сто слу́шал расска́зы свое́й ня́ни Ари́ны Родио́новны.	A Michajlovskoe Puškin ascoltò spesso i racconti della sua balia Arina Rodionovna.
Дворе́ц в Арха́нгельском принадлежа́л в XVIII ве́ке Голи́цыным, а в XIX ве́ке Юсу́повым.	Il palazzo di Archangel'skoe nel XVIII secolo apparteneva ai Golicyn e nel XIX secolo agli Jusupov.

3.13 Nomi alterati

3.13.1 Nomi comuni alterati

B1 È molto diffuso nella lingua russa, specialmente parlata, l'uso dei nomi alterati, soprattutto dei diminutivi/vezzeggiativi, ai quali si ricorre anche senza alcuna particolare sfumatura di significato. Queste forme si ottengono mediante l'aggiunta di suffissi al tema del sostantivo, con eventuale permutazione della consonante tematica:

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi maschili con il suffisso **ик**:

дождь	*pioggia*	до́ждик	*pioggerella*
дом	*casa*	до́мик	*casina, casetta*
крест	*croce*	кре́стик	*crocetta*
кот	*gatto*	ко́тик	*gattino*
луч	*raggio*	лу́чик	*raggetto*
нос	*naso*	но́сик	*nasino*
парохо́д	*nave*	парохо́дик	*battello, vaporetto*
пёс	*cane*	пёсик	*cagnolino*
рот	*bocca*	ро́тик	*boccuccia*
стол	*tavolo*	сто́лик	*tavolino, tavolinetto*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi maschili con il suffisso **чик, чек**:

венéц	*corona*	вéнчик	*coroncina*
дождь	*pioggia*	дóждичек	*pioggerellina*
зáяц	*lepre*	зáйчик	*leprotto*
крокоди́л	*coccodrillo*	крокоди́льчик	*coccodrillino*
магази́н	*negozio*	магази́нчик	*negozietto*
нож	*coltello*	нóжичек	*coltellino*
пáлец	*dito*	пáльчик	*ditino*
стакáн	*bicchiere*	стакáнчик	*bicchierino*
сарáй	*rimessa*	сарáйчик	*piccola rimessa*
шкаф	*armadio*	шкáфчик	*armadietto*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi maschili con il suffisso **ок, ек, ёк**:

башмáк	*scarpa*	башмачóк	*scarpina*
воротни́к	*colletto*	воротничóк	*collettino*
глаз	*occhio*	глазóк	*occhietto*
гóлубь	*piccione*	голубóк	*colombetto*
гóрод	*città*	городóк	*cittadina*
друг	*amico*	дружóк	*amichetto*
дурáк	*sciocco*	дурачóк	*sciocchino*
кулáк	*pugno*	кулачóк	*pugnetto*
кусóк	*pezzo*	кусóчек	*pezzetto*
нóготь	*unghia*	ноготóк	*unghietta*
пáрень	*ragazzo*	паренёк	*ragazzino*
пиджáк	*giacca*	пиджачóк	*giacchina*
сапóг	*stivale*	сапожóк	*stivaletto*
стари́к	*vecchio*	старичóк	*vecchietto, vecchino*
сын	*figlio*	сынóк	*figliolo (solo sing.)*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi maschili con il suffisso **ушко, ишка, ишечка**:

хлеб	*pane*	хлéбушко	*pane*
мáльчик	*ragazzo*	мальчи́шка мальчи́шечка	*ragazzetto, ragazzino*

➢ Malgrado la desinenza **о/а** questi nomi alterati sono maschili (v. par. 3.4.6).

- Accrescitivi/dispregiativi dei sostantivi maschili con il suffisso **ище, ина**:

башмáк	*scarpa*	башмачи́ще	*scarpona; scarpaccia*
волк	*lupo*	волчи́ще	*lupone; lupaccio*

дождь	*pioggia*	дождúще дождúна	*pioggia forte*
дом	*casa*	домúще, домúна	*casona*
дурáк	*sciocco*	дурачúще дурачúна	*stupidone*
дым	*fumo*	дымúна	*fumaccio*
кот	*gatto*	котúще	*gattone; gattaccio*
крокодúл	*coccodrillo*	крокодúлище	*grosso coccodrillo*
кулáк	*pugno*	кулачúще	*gran pugno; pugnaccio*
кусóк	*pezzo*	кусúще	*grosso pezzo*
мужúк	*contadino; uomo*	мужичúще	*omone; omaccio*
нож	*coltello*	ножúще	*coltellone; coltellaccio*
пáрень	*ragazzo*	парнúще	*ragazzone*
парохóд	*nave*	парохóдище	*grande nave*
рот	*bocca*	ротúще	*boccona, boccaccia*
сапóг	*stivale*	сапожúще	*stivalone*
талáнт	*talento*	талáнтище	*gran talento*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi neutri con il suffisso **ико**, **ице**:

плечó	*spalla*	плéчико	*spalluccia*
лицó	*viso*	лúчико	*visino, visetto*
плáтье	*vestito*	плáтьице	*vestitino*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi neutri con il suffisso **це**, **цó**:

винó	*vino*	винцó	*vinello*
одеяло	*coperta*	одеяльце	*copertina*
окнó	*finestra*	окóнце	*finestrella*
пальтó	*cappotto*	пальтецó	*cappottino*
письмó	*lettera*	письмецó	*letterina*
слóво	*parola*	словцó	*parolina, paroletta*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi neutri con il suffisso **ечко**, **очко**:

врéмя	*tempo*	врéмечко	*bei tempi*
окнó	*finestra*	окóшечко	*finestrina, finestrella*
сéрдце	*cuore*	сердéчко	*cuoricino*
слóво	*parola*	словéчко	*parolina, paroletta*
яблоко	*mela*	яблочко	*melina*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi neutri con il suffisso **ышко**, **ишко**:

винó	*vino*	винúшко	*vinello*

гнездó	*nido*	гнёздышко	*piccolo nido*
пальтó	*cappotto*	пальтúшко	*cappottino*
письмó	*lettera*	письмúшко	*letterina*
пятнó	*macchia*	пя́тнышко	*macchiolina, macchietta*
сéрдце	*cuore*	сердчúшко	*cuoricino*
сóлнце	*sole*	сóлнышко	*solicello*

- Accrescitivi/dispregiativi dei sostantivi neutri con il suffisso **ище**:

винó	*vino*	винúще	*vinaccio*
одея́ло	*coperta*	одея́лище	*coperta enorme*
окнó	*finestra*	окнúще	*finestrone*
письмó	*lettera*	письмúще	*letterona, letteraccia*
пятнó	*macchia*	пятнúще	*macchiona*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi femminili con il suffisso **ка**:

берёза	*betulla*	берёзка	*betullina*
вы́шня	*ciliegia*	вы́шенка	*ciliegina*
головá	*testa*	голóвка	*testina, testolina*
квартúра	*appartamento*	квартúрка	*appartamentino*
кóмната	*stanza*	кóмнатка	*stanzina, stanzetta*
ногá	*gamba, piede*	нóжка	*gambina, gambetta, piedino*
рукá	*mano*	рýчка	*manina*
ры́ба	*pesce*	ры́бка	*pesciolino*
старýха	*vecchia*	старýшка	*vecchina, vecchietta, vecchierella*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi femminili con il suffisso **очка, ечка**:

буты́лка	*bottiglia*	буты́лочка	*bottiglietta*
корзúна	*cesto*	корзúночка	*cestello; cestino*
лóдка	*barca*	лóдочка	*barchetta*
рубáшка	*camicia*	рубáшечка	*camicina*
тарéлка	*piatto*	тарéлочка	*piattino*
тетрáдь	*quaderno*	тетрáдочка	*quadernetto*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi femminili con il suffisso **ица, ичка**:
-

водá	*acqua*	водúца, водúчка	*acquetta, acqua*
лисá	*volpe*	лисúчка	*piccola volpe*
сестрá	*sorella*	сестрúца сестрúчка	*sorellina*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi femminili con il suffisso **онка, онька, ёнка,**

ёнька, енка, енька:

кýхня	*cucina*	кýхонька	*cucinino*
рукá	*mano*	ручóнка	*manina*
сестрá	*sorella*	сестрёнка	*sorellina*

- Diminutivi/vezzeggiativi dei sostantivi femminili con il suffisso **ушка, юшка, ушечка**:

избá	*izbà*	избýшка	*piccola izbà*
		избýшечка	
рекá	*fiume*	речýшка	*fiumicello*
подýшка	*cuscino*	подýшечка	*cuscinetto*

- Accrescitivi/dispregiativi dei sostantivi femminili con il suffisso **ища, ина**:

бáба	*donna*	бабúща	*donnone*
бутьíлка	*bottiglia*	бутьíлища	*bottiglione*
головá	*testa*	головúща	*testona*
кнúга	*libro*	кнúжища	*librone*
корзúна	*cesto*	корзúнища	*cestone*
ногá	*piede*	ножúща	*piedone*
рукá	*mano*	ручúща	*manona*
рьíба	*pesce*	рьíбина	*grosso pesce*

➢ I suffissi diminutivi **ышко/ишко**; **ушко/юшко**; **(е)цо**; **онка/ёнка** possono, secondo il contesto, conferire al sostantivo una sfumatura dispregiativa:

винó	винúшко	*vinello senza pregio*	газéта	газетёнка	*giornalaccio*
гóрод	городúшко	*cittaducola*	головá	головёнка	*testolina vuota*
дом	домúшко	*casupola*	кнúга	книжóнка	*libro senza valore*
парохóд	парохóдишко	*nave carcassa*	лóдка	лодчóнка	*barchetta inaffidabile*
талáнт	талáнтишко	*talentuccio*	мужúк	мужичóнка	*ometto, omuncolo*
пальтó	пальтецó	*cappottino da poco*			

- I sostantivi дéдушка, окóшко, корзúнка, кнúжка, скамéйка, тетрáдка, зóнтик, листóк, дóждик, нóжик hanno perso il loro significato diminutivo e sono usati come sinonimi di дед, окнó, корзúна, кнúга, скамья́, тетрáдь, зонт, лист, дождь, нож.
- Окóшко è usato anche nel senso di *finestrino* e *sportello*.
- Il sostantivo гóлубь ha anche il diminutivo голýбчик *m.* e голýбка *f.* che sono usati con il significato di *tesoro mio*.
- Il sostantivo глазóк può essere diminutivo di глаз con plurale глáзки, глáзок..., ma può avere altre accezioni (spioncino; innesto) con plurale глазкú, глазкóв...
- Il sostantivo блúнчик (crèpe; fagottino ripieno) ha lo stesso significato di блиньí (bliny); il sostantivo сéмечко (seme commestibile) non ha lo stesso significato di сéмя (seme da semina).

- Alcuni sostantivi che si presentano in forma diminutiva non sono usati, in pratica, con significato diminutivo, ma assumono una forte connotazione stilistica - quella del folclore o del linguaggio colloquiale familiare: бра́тец (брат), сестри́ца (сестра́), но́женька (нога́), берёзонька (берёза), хле́бушко (хлеб), земе́люшка (земля́), мо́рюшко (мо́ре), по́люшко (по́ле), го́рюшко (го́ре), со́лнышко (со́лнце).
- Altri sostantivi acquistano un significato particolare: но́жки (но́ги) non significa solo *piedini*, ma anche *belle gambe*; бабёнка (ба́ба) significa *donnina leggera* o *spigliata*; девчу́шка, девчо́ночка (де́вочка) significano *ragazzina adorabile;* старушо́нка (стару́шка), старичи́шка (стари́к) significano *creatura vecchia, senza valore;* ру́чка significa anche *maniglia, manico, bracciolo, penna.*

Tab. 3.43 - Schema riassuntivo dei nomi alterati

дождь *pioggia*	дождик; до́ждичек *pioggerella, pioggerellina*	дожди́ще; дожди́на *pioggia forte*
дом *casa*	до́мик *casina, casetta*	доми́ще; доми́на *casona, casa grande, anche non bella*
крокоди́л *coccodrillo*	крокоди́льчик *coccodrillino*	крокоди́лище *grosso coccodrillo, coccodrillaccio*
глаз *occhio*	глазо́к *occhietto*	глази́ще *occhione, occhiaccio*
волк *lupo*	волчо́нок *lupetto, lupacchiotto*	волчи́ще *lupone, lupaccio*
письмо́ *lettera*	письми́шко *letterina*	письми́ще *letterona, letteraccia*
голова́ *testa*	голо́вка; головёнка; голо́вочка *testina, testolina*	голови́ща *testona, testaccia*
нога́ *piede*	но́жка *piedino*	ножи́ща *piedone, piedaccio*
рука́ *mano*	ру́чка; ручо́нка *manina*	ручи́ща *manona, manaccia*
корзи́на *cesta*	корзи́ночка *cestina*	корзи́нища *cestona*

3.13.2 Nomi propri alterati

B1 I diminutivi / vezzeggiativi dei nomi propri si formano con i medesimi suffissi dei nomi comuni.

I maschili in **а**, **я** seguono la declinazione femminile (v. par. 3.7.1), ma concordano con verbi e aggettivi al maschile. I più frequenti sono:

nomi maschili		*diminutivi-vezzeggiativi*	*forma familiare*
Алекса́ндр	*Alessandro*	Са́ша, Са́шенька, Сашо́к, Шу́ра, Шу́рочка, Са́ня, Са́нечка, Алик	Са́шка, Шу́рка Са́нька, Алька
Алексе́й	*Alessio*	Алёша, Алёшенька, Лёша, Лёшенька, Ле́шечка	Алёшка, Лёшка
Анато́лий	*Anatolio*	То́ля, То́лечка	То́лька
Андре́й	*Andrea*	Андрю́ша, Андрю́шенька	Андрю́шка, Андре́йка
Анто́н	*Antonio*	Анто́ша, Анто́шенька, Тото́ша	Анто́шка
Бори́с	*Boris*	Бо́ря, Бо́ренька, Бо́речка, Боб, Бо́бик	Бо́рька, Бо́бка
Валенти́н	*Valentino*	Ва́ля, Ва́лечка, Валенти́нчик, Валю́ша	Ва́лька
Вале́рий	*Valerio*	Вале́рочка	Вале́рка
Васи́лий	*Basilio*	Ва́ся, Ва́сенька, Васёк	Ва́ська
Влади́мир	*Vladimiro*	Воло́дя, Воло́денька, Воло́дичка, Во́ва, Во́вочка	Воло́дька, Во́вка
Ви́ктор	*Vittorio*	Ви́тя, Ви́тенька, Витю́ша, Витёк, Ви́ка	Ви́тька
Вячесла́в	*Venceslao*	Сла́ва, Сла́вочка	Сла́вка
Гео́ргий	*Giorgio*	Го́ша, Го́шенька, Жо́ра, Жо́рочка, Юра, Юрочка	Го́шка, Жо́рка, Юрка
Глеб	*Gleb*	Гле́бушка	
Григо́рий	*Gregorio*	Гри́ша, Гри́шенька, Гришу́тка	Гри́шка
Дми́трий, (Дими́трий)	*Demetrio*	Ди́ма, Ди́мочка, Ми́тя, Ми́тенька	Ди́мка, Ми́тька
Евге́ний	*Eugenio*	Же́ня, Же́нечка, Же́ка	Же́нька
Ива́н	*Giovanni*	Ва́ня, Ва́нечка, Ваню́ша, Ива́нушка	Ва́нька
Игорь	*Igor*	Игорёк	
Илья́	*Elia*	Илю́ша, Илю́шенька, Илю́шечка	Илю́шка
Константи́н	*Costantino*	Ко́стя, Ко́стенька, Ко́стик	Ко́стька
Лев	*Leone*	Лёва, Лёвочка, Лёвушка	Лёвка
Михаи́л	*Michele*	Ми́ша, Ми́шенька, Мишу́тка	Ми́шка
Никола́й	*Nicola*	Ко́ля, Ко́ленька, Нико́лушка, Ко́тя	Ко́лька, Ко́тька
Па́вел	*Paolo*	Павлу́ша, Па́влик, Павлу́шенька, Па́ша, Па́шенька, Па́тя, Па́тенька,	Па́шка, Павлу́шка, Па́вка
Пётр	*Pietro*	Пе́тя, Пе́тенька, Петру́ша, Пе́течка	Пе́тька

Семён (Симеóн)	*Simone*	Сёма, Сёмочка, Сéня, Сéнечка	Сéнька, Сёмка
Сергéй	*Sergio*	Серёжа, Серёженька, Сéржик, Сергýнька	Серёжка
Фёдор	*Teodoro*	Фéдя, Фéденька	Фéдька
Юрий	*Giorgio*	Юра, Юрочка, Юрáша, Юрик	Юрка
Яков (Иáков)	*Giacomo*	Яша, Яшенька	Яшка

nomi femminili		***diminutivi-vezzeggiativi***	***forma familiare***
Алексáндра	*Alessandra*	Сáша, Сáшенька, Шýра, Шýрочка, Аля, Алечка	Сáшка, Шýрка, Алька
Анна	*Anna*	Аня, Анечка, Анюта, Нюта, Нюся, Нюсенька, Нюша, Нюра	Анька, Анютка, Нюська, Нютка, Нюрка
Анастасúя (Настáсья)	*Anastasia*	Нáстя, Нáстенька, Тáся, Тáсенька	Нáстька, Тáська
Антонúна	*Antonia*	Тóня, Тóнечка, Тóся, Тóсенька	Тóнька, Тóська
Валентúна	*Valentina*	Вáля, Вáленька, Валюша, Валёк	Вáлька
Варвáра	*Barbara*	Вáря, Вáренька, Варюша	Вáрка
Вéра	*Vera*	Вéрочка, Верýша	Вéрка
Виктóрия	*Vittoria*	Вúка	
Галúна	*Galina*	Гáля, Гáлинька	Гáлька
Дáрья	*Daria*	Дáша, Дáшенька	Дáшка
Евгéния	*Eugenia*	Жéня, Жéнечка	Жéнька
Екатерúна (Катерúна)	*Caterina*	Кáтя, Кáтенька, Катюша	Кáтька, Катюшка
Елéна	*Elena*	Лéна, Лéночка, Ленýша, Лёля, Ля́ля	Лéнка, Лёлька, Ля́лька
Елизавéта (Лизавéта)	*Elisabetta*	Лúза, Лúзочка, Лúзанька, Лизóк	Лúзка
Зинаúда	*Zinaida*	Зúна, Зúночка, Зинýша, Зинóк	Зúнка
Ирúна	*Irene*	Ира, Ирочка, Ирúшка, Ирóк	Ирка
Ларúса	*Lara*	Лáра, Лáрочка	Лáрка
Лúдия	*Lidia*	Лúда, Лúдочка, Лидýша, Лидóк	Лúдка
Любóвь	*Ljubov'*	Люба, Любочка, Любáша	Любка
Людмúла	*Ljudmila*	Люда, Людочка, Мúла, Мúлочка	Людка, Мúлка
Марúя (Мáрья)	*Maria*	Мáша, Мáшенька, Марýся, Марýсенька, Мýся, Мýсенька, Мáня, Мáнечка, Мýра	Мáшка, Мáська, Марýська, Мýрка
Надéжда	*Speranza Nadia*	Нáдя, Нáденька, Надюша, Надюшенька	Нáдька
Натáлия Натáлья	*Natalia*	Натáша, Натáшенька, Натáшечка, Нáта, Тáся	Натáшка, Тáська, Нáтка

Ни́на	*Nina*	Ни́ночка, Нину́ля, Нино́к, Нино́чек	Ни́нка
Ольга	*Olga*	Оля, Оленька, Олечка, Ольгу́ша	Олька
Поли́на	*Paola*	По́ля, По́линька, По́лечка	По́лька, Поли́нка
Раи́са	*Raisa*	Ра́я, Ра́ечка, Ра́инька	Ра́йка
Светла́на	*Svetlana* *Luciana*	Све́та, Све́точка, Све́тик	Све́тка
Со́фья	*Sofia*	Со́ня, Со́нечка, Со́фа, Со́фочка	Со́нька, Со́фка
Татья́на	*Tatjana*	Та́ня, Та́нечка, Таню́ша	Та́нька

3.14 Sigle e abbreviazioni

B2 Nella lingua russa è molto frequente l'uso di sigle e abbreviazioni, che possono essere formate:

- dalle lettere iniziali delle parole

РФ	ЭР-ЭФ	Росси́йская федера́ция	*Federazione russa*
МГУ	ЭМ-ГЕ-У	Моско́вский госуда́рственный университе́т	*Università statale di Mosca*
РГГУ	ЭР-ГЕ-ГЕ-У	Росси́йский госуда́рственный гуманита́рный университе́т	*Università statale delle scienze umanistiche di Mosca*
ПИИ	ПИИ	предприя́тие с иностра́нными инвести́циями	*Società mista (joint-venture)*
НДС	ЭН-ДЕ-ЭС	нало́г на доба́вленную сто́имость	*Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)*
АО	АО	акционе́рное о́бщество	*Società per azioni (SpA)*
ТОО	ТЕ-О-О	това́рищество с ограни́ченной отве́тственностью	*Società a responsabilità limitata (Srl)*
ЭВМ	Э-ВЕ-ЭМ	электро́нно-вычисли́тельная маши́на	*calcolatore; computer*
АСУ	АСУ	автоматизи́рованная систе́ма управле́ния	*gestione computerizzata*
ФСБ	ФЕ-ЭС-БЕ	Федера́льная слу́жба безопа́сности Росси́и	*Servizi di sicurezza della Federazione russa*
КГБ	КА-ГЕ-БЕ	Комите́т госуда́рственной безопа́сности	*Polizia politica e servizi segreti (dell'URSS)*

СССР	ЭС-ЭС-ЭС-ЭР	Сою́з Сове́тских Социалисти́ческих Респу́блик	*Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS)*
КПСС	КА-ПЕ-ЭС-ЭС	Коммунисти́ческая па́ртия Сове́тского Сою́за	*Partito Comunista dell'Unione Sovietica (PCUS)*
ЕР	Е-ЭР	Еди́ная Росси́я	*Russia unita*
КПРФ	КА-ПЕ-ЭР-ЭФ	Коммунисти́ческая па́ртия Росси́йской федера́ции	*Partito comunista russo*
СП	ЭС-ПЕ	Сою́з писа́телей	*Unione degli scrittori*
ГАИ	ГАИ	Госавтоинспе́кция	*Polizia stradale*
РОНО	РОНО	Райо́нный отде́л наро́дного образова́ния	*Assessorato alll'istruzione*

- dalle sillabe iniziali delle parole

торгпре́д	торго́вый представи́тель	*rappresentante commerciale*
полпре́д	полномо́чный представи́тель	*ambasciatore plenipotenziario*
минздра́в	министе́рство здравохранения	*ministero della sanità*
универма́г	универса́льный магази́н	*grandi magazzini*
колхо́з	коллекти́вное хозя́йство	*azienda agricola collettiva*

- oppure essere di tipo misto

Госавтоинспе́кция	Госуда́рственная инспе́кция безопа́сности доро́жного движе́ния	*Polizia stradale*
гаи́шник		*vigile urbano*
Гула́г	Госуда́рственное управле́ние лагере́й	*Amministrazione statale dei campi di lavoro forzato*
квартпла́та	кварти́рная пла́та	*affitto*
Мосби́знесбанк	Моско́вский би́знесный банк	*Banca d'affari di Mosca*
автоотве́тчик	автомати́ческий отве́тчик	*segreteria telefonica*
домохозя́йка	дома́шняя хозя́йка	*casalinga*
домрабо́тница	дома́шняя рабо́тница	*collaboratrice domestica*
зарпла́та	за́работная пла́та	*salario, stipendio*
кожими́т	имита́ция ко́жи	*similpelle*

➢ Nelle parole abbreviate l'accento cade sull'ultima sillaba, salvo i casi in cui terminino con una parola intera, che conserva il proprio accento.

Per quanto concerne la declinazione e la concordanza delle sigle e delle abbreviature in linea di massima si osservano le seguenti norme:

- se si tratta di sigle formate esclusivamente dalle lettere iniziali delle parole, il termine non si declina e il genere è dato dal sostantivo: МГУ (университéт) e НИИ (институ́т) sono maschili; ЭВМ è femminile (маши́на). Ci sono però sigle come МХАТ (Моско́вский Худо́жественный академи́ческий теа́тр, *Teatro d'arte*), СПИД (Синдро́м приобретённого иммýнного дефици́та, *AIDS*) che si declinano come sostantivi;
- se si tratta di abbreviature che formano dei veri e propri nomi o di abbreviature che terminano con un sostantivo intero, il genere, la declinazione e la concordanza dipendono dalla terminazione: Гула́г è maschile; квартпла́та è femminile.

СССР, сою́за пятна́дцати респу́блик, бо́льше не существу́ет; есть Росси́я, Украи́на, Белору́ссия и т.д.	L'URSS, unione di quindici repubbliche, non esiste più: ci sono la Russia, l'Ucraina, la Bielorussia ecc.
Бы́вший КГБ занима́л це́лый кварта́л в це́нтре Москвы́.	L'ex KGB occupava un intero isolato nel centro di Mosca.
У МГУ два ко́мплекса: оди́н на Мохово́й у́лице, в це́нтре Москвы́, друго́й – на Воробьёвых гора́х.	L'Università di Mosca ha due sedi: una è in via Mochovaja nel centro di Mosca, l'altra è sulle Colline dei Passeri.
В МГУ у́чится мно́го иностра́нных студе́нтов.	All'MGU studiano molti studenti stranieri.
По́сле перестро́йки, в Росси́и появи́лось мно́жество АО.	Dopo la *perestrojka* in Russia sono comparse moltissime società per azioni.
Он специали́ст по ЭВМ.	È un informatico.
Комсомо́л, та́кже, как КПСС и пионе́рская организа́ция, распу́щен.	Il Komsomol, così come il PCUS e l'organizzazione dei pionieri, è stato sciolto.
Он заболе́л СПИДом.	Ha preso l'AIDS.
В универма́гах продаю́тся оте́чественные и и́мпортные това́ры.	Nei grandi magazzini si vendono merci nazionali e di importazione.
Никола́ев назна́чен торгпре́дом в Ри́ме.	Nikolaev è stato nominato addetto commerciale a Roma.
Дире́ктор шко́лы на совеща́нии в РОНО.	Il preside è in riunione all'Assessorato all'istruzione.
За́пад до́лго не ве́рил в существова́ние Гула́га, и лю́ди, писа́вшие о нём, счита́лись клеветника́ми.	L'Occidente per molti anni non ha creduto all'esistenza del Gulag e quelli che ne scrivevano venivano considerati calunniatori.
В Росси́и квартпла́та не ни́же, чем в Ита́лии.	In Russia gli affitti non sono più bassi che in Italia.

Автоотве́тчики вошли́ в быт.	Le segreterie telefoniche sono diventate di uso comune.
- Согла́сны ли Вы, что домохозя́йкам на́до плати́ть зарпла́ту? - Нет, я не согла́сна.	- È d'accordo che si debba dare uno stipendio alle casalinghe? - No, io non sono d'accordo.

3.15 Uso dei casi

3.15.1 Nominativo

A1 Il nominativo è il caso del soggetto e della parte nominale del predicato nominale quando la copula è al presente e quindi sottintesa, nonché dei loro attributi e delle loro apposizioni.
Risponde alla domanda **кто**? *chi?*, **что**? *che cosa?*:

Брат Ла́уры студе́нт.	Il fratello di Laura è all'università.
Мой брат хоро́ший студе́нт.	Mio fratello è un bravo studente.
Мать Серге́я медсестра́.	La madre di Sergej è infermiera.
Его́ мать о́пытная медсестра́.	Sua madre è un'infermiera esperta.
Вы студе́нты?	Voi siete studenti?
Вы, италья́нские студе́нты, мно́го занима́етесь?	Voi, studenti italiani, studiate molto?
Это зда́ние – каза́рма.	Quest'edificio è una caserma.
Это зда́ние, ста́рая каза́рма, интере́сный приме́р ру́сского классици́зма.	Quest'edificio, una vecchia caserma, è un esempio interessante di classicismo russo.
Эти зда́ния – каза́рмы.	Questi edifici sono caserme.

➢ L'espressione enfatica esclamativa **что за** (che razza d i...; c h e...) quando si riferisce al soggetto, richiede il nominativo (caso che con la preposizione non si usa mai!). Secondo il contesto quest'espressione (cui può corrispondere la forma con **како́й**) può assumere una connotazione positiva o negativa:

Что за стра́нный челове́к её муж!	Како́й стра́нный челове́к её муж!	Che tipo strano suo marito!
Что за же́нщина!	Кака́я же́нщина!	Che donna!
Что ты за челове́к!		Che razza di uomo (donna) sei!
Что за лю́ди!		Che gente!
Что за неве́жа!	Кака́я / како́й неве́жа!	Che maleducata! Che maleducato!

Что за невéжда!	Какóй / какáя невéжда!	Che ignorante!
Что за вопрóс!		Che domanda!
Что за счёты мéжду друзья́ми!		Lascia perdere i conti, siamo tra amici!

– L'espressione interrogativa **что э́то за...?** significa *che ...è?* . Anche in questo caso ci sono le proposizioni interrogative corrispondenti introdotte dal pronome **какóй** (quale?). A volte rende anche la locuzione italiana *chi è... che...?:*

Что э́то за ýлица?	Какáя э́то ýлица?	Che via è?
Что э́то за конфéты?	Каки́е э́то конфéты?	Che caramelle sono?
Что э́то за жéнщина приходи́ла к тебé вчерá?		Chi era la signora che è venuta a trovarti ieri?

3.15.2 Genitivo

A1 Il caso genitivo senza preposizione esprime, in primo luogo, il complemento di specificazione, serve cioè a specificare a chi appartenga il sostantivo cui si riferisce o le sue proprietà, cioè *di chi, di che cosa, di quale specie, di che tipo, di che qualità, di quale età...* esso sia.
Risponde alla domanda **когó**? *di chi?*, **чегó**? *di che cosa?*:

Вчерá у нас былá встрéча шкóльных товáрищей.	Ieri abbiamo avuto un incontro di compagni di scuola.
Это был стари́к высóкого рóста.	Era un vecchio di alta statura.
У Мари́ны был сын шестнáдцати лет.	Marina aveva un figlio di sedici anni.
Это дом егó дрýга.	È la casa del suo amico.

➢ Molto spesso i complementi introdotti in italiano dalle preposizioni *di, del...* non sono complementi di specificazione e quindi non si traducono con il genitivo semplice:

Ci raccontò del suo viaggio a Mosca.	Он рассказáл нам о своéй поéздке в Москвý.	Complemento di argomento
Questo coperchio è di metallo o di plastica?	Эта кры́шка из метáлла и́ли из пластмáссы?	Complemento di materia
È una parola di cinque lettere.	Это слóво из пяти́ букв.	
Tra due giorni ho l'esame di letteratura russa.	Чéрез два дня у меня́ экзáмен по рýсской литератýре.	Complemento di limite

Il genitivo viene usato in casi particolari per esprimere il **soggetto** o il **complemento oggetto**.

3.15.2.1 Soggetto

A1 Dopo le forme impersonali **нет**, **нé было**, **не бýдет** il soggetto logico, cioè il sostantivo che rappresenta *chi* o *che cosa* non c'è o *ciò* che manca, viene espresso in genitivo:

В дóме жáрко, и нет кондиционéра.	In casa fa caldo e non c'è l'aria condizionata.
В дóме бы́ло жáрко, и нé было кондиционéра.	In casa faceva caldo e non c'era l'aria condizionata.
Нам бýдет жáрко, éсли не бýдет кондиционéра.	Avremo caldo se non ci sarà l'aria condizionata.
Нет воды́.	Manca l'acqua.
Нé было воды́.	Mancava l'acqua.
Говорят, зáвтра не бýдет воды́.	Dicono che domani mancherà l'acqua.

B2 Oltre al verbo **быть**, anche altri verbi, che nella frase affermativa hanno la forma personale, con la negazione si trasformano in impersonali e hanno il soggetto logico in genitivo. Si tratta dei seguenti verbi:

- **существовáть** (esistere), **оказáться** (risultare), **остáться** (rimanere), **встрéтиться** (incontrare) nel significato di *non esserci*, *non esistere*, non rimanere:

Per lui non ci sono (non esistono) difficoltà.	Для негó нет трýдностей.	Для негó не существýет трýдностей.
I bambini non erano in casa.	Детéй нé было дóма.	Детéй дóма не оказáлось.
Non ci sarà (non ci rimarrà) tempo.	У нас не бýдет врéмени.	У нас не остáнется врéмени.

- **произойти́** e **случи́ться** (accadere, succedere, capitare), **слы́шаться** (sentirsi), **пройти́** (passare) e alcuni altri:

В послéднее врéмя не произошлó никаки́х собы́тий.	Ultimamente non è successo nulla.
Ничегó осóбенного не случи́лось.	Non è successo niente di speciale.
В пустóм дóме не слы́шалось ни шýма, ни голосóв.	Nella casa vuota non si sentivano né rumori né voci.
Не прошлó и двух часóв, как Валенти́н позвони́л снóва.	Non passarono nemmeno due ore che Valentin chiamò di nuovo.
Не прошлó и гóда, как мы живём в э́той кварти́ре, а ужé нáдо чини́ть паркéт.	Non è neppure un anno che stiamo in questa casa e bisogna già riparare il parquet.

➢ Come si vede, nelle frasi impersonali negative il soggetto logico in genitivo a volte è preceduto dalle congiunzioni rafforzative **ни** (negazione assoluta), anche ripetuta, oppure **и** (negazione parziale).

3.15.2.2 Complemento oggetto

A2 Il complemento oggetto è espresso di regola con il genitivo quando è formato da un sostantivo astratto che dipende da un verbo negativo:

Нúна не чýвствовала устáлости.	Nina non avvertiva la stanchezza.
Карéнин дóлго не давáл Анне развóда.	Karenin rifiutò a lungo il divorzio ad Anna.
Дирéктор не допускáет небрéжного отношéния к рабóте.	Il direttore non ammette che si sia negligenti nel lavoro.
Он не испы́тывал к ним ни вражды́, ни нéнависти.	Non provava per loro né ostilità né odio.

Quando il complemento oggetto, retto dal verbo negativo, è costituito da un sostantivo concreto, si possono trovare sia il genitivo che l'accusativo. L'accusativo è più frequente nella lingua parlata:

Я не взял с собóй брúтву / брúтвы.	Non ho portato con me il rasoio.
Мáша не лю́бит свою́ нóвую учúтельницу / своéй нóвой учúтельницы.	A Maša non piace la sua nuova maestra.
Я не вúжу Анну / Анны. Где онá?	Non vedo Anna. Dov'è?
- Тебé звонúла какáя-то рýсская дéвушка.	- Ti ha telefonato una ragazza russa.
- Я никакóй рýсской дéвушки не знáю!	- Non conosco nessuna ragazza russa!

➤ Il nome proprio retto dal verbo любúть (amare) va sempre all'accusativo: **Ивáн бóльше не лю́бит Анну.**

Il genitivo esprime il complemento oggetto con significato partitivo (si ricordi che alcuni sostantivi maschili, usati in espressioni con significato partitivo, prendono la desinenza **у**, **ю**, v. par. 3.2.2):

Вы́пей воды́!	Bevi dell'acqua!
Купú я́блок и груш!	Compera mele e pere!
Принесú виногрáду!	Porta dell'uva!
Хóчешь чáю?	Vuoi del tè?
Ты ужé положúл сáхару?	Hai già messo lo zucchero?

B2 Alcuni verbi perfettivi con il prefisso **на** sono sempre seguiti dal complemento oggetto in genitivo, in quanto il prefisso attribuisce loro significato partitivo:

Он нарвáл цветóв и преподнёс букéт Вéре.	Raccolse dei fiori e offrì il mazzetto a Vera.
Онá налúла воды́ в кувшúн.	Versò dell'acqua nella caraffa.

Vogliono il complemento oggetto in genitivo anche alcuni verbi nei quali il prefisso **на** suggerisce l'idea della gran quantità; talvolta questi verbi presentano anche la particella **ся**:

В Пари́же Да́рья накупи́ла себе́ пла́тьев.	A Parigi Dar'ja si è comperata un sacco di vestiti.
Пе́тя наде́лал оши́бок в дикта́нте.	Petja ha fatto un mucchio di errori nel dettato.
Во вре́мя кани́кул я насмотре́лся детекти́вов.	Durante le vacanze ho fatto una scorpacciata di film gialli.
Вчера́ мы нае́лись до отва́ла моро́женого.	Ieri ci siamo abbuffati di gelato.
Мы, наконе́ц, дошли́ до родника́ и напили́сь чисте́йшей воды́.	Finalmente arrivammo alla fonte e ci facemmo una bella bevuta di acqua purissima.

Reggono il genitivo i verbi indicanti:

- timore: **боя́ться** (aver paura), **опаса́ться** (temere), **страши́ться** (paventare), **пуга́ться-испуга́ться** (spaventrsi):

Соба́ки боя́тся грозы́, они пуга́ются гро́ма.	I cani hanno paura del temporale, il tuono li spaventa.
Все опаса́ются инфля́ции, ро́ста цен.	Tutti temono l'inflazione, l'aumento dei prezzi.
Она́ страши́тся бу́дущего.	Ha paura del futuro.
Малыши́ испуга́лись де́да Моро́за.	I più piccoli presero paura del babbo Natale.

➢ Quando significa *temere per qualcuno* il verbo боя́ться regge **за** più l'accusativo: Я бою́сь за отца́. (Temo per mio padre).

- disagio, pudore: **стесня́ться-постесня́ться** (aver soggezione), **стыди́ться-постыди́ться** (vergognarsi), **дичи́ться** (essere schivo, rifuggire):

Ма́шенька стесня́ется незнако́мых люде́й.	La piccola Maša ha soggezione degli sconosciuti.
Постыди́сь дете́й!	Ma vergognati, davanti ai bambini!
Он стыди́тся своего́ произноше́ния.	Si vergogna della sua pronuncia.
Де́вочка дичи́тся взро́слых.	Con gli adulti la bambina è ritrosa.

➢ Il verbo **стыди́ться-постыди́ться** regge anche la forma **за** più accusativo ed è spesso usato con il verbo all'infinito:

Он стыди́тся за своего́ бра́та наркома́на, за его́ поведе́ние.	Si vergogna di suo fratello tossicodipendente, del suo comportamento.
Он стыди́тся проси́ть ми́лостыню.	Si vergogna di chiedere l'elemosina.

- privazione: **лишáть(ся)-лиши́ть(ся)** (privare/privarsi):

Его́ лиши́ли возмо́жности преподава́ть.	Lo privarono della possibilità di insegnare.
Сёстры лиши́лись ма́тери в ра́ннем де́тстве.	Le sorelle persero la madre in tenera età.
В те го́ды в Сове́тском Сою́зе состоя́тельных люде́й лиша́ли избира́тельных прав.	In quegli anni in Unione Sovietica le persone agiate venivano private del diritto di voto.

- allontanamento, volontà di evitare, di isolarsi: **избега́ть-избежа́ть** (evitare), **остерега́ться-остере́чься** (guardarsi da, diffidare di), **сторони́ться** (stare in disparte), **чужда́ться** (sfuggire):

Я стара́юсь избега́ть оши́бок.	Cerco di evitare gli errori.
Остерега́йтесь просту́ды!	Attenti a non prendere il raffreddore!
С не́которых пор Бо́ря сторони́тся това́рищей.	Da qualche tempo Borja fugge i compagni.
Он чужда́ется о́бщества све́рстников.	Evita la compagnia dei coetanei.

Infine, reggono il genitivo i seguenti verbi:

добива́ться – доби́ться *sollecitare, ottenere*

Ле́на уме́ет добива́ться своего́.	Lena sa ottenere ciò che vuole.
Ле́на доби́лась больши́х успе́хов в рабо́те.	Lena ha ottenuto grandi successi nel lavoro.

достига́ть - дости́гнуть / дости́чь *perseguire, raggiungere*

Он дости́г своей́ це́ли: разбогате́л.	Ha raggiunto il suo scopo: si è arricchito.

дожида́ться – дожда́ться *aspettare*

Пацие́нты дожида́ются до́ктора.	I pazienti stanno aspettando il medico.
Мы дождали́сь круше́ния Берли́нской стены́.	Abbiamo infine assistito al crollo del muro di Berlino!

каса́ться – косну́ться *toccare, sfiorare, riguardare*

Он косну́лся её воло́с.	Le sfiorò i capelli.
В своём выступле́нии мини́стр косну́лся ва́жных пробле́м.	Nel suo intervento il ministro ha toccato questioni importanti.
Что каса́ется програ́ммы тре́тьего ку́рса, она́ тре́бует дорабо́тки.	Per quel che riguarda il programma del terzo anno, esso deve essere perfezionato.

слу́шаться – послу́шаться *obbedire, seguire i consigli di...*

Де́ти не всегда́ слу́шаются роди́телей.	I figli non sempre obbediscono ai genitori.

держа́ться *tenere, reggersi, mantenersi*

Держи́тесь пра́вой стороны́!	Tenete la destra!

сто́ить *costare, valere, meritare*

Ему́ сто́ило большо́го труда́ уговори́ть её оста́ться до́ма.	Gli costò una gran fatica convincerla a restare a casa.
Помоги́те ему́, он сто́ит э́того!	Aiutatelo, se lo merita!
По-тво́ему, э́та карти́на сто́ит трёх ты́сяч е́вро?	Secondo te questo quadro vale tremila euro?

удоста́ивать(ся) - удосто́ить(ся) *conferire, insignire, meritarsi*

В 1987-ом году́ Ио́сифа Бро́дского удосто́или Но́белевской пре́мии.	Nel 1987 hanno conferito il premio Nobel a Iosif Brodskij.
Ио́сиф Бро́дский удосто́ился Но́белевской пре́мии.	Iosif Brodskij è stato insignito del premio Nobel.

хвата́ть – хвати́ть *bastare, esser sufficiente*

Тебе́ хва́тит вре́мени, что́бы перекуси́ть?	Avrai tempo per fare uno spuntino?
У тебя́ хва́тит терпе́ния досмотре́ть фильм до конца́?	Avrai abbastanza pazienza per vedere il film fino alla fine?

➢ Come si vede, il verbo удоста́ивать(ся) - удосто́ить(ся) conserva la stessa reggenza (genitivo) sia nella forma attiva, che in quella passiva; quando però significa *degnare qualcuno di qualcosa* regge lo strumentale: На сей раз профе́ссор удосто́ил нас свои́м внима́нием. (Questa volta il professore ci ha degnato della sua attenzione)

– Nella lingua colloquiale il verbo слу́шаться, usato nel significato di *obbedire*, si può trovare con l'accusativo: Пе́тя, слу́шайся ма́му! (Petja, obbedisci alla mamma!).

A2 Dopo i verbi che indicano desiderio, attesa, volontà, esigenza, come **тре́бовать- потре́бовать** (esigere), **жела́ть-пожела́ть** (desiderare), **хоте́ть-захоте́ть** (volere), **иска́ть** (cercare), **ждать** (aspettare), **проси́ть-попроси́ть** (chiedere), il sostantivo retto va in genitivo quando è astratto, o quando è usato in senso partitivo; in accusativo quando è concreto e non c'è significato partitivo. Con il verbo **ожида́ть** (aspettarsi), che si usa solo con i sostantivi astratti, il complemento oggetto è sempre in genitivo:

Я тре́бую внима́ния!	Esigo attenzione!
Он тре́бует наза́д все свои́ де́ньги.	Esige la restituzione di tutti i suoi soldi.
Он тре́бовал у нас де́нег.	Pretendeva da noi dei soldi.
Он жела́ет невозмо́жного.	Vuole l'impossibile.
Не жела́ете ли шампа́нского?	Desidera dello champagne?
Жела́ю тебе́ всего́ са́мого лу́чшего!	Ti auguro ogni bene! / Tante belle cose!
Они́ ста́рые лю́ди, хотя́т поко́я.	Sono vecchi e vogliono stare in pace.
Пе́тя хо́чет соба́ку.	Petja vuole un cane.
Пе́тя хо́чет молока́.	Petja vuole del latte.

Он искáл утешéния в винé.	Cercava conforto nel vino.
Он и́щет свой кошелёк.	Sta cercando il suo portafoglio.
От добрá добрá не и́щут. (поговóрка)	A caval donato non si guarda in bocca.
Я жду послéдних извéстий.	Aspetto le ultime notizie.
Я жду подрýгу.	Aspetto la mia amica.
Пéтя ждёт подáрков: скóро егó день рождéния.	Petja aspetta dei regali: tra poco compie gli anni.
Он ожидáл аплодисмéнтов, а егó освистáли.	Si aspettava degli applausi, invece è stato fischiato.
Он ожидáл лýчшего приёма.	Si aspettava un'accoglienza migliore.
Прошý внимáния!	Attenzione, prego!
Он прóсит дéньги, котóрые емý обещáли.	Chiede il denaro che gli era stato promesso.
Он прóсит дéнег.	Chiede dei soldi.

➢ Con questi verbi i pronomi что e э́то si possono trovare sia all'accusativo che al genitivo: Что (чегó) ты хóчешь? (Cosa vuoi?), Чегó же ты хóчешь! (Ma insomma, cosa vuoi!).

– Dopo il verbo **ждáть** il sostantivo письмó (lettera) e i sostantivi che indicano mezzi di trasporto, come автóбус (autobus), пóезд (treno), самолёт (aereo), парохóд (nave) ecc., vanno sempre al genitivo, a meno che non si tratti proprio di un mezzo ben preciso:

Я ждý автóбуса, котóрый идёт на вокзáл.	Aspetto un autobus per la stazione.
Мы давнó ждём пóезда из Москвы́.	È un pezzo che aspettiamo il treno da Mosca.
Мáма с нетерпéнием ждёт письмá от брáта.	Mamma aspetta con impazienza una lettera da mio fratello.
Я жду пя́тый автóбус.	Aspetto il bus n. 5.

– Il verbo **желáть** ha due significati: *desiderare* (usato soprattutto con i sostantivi astratti) e *augurare*. In quest'ultimo significato regge sempre il genitivo. Si spiegano così molte locuzioni augurali, espresse con il genitivo, in cui questo verbo è sottinteso:

Я желáю вам успéха!	Le auguro buona fortuna! / Auguri!
Счастли́вого пути́!	Buon viaggio!
Прия́тного аппети́та!	Buon appetito!
Спокóйной нóчи!	Buona notte!
Всегó хорóшего!	Tante belle cose!

– Il verbo **проси́ть**, accanto al significato di *chiedere* (per avere, con reggenza что, чегó; у когó): Он попроси́л у меня́ воды́. (Mi ha chiesto dell'acqua), ha quello di *pregare* (chiedere un favore). In questo caso la persona a cui è rivolta la richiesta viene espressa con l'accusativo, mentre l'oggetto della richiesta viene espresso con la preposizione **о** più prepositivo o con il verbo all'infinito: Я прошý тебя́ об однóм: остáвь меня́ в покóе! (Ti chiedo una cosa sola:

lasciami in pace!), Онá попросúла мýжа купúть ей газéту. (Pregò suo marito di comprarle il giornale).

3.15.2.3 Altri usi del genitivo

A1 Dopo i numerali два, три, четы́ре, il sostantivo si trova al genitivo singolare: две рукú, две ногú (due mani, due gambe); dopo пять, шесть ecc. al genitivo plurale: пять óрганов чýвств, дéсять пáльцев (i cinque organi dei sensi, le dieci dita):

В гаражé четы́ре машúны.	In garage ci sono quattro macchine.
У меня́ тóлько две рукú!	Ho solo due mani!
У моéй подрýги три сы́на.	La mia amica ha tre figli maschi.
Он зáнят семь дней в недéлю.	È occupato sette giorni alla settimana.
Вчерá Валентúне испóлнилось двáдцать пять лет.	Ieri Valentina ha compiuto venticinque anni.

A2 Con il genitivo si può rendere il secondo termine di paragone nella forma semplice del comparativo:

По-мóему, Петербýрг красúвее Москвы́.	Secondo me, Pietroburgo è più bella di Mosca.
Их дом горáздо мéньше нáшего.	La loro casa è molto più piccola della nostra.
Эта гостúница в цéнтре дорóже гостúницы на берегý мóря.	Questo albergo in centro è più caro di quello sul lungomare.
Брат молóже меня́ на два гóда.	Mio fratello è più giovane di me di due anni.

Il genitivo si trova anche dopo:

- gli avverbi di quantità: скóлько, стóлько, нéсколько, мнóго, немнóго, мáло, немáло, довóльно, достáточно:

Скóлько голубéй!	Quanti colombi!
Я стóлько раз вúдел этот фильм!	Quante volte ho visto questo film!
Мне нáдо сдéлать нéсколько звонкóв.	Devo fare alcune telefonate.
В диктáнте мнóго ошúбок.	Nel dettato ci sono molti errori.
Немнóго терпéния, друзья́ моú!	Un po' di pazienza, amici miei!
У нас мáло дéнег.	Abbiamo pochi soldi.
Вы сдéлали немáло дóбрых дел!	Lei ha fatto non poche opere buone!
Довóльно жáлоб!	Basta con le lamentele!
У нас достáточно врéмени, мы мóжем не спешúть.	Abbiamo tempo a sufficienza, possiamo prendercela con calma.

- i sostantivi di quantità e di misura: пáра, деся́ток, дю́жина, сóтня, половúна, большинствó, меньшинствó, мнóжество; литр, метр, килó:

Ра́ньше я обы́чно покупа́ла деся́ток яи́ц, а тепе́рь одну́ упако́вку, то есть шесть яи́ц, и́ли две упако́вки, то есть дю́жину яи́ц.	Una volta di solito comperavo una decina di uova; adesso, invece, compero una confezione, ovvero sei uova, oppure due confezioni, cioè una dozzina di uova.
У неё всегда́ мно́жество дел и все сро́чные.	Ha sempre una quantità di cose da fare e tutte urgenti.
Ре́дко кто покупа́ет кило́ ветчины́, покупа́ют обы́чно две́сти-три́ста гра́мм.	È raro che uno comperi un chilo di prosciutto; di solito se ne comperano due o tre etti.
Сего́дня 10-ое число́, а Тама́ра уже́ истра́тила полови́ну зарпла́ты.	Oggi è il dieci e Tamara ha già speso mezzo stipendio.
За перево́д он получи́л то́лько со́тню до́лларов.	Per la traduzione ha ricevuto solo un centinaio di dollari.
Купи́, пожа́луйста, пол-ли́тра молока́ и па́ру бу́лочек!	Compera, per favore, mezzo litro di latte e un paio di panini.
Большинство́ избира́телей голосова́ло с утра́.	La maggioranza degli elettori aveva votato fin dal mattino.
Для ю́бки ну́жно два ме́тра ба́рхата.	Per la gonna servono due metri di velluto.

Reggono il genitivo alcuni aggettivi come по́лный, досто́йный, недосто́йный, чу́ждый:

Ко́мната полна́ ды́ма.	La stanza è piena di fumo.
Он досто́ин уваже́ния.	Merita rispetto.
Он недосто́ин её любви́.	Non è degno del suo amore.
Она́ чужда́ за́висти.	Non è invidiosa. / Non sa cosa sia l'invidia.

In genitivo si trova il numerale che indica il giorno nel complemento di tempo espresso dalla data, quando risponde alla domanda когда́?:

Наполео́н у́мер пя́того ма́я 1821 го́да.	Napoleone morì il 5 maggio 1821.
Вале́рка роди́лся 16-го ию́ля.	Il piccolo Valerij è nato il 16 luglio.
Сва́дьба бу́дет 20-го апре́ля.	Il matrimonio sarà il 20 aprile.
Пе́рвая мирова́я война́ в Росси́и начала́сь пе́рвого а́вгуста 1914 го́да.	La Prima guerra mondiale per la Russia scoppiò il primo agosto 1914.

➢ Come si nota dagli esempi, il giorno è espresso in russo, a differenza dell'italiano (e fatta eccezione per il primo giorno del mese), dal numerale ordinale. I sostantivi che indicano il mese e l'anno sono in genitivo, perché si specifica *di quale mese* e *di quale anno* è il giorno di cui si parla.

B2 Il genitivo si usa in certe frasi negative per enfatizzare il complemento di misura o di tempo:

- Я занима́лся це́лый час!	- Ho studiato un'ora intera!
- Непра́вда, ты не занима́лся и получа́са!	- Non è vero, non hai studiato nemmeno mezz'ora!
Ребёнок роди́лся пре́жде вре́мени, он не ве́сил и двух кило́.	Il bimbo è nato prematuro, non pesava neanche due chili.
Они́ разошли́сь, не прожи́в и го́да.	Hanno divorziato senza aver vissuto insieme nemmeno un anno.

3.15.3 Dativo

A1 Con il dativo si rende il complemento di termine, che risponde alla domanda кому́? *a chi?*, чему́? *a che cosa?*:

Дом принадлежи́т моему́ отцу́.	La casa appartiene a mio padre.
Профе́ссор подари́л мно́го книг своему́ аспира́нту.	Il professore ha regalato molti libri al suo dottorando.
Я не позволя́ю свои́м сыновья́м идти́ в шко́лу натоща́к.	Non permetto ai miei figli di andare a scuola a digiuno.
Он посвяти́л жизнь нау́ке.	Ha dedicato la vita alla scienza.
Разреши́те мне пожа́ть Вам ру́ку!	Mi permetta di stringerLe la mano!
Она́ ки́нулась ему́ на ше́ю.	Gli si gettò al collo.
До́ктор Шва́йцер спас жизнь мно́гим африка́нцам.	Il dottor Schweitzer salvò la vita a molti africani.

B1 A volte in russo e in italiano la costruzione è la medesima; a volte, invece, nelle due lingue i costrutti non coincidono. Alcuni verbi russi, che sarà bene memorizzare, sono seguiti dal dativo, mentre i loro corrispettivi italiani hanno reggenze diverse:

аккомпани́ровать-саккомпани́ровать кому́-л., на чём-л. *accompagnare*

Окуджа́ва аккомпани́ровал себе́ на гита́ре.	Okudžava si accompagnava con la chitarra.
Мы пе́ли, а Никола́й аккомпани́ровал нам на виолонче́ли.	Noi cantavamo e Nikolaj ci accompagnava al violoncello.

аплоди́ровать-поаплоди́ровать *applaudire*

Весь зал аплоди́ровал Викто́рии Ивано́вой стоя́.	Tutta la sala in piedi applaudiva Viktorija Ivanova.

Сергéй замечáтельно вы́ступил, давáйте поаплодúруем емý!	Sergej ha fatto un bell'intervento: facciamogli un applauso!

вредúть-навредúть *nuocere, danneggiare, far male*

Своúм поведéнием он навредúл самомý себé.	Con il suo comportamento ha danneggiato se stesso.
Анна, курéние óчень вредúт твоемý здорóвью!	Anna, il fumo fa molto male alla tua salute!

грозúть-погрозúть (**пригрозúть**, *coll.*) комý-л., чем-л. *minacciare, rischiare, correre un pericolo*

Алёна, улыбáясь, погрозúла им пáльцем.	Alëna, sorridendo, li minacciò con un dito.
Рóзе грозúт большáя опáсность, муж грозúлся её убúть.	Rosa corre un grave pericolo, suo marito ha minacciato di ucciderla.
Прéжде чем грозúть ребёнку, лýчше убедúть егó лáской.	Prima di minacciare un bimbo è meglio convincerlo con le buone.
Мнóгим рабóчим грозúт увольнéние.	Molti operai rischiano il licenziamento.
Хулигáнам пригрозúли тюрьмóй.	I teppisti hanno rischiato la prigione.

доверя́ть комý-л., в чём-л. (solo impf.) *fidarsi*

Я емý доверя́ю во всём.	Mi fido di lui in tutto.
Я доверя́ю ей тóлько в том, что касáется кýхни.	Mi fido di lei solo per la cucina.

жáловаться-пожáловаться комý-л.; на когó-л., на что-л. *lamentarsi*

Ребя́та жáлуются мáтери на учúтельницу.	I ragazzi si lamentano della maestra con la madre.
Вéра жáлуется всем на судьбý и завúдует стáршей сестрé, её успéхам.	Vera si lamenta con tutti del suo destino e invidia la sorella più grande, i suoi successi.

завúдовать-позавúдовать *invidiare*

Онá завúдует сопéрнице.	Invidia la rivale.
Онá завúдует её мóлодости, здорóвью, красотé.	Le invidia la giovinezza, la salute, la bellezza.

звонúть-позвонúть по телефóну *telefonare, chiamare*

Лéна кáждый день звонúт по телефóну мáтери.	Lena chiama al telefono sua madre ogni giorno.
- Звонú ей по скáйпу!	- Chiamala su Skype!
- Мóжет быть, лýчше чéрез WhatsApp.	- Forse è meglio chiamarla con WhatsApp.

изменя́ть-изменúть *tradire*

Он не изменя́ет женé.	Non tradisce la moglie.
Изменя́ть друзья́м – сáмое послéднее дéло.	Tradire gli amici è toccare il fondo!

льстить-польсти́ть *lusingare*

Вы мне льсти́те!
Lei mi lusinga!

Высо́кая оце́нка дире́ктора польсти́ла её самолю́бию.
L'apprezzamento del direttore lusingò il suo amor proprio.

меша́ть-помеша́ть *disturbare, impedire*

Не меша́й бра́ту де́лать уро́ки!
Non disturbare tuo fratello mentre fa i compiti!

Хорошо́ учи́ться ему́ меша́ет лень.
La pigrizia gli impedisce di fare bene a scuola.

мстить-отомсти́ть кому́-л., за кого́-л., за что-л. *vendicare/vendicarsi*

Она́ отомсти́ла ему́ за изме́ну.
Si è vendicata del tradimento.

Он отомсти́л ему́ за бра́та.
Ha vendicato il fratello.

надоеда́ть-надое́сть *annioiare, stancare, venire a noia*

Мне надое́л телеви́зор!
Sono stufa della televisione!

Пе́тя, ты всем надое́л свои́ми вопро́сами и меша́ешь нам де́лать уро́ки: иди́ к себе́ и займи́сь че́м-нибудь!
Petja, hai stancato tutti con le tue domande e non ci lasci fare i compiti: vai in camera tua e fai qualcosa!

подража́ть кому́-л., чему́-л., в чём-л. *imitare*

Де́ти подража́ют взро́слым во всём: в оде́жде, в мане́рах держа́ться.
I bambini imitano i grandi in tutto: nel modo di vestirsi e di comportarsi.

Я не хочу́, что́бы ты ему́ в чём-либо подража́л.
Non voglio che lo imiti in niente.

помога́ть-помо́чь кому́-л., чему́-л., в чём-л. *aiutare*

Помоги́ мне!
Aiutami!

Я не могу́ помо́чь тебе́ в э́том.
In questa cosa non posso aiutarti!

препя́тствовать-воспрепя́тствовать кому́-л., чему́-л., в чём-л. *ostacolare, contrastare*

Они́ препя́тствуют норма́льному хо́ду рабо́ты.
Ostacolano il normale svolgimento del lavoro.

Я ни в чём им не препя́тствую.
Li lascio liberi di fare quello che vogliono.

ра́доваться-обра́доваться *rallegrarsi, gioire*

Он ра́дуется их успе́хам.
Si rallegra dei loro progressi.

Мо́й ве́рный пёс Ша́рик всегда́ ра́дуется моему́ прихо́ду.
Il mio fedele cane Šarik mi fa sempre festa quando torno a casa.

сле́довать-после́довать *seguire, rispettare*

Я после́довал твоему́ приме́ру.
Ho seguito il tuo esempio.

На́до сле́довать сове́там врача́.
I consigli del medico vanno seguiti.

смотре́ть-посмотре́ть кому́-л. в глаза́; в лицо́ *guardare negli occhi; in faccia*

Посмотри́ мне в глаза́!
Guardami negli occhi!

На́до смотре́ть правде в лицо́!
Bisogna guardare in faccia la verità.

сочу́вствовать *compatire, condividere*	
Я сочу́вствую одино́ким старика́м.	I vecchi soli mi fanno pena.
Я сочу́вствую твоему́ го́рю.	Partecipo al tuo dolore.
удивля́ться-удиви́ться *stupirsi*	
Я удиви́лся её стра́нной реа́кции на мой слова́.	Mi stupii della sua strana reazione alle mie parole.
Я ничему́ не удивля́юсь.	Non mi stupisco di nulla.

➤ Il verbo доверя́ть ha due significati. Il primo significato è *fidarsi*, *avere fiducia di*, nel qual caso regge il dativo ed è usato solo all'imperfettivo. Il secondo significato è *affidare qualcosa a qualcuno* (*perf.* дове́рить), nel qual caso le reggenze corrispondono a quelle dell'italiano: Ла́ура дове́рила мне свою́ ко́шку. (Laura mi ha affidato il suo gatto).

B1 Il verbo imperfettivo **учи́ть** e la coppia di verbi imperfettivo e perfettivo обуча́ть – обучи́ть reggono l'accusativo della persona cui si insegna e il dativo di ciò che si insegna (esattamente il contrario dell'italiano). Il verbo учи́ть in questo significato può avere anche il perfettivo научи́ть che regge preferibilmente un infinito:

Учи́тельница у́чит / обуча́ет дете́й арифме́тике.	La maestra insegna l'aritmetica ai bambini.
Учи́тельница у́чит / обуча́ет дете́й чита́ть и писа́ть.	La maestra insegna ai bambini a leggere e scrivere.
Ма́ма научи́ла её гото́вить.	Sua madre le ha insegnato a cucinare.

Il verbo **учи́ться**, imperfettivo, si usa:

- nel senso di быть студе́нтом (essere studente universitario o di liceo). In questo caso non si indica l'oggetto degli studi:

- Ваш сын рабо́тает?	- Suo figlio lavora?
- Нет, он ещё у́чится.	- No, studia ancora / è ancora studente / fa ancora l'università.
- Приве́т, Ко́ля! Давно́ тебя́ не ви́дел. Что ты де́лаешь?	- Ciao, Kolja. È un pezzo che non ci vediamo. Cosa fai?
- Учу́сь в университе́те.	- Sono all'università.
У На́сти дочь у́чится в гимна́зии, а сын в лице́е.	La figlia di Nastja fa il classico e il figlio lo scientifico.

- nel senso di *seguire dei corsi; studiare* in qualche posto, per un certo periodo, in qualche modo. In quest'ultimo senso corrisponde alle forme italiane *fare* (come fai a scuola? fai bene? fai male?); *andare* (come va all'università? come vanno i tuoi studi?); *studiare* con/senza fatica... Come si vede dagli esempi, in questo senso il verbo учи́ться è sempre accompagnato da un complemento o da un avverbio:

- Где ты у́чишься?	- Dove studi?
- Я учу́сь в Вене́ции в университе́те на филологи́ческом факульте́те на второ́м ку́рсе.	- Studio a Venezia, all'università, alla facoltà di lettere, al secondo anno.
Мой брат учи́лся в университе́те три го́да, пото́м пошёл рабо́тать.	Mio fratello ha fatto tre anni d'università, poi è andato a lavorare.
Как у́чится Ва́ша дочь?	Come fa a scuola Sua figlia?
Её сын о́чень хорошо́ у́чится, на пятёрки.	Suo figlio va benissimo a scuola, prende tutti dieci.
Ему́ тру́дно учи́ться.	Fa fatica a studiare.

- il verbo учи́ться, quando l'oggetto dello studio è espresso da sostantivi di origine verbale, regge il dativo. Il dativo si usa anche per indicare la materia dello studio:

Ива́н уже́ четы́ре го́да у́чится рисова́нию. Он у́чится у изве́стного худо́жника Серге́я Ря́бова.	Ivan studia disegno già da quattro anni. Studia con il noto pittore Sergej Rjabov.
Ли́дия у́чится пе́нию у бы́вшей певи́цы Большо́го теа́тра.	Lidija studia canto con una ex cantante del Bol'šoj.
- У кого́ ты учи́лся ру́сскому языку́?	- Con chi hai studiato il russo?
- У преподава́тельницы-носи́теля языка́, из Москвы́.	- Con un'insegnante di madrelingua, di Mosca.

Il perfettivo **научи́ться** si usa, preferibilmente con l'infinito, nel significato di *aver imparato*:

- Ты до́лго учи́лся е́здить на мотоци́кле?	- Ci hai messo molto a imparare ad andare in moto?
- Нет, я научи́лся е́здить на мотоци́кле за не́сколько дней.	- No, ad andare in moto ho imparato nel giro di pochi giorni.
Пе́тя, когда́ ты, наконе́ц, нау́чишься здоро́ваться с гостя́ми?	Petja, quando imparerai, finalmente, a salutare?
К сожале́нию он научи́лся кури́ть у ста́ршего бра́та.	Purtroppo ha imparato a fumare dal fratello maggiore.

Il dativo può essere retto anche dai sostantivi che hanno la stessa radice e, quindi, lo stesso significato dei verbi che reggono il dativo, ma non è regola fissa. Вред (danno), угро́за (minaccia), звоно́к (telefonata), изме́на (tradimento), месть (vendetta), по́мощь (aiuto), обуче́ние (insegnamento), подража́ние (imitazione), сочу́вствие (compassione)... vogliono il dativo, ma дове́рие (fiducia), за́висть (invidia) reggono, invece, la preposizione **к** più il dativo:

Куре́ние нано́сит большо́й вред здоро́вью.	Il fumo nuoce gravemente alla salute.
Черно́быль всё ещё угро́за жи́зни и здоро́вью люде́й.	Černobyl' è tuttora una minaccia per la vita e la salute della gente.
Ежедне́вный звоно́к ма́тери стал у неё привы́чкой.	La telefonata quotidiana alla madre era diventata per lei un'abitudine.
Его́ посади́ли за изме́ну ро́дине.	L'hanno messo in prigione per tradimento della patria.
Месть оби́дчику – атависти́ческая тради́ция.	La vendetta contro l'offensore è una tradizione atavica.
По́мощь сла́бым наш долг.	Aiutare i deboli è nostro dovere.
Как у вас на факульте́те с обуче́нием англи́йскому языку́?	Come siete messi in facoltà con l'insegnamento dell'inglese?
Его́ карти́ны лишь подража́ние Канди́нскому и Мале́вичу.	I suoi quadri sono solo un'imitazione di Kandinskij e di Malevič.
Сочу́вствие уни́женным и оскорблённым – лейтмоти́в рома́нов ра́ннего Достое́вского.	La compassione per gli umiliati e gli offesi è il tema dominante dei romanzi del primo Dostoevskij.
За́висть к бога́тым ро́дственникам ча́сто причи́на раздо́ров в семье́.	L'invidia per i parenti ricchi spesso è causa di dissapori nelle famiglie.
Пре́жде всего́ необходи́мо дове́рие к врачу́.	Innanzitutto è indispensabile aver fiducia nel medico.

Il dativo può essere retto da aggettivi: **рад** (lieto), usato solo nella forma breve; **сво́йственный** (proprio), usato prevalentemente nella lingua scritta:

Ты мне ра́да?	Sei contenta di vedermi?
Я Вам рад!	Lieto di vederLa!
Мы ра́ды ва́шему прихо́ду.	Siamo lieti che siate venuti da noi.
Я был рад твоему́ письму́.	Sono stato contento di aver ricevuto una tua lettera.
Че́хов всегда́ был рад успе́хам молоды́х писа́телей.	Čechov era sempre lieto dei successi dei giovani scrittori.
Это недоста́тки, сво́йственные мно́гим лю́дям.	Sono difetti comuni a molte persone.
Он отве́тил на вопро́с со сво́йственной ему́ на́глостью.	Rispose alla domanda con quel fare arrogante che gli era proprio.

➢ Alcuni aggettivi possono reggere sia il dativo che la preposizione **для** con il genitivo. Gli ag-

gettivi italiani corrispondenti possono essere seguiti dalla preposizione *a* o dalla preposizione *per*: **интере́сный** (interessante), **необходи́мый** (indispensabile), **ну́жный** (necessario), **поле́зный** (utile), **поня́тный** (comprensibile, chiaro)...:

Тебе́ э́то интере́сно?	La cosa ti interessa?
Это интере́сно для всех.	Questo è interessante per tutti.
Отдых необходи́м всем (для всех).	Il riposo è indispensabile a / per tutti.
Мне нужна́ твоя́ по́мощь.	Mi serve il tuo aiuto.
Для перево́да нужны́ хоро́шие словари́.	Per tradurre occorrono buoni dizionari.
Све́жий во́здух поле́зен всем (для всех).	L'aria fresca fa bene a tutti.

L'aggettivo **знако́мый** (знако́м, *noto a*, *conosciuto a*) regge, oltre al dativo, anche la preposizione **с** con lo strumentale. In questo caso il suo significato è quello di *essere in rapporti di conoscenza con qualcuno*:

Эти пра́вила поведе́ния знако́мы и поня́тны всем.	Queste regole di comportamento sono note e comprensibili a tutti.
Как мне знако́м э́тот го́лос!	Come la conosco bene questa voce!
Я с ним давно́ знако́м.	Lo conosco da molto tempo.
Ты знако́м с её роди́телями?	Conosci i suoi genitori?

A1 Il dativo esprime il soggetto logico in molte frasi impersonali:

- per indicare l'**età**:

- Ско́лько тебе́ лет?	- Quanti anni hai?
- Мне два́дцать лет.	- Ho vent'anni.
- Ско́лько тебе́ бы́ло лет тогда́?	- Quanti anni avevi allora?
- Мне тогда́ бы́ло два́дцать лет.	- Allora avevo vent'anni.
Чере́з год Ла́ре бу́дет восемна́дцать лет, и она́ сдаст на права́.	Tra un anno Lara compirà 18 anni e si farà la patente.
Сего́дня мне исполня́ется два́дцать лет.	Oggi compio vent'anni.
Мне уже́ испо́лнилось (ми́нуло) два́дцать лет.	Ho già compiuto vent'anni.
Ско́ро мне испо́лнится (ми́нет) два́дцать лет.	Presto compirò vent'anni.

- quando il predicato è costituito da un **avverbio** derivato da un aggettivo:

Мне жа́рко.	Ho caldo.	Мне стано́вится жа́рко.	Mi viene caldo.
Мне бы́ло жа́рко.	Avevo caldo.	Мне ста́ло жа́рко.	Mi venne caldo.
Мне бу́дет жа́рко.	Avrò caldo.	Мне ста́нет жа́рко.	Mi verrà caldo.

A2

- quando il predicato è costituito dalle forme **мо́жно** (si può), **нельзя́** (non si può), **на́до, ну́жно** (si deve, occorre, è necessario), **необходи́мо** (è necessario, è indispensabile), **пора́** (è tempo; si deve), **сто́ит** (vale la pena), **недостаёт** (manca, non c'è a sufficienza), **доста́точно** (è sufficiente), **хвата́ет** (basta), **не хвата́ет** (non basta, manca)...:

Ма́ма, мо́жно Ли́де пойти́ с на́ми в кино́?	Mamma, Lida può venire al cinema con noi?
Тебе́ нельзя́ кури́ть.	Non devi fumare.
Гостя́м ну́жно отдохну́ть.	Gli ospiti hanno bisogno di riposare.
Мне на́до ко́нчить перево́д.	Devo finire la traduzione.
Де́тям пора́ спать.	È ora che i bambini vadano a letto.
Нам пора́ е́хать.	Dobbiamo andare.
Тебе́, пожа́луй, сто́ит лете́ть в Ло́ндон самолётом.	Forse ti conviene andare a Londra in aereo.
Никола́ю недостаёт упо́рства и терпе́ния.	A Nikolaj mancano tenacia e pazienza.
То́лько э́того недостава́ло!	Ci mancava solo questo!
Нам хвата́ет свои́х неприя́тностей.	Ci bastano i nostri guai.
Мне ве́чно не хвата́ет вре́мени.	Il tempo non mi basta mai.
К сожале́нию, на те́ннис мне не хвата́ет вре́мени.	Purtroppo mi manca il tempo per giocare a tennis.

B1 Il dativo si trova:

- In alcune espressioni nelle quali il predicato è costituito da un verbo impersonale con la particella **ся**:

Мне хо́чется спать.	Ho sonno.
Сего́дня мне не рабо́тается.	Oggi non mi riesce di lavorare.
Сего́дня но́чью мне не спало́сь.	Questa notte non sono riuscito a dormire

- quando il predicato è espresso da un verbo all'infinito:

Всем студе́нтам собра́ться у вхо́да!	Che tutti gli studenti si riuniscano all'ingresso!
Где нам выходи́ть?	Dove dobbiamo scendere?
Тебе́ э́того не поня́ть!	Non lo puoi capire!
Ему́ не́ с кем посове́товаться.	Non ha nessuno con cui consigliarsi.

Il dativo si può trovare in frasi ellittiche del predicato:

Приве́т ма́ме!	Salutami tua madre!
Это кому́?	Questo a chi lo devo dare?
Это всем?	Va dato a tutti?

3.15.4 Accusativo

A1 Il caso accusativo dipende direttamente da un verbo transitivo, la cui azione "transita" direttamente sul sostantivo che ne è l'oggetto. Per questo il complemento reso con l'accusativo si chiama complemento oggetto o diretto. Esso risponde alla domanda **когó?** *chi?*, **что?** *che cosa?* È questo l'uso tipico del caso accusativo, che però può anche esprimere diversi altri complementi ed essere retto da preposizione:

Мать лю́бит свои́х детéй.	La madre ama i propri figli.
Отéц читáет газéту.	Mio padre sta leggendo il giornale.
Вчерá мы посети́ли музéй совремéнного искýсства.	Ieri abbiamo visitato il museo di arte contemporanea.
Утром, у газéтного киóска я встрéтила сосéдку.	Questa mattina all'edicola ho incontrato la mia vicina di casa.
Я с любóвью вспоминáю своегó пéрвого учи́теля.	Ricordo con affetto il mio primo maestro.
Сегóдня Аня получи́ла письмó от брáта.	Oggi Anja ha ricevuto una lettera da suo fratello.

A2 Non sempre ai verbi transitivi russi corrispondono verbi transitivi italiani:

жалéть-пожалéть когó-л. *compatire, rincrescersi, risparmiare*

Я жалéю старикóв.	Ho compassione dei vecchi.
Что касáется тря́пок, на них Ли́за дéнег не жалéет.	Quanto ai vestiti, Liza non bada a spese.

поздравля́ть-поздрáвить когó-л., с чем-л. *augurare, congratularsi*

Мы поздравля́ем вас с прáздником!	Le auguriamo buone feste!
Поздравля́ю тебя́ с днём рождéния!	Buon compleanno a te!
Ты поздрáвила Чечи́лию с окончáнием университéта?	Hai fatto le congratulazioni per la laurea a Cecilia?

ревновáть-приревновáть когó-л., к комý-л. *essere geloso, ingelosirsi*

Ви́ктор ревнýет женý.	Viktor è geloso della moglie.
Сóфья ревновáла мýжа к егó секретáрше.	Sof'ja era gelosa della segretaria di suo marito.

Il verbo **спрáшивать-спроси́ть**, che significa *chiedere per sapere*, ha le costruzioni когó-л. о чём-л.; у когó-л. что-л.; когó-л.:

Спроси́ егó о здорóвье мáтери.	Chiedigli come sta sua madre.
Спроси́ мáму (у мáмы), что сегóдня на обéд.	Chiedi alla mamma cosa c'è oggi per pranzo.
Он спроси́л дорóгу у гаи́шника.	Ha chiesto la strada a un vigile.

Он спроси́л (у) гаи́шника, где нахо́дится стоя́нка такси́.	Ha chiesto al vigile dove fosse il posteggio dei taxi.
Не на́до спра́шивать о таки́х веща́х!	Non bisogna chiedere certe cose!
- Когда́ ты вернёшься? - спроси́л он меня́ (у меня́).	- Quando torni? - mi chiese.

B1 Il verbo **учи́ть-вы́учить** significa:

- studiare ripetendo, per tenere a mente, imparare a memoria:

Я учу́ стихотворе́ние.	Sto studiando a memoria una poesia.
Я вы́учил стихотворе́ние.	Ho imparato la poesia.

- imparare e studiare in generale, durante un corso di lezioni, facendo esercizi:

Мы начина́ем учи́ть ру́сский язы́к.	Cominciamo a studiare il russo.
Я учи́л ру́сский язы́к четы́ре го́да, но не вы́учил его́ как сле́дует.	Ho studiato il russo quattro anni, ma non l'ho imparato bene.

- studiare, fare i compiti di…, nel gergo scolastico:

- Что ты де́лаешь?	- Cosa stai facendo?
- Учу́ матема́тику.	- Studio matematica / faccio matematica / faccio i compiti di matematica.
Я вы́учил матема́тику.	Ho fatto tutti i compiti di matematica. / Ho finito la matematica.

Il verbo **изуча́ть-изучи́ть** significa:

- studiare in modo scientifico e approfondito:

Ви́ктор пять лет изуча́л филосо́фию в университе́те.	Viktor ha studiato cinque anni filosofia all'università.
Он изучи́л исто́рию филосо́фии в университе́те.	Ha studiato storia della filosofia all'università.

- studiare, esaminare in modo sistematico e approfondito un argomento:

Я глубоко́ изучи́ла э́ту пробле́му.	Ho studiato questa questione in modo approfondito.
Пре́жде чем приня́ть реше́ние, на́до изучи́ть вопро́с.	Prima di prendere una decisione, bisogna studiare a fondo il problema.

A2 L'accusativo si usa per esprimere:

- il complemento di tempo, che risponde alla domanda **когда́?** (quando?), introdotto dall'aggettivo **ка́ждый** (ogni), per esprimere azioni iterate:

- Когда́ у вас заня́тия по ру́сской литерату́ре?	- Quando avete lezione di letteratura russa?
- Ка́ждую сре́ду.	- Ogni mercoledì.
- Когда́ ты его́ ви́дишь?	- Quando lo vedi?
- Ка́ждый раз, когда́ я хожу́ игра́ть в те́ннис.	- Ogni volta che vado a giocare a tennis.
Он её ка́ждую мину́ту спра́шивал: «Тебе́ удо́бно сиде́ть?»	Le chiedeva ogni momento: «Stai comoda?».

- il complemento di tempo continuato, che risponde alla domanda **ско́лько вре́мени?**, **как до́лго?** (per quanto tempo?) e che indica la durata dell'azione o della situazione espresse dal predicato. In italiano questo complemento è introdotto dalle preposizioni *per*, *durante*, ma può presentarsi anche senza preposizioni:

- Ско́лько вре́мени вы жи́ли в Ту́ле?	- Quanto tempo siete rimaste a Tula?
- Я – неде́лю, а моя́ подру́га – три ме́сяца.	- Io una settimana e la mia amica tre mesi.
- Ско́лько вре́мени я спал?	- Quanto tempo ho dormito?
- Ты спал мину́т два́дцать.	- Hai dormito per una ventina di minuti.
Брат мне не звони́т уже́ неде́лю.	È già una settimana che mio fratello non mi telefona. Mio fratello non mi telefona da una settimana.

➢ Sono complementi di tempo continuato anche i complementi di tempo retti in italiano dalla preposizione *da*, che rispondono alla domanda *da quanto tempo?* Essi corrispondono ai complementi russi espressi con l'accusativo semplice: Я живу́ в Неа́поле два ме́сяца. (Abito a Napoli da due mesi.); Уже́ неде́лю идёт дождь. (Piove già da una settimana). Questi complementi di tempo continuato non vanno confusi con quei complementi retti in italiano dalla preposizione *da*, ma che rispondono alla domanda *da quando?* e che si rendono in russo con la preposizione **с** più genitivo: Я живу́ в Ло́ндоне с декабря́. (Abito a Londra da dicembre.); Дождь идёт с про́шлой неде́ли. (Piove dalla settimana scorsa.).

– Con la preposizione *per* sono resi dei complementi di tempo che rispondono alla domanda *per quanto tempo?* e che in russo sono resi dalla preposizione **на** più accusativo; essi non vanno confusi con i complementi di tempo continuato: *È partito per due mesi.* Он уе́хал на два ме́сяца; ma *Ha lavorato per due mesi.* Он рабо́тал два ме́сяца.

- il complemento di misura nei costrutti che indicano *per quanto spazio* sono durati un movimento o una certa azione:

Пять киломе́тров мы е́хали по плохо́й доро́ге.	Per cinque chilometri percorremmo una strada pessima.
Он мог плыть вдоль бе́рега два - три ки-	Era capace di nuotare lungo la riva per due o tre

лометра и не уставать.	chilometri senza stancarsi.
Половину дороги все молчали.	Per metà del viaggio nessuno ha parlato.

➢ Come in italiano, anche in russo il concetto di durata di un percorso può essere espresso sia da verbi intransitivi (e allora l'accusativo corrisponde a un complemento di misura) che da verbi transitivi (in tal caso l'accusativo corrisponde a un complemento oggetto):

Мы шли́ киломе́тр мо́лча, пото́м он заговори́л.	Camminammo per un chilometro in silenzio, poi lui parlò.
Когда́ мы прое́хали полови́ну пути́, ко́нчился бензи́н.	Quando avevamo percorso metà della strada, la benzina finì.

- i complementi di peso e di prezzo:

Али́че ве́сит пятьдеся́т килогра́мм.	Alice pesa cinquanta chili.
Кни́га сто́ит со́рок е́вро.	Il libro costa quaranta euro.
Эта карти́на сто́ит це́лое состоя́ние.	Questo quadro costa un patrimonio.

3.15.5 Strumentale

A1 Lo strumentale è un caso ricco di significati e quindi largamente usato. Il suo uso tipico, come il nome stesso suggerisce, è nel complemento di mezzo o strumento, che risponde alla domanda **чем?** *con che cosa?*, **кем?** *per mezzo di chi?*:

Учени́к пи́шет карандашо́м.	Lo scolaro scrive con la matita.
Анна напо́лнила кувши́н водо́й.	Anna ha riempito d'acqua la caraffa.
Маргари́та порази́ла его́ свое́й красото́й.	Margherita lo colpì per la sua bellezza.
Он тро́гает меня́ свои́м внима́нием.	Mi commuove con le sue attenzioni.
Она́ маха́ла нам платко́м.	Ci salutava sventolando il fazzoletto.

A2

➢ Come si vede dall'ultimo esempio, allo strumentale russo, che esprime il mezzo con cui si compie l'azione, può corrispondere in italiano un complemento oggetto.

– In russo si rendono con lo strumentale semplice, come fossero complementi di mezzo, alcune espressioni che si potrebbero considerare complementi di modo. Si tratta dei casi in cui il sostantivo rappresenta il mezzo naturale per compiere l'azione:

Он посмотре́л на меня́ удивлённым взгля́дом.	Mi guardò con uno sguardo stupito.
ma:	
Он посмотре́л на меня́ с удивле́нием.	Mi guardò con stupore.

Он вошёл бы́стрыми шага́ми.	Entrò con passo veloce.
ma:	
Он вошёл с улы́бкой на лицé.	Entrò con un sorriso sul volto.

- Nel complemento di mezzo è compreso anche il mezzo di trasporto che in russo si può esprimere sia con lo strumentale semplice: éхать пóездом / маши́ной / автóбусом; летéть самолётом, sia con la preposizione **на** seguita dal prepositivo: éхать на пóезде / на маши́не / на автóбусе...; летéть на самолёте...: Я ка́ждую недéлю éзжу пóездом / на пóезде в Венéцию. (Ogni settimana vado a Venezia con il treno / in treno).
- Con i sostantivi велосипéд (bicicletta) e лóшадь (cavallo) si trova solo la forma con **на** e il prepositivo: на велосипéде, на лóшади. L'espressione éздить на лóшади (andare a cavallo) equivale all'espressione éздить верхóм. Il plurale éздить на лошадя́х significa *andare in carrozza.*

Lo strumentale esprime il complemento d'agente o di causa efficiente dopo un verbo passivo, meno frequentemente dopo un sostantivo. Questi complementi rispondono alla domanda **кем?** *da chi?*, **чем?** *da che cosa?*:

Ромáн «Дóктор Живáго» был опубликóван италья́нским издáтелем Фельтринéлли.	Il romanzo *Il dottor Živago* venne pubblicato dall'editore italiano Feltrinelli.
Опубликовáние ромáна издáтелем Фельтринéлли дóрого обошлóсь Пастернáку.	La pubblicazione del romanzo da parte dell'editore Feltrinelli costò cara a Pasternak.
В 1974 годý Солжени́цын был вы́слан совéтскими властя́ми за грани́цу.	Nel 1974 Solženicyn venne espulso dalle autorità sovietiche.
Вы́сылка Солжени́цына совéтскими властя́ми надéлала мнóго шýма.	L'espulsione di Solženicyn da parte delle autorità sovietiche fece molto scalpore.
Он был рáнен пýлей в плечó.	Venne ferito alla spalla da una pallottola.

B2

➤ Lo strumentale si usa anche in certe frasi impersonali, che non hanno corrispondente in italiano:

Следы́ на пескé смы́ло волнóй.	Un'onda cancellò le orme sulla sabbia.
Вéтром сорвáло кры́шу.	Il vento ha portato via il tetto.

A1 Lo strumentale esprime alcuni complementi di tempo:

- con le parti del giorno: **ýтром** (di mattina), **днём** (di giorno), **вéчером** (di sera), **нóчью** (di notte):

Утром я пью ко́фе с молоко́м, днём съеда́ю бутербро́д, а ве́чером пло́тно у́жинаю.	Al mattino prendo il caffelatte, a mezzogiorno mangio un panino e alla sera faccio una cena sostanziosa.
Но́чью лу́чше спать, чем болта́ть в ча́те!	Di notte sarebbe meglio dormire, piuttosto che chattare!

- con le stagioni: **весно́й** (in primavera), **ле́том** (d'estate), **о́сенью** (in autunno), **зимо́й** (d'inverno):

Минда́ль цветёт весно́й.	I mandorli fioriscono in primavera.
Зимо́й в Мила́не сы́ро.	D'inverno a Milano è umido.
Пу́шкин люби́л о́сень, о́сенью ему́ хорошо́ писа́лось, осо́бенно в Бо́лдине.	Puškin amava l'autunno; d'autunno gli riusciva di scrivere bene, soprattutto a Boldino.

B2

- in espressioni del tipo **це́лыми дня́ми** (per giorni interi), **неде́лями** (per settimane e settimane), **вечера́ми** (di sera/la sera)), **месяца́ми** (per mesi e mesi) con significato di iterazione:

Он це́лыми дня́ми ничего́ не ест.	Non mangia nulla per giorni interi.
Он неде́лями не ви́дит роди́телей.	Non vede i genitori per settimane e settimane.
Вечера́ми она́ сиде́ла до́ма и скуча́ла.	La sera restava a casa e si annoiava.
Мы с бра́том не ви́димся месяца́ми.	Io e mio fratello stiamo senza vederci per mesi e mesi.

- con i complementi che indicano le fasi della vita dell'uomo, che in italiano a volte sono preceduti dalla preposizione *da*, a volte sono espressi da una frase temporale:

Ещё де́вочкой Не́точка мно́гое пережила́.	Fin da bambina Netočka aveva sofferto molto.
Ма́льчиком он был о́чень засте́нчив.	Da bambino era molto timido.
Уже́ взро́слым челове́ком он игра́л с ребяти́шками в футбо́л.	Già adulto giocava a calcio con i ragazzini.
Уже́ заму́жней же́нщиной Мари́я встре́тила челове́ка, кото́рый был её пе́рвой любо́вью.	Quand'era già sposata, Marija incontrò l'uomo che era stato il suo primo amore.

Lo strumentale esprime alcune forme di complemento di limite in espressioni formate in genere da aggettivi come: высо́кий (alto), похо́жий (simile), си́льный (forte), сла́бый (debole), бле́дный (pallido):

Андре́й слаб те́лом, но силён ду́хом.	Andrej è fragile di costituzione, ma forte d'animo.

Лицо́м он был похо́ж на мать, а хара́ктером и го́лосом на отца́.	Di viso assomigliava alla madre, e per carattere e voce al padre.
Стари́к был высо́к ро́стом.	Il vecchio era alto di statura.

Reggono lo strumentale gli aggettivi **не/дово́льный** (in/soddisfatto), **бога́тый** (ricco), **бе́дный** (povero):

Страна́ бога́та леса́ми.	Questo paese è ricco di foreste.
Я недово́лен результа́тами.	Sono insoddisfatto dei risultati.
Ита́лия бедна́ поле́зными ископа́емыми.	L'Italia è povera di minerali.
Вы дово́льны но́вой ку́хонной ме́белью?	Siete contenti dei mobili nuovi della vostra cucina?

Lo strumentale può sostituire:

- il costrutto **по** più dativo in alcune espressioni di luogo:

Мы до́лго шли бе́регом (по бе́регу) реки́, незнако́мой доро́гой (по незнако́мой доро́ге).	Camminammo per molto tempo lungo la riva del fiume, per una strada sconosciuta.
Мы мину́т пятна́дцать шли ле́сом, пото́м вы́шли в по́ле.	Per circa un quarto d'ora camminammo per il bosco, poi sbucammo in un campo.

- il costrutto **че́рез** più accusativo per indicare il moto attraverso luogo:

Доро́га шла по́лем (че́рез по́ле).	La strada passava attraverso i campi.
В Мила́н по́езд идёт падуа́нской равни́ной (че́рез падуа́нскую равни́ну).	Il treno per Milano passa per la pianura padana.

- le congiunzioni comparative **как, сло́вно, то́чно**:

Толпа́ течёт реко́й (как река́).	C'è una fiumana di gente.
Тру́дно одева́ть ребёнка, когда́ он ве́ртится юло́й.	È difficile vestire un bambino quando si muove come una trottola.

- la preposizione **на** più accusativo nelle espressioni comparative per indicare la misura del grado comparativo:

Брат двумя́ года́ми (на два го́да) ста́рше меня́.	Mio fratello è di due anni più vecchio di me.
Он пришёл пятью́ мину́тами (на пять мину́т) ра́ньше докла́дчика.	È arrivato cinque minuti prima del relatore.

A1 Lo strumentale rende la parte nominale del predicato, quando la copula è al passato o al futuro:

Булгáков был врачóм.	Bulgakov era medico.
Мой брат бýдет инженéром.	Mio fratello farà l'ingegnere.

B2 Al futuro lo strumentale si usa normalmente per esprimere la parte nominale del predicato. Al passato lo strumentale si usa specialmente nella lingua scritta, mentre nel linguaggio colloquiale può essere usato il nominativo. Quest'uso del nominativo nella lingua parlata si può incontrare anche con i sostantivi che indicano professione o stato sociale, con i quali sarebbe di regola lo strumentale; mai, però, con i nomi astratti, con i quali lo strumentale rimane di norma:

Его́ отéц был рабóчим Пути́ловского завóда.	Suo padre era stato operaio della fabbrica Putilov.
Отéц был простóй рабóчий, мать – домохозя́йка.	Mio padre era un semplice operaio, mia madre una casalinga.
Родáри был обая́тельным человéком.	Rodari era una persona affascinante.
Я знал Родáри, он был обая́тельный человéк.	Conoscevo Rodari, era una persona affascinante.
Влади́мир Набóков был писáтелем, поэ́том, литературовéдом и энтомóлогом.	Vladimir Nabokov è stato scrittore, poeta, critico letterario e entomologo.
Совéтский писáтель Алексéй Толстóй был грáфом, – по крáйней мéре, так он говори́л.	Lo scrittore sovietico Aleksej Tolstoj era conte, così, almeno, diceva lui.
Лев Толстóй был граф и помéщик и рабóтал в пóле.	Lev Tolstoj era conte e proprietario terriero e lavorava i campi.
Стать перевóдчицей бы́ло её мечтóй.	Diventare traduttrice era il suo sogno.
Сергéй был еди́нственной опóрой мáтери.	Sergej era l'unico sostegno della madre.

➤ Si trova lo strumentale al presente in espressioni particolari, con uso rafforzativo, quando il predicato è la ripetizione del soggetto: Шýтки шýтками, а дéло дéлом. (Quando si scherza si scherza, quando si fa sul serio si fa sul serio.); Дрýжба дрýжбой, а слýжба слýжбой. (L'amicizia è una cosa, il dovere un'altra).

Lo strumentale rende il predicativo del soggetto e dell'oggetto (espresso sia da sostantivi che da aggettivi):

Он уéхал беднякóм (бéдным), а вернýлся богачóм (богáтым).	È partito povero ed è tornato ricco.
Оди́н брат пел бáсом, другóй тéнором.	Un fratello cantava da basso, l'altro da tenore.

I verbi più frequenti ai quali si associano i predicativi del soggetto e dell'oggetto sono:

- i verbi predicativi o copulativi:

де́латься-сде́латься *diventare, farsi*

Он сде́лался на́шим дру́гом.	Si è fatto nostro amico.
Де́душка де́лается скупы́м.	Il nonno sta diventando avaro.

каза́ться-показа́ться *sembrare*

Он каза́лся немно́го стра́нным.	Sembrava un po' strano.
Она́ показа́лась нам у́мницей.	Ci è sembrata una ragazza in gamba.

ока́зываться-оказа́ться *esserci, risultare, rivelarsi*

Он оказа́лся прекра́сным педаго́гом.	Si rivelò un magnifico insegnante.
Понача́лу он каза́лся рома́нтиком, мечта́телем, а оказа́лся про́сто пошляко́м.	Lì per lì sembrava un romantico, un sognatore, ma risultò solo un miserabile.

остава́ться-оста́ться *rimanere, restare*

Он оста́лся хоро́шим челове́ком.	È rimasto una brava persona.
Юра Жива́го оста́лся сирото́й в ра́ннем де́тстве.	Jura Živago restò orfano in tenera età.

станови́ться – стать *diventare, farsi*

Он стал архите́ктором.	È diventato architetto.
Ты стано́вишься педа́нтом.	Ti stai facendo pedante.

явля́ться *essere*

Он явля́ется представи́телем Росси́и в ООН.	È il rappresentante della Russia all'ONU.
Его́ поведе́ние явля́ется доказа́тельством наха́льства.	Il suo comportamento è una dimostrazione di tracotanza.

- i verbi cosiddetti appellativi, elettivi, estimativi:

выбира́ть-вы́брать *eleggere, scegliere*

Его́ вы́брали сена́тором.	È stato eletto senatore.
Мы вы́брали ста́ростой гру́ппы Ко́лю.	Abbiamo eletto Kolja capogruppo.

назнача́ть-назна́чить *nominare, designare*

Его́ назна́чили дире́ктором.	È stato nominato direttore.
Кто бу́дет назна́чен президе́нтом Междунаро́дного валю́тного фо́нда?	Chi sarà nominato presidente del Fondo monetario internazionale?

называ́ть(ся)-назва́ть(ся) *chiamare, dare un nome*

Его́ назва́ли Юрием.	L'hanno chiamato Jurij.
Ча́сто быва́ет, что роди́тели называ́ют	Capita spesso che i genitori chiamino i propri

своúх детéй именáми герóев сериáлов. — figli con i nomi dei protagonisti delle *fiction*.

звать *chiamarsi, chiamare*

Нáшего сосéда по площáдке зовýт Васúлием Владúмировичем. — Il nostro vicino di pianerottolo si chiama Vasilij Vladimirovič.

В шкóле её зовýт «звездóй экрáна». — A scuola la chiamano «la diva».

слыть-прослы́ть *aver fama, passare per*

Он слыл меценáтом. — Godeva fama di essere un mecenate.

С тех пор Кóстя прослы́л бáбником, «Казанóвой». — Da quel momento Kostja passò per un donnaiolo, un Casanova.

считáть(ся) *esser considerato*

Егó считáли хорóшим врачóм. — Veniva considerato un bravo medico.

Он считáлся специалúстом по кибернéтике. — Era considerato uno specialista di cibernetica.

➢ Il nome proprio retto dal verbo звать si trova per lo più al nominativo: Менń зовýт Юрий (Юрием). (Mi chiamo Jurij).

— Il verbo посчитáться è perfettivo del verbo считáться nel significato di *prendere in considerazione*; *fare i conti* e regge la preposizione **с** con lo strumentale: Он не посчитáлся с моúм мнéнием. (Non ha preso in considerazione il mio parere).

B1 Lo strumentale si trova dopo una serie di verbi che esprimono una sensazione, un sentimento, un certo stato d'animo:

восторгáться *ammirare, estasiarsi*

Нельзя́ не восторгáться прирóдой Итáлии. — Non si può non ammirare la natura dell'Italia.

Велúкой рýсской балерúной Анной Пáвловой восторгáлись во всём мúре. — La grande ballerina russa Anna Pavlova mandò in visibilio il pubblico di tutto il mondo

восхищáться-восхитúться *essere affascinati, incantati*

Я восхищáюсь твоéй фантáзией. — Sono affascinata dalla tua fantasia.

В Нóвгороде мы восхищáлись дрéвними икóнами. — A Novgorod siamo rimasti incantati dalle icone antiche.

гордúться *esser fieri, orgogliosi*

Ты мóжешь гордúться своúми успéхами. — Puoi essere fiero dei tuoi successi.

Я тобóй горжýсь. — Sono orgogliosa di te.

дорожúть *aver caro, tenere, apprezzare*

Я дорожý твоéй дрýжбой. — Tengo alla tua amicizia.

Шеф дорожи́т твои́м мне́нием. Il capo apprezza la tua opinione.

интересова́ться-заинтересова́ться *interessarsi*

Он интересу́ется иску́сством. Si interessa d'arte.

Её муж ниче́м не интересу́ется. Suo marito non si interessa di nulla / non ha interessi.

любова́ться-полюбова́ться *ammirare/ammirarsi*

Тури́сты до́лго любова́лись Мила́нским собо́ром. I turisti ammirarono a lungo il Duomo di Milano.

Вади́м, как Нарци́сс, любу́ется собо́й, любу́ется на себя́ в зе́ркало. Vadim, come Narciso, adora se stesso, si ammira allo specchio.

наслажда́ться-наслади́ться *godersi*

Они́ наслажда́ются о́тдыхом. Si godono il riposo.

Наслажда́ться му́зыкой Мо́царта мо́жно бесконе́чно, она́ не надоеда́ет. Si può godere all'infinito della musica di Mozart; non stanca mai.

пленя́ться-плени́ться *essere affascinati, estasiati*

Анто́ний плени́лся красото́й Клеопа́тры. Antonio restò ammaliato dalla bellezza di Cleopatra.

Ни́на плени́лась атмосфе́рой дру́жбы, цари́вшей в На́диной семье́. Nina era affascinata dall'atmosfera cordiale che regnava nella famiglia di Nadia.

увлека́ться-увле́чься *divertirsi, appassionarsi*

Ему́ 70 лет, но он всё ещё увлека́ется спо́ртом. Ha 70 anni, ma gli piace ancora fare sport.

Он увлёкся одно́й блонди́нкой. Ha perso la testa per una bionda.

хва́статься-похва́статься *vantarsi*

Он хва́стается свои́ми успе́хами. Si vanta dei suoi successi.

Ба́бушка говори́т, что не на́до хва́статься здоро́вьем, мо́жно сгла́зить. La nonna dice che non bisogna vantarsi della salute: porta male.

Reggono, infine, lo strumentale i verbi:

заве́довать *dirigere, gestire*

Архи́вом заве́дует о́чень зна́ющий челове́к, бы́вший преподава́тель исто́рии. L'archivio è diretto da una persona molto competente, un ex professore di storia.

Анна Ива́новна Верши́нина заве́дует бухгалте́рией. Anna Ivanovna Veršinina gestisce la contabilità.

кома́ндовать *comandare*

Генера́л Про́зоров кома́ндовал полко́м. Il generale Prozorov comandava un reggimento.

Во вре́мя войны́ с Наполео́ном ру́сской а́рмией кома́ндовал Куту́зов. Durante la guerra contro Napoleone l'esercito russo era comandato da Kutuzov.

пра́вить *governare*

Тогда́ Росси́ей пра́вила Екатери́на Втора́я.	A quei tempi la Russia era governata da Caterina II.
Пра́вить страно́й тру́дно, а тако́й обши́рной, как Росси́я, осо́бенно сло́жно.	Governare una nazione è difficile; governare un paese immenso come la Russia è particolarmente arduo.

управля́ть *amministrare, guidare*

Кто управля́л маши́ной?	Chi guidava la macchina?
Не все спосо́бны управля́ть госуда́рством.	Non tutti sono capaci di amministrare lo Stato.

руководи́ть *dirigere*

Кто руково́дит строи́тельством но́вой доро́ги?	Chi dirige i lavori della nuova strada?
Валенти́н Плу́чек полве́ка руководи́л моско́вским Теа́тром сати́ры.	Valentin Pluček ha diretto il Teatro della Satira di Mosca per mezzo secolo.

торгова́ть *commerciare, vendere*

Здесь во́дкой не торгу́ют.	Qui non si vende vodka.
Его́ дед торгова́л зерно́м и разбогате́л.	Suo nonno commerciava in granaglie e si è arricchito.

по́льзоваться-воспо́льзоваться *usare, approfittare*

Почему́ ты не по́льзуешься компью́тером?	Perché non usi il computer?
Я по́льзуюсь слу́чаем, что́бы поблагодари́ть Вас.	Approfitto dell'occasione per ringraziarLa.

располага́ть *disporre, avere a disposizione*

В да́нный моме́нт фи́рма не располага́ет кру́пными су́ммами.	In questo momento la ditta non dispone di grandi capitali.
Вы сейча́с располага́ете вре́менем?	Avete un po' di tempo a disposizione?

распоряжа́ться – распоряди́ться *disporre, sfruttare, usare*

На́до уме́ть распоряжа́ться ресу́рсами страны́.	Occorre saper disporre delle risorse del paese.
Ты о́чень легкомы́сленно распоряди́лся свои́ми деньга́ми, сыно́к!	Hai fatto un uso molto insensato dei tuoi soldi, figliolo!

овладева́ть – овладе́ть *impossessarsi, imparare*

Профе́ссор Розента́ль овладе́л ру́сским языко́м то́лько в 16 лет.	Il professor Rozental' imparò il russo solo all'età di 16 anni.
В гимна́зии овладева́ли тремя́ иностра́нными языка́ми.	Al liceo classico si imparavano tre lingue straniere.

владе́ть *possedere, sapere, controllare*	
Он владе́ет двумя́ заво́дами.	È padrone di due fabbriche.
Она́ владе́ет не́сколькими языка́ми.	Sa alcune lingue.
Ва́жно владе́ть свое́й профе́ссией.	È importante essere padroni del proprio mestiere.
Она́ уме́ет владе́ть собо́й.	È capace di controllarsi.
облада́ть *possedere, esser dotato*	
Он, к сожале́нию, не облада́ет чу́вством ю́мора.	Purtroppo non è dotato di senso dell'umorismo.
Их дочь облада́ет хоро́шим го́лосом и у́чится пе́нию.	La loro figlia ha una bella voce e studia canto.
занима́ться-заня́ться *occuparsi, fare, praticare*	
Ты занима́ешься спо́ртом?	Fai sport?
Моя́ тётя занима́ется поли́тикой.	Mia zia fa politica.
В на́шей семье́ все занима́ются хозя́йством.	Nella nostra famiglia tutti fanno le faccende domestiche.
же́ртвовать-поже́ртвовать *sacrificare, donare*	
Ра́ди э́той рабо́ты я поже́ртвовал о́тпуском.	Per questo lavoro ho sacrificato le ferie.
Ка́ждый год они́ же́ртвуют поря́дочные су́ммы в по́льзу бе́дных.	Ogni anno donano somme considerevoli in favore dei poveri.
па́хнуть *profumare, odorare*	
В лесу́ па́хнет гриба́ми.	Nel bosco c'è odor di funghi.
В ма́е па́хнет ро́зами.	In maggio c'è profumo di rose.
рискова́ть-рискну́ть *rischiare*	
Бе́женец рискова́л жи́знью, но спас тону́вшего мальчи́шку.	Il profugo rischiò la vita, ma riuscì a salvare il ragazzino che stava annegando.
Заче́м рискова́ть здоро́вьем?	Perché mettere a repentaglio la salute?

A1

➢ Il verbo **занима́ться**, il cui primo significato è *occuparsi di...*, può significare anche *studiare* nel senso di *studiare qualcosa facendo esercizi*; *esercitarsi*; *lavorare su qualche argomento per approfondirlo, passare un certo periodo di tempo a studiare per perfezionare le proprie conoscenze su qualcosa*. L'oggetto dello studio è reso dallo strumentale; il verbo può essere accompagnato da complementi di compagnia, di luogo, di modo o di tempo. Se il verbo non è accompagnato dall'indicazione dell'oggetto dello studio, ma solo da complementi, corrisponde all'italiano *studiare* nel senso di *prepararsi alle lezioni*; *essere a lezione*; *fare lezione*:

Мы ка́ждый день упо́рно занима́емся	Ogni giorno studiamo assiduamente la fonetica per due o tre ore nel laboratorio linguistico con

фоне́тикой два-три часа́ в лингафо́нном кабине́те с преподава́тельницей.	l'insegnante.
- Что ты де́лаешь?	- Cosa fai?
- Занима́юсь.	- Sto studiando.
Где вы занима́етесь?	Dove studiate? / Dove fate lezione? / Dove avete lezione? / Dove siete a lezione?

B1 A volte, ma non sempre, lo strumentale è retto da sostantivi o aggettivi che hanno la stessa radice, e quindi lo stesso significato dei verbi che reggono lo strumentale: заня́тия (lezioni), уда́р (colpo), толчо́к (spinta), пое́здка (viaggio), награжде́ние (premiazione), назначе́ние (nomina), горд (fiero):

Заня́тия му́зыкой отнима́ли у Анто́на мно́го вре́мени.	Le lezioni di musica prendevano molto tempo ad Antonio.
Уда́р кулако́м свали́л его́ с ног.	Un pugno lo mandò a terra.
Толчо́к ло́ктем бу́дет зна́ком, что пора́ идти́.	Una gomitata vorrà dire che è ora di andare.
Мне предстои́т до́лгая пое́здка авто́бусом.	Mi aspetta un lungo viaggio in autobus.
В Кремле́ кинооперáторы снима́ли награжде́ние ордена́ми.	Al Cremlino i cineoperatori hanno ripreso la consegna delle onorificenze.
Назначе́ние Па́влова дире́ктором – вопро́с не́скольких дней.	La nomina di Pavlov a direttore è questione di qualche giorno.
Он горд свои́ми успе́хами.	È fiero dei suoi successi.

3.15.6 Prepositivo

A1 Il caso prepositivo viene così chiamato perché si usa soltanto con le preposizioni. Queste sono: **о (об, обо)**, **в (во)**, **на**, **при**, **по**.

La preposizione **о** introduce il complemento di argomento:

Когда́ он верну́лся из США, он расска́зывал нам о своёй пое́здке мно́го интере́сного.	Quando tornò dagli USA, ci raccontò del suo viaggio molte cose interessanti.
Де́ти лю́бят расска́зы о живо́тных.	Ai bambini piacciono i racconti sugli animali.
Расскажи́ мне о себе́!	Raccontami di te!
Оле́г всё ду́мает о свое́й пе́рвой жене́.	Oleg non fa che pensare alla sua prima moglie.
Об Андре́е я могу́ сказа́ть то́лько са́мое хоро́шее.	Di Andrej posso dire solo il più gran bene.

➤ Si usa la preposizione **об** con i nomi che iniziano con le vocali **а, и, о, у, э**: об Антóне, об Итáлии, об огорóде, об урóке, об э́том; la preposizione **обо** accompagna il pronome personale di prima persona e il pronome **весь**, quando non è seguito da un sostantivo: обо мне, обо всём, обо всех, ma: о всех лю́дях.

B1 Reggono la preposizione **о** con il prepositivo i verbi:

забóтиться-позабóтиться *occuparsi, preoccuparsi, aver cura*

Кто позабóтится о дéтях?	Chi si occuperà dei bambini?
Они ни о чём не забóтятся.	Non si danno pensiero di nulla.

беспокóиться-побеспокóиться *preoccuparsi, essere in ansia*

Онá беспокóится о мýже.	Si preoccupa per suo marito.
Не беспокóйся обо мнé!	Non preoccuparti di me!

➤ Il sostantivo забóта (cura, preoccupazione) ha la stessa reggenza del verbo corrispondente. Il sostantivo беспокóйство (preoccupazione) si usa con la preposizione **о** oppure con la preposizione **за** e l'accusativo. Senza preposizione беспокóйство assume il significato di *disturbo, fastidio*:

Онá поглощенá забóтами о стáрых родúтелях.	È tutta presa dalla cura degli anziani genitori.
Её беспокóйство о дéтях мне поня́тно.	Capisco la sua preoccupazione per i figli.
Беспокóйство за больнóго брáта мýчило её.	La preoccupazione per il fratello ammalato la tormentava.
Простúте за беспокóйство!	Scusi il disturbo!
Он не раз причиня́л беспокóйство лю́дям.	Ha dato spesso fastidio alla gente.

A1 La preposizione **в** con il prepositivo forma il **complemento di stato in luogo**:

Анна Ахмáтова жилá в Ленингрáде, но чáсто бывáла в Москвé.	Anna Achmatova abitava a Leningrado, ma andava spesso a Mosca.
Бельё лежúт в шкафý.	La biancheria sta nell'armadio.
Напрáсно ты нóсишь с собóй докумéнты, лýчше держáть их дóма в сéйфе, а в сýмке – фотокóпии.	Fai male a portare con te i documenti, è meglio che tu li tenga a casa in cassaforte e che nella borsetta tu tenga delle fotocopie.
Онá преподаёт в университéте рýсскую литератýру.	Insegna letteratura russa all'università.
Я нашёл э́ти дáнные в кнúге Юрия Лóтмана.	Ho trovato queste informazioni nel libro di Jurij Lotman.
Поищú э́то слóво в словарé Дáля!	Cerca questa parola nel dizionario del Dal'!

➤ La preposizione **в** diventa **во** davanti ai gruppi consonantici che iniziano per **в** o per **ф**: во второ́м ряду́ (in seconda fila), во Фра́нции (in Francia); con i gruppi consonantici **дв**: во дворе́ (in cortile), **рв**: во рву (nel fossato), **рт**: во рту (in bocca), **сн**: во сне (in sogno) e **мн**: во мне (in me), во мно́гом (in molte cose).

La preposizione **в** con il prepositivo forma il **complemento di tempo** espresso in mesi, anni e secoli; espresso in ore, se si tratta di orario approssimativo indicato dal numerale ordinale; con i periodi della vita e con i sostantivi нача́ло (inizio), середи́на (metà), коне́ц (fine):

Я родила́сь в ма́е.	Sono nata in maggio.
Я родила́сь в 1992 году́.	Sono nata nel 1992.
В э́том году́ я бу́ду писа́ть дипло́мную рабо́ту.	Quest'anno farò la tesi di laurea.
Пу́шкин жил в XIX ве́ке.	Puškin visse nel XIX secolo.
Андре́й верну́лся в деся́том часу́.	Andrej è rincasato dopo le nove.
В де́тстве я боя́лся темноты́.	Da bambino avevo paura del buio.
В нача́ле уче́бного го́да все студе́нты посеща́ли заня́тия аккура́тнее, чем в конце́.	All'inizio dell'anno accademico tutti gli studenti frequentavano più scrupolosamente che alla fine.

B2 La preposizione **в** con il prepositivo dà luogo a complementi formati da sostantivi che indicano stato d'animo e da sostantivi che indicano il vestiario:

Друзья́ познаю́тся в беде́.	Gli amici si riconoscono nella disgrazia.
В гне́ве он был стра́шен.	Quando si arrabbiava, faceva paura.
Я в восто́рге от твоего́ предложе́ния.	Sono entusiasta della tua proposta.
Они́ в восхище́нии от Ита́лии.	Sono entusiasti dell'Italia.
Вся семья́ живёт в беспоко́йстве за Па́вла.	Tutti in famiglia sono in ansia per Pavel.
На сва́дьбу племя́нницы дя́дя Ко́ля яви́лся в но́вом костю́ме и в шля́пе.	Lo zio Kolja si presentò al matrimonio della nipote con un vestito nuovo e il cappello.
Племя́нница в дли́нном подвене́чном пла́тье бро́силась ему́ на ше́ю.	La nipote, che indossava un lungo abito da sposa, gli si gettò al collo.
Жени́х, серьёзный молодо́й челове́к в очка́х, пожа́л ему́ ру́ку.	Lo sposo, un giovane serio, con gli occhiali, gli strinse la mano.
В э́том году́ мо́дно ходи́ть в чёрном.	Quest'anno è di moda il nero.

Reggono la preposizione **в** con il prepositivo i seguenti verbi:

нужда́ться *aver bisogno*

Он бо́льше не нужда́ется в по́мощи ро-	Non ha più bisogno dell'aiuto dei genitori.

ди́телей.	
Он заяви́л, что не нужда́ется в сове́тах.	Ha dichiarato di non aver bisogno di consigli.
обвиня́ть-обвини́ть *accusare, incriminare*	
Мини́стра обвиня́ют во взя́тках.	Il ministro è accusato di corruzione.
Его́ обвини́ли в уби́йстве жены́.	Lo hanno incriminato di uxoricidio.
ошиба́ться – ошиби́ться *sbagliarsi*	
Он оши́бся в расчётах.	Ha sbagliato i calcoli.
Очень неприя́тно ошиба́ться в лю́дях.	È molto spiacevole sbagliarsi nel giudicare una persona.
отка́зывать-отказа́ть *rifiutare, negare*	
Все отказа́ли ему́ в подде́ржке.	Tutti hanno rifiutato di sostenerlo.
Она́ органи́чески не мо́жет никому́ отказа́ть в по́мощи.	Per natura non è capace di negare a nessuno un aiuto.
помога́ть-помо́чь *aiutare, favorire*	
Хоро́шая па́мять помога́ет ему́ в рабо́те.	La sua buona memoria gli è di aiuto nel lavoro.
Ста́рший сын помога́ет сестрёнке во всём.	Il figlio maggiore aiuta la sorellina in tutto.
сомнева́ться-усомни́ться *dubitare, mettere in dubbio*	
Я сомнева́юсь в пра́вильности твоего́ вы́бора.	Dubito che la tua sia stata una scelta giusta.
Я не сомнева́юсь в твое́й и́скренности, но всё равно́ ты пло́хо поступи́ла.	Non metto in dubbio la tua buona fede, ma ti sei comunque comportata male.
убежда́ть-убеди́ть *convincere, persuadere*	
Нелегко́ убеди́ть старико́в в необходи́мости измене́ний.	Non è facile convincere i vecchi della necessità di fare dei cambiamenti.
Я убеждён в необходи́мости измене́ний.	Sono persuaso della necessità di fare dei cambiamenti.
уверя́ть-уве́рить *assicurare, convincere*	
Он уве́рил нас в своей правоте́.	Ci ha convinto di avere ragione.
Он всегда́ так уве́рен в себе́?	È sempre così sicuro di sé?
Он уве́рил меня́ в том, что ничего́ не знал об э́том.	Mi assicurò di non aver saputo nulla di quella faccenda.
упрека́ть-упрекну́ть *rimproverare, biasimare*	
Я упрека́ю их в равноду́шии.	Li rimprovero di essere indifferenti.
Мне не́ в чем себя́ упрекну́ть.	Non ho nulla da rimproverarmi.
уча́ствовать *partecipare*	
Я не уча́ствовал в диску́ссии.	Io non ho preso parte alla discussione.

Наша футбольная команда участвует в соревнованиях на кубок.	La nostra squadra di calcio partecipa alla competizione per la coppa.

➢ I sostantivi che si formano dal tema di questi verbi: нуждá, обвинéние, ошúбка, откáз, пóмощь, сомнéние, упрёк... mantengono la stessa reggenza:

Если бы не нуждá в деньгáх, он не откáзался бы от óтпуска.	Se non avesse bisogno di soldi, non avrebbe rinunciato alla vacanza.
Откáз в пóмощи пострадáвшему в автомобúльной катастрóфе – уголóвное преступлéние.	L'omissione di soccorso alla vittima di un incidente stradale è penalmente perseguibile.
Пóмощь в рабóте: что мóжет быть ценнée для новичкá?	Trovare un aiuto nel lavoro: che cosa ci può essere di più prezioso per un novellino?
Человéк, у котóрого нет сомнéний, пóпросту неумён.	La persona che non ha dubbi è semplicemente limitata.
Твой упрёк в равнодýшии несправедлúв.	Non è giusto che mi rimproveri di essere indifferente.

A1 La preposizione **на** con il prepositivo rende:

- il **complemento di stato in luogo**. La scelta tra le preposizioni **в** e **на** nel complemento di stato in luogo dipende dal significato o, semplicemente, dal sostantivo:

Мы ночевáли в палáтке на берегý рекú.	Abbiamo dormito in tenda in riva al fiume.
Ты былá на Кавкáзе?	Sei stata nel Caucaso?
Мы встречáемся на плóщади, под часáми.	Ci incontriamo in piazza, sotto l'orologio.
Мы увúдимся на вокзáле.	Ci vedremo alla stazione.
Я учýсь на филологúческом факультéте, на вторóм кýрсе.	Studio alla facoltà di lettere, sono al secondo anno.

- il complemento che esprime il **mezzo di trasporto**:

Я чáсто éзжу на пóезде.	Vado spesso in treno.
Он éздит на рабóту чéрез весь гóрод на велосипéде.	Va al lavoro in bicicletta attraverso tutta la città.
Ребя́та éздят в шкóлу на мопéдах.	I ragazzi vanno a scuola in motorino.
На сéверном пóлюсе Амундсен éздил на собáках.	Al polo nord Amundsen si spostava con i cani da slitta.
Из Милáна мóжно летéть на самолёте в Петербýрг.	Da Milano a Pietroburgo c'è un volo diretto.

- alcuni **complementi di tempo** con il sostantivo недéля (settimana) e altri sostantivi

quali, ad esempio, зарá (aurora), рассвéт (alba), путь (cammino), рубéж (confine)...:

На э́той недéле я зáнят.	Questa settimana sono occupato.
Мы мóжем встрéтиться на той недéле.	Possiamo vederci la settimana prossima.
На бýдущей недéле я лечý в Москвý.	La prossima settimana vado a Mosca.
Занáтия начнýтся на слéдующей недéле.	Le lezioni inizieranno la settimana prossima.
Занáтия начали́сь на прóшлой недéле.	Le lezioni sono iniziate la settimana scorsa.
Нáдо успéть сдéлать э́то на недéле.	Bisogna fare in tempo a farlo entro questa settimana / in settimana.
Лéтом он встаёт на рассвéте.	D'estate si alza all'alba.
Пти́цы бýдят егó на зарé.	Gli uccellini lo svegliano al levar del sole.
На исхóде дня все возвращáлись домóй устáлые, но довóльные.	Sul finir del giorno tutti tornavano a casa stanchi, ma contenti.
На обрáтном пути́ в пóезде бы́ло мáло нарóду.	Al ritorno in treno c'era poca gente.
На рубежé XIX и XX векóв в Росси́и начали́сь больши́е перемéны.	A cavallo dei secoli XIX e XX in Russia iniziarono grandi mutamenti.

B1 ➢ L'espressione **на днях** si può riferire sia al passato che al futuro. Essa significa недáвно (recentemente), e anche скóро (tra breve):

На днях я перечитáла расскáз Чéхова «Дом с мезони́ном».	Recentemente ho riletto il racconto di Čechov *La casa col mezzanino*.
На днях мы бы́ли у Натáши.	Siamo stati da Nataša in questi giorni.
Я позвоню́ тебé на днях.	Ti telefono presto.
Волóдя дóлжен приéхать на э́тих днях.	Volodja dovrebbe arrivare uno di questi giorni.

Reggono la preposizione **на** con il prepositivo i seguenti verbi:

говори́ть на какóм-л. языкé *parlare in una lingua*

Тепéрь ужé немáло итальáнцев говорáт на инострáнных языкáх.	Ora sono molti gli italiani che parlano le lingue straniere.
На всех междунарóдных встрéчах рабóчий язы́к англи́йский; кто хýже, кто лýчше, все говорáт на англи́йском языкé.	In tutti gli incontri internazionali la lingua di lavoro è l'inglese; chi più, chi meno, l'inglese lo parlano tutti.

писáть на какóм-л. языкé *scrivere in una lingua*

Рýсские аристокрáты в прóшлом вéке свобóдно говорили и писáли на францýзском языкé.	Gli aristocratici russi nel secolo scorso parlavano e scrivevano correntemente in francese.
Эсперантúсты убеждены́, что говорить и писáть на эсперáнто лéгче, чем на англúйском языкé.	Gli esperantisti sono persuasi che parlare e scrivere in esperanto sia più facile che in inglese.

игрáть на какóм-л. инструмéнте *suonare uno strumento*

Мнóгих детéй ýчат игрáть на музыкáльных инструмéнтах; меня́ учúли игрáть на гитáре.	A molti bambini si insegna a suonare uno strumento musicale; a me hanno insegnato a suonare la chitarra.
Не все виолончелúсты игрáют на виолончéли, как игрáл Ростропóвич, не все пианúсты игрáют на рояле, как игрáл Рúхтер, и не все скрипачú игрáют на скрúпке, как игрáл Паганúни.	Non tutti i violoncellisti suonano il violoncello come lo suonava Rostropovič, non tutti i pianisti suonano il pianoforte come lo suonava Richter e non tutti i violinisti suonano il violino come lo suonava Paganini.

женúться на кóм-л. *sposare, prendere in moglie*

Достоéвский женúлся на своéй стенографúстке Анне Григóрьевне.	Dostoevskij sposò la sua stenografa Anna Grigor'evna.
Алексáндр женúлся на богáтой наслéднице, и не по любвú.	Aleksandr ha sposato una ricca ereditiera, e non per amore.

➢ Il verbo говорúть può essere seguito anche da una locuzione avverbiale, come по-рýсски, по-францýзски: Здесь говоря́т по-немéцки. (Qui si parla tedesco).

– Il verbo игрáть, con la reggenza **в** più accusativo significa giocare:

Онú цéлыми ночáми игрáют в кáрты.	Giocano a carte per nottate intere.
В дéтстве мы игрáли в жмýрки, в пря́тки, в жýлики-сы́щики, в трéтий лúшний, а вы в какúе úгры игрáете?	Quando eravamo piccoli giocavamo a mosca cieca, a nascondino, a guardie e ladri, al terzo incomodo; e voi a che cosa giocate?
Что ты предпочитáешь: игрáть в футбóл úли тóлько болéть за футбóльную комáнду?	Cosa preferisci: giocare a calcio o fare solo il tifo per una squadra?

La preposizione **при** con il prepositivo si incontra in espressioni di tempo, di luogo e in alcune espressioni con valore condizionale o concessivo:

- in **espressioni di tempo** la preposizione **при** con il prepositivo rende segmenti di tempo che si accompagnano al nome di un personaggio, a un periodo, a un fenomeno storico, nonché alle fasi della vita umana (in italiano in questi casi si incontrano le prepo-

sizioni *con*, *al*, *durante*, *sotto*, oppure le espressioni *all'epoca di...*, *ai tempi di...*, *al momento di...*, oppure il gerundio):

При Петрé Вели́ком боя́ре должны́ бы́ли сбри́ть бóроды.	Ai tempi di Pietro il Grande i boiardi dovettero tagliarsi la barba.
Тáйную поли́цию при цари́зме называ́ли «Охрáнкой».	La polizia segreta sotto gli zar veniva chiamata «Ochranka».
Хрущёв обещáл, что чéрез 20 лет совéтский нарóд бýдет жить при коммуни́зме.	Chruščëv aveva promesso che entro vent'anni il popolo sovietico sarebbe vissuto sotto il comunismo.
Он хромáет: при рождéнии емý повреди́ли нóгу.	Zoppica: al momento della nascita gli hanno rovinato una gamba.
«Театрáльный ромáн» Булгáкова не мог вы́йти при жи́зни писáтеля, тó есть при Стáлине.	*Romanzo teatrale* di Bulgakov non poté essere pubblicato quando lo scrittore era ancora in vita, cioè ai tempi di Stalin.
При поступлéнии в университéт емý бы́ло восемнáдцать лет.	Quando si è iscritto all'università aveva diciotto anni.
Рýсские при встрéче целýются три́жды в щёку.	I russi quando si incontrano si baciano tre volte sulla guancia.
Оплати́ть нóмер мóжно креди́тной кáртой и́ли нали́чными при приéзде в гости́ницу.	Si può pagare la stanza con carta di credito o in contanti all'arrivo in albergo.
При её появлéнии все встáли.	Quando apparve tutti si alzarono.

- in **espressioni di luogo** la preposizione **при** con il prepositivo indica l'edificio o l'ente presso il quale, entro i confini del quale si trova o avviene qualcosa:

При шкóле есть мáленький огорóд.	La scuola ha un piccolo orto.
Достоéвские жи́ли при больни́це, где рабóтал врачóм отéц бýдущего писáтеля.	I Dostoevskij abitavano presso l'ospedale in cui il padre del futuro scrittore faceva il medico.
При институ́те есть неплохáя столóвая.	All'università c'è una mensa discreta.
При завóде был дéтский сад.	Annessa alla fabbrica c'era la scuola materna.

- in **espressioni con valore condizionale** o **concessivo** la preposizione **при** rende le circostanze che accompagnano l'azione espressa dal verbo reggente (in italiano in questi casi si usano le preposizioni *in*, *a*, *con*, *nonostante*...):

Булгáков написáл свой пéрвый расскáз при свéте кероси́новой лáмпы, в пóезде.	Bulgakov scrisse il suo primo racconto in treno, alla luce di una lampada a petrolio.
Он сказáл э́то откры́то, при свидéтелях.	L'ha detto apertamente, in presenza di testimoni.
Ты пóмнишь нáши прогýлки при лунé?	Ricordi le nostre passeggiate al chiaro di luna?

Дéти, я остáнусь с вáми при услóвии, что вы бýдете меня́ слýшаться!	Bambini, resterò con voi alla condizione che siate obbedienti!
Заседáние мóжно начáть тóлько при нали́чии квóрума.	La seduta può cominciare solo se c'è il numero legale.
При отсýтствии квóрума заседáние придётся отложи́ть.	In assenza del numero legale la seduta dovrà essere rinviata.
При желáнии мóжно вы́учить инострáнный язы́к и без преподавáтеля.	Volendo, si può imparare una lingua straniera anche senza insegnante.
Маши́на завóдится при пóмощи электродви́гателя.	La macchina si avvia per mezzo di un motore elettrico.
Муж ýмер. Онá вы́растила детéй при поддéржке родны́х, при содéйствии шкóлы.	Il marito le morì. Crebbe i figli con il sostegno dei parenti, con la collaborazione della scuola.
При всём старáнии он не смог сдать óба экзáмена во врéмя э́той сéссии.	Benché ce l'abbia messa tutta, non è riuscito a fare entrambi gli esami in questa sessione.
При всей своéй зáнятости он ежеднéвно нас навещáет.	Nonostante sia molto occupato ci viene a trovare tutti i giorni.

La preposizione **по** con il prepositivo ha un uso limitato ad alcune espressioni di tempo, formate in generale da sostantivi verbali (in italiano di solito esse sono rese con le preposizioni *dopo*, *a*):

По приéзде в Москвý мы пéрвым дéлом пошли́ на Крáсную плóщадь.	Al nostro arrivo a Mosca, per prima cosa siamo andati in Piazza Rossa.
По возвращéнии из Петербýрга я написáл друзья́м большóе письмó.	Al mio ritorno da Pietroburgo ho scritto una lunga lettera ai miei amici.
По окончáнии университéта Вáря поступи́ла на рабóту в издáтельство.	Dopo l'università Varja andò a lavorare in una casa editrice.

➢ Si confrontino le frasi Оплати́ть нóмер мóжно креди́тной кáртой и́ли нали́чными при приéзде в гости́ницу. e По приéзде в Москвý мы пéрвым дéлом пошли́ на Крáсную плóщадь. Nella prima frase *All'arrivo* significa *nel momento dell'arrivo*, nella seconda frase significa *dopo essere arrivati*.

4

AGGETTIVO

ИМЯ ПРИЛАГАТЕЛЬНОЕ

Forma lunga	по́лная фо́рма
forma breve	кра́ткая фо́рма
attributo	определе́ние
predicato nominale	именно́е сказу́емое
aggettivi qualificativi	ка́чественные прилага́тельные
aggettivi relativi	относи́тельные прилага́тельные
aggettivi di appartenenza	притяжа́тельные прилага́тельные
aggettivi diminutivi	уменьши́тельные прилага́тельные
aggettivi vezzeggiativi	ласка́тельные прилага́тельные
aggettivi accrescitivi	увеличи́тельные прилага́тельные
aggettivi dispregiativi	уничижи́тельные прилага́тельные
grado comparativo	сравни́тельная сте́пень
grado superlativo	превосхо́дная сте́пень

4.1 Declinazione degli aggettivi forti e deboli

A1 Gli aggettivi russi, a seconda delle desinenze, possono essere forti o deboli, possono avere forma lunga o forma breve; a seconda della loro funzione possono essere attributi o parte nominale del predicato.

L'aggettivo di forma lunga, cioè con la desinenza piena, si concorda con il sostantivo cui si riferisce (può quindi essere maschile, femminile, neutro, singolare o plurale) e si declina; può essere sia attributo che predicato; quando è attributo di solito precede il sostantivo al quale si riferisce.

L'aggettivo di forma breve, cioè con la desinenza ridotta, ha solo il nominativo, che cambia secondo il genere e il numero (maschile, femminile e neutro, singolare e plurale). Esso si trova solo in funzione di predicato. Non tutti gli aggettivi hanno la forma breve.

➤ L'aggettivo in funzione di predicato può dunque essere di forma lunga o di forma breve; l'aggettivo in funzione di attributo può essere solo di forma lunga.

A2 Gli aggettivi deboli sono in gran parte formati da avverbi o da sostantivi con significato di tempo e luogo; presentano tutti la consonante tematica **н**. I più comuni sono:

бли́жний	*vicino; prossimo*	новогóдний	*dell'anno nuovo*
вéрхний	*superiore*	ны́нешний	*di adesso, odierno*
весéнний	*primaverile, della primavera*	осéнний	*autunnale, dell'autunno*
вечéрний	*serale, della sera*	перéдний	*anteriore*
внéшний	*esterno; estero; esteriore*	пóздний	*avanzato, tardo*
вну́тренний	*interno; interiore*	послéдний	*ultimo*
вчерáшний	*di ieri*	посторóнний	*estraneo*
дáвний	*remoto*	прéжний	*precedente*
дáльний	*lontano; estremo*	прошлогóдний	*dell'anno scorso*
домáшний	*domestico, casalingo, da casa*	пятилéтний	*quinquennale*
дрéвний	*antico*	рáнний	*precoce; primo*
зáвтрашний	*di domani*	сегóдняшний	*odierno, di oggi*
зáдний	*posteriore*	сосéдний	*vicino*
здéшний	*locale, di qui*	срéдний	*centrale; medio; mediocre*
зи́мний	*invernale, dell'inverno*	тáмошний	*di quel luogo*
крáйний	*estremo*	тепéрешний	*attuale, presente*
лéтний	*estivo, dell'estate*	тогдáшний	*di allora, di un tempo*
ни́жний	*inferiore*	у́тренний	*mattutino, del mattino*

Oltre a questi sono deboli gli aggettivi: **и́скренний** (sincero), **ли́шний** (superfluo), **порóжний** (vuoto), **заму́жняя** (sposata), **си́ний** (blu).

4.1.1 Declinazione singolare

4.1.1.1 Nominativo

Tab. 4.1 Nominativo singolare degli aggettivi forti e deboli

m.	нóвый	худóй	сúний
n.	нóвое	худóе	сúнее
f.	нóвая	худáя	сúняя

A1 Gli aggettivi maschili forti al nominativo singolare hanno desinenza **ый** quando l'accento è sul tema, **óй** quando l'accento è sulla desinenza; in tutti gli altri casi la posizione dell'accento non influisce sulla declinazione. Gli aggettivi maschili deboli al nominativo singolare hanno desinenza **ий**.

Gli aggettivi neutri hanno desinenza **ое** quando sono forti, **ее** quando sono deboli.

Gli aggettivi femminili forti hanno desinenza **ая**, quelli deboli **яя**.

Negli aggettivi di forma lunga la posizione dell'accento è stabile:

Его брат óпытный врач. — Suo fratello è un bravo medico.

Пáоло Кастéлли – молодóй профéссор университéта. — Paolo Castelli è un giovane professore universitario.

Скóро канúкулы: зáвтра у нас послéдний урóк. — Tra poco ci sono le vacanze: domani abbiamo l'ultima lezione.

У нас есть лúшний билéт на концéрт. Давáй, пригласúм Верони́ку! — Abbiamo un biglietto in più per il concerto. Invitiamo Veronica!

Дóброе ýтро! — Buon giorno!

У неё худóе, блéдное лицó. — Ha un viso magro e pallido.

Какóе сегóдня сúнее нéбо! — Che cielo blu oggi!

Это грýбая ошúбка. — È un errore grave.

Анна Ивáновна ужé немолодáя жéнщина. — Anna Ivanovna è ormai una donna di una certa età.

Где моя́ сúняя тетрáдь? — Dov'è il mio quaderno blu?

Искренняя любóвь – рéдкое чýвство. — L'amore sincero è un sentimento raro.

4.1.1.2 Genitivo

Tab. 4.2 - Genitivo singolare degli aggettivi forti e deboli

m.	нóвого	худóго	сúнего
n.	нóвого	худóго	сúнего
f.	нóвой	худóй	сúней

A1 La desinenza del genitivo singolare è **ого** per gli aggettivi maschili e neutri forti, **его** per quelli deboli.

La desinenza del genitivo singolare femminile è **ой** per gli aggettivi forti, **ей** per quelli deboli.

➢ La **г** della desinenza del genitivo singolare degli aggettivi maschili e neutri si pronuncia **v**.

Пáпа разби́л бáмпер нóвого автомоби́ля.	Il papà ha rotto il paraurti dell'automobile nuova.
Он люби́тель хоровóго пéния.	Gli piace il coro.
Ты знáешь áдрес электрóнной пóчты нóвой преподавáтельницы?	Conosci l'indirizzo di posta elettronica della nuova insegnante?
Прия́тного аппети́та!	Buon appetito!
Он пожелáл нам дóброго ýтра и ушёл.	Ci augurò il buongiorno e se ne andò.
Он невéжа, не знáет простóго слóва «спаси́бо».	È un maleducato, non conosce una parola semplice come «grazie».
Эта мóда – тóлько для худóй молодóй дéвушки.	Questa moda è adatta solo per una ragazza giovane e magra.
У меня́ в дóме нет ничегó ли́шнего.	In casa mia non ci sono cose superflue.
Вот прогрáмма зáвтрашнего концéрта!	Ecco il programma del concerto di domani!
Я люблю́ зáпахи рáнней весны́.	Mi piacciono i profumi dei primi giorni di primavera.

4.1.1.3 Dativo

Tab. 4.3 Dativo singolare degli aggettivi forti e deboli

m.	нóвому	худóму	си́нему
n.	нóвому	худóму	си́нему
f.	нóвой	худóй	си́ней

A1 La desinenza del dativo singolare è **ому** per gli aggettivi maschili e neutri forti, **ему** per quelli deboli; **ой** per gli aggettivi femminili forti, **ей** per quelli deboli:

Он никомý не пи́шет, дáже роднóму отцý.	Non scrive a nessuno, nemmeno a suo padre.
Дарёному коню́ в зýбы не смóтрят.	A caval donato non si guarda in bocca.
По си́нему нéбу плывýт бéлые облакá.	Bianche nubi corrono nel cielo blu.

Мóжно к стáрому пальтó пришúть меховóй воротнúк.	Si potrebbe mettere un collo di pelliccia al vecchio cappotto.
По ветровóму стеклý стекáли кáпли дождя́.	Gocce di pioggia rigavano il parabrezza.
Он специалúст по дрéвнему искýсству Китáя.	È specialista di arte cinese antica.
Сéрджо по стáрой привы́чке остановúлся в «Национáле».	Sergio, secondo una sua vecchia abitudine, si fermò all'hotel Nazionale.
Он скучáет по роднóй сторонé.	Ha nostalgia della sua terra.
Мы дóлго гуля́ли по вечéрней Москвé.	Abbiamo passeggiato a lungo per la Mosca notturna.

4.1.1.4 Accusativo

Tab. 4.4 - Accusativo singolare degli aggettivi forti e deboli

m.	нóвый / нóвого	худóй / худóго	сúний / сúнего
n.	нóвое	худóе	сúнее
f.	нóвую	худýю	сúнюю

A1 L'accusativo singolare degli aggettivi maschili è uguale al nominativo, se il sostantivo cui l'aggettivo si riferisce è inanimato, al genitivo se è animato; quello degli aggettivi neutri è sempre uguale al nominativo.

L'accusativo singolare degli aggettivi femminili – sia animati che inanimati – ha desinenza **ую** se sono forti, **юю** se sono deboli:

Голóдного человéка нáдо кормúть хлéбом, а не пирóжными.	Un uomo affamato va nutrito di pane e non di *brioches*.
Я предпочитáю худóй мир дóброй ссóре.	Preferisco un cattivo accordo a una causa vinta.
В послéдний раз мы вúделись óсенью.	L'ultima volta ci siamo visti in autunno.
У них укрáли всё столóвое серебрó.	Sono stati derubati di tutta l'argenteria da tavola.
Франчéско подарúл Пáоле золотóе кольцó.	Francesco ha regalato a Paola un anello d'oro.
Зимóй в Москвé рéдко мóжно увúдеть сúнее нéбо.	D'inverno a Mosca il cielo blu si vede di rado.
Я хочý сказáть вам однý вáжную вещь.	Voglio dirvi una cosa importante.
Он обожáет молодýю картóшку.	Adora le patate novelle.

Дéдушка чáсто вспоминáет прéжнюю жизнь.	Il nonno ricorda spesso la vita di un tempo.

4.1.1.5 Strumentale

Tab. 4.5 - Strumentale singolare degli aggettivi forti e deboli

m.	нóвым	худы́м	си́ним
n.	нóвым	худы́м	си́ним
f.	нóвой	худóй	си́ней

A1 La desinenza dello strumentale singolare è **ым** per gli aggettivi maschili e neutri forti, **им** per quelli deboli; **ой** per gli aggettivi femminili forti, **ей** per quelli deboli.

➢ Per lo strumentale femminile singolare esiste una forma letteraria antiquata o poetica **ою**, **ею**: нóвою, худóю, си́нею.

Учи́тель исправля́ет оши́бки крáсным карандашóм.	Il maestro corregge gli errori con la matita rossa.
Монтанéлли писáл просты́м, поня́тным языкóм.	Montanelli scriveva in una lingua semplice e chiara.
Крáсный флаг над Кремлём замени́ли крáсно-сúне-бéлым трёхцвéтным флáгом.	La bandiera rossa sopra il Cremlino è stata sostituita dal tricolore rosso blu e bianco.
С Нóвым гóдом, с нóвым счáстьем!	Auguri di Buon Anno e tanta felicità!
Это был человéк с худы́м блéдным лицóм.	Era un uomo dal volto magro e pallido.
Они́ уéхали рáнним ýтром в срéду.	Sono partiti mercoledì mattina di buon'ora.
Он левшá, пи́шет лéвой рукóй.	È mancino, scrive con la mano sinistra.
Кóшка вернýлась домóй худóй и голóдной.	Il gatto è tornato a casa magro e affamato.
Мы поéхали на дáчу послéдней электри́чкой.	Siamo andati in campagna con l'ultimo treno locale.

4.1.1.6 Prepositivo singolare

Tab. 4.6 - Prepositivo singolare degli aggettivi forti e deboli

m.	нóвом	худóм	си́нем
n.	нóвом	худóм	си́нем
f.	нóвой	худóй	си́ней

A1 La desinenza del prepositivo è **ом** per gli aggettivi maschili e neutri forti, **ем** per quelli deboli; **ой** per gli aggettivi femminili forti, **ей** per quelli deboli:

В нóвом дóме ещё нет телефóна.	Nella casa nuova non c'è ancora il telefono.
Языкѝ нáдо учѝть в молодóм вóзрасте.	Le lingue bisogna studiarle da giovani.
Онá родилáсь на Дáльнем Востóке, во Владивостóке.	È nata in Estremo Oriente, a Vladivostok.
В нóвом здáнии шкóлы есть бассéйн.	Nella nuova scuola c'è la piscina.
Вéра былá в простóм домáшнем плáтье.	Vera indossava un semplice vestito da casa.
В сѝнем нéбе пел жáворонок.	Un'allodola cantava nel cielo blu.
Онá живёт в однокóмнатной квартѝре.	Abita in un monolocale.
Ия хóдит в простóй джинсóвой юбке.	Ija porta una semplice gonna di jeans.
Что ты прочитáл в сегóдняшней газéте?	Cosa hai letto nel giornale di oggi?

4.1.2 Declinazione plurale

4.1.2.1 Nominativo

Tab. 4.7 - Nominativo plurale degli aggettivi forti e deboli

нóвые	худы́е	сѝние

A1 Le desinenze del plurale sono uniche per i tre generi. Quelle del nominativo sono: **ые** per gli aggettivi forti, **ие** per quelli deboli.

Мои любѝмые ромáны всегдá у меня́ под рукóй.	I miei romanzi preferiti li ho sempre a portata di mano.
У тебя́ совсéм молоды́е родѝтели!	Hai dei genitori giovanissimi!
Её послéдние пѝсьма нас волнýют.	Le sue ultime lettere ci fanno preoccupare.
Почтѝ все стáрые здáния на ремóнте.	Quasi tutti i vecchi edifici sono in restauro.
У неё сѝние глазá.	Ha gli occhi azzurri.
Какѝе у вас красѝвые дóчки!	Che belle bambine avete!
В июне в Петербýрге бéлые нóчи.	In giugno a Pietroburgo ci sono le notti bianche.

4.1.2.2 Genitivo

Tab. 4.8 - Genitivo plurale degli aggettivi forti e deboli

нóвых	худы́х	сѝних

A1 La desinenza del genitivo plurale è **ых, их**:

Нет ли у вас ли́шних биле́тов?	Avete per caso dei biglietti in più?
У ста́рых враче́й большо́й о́пыт.	I medici vecchi hanno una grande esperienza.
Поду́мать только, на одно́й э́той пло́щади пять интере́сных музе́ев!	Ma pensa, solo in questa piazza ci sono cinque musei interessanti!
Его́ оте́ц рабо́тает не в министе́рстве вну́тренних дел, а в министе́рстве иностра́нных дел.	Suo padre non lavora al Ministero degli Interni, ma al Ministero degli Affari Esteri.
В э́том зда́нии нет свобо́дных помеще́ний.	In questo edificio non ci sono locali liberi.
Во Флоре́нции мно́го дешёвых гости́ниц.	A Firenze ci sono molti alberghi economici.
Он преподнёс ей буке́т бе́лых ли́лий.	Le ha portato un mazzo di gigli bianchi.

4.1.2.3 Dativo

Tab. 4.9 - Dativo plurale degli aggettivi forti e deboli

но́вым	худы́м	си́ним

A1 La desinenza del dativo plurale è **ым, им**:

Ле́том я пое́ду к да́льним ро́дственникам, кото́рые живу́т на Камча́тке.	Quest'estate andrò da certi miei lontani pa-renti che abitano in Kamčatka.
Скажи́ э́тим молоды́м лю́дям, что́бы они́ уступи́ли ме́сто старике́ со стару́шкой.	Di' a quei giovanotti di cedere il posto ai due vecchietti.
Су́дя по после́дним пи́сьмам, у него́ появи́лись тру́дности.	A giudicare dalle ultime lettere ha dei problemi.
Не на́до предава́ться гру́стным размышле́ниям!	Non bisogna abbandonarsi a tristi pensieri!
Они́ пошли́ по ра́зным доро́гам.	Presero strade diverse.
У Никола́я с де́тства интере́с к то́чным нау́-кам.	Nikolaj fin da bambino ha mostrato interes-se per le scienze esatte.

4.1.2.4 Accusativo

Tab. 4.10 - Accusativo plurale degli aggettivi forti e deboli

но́вые / но́вых	худы́е / худы́х	си́ние / си́них

A1 La desinenza dell'accusativo plurale degli aggettivi di tutti e tre i generi è uguale al nominativo se l'aggettivo si riferisce a un sostantivo inanimato, al genitivo se si riferisce a un sostantivo animato:

Мне нужно купить тёплые сапоги и домашние туфли.	Devo comprarmi degli stivali foderati e un paio di pantofole.
Где продают бумажные носовые платки?	Dove vendono fazzoletti di carta?
Они предпочитают молодых переводчиков.	Preferiscono interpreti giovani.
Надо подкачать задние колёса.	Bisogna gonfiare le ruote posteriori.
Давайте послушаем последние известия!	Ascoltiamo le ultime notizie!
Он любит умных женщин.	Gli piacciono le donne intelligenti.
Лучше убрать отсюда эти страшные картины!	Meglio togliere da qui questi orribili quadri!

4.1.2.5 Strumentale

Tab. 4.11 - Strumentale plurale degli aggettivi forti e deboli

новыми	худыми	синими

A1 La desinenza dello strumentale plurale è **ыми** per gli aggettivi forti, **ими** per quelli deboli:

Министр сейчас беседует с иностранными журналистами.	Il ministro in questo momento sta parlando con i giornalisti stranieri.
Он познакомил меня со своими новыми друзьями.	Mi ha fatto conoscere i suoi nuovi amici.
Перескажи содержание рассказа простыми словами!	Riassumi il contenuto del racconto con parole semplici!
Кто в вашей фирме занимается внешними отношениями?	Chi si occupa dei rapporti con l'estero nella vostra ditta?
Паша любит общаться с молодыми девушками.	Paša ama far amicizia con le ragazze giovani.
Даша предпочитает рисовать красными, синими и зелёными фломастерами.	Daša preferisce disegnare con i pennarelli rossi, blu e verdi.

4.1.2.6 Prepositivo

Tab. 4.12 - Prepositivo plurale degli aggettivi forti e deboli

но́вых	худы́х	си́них

A1 Le desinenze del prepositivo plurale sono **ых**, **их:**

Он хо́дит на охо́ту в рези́новых сапога́х.	Va a caccia con gli stivali di gomma.
В э́тих просты́х моти́вах мно́го чу́вства.	In queste semplici melodie c'è molto sentimento.
В боло́тных места́х мно́го комаро́в и други́х насеко́мых.	Nei luoghi paludosi ci sono molte zanzare e altri insetti.
О вчера́шних изве́стиях все уже́ забы́ли.	Delle notizie del giorno prima si sono già dimenticati tutti.
Кто живёт в сосе́дних кварти́рах?	Chi abita negli appartamenti vicini?
В совреме́нных ку́хнях кро́ме холоди́льника и электри́ческой плиты́ мо́жно найти́ посудомо́ечную маши́ну и микрово́лновую печь.	Nelle cucine moderne oltre al fornello elettrico e al frigorifero si possono trovare anche la lavastoviglie e il forno a microonde.

Schema della declinazione degli aggettivi

Tab. 4.13 - Declinazione degli aggettivi forti con desinenza atona

	Maschile singolare	*Femminile singolare*	*Neutro singolare*	*Plurale per i tre generi*
N	но́вый	но́вая	но́вое	но́вые
G	но́вого	но́вой	но́вого	но́вых
D	но́вому	но́вой	но́вому	но́вым
A	но́вый / но́вого	но́вую	но́вое	но́вые / но́вых
S	но́вым	но́вой	но́вым	но́выми
P	но́вом	но́вой	но́вом	но́вых
nuovo				

Tab. 4.14 - Declinazione degli aggettivi forti con desinenza tonica

	Maschile singolare	*Femminile singolare*	*Neutro singolare*	*Plurale per i tre generi*
N	худóй	худáя	худóе	худы́е
G	худóго	худóй	худóго	худы́х
D	худóму	худóй	худóму	худы́м
A	худóй / худóго	худýю	худóе	худы́е / худы́х
S	худы́м	худóй	худы́м	худы́ми
P	худóм	худóй	худóм	худы́х
magro				

Tab. 4.15 - Declinazione degli aggettivi deboli

	Maschile singolare	*Femminile singolare*	*Neutro singolare*	*Plurale per i tre generi*
N	си́ний	си́няя	си́нее	си́ние
G	си́него	си́ней	си́него	си́них
D	си́нему	си́ней	си́нему	си́ним
A	си́ний / си́него	си́нюю	си́нее	си́ние / си́них
S	си́ним	си́ней	си́ним	си́ними
P	си́нем	си́ней	си́нем	си́них
blu				

4.2 Declinazione degli aggettivi in gutturale

Tab. 4.16 - Declinazione degli aggettivi in gutturale

N	рýсский	рýсская	рýсское	рýсские
G	рýсского	рýсской	рýсского	рýсских
D	рýсскому	рýсской	рýсскому	рýсским
A	рýсский / рýсского	рýсскую	рýсское	рýсские / рýсских
S	рýсским	рýсской	рýсским	рýсскими
P	рýсском	рýсской	рýсском	рýсских
russo				

A1 Quando gli aggettivi hanno il tema in gutturale (**г, к, х**) nella declinazione bisogna fare attenzione alle incompatibilità (v. par. 2.1.1):

Италья́нский язы́к краси́вый. L'italiano è una bella lingua.

Любóвь к Итáлии у рýсских в кровú.	L'amore per l'Italia i russi ce l'hanno nel sangue.
У неё лёгкий харáктер.	Ha un buon carattere.
Не нáдо дéлать дéтям дорогúх подáрков!	Non bisogna fare regali costosi ai bambini.
Говоря́ другúми словáми, ты дурáк!	Detto in altri termini, sei uno sciocco!
Онá говорúт тúхим гóлосом.	Parla a voce bassa.
Не общáйся с нúми – э́то плохúе лю́ди!	Non avere a che fare con loro: è brutta gente!

4.3 Declinazione degli aggettivi in ж, ч, ш, щ

Tab. 4.17 - Declinazione singolare degli aggettivi in **ж, ч, ш, щ**

N	большóй	хорóший	большáя	хорóшая	большóе	хорóшее
G	большóго	хорóшего	большóй	хорóшей	большóго	хорóшего
D	большóму	хорóшему	большóй	хорóшей	большóму	хорóшему
A	большóй большóго	хорóший хорóшего	большýю	хорóшую	большóе	хорóшее
S	большúм	хорóшим	большóй	хорóшей	большúм	хорóшим
P	большóм	хорóшем	большóй	хорóшей	большóм	хорóшем
	grande	*buono*				

Tab. 4.18 - Declinazione plurale degli aggettivi in **ж, ч, ш, щ**

N	G	D	A	S	P
большúе	большúх	большúм	большúе / большúх	большúми	большúх
хорóшие	хорóших	хорóшим	хорóшие / хорóших	хорóшими	хорóших

A1 Quando gli aggettivi hanno il tema in **ж**, **ч**, **ш**, **щ** nella declinazione bisogna fare attenzione alle incompatibilità, ma anche all'accento: se la desinenza è tonica, nella desinenza c'è la vocale **о**; se è atona, c'è la vocale **е**:

Трýдно жить в чужóй странé.	È duro vivere in un paese straniero.
Нáдо купúть свéжего молокá.	Bisogna comperare del latte fresco.
Ря́дом со шкóлой стоя́л могýчий дуб.	Accanto alla scuola c'era una possente quercia.
В стáрой квартúре нé было горя́чей воды́.	Nel vecchio appartamento non c'era l'acqua calda.
Большóе спасúбо!	Grazie tante!

У Ири́ны хоро́шее настрое́ние.	Irina è di buon umore.
Около Большо́го теа́тра есть ста́нция метро́.	Vicino al Bol'šoj c'è una stazione della metropolitana.
Он челове́к без вы́сшего образова́ния.	Non è laureato.
У ба́бушки цвету́щий ви́д.	La nonna ha un aspetto fiorente.

Tavole riassuntive della declinazione degli aggettivi

Tab. 4.19 - Declinazione degli aggettivi maschili

N	но́вый	худо́й	си́ний	ру́сский	большо́й	хоро́ший
G	но́вого	худо́го	си́него	ру́сского	большо́го	хоро́шего
D	но́вому	худо́му	си́нему	ру́сскому	большо́му	хоро́шему
A	но́вый но́вого	худо́й худо́го	си́ний си́него	ру́сский ру́сского	большо́й большо́го	хоро́ший хоро́шего
S	но́вым	худы́м	си́ним	ру́сским	больши́м	хоро́шим
P	но́вом	худо́м	си́нем	ру́сском	большо́м	хоро́шем
	nuovo	*magro*	*blu*	*russo*	*grande*	*buono*

Tab. 4.20 - Declinazione degli aggettivi neutri

N	но́вое	худо́е	си́нее	ру́сское	большо́е	хоро́шее
G	но́вого	худо́го	си́него	ру́сского	большо́го	хоро́шего
D	но́вому	худо́му	си́нему	ру́сскому	большо́му	хоро́шему
A	но́вое	худо́е	си́нее	ру́сское	большо́е	хоро́шее
S	но́вым	худы́м	си́ним	ру́сским	больши́м	хоро́шим
P	но́вом	худо́м	си́нем	ру́сском	большо́м	хоро́шем

Tab. 4.21 - Declinazione degli aggettivi femminili

N	но́вая	худа́я	си́няя	ру́сская	больша́я	хоро́шая
G	но́вой	худо́й	си́ней	ру́сской	большо́й	хоро́шей
D	но́вой	худо́й	си́ней	ру́сской	большо́й	хоро́шей
A	но́вую	худу́ю	си́нюю	ру́сскую	большу́ю	хоро́шую
S	но́вой	худо́й	си́ней	ру́сской	большо́й	хоро́шей
P	но́вой	худо́й	си́ней	ру́сской	большо́й	хоро́шей

Tab. 4.22 - Declinazione degli aggettivi plurali

N	но́вые	худы́е	си́ние	ру́сские	больши́е	хоро́шие
G	но́вых	худы́х	си́них	ру́сских	больши́х	хоро́ших
D	но́вым	худы́м	си́ним	ру́сским	больши́м	хоро́шим
A	но́вые но́вых	худы́е худы́х	си́ние си́них	ру́сские ру́сских	больши́е больши́х	хоро́шие хоро́ших
S	но́выми	худы́ми	си́ними	ру́сскими	больши́ми	хоро́шими
P	но́вых	худы́х	си́них	ру́сских	больши́х	хоро́ших

4.4 Aggettivi di appartenenza

B2 Gli aggettivi di appartenenza indicano il rapporto esistente tra un oggetto, una persona o un animale e un'altra persona o animale (mai cosa). L'italiano non ha di solito una forma aggettivale corrispondente. Gli aggettivi di appartenenza si distinguono in due gruppi: aggettivi formati mediante i suffissi **ов**, **ев**, **ин** e aggettivi formati mediante i suffissi **ий**, **ья**, **ье**, **ьи**.

4.4.1 Aggettivi formati mediante i suffissi ов, ев, ин

Sono quelli derivati dai sostantivi indicanti la persona che possiede, o dal nome proprio di una persona. Si formano aggiungendo al tema i suffissi: **ов** per i nomi forti, **ев** per i nomi deboli, **ин** per i nomi in **а**, **я**.

Le desinenze del nominativo sono quelle degli aggettivi di forma breve: il nominativo maschile è senza desinenza, il femminile ha desinenza **а**, il neutro **о**, il plurale **ы**:

Ива́н	*Ivan*	→	Ива́н**ов**	Ива́н**ова**	Ива́н**ово**	Ива́н**овы**	*di Ivan*
оте́ц	*padre*	→	отц**о́в**	отц**о́ва**	отц**о́во**	отц**о́вы**	*del padre, paterno*
Серге́й	*Sergej*	→	Серге́**ев**	Серге́**ева**	Серге́**ево**	Серге́**евы**	*di Sergej*
учи́тель	*maestro*	→	учи́тел**ев**	учи́тел**ева**	учи́тел**ево**	учи́тел**евы**	*del maestro*
Ма́ша	*Maša*	→	Ма́ш**ин**	Ма́ш**ина**	Ма́ш**ино**	Ма́ш**ины**	*di Maša*
ба́бушка	*nonna*	→	ба́бушк**ин**	ба́бушк**ина**	ба́бушк**ино**	ба́бушк**ины**	*della nonna*
дя́дя	*zio*	→	дя́д**ин**	дя́д**ина**	дя́д**ино**	дя́д**ины**	*dello zio*

➢ Mentre gli aggettivi con il suffisso **ин** sono tuttora di uso comune – specialmente quelli formati da sostantivi che indicano parentela (де́душкин, дя́дин, ма́мин, се́стрин, вну́чкин) e quelli formati da diminutivi di nomi propri (Пе́тин, Ва́рин, Ната́шин) – gli aggettivi con i suffissi **ов**, **ев** hanno una sfumatura popolare e nella lingua moderna sono poco usati.

– Oltre all'aggettivo отцо́в esistono gli aggettivi sinonimi отцо́вский, più usato, e о́тчий, poetico,

da non confondere con отéческий (paterno; affettuoso) e отéчественный (patrio, patriottico).

- Il sostantivo мать forma gli aggettivi мáтерин, di uso popolare, e матери́нский (materno).
- Il sostantivo брат forma l'aggettivo di appartenenza con il suffisso **нин**: брáтнин, брáтнина, брáтнино, брáтнины, così come муж e зять: му́жнин e зя́тнин.

Он кóнчил университéт тóлько благодаря́ тётиной пóмощи.	Ha finito l'università soltanto grazie all'aiuto della zia.
Где бáбушкины очки́?	Dove sono gli occhiali della nonna?
Матвéевы роди́тели умерли́.	I genitori di Matvej sono morti.
Замечáтельный фильм «Ивáново дéтство» Таркóвского!	Che bel film è *L'infanzia di Ivan* di Tarkovskij!
Всем извéстна Ми́тина любóвь к ночны́м прогу́лкам.	La passione di Mitja per le passeggiate notturne è nota a tutti.
Вáрин дом – срáзу за углóм.	La casa di Varja è subito dietro l'angolo.

Questi aggettivi hanno una declinazione mista (v. tab. 4.23):

- al genitivo e dativo singolare maschile e neutro si declinano come sostantivi, ma oggi è forse più frequente trovare le desinenze degli aggettivi anche in questi due casi: Ивáнового дóма; Мáшиному брáту;
- il singolare femminile all'accusativo ha desinenza **у**.

Tab. 4.23 - Declinazione degli aggettivi di appartenenza in **ов**, **ев**, **ин**

N	Ивáнов дом	Ивáнова шáпка	Ивáново дéтство	Ивáновы сáни
G	Ивáнова дóма	Ивáновой шáпки	Ивáнова дéтства	Ивáновых санéй
D	Ивáнову дóму	Ивáновой шáпке	Ивáнову дéтству	Ивáновым саня́м
A	Ивáнов дом	Ивáнову шáпку	Ивáново дéтство	Ивáновы сáни
S	Ивáновым дóмом	Ивáновой шáпкой	Ивáновым дéтством	Ивáновыми саня́ми
P	Ивáновом дóме	Ивáновой шáпке	Ивáновом дéтстве	Ивáновых саня́х
N	Дáлев словáрь	Гéоргиева женá	Сергéево пóле	Матвéевы усы́
G	Дáлева словаря́	Гéоргиевой жены́	Сергéева пóля	Матвéевых усóв
D	Дáлеву словарю́	Гéоргиевой женé	Сергéеву пóлю	Матвéевым усáм
A	Дáлев словáрь	Гéоргиеву женý	Сергéево пóле	Матвéевы усы́
S	Дáлевым словарём	Гéоргиевой женóй	Сергéевым пóлем	Матвéевыми усáми
P	Дáлевом словарé	Гéоргиевой женé	Сергéевом пóле	Матвéевых усáх
N	Мáшин брат	Мáшина сестрá	Мáшино письмó	Мáшины очки́
G	Мáшина брáта	Мáшиной сестры́	Мáшина письмá	Мáшиных очкóв
D	Мáшину брáту	Мáшиной сестрé	Мáшину письмý	Мáшиным очкáм
A	Мáшина брáта	Мáшину сестрý	Мáшино письмó	Мáшины очки́
S	Мáшиным брáтом	Мáшиной сестрóй	Мáшиным письмóм	Мáшиными очкáми
P	Мáшином брáте	Мáшиной сестрé	Мáшином письмé	Мáшиных очкáх

➤ Con gli aggettivi in **ов, ев** si formano alcune locuzioni di uso comune:

ахиллéсова пятá	*tallone d'Achille*	торричéллиева пустотá	*vuoto di Torricelli*
гóрдиев ýзел	*nodo gordiano*	мафусáилов век	*età di Matusalemme*
соломóново решéние	*giudizio salomonico*	ариáднина нить	*filo d'Arianna*
архимéдов рычáг	*leva di Archimede*	адáмово я́блоко	*pomo d'Adamo*

– Mediante i suffissi **ин, ов** si formano degli aggettivi con significato di appartenenza, che hanno le desinenze regolari:

орёл	aquila	→	орл**и́**ный	орли́ный клюв	*becco d'aquila*
				орли́ный полёт	*il volo dell'aquila, volo d'aquila*
				орли́ный нос	*naso aquilino*
петýх	gallo	→	петуш**и́**ный	петуши́ный грéбень	*la cresta del gallo*
				петуши́ный бой	*combattimento di galli*
соловéй	usignuolo	→	соловь**и́**ный	соловьи́ное пéние	*il canto dell'usignuolo, canto d'usignuolo*
слон	elefante	→	слон**ó**вый	слонóвая кость	*avorio*
				слонóвая болéзнь	*elefantiasi*

У кáждого своя́ ахиллéсова пятá.	Ognuno ha il suo tallone d'Achille.
Отéц при́нял соломóново решéние.	Il padre prese una decisione salomonica.
Не нáдо лить крокоди́ловы слёзы!	Non è il caso di versare lacrime di coccodrillo!
У Елизавéты орли́ный нос.	Elizaveta ha il naso aquilino.
Запрети́ть бы торгóвлю слонóвой кóстью!	Sarebbe bello abolire il commercio dell'avorio!
Как мóжно не люби́ть соловьи́ное пé-ние?!	Com'è possibile non amare il canto dell'u-signuolo?!

4.4.2 Aggettivi in **ий, ья, ье, ьи**

Sono aggettivi che si formano da nomi di animali, più raramente da nomi comuni di persona. Possono indicare l'appartenenza a un singolo individuo, ma più spesso significano *caratteristico di…*; *proprio di…*; *fatto, preparato con…*; *ricavato da...*

Questi aggettivi si declinano con desinenze deboli, precedute sempre dal segno debole tranne al nominativo singolare maschile; il nominativo singolare femminile e neutro e il nominativo plurale hanno desinenze brevi; l'accusativo femminile singolare ha desinenza **ю** (v. declinazione di **чей** e di **трéтий**, par. 5.5.3 e par. 6.4):

лисá	volpe	→	ли́сий	ли́сья	ли́сье	ли́сьи	*di /da / della volpe*
пти́ца	uccello	→	пти́чий	пти́чья	пти́чье	пти́чьи	*di / da / dell'uccello*
волк	lupo	→	вóлчий	вóлчья	вóлчье	вóлчьи	*di / da / del lupo*

ры́ба	pesce	→	ры́бий	ры́бья	ры́бье	ры́бьи	*di / da / del pesce*
рыба́к	pescatore	→	рыба́чий	рыба́чья	рыба́чье	рыба́чьи	*di / da / del pescatore*
Бог	Dio	→	бо́жий	бо́жья	бо́жье	бо́жьи	*divino, di Dio*

➢ Oltre a бо́жий esistono anche gli aggettivi бо́жеский (conveniente, ragionevole) e боже́ственный (sacro; divino): Бо́жья во́ля (la volontà di Dio), ma anche: ка́ждый бо́жий день (ogni santo giorno); я́сно как бо́жий день (chiaro come il sole); бо́жеская цена́ (prezzo ragionevole); «Боже́ственная коме́дия» *(Divina commedia*); боже́ственный го́лос (voce divina).

Tab. 4.24 - Declinazione degli aggettivi di appartenenza in **ий, ья, ье, ьи**

N	ли́сий хвост	ли́сья шу́ба	ли́сье чутьё	ли́сьи ла́пы
G	ли́сьего хвоста́	ли́сьей шу́бы	ли́сьего чутья́	ли́сьих ла́п
D	ли́сьему хвосту́	ли́сьей шу́бе	ли́сьему чутью́	ли́сьим ла́пам
A	ли́сий хвост	ли́сью шу́бу	ли́сье чутьё	ли́сьи ла́пы
S	ли́сьим хвосто́м	ли́сьей шу́бой	ли́сьим чутьём	ли́сьими ла́пами
P	ли́сьем хвосте́	ли́сьей шу́бе	ли́сьем чутье́	ли́сьих ла́пах

Ско́ро насту́пит охо́тничий сезо́н.	Tra poco comincia la stagione della caccia.
Снег замета́ет за́ячьи и ли́сьи следы́.	La neve copre le orme delle lepri e delle volpi.
У него́ сего́дня во́лчий аппети́т.	Oggi ha una fame da lupo.
По-мо́ему, коро́вье молоко́ вкусне́е ко́зьего и ове́чьего.	Secondo me il latte di mucca è più buono di quello di capra e di pecora.
У него́ никого́ нет на всём Бо́жьем све́те.	Non ha nessuno al mondo.

4.5 Aggettivi composti

B2 In russo, come in italiano, ci sono aggettivi composti da:

- **avverbio** + **aggettivo** come малокульту́рный (poco colto), высокообразо́ванный (di grande cultura, erudito);
- **aggettivo** + **aggettivo** (uniti per lo più da un trattino) come бле́дно-ро́зовый (rosa pallido), пе́пельно-се́рый (grigio cenere);
- **numerale** al genitivo + **aggettivo** come четырёхле́тний (di quattro anni), трёхдне́вный (di tre giorni), пятиэта́жный (di cinque piani);
- **pronome** + **aggettivo** come всевозмо́жный (di ogni genere);
- **aggettivo** + **sostantivo** come черноу́сый (dai baffi neri);
- **sostantivo** + **aggettivo** come жизнера́достный (pieno di gioia di vivere, gioviale), работоспосо́бный (abile al lavoro, infaticabile);
- **pronome** + **participio** come всезна́ющий (onnisciente):

Цель университе́та – подгото́вка высокообразо́ванных специали́стов.	Scopo dell'università è la formazione di specialisti di alto livello.
Она́ белоко́жая, голуболгла́зая, а он сму́глый, черноволо́сый, черногла́зый.	Lei ha la pelle chiara e gli occhi azzurri, mentre lui è di carnagione scura, ha capelli e occhi neri.
Мы живём в ста́ром одноэта́жном до́ме.	Abitiamo in una vecchia casa a un piano.
В э́том кафе́-моро́женом продаю́т всевозмо́жные сорта́ моро́женого.	In questa gelateria vendono tutti i gusti possibili di gelato.
Чита́я Го́голя, мо́жно поду́мать, что он был жизнера́достным челове́ком, но э́то бы́ло далеко́ не так.	Leggendo Gogol' si potrebbe pensare che fosse una persona piena di gioia di vivere, ma non era affatto così.

4.6 Forme aggettivali indeclinabili

B2 Ci sono delle forme aggettivali indeclinabili di origine straniera che possono seguire il sostantivo, o precederlo unendosi a esso con un trattino:

Все номера́ за́няты; оста́лся то́лько оди́н **но́мер люкс**.	Tutte le camere sono occupate; è rimasta solo una suite.
Вес бру́тто –10 тонн, **вес не́тто** – 9,5 тонн.	Il peso lordo è 10 tonnellate, il peso netto è 9,5 tonnellate.
Тепе́рь сно́ва в мо́де ту́фли **цве́та беж**.	Sono tornate di moda le scarpe beige.
На нём была́ спорти́вная руба́шка **цве́та ха́ки**.	Indossava una camicia sportiva color cachi.
В э́том году́ но́сят **ми́ни-ю́бки** и ю́бки до пят.	Quest'anno vanno le minigonne e le gonne alla caviglia.
Ты ка́жешься о́чень высо́кой в э́том **ма́кси-пальто́**.	Con questo cappotto maxi sembri molto alta.

4.7 Aggettivi sostantivati

A2 Alcuni aggettivi vengono usati anche in funzione di sostantivi con significato affine:

Понеде́льник рабо́чий день.	Il lunedì è una giornata lavorativa.
Он на́чал свою́ рабо́чую жизнь в 14 лет.	Ha iniziato a lavorare a 14 anni.
В Росси́и рабо́чие выхо́дят на пе́нсию в во́зрасте 63-х лет, а слу́жащие в во́зрасте 65-и лет.	In Russia gli operai vanno in pensione a 63 anni, gli impiegati a 65.

Ci sono aggettivi che vengono usati solo in funzione di sostantivi. Ne riportiamo alcuni tra quelli di uso più frequente:

портно́й	*sarto*	конди́терская	*pasticceria*
парикма́херская	*negozio di parrucchiere / barbiere*	бу́лочная	*panetteria*
прохо́жий	*passante, pedone*	прихо́жая	*entrata, ingresso*
запята́я	*virgola*	ва́нная	*stanza da bagno*
мостова́я	*carreggiata, selciato*	гости́ная	*salotto*
на́бережная	*lungomare, lungofiume, lungolago*	столо́вая	*sala da pranzo; tavola calda; mensa*

Не́сколько ру́сских портны́х, кото́рые сейча́с называ́ются модолье́рами, уча́ствуют в пока́зе мод в Пари́же.	Alcuni sarti russi, che adesso si chiamano stilisti, partecipano alla sfilata di Parigi.
«Дом на на́бережной» э́то о́чень интере́сная по́весть Три́фонова.	*La casa sul lungofiume* è un romanzo di Trifonov molto interessante.
Около бу́лочной откры́ли но́вую столо́вую.	Accanto alla panetteria hanno aperto una nuova tavola calda.
У нас чи́нят мостову́ю.	Stanno riparando la nostra strada.

➢ Gli aggettivi sostantivati nella declinazione e nelle reggenze conservano il loro carattere di aggettivi e possono essere accompagnati da aggettivi in funzione di attributi.

– Davanti agli aggettivi sostantivati animati i numerali 2, 3, 4 si usano nella forma collettiva: Снача́ла бы́ли уво́лены дво́е рабо́чих, пото́м ещё пя́теро. (Prima vennero licenziati due operai, e poi altri cinque).

4.8 Aggettivi alterati

B2 Gli aggettivi alterati russi sono molto più numerosi di quelli italiani e hanno una forte componente stilistica. Pertanto, spesso non è possibile tradurli alla lettera e si deve ricorrere a una parafrasi. I suffissi diminutivi (che corrispondono in italiano ai suffissi *ino*, *etto*, *uccio*) conferiscono spesso all'aggettivo una sfumatura vezzeggiativa, mentre i suffissi accrescitivi (che corrispondono in italiano ai suffissi *one*, *accio*) possono conferire all'aggettivo una sfumatura dispregiativa. Infine, alcuni suffissi conferiscono una sfumatura attenuativa e corrispondono ai suffissi italiani *astro*, *iccio*, *occio*, *ognolo*:

- diminutivi/vezzeggiativi degli aggettivi con il suffisso **онький, енький**:

На у́лице хо́лодно, а она́ хо́дит в лёгоньком, ста́реньком пальти́шке.	Fuori fa freddo e lei gira con un vecchio cappottino leggero.
К нам подошла́ проси́ть ми́лостыню ху́-	Ci si è avvicinata a chiedere l'elemosina una

денькая, хро́менькая стару́шка.	vecchietta magrolina e zoppicante.
Ма́льчик роди́лся здоро́венький.	Il maschietto è nato bello sano.
Она́ спроси́ла то́неньким го́лосом:	Chiese con una vocina sottile sottile:
– Мо́жно войти́?	– Permesso?
– Хо́чется чего́-нибудь сла́денького.	– Ho voglia di qualcosina di dolce.
– А мне солёненького.	– A me, invece, piacerebbe qualcosa di salato.
Де́ти бы́ли бле́дненькие, хи́ленькие.	I bambini erano palliducci e gracilini.
Обстано́вка у них бе́дненькая.	L'arredamento della loro casa è squallidino.
На у́жин да́ли жи́денький су́пчик и то́ненький кусо́чек сы́ра.	Per cena ci hanno portato una minestrina acquosa e una fettina sottile di formaggio.
Поля́на была́ усе́яна кра́сненькими, жёлтенькими, си́ненькими цвето́чками.	Il prato era pieno di fiorellini rossi, gialli e azzurri.
Ми́ленький ты мой!	Tesoro mio! / Amore!
Она́ хоро́шая де́вушка; жаль, что така́я стра́шненькая.	È una brava ragazza; peccato che sia così bruttina.

- diminutivi/vezzeggiativi degli aggettivi con il suffisso **охонький, ёхонький**:

Брат купи́л себе́ пло́хонький поде́ржанный автомоби́ль.	Mio fratello si è comperato una macchina scassata di seconda mano.
Она́ верну́лась из ле́са с полнёхонькой корзи́ной грибо́в.	È tornata dal bosco con un cesto bello pieno di funghi.

- diminutivi/vezzeggiativi degli aggettivi con il suffisso **ошенький, ёшенький**:

Мальчи́шка упа́л с кры́ши сара́я и встал как ни в чём не быва́ло, целёшенький.	Il ragazzino è caduto dal tetto della rimessa e si è rialzato come se niente fosse, sano e salvo.

➢ Si faccia attenzione all'uso di хоро́ший (buono, bravo) e хоро́шенький (carino): У него́ хоро́шая жена́. (Ha una brava moglie); У него́ хоро́шенькая жена́. (Ha una moglie carina).

- accrescitivi/dispregiativi degli aggettivi con il suffisso **ущий, ющий**:

Мать у него́ небольшо́го росто́чка, то́лстенькая, а он дли́нный, худу́щий.	Sua madre è piccolina e grassottella, mentre lui è uno spilungone magro magro.
У него́ злю́щая жена́.	Ha per moglie una megera.
Заче́м она́ но́сит ми́ни-ю́бку при таки́х толсту́щих нога́х!	Ma perché porta le minigonne con le gambe grosse che ha!

- accrescitivi/dispregiativi degli aggettivi con il suffisso **енный**:

Ну́жно её встре́тить на маши́не: у неё	Bisogna andarla a prendere con la macchina: ha

два тяжелённых чемода́на.	due valige pesantissime.
На аре́ну вы́шел кло́ун в широче́нных штана́х.	In pista entrò un clown con dei pantaloni enormi.
Как не сты́дно, тако́й здорове́нный па́рень, а пла́чешь!	Vergognati, piangere grande e grosso come sei!
За прила́вком стоя́ла здорове́нная ба́ба и торгова́ла пи́вом.	Al banco c'era un donnone che vendeva la birra.
Он краса́вец-мужчи́на, а жена́ у него́ страше́нная.	Lui è un bell'uomo, mentre la moglie è una racchia.
На у́лице жара́, а в монастыре́ прохла́дно, потому́ что сте́ны толсте́нные.	Fuori fa un gran caldo, mentre nel convento è fresco, perché i muri sono molto grossi.

- attenuativi degli aggettivi con il suffisso **ова́тый, ева́тый**:

Яблоко горькова́тое.	La mela è amarognola.
В мо́лодости у неё бы́ли рыжева́тые во́лосы.	Da giovane aveva i capelli rossicci.
У ко́шки зеленова́тые глаза́.	Il gatto ha gli occhi verdastri.
Не́бо к ве́черу ста́ло розова́тым.	Verso sera il cielo si è fatto rosato.
Щенки́ родили́сь све́тленькие, с рыжева́тым отте́нком.	I cuccioli sono di pelo chiaro con una sfumatura rossiccia.
Есть мужчи́ны, кото́рые чу́вствуют себя́ споко́йнее с глупова́тыми же́нщинами.	Ci sono uomini che si sentono più sicuri con le donne sciocchine.
Ты что́-то сего́дня бледнова́та.	Oggi sei un po' pallidina.
Па́рень приле́жен, но, к сожале́нию, тупова́т.	Il ragazzo è diligente, ma purtroppo è un po' duro di comprendonio.
Она́ толстова́та, ей не на́до носи́ть ве́щи в обтя́жку.	È grassoccia, non dovrebbe portare cose attillate.

➢ Come si vede dagli esempi, questi aggettivi, a differenza dei precedenti, possono avere la forma breve.

4.9 Forma breve dell'aggettivo

A1 La forma breve si trova solo al nominativo, quando l'aggettivo fa parte del predicato nominale e non tutti gli aggettivi la formano.
Hanno la forma breve quasi tutti gli aggettivi qualificativi.

B1 Non hanno la forma breve gli **aggettivi relativi**, cioè quegli aggettivi che indicano:

- **rapporto**, **relazione**, come студéнческий (studentesco, degli studenti, per gli studenti, relativo agli studenti): студéнческое общежи́тие (studentato, casa dello studente);
- **materia**, come мрáморный (di marmo, marmoreo, anche *fig.*): мрáморная стáтуя (statua di marmo);
- **tempo**, come весéнний (primaverile, della primavera, di primavera): весéнняя погóда (tempo primaverile);
- **luogo**, come городскóй (cittadino, della città, di città, urbano): городскóй трáнспорт (trasporti urbani);
- **appartenenza**, come собáчий (canino, del cane, di cane, da cane, anche *fig.*): собáчий лай (latrato di cane); гости́ничный (d'albergo): гости́ничный нóмер (stanza d'albergo);
- **colore**, solo quando sono derivati da un sostantivo: кофéйный (color caffè), крéмовый (color crema), оли́вковый (verde oliva), рóзовый (rosa, roseo), сирéневый (lilla), фистáшковый (color pistacchio), шоколáдный (color cioccolata), кори́чневый (marrone).

➤ Anche голубóй (azzurro) si usa solo nella forma lunga, benché non derivi da un sostantivo.

Non hanno la forma breve gli **aggettivi deboli**, ma:

- си́ний (blu) ha la forma breve del neutro си́нее → си́не e del plurale си́ние → си́ни;
- и́скренний (sincero) ha desinenze miste: и́скренен, и́скренна, и́скренно/и́скренне, и́скренны/и́скренни;
- изли́шний (superfluo) al plurale si usa solo nella forma breve (изли́шни).

➤ La forma breve di мáленький è мал, малá, малó, малы́ (da мáлый); quella di большóй è вели́к, великá, великó, велики́ (da вели́кий).

4.9.1 Formazione

A1 Per il maschile singolare la forma breve è costituita dal puro tema.

Se la consonante finale del tema è preceduta da un'altra consonante interviene la vocale mobile **о** / **е** / **ё**; se è preceduta da **й** o dal **ь**, questi si permutano in **е** / **ё**:

краси́вый	*bello*	→	краси́в
тяжёлый	*pesante; grave*	→	тяжёл
лёгкий	*leggero; facile*	→	лёгок
интерéсный	*interessante*	→	интерéсен
вáжный	*importante*	→	вáжен
спокóйный	*tranquillo*	→	спокóен
больнóй	*malato*	→	бóлен
си́льный	*forte*	→	силён

пóлный	*pieno*	→	пóлон
смешнóй	*ridicolo*	→	смешóн
совремéнный	*contemporaneo*	→	совремéнен
бессмы́сленный	*insensato*	→	бессмы́слен

➤ L'aggettivo пóлный introduce la vocale mobile **о**, anziché **е**: пóлон;
- l'aggettivo смешнóй introduce la vocale mobile **о** in quanto la desinenza è tonica: смешóн;
- l'aggettivo достойный permuta la **й** in **и**: достóин;
- con il gruppo consonantico **ст** non compare la vocale mobile: чи́стый → чист; тóлстый → толст; пустóй → пуст; простóй → прост;
- quando nel gruppo consonantico la seconda consonante è **р** o **л** la vocale mobile può anche non comparire: бы́стрый → быстр, дóбрый → добр (**ma** хи́трый → хитёр); крýглый → кругл, смýглый → смугл, (**ma** ки́слый → ки́сел, свéтлый → свéтел);
- quando la desinenza è preceduta dal gruppo consonantico **нн**, l'aggettivo può seguire la regola e introdurre tra le due consonanti la vocale mobile **е**, oppure perdere una **н**: совремéнный → совремéнен; бессмы́сленный → бессмы́слен.

Per il femminile singolare la forma breve è costituita dal tema più **а**:

краси́вая	*bella*	→	краси́ва
тяжёлая	*pesante*	→	тяжелá
лёгкая	*leggera*	→	легкá
интерéсная	*interessante*	→	интерéсна
вáжная	*importante*	→	важнá
спокóйная	*tranquilla*	→	спокóйна
больнáя	*malata*	→	больнá
си́льная	*forte*	→	сильнá
пóлная	*piena*	→	полнá
смешнáя	*ridicola*	→	смешнá
совремéнная	*contemporanea*	→	совремéнна
бессмы́сленная	*insensata*	→	бессмы́сленна

➤ Quando il tema termina con un gruppo consonantico, al femminile non occorre l'intervento della vocale mobile, perché c'è la desinenza;
- Gli aggettivi bisillabi nel formare il femminile breve spesso spostano l'accento sulla desinenza. Ciò si verifica a volte anche negli aggettivi trisillabi: ширóкий → широкá.

Per il neutro singolare la forma breve è costituita dal tema più **о**:

краси́вое	*bello*	→	краси́во
тяжёлое	*pesante*	→	тяжелó

лёгкое	*leggero*	→	легко́
интере́сное	*interessante*	→	интере́сно
ва́жное	*importante*	→	ва́жно
си́льное	*tranquillo*	→	си́льно
споко́йное	*calmo*	→	споко́йно
больно́е	*malato*	→	больно́
по́лное	*pieno*	→	по́лно́
смешно́е	*ridicolo*	→	смешно́
совреме́нное	*contemporaneo*	→	совреме́нно
бессмы́сленное	*insensato*	→	бессмы́сленно

➢ Anche al neutro, se il tema termina con un gruppo consonantico, non occorre la vocale mobile, perché c'è la desinenza;

– l'accento, che negli aggettivi bisillabi femminili brevi si sposta spesso sulla desinenza, al neutro può ritornare sul tema, là dove cade nella forma lunga. A volte sono possibili due accentazioni.

– L'aggettivo neutro больно́е accanto alla forma breve больно́, usata nel senso di *ammalato* ha anche la forma бо́льно, usata in frasi impersonali:

Это расте́ние больно́.	Questa pianta è ammalata.
По камня́м бо́льно ходи́ть босико́м.	Fa male camminare scalzi sui sassi.
Когда́ я нажима́ю, Вам бо́льно?	Quando premo, Le fa male?

– Il neutro breve forma l'avverbio ed è usato anche nelle frasi impersonali:

Она́ гру́стно улыба́лась.	Sorrideva mestamente.
Ей бы́ло гру́стно.	Era triste.

Per il plurale la forma breve è costituita dal tema più **ы**:

краси́вые	*belli/e*	→	краси́вы
тяжёлые	*pesanti*	→	тяжелы́
лёгкие	*leggeri/e*	→	легки́
интере́сные	*interessanti*	→	интере́сны
ва́жные	*importanti*	→	ва́жны́
си́льные	*forti*	→	си́льны́
споко́йные	*tranquilli/e*	→	споко́йны
больны́е	*malati/e*	→	больны́
по́лные	*pieni/e*	→	по́лны
совреме́нные	*contemporanei/e*	→	совреме́нны

смешны́е	*ridicoli/e*	→	смешны́
бессмы́сленные	*insensati/e*	→	бессмы́сленны

➢ Come al femminile e al neutro, essendoci la desinenza, non interviene la vocale mobile;

- alcuni aggettivi al plurale presentano due accentazioni: гру́стные → гру́стны / грустны́;
- l'accento che al femminile, specialmente negli aggettivi bisillabi, si può spostare sulla desinenza, al plurale – come al neutro – tende a rimanere o a ritornare sul tema, là dove cade nella forma lunga. Nella forma breve, comunque, l'accento non segue una regola precisa e può essere molto mobile:

краси́вый	краси́в	краси́ва	краси́во	краси́вы
молодо́й	мо́лод	молода́	мо́лодо	мо́лоды
тяжёлый	тяжёл	тяжела́	тяжело́	тяжелы́
смешно́й	смешо́н	смешна́	смешно́	смешны́
по́лный	по́лон	полна́	по́лно́	по́лны́
лёгкий	лёгок	легка́	легко́	легки́
у́зкий	у́зок	узка́	у́зко́	у́зки́
тёплый	тёпел	тепла́	тепло́	тёплы, теплы́
си́льный	си́лён	сильна́	си́льно	си́льны́

4.9.2 Uso della forma lunga

B1 La forma lunga si deve usare, come s'è detto, quando l'aggettivo è attributo.
Quando l'aggettivo è in funzione di predicato la forma lunga si usa:

- con gli aggettivi relativi e tutti quegli aggettivi che non hanno la forma breve:

Мно́гие скульпту́ры Мандзу́ бро́нзовые.	Molte sculture di Manzù sono di bronzo.
Температу́ра весе́нняя.	La temperatura è primaverile.
Положе́ние крити́ческое.	La situazione è critica.
Сего́дня не́бо голубо́е.	Oggi il cielo è azzurro.

- quando indica qualità costante, non limitata da determinate circostanze:

Он весёлый.	È un tipo allegro.
Жизнь в дере́вне однообра́зная.	La vita in campagna è monotona.
Эта доро́га у́зкая, а та широ́кая.	Questa strada è stretta, l'altra è larga.
Он глухо́й от рожде́ния.	È sordo dalla nascita.
Я приме́рила два пальто́: одно́ коро́ткое, друго́е дли́нное.	Ho provato due cappotti: uno corto, l'altro lungo.
На́ша страна́ бога́тая.	Il nostro paese è ricco.

➢ Si preferisce la forma lunga nelle frasi relative al tempo, anche se non si tratta di una qualità costante:

В э́том году́ весна́ холо́дная.	Quest'anno la primavera è fredda.
Сего́дня пого́да прекра́сная.	Oggi il tempo è stupendo.

- quando è in funzione predicativa dopo un verbo:

Она́ сиде́ла печа́льная у окна́.	Sedeva triste accanto alla finestra.
Он смотре́л на меня́ удивлённый.	Mi guardava stupito.
Ребя́та пришли́ с прогу́лки уста́лые, но дово́льные.	I ragazzi sono rientrati dalla passeggiata stanchi, ma contenti.

➢ In funzione predicativa alla forma lunga viene preferito l'avverbio e si può trovare anche lo strumentale:

Она́ печа́льно сиде́ла у окна́.	Sedeva triste accanto alla finestra.
Он смотре́л на меня́ удивлённо.	Mi guardava stupito.
Хорошо́ смеётся тот, кто смеётся после́дним.	Ride bene chi ride ultimo.

- Con i verbi di moto nel linguaggio letterario si può trovare lo strumentale: Ребя́та пришли́ с прогу́лки уста́лыми, но дово́льными.
- Si ricordi che lo strumentale è obbligatorio con i verbi che non hanno significato compiuto, come каза́ться-показа́ться: Он каза́лся счастли́вым. (Sembrava felice).

- quando è preceduto dalle congiunzioni **бу́дто, как бу́дто, сло́вно, то́чно**:

Хотя́ ему́ уже́ се́мьдесят, он танцу́ет, как бу́дто он молодо́й.	Sebbene abbia già settant'anni, balla come se fosse un giovanotto.
По́сле э́того разгово́ра она́ была́ то́чно поби́тая.	Dopo quel colloquio era come bastonata.

- in alcune frasi fatte, nelle quali è confermata dall'uso:

У меня́ рука́ лёгкая.	Ho la mano felice.
Положе́ние безвы́ходное.	La situazione è senza via d'uscita.

In linea di massima la forma lunga dell'aggettivo è propria della lingua parlata e non conferisce al contesto particolari sfumature stilistiche:

Ты, Ни́на, счастли́вая.	Tu, Nina, sei fortunata.
Жизнь в Вене́ции дорога́я.	La vita a Venezia è cara.

4.9.3 Uso della forma breve

B1 La forma breve non si può usare mai, come s'è detto, quando l'aggettivo è attributo; quando fa parte del predicato nominale è consigliabile usarla in tutti i casi in cui non sia d'obbligo la forma lunga:

Мы споко́йны.	Siamo tranquilli.
Ла́ура краси́ва и умна́.	Laura è bella e intelligente.
Па́оло умён и тала́нтлив.	Paolo è intelligente e molto dotato.
Они́ сча́стливы.	Sono felici.
Они́ бы́ли сча́стливы.	Erano felici.
Они́ бу́дут сча́стливы.	Saranno felici.
Он уже́ знамени́т.	È già famoso.
В э́ти го́ды он был уже́ знамени́т.	In quegli anni era già famoso.

Si deve usare la forma breve nei seguenti casi:

- con l'aggettivo **рад** (contento), che non ha la forma lunga, e con alcuni aggettivi che in funzione di predicato si usano solo nella forma breve:

рад *lieto*

Я о́чень рад с ва́ми познако́миться!	Sono molto lieto di conoscerla!

благода́рный *grato*

Я вам о́чень благода́рен!	Le sono molto grato!

ви́дный *visibile*

Телевизио́нная ба́шня видна́ издалека́.	La torre della televisione si vede da lontano.

винова́тый *colpevole*

Кто винова́т?	Di chi è la colpa?

гото́вый *pronto, disposto*

Мы гото́вы.	Siamo pronti.

дово́льный *soddisfatto*

Ты дово́льна?	Sei contenta?

знако́мый *conoscente*

Мы давно́ знако́мы.	Ci conosciamo da un pezzo.

ну́жный *necessario*

Словари́ нужны́.	I dizionari sono necessari.

похо́жий *somigliante*

Они́ похо́жи.	Si assomigliano.

ра́вный *pari (di diritti)*

Перед зако́ном все равны́!	Davanti alla legge siamo tutti uguali!

равноду́шный *indifferente*	
Она́ равноду́шна.	È indifferente.
свобо́дный *libero*	
Сего́дня ве́чером я свобо́ден.	Stasera sono libero.
согла́сный *d'accordo*	
Я согла́сен.	Sono d'accordo.
сы́тый *sazio*	
Спаси́бо, я сыт!	Grazie, basta così!

➢ Alcuni aggettivi, che hanno vari significati, si comportano in modo diverso secondo il significato: in una accezione possono essere usati solo come attributi: гото́вое пла́тье (abito confezionato); музыка́льный магази́н (negozio di musica); ди́кий виногра́д (uva selvatica); свобо́дные места́ (posti liberi). In posizione di predicato hanno di solito un significato diverso. Si usano, a seconda dei casi, o solo nella forma breve: Обе́д гото́в. (Il pranzo è pronto); Са́ша о́чень музыка́лен. (Saša è molto portato per la musica); o solo nella forma lunga: Эти у́тки ди́кие. (Queste anatre sono selvatiche); o sia nella forma lunga che in quella breve: Эти места́ свобо́дные / Эти места́ свобо́дны. (Questi posti sono liberi), ma solo: Я свобо́ден. (Sono libero).

– Anche il participio passato passivo in funzione di predicato va usato nella forma breve (v. par. 7.7.7):

- Где был опублико́ван рома́н «До́ктор Жива́го»?	– Dove venne pubblicato il romanzo *Il dottor Živago*?
- В Ита́лии.	– In Italia.
Все де́ньги истра́чены.	Tutti i soldi sono stati spesi.
Он бу́дет назна́чен посло́м в Индии.	Sarà nominato ambasciatore in India.

– Accanto a за́нятый (occupato), usato solo in funzione predicativa nella forma breve, esiste l'aggettivo занято́й (molto impegnato), che si usa solo come attributo.

– L'aggettivo уста́лый (stanco) non ha la forma breve e si usa come attributo (si può trovare, però, dopo i verbi di moto o di stato, sia al nominativo che allo strumentale, accanto al participio passato attivo уста́вший). Уста́л – passato del verbo уста́ть – significa: *mi sono stancato, mi ero stancato, sono stanco, ero stanco* e, quindi, non è la forma breve dell'aggettivo уста́лый:

Это ме́сто за́нято?	È occupato questo posto?
За́втра я бу́ду за́нят.	Domani sarò occupato.
Её муж занято́й челове́к.	Suo marito è una persona molto impegnata.
Я о́чень уста́ла.	Sono molto stanca.
У тебя́ уста́лый вид.	Hai l'aria stanca.
Де́ти верну́лись с прогу́лки уста́лыми / уста́лые (уста́вшие).	I bambini sono tornati dalla passeggiata stanchi.

- I participi presenti passivi, che hanno assunto valore di aggettivo, in funzione di predicato si trovano di solito alla forma breve: Мир познава́ем. (Il mondo è conoscibile); Эта боле́знь неизлечи́ма. (Questa malattia è incurabile), ma colloquialmente è usato anche il nominativo di forma lunga: Он нелюди́мый. (È un orso); Леса́ там непроходи́мые. (Quei boschi sono impenetrabili) (v. par. 7.7.7).
- Anche con l'imperativo del verbo essere si usa la forma breve (pur trovandosi talvolta lo strumentale):

Бу́дьте добры́, переда́йте мне соль!	Sia gentile, mi passi il sale!
Бу́дьте любе́зны, скажи́те, кото́рый час!	Per cortesia, che ore sono?
Будь здоро́в!	Stammi bene! / Salute!
Хо́чешь быть здоро́вым? Будь до́брым и весёлым!	Vuoi star bene? Sii buono e di buon umore!

- quando l'aggettivo predicativo esprime una qualità che si riferisce a un certo periodo o momento; una qualità limitata a certe persone o circostanze; una qualità relativa a qualcosa. In queste espressioni l'aggettivo regge di solito un complemento o una frase dipendente introdotta da что́бы, che ne limitano, ne circoscrivono il significato, e sono spesso accompagnati da avverbi come сли́шком, дово́льно, доста́точно...:

Жизнь в дере́вне зимо́й однообра́зна.	La vita in campagna d'inverno è monotona.
Эта доро́га узка́ для двух автомоби́лей.	Questa strada è stretta per due automobili.
Он глух к на́шим про́сьбам.	È sordo alle nostre preghiere.
Эти ту́фли мне узки́.	Queste scarpe mi sono strette.
Куве́йт бога́т не́фтью.	Il Kuwait è ricco di petrolio.
Ты сли́шком стар, что́бы жени́ться на девчо́нке.	Sei troppo vecchio per sposare una ragazzina.
Этот челове́к досто́ин уваже́ния.	Quest'uomo è degno di rispetto.
Он наме́рен оста́ться.	Ha intenzione di rimanere.

- in alcune frasi fatte, nelle definizioni scientifiche, nelle massime:

Его́ дела́ пло́хи.	Le cose gli vanno male. / È nei guai.
Все жи́вы-здоро́вы.	Stanno tutti bene.
У стра́ха глаза́ велики́.	La paura fa novanta.
Мир те́сен.	Il mondo è piccolo.
Он нечи́ст на́ руку.	Ha le mani sporche. / È un disonesto.
Все лю́ди сме́ртны.	L'uomo è mortale.
Куй желе́зо, пока́ горячо́!	Batti il ferro finché è caldo!
Когда́ я ем, я глух и нем.	Quando mangio, sono sordo e muto.

Не так стрáшен чёрт, как его́ малю́ют.	Il diavolo non è brutto come lo si dipinge.

- quando l'aggettivo predicativo è messo all'inizio della frase, che viene ad assumere un tono enfatico, categorico:

«Широкá странá моя́ роднáя». (из пéсни)	«Vasto è il mio paese».
«Прекрáсен наш сою́з!» (Пу́шкин)	«È bello il nostro sodalizio!»
Несчáстна странá, котóрая нуждáется в геро́ях!	Sciagurato il paese che ha bisogno di eroi!
Кóротко сéверное лéто.	L'estate nordica è breve.
Счáстлив тот, кто умéет довóльствоваться тем, что имéет.	Chi si contenta gode.

- quando il soggetto è espresso dal **Вы** di cortesia e dai pronomi **э́то, то, что, всё, однó, другóе** o da un sostantivo accompagnato da **такóй, какóй, вся́кий, кáждый**:

Вы óчень вéжливы!	Lei è molto gentile!
Это поня́тно.	Si capisce.
Что интерéсно, то и прия́тно.	Ciò che interessa, piace.
Всё я́сно.	È tutto chiaro.
Однó вáжно: быть человéком.	Una cosa sola conta: essere uomini.
Другóе интерéсно.	C'è un'altra cosa che è interessante.
Такóй мéтод оши́бочен.	Questo metodo è sbagliato.

- nelle frasi concessive con **как... ни...**:

Как ни труднá задáча, мы её реши́м.	Per quanto difficile sia il problema, noi lo risolveremo.
Как он ни стеснён в срéдствах, он покупáет себé кни́ги.	Per quanto abbia pochi mezzi, si compera dei libri.

- La forma breve si preferisce quando il soggetto e il predicato nominale sono separati da una frase esplicita o implicita:

Проéкт, котóрый они́ предстáвили, интерéсен.	Il progetto che hanno presentato è interessante.

➤ Come si è visto, non sono molti i casi in cui la scelta della forma lunga o della forma breve è soggetta a regole precise e per lo più essa non influisce sul significato della frase. Spesso nel loro uso esiste solo una differenza stilistica: la forma lunga è più diffusa nel linguaggio colloquiale, la forma breve nella lingua colta e nelle espressioni enfatiche. Ma è solo una sfumatura di stile: l'espressione Онá краси́ва. nella lingua colloquiale può diventare Онá краси́вая. E così: он добр → он дóбрый; они́ богáты → они́ богáтые; рабóта оригинáльна и интерéсна → рабóта оригинáльная и интерéсная.

B2 Alcuni aggettivi, usati nella forma breve, possono prendere un significato diverso da quello che hanno nella forma lunga o possono avere la forma breve in una sola delle loro accezioni:

живóй *vivace, vero*; **жив** *vivo, vivente*

Мáльчик óчень живóй.	Il bambino è molto vivace.
Эти рóзы живы́е?	Queste rose sono vere?
Этот писáтель жив?	Questo scrittore è ancora vivo?

хорóший *buono, bravo*; **хорóш** *bello*

Эта машúна ещё хорóшая.	Questa macchina è ancora buona.
Какáя ты хорóшая, я тебя́ люблю́!	Come sei buona, ti voglio bene!
В мóлодости онá былá óчень хорошá собóй.	Da giovane era bellissima.

спосóбный *dotato, capace*; **спосóбен к** *portato per*; **спосóбен на** *capace di*

Ваш сын óчень спосóбный.	Suo figlio è molto dotato.
Мáльчик спосóбен к матемáтике.	Il ragazzo è portato per la matematica.
Онá спосóбна на всё.	È capace di tutto.

прáвый *destro, giusto*; **прав** *che ha ragione*

Он прáвый.	È di destra.
Нáше дéло прáвое.	La nostra causa è giusta.
Он прав.	Ha ragione.
Ты не правá.	Hai torto.

плохóй *cattivo, brutto*; **плох** *moribondo, malato grave*

- Ты плохóй! - сказáл Пéтя.	- Sei cattivo! - disse Petja.
Дéдушка плох.	Il nonno è grave.

дóлжный *debito, dovuto (attrib.)*; **дóлжен** *devo, devi, deve*

Обратúте на э́то дóлжное внимáние.	Prestate la debita attenzione a questa cosa.
Я дóлжен ему́ позвонúть сегóдня.	Devo telefonargli oggi.
Он мне дóлжен небольшу́ю су́мму.	Mi deve dei soldi.

врéдный *cattivo, caustico (coll.)*; **врéден** *dannoso, nocivo*

Пéтя, ты врéдный!	Petja, sei cattivo!
Сóлнце не всегдá полéзно, онó чáсто врéдно.	Il sole non sempre fa bene, spesso è nocivo.

➢ In funzione di predicato l'aggettivo **грáмотный** nel senso di *che sa leggere e scrivere* è usato preferibilmente nella forma lunga; nel significato di *colto* è usato di solito come attributo (se predicato, nella forma breve). Nel significato di *scritto bene, senza errori, fatto bene* ha solo la for-

ma lunga. Le stesse norme sono seguite dalle forme negative **негрáмотный** e **безгрáмотный**:

Сейчáс в Россúи все грáмотные. — Oggi in Russia tutti sanno leggere e scrivere.
Он грáмотный человéк. — È una persona preparata.
Его сочинéние грáмотное, но бéдно содержáнием. — Il suo tema è corretto, ma povero di contenuto.
Проéкт грáмотный. — Il progetto è fatto con competenza.
Варвáра безгрáмотна, пúшет с ошúбками. — Varvara è ignorante, quando scrive fa errori.

- In funzione di predicato l'aggettivo **вéрный** nel senso di *veritiero*, *giusto*, *corretto* è usato sia nella forma lunga che in quella breve; nel senso di *fedele* si usa generalmente accompagnato a un complemento, e quindi nella forma breve. Se riferito al carattere costante della persona si usa di solito come attributo:

Отвéт вéрный / вéрен. — La risposta è giusta.
Мáрио вéрен женé. — Mario è fedele a sua moglie.
Ты вéрный друг! — Sei un vero amico!

Anticamente gli aggettivi di forma breve si usavano anche come attributi e si declinavano. Come tali essi fanno parte di alcune espressioni rimaste nel russo moderno e di alcuni avverbi:

Их обокрáли средь бéла дня. — Li hanno derubati in pieno giorno.
Он цéлый год бродúл по бéлу свéту. — Per un anno intero è andato in giro per il mondo.
Нельзя́ мéрить тýфли на бóсу нóгу. — Non si devono provare le scarpe senza calze.
У них пя́теро детéй, мал малá мéньше. — Hanno cinque figli, uno più piccolo dell'altro.
На прáздник пришлú все, от мáла до велúка. — Alla festa sono venuti tutti, grandi e piccini.
Вы́трись дóсуха! — Asciugati ben bene!
Не теря́й врéмени понапрáсну! — Non perdere tempo per niente!

Concludiamo ricordando ancora una volta che l'uso del nominativo di forma lunga al presente e al passato è colloquiale; l'uso della forma breve è colto, come quello dello strumentale:

Presente	*Passato*	*Futuro*
Мáша красúвая дéвочка.	Мáша былá красúвая дéвочка / красúвой дéвочкой.	Мáша бýдет красúвой дéвушкой (красúвая дéвушка).
Мáша красúвая.	Мáша былá красúвая (красúвой).	Мáша бýдет красúвой (красúвая).
Мáша красúва.	Мáша былá красúва.	Мáша бýдет красúва.

4.10 Comparativo

4.10.1 Comparativo di maggioranza

A2 Il comparativo di maggioranza in russo ha due forme: una semplice, molto usata soprattutto nel predicato nominale e che non tutti gli aggettivi formano, e una composta.

Tab. 4.25 - Formazione del comparativo

forma semplice				
краси́вый →	краси́в + ее	=	краси́вее	*più bello / bella / belli / belle*
forma composta				
			краси́вый/краси́в	*più bello*
краси́вый →	бо́лее +		краси́вая/краси́ва	*più bella*
			краси́вое/краси́во	*più bello / più bella*
			краси́вые/краси́вы	*più belli / più belle*

La forma semplice si ottiene aggiungendo al tema il suffisso **ее** (nella lingua colloquiale si trova anche la forma **ей**). È invariata per i tre generi, per il singolare e il plurale, e non si declina. Gli aggettivi bisillabi spostano l'accento sulla prima **е** della desinenza: си́льный → сильне́е; но́вый → нове́е.

La forma composta è possibile con tutti gli aggettivi; l'avverbio **бо́лее** (più) si unisce sia alla forma lunga che alla forma breve; l'aggettivo di forma lunga, naturalmente, si concorda con il sostantivo. La forma composta è meno usata di quella semplice, ma è preferibile quando l'aggettivo comparativo attributo è usato nei casi indiretti, specialmente se retti da preposizione.

Муж у неё краси́вый, но сын ещё краси́вее.	Suo marito è bello, ma suo figlio è ancor più bello.
Муж у неё краси́в, но ещё бо́лее краси́в её сын.	Suo marito è bello, ma ancor più bello è suo figlio.
Жена́ у него́ глупа́, но его́ дочь ещё глупе́е.	Sua moglie è stupida, ma sua figlia è ancora più stupida.
Жена́ у него́ глупа́, но ещё бо́лее глупа́ его́ дочь.	Sua moglie è stupida, ma ancora più stupida è sua figlia.
У Ла́уры краси́вые глаза́, но глаза́ Миле́ны ещё краси́вее (бо́лее краси́вые).	Laura ha dei begli occhi, ma gli occhi di Milena sono ancora più belli.
Твои́ макаро́ны вку́сные, но Ми́лины макаро́ны ещё вкусне́е (бо́лее вку́сные).	I tuoi maccheroni sono buoni, ma quelli di Mila sono ancora più buoni.

Мáша живёт в бóлее простóрной квартúре.	Maša abita in un appartamento più grande.

➢ Gli avverbi formano il comparativo come gli aggettivi: красúво → красúвее / бóлее красúво: Говорú яснéе (яснéй / бóлее я́сно)! (Parla più chiaro / più chiaramente / in modo più chiaro!)

– In russo si può trovare la forma comparativa, nell'ambito del dialogo, in presenza di una comparazione implicita: Говорú тúше! (Parla piano!).

B1 Quando il tema dell'aggettivo termina con una consonante soggetta alla permutazione, nel formare il comparativo semplice questa consonante si permuta e il comparativo si ottiene aggiungendo a **ж, ч, ш, щ** una sola **е**, che non è mai tonica:

дорогóй	*caro*	→	дорог	→	дорóже	*più caro*
молодóй	*giovane*	→	молод	→	молóже	*più giovane*
крéпкий	*forte*	→	крепк	→	крéпче	*più forte*
богáтый	*ricco*	→	богат	→	богáче	*più ricco*
тúхий	*quieto*	→	тих	→	тúше	*più quieto*
плóский	*piatto*	→	плоск	→	плóще	*più piatto*
тóлстый	*grasso*	→	толст	→	тóлще	*più grasso*
дешёвый	*economico*	→	дешев	→	дешéвле	*più economico*

➢ Fanno eccezione: жёлтый (giallo) → желтéе; святóй (santo) → святéе; сы́тый (sazio) → сытéе; худóй (magro) → худéе.

4.10.2 Comparativi irregolari

B1 Sono irregolari i comparativi che comportano:

- la caduta della **к** del tema:

блúзкий	*vicino*	→	близ	→	блúже	*più vicino*
нúзкий	*basso*	→	низ	→	нúже	*più basso*
ý́зкий	*stretto*	→	уз	→	ýже	*più stretto*
рéдкий	*raro*	→	ред	→	рéже	*più raro*
корóткий	*corto*	→	корот	→	корóче	*più corto*

- la caduta del gruppo **ок** del tema:

высóкий	*alto*	→	выс	→	вы́ше	*più alto*
ширóкий	*largo*	→	шир	→	шúре	*più largo*

- e inoltre i comparativi degli aggettivi:

глубóкий	*profondo*	→	глýбже	*più profondo*
далёкий	*lontano*	→	дáльше	*più lontano*
дóлгий	*lungo*	→	дóльше	*più lungo*
жáлкий	*misero*	→	жáльче	*più misero*
слáдкий	*dolce*	→	слáще	*più dolce*
тóнкий	*sottile*	→	тóньше	*più sottile*
гóрький	*amaro*	→	гóрше *(fig.)*	*più amaro*
мéлкий	*minuto, fine*	→	мéльче	*più fine*

➢ Accanto a дáльше e дóльше ci sono le forme дáлее e дóлее, che sono comparativi solo degli avverbi corrispondenti: Дáлее говори́тся... (In seguito si dice...); Он дáлее не мог э́того терпéть. (Non poteva più sopportarlo).

Hanno solo la forma composta gli aggettivi con il suffisso **ск**, **ов**, **ев** e alcuni altri:

рáнний	*precoce*	дéрзкий	*insolente*
пóздний	*tardo*	гóрдый	*orgoglioso*
ли́пкий	*appicicaticcio*	вéтхий	*decrepito*
устáлый	*stanco*		

➢ Gli aggettivi прекрáсный (bellissimo, stupendo, ottimo), прелéстный (delizioso), pur essendo formati da un prefisso che conferisce loro significato superlativo, formano il comparativo: прекрáснее, прелéстнее / бóлее прелéстный.

4.10.3 Secondo termine di paragone

A1 Il secondo termine di paragone può essere in **genitivo** oppure essere introdotto dalla congiunzione **чем** (нéжели), sempre preceduta dalla virgola. Se il paragone è tra due aggettivi, nel primo termine a **бóлее** si preferisce **скорée** (piuttosto):

Сын умнée отцá (чем отéц).	Il figlio è più intelligente del padre.
Сын бóлее ýмный, чем отéц.	
Он скорée хитёр, чем умён.	È più furbo che intelligente.

B1

➢ Quando c'è la congiunzione **чем**, il secondo termine di paragone si trova nel caso voluto dal senso della frase:

Моя́ кóмната светлée твоéй (чем твоя́).	La mia stanza è più luminosa della tua.
Моя́ кóмната бóлее свéтлая, чем твоя́.	

В моéй жи́зни нé было дня счастли́вее сегóдняшнего.	In vita mia non ho avuto un giorno più felice di oggi.
В моéй жи́зни нé было бóлее счастли́вого дня, чем сегóдняшний.	
Ты лю́бишь кинó бóльше, чем я.	Tu ami il cinema più di me.
Жизнь в Венéции дорóже, чем в Месси́не.	A Venezia la vita è più cara che a Messina.
- Пéтя, когó ты лю́бишь бóльше, пáпу и́ли мáму?	- Petja, a chi vuoi più bene, al papà o alla mamma?
- Я люблю́ мáму бóльше, чем пáпу.	- Voglio più bene alla mamma che al papà.

– Nel secondo termine di paragone il dimostrativo **тот** non può essere seguito da un aggettivo o da un complemento. Quando in italiano c'è il pronome dimostrativo *quello* con un aggettivo, esso si omette; se è accompagnato da un complemento occorre ripetere il sostantivo:

Questo esercizio è più facile di quello.	Это упражнéние лéгче тогó (бóлее лёгкое, чем то).
Questo esercizio è più facile di quello che abbiamo fatto ieri.	Это упражнéние лéгче тогó (бóлее лёгкое, чем то), котóрое мы дéлали вчерá.
ma:	
Il golfino rosso ti sta meglio di quello nero.	Крáсный сви́тер бóльше идёт тебé, чем чёрный.
	Крáсный сви́тер тебé идёт бóльше чёрного.
Questi esercizi sono più difficili di quelli del primo corso.	Эти упражнéния труднéе упражнéний (чем упражнéния) пéрвого кýрса.

Il comparativo semplice può essere preceduto dal prefisso **по** con significato restrittivo, limitativo:

богáтый	*ricco*	→	богáче	*più ricco*	→	побогáче	*un po' più ricco*
свéтлый	*chiaro*	→	светлée	*più chiaro*	→	посветлée	*un po' più chiaro*

Il comparativo può essere accompagnato dal pronome **всё**, che rende l'intensificarsi del grado comparativo e corrisponde all'avverbio italiano *sempre*:

Станови́лось всё холоднée.	Si faceva sempre più freddo.
Он лю́бит её всё бóльше и бóльше.	L'ama sempre di più.
Онá всё мéньше нрáвилась емý.	Gli piaceva sempre meno.
Ей станови́лось всё бóлее грýстно.	Diventava sempre più triste.

L'avverbio **очень** non precede mai un comparativo, in sua vece si usano **гора́здо, мно́го, намно́го, куда́**:

Жена́ гора́здо умне́е му́жа.	La moglie è molto più intelligente del marito.
Она́ намно́го моло́же му́жа.	È molto più giovane di suo marito.
Ему́ куда́ лу́чше с ма́мой, чем одному́!	Sta molto meglio con la mamma che da solo!

Il complemento di misura che si accompagna ai comparativi si rende con **на** e l'accusativo (**в** più accusativo solo con il sostantivo **раз**):

Он на два го́да ста́рше меня́.	È maggiore di me di due anni.
Он в два ра́за ста́рше меня́.	Ha il doppio dei miei anni.

4.10.4 Comparativo di minoranza

B1 Il comparativo di minoranza si ottiene mediante l'avverbio **ме́нее** (meno), che precede l'aggettivo, di solito di forma breve. Il secondo termine di paragone è introdotto dalla congiunzione **чем**, preceduta da virgola.

Il comparativo di minoranza si può rendere anche con le forme **не так**... **как**..., **не сто́лько**... **ско́лько**... (**не столь**... **сколь**...), che corrispondono all'italiano *non così... come...*, *non tanto... quanto...* In questo caso si deve preferire la forma breve:

Фильм ме́нее интере́сен, чем рома́н, по кото́рому он снят.	Il film è meno interessante del romanzo da cui è stato tratto.
Сейча́с кварти́ры ста́ли ме́нее дороги́ми, чем бы́ли в про́шлом году́, но квартпла́та вы́ше.	Adesso le case costano meno dell'anno scorso, ma gli affitti sono più alti.
Фильм не так интере́сен, как рома́н, по кото́рому он снят.	Il film non è interessante quanto il romanzo da cui è stato tratto.
Он не так умён, как хитёр.	Non è tanto intelligente, quanto furbo.
Он не сто́лько умён, ско́лько хитёр.	

➢ Le regole non cambiano se le frasi sono al passato o al futuro o se il verbo non è l'ausiliare essere. Se nel secondo termine di paragone c'è un verbo al passato o al futuro con lo strumentale di **како́й**, nel primo termine si usa solo la forma lunga **не тако́й**:

Дочь бу́дет ме́нее краси́ва (краси́вой), чем мать.	La figlia sarà meno bella della madre.
Дочь не така́я краси́вая, како́й была́ в её во́зрасте мать.	La figlia non è bella come lo era alla sua età la madre.
Дочь растёт не тако́й краси́вой, как мать.	La figlia non cresce bella come sua mamma.

Дочь не бу́дет так краси́ва, как мать.	La figlia non sarà così bella come la madre.
Дочь не бу́дет тако́й краси́вой, како́й была́ её мать.	La figlia non sarà bella com'era sua madre.
Она́ была́ не столь наи́вна, как её сестра́.	Non era ingenua come sua sorella.
Она́ оказа́лась ме́нее наи́вной, чем её сестра́.	Si rivelò meno ingenua di sua sorella.
Она́ оказа́лась не тако́й наи́вной, как её сестра́.	Non si rivelò così ingenua come sua sorella.
Она́ оказа́лась не столь наи́вной, как её сестра́.	Non si dimostrò tanto ingenua quanto sua sorella.
Вади́м был не так предприи́мчив (не таки́м предприи́мчивым), как его́ оте́ц.	Vadim non era intraprendente quanto il padre.
Вади́м оказа́лся ме́нее предприи́мчивым, чем его́ оте́ц.	Vadim si rivelò meno intraprendente del padre.
Вади́м оказа́лся ме́нее предприи́мчивым, чем мы ду́мали.	Vadim risultò meno intraprendente di quanto pensassimo.
Вади́м оказа́лся не столь предприи́мчив, как оте́ц.	Vadim non si rivelò tanto intraprendente quanto il padre.

4.10.5 Comparativo di uguaglianza

B1 In russo il comparativo di uguaglianza è reso dalle coordinate: **тако́й же**... **как**..., **тако́й же**... **како́й**..., **так же**... **как**... (così... come...), **столь же**... **как**... Quando il paragone è tra due aggettivi si usano **столь же**... **сколь**..., **насто́лько же**... **наско́лько**... (tanto... quanto...). Nel primo termine di paragone si trova sempre la particella rafforzativa **же**; nel secondo termine si può trovare la congiunzione **и**. Le regole non cambiano se cambiano il tempo o il modo del verbo o l'ausiliare:

Он тако́й же, как его́ оте́ц!	È tale e quale suo padre!
Сын тако́й же энерги́чный, как оте́ц?	Il figlio è energico come il padre?
Сын так же энерги́чен, как оте́ц?	
Сын столь же энерги́чен, как оте́ц?	Il figlio è altrettanto energico del padre?
Он насто́лько же бога́т, наско́лько жа́ден.	È tanto ricco quanto tirchio.
Он столь же бога́т, сколь жа́ден.	
Он купи́л себе́ тако́й же пиджа́к, како́й купи́л себе́ я.	Si è comperato una giacca tale e quale quella che mi sono comperato io.
Оле́г оказа́лся таки́м же спосо́бным, как его́ брат.	Oleg si è rivelato dotato quanto suo fratello.

Ольга вы́росла тако́й же упря́мой, каки́м был её дед. — Olga crescendo è diventata testarda com'era suo nonno.

4.11 Superlativo

A1 Il superlativo russo ha una forma composta e una forma semplice.

La forma composta si ottiene premettendo all'aggettivo di grado positivo **са́мый** (il più), **о́чень** (molto), **весьма́** (assai, alquanto).

La forma semplice si ottiene aggiungendo al tema dell'aggettivo i suffissi **е́йший, а́йший.**

Tab. 4.26 - Formazione del superlativo

ми́лый	о́чень ми́лый	о́чень ми́лая	о́чень ми́лое	о́чень ми́лые
	миле́йший	миле́йшая	миле́йшее	миле́йшие
caro	*molto caro* *carissimo*	*molto cara* *carissima*	*molto caro/a* *carissimo/a*	*molto cari/e* *carissimi/e*

B1 Il **superlativo semplice**, che corrisponde al superlativo assoluto italiano reso con il suffisso *issimo*, in russo è assai meno usato di quello composto e non tutti gli aggettivi lo formano. Il suffisso **а́йший** si usa con gli aggettivi il cui tema termina in consonante che si permuta in **ж, ч, ш, щ**:

стро́гий	*severo*	→	строг	→	строжа́йший	*severissimo*
кре́пкий	*forte*	→	крепк	→	крепча́йший	*fortissimo*
ти́хий	*silenzioso*	→	тих	→	тиша́йший	*silenziosissimo*
бли́зкий	*vicino*	→	близк	→	ближа́йший	*vicinissimo*
коро́ткий	*corto, breve*	→	коро́тк	→	кратча́йший	*cortissimo*
кра́ткий			кратк			*brevissimo*

ma:

бога́тый	*ricco*	→	бога́т	→	богате́йший	*ricchissimo*
просто́й	*semplice*	→	прост	→	просте́йший	*semplicissimo*
чи́стый	*puro, pulito*	→	чист	→	чисте́йший	*purissimo* *pulitissimo*

Пра́га краси́вейший го́род. — Praga è una città bellissima.

Они́ живу́т в Сие́не, краси́вейшем го́роде. — Abitano a Siena, bellissima città.

Il **superlativo composto**, che in linea generale corrisponde al superlativo relativo italiano, può essere formato aggiungendo agli aggettivi di grado positivo anche gli avverbi **крáйне** (estremamente), **чрезвычáйно** (straordinariamente), **невúданно** (in modo inaudito), **невероя́тно** (incredibilmente):

Онú живýт в Сиéне, óчень красúвом гóроде.	Abitano a Siena, una città molto bella / bellissima.
Он живёт в Сиéне, по егó мнéнию сáмом красúвом гóроде Итáлии.	Vive a Siena, secondo lui la città più bella d'Italia.
Прáга одúн из сáмых красúвых городóв мúра.	Praga è una delle città più belle del mondo.
Онá считáет, что её дéти сáмые красúвые, сáмые ýмные, сáмые талáнтливые.	Secondo lei i suoi figli sono i più belli, i più intelligenti, i più dotati.
Венéция сáмый очаровáтельный гóрод в мúре.	Venezia è la città più incantevole del mondo
Филúппо сáмый внимáтельный из всех мужéй, какúх я знáю.	Filippo è il marito più premuroso di tutti quelli che io conosca.
Бы́ло врéмя, когдá Борúс Ельцин считáлся сáмым чéстным средú совéтских руководúтелей – «бéлой ворóной» (а не «бéлым вóроном», как назвáл егó по ошúбке перевóдчик).	C'è stato un tempo in cui Boris El'tsin era considerato il più onesto tra i dirigenti sovietici: una «mosca bianca» (e non un «corvo bianco» come lo chiamò per errore un traduttore).
Онá весьмá óпытная медсестрá.	È una bravissima infermiera.
Доклáд был весьмá скýчным.	La relazione è stata alquanto noiosa.
Он крáйне невнимáтелен к дéтям.	Ignora del tutto i bambini.
Прáга чрезвычáйно красúвый гóрод.	Praga è una città straordinariamente bella.
Вы чрезвычáйно любéзны!	Lei è molto gentile! / Lei è gentilissimo!
Вчерá был невúданно багрóвый закáт.	Ieri c'è stato un incredibile tramonto di fuoco.
Онá невероя́тно красúва.	È bellissima. / È incredibilmente bella.

Nel russo parlato si usano anche gli avverbi **ужáсно, стрáшно** e le espressioni **до ýжаса, дó смерти**, così come in italiano si usano gli equivalenti *terribilmente*; *spaventosamente*; *da far spavento*; *da morire*:

Я ужáсно гóлоден.	Ho una fame spaventosa / da lupo.
Это стрáшно трýдно.	È terribilmente difficile.
Онá говорúт, что счáстлива до ýжаса.	Dice di essere terribilmente felice.
Я измýчен дó смерти.	Sono stanco morto.

Alcuni superlativi sono formati dai prefissi: **пре**, **все**, **раз**, **архи**, **сýпер**, **ýльтра**, **сверх**, che corrispondono alle forme italiane *arci*, *stra*, *super*, *ultra*. Alcuni si rafforzano con il prefisso **наи**:

Онá прехорóшенькая.	È molto bellina.
Он всеядный.	È onnivoro. / Gli va bene tutto.
Онá развесёлая бабёнка.	È una donnina allegra.
На нéй всегдá всё супермóдное.	Si veste sempre all'ultimissima moda.
Он вступи́л в ультраправую пáртию.	Si è iscritto a un partito dell'estrema destra.
У меня́ к вам сверхсрóчное дéло.	Ho da parlarle urgentemente.
Самолёт лети́т со сверхзвуковóй скóростью.	L'aereo vola a velocità supersonica.
Приму́те мои́ наилу́чшие пожелáния!	Voglia gradire i miei migliori auguri!

A volte il superlativo composto si rende con l'avverbio **наибóлее** (il più), il cui opposto è **наимéнее** (il meno):

Какóй ромáн Набóкова вы считáете наибóлее удáчным?	Qual è il romanzo di Nabokov che considerate più riuscito?
Из всех вариáнтов э́то наибóлее удáчный.	Di tutte le versioni questa è la più riuscita.
Из всех вариáнтов э́то наимéнее удáчный.	Tra tutte le versioni questa è la meno felice.
Естéственно, что он хóчет продáть свой товáр наибóлее вы́годно.	È naturale che voglia vendere la sua merce con il maggior profitto possibile.

Il superlativo si può ottenere facendo seguire **всех** (di tutti) al comparativo di maggioranza:

Этот вопрóс важнéе всех.	Questo problema è il più importante di tutti.
Мáчеха Зóлушки повторя́ла: «Мои́ дóчери всех прекрáсней и милée».	La matrigna di Cenerentola ripeteva: «Le mie figliole sono le più belle e le più graziose».

➢ Se in italiano è espressa o sottintesa la parola *cosa*, in russo, anziché **всех**, si usa **всегó**:

Adesso la cosa più importante è non far tardi.	Сейчáс сáмое вáжное не опоздáть.
	Сейчáс важнée всегó не опоздáть.

4.11.1 Osservazioni sul superlativo

B1 Come abbiamo visto, sia in russo che in italiano ci sono due forme per indicare che la qualità espressa dall'aggettivo è posseduta *al grado massimo* o *in misura molto elevata*: una forma semplice e una composta. La forma composta viene detta in italiano superlativo relativo, in quanto il grado «superlativo» della qualità espressa dall'aggettivo viene visto *in relazione* con altri: *il più bello tra…*, *il più bello di…*

Questo superlativo in italiano ha dunque un uso ben preciso e distinto da quello della forma semplice (*superlativo assoluto*), che esprime una caratteristica che è assolutamente, senza paragoni, al massimo grado: *bellissimo*.

In russo, invece, non c'è un distacco netto tra le due forme e il superlativo semplice e quello composto sono intercambiabili. Le due forme sono egualmente corrette:

Кла́ра са́мая краси́вая / краси́вейшая из мои́х подру́г.	Clara è la più bella delle mie amiche.
Монбла́н са́мая высо́кая / высоча́йшая альпи́йская верши́на.	Il monte Bianco è il monte più alto delle Alpi. Il monte Bianco è un monte altissimo delle Alpi.
Симён весьма́ у́мный / умне́йший ма́льчик.	Simën è un bambino intelligentissimo.

Tavole dei comparativi e dei superlativi anomali e degli avverbi corrispondenti

(i numeri in apice si riferiscono alle note delle pagine seguenti)

Tab. 4.27 – Tavole dei comparativi e superlativi anomali

		Comparativo	***Superlativo relativo***	***Superlativo assoluto***
agg.	ма́ленький[1] *piccolo*	ме́ньше[2], ме́ньший[3] *più piccolo; minore*	са́мый ма́ленький, са́мый ме́ньший[3] *il più piccolo, il minore*	о́чень ма́ленький, мале́йший, наиме́ньший[5] *piccolissimo, minimo,* *il più piccolo, il minore,* *il minimo*
avv.	ма́ло *poco*	ме́нее, ме́ньше[4] *meno*		о́чень ма́ло *molto poco, pochissimo*
agg.	большо́й[1] *grande*	бо́льше[2], бо́льший[3] *più grande, maggiore*	са́мый большо́й, са́мый бо́льший[3] *il più grande, il maggiore, il massimo*	о́чень большо́й, наибо́льший[5] *grandissimo, massimo,* *il più grande, il maggiore,* *il massimo*
avv.	мно́го *molto*	бо́лее, бо́льше[4] *più*		о́чень мно́го *moltissimo*

agg.	плохóй[6] *cattivo*	хýже, хýдший[7] *peggiore*	сáмый плохóй, (сáмый) хýдший[7] *il più cattivo,* *il peggiore*	óчень плохóй, наихýдший[7] *cattivissimo, pessimo* *il più cattivo*
avv.	плóхо *male*	хýже *peggio*		óчень плóхо *malissimo, molto male*
agg.	хорóший[6] *buono*	лýчше, лýчший[7] *più buono, migliore*	сáмый хорóший, (сáмый) лýчший[7] *il più buono, il migliore*	óчень хорóший, отли́чный, наилýчший[7] *buonissimo, il migliore, ottimo*
avv.	хорошó *bene*	лýчше *meglio*		óчень хорошó, отли́чно *molto bene, ottimamente*
agg.	высóкий *alto*	вы́ше *più alto, superiore*	сáмый высóкий, сáмый вы́сший[8] *il più alto, il sommo,* *il supremo*	óчень высóкий, высочáйший, вы́сший[8], наивы́сший *altissimo, molto alto, supremo,* *il supremo*
avv.	высокó *in alto*	вы́ше *più in alto*		óчень высокó *molto in alto*
agg.	ни́зкий *basso*	ни́же *più basso, inferiore*	сáмый ни́зкий, сáмый ни́зший[8] *il più basso*	óчень ни́зкий, нижáйший, ни́зший[8] *molto basso, bassissimo, infimo*
avv.	ни́зко *in basso*	ни́же *più in basso*		óчень ни́зко *molto in basso*
agg.	стáрый *vecchio*	старée, стáрше[9], стáрший[9] *più vecchio*	сáмый стáрый, сáмый стáрший[9] *il più vecchio,* *il maggiore*	óчень стáрый, старéйший *molto vecchio, vecchissimo*
agg.	молодóй giovane	молóже, млáдший[9] *più giovane, minore*	сáмый молодóй, сáмый млáдший[9] *il più giovane,* *il minore*	óчень молодóй *giovanissimo*
avv.	мóлодо *in modo giov-anile*	молóже *in modo più giovanile*		óчень мóлодо *in modo molto giovanile*

1. Sinonimo di ма́ленький è ма́лый, che ha un uso limitato: Ма́лый Теа́тр (il Piccolo Teatro di Mosca), Ма́лая Медве́дица (l'Orsa Minore), ма́лая бу́ква (lettera minuscola), ма́лые де́ти (i bambini), ма́лые чи́сла (numeri bassi).
La forma breve мал/а́/о́/ы́ si usa come forma breve di ма́ленький nel senso di *troppo piccolo*, in alcuni proverbi e frasi fatte:

Эти ту́фли мне малы́.	Queste scarpe mi sono piccole.
Ты ещё мал кома́ндовать.	Sei ancora piccolo per comandare.
Мал золотни́к, да до́рог.	Poca mole, gran valore.
У них до́ма мал мала́ ме́ньше.	Hanno tanti figli, tutti piccoli.
Здесь без ма́лого кило́.	È un chilo scarso.
Раи́са мечта́ла о теа́тре с ма́лых лет.	Raisa sognava il teatro fin da piccola.

Anche большо́й ha un sinonimo, вели́кий, che però significa *grande* in senso figurato. La sua forma breve si usa come forma breve di большо́й nel senso di *troppo grande*, in alcuni proverbi e frasi fatte:

Вели́кий ру́сский поэ́т Пу́шкин про́жи́л всего́ 37 лет.	Il grande poeta russo Puškin è vissuto solo 37 anni.
Пётр Вели́кий у́мер в 1725 году́.	Pietro il Grande morì nel 1725.
Эти ту́фли мне велики́.	Queste scarpe mi sono grandi.
Эта кварти́ра велика́ для одного́ челове́ка.	Questo appartamento è troppo grande per una persona sola.
У стра́ха глаза велики́.	La paura fa novanta.

2. Ме́ньше e бо́льше sono le forme comparative di ма́ленький e большо́й comunemente usate, seguite dal secondo termine di paragone in genitivo o introdotto dalla congiunzione чем:

Её кварти́ра ме́ньше моей́.	Il suo appartamento è più piccolo del mio.
У неё кварти́ра ме́ньше, чем кварти́ра роди́телей.	Ha un appartamento più piccolo di quello dei suoi genitori.
Её кварти́ра бо́льше моей́.	Il suo appartamento è più grande del mio.
У неё кварти́ра бо́льше, чем у роди́телей.	Ha un appartamento più grande di quello dei suoi genitori.

3. Ме́ньший e бо́льший sono forme declinabili del comparativo, che si usano per esprimere il superlativo e pertanto non sono mai seguite dal secondo termine di paragone. Si accompagnano spesso al sostantivo часть e si possono trovare in alcune locuzioni e frasi fatte. Precedute da са́мый formano un superlativo, usato per lo più in espressioni

particolari, mentre sono di uso comune са́мый ма́ленький е са́мый большо́й:

Из двух ко́мнат бо́льшую отда́ли де́тям.	Delle due stanze hanno dato ai figli la più grande.
Пришло́сь вы́брать из двух зол ме́ньшее.	Dei due mali si dovette scegliere il male minore.
На ней лежи́т ме́ньшая часть отве́тственности.	Ha la parte minore di responsabilità.
Оста́лось доде́лать ме́ньшую часть рабо́ты.	È rimasta da fare la parte minore del lavoro.
Бо́льшая часть тури́стов уже́ в гости́нице.	La maggior parte dei turisti è già in albergo.
Они́ по бо́льшей ча́сти е́здят отдыха́ть за грани́цу.	Per lo più passano le vacanze all'estero.
Он по ме́ньшей ме́ре глуп.	Come minimo è stupido.
Я могу́ тебе́ дать са́мое бо́льшее две́сти е́вро.	Ti posso dare al massimo duecento euro.
Это са́мое ме́ньшее, что ты запла́тишь за у́жин в ресторáне.	È il minimo che tu possa spendere per cenare al ristorante.
Са́мую большу́ю ко́мнату кварти́ры отда́ли де́тям.	Hanno dato ai figli la stanza più grande dell'appartamento.
Это игру́шки для са́мых ма́леньких дете́й.	Sono giocattoli per i più piccini.
Я варю́ макаро́ны в са́мой большо́й кастрю́ле.	Cuocio la pasta nella pentola più grande.
Са́мый большо́й проце́нт де́тской сме́ртности в Африке.	In Africa c'è la percentuale più alta di mortalità infantile.

4. Le forme ме́ньше, бо́льше sono comparativi sia dell'aggettivo (più piccolo, più grande), sia dell'avverbio (meno, più). Le forme ме́нее, бо́лее sono usate solo per formare i comparativi e quindi hanno un solo significato: *meno*, *più*:

Моя́ комна́та бо́льше твое́й / чем твоя́.	La mia camera è più grande della tua.
Моя́ комна́та ме́ньше твое́й / чем твоя́.	La mia camera è più piccola della tua.
У него́ бо́льше знако́мых же́нщин, чем мужчи́н.	Tra i suoi conoscenti ci sono più donne che uomini.
У него́ ме́ньше знако́мых мужчи́н, чем же́нщин.	Tra i suoi conoscenti ci sono meno uomini che donne.
У них бо́лее (ме́нее) ую́тная кварти́ра.	Hanno un appartamento più (meno) accogliente.

Per dire quindi *meno, più* ci sono due forme: ме́нее / бо́лее e ме́ньше/ бо́льше. Queste forme sono sinonime, ma ci sono dei casi in cui non sono intercambiabili.

La forma in **ее** si deve usare per formare il comparativo di maggioranza o minoranza di aggettivi e avverbi: бо́лее / ме́нее интере́сный; бо́лее / ме́нее интере́сно.

Le forme ме́ньше e бо́льше si usano di solito:

– nelle frasi comparative, quando si accompagnano a un verbo:

Ме́ньше зна́ешь, кре́пче спишь.	Meno sai, sonni più tranquilli fai.
Он лю́бит бо́льше литерату́ру и исто́рию, чем матема́тику и фи́зику.	Preferisce la letteratura e la storia alla matematica e alla fisica.

– nelle frasi comparative con **чем..., тем:**

Чем бо́льше он чита́л по-ру́сски, тем ме́ньше оши́бок де́лал в дикта́нте.	Più leggeva in russo, meno errori faceva nel dettato.

– in fine di frase:

На́до занима́ться бо́льше!	Bisogna studiare di più!
В Евро́пе два́дцать миллио́нов безрабо́тных, не ме́ньше.	In Europa ci sono venti milioni di disoccupati, non meno.

– con i numerali e i sostantivi, con i quali le forme бо́лее e ме́нее sono più usate nella lingua ufficiale:

У меня́ не бо́льше ста до́лларов в карма́не.	Ho in tasca non più di cento dollari.
У неё бо́льше брюк, чем ю́бок.	Ha più pantaloni che gonne.
В 2017 году́ у Ита́лии бы́ло бо́лее двух ты́сяч милиа́рдов е́вро госуда́рственного до́лга.	Nel 2017 il debito dello Stato in Italia era più di duemila miliardi di euro.

➢ Entrambe le forme si incontrano in locuzioni come: бо́лее того́, бо́льше того́ (anzi), тем не ме́нее (ciononostante), бо́лее и́ли ме́нее (più o meno), ни бо́лее ни ме́нее, как... / ни бо́льше ни ме́ньше, как... (né più né meno che); тем бо́лее... (a maggior ragione).

– Бо́льше seguito dalla negazione **не** si usa nelle frasi negative con il significato di *non... più*:

Она́ бо́льше не хо́чет рожа́ть.	Non vuole più avere figli.
Он бо́льше не ку́рит.	Non fuma più.

5. **Наибо́льший** e **наиме́ньший** si usano regolarmente come superlativi:

Наибо́льший вы́игрыш доста́лся како́му-то мила́нцу.	La vincita maggiore toccò a un milanese.

На э́тот раз кома́нда получи́ла наиме́ньшее коли́чество очко́в.	Questa volta la squadra ha totalizzato il minor numero di punti.

➢ Велича́йший, superlativo di вели́кий, si usa spesso nel significato di *grande*: с велича́йшим удово́льствием (con grandissimo piacere).

6. L'aggettivo ху́дой (da non confondere con худо́й, *magro*) è sinonimo di плохо́й e ha un uso limitato; spesso si trova in fraseologismi e proverbi:

Мне ху́до.	Sto male.
Худо́й мир лу́чше до́брой ссо́ры.	Un cattivo accordo val più di una causa vinta.
Ху́до-бе́дно, но на жизнь он зараба́тывает.	Bene o male, guadagna quel tanto da vivere.

Il comparativo di худо́й è ху́же (più cattivo, peggiore), che funge anche da comparativo di плохо́й ed è usato comunemente con il secondo termine di paragone in genitivo o introdotto da **чем**.

Il comparativo di хоро́ший è лу́чше (più buono, migliore), che può essere seguito dal secondo termine di paragone in genitivo o introdotto da **чем**:

Ху́же тако́й жи́зни то́лько смерть.	Peggio di così si muore.
У неё по́черк ху́же, чем был ра́ньше.	Ha una calligrafia peggiore di quella che aveva prima.
Я не зна́ю челове́ка лу́чше её.	Non conosco persona più buona di lei.
Ва́ше положе́ние лу́чше, чем на́ше.	La vostra situazione è migliore della nostra.

7. Le forme ху́дший, лу́чший significano *peggiore* e *migliore* come ху́же e лу́чше, ma si usano solo quando non c'è il secondo termine di paragone:

Лу́чшего ме́ста для о́тдыха я не зна́ю.	Non conosco un posto migliore per fare le vacanze.
Ху́дшего вы́бора сде́лать бы́ло невозмо́жно.	Non si poteva fare una scelta peggiore.
Я зна́ю специали́стов полу́чше.	Conosco degli specialisti migliori.
Я не зна́ю лу́чшего спо́соба.	Non conosco un metodo migliore.

Precedute da са́мый formano un superlativo enfatico, molto usato nella lingua colloquiale; perciò alle forme del superlativo relativo italiano *il più cattivo, il peggiore,* corrispondono in russo са́мый плохо́й, ху́дший, са́мый ху́дший; a *il più buono, il migliore,* corrispondono са́мый хоро́ший, лу́чший, са́мый лу́чший. *Cattivissimo, pessimo; buonissimo, ottimo* si rendono con le forme о́чень плохо́й / наиху́дший; о́чень хоро́ший / наилу́чший / отли́чный:

Это был сáмый плохóй год моéй жи́зни.	È stato l'anno peggiore della mia vita.
Онá сáмый хорóший преподавáтель на факультéте.	È l'insegnante migliore della facoltà.
Послýшай меня́, э́то хýдший спóсоб вос-пи́тывать детéй!	Dammi retta, è il metodo peggiore per crescere i figli!
Пригласи́ли лýчших специали́стов.	Hanno invitato i migliori specialisti.
Это был сáмый хýдший год моéй жи́зни.	È stato l'anno peggiore della mia vita.
Онá сáмый лýчший преподавáтель на факультéте.	È l'insegnante migliore della facoltà.
По-мóему, э́то óчень плохóй вариáнт.	Secondo me è una pessima variante.
Онá óчень хорóший преподавáтель.	È una bravissima insegnante.
По-мóему, э́то наихýдший вариáнт.	Secondo me è una pessima variante.
По-мóему, э́то наилýчший вариáнт.	A parer mio è la variante migliore.
Онá отли́чный преподавáтель.	È un'ottima insegnante.

8. Вы́сший e ни́зший preceduti da сáмый sono dei superlativi che, rispetto a сáмый высóкий e сáмый ни́зкий, hanno un uso molto limitato; si usano solo in pochi nessi lessicali: вы́сшая наградá (massima onorificenza), вы́сший сорт (alta qualità), вы́сшее образовáние (istruzione universitaria), вы́сшая матемáтика (matematica superiore), вы́сший óрган влáсти (massimo organo di potere), вы́сшее óбщество (alta società), вы́сшая мéра наказáния (pena capitale), вы́сший пилотáж (acrobazia aerea), ни́зший тип живóтных (specie animale inferiore)...:

Это сáмая вы́сшая тóчка Эверéста.	È il punto più alto dell' Everest.
Лубя́нка сáмый высóкий дом Москвы́: оттýда виднá Сиби́рь. (совéтский анекдóт)	La Lubjanka è la casa più alta di Mosca: da lì si vede la Siberia.
Он дошёл до сáмой ни́зшей тóчки своегó падéния.	Ha toccato il fondo.
Сáмый ни́зкий ýровень воды́ в Ти́бре был в áвгусте.	In agosto il Tevere ha raggiunto il livello più basso.
Он человéк с вы́сшим образовáнием, а у его отца было только низшее образование.	È laureato, suo padre invece aveva solo la licenza elementare.
Он в вы́сшей стéпени поря́дочный человéк.	È un gran galantuomo.
Это кáфель ни́зшего сóрта.	Sono piastrelle di seconda scelta.

Ни́зшие чины́ не могли́ посеща́ть офице́рский клуб.	I graduati non potevano frequentare il Circolo Ufficiali.

9. Il comparativo старе́е si usa nel senso di *più vecchio,* riferito a cose; ста́рше nel senso di *nato prima*, riferito a persone.

Ста́рший e мла́дший sono usati solo con il significato di *più vecchio*, *più giovane* nel senso di *nato prima*; *maggiore / nato dopo*, *minore* di età. In questo senso nella lingua familiare si possono incontrare i vezzeggiativi ста́ршенький, мла́дшенький usati pure come aggettivi sostantivati. Ста́рший e мла́дший significano anche, rispettivamente *superiore/inferiore di grado*; *che ha più/meno anzianità*; anche са́мый ста́рший e са́мый мла́дший si usano in senso gerarchico:

Этот шкаф старе́е, чем я ду́мал.	Quest'armadio è più vecchio di quel che pensassi.
Брат ста́рше меня́.	Mio fratello è più vecchio di me.
Де́ти должны́ слу́шаться ста́рших.	I bambini debbono ubbidire ai grandi.
Их ста́рший сын студе́нт, а мла́дший ещё шко́льник.	Il loro figlio maggiore fa l'università e il minore va ancora a scuola.
Всем распоряжа́ется ста́ршая медсестра́.	Qui decide tutto la caposala.
Он ко́нчил вое́нное учи́лище со зва́нием мла́дшего лейтена́нта.	È uscito dall'Accademia militare con il grado di sottotenente.
В э́том отде́ле продаю́тся кни́ги для дете́й мла́дшего, сре́днего и ста́ршего во́зраста.	In questo reparto si vendono libri per bambini e per ragazzi.
Реши́ть до́лжен са́мый ста́рший по зва́нию.	La decisione spetta a chi ha il grado più alto.
Са́мым мла́дшим по зва́нию среди́ них был Серге́й.	Tra loro Sergej era quello che aveva il grado più basso.
Он рабо́тает мла́дшим нау́чным сотру́дником.	È un collaboratore scientifico junior.
Мла́дшее поколе́ние мно́го вре́мени прово́дит в социа́льных сетя́х.	Le giovani generazioni passano molto tempo sui social.

5

PRONOME

МЕСТОИМЕНИЕ

Pronomi personali	ли́чные местоиме́ния
pronome riflessivo	возвра́тное местоиме́ние
pronomi possessivi	притяжа́тельные местоиме́ния
pronomi dimostrativi	указа́тельные местоиме́ния
pronomi interrogativi-relativi	вопроси́тельно-относи́тельные местоиме́ния
pronomi determinativi	определи́тельные местоиме́ния
pronomi indefiniti	неопределённые местоиме́ния
pronomi negativi	отрица́тельные местоиме́ния

5.1 Pronomi personali

5.1.1 Declinazione dei pronomi personali

A1

Tab. 5.1 - Declinazione dei pronomi personali

	io	*tu*	*egli*	*esso*	*ella*	*noi*	*voi*	*essi*
N	я	ты	он	оно́	она́	мы	вы	они́
G	меня́	тебя́	его́	его́	её	нас	вас	их
D	мне	тебе́	ему́	ему́	ей	нам	вам	им
A	меня́	тебя́	его́	его́	её	нас	вас	их
S	мной	тобо́й	им	им	е́ю	на́ми	ва́ми	и́ми
P	обо мне́	о тебе́	о нём	о нём	о ней	о нас	о вас	о них

Я слу́шаю му́зыку.	Ascolto la musica.
У меня́ хоро́ший телеви́зор.	Ho un buon televisore.
Мне хо́лодно.	Ho freddo.
Он лю́бит меня́.	Mi vuole bene.
Ма́ма живёт со мной.	Mia madre vive con me.
Он забо́тится обо мне́.	Si prende cura di me.
Ты слу́шаешь му́зыку?	Ascolti la musica?
У тебя́ хоро́ший телеви́зор?	Hai un buon televisore?
Тебе́ хо́лодно?	Hai freddo?
Он лю́бит тебя́?	Ti vuole bene?
Ма́ма живёт с тобо́й ?	Tua madre vive con te?
Он забо́тится о тебе́.	Si prende cura di te.
Он слу́шает му́зыку.	Ascolta la musica.
У него́ хоро́ший телеви́зор.	Ha un buon televisore.
Ему́ хо́лодно.	Ha freddo.
Она́ лю́бит его́.	Lei gli vuole bene.
Ма́ма живёт с ним.	Sua madre vive con lui.
Она́ забо́тится о нём.	Lei si prende cura di lui.
Она́ слу́шает му́зыку.	Ascolta la musica.
У неё есть телеви́зор?	Ha il televisore?
Ей хо́лодно.	Ha freddo.
Он лю́бит её.	Le vuole bene.
Ма́ма дово́льна е́ю.	La mamma è contenta di lei.
Ма́ма живёт с ней.	Sua madre vive con lei.
Он забо́тится о не́й.	Egli si prende cura di lei.

- Где молоко́? - Вот оно́!	- Dov'è il latte? - Eccolo!
У него́ стра́нный вкус.	Ha uno strano sapore.
Он привы́к к нему́.	Ci si è abituato.
Он вы́пьет его́.	Lo berrà.
В нём мно́го витами́нов.	Ha molte vitamine.
Мы слу́шаем му́зыку.	Ascoltiamo la musica.
У нас хоро́ший телеви́зор.	Abbiamo un buon televisore.
Нам хо́лодно.	Abbiamo freddo.
Он лю́бит нас.	Ci vuole bene.
Ма́ма живёт с на́ми.	Mia madre vive con noi.
Он забо́тится о нас.	Si prende cura di noi.
Вы слу́шаете му́зыку?	Ascoltate la musica?
У вас хоро́ший телеви́зор?	Avete un buon televisore?
Вам хо́лодно?	Avete freddo?
Он лю́бит вас.	Vi vuole bene.
Ма́ма живёт с ва́ми?	Vostra madre vive con voi?
Он забо́тится о вас.	Si prende cura di voi.
Они́ слу́шают му́зыку.	Ascoltano la musica.
У них хоро́ший телеви́зор.	Hanno un buon televisore.
Им хо́лодно.	Hanno freddo.
Он лю́бит их.	Vuole loro bene.
Ма́ма живёт с ни́ми.	La madre vive con loro.
Он забо́тится о них.	Si prende cura di loro.

5.1.2 Osservazioni sulle declinazioni dei pronomi personali

Nominativo

A1 Il pronome **Вы** si usa anche come forma di cortesia e in questo caso si scrive sempre con la maiuscola. Corrisponde al *Lei* italiano: Вы выхо́дите на сле́дующей остано́вке? (Lei scende alla prossima fermata?). Questa frase potrebbe anche significare *Loro scendono alla prossima fermata?*, rivolta a più persone, cui si dà del Lei; oppure anche *Scendete alla prossima fermata?*, se ci rivolge a più persone, cui si dà del tu. Dipende dal contesto.

L'uso del *tu* in russo è meno diffuso che in italiano.

Con la maiuscola il pronome di cortesia si scrive anche nelle lettere e nei documenti: Дорого́й Алексе́й Миха́йлович! Я получи́л Ва́ше письмо́ и спешу́ на него́ отве́тить. Я о́чень рад, что Вы прие́дете о́сенью в Мила́н. ... (Gentile Aleksej Michajlovič, ho ri-cevuto la Sua lettera e mi affretto a rispondere. Sono molto contento che Lei venga a

Milano quest'autunno...).

➤ Nella lingua moderna il **Вы** russo corrisponde sempre al *Lei* italiano. Per quanto riguarda i testi classici, nel tradurre si tenga presente che in italiano si usava il *Lei* tra persone delle classi alte. Il *Voi* si usava nelle classi inferiori; nel mondo contadino; tra marito e moglie e da figli a genitori. Si ricordi, inoltre, che nel ventennio fascista l'uso del *Voi* era obbligatorio e che parzialmente esso vive tuttora nel linguaggio contadino (soprattutto rivolto agli anziani) e regionale.

Quando **Вы** è usato come forma di cortesia, bisogna fare attenzione alla concordanza dei verbi e degli aggettivi e participi di forma breve, che vanno al plurale, anche se ci si rivolge a una sola persona, uomo o donna:

Вы бы́ли ра́нены во вре́мя войны́?	Lei è stato ferito in guerra?
Анна, Вы с ним знако́мы?	Anna, Lei lo conosce?
- Бу́дьте добры́, закро́йте дверь! - попроси́ла она́ его́.	- Sia gentile, chiuda la porta! - lo pregò lei.
- Вы сли́шком наи́вны! - сказа́л он ей.	- Lei è troppo ingenua! - le disse lui.
Ива́н Петро́вич, когда́ Вы верну́лись?	Ivan Petrovič, quando è tornato?

Con gli aggettivi di forma lunga, con i numerali ordinali e con **оди́н** nel senso di *solo* si usa il singolare, concordato al maschile o al femminile. Il verbo va al plurale.

Вы ми́лый!	Lei è tanto caro!
Вы ми́лая!	Lei è tanto cara!
Вы пе́рвая мне помогли́.	Lei è stata la prima ad aiutarmi.
Вы одна́ меня́ по́няли!	Lei sola mi ha capito!
Вы оди́н мо́жете помо́чь е́й.	Lei solo può aiutarla.

Genitivo

A1 Il genitivo dei pronomi personali di terza persona **его́, её, их** si usa in funzione di pronome possessivo, quando questo non si riferisce al soggetto della frase:

Ива́н взял его́ зонт.	Ivan prese il suo ombrello.	*di lui, di un'altra persona*
Ива́н взял её зонт.	Ivan prese il suo ombrello.	*di lei, di un'altra persona*
Ива́н взял свой зонт.	Ivan prese il suo ombrello.	*suo proprio*
Они́ взя́ли их зонты́.	Essi presero i loro ombrelli.	*di altre persone*
Они́ взя́ли свои́ зонты́.	Essi presero i loro ombrelli.	*loro propri*

Il pronome personale di terza persona, retto da una preposizione, prende una **н** eufonica. Quando è usato in funzione di pronome possessivo non prende la **н** eufonica anche se è preceduto da preposizione:

У неё есть соба́ка.	Ha un cane.	У её сестры́ есть соба́ка.	Sua sorella ha un cane.

Я иду́ к нему́.	Vado da lui.	Я иду́ к его́ бра́ту.	Vado da suo fratello.
Я ду́маю о них.	Penso a loro.	Я ду́маю о их сы́не.	Penso al loro figlio.

A2 Con le preposizioni **благодаря́** + *dat.* (grazie a); **вне** + *gen.* (fuori da); **вопреки́** più *dat.* (a dispetto di); **вслéдствие** + *gen.* (in seguito a); **навстрéчу** più *dat.* (incontro a) ; **соглáсно / соответ́ственно** più *dat.* (conformemente a) i pronomi personali di terza persona non prendono la **н**eufonica: Благодаря́ ему́ я достáла билéты в теáтр. (Grazie a lui mi sono procurata i biglietti per il teatro).

Dativo

A1 La preposizione **к** che precede **мне** prende una **о** eufonica: Иди́ ко мне, зóлотко! (Vieni da me, tesoruccio!).

Accusativo

L'accusativo del pronome personale **онó** è uguale al genitivo, pur trattandosi di un neutro.

Bisogna fare attenzione a non confondere il pronome italiano *lo*, quando significa *ciò*, con il pronome personale; in russo ci sono due forme distinte: *Lo ha detto il papà.* → Это сказáл пáпа; *Lo conosco.* → Я знáю егó.

Strumentale

Lo strumentale **мной** ha la forma poetica **мнóю**; le preposizioni **с**, **над**, **пéред** che lo precedono prendono una **о** eufonica e si pronunciano unite al pronome: надо мнóй (sopra di me); передо мнóй (davanti a me); со мнóй (con me).

Lo strumentale **тобой** ha la forma poetica **тобóю**.

La forma dello strumentale femminile **éю** è sostituita da **ней** quando il pronome è retto da una preposizione: Ты довóлен éю? (Sei contento di lei?); Я говори́л с ней. (Stavo parlando con lei).

Prepositivo

Quando precede il pronome **мне** la preposizione **о** diventa **обо**, la preposizione **в** diventa **во** e si pronunciano unite al pronome: обо мнé; во мнé.

Mentre in italiano il pronome personale soggetto di solito si omette, in russo esso è obbligatorio; si omette soltanto nelle frasi coordinate e nel dialogo:

Ты ешь у́стриц?	Mangi le ostriche?
Они́ у́жинают и смóтрят телеви́зор.	Cenano e guardano la televisione.
- Что ты дéлаешь?	- Cosa stai facendo?
- Занимáюсь.	- Studio.
- Кáтя, ложи́сь спать!	- Katja, vai a letto!
- Не хочу́!	- Non voglio!

B1 Si ricordino le forme particolari di soggetti plurali che si usano in caso di azioni compiute insieme o di relazioni:

мы с тобóй	io e te; tu e io; noi e te; tu e noi
мы с ним	io e lui; lui e io; noi e lui; lui e noi
мы с ней	io e lei; lei e io; noi e lei; lei e noi
мы с вáми	io e voi; voi e io; noi e voi; voi e noi
мы с Вáми	io e Lei; Lei e io; noi e Lei; Lei e noi
мы с ни́ми	io e loro; loro e io; loro e noi; noi e loro
вы с ним	tu e lui; lui e te; voi e lui; lui e voi
Вы с ним	Lei e lui; lui e Lei
вы с ней	tu e lei; lei e te; lei e voi; voi e lei
Вы с ней	Lei e lei; lei e Lei
вы с ни́ми	voi e loro; loro e voi
Вы с ни́ми	Lei e loro; loro e Lei
мы с Лéной	io e Lena; Lena e io; noi e Lena; Lena e noi
вы с Ивáном	tu e Ivan; Ivan e te; voi e Ivan; Ivan e voi
Вы с Ивáном	Lei e Ivan; Ivan e Lei
они́ с Лéной	lui e Lena; Lena e lui; loro e Lena; Lena e loro

Мы с Вáми об э́том ужé говори́ли.	Io e Lei ne abbiamo già parlato.
Мы с вáми об э́том ужé говори́ли.	Io e voi ne abbiamo già parlato.
Они́ с Дáрьей прóжили сóрок лет.	Lui e Daria hanno vissuto assieme quarant'anni.
Мы с тобóй никогдá не ссóрились.	Io e te non abbiamo mai litigato.

5.2 Pronome riflessivo

Tab. 5.2 - Declinazione del pronome riflessivo

N	G	D	A	S	P
–	себя́	себé	себя́	собóй	о себé

A2 Il pronome riflessivo si declina come il pronome personale **ты**, ma manca del nominativo, in quanto non può essere soggetto.
Ha un'unica forma per il singolare e per il plurale, il maschile, il femminile e il neutro:

Я был вне себя́ от я́рости.	Ero fuori di me dalla rabbia.
Ты не знáешь себя́.	Tu non ti conosci.
Он цéлый день просидéл у себя́ в кабинéте.	Passò tutto il giorno nel suo studio.
Ты купи́л себé пальтó?	Ti sei comperato il cappotto?

Ты недоста́точно тре́бователен к себе́.	Non sei abbastanza esigente con te stesso.
Он сам себе́ врач.	È medico di se stesso.
Ива́н пло́хо себя́ чу́вствовал.	Ivan si sentiva male.
Ни́на что-то бормота́ла про себя́.	Nina borbottava qualcosa tra sé e sé.
Мы всегда́ недово́льны собо́й.	Siamo sempre insoddisfatti di noi stessi.
Мы взя́ли с собо́й бутербро́дов и пи́ва.	Abbiamo portato con noi panini e birra.
Вы дово́льны собо́й?	È soddisfatto di sé?
Вы взя́ли с собо́й немно́го де́нег?	Avete portato con voi un po' di soldi?
Само́ собо́й разуме́ется.	Va da sé.
Эгои́сты ду́мают то́лько о себе́.	Gli egoisti pensano solo a se stessi.
У них при себе́ не́ было де́нег.	Non avevano soldi con sé.

➤ Lo strumentale собо́й ha anche la forma poetica собо́ю.

B1 Talvolta può apparire poco chiaro l'uso del riflessivo nelle subordinate implicite; lo si spiega rendendo le frasi esplicite:

Ма́ма веле́ла мне купи́ть себе́ фру́ктов.	La mamma mi ha detto di comperarmi della frutta.	Ма́ма веле́ла мне, что́бы я купи́л себе́ фру́ктов.
Ма́ма веле́ла ей купи́ть себе́ фру́ктов.	Sua madre le disse di comperarsi della frutta.	Ма́ма веле́ла ей, что́бы она́ купи́ла себе́ фру́ктов.
Ма́ма попроси́ла её купи́ть ей фру́ктов.	Sua madre le disse di comperarle della frutta.	Ма́ма попроси́ла её, что́бы она́ купи́ла ей фру́ктов.

NB. Prima di trattare possessivi, dimostrativi, relativi, interrogativi, indefiniti, occorre precisare che in russo, a differenza dell'italiano, non esiste la distinzione tra aggettivi e pronomi. Мо́й, per esempio, può essere pronome e aggettivo, ma in russo l'uno e l'altro vengono indicati come pronomi: местоиме́ния.

- Где на́ши биле́ты в теа́тр?	- Dove sono i nostri biglietti del teatro?
- Вот мой биле́т! *[притяжа́тельное местоиме́ние]*	- Ecco il mio biglietto! *[aggettivo possessivo]*
- А мой где? *[притяжа́тельное местоиме́ние]*	- E il mio dov'è? *[pronome possessivo]*
- Я наде́ну э́тот га́лстук! *[указа́тельное местоиме́ние]*	- Mi metterò questa cravatta! *[aggettivo dimostrativo]*
- Этот, си́ний, или тот? *[указа́тельные местоиме́ния]*	- Questa blu, o quella? *[pronomi dimostrativi]*

5.3 Pronomi possessivi

5.3.1 Pronomi possessivi di I e II persona singolare e plurale

A1

Tab. 5.3 - Declinazione di **мой**

N	мой	моя́	моё	мои́
G	моего́	мое́й	моего́	мои́х
D	моему́	мое́й	моему́	мои́м
A	мой / моего́	мою́	моё	мои́ / мои́х
S	мои́м	мое́й	мои́м	мои́ми
P	моём	мое́й	моём	мои́х

Come **мой** (mio) si declinano **твой** (tuo) e **свой** (mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro, proprio). Il riflessivo свой si riferisce sempre al soggetto della frase in cui si trova.

Tab. 5.4 - Declinazione di **наш**

N	наш	на́ша	на́ше	на́ши
G	на́шего	на́шей	на́шего	на́ших
D	на́шему	на́шей	на́шему	на́шим
A	наш / на́шего	на́шу	на́ше	на́ши / на́ших
S	на́шим	на́шей	на́шим	на́шими
P	на́шем	на́шей	на́шем	на́ших

Come **наш** (nostro) si declina **ваш** (vostro).

Pronomi possessivi, a differenza dell'italiano, sono solo quelli di I e II persona singolare e plurale; quelli di III persona se si riferiscono al soggetto della frase sono resi dal riflessivo possessivo **свой**, se non si riferiscono al soggetto della frase sono resi dal genitivo dei pronomi personali **его́**, **её**, **их**:

Ма́рио взял свой слова́рь.	Mario prese il suo vocabolario.	*suo proprio, cioè del soggetto*
Ма́рио взял его́ слова́рь.	Mario prese il suo vocabolario.	*di lui, di un'altra persona*
Ма́рио взял её слова́рь.	Mario prese il suo vocabolario.	*di lei, di un'altra persona*
Они́ взя́ли свои́ словари́.	Essi presero i loro vocabolari.	*loro propri, cioè del soggetto*
Они́ взя́ли их словари́.	Essi presero i loro vocabolari.	*di loro, di altre persona*

➢ Il possessivo che accompagna i nomi comuni che indicano rapporto di parentela o amicizia nella lingua russa corrente, a differenza dell'italiano, viene frequentemente omesso:

У отца́ грипп.	Mio padre ha l'influenza.
Я ходи́ла в кино́ с бра́том.	Sono stata al cinema con mio fratello.
Ребя́та пошли́ с друзья́ми на стадио́н.	I ragazzi sono andati allo stadio con i loro amici.

➤ Nelle espressioni *a casa nostra, a casa vostra, a casa loro, nel nostro Paese* e simili il possessivo può essere sostituito dal pronome personale, retto da preposizione, e eventualmente dal riflessivo: у нас / у нас дóма; у вас / у вас дóма; у них / у них дóма; у нас в странé; к нам / к нам домóй; к ним / к ним домóй; у себя́ / у себя́ дóма; к себé / к себé домóй.

A casa loro c'è sempre gente.	У них всегдá гóсти.
Venite a casa nostra!	Приходи́те к нам!
Ci siamo riuniti a casa nostra.	Мы с ни́ми собрали́сь у нас дóма.
Ci ha invitati a casa sua.	Он пригласи́л нас к себé домóй.
Passeremo il Capodanno a casa.	Мы бýдем встречáть Нóвый год у себя́ дóма / у себя́ / дóма.

5.3.2 Свой

A1 Il riflessivo-possessivo **свой** (proprio) sostituisce sempre tutti i possessivi che si riferiscono al soggetto della frase in cui si trovano ed è obbligatorio quando si tratta di soggetti di terza persona singolare o plurale:

Я взял/á свой зонт.	Ho preso il mio ombrello.
Ты взял/á свой зонт.	Hai preso il tuo ombrello.
Он взял / онá взялá свой зонт.	Ha preso il suo ombrello.
Мы взя́ли свой зонт.	Abbiamo preso il nostro ombrello.
Вы взя́ли свой зонт.	Avete preso il vostro ombrello.
Они́ взя́ли свой зонт.	Hanno preso il loro ombrello.

➤ L'uso di мой e твой, наш e ваш in sostituzione di свой si incontra nella lingua colloquiale, soprattutto se si vuole sottolineare l'appartenenza al soggetto rispetto a terzi.

– Non è invece mai possibile sostituire свой con егó, её, их, perché cambierebbe il significato.

A2 Se il possessivo fa parte di un complemento indiretto retto da un altro complemento indiretto, non si rende con il riflessivo, anche se si riferisce al soggetto della frase in cui si trova, a meno che non si tratti di un soggetto di III persona; in questo caso l'uso del pronome riflessivo o del pronome personale dipende dal significato della frase:

Я взял свой зонт.	Ho preso il mio ombrello.
Я взял зонт своéй сестры́.	Ho preso l'ombrello di mia sorella.
Я взял мой зонт, а не твой.	Ho preso il mio ombrello, non il tuo.
Я взял зонт Лáуры, подрýги моéй сестры́.	Ho preso l'ombrello di Laura, l'amica di mia sorella.
ma:	
Пáоло ухáживает за Лáурой, подрýгой своéй сестры́.	Paolo fa la corte a Laura, l'amica di sua *[cioè di Paolo]* sorella.

Па́оло уха́живает за Ла́урой, подру́гой его́ сестры́.	Paolo fa la corte a Laura, l'amica di sua *[cioè di Marco o di Luca...]* sorella.
Па́оло уха́живает за Ла́урой, подру́гой её сестры́.	Paolo fa la corte a Laura, l'amica di sua *[cioè di Maria o di Lucia...]* sorella.

– Quando si trova in una frase implicita, in italiano il possessivo può trarre in inganno (cfr. uso di себя́, par. 5.2). Nella frase italiana *La madre ha pregato Paolo di passarle il suo piatto,* il possessivo *suo* si può riferire tanto alla madre, quanto a Paolo. In russo invece non può esserci confusione. Se il piatto è della madre si dirà: Мать попроси́ла Па́оло переда́ть ей её таре́лку; se il piatto è di Paolo avremo: Мать попроси́ла Па́оло переда́ть ей свою́ таре́лку. Il costrutto russo si può meglio capire rendendo esplicita la frase: Мать попроси́ла Па́оло, что́бы он переда́л ей свою́ (di Paolo) / её (della madre) таре́лку.

– Quando il possessivo è retto da un participio passato passivo, il complemento di agente è, in realtà, il soggetto della frase implicita resa con il participio, quindi non si usa il riflessivo:

Молодо́й фи́зик усоверше́нствовал ме́тод, изобретённый его́ учи́телем (кото́рый изобрёл его́ учи́тель).	Il giovane fisico perfezionò il metodo inventato dal suo maestro (che il suo maestro aveva inventato).
Она́ с любо́вью уха́живала за цвета́ми, поса́женными ещё её ма́терью (кото́рые посади́ла её мать).	Curava con amore i fiori piantati ancora da sua madre (che sua madre aveva piantato).

– Si usa il riflessivo nelle frasi impersonali, anche se il soggetto logico a cui si riferisce è espresso in dativo:

Вам на́до оста́вить свои́ чемода́ны в ка́мере хране́ния.	Dovete lasciare le vostre valige al deposito bagagli.
Ему́ бо́льше не ви́деть свои́х дете́й!	Non potrà più vedere i suoi figli!
Старика́м лу́чше всего́ жить в своéй семье́.	Per i vecchi la cosa migliore è vivere nella propria famiglia.

– Il pronome свой può essere usato anche al nominativo, ma con il significato di *proprio, particolare, intimo, di casa, di fiducia,* quindi non con significato riflessivo:

У ка́ждого свой хара́ктер.	Ognuno ha il suo carattere.
Он у них свой челове́к.	È una persona di loro fiducia.
В зи́мнем тума́не есть своя́ пре́лесть.	Nella nebbia invernale c'è un fascino particolare.

5.4. Pronomi dimostrativi

5.4.1 Этот

A1 **Этот** è il pronome dimostrativo che corrisponde nell'uso a *questo* e *quello*, sia aggettivo che pronome:

Tab. 5.5 - Declinazione di **этот**

N	этот	эта	это	эти
G	этого	этой	этого	этих
D	этому	этой	этому	этим
A	этот / этого	эту	это	эти / этих
S	этим	этой	этим	этими
P	этом	этой	этом	этих

➢ Lo strumentale singolare femminile ha la forma poetica этою.

Этот стра́нный челове́к – твой прия́тель?	Questo / quello strano tipo è un tuo amico?
Эта сла́вная де́вушка – моя́ университе́тская подру́га.	Questa / quella simpatica ragazza è una mia compagna d'università.
Это большо́е зда́ние – каза́рма.	Questo / quel grande edificio è una caserma.
Эти стра́нные лю́ди – твои́ прия́тели?	Questi / quei tipi strani sono tuoi amici?
Эти сла́вные де́вушки – мои́ университе́тские подру́ги.	Queste / quelle simpatiche ragazze sono mie compagne d'università.
Эти больши́е зда́ния – каза́рмы.	Questi / quei grandi edifici sono caserme.
Эти перча́тки мне не нра́вятся.	Questi / quei guanti non mi piacciono.
Что они́ де́лают, э́ти де́вушки?	Cosa fanno queste / quelle ragazze?
Он лёг спать; в э́то вре́мя зазвони́л телефо́н.	Andò a dormire; in quel momento squillò il telefono.
В э́ти го́ды мы жи́ли в Ни́жнем Но́вгороде.	In quegli anni abitavamo a Nižnij Novgorod.
Я ви́дел её в рестора́не с пожилы́м мужчи́ной; э́того челове́ка я уже́ где́-то встреча́л.	L'ho vista al ristorante con un signore anziano; quell'uomo l'avevo già incontrato da qualche parte.

5.4.2 Uso di это

A1 Il neutro **это** corrisponde perfettamente all'italiano *questo*; *questa cosa*; *ciò*; *lo*:

- Что э́то?	- Cos'è questo? / Cos'è questa cosa?
Он ушёл да́же не сказа́в ей спаси́бо: э́то её оби́дело.	Andò via senza neanche dirle grazie: ciò l'offese.
Он сказа́л э́то вчера́.	Lo ha detto ieri.

➢ Non si confonda il *lo* dimostrativo con il pronome personale *lo*: *Lo ha visto ieri* → Он ви́дел его́ вчера́.

Quando è soggetto nelle frasi costituite dal solo predicato nominale, il pronome dimo-

strativo **э́то** ha in russo anche un uso diverso dall'italiano: è invariabile e può quindi riferirsi a nomi maschili, femminili, neutri, singolari e plurali. In italiano queste frasi iniziano con un pronome dimostrativo seguito dal verbo essere e da un sostantivo in funzione di predicato o, più spesso, sono ellittiche del soggetto. **Это** in funzione di soggetto non va confuso con э́тот, э́та, э́то, э́ти in funzione di attributi:

Это дуб.	È una quercia. Questa è una quercia. Quella è una quercia.
Этот дуб о́чень ста́рый.	Questa / quella quercia è molto vecchia.
Это шко́ла.	È una scuola. Questa è una scuola. Quella è una scuola.
Эта шко́ла но́вая.	Questa / quella scuola è nuova.
Это пи́во.	È birra. Questa è birra. Quella è birra.
Это пи́во тёплое.	Questa / quella birra non è fresca.
Это шко́льники.	Sono scolari. Questi sono scolari. Quelli sono scolari.
Эти шко́льники сли́шком шумли́вые.	Questi / quegli scolari sono troppo chiassosi.

Se il verbo essere è al presente, è sottinteso; se è al passato o al futuro concorda con il sostantivo che lo segue, non con il pronome **э́то**:

Это мой дом.	È la mia casa.
Это был мой дом.	Questa era la mia casa.
Это бу́дет мой дом.	Quella sarà la mia casa.
Это твоя́ шко́ла.	Quella è la tua scuola.
Это была́ твоя́ шко́ла.	Era la tua scuola.
Это бу́дет твоя́ шко́ла.	Questa sarà la tua scuola.
Это но́вое зда́ние теа́тра.	Questa è la nuova sede del teatro.
Это бы́ло но́вое зда́ние теа́тра.	Quella era la nuova sede del teatro.
Это бу́дет но́вое зда́ние теа́тра.	Sarà la nuova sede del teatro.
Это хоро́шие кварти́ры.	Sono begli appartamenti.
Это бы́ли хоро́шие кварти́ры.	Quelli erano begli appartamenti.
Это бу́дут хоро́шие кварти́ры.	Questi saranno begli appartamenti.

Il pronome dimostrativo **э́то** si usa dopo i pronomi interrogativi **кто**, **что**, **како́й**.

5.4.2.1 Кто э́то?

A1 Le domande formate dal pronome **кто** (v. par. 5.5.1) seguito da **э́то** (invariabile) si usano per stabilire l'identità di una persona sconosciuta:

- Кто э́то? - Это Лизаве́та.	- Chi è? - È Lizaveta.	- Кто э́то? - Это её оте́ц.	- Chi è? - È suo padre. / - Suo padre.
- Кто э́то? - Это Вади́м.	- Chi è? - È Vadim.	- Кто э́то? - Это его́ мать.	- Chi è? - È sua madre. - Sua madre.
- Кто э́то? - Это их роди́тели.	- Chi sono? - Sono i suoi genitori. / - I suoi genitori.		

➢ Le domande possono essere formulate anche con l'ordine invertito: Это кто? *(coll.)*

– Queste frasi interrogative possono essere rafforzate dal pronome тако́й: Кто э́то тако́й? Кто э́то така́я? (Chi è?); Кто э́то таки́е? (Chi sono?)

– Queste frasi, che in italiano si usano comunemente anche al passato, non hanno, in tal caso, il corrispondente in russo, per cui l'espressione *Chi era*? non può essere resa letteralmente:

- È arrivata con un'amica.	- Она́ прие́хала с подру́гой.
- Chi era?	- С како́й подру́гой?
- Era Anna.	- С Анной.

– Nel caso in cui si chieda chi era al telefono o alla porta, si dice però: - Кто э́то был?

Se il pronome interrogativo **кто** è seguito, anziché da **э́то**, da un pronome personale, la domanda attende una risposta che definisca lo stato, la professione della persona:

- С ним молода́я де́вушка.	- Con lui c'è una ragazza.
- Кто она́?	- Chi è?
- Его́ неве́ста.	- È la sua fidanzata.
- Кто она́?	- Cosa fa?
- Она́ манеке́нщица.	- Fa la modella.
- Кто они́?	- Chi sono?
- Он америка́нский ме́неджер, а она́ его́ перево́дчица.	- Lui è un manager americano e lei la sua interprete.

Si confronti:

Стуча́т в дверь. - Кто э́то? - Я не зна́ю.	Bussano alla porta. - Chi è? - Non lo so.	Звони́т телефо́н. - Кто э́то был? - Спра́шивали Са́шу.	Suona il telefono. - Chi era? - Volevano Saša.
Се́рджо влюби́лся. - Кто она́? - Его́ колле́га.	Sergio si è innamorato. - Lei chi è? - Una sua collega.	Дени́с же́нится. - Кто она́? - Москви́чка.	Denis si sposa. - Lei chi è? - È una di Mosca.

5.4.2.2 Что это?

A1 Le domande introdotte dal pronome interrogativo **что** (v. par. 5.5.2) seguito da **это** (invariabile) si usano per chiedere *che cos'è* una cosa sconosciuta e si riferiscono indifferentemente a nomi maschili, femminili o neutri, singolari o plurali:

- Что это? - Это кофева́рка.	- Che cos'è? - Una caffettiera.	- Что это? - Это расписа́ние.	- Che cos'è? - L'orario.
- Что это? - Это крем для лица́.	- Che cos'è? - È una crema per il viso.	- Что это? - Это мои́ но́вые брю́ки.	- Che cosa sono? - Sono i miei pantaloni nuovi.

➢ Anche in queste frasi interrogative l'ordine delle parole può essere invertito: Это что? *(coll.)*

– Le domande formulate con il pronome interrogativo **что** seguito da **это** (invariabile) possono essere accompagnate dal pronome тако́е che, in alcuni contesti, enfatizza la domanda:

- Что это тако́е? - Это мой ста́рый велосипе́д.	- Che roba è? - È la mia vecchia bicicletta.

– La domanda что это? (come la domanda кто это?) non ha la forma del passato, poiché Что это бы́ло? significa *Che cosa è stato? / Che cosa è successo?* L'espressione *che cos'era?* va trasformata:

- Я что́-то потеря́л. - Что? / А что и́менно?	- Ho perso una cosa. - Cosa? / - Che cos'era?

5.4.2.3 Чей это?

A1 Le frasi interrogative introdotte dal pronome **чей** (v. par. 5.5.3) seguito da **это** e quindi dal sostantivo tendono a stabilire a chi appartiene l'oggetto di cui si parla. A differenza delle domande formulate con i pronomi **кто**, **что**, quelle formulate con **чей** hanno anche la forma del passato:

- Чей это шарф? - Мой.	- Di chi è questa sciarpa? - È mia.
- Чья это шля́па? - Моя́.	- Di chi è questo cappello? - Mio.
- Чьё это пальто́? - Моё.	- Di chi è questo cappotto? - È mio.
- Чьи это очки́? - Мои́.	- Di chi sono questi occhiali? - Miei.
Чья это была́ ви́лла?	- Di chi era questa villa?
Чьи это бы́ли магази́ны?	- Di chi erano quei negozi?
Чей это был дом до револю́ции?	- Di chi era questa casa prima della rivoluzione?

Il pronome **это** invariabile può anche precedere il pronome **чей**: Это чей шарф?

5.4.2.4 **Какóй э́то?**

A1 Le interrogative introdotte da **какóй** (v. par. 5.5.5) tendono a identificare una cosa o una persona. **Какóй** concorda con il sostantivo cui si riferisce; **э́то** è invariabile:

- Где мы сейчáс? Какóй э́то гóрод?	- Dove siamo? Che città è?
- Это Верóна.	- È Verona.
Скажи́те, какáя э́то останóвка?	- Scusi, che fermata è?
Каки́е э́то газéты, свéжие и́ли стáрые?	- Che giornali sono, quelli di oggi o quelli vecchi?

➢ Volendo precisare, oltre all'identità di una cosa o di una persona, anche le loro qualità o caratteristiche, si deve ricorrere ad altre espressioni:

- Che città è Verona? (Com'è Verona?)	- Что собóй представля́ет Верóна?
- Verona è un grosso centro industriale e culturale.	- Верóна – большóй промы́шленный и культу́рный центр.

5.4.2.5 Altri usi di **э́то**

B1 Il pronome dimostrativo **э́то** può rendere le frasi italiane introdotte dal verbo essere seguito dal soggetto e quindi da una frase relativa o da un infinito quando c'è contrapposizione, espressa o sottintesa. Se non c'è contrapposizione si ricorre all'inversione del complemento oggetto:

Sei stato tu a rovinare tutto; senza di te tutto filava liscio come l'olio.	Это ты всё испóртил; без тебя́ всё шло как по мáслу.
Sono loro che ci guadagneranno, non noi.	Это им бу́дет вы́годно, а не нам.
Non è Viktor che telefona, ma suo padre.	Это не Ви́ктор звони́т, а егó отéц.
Fu Marconi a inventare la radio.	Рáдио изобрёл Маркóни.

Il pronome **э́то** entra nella composizione di molte locuzioni, come **благодаря́ э́тому** (grazie a ciò); **для э́того** (per questo); **при э́том / притóм** (per giunta):

У негó бáбушка францу́женка, благодаря́ э́тому он прекрáсно говори́т по-францу́зски.	Sua nonna è francese, per questo parla benissimo il francese.
Хóчешь получи́ть диплóм? Что ты для э́того дéлаешь?	Vuoi laurearti? Cosa fai per arrivarci?
Он строг и притóм несправедли́в.	È severo e per giunta è ingiusto.

B2
➢ Non si confonda il pronome dimostrativo **э́то** con la particella rafforzativa, che dà alla frase un'intonazione enfatica e che in italiano si rende in vari modi:

- Он не придёт на твóй день рождéния.	- Non verrà per il tuo compleanno.
- Как э́то не придёт!?	- Come non viene?!

Что э́то у тебя́ го́лос тако́й?	Cos'è successo alla tua voce?
«И как э́то мо́жно всё ду́мать, ду́мать...» (Че́хов)	«Come si fa a non far altro che pensare, pensare...»
На ско́лько же э́то опозда́л по́езд?	Ma allora di quanto era in ritardo il treno?
И почему́ э́то они́ всё вре́мя крича́т!	Chissà mai perché gridano sempre!
- Я об э́том ничего́ не зна́ю.	- Io questo non lo so.
- Как э́то ничего́ не зна́ешь!?	- Come non lo sai!?
- Я э́того не по́мню.	- Non me lo ricordo.
- Как же э́то ты не по́мнишь!?	- Ma come non te lo ricordi!?

5.4.3 Тот

A1 **Тот** è il pronome dimostrativo che corrisponde all'italiano *quello* (sia aggettivo che pronome) e indica una persona, una cosa o un evento lontani, spesso contrapposti a persona, cosa o evento vicini.

Tab. 5.6 - Declinazione di **тот**

N	тот	та	то	те
G	того́	той	того́	тех
D	тому́	той	тому́	тем
A	тот / того́	ту	то	те / тех
S	тем	той	тем	те́ми
P	том	той	том	тех

➢ Lo strumentale singolare femminile ha la forma poetica **то́ю**.

- Вот э́тот?	- Questo qui?
- Нет, вон тот!	- No, quello lì!
В тот раз мы жи́ли в «Метропо́ле», а в э́тот раз – в «Национа́ле».	Quella volta stavamo al Metropole, questa volta, invece, siamo stati al Nazionale.
В тот год была́ суро́вая зима́.	Quell'anno ci fu un inverno rigido.

Тот può corrispondere all'italiano *questi* nel significato di *costui*:

Я написа́л гла́вному реда́ктору, но тот не отве́тил. Я позвони́л его́ секрета́рше, но той не́ было на ме́сте.	Ho scritto al direttore del giornale, ma questi non mi ha risposto. Ho telefonato alla sua segretaria, e quella non era in ufficio.

B1 **Тот** può essere correlativo di **кото́рый** e, in tal caso, corrisponde all'articolo determinativo italiano:

Это та де́вушка, в кото́рую он влюблён.	È la ragazza di cui è innamorato.

Он сел не на тот пóезд, котóрый емý был нýжен.	Ha preso il treno sbagliato.

Тот può essere correlativo di **кто**, usato nel senso di *il quale*. In queste frasi l'uso del dimostrativo è obbligatorio solo qualora esso si trovi in un caso diverso da quello del pronome relativo:

Не ошибáется тóлько (тот), кто ничегó не дéлает.	Non sbaglia solo chi non fa nulla.
Кто не рабóтает, (тот) не ест!	Chi non lavora, non mangia!
Тóлько (тот), кто дóлго жил в Росси́и, имéет прáво суди́ть о ней.	Solo chi (colui che) è vissuto in Russia a lungo ha il diritto di esprimere un giudizio su di essa.
Писáтель Лев Разгóн пи́шет о тех, когó он ли́чно знал.	Lo scrittore Lev Razgon scrive di chi ha conosciuto personalmente.
«Тот, кто постоя́нно я́сен, тот, по-мóему, прóсто глуп». (Маякóвский)	«Chi è sempre sereno secondo me è solo sciocco».

➢ **Тот, кто**... e **тот, котóрый** ... non sono perfettamente sinonimi. **Тот, кто**... si riferisce, nella maggior parte dei casi a situazioni di carattere generale, mentre **тот, котóрый** ... si riferisce a una persona precisa:

Тот, кто хóчет, мóжет купи́ть билéты зарáнее.	Chi vuole, può acquistare i biglietti in anticipo.
- Мой сосéд попáл в авáрию.	- Il mio vicino di casa ha avuto un incidente.
- Э́то тот, котóрый купи́л «Феррáри»?	- È quello che si è comperato la Ferrari?

Seguito dal pronome **сáмый** (v. par. 5.6.3) o dalla particella **же (тот сáмый, тот же)**, **тот** assume il significato di *proprio quello*, *stesso*; seguito da **же** e da **сáмый (тот же сáмый)** assume il significato di *medesimo*:

В тот же день он узнáл, что егó увóлили.	Proprio quel giorno venne a sapere di essere stato licenziato.
Я говорю́ то же сáмое, что говори́шь ты.	Sto dicendo le medesime cose che dici tu.

То può introdurre la frase subordinata:

В э́той кни́ге Родáри пи́шет о том, как учи́ть детéй дýмать.	In questo libro Rodari scrive di come insegnare ai bambini a pensare.
Ромáн «Мáстер и Маргари́та» вы́шел 26 лет спустя́ пóсле тогó, как Булгáков ýмер.	Il romanzo *Il Maestro e Margherita* uscì 26 anni dopo la morte di Bulgakov.

Студе́нты с трудо́м привы́кли к тому́, что но́вый преподава́тель говори́т то́лько по-ру́сски.	Gli studenti hanno fatto fatica ad abituarsi al fatto che il nuovo insegnante parli soltanto in russo.
Я сомнева́юсь в том, что она́ права́.	Dubito che abbia ragione.

➢ In italiano *quello* si accompagna spesso a un aggettivo o a un complemento; in russo non esiste quest'uso del dimostrativo, che va omesso, eventualmente ripetendo il nome:

Il golf rosso è di lana e quello giallo è di cotone.	Кра́сный сви́тер шерстяно́й, а жёлтый хлопчатобума́жный.
Vuole avere una casa grande come quella di sua sorella.	Она́ хо́чет име́ть таку́ю же большу́ю кварти́ру, как кварти́ра её сестры́.

I pronomi antiquati **се́й**, **сия́**, **сие́**,**сии́** e **о́ный**, **о́ная**, **о́ное**, **о́ные**, che venivano usati con significato rispettivamente di **э́тот** e **тот**, oggi hanno assunto una particolare sfumatura stilistica:

Сия́ пробле́ма меня́ не интересу́ет.	Codesto problema non mi tocca.
Сии́ престаре́лые мужи́ вы́несли верди́кт.	Quel sinedrio di vegliardi emise il verdetto.
Де́ньги истра́чены. Обойдёмся без о́ных!	I soldi sono finiti. Ce la caveremo senza!

Се́й si usa comunemente nelle espressioni: сию́ мину́ту (subito); на сей раз (per questa volta); до сих пор (finora; fino a qui); до сего́ вре́мени (fino a oggi); ни то ни сё (né carne né pesce).

Non si confonda il dimostrativo **то**:

- con la congiunzione **то** (v. par. 9.2.14) che di solito non si traduce, ma che a volte corrisponde alle forme italiane *allora*, *in tal caso*:

«Когда́ пришла́ от тебя́ телегра́мма, то ба́бушка как прочла́, так и упа́ла; три дня лежа́ла без движе́ния». (Че́хов)	«Quando è arrivato il tuo telegramma, la nonna, come lo ha letto, è svenuta; non si è mossa dal letto per tre giorni».

- con le congiunzioni coordinanti **то**..., **то**...; **не то**..., **не то**...:

Она́ то пла́чет, то смеётся.	Ora piange, ora ride.
То здесь, то там мяу́кают ко́шки.	Ora qui, ora là miagolano dei gatti.
Идёт не то дождь, не то снег.	Non si capisce se sia pioggia o neve.

5.5 Pronomi interrogativi-relativi

5.5.1 Кто

A1 Il pronome **кто** può essere interrogativo e relativo, e può riferirsi a una o più persone, a un sostantivo maschile o femminile, come il pronome italiano *chi*, al quale corrisponde. Come pronome interrogativo può far parte di frasi interrogative dirette e indirette ed essere seguito dal rafforzativo **такóй**.

Tab. 5.7 - Declinazione di **кто**

N	G	D	A	S	P
кто	когó	комý	когó	кем	о ком

- Кто э́то? / - Кто э́то такóй?	- Chi è?
- Кто он? / - Кто он такóй?	- Cosa fa? / - Che lavoro fa?
- Алló! Кто говори́т?	- Pronto! Chi parla?
Кто за? Кто прóтив? Кто воздержáлся?	Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si è astenuto?
Кто из э́тих ребя́т умéет хорошó плáвать?	Quale di questi ragazzi sa nuotare bene?
Я не пóмню, кто из них сказáл э́то.	Non ricordo chi di loro lo abbia detto.
Я не знáю, с кем он разговáривает.	Non so con chi stia parlando.

➢ La forma **кто из** corrisponde alle forme italiane *chi di; quale di*; *chi tra*: кто из нас? *Chi di noi? / Chi tra noi?*

B2 Come pronome relativo, **кто** può essere correlativo di diversi pronomi: **тот** (colui), **кáждый** (ognuno, v. par. 5.6.4.1), **вся́кий** (qualunque, v. par. 5.6.4.2), **все** (tutti, v. par. 5.6.1):

Кто и́щет, тот найдёт.	Chi cerca, trova.
Италья́нцы говоря́т: «Кто не ест, тот ужé поéл».	Gli italiani dicono: «Chi non mangia, ha già mangiato».
Те, кто пойдёт (пойдýт) с нáми в гóры, должны́ встать в шесть утрá.	Quelli che verranno con noi in montagna devono alzarsi alle sei.
Кто пойдёт с нáми в гóры, дóлжен встать в шесть утрá.	Chi viene con noi in montagna, deve alzarsi alle sei.
С тéми, кто приéхал вчерá, я ещё не знакóм.	Con quelli che sono arrivati ieri, non ho ancora fatto conoscenza.
Тем, с кем я ещё не договори́лся, я позвоню́ зáвтра.	A quelli con cui non mi sono ancora messo d'accordo, telefonerò domani.
Кáждый (вся́кий), кто побывáл в Итáлии, хóчет побывáть ещё.	Chiunque sia stato in Italia vuole tornarci.

Все, кто побывáл в Итáлии, хотя́т побывáть ещё.	Tutti quelli che sono stati in Italia, vogliono tornarci.

➢ Come si vede dagli esempi, **тот** si può omettere quando è nello stesso caso del pronome relativo **кто**; quando **кто** è correlativo di un pronome plurale (**те**, **все**), il verbo che ha per soggetto **кто** di solito va al singolare.

– Quando il pronome relativo è riferito a un femminile, di solito non viene sostituito da **кто** e perciò esiste solo la forma **та, котóрая**...

- Моя́ сосéдка вы́шла зáмуж.	- La mia vicina si è sposata.
- Э́то та, котóрая победи́ла на кóнкурсе красоты́?	- È quella che ha vinto il concorso di bellezza?
Из мои́х подру́г та, котóрая живёт бли́же, пришлá пешкóм, а други́е приéхали на велосипéде.	Delle mie amiche quella che abita più vicino è venuta a piedi, le altre sono venute in bicicletta.

Si ricordi la locuzione: не кто инóй, как... (nessun altro che..., non altri che..., nientemeno che...): Это был не кто инóй, как англи́йский наслéдный принц. (Altri non era che il principe ereditario inglese).

5.5.2 Что

A1 Il pronome **что** può essere interrogativo e corrispondere all'italiano *che cosa?*; *cosa?* nelle frasi interrogative dirette e indirette.

Tab. 5.8 - Declinazione di **что**

N	G	D	A	S	P
что	чегó	чему́	что	чем	о чём

Что ты говори́шь?	Che cosa dici?
Что нóвого?	Cosa c'è di nuovo?
Чегó ты хóчешь?	Che cosa vuoi?
О чём ты ду́маешь?	A cosa pensi?
Я не понимáю, что ты говори́шь.	Non capisco cosa stai dicendo.
Спроси́, что нóвого у них дóма!	Chiedigli che novità ci sono da loro!
Я не знáю, чегó ты хóчешь.	Non so che cosa tu voglia.
Я хочу́ знать, о чём вы говори́ли.	Voglio sapere di che cosa stavate parlando.

➢ Si ricordino le forme interrogative:

– **что э́то?, что э́то такóе?** (che cos'è?, cosa sono?): - Что э́то (такóе)? - Это штóпор. (- Che cos'è? - È un cavatappi);

– **что такóе...?** (che cosa vuol dire?): - Что такóе «шмон»? - Это жаргóнное слóво, котóрое означáет «óбыск» (- Che cosa significa «šmon»? - È un termine gergale, che vuol dire «per-

quisizione»);

– **что с...?** più strumentale (che cosa è successo / succede...): Что с ма́мой? (Che cosa è successo alla mamma?); Что с тобо́й? (Che cos'hai? / Cosa ti succede?);

– **что?** con il significato di *quanto?* (popolare come la forma italiana corrispondente): Что сто́ит э́тот арбу́з? (Cosa costa questa anguria?).

B1 Il pronome **что** può essere relativo, e corrispondere all'italiano *quello che*; *ciò che*; può avere come correlativi i pronomi **то** (che può essere sottinteso se è nello stesso caso) e **всё**:

Что име́ем не храни́м, потеря́вши пла́чем. (посло́вица)	Non apprezzi ciò che hai, se lo perdi piangerai.
Что бы́ло, то прошло́.	Quel che è stato, è stato.
То, что нра́вится мне, нра́вится и ей.	Ciò che piace a me, piace anche a lei.
Она́ ду́мает (то), что ду́мают все.	Pensa quello che pensano tutti.
Чего́ не зна́ю, (того́) не зна́ю!	Se non lo so, non lo so!
Чему́ быть, того́ не минова́ть!	Sarà quel che sarà!
Он де́лал всё, о чём оте́ц проси́л его́.	Faceva tutto quello che gli chiedeva suo padre.

➢ Si può incontrare **что** invece di **кото́рый**, riferito a un sostantivo inanimato:

Дрова́, что мы загото́вили на́ зиму, ко́нчились.	La legna che avevamo preparato per l'inverno era finita.
Мы́сли, что приходи́ли мне в го́лову ра́ньше, тепе́рь мне ка́жутся наи́вными.	I pensieri che mi venivano in mente prima, adesso mi sembrano ingenui.

– **Что** può corrispondere all'italiano *il che*; *la qual cosa*: Он всегда́ опа́здывал, что выводи́ло её из себя́. (Era sempre in ritardo, il che la rendeva furiosa).

– Si ricordi l'espressione **не что ино́е (друго́е), как...** (nient'altro che...; nientemeno che...):

Это бы́ло не чем ины́м, как афе́рой.	Non era altro che una truffa.
Это бы́ло не что ино́е, как уто́пия.	Era nient'altro che un'utopia.
Это бы́ло не что ино́е, как предложе́ние руки́ и се́рдца!	Era nientemeno che una proposta di matrimonio!

A1 – La forma **что за...** (seguita, se in funzione di soggetto, dal nominativo) significa *che tipo di*; *che razza di* (v. par. 3.15.1):

Что за лю́ди!	Che razza di gente!
Что за иде́и тебе́ прихо́дят в го́лову!	Che idee ti vengono in mente!
Что за шля́пу ты наде́ла!	Che razza di cappello ti sei messa in testa!

– Il pronome **что** non va confuso con la congiunzione **что** (v. par. 9.13.14):

Он говори́т, что на у́лице похолода́ло.	Dice che fuori si è fatto freddo.
Он обеща́л мне, что прие́дет за́втра.	Mi ha detto che verrà domani.

5.5.3 Чей

A1 **Чей** è un pronome interrogativo che non ha un corrispondente italiano e significa *di chi?* Sia **чей** che il verbo concordano con il sostantivo che rappresenta la cosa o la persona cui si riferisce la domanda.

Tab. 5.9 - Declinazione di **чей**

N	чей	чья	чьё	чьи
G	чьего́	чьей	чьего́	чьих
D	чьему́	чьей	чьему́	чьим
A	чей / чьего́	чью	чьё	чьи / чьих
S	чьим	чьей	чьим	чьи́ми
P	чьём	чьей	чьём	чьих

➤ Il **ь** è presente in tutta la declinazione, tranne al nominativo maschile singolare.

- Эти перча́тки не мой. — - Questi guanti non sono miei.
- Чьи они́? — - Di chi sono?
На чьей до́чери он жени́лся? — Di chi è figlia la donna che ha sposato?

Il pronome **чей** è spesso accompagnato dal dimostrativo **это**. In tal caso bisogna fare attenzione al fatto che il dimostrativo resta invariato, mentre **чей** si declina e concorda con il sostantivo cui si riferisce. Al passato e al futuro la costruzione della frase è uguale; il verbo concorda con il sostantivo, **это** rimane invariato:

- Что э́то? — - Cos'è?
- Это компьютер. — - È un computer.
- Чей э́то компью́тер? — - Di chi è questo computer?
- Это мой компьютер. / Мой. — - È il mio computer. / È mio.
Чей э́то был компьютер? — Di chi era quel computer?

- Что э́то? — - Cos'è?
- Это электро́нная сигаре́та. — - Una sigaretta elettronica.
- Чья э́то электро́нная сигаре́та? — - Di chi è questa sigaretta elettronica?
- Моя́. — - Mia.
Чья э́то была́ электро́нная сигаре́та? — Di chi era quella sigaretta elettronica?

- Что э́то? — - Cos'è?
- Это письмо́. — - È una lettera.
- Чьё э́то письмо́? — - Di chi è questa lettera?
- Это письмо́ адвока́та. — - È la lettera dell'avvocato.
Чьё э́то было письмо́? — Di chi era quella lettera?

- Что э́то?	- Cosa sono?
- Э́то планше́ты.	- Sono tablet.
- Чьи э́то планше́ты?	- Di chi sono questi tablet?
- Э́то на́ши планше́ты. / На́ши.	- Sono nostri. / Nostri.
Чьи э́то бы́ли планше́ты?	Di chi erano quei tablet?
- Чей э́то бу́дет дом?	Di chi sarà quella casa?
- Чьи э́то бу́дут дома́?	Di chi saranno quelle case?

Il pronome **чей** è molto usato come pronome interrogativo; meno usato, specialmente nel linguaggio colloquiale, come pronome relativo, quando può essere sostituito da **кото́рый**:

На чьи слова́ э́та пе́сня?	Di chi sono le parole di questa canzone?
Он изменя́ет жене́, на чьи де́ньги (на де́ньги кото́рой) он живёт.	Tradisce la moglie, con i cui soldi (con i soldi della quale) vive.
Я всегда́ была́ открове́нна с де́душкой, чьи сове́ты (сове́ты кото́рого) бы́ли для меня́ бесце́нны.	Mi confidavo sempre con il nonno, i cui consigli (i consigli del quale) per me erano preziosi.

5.5.4 Кото́рый

A1 Il pronome **кото́рый**, che segue la declinazione dell'aggettivo forte, può essere sia relativo che interrogativo. Come pronome relativo, significa *che; il quale* e si riferisce a un sostantivo che lo precede; concorda in genere e numero con questo sostantivo, ma si trova nel caso richiesto dalla funzione che svolge nella frase relativa.

La virgola precede sempre il pronome e chiude la frase relativa:

Сосе́д, кото́рый живёт над на́ми, игра́ет на фле́йте.	Il nostro vicino, che sta al piano di sopra, suona il flauto.
Сосе́д, у кото́рого две соба́ки, встаёт ра́но.	Il mio vicino, che ha due cani, si alza di buon mattino.
Сосе́дка, кото́рая живёт ря́дом с на́ми, о́чень лю́бит поговори́ть.	Alla nostra vicina, che abita di fianco a noi, piace molto chiacchierare.
Сосе́дка, с кото́рой мы живём на одно́й площа́дке, иногда́ прихо́дит к нам смотре́ть телеви́зор.	La nostra vicina, che abita sul nostro stesso pianerottolo, a volte viene da noi a guardare la televisione.
Сосе́ди, кото́рые живу́т под на́ми, никогда́ не выключа́ют телеви́зора.	I nostri vicini, che abitano sotto di noi, non spengono mai la televisione.
На́ши сосе́ди, у кото́рых мно́го дете́й, всё ле́то на да́че.	I nostri vicini, che hanno molti figli, stanno in campagna tutta l'estate.

Котóрый, come correlativo del dimostrativo **тот** (maschile e plurale) e dei pronomi **кáждый, всякий, все**, viene sostituito dal pronome relativo **кто** (cfr. par. 5.5.1):

Все, кто собирáется в óтпуск на мóре, пусть пóмнят, что врéдно дóлго лежáть на сóлнце.	Tutti quelli che stanno per andare in vacanza al mare ricordino che stare al sole a lungo fa male.
Пришли́ все, комý мы послáли приглашéние.	Sono venuti tutti quelli cui abbiamo mandato l'invito.
Томý, кто учáствовал в совещáнии, дáли пáпку с блокнóтом и рýчкой.	A coloro che hanno partecipato al convegno hanno dato una cartellina con un blocknotes e una penna.

B2

➢ Il pronome relativo, presente in certe frasi italiane, non viene reso dal corrispondente pronome relativo russo **котóрый**, ma omesso. Si tratta di frasi particolari, nelle quali il sostantivo italiano è preceduto dalla congiunzione *come* e spesso dall'articolo indeterminativo:

È come una chioccia, che (la quale) non perde di vista i suoi piccoli.	Онá как насéдка: не спускáет глаз с детéй.
È per me come un padre, che (il quale) è sempre pronto ad aiutare nelle difficoltà.	Он мне как отéц, всегдá готóв помóчь в трýдную минýту.

A1 Il pronome **котóрый** può essere anche interrogativo. Lo si trova nelle frasi: котóрый час? (che ora è?), в котóром часý? (a che ora?), котóрый раз? (quante volte?) в котóрый раз? (per quante volte? – *anche esclamativo*).

Come interrogativo è usato nel significato di *quale?* per chiedere a quale dei componenti di un gruppo, di un elenco, di una serie, di una numerazione si faccia riferimento:

В котóром часý мы встрéтимся?	A che ora ci vediamo?
- В котóрый раз ты читáешь э́ту кни́гу?	- Quante volte sono che leggi questo libro?
- Тóлько в трéтий.	- È solo la terza.
В котóрый раз я тебé говорю́: не шуми́, ты мне мешáешь!	Quante volte te l'ho detto: non far chiasso, che mi disturbi!
- Котóрая из двух сестёр тебé бóльше нрáвится, млáдшая и́ли стáршая?	- Quale delle due sorelle ti piace di più, la più giovane o la più vecchia?
- Та, у котóрой я́мочка на подборóдке.	- Quella che ha una fossetta nel mento.

5.5.5 Какóй

A1 **Какóй** si declina come un aggettivo forte con il tema in gutturale. Si usa nelle frasi interrogative, con il significato di *quale*; *come; che* (di quale qualità, di che tipo, con quali caratteristiche):

Какие вопросы задавал тебе профессор на экзамене?	Che domande ti ha fatto il professore all'esame?
Какие фильмы ты любишь больше?	Che genere di film preferisci?
Он спросил меня, какие книги я читала.	Mi ha domandato che libri avessi letto.

Какой si usa anche:

- nelle frasi interrogative, quando si vuole sapere il giorno, la data, l'anno:

- Какой сегодня день?	- Che giorno è oggi?
- Вторник.	- Martedì.
- Какое сегодня число?	- Quanti ne abbiamo oggi?
- Второе апреля.	- È il due aprile.
- В каком году кончилась вторая мировая война?	- In che anno è finita la Seconda guerra mondiale?
- В 1945 году.	- Nel 1945.

- nelle frasi interrogative con il pronome dimostrativo **это**:

- Какой это город?	- Che città è?
- Падуя.	- Padova.
- Нет, Падую мы уже проехали, это Виченца.	- No, Padova l'abbiamo già passata, questa è Vicenza.
- Какой это был город?	- Che città era?
- Это была Падуя.	- Era Padova.
Какой это алфавит, греческий или русский?	Che alfabeto è, greco o russo?

- nelle frasi esclamative accompagnato da un aggettivo di forma lunga o da un sostantivo:

Какая красивая девушка!	Che bella ragazza!
Какая она красивая!	Com'è bella!
Если бы вы знали, какой она была красивой в молодости!	Sapeste com'era bella da giovane!
Какой ты молодец!	Che bravo sei! Come sei bravo!
Какой она прекрасный врач!	Che medico meraviglioso è!
Какая красавица!	Che bella donna!

Con gli aggettivi di forma breve, così come con gli avverbi e con i verbi, si usa la sua forma breve **как**:

Как она хороша!	Come è bella!

Как хорошó!	Che bello! / Che bene! / Come si sta bene!
Как хорошó, что ты приéхал!	Che bello che tu sia venuto!
Как плóхо он вы́глядит!	Che brutta cera ha!
Как я вы́гляжу сегóдня?	Come ti sembro oggi? / Come sto oggi?
Как он говори́т!	Come parla!
Непоня́тно, как он хóдит.	Non si capisce come faccia a camminare.

B1 **Какóй** sostituisce **котóрый** in funzione di pronome relativo, quando si pone l'accento sulla qualità della persona, del luogo o dell'oggetto cui si riferisce:

У графи́ни бы́ли драгоцéнности, каки́х нé было ни у когó.	La contessa aveva dei gioielli quali nessun altro aveva.
В Итáлии прирóда, какóй нет нигдé на свéте.	In Italia c'è una natura che non esiste in nessun altro paese al mondo.

Какóй è correlativo di **такóй** nei comparativi di uguaglianza (v. par. 4.10.5): Сын такóй же талáнтливый, каки́м был егó отéц. (Il figlio è tanto dotato, quanto lo era suo padre).

Il pronome **каковóй** si usa solo in funzione di attributo, la sua forma breve è **какóв**. Entrambi appartengono al registro letterario oppure attribuiscono alla frase una sfumatura ironica, positiva o negativa. **Какóв** può essere correlativo di **такóв**:

Трéбуют, чтóбы я заплати́л два миллиóна штрáфа, дéньги, каковы́х я в жи́зни не ви́дел!	Pretendono che paghi due milioni di multa, soldi che in vita mia non ho neanche mai visto!
Я, полóжим, глýпая. А он? Он какóв?	Mettiamo anche che io sia stupida, ma lui? Lui cos'è?
Каковá Лéна: кóнчила два факультéта!	Brava Lena, ha preso due lauree!
Каковá погóдка!	Che tempaccio! / Che giornataccia!
Какóв поп, такóв и прихóд. (послóвица)	Quale il padre, tale il figlio.

➢ La domanda italiana *Com'è?*, nel senso di *com'è una persona,* può essere resa in vari modi: Какóе впечатлéние он на тебя́ произвёл? / Как он тебé показáлся? / Ну и как?

B2 – Il pronome **кой**, forma antiquata di **какóй**, si usa ancora nel linguaggio colloquiale: На кóй чёрт? (A che diavolo serve?); На кóй ляд! (Che me ne faccio?).

5.5.6 Такóй

A1 Il pronome **такóй** si declina come un aggettivo con tema in gutturale e corrisponde all'italiano *tale; così.* Si accompagna agli aggettivi di forma lunga e ai sostantivi.

Con gli aggettivi di forma breve, così come con gli avverbi e con i verbi, si usa **так**:

Ла́ура така́я краси́вая де́вушка!	Laura è una ragazza così bella!
Ла́ура така́я краси́вая!	Laura è così bella!
Почему́ Вы всегда́ тако́й гру́стный?	Perché Lei è sempre così triste?
Он говори́т с таки́м акце́нтом!	Parla con un tale accento!
Он говори́т с таки́м ужа́сным акце́нтом!	Parla con un accento così terribile!
Он говори́т с таки́м акце́нтом, что никто́ его́ не понима́ет.	Parla con un accento tale, che nessuno lo capisce.
Ла́ура так краси́ва!	Laura è così bella!
Почему́ Вы всегда́ так грустны́?	Perché Lei è sempre così triste?
Он расска́зывает так интере́сно!	Racconta sempre cose così interessanti!
Он говори́т по-ру́сски так же хорошо́, как по-италья́нски.	Parla il russo altrettanto bene dell'italiano.
Он говори́т так, что его́ нельзя́ поня́ть.	Parla in modo tale che non è possibile capirlo.

Тако́й si usa come rafforzativo nelle frasi interrogative con i pronomi **кто** e **что** (v. par. 5.5.1 e 5.5.2):

- Кто э́то тако́й?	- Chi è?
- Мой сосе́д.	- Il mio vicino di casa.
- Кто он тако́й?	- Che lavoro fa?
- Он адвока́т.	– Fa l'avvocato.
Что э́то тако́е?	- Che cos'è?
- Зажига́лка.	- Un accendino.
- Что тако́е «со́тка»?	– Cosa vuol dire sotka?
- Э́то ме́ра да́чного уча́стка: одна́ со́тка зна́чит 100 квадра́тных ме́тров.	- È una misura per gli appezzamenti delle dacie: una «sotka» equivale a 100 mq.

Тако́й sostituisce il dimostrativo **э́тот** e, come l'italiano *tale*, può significare *questo*; *simile*; *analogo*. Può essere rafforzato dalla particella **же** (anche nel significato di *identico*):

Расска́зывают таку́ю исто́рию.	Si racconta questa storia.
Тако́й чере́шни я в жи́зни не ел!	Mai mangiato ciliegie così!
Тако́е пла́тье ты мо́жешь купи́ть на ры́нке по дешёвке.	Un abito simile lo puoi comperare per pochi soldi al mercato.
Така́я же исто́рия произошла́ в про́шлом году́.	Una storia analoga è capitata l'anno scorso.

Con il significato di *tale, simile* **такóй** può essere correlativo di **какóй** e di **как**:

Такúе икóны, какúе он купúл в э́тот раз в Москвé, мóжно купúть где угóдно.	Delle icone, come quelle che ha comperato questa volta a Mosca, si possono comperare dovunque.
Такúх поэ́тов, как Пýшкин, нáдо читáть в оригинáле.	Poeti come Puškin vanno letti in lingua.
Такóго специалúста по рýсской стилúстике, какúм был Розентáль, бóльше нет.	Non ci sono più specialisti di stilistica russa come lo fu Rosental'.

Такóй si usa nel comparativo di uguaglianza (v. par. 4.10.5):

Онá такáя же красúвая, какóй булá в мóлодости её мать.	È bella come era sua mamma da giovane.
Онá купúла себé такýю же кýртку, какýю купúла себé я.	Si è comperata un giaccone come quello che mi sono comperata io.

B2 La forma **таковóй** si usa, preceduta da **как**, con il significato di *come tale*; *in quanto tale*. La forma breve **такóв** si usa in posizione predicativa, con sfumatura enfatica e può essere correlativo di **какóв**. **Такóвский** è familiare, ironico:

Егó интересýет э́та проблéма как таковáя.	A lui interessa il problema come tale.
Таковá жизнь!	Così è la vita!
И был такóв!	E chi s'è visto s'è visto!
Какóв отéц, такóв и сын.	Quale il padre, tale il figlio.
Я не такóвский!	Non sono come credete!

Si ricordino infine **э́кий**, variante popolare di какóй, e **э́такий**, **э́дакий**, varianti popolari di такóй:

Экий ты пýтаник!	Che pasticcione sei!
Он э́таких бáрышень ещё не вúдел!	Delle signorine così non le aveva ancora viste!

5.6 Pronomi determinativi

5.6.1 Весь

A1 Il pronome determinativo **весь** corrisponde sia nel significato che nell'uso all'italiano *tutto*, e si può accompagnare anche ai pronomi personali:

Tab. 5.10 - Declinazione di **весь**

N	весь	вся	всё	все
G	всего́	все́й	всего́	всех
D	всему́	все́й	всему́	всем
A	весь / всего́	всю	всё	все / всех
S	всем	все́й	всем	все́ми
P	всём	все́й	всём	всех

Мы съе́ли весь хлеб. — Abbiamo mangiato tutto il pane.
Он вы́пил всё пи́во. — S'è bevuto tutta la birra.
Они́ все до́ма. — Sono tutti a casa.
Все бы́ли пья́ны. — Erano tutti ubriachi.
Он уе́хал вме́сте со все́ми. — È partito con tutti gli altri.

Il correlativo di **все** è **кто**, di **всё** è **что**:

Пастерна́к был исключён из Сою́за писа́телей; все, кто был на э́том собра́нии, бу́дут по́мнить э́тот позо́рный день всю жизнь. — Pasternak fu espulso dall'Unione degli scrittori; tutti quelli che erano a quella riunione ricorderanno per tutta la vita quel giorno vergognoso.

Имена́ всех, кто по́днял ру́ку за исключе́ние, на́до запо́мнить, – писа́л с гне́вом Га́лич. Всем, кто там был, э́то собра́ние послужи́ло уро́ком. — Bisogna tenere a mente i nomi di tutti coloro che hanno alzato la mano a favore dell'espulsione, – ha scritto Galič indignato. Quella riunione servì di lezione a tutti coloro che vi parteciparono.

Расскажи́ всё, что ты зна́ешь! — Di' tutto quello che sai!

➤ In queste frasi bisogna fare attenzione alla concordanza dei verbi, anche se nel linguaggio colloquiale può capitare di trovare il verbo - con soggetto **кто** - al plurale.

– Alle forme italiane *tutto*; *tutto ciò*; *tutti* corrispondono in russo le forme **все они́** se si tratta di oggetti uguali, **всё э́то** se si tratta di oggetti diversi:

В саду́ росли́ кра́сные, жёлтые и бе́лые ро́зы: все они́ цвели́ пы́шным цве́том. — In giardino c'erano rose rosse, gialle e bianche: tutte erano in fiore.

ma:

На балко́не гера́нь, ро́зы и гвозди́ка: всё э́то цвело́ пы́шным цве́том. — Sul balcone c'erano gerani, rose e garofani: tutti erano in fiore.

A2 Il neutro **всё** rende l'avverbio di tempo italiano *sempre* quando si accompagna a un comparativo e quando significa *continuamente*; *senza intervallo*; *ancora*; *tuttora*:

Во́здух станови́лся всё бо́лее тяжёлым. — L'aria diventava sempre più pesante.
Он игра́ет всё лу́чше и лу́чше. — Suona sempre meglio.
Она́ всё хороше́ет. — Si fa sempre più bella.

Ты всё спишь?	Dormi ancora?
Она́ руга́ет му́жа, а он всё молчи́т.	Lei brontola con il marito e lui tace sempre.
Ве́тер стих, а дождь всё идёт.	Il vento si è placato, ma continua a piovere.

➢ Si ricordino infine le forme **всё-таки, всё ещё** (tuttavia, cionondimeno) e **всего́** (in tutto):

- А всё-таки она́ ве́ртится! - сказа́л Галиле́й.	- Eppur si muove! - disse Galileo.
Маши́на ста́рая, но я всё-таки хочу́ попро́бовать съе́здить на ней в Рим.	La macchina è vecchia, ma voglio provare lo stesso ad andare a Roma.
Ла́ура зна́ла, что Па́оло ждёт её на у́лице, и всё-таки пошла́ с ребя́тами в кафе́.	Laura sapeva che Paolo l'aspettava in strada, e ciononostante andò con i ragazzi al caffè.
У меня́ бы́ло с собо́й всего́ пять е́вро.	Avevo con me cinque euro in tutto.
Они́ про́жили вме́сте всего́ два го́да.	Sono stati insieme in tutto due anni.
У них кварти́ра всего́ из двух ко́мнат.	Il loro appartamento è di due camere in tutto.

– Il pronome **весь**, al genitivo singolare o plurale, dopo un comparativo, serve a formare il superlativo (v. par. 4.11):

Он ду́мает, что он умнée всех.	Crede di essere più intelligente di tutti.
Это лу́чше всего́.	È la cosa migliore.

5.6.2 Сам

A2 Il pronome determinativo **сам** corrisponde a diverse forme italiane: può significare *da solo*, *da sé* (senza l'aiuto di altri), *in persona*, *proprio*, *perfino*. Il nominativo ha desinenza breve; l'accento cade sempre sulla desinenza, tranne al nominativo plurale; le desinenze dello strumentale singolare maschile e neutro e di tutto il plurale sono deboli; l'accusativo femminile ha una forma letteraria: самоё e una forma colloquiale саму́.

Tab. 5.11 - Declinazione di **сам**

N	сам	сама́	само́	са́ми
G	самого́	само́й	самого́	сами́х
D	самому́	само́й	самому́	сами́м
A	сам / самого́	самоё / саму́	само́	са́ми / сами́х
S	сами́м	само́й	сами́м	сами́ми
P	само́м	само́й	само́м	сами́х

Сде́лай сам!	Fai da te!
Он э́то по́нял сам.	Lo ha capito da sé.
Он сам э́того хоте́л!	L'ha voluto proprio lui!

Он всё реши́л сам.	Ha deciso tutto da solo.
На совеща́ние прие́хал сам президе́нт.	Alla riunione venne il presidente in persona.
Учи́тельница сама́ не суме́ла реши́ть э́ту зада́чу.	Perfino la maestra non è riuscita a risolvere questo problema.

➢ Se *solo* non significa *senza l'aiuto di altri*, ma *senza la compagnia di altri*, lo si deve rendere con **оди́н**: Он це́лый день просиде́л до́ма оди́н. (È rimasto a casa tutto il giorno da solo).

– Se *proprio* vuol dire *precisamente*; *esattamente* si rende con **и́менно** e in certi casi con **ро́вно, как** раз:

Proprio così!	Вот и́менно!
Lei ha detto proprio così!	Вы сказа́ли и́менно так!
È arrivato proprio alle cinque.	Он пришёл ро́вно в пять.
È arrivato proprio quando stavo andando via.	Он пришёл как раз, когда́ я уходи́ла.

Сам si usa come rafforzativo dei pronomi personali (che in certe frasi colloquiali possono essere sottintesi) e dei pronomi riflessivi:

Он сам зна́ет что на́до де́лать.	Lo sa lui quel che bisogna fare.
Я сама́ не зна́ла что отве́тить.	Non sapevo nemmeno io cosa rispondere.
Сам не зна́ю, как э́то случи́лось.	Non so io stesso come sia potuto succedere.
Он обвиня́л во всём самого́ себя́.	Dava la colpa di tutto solo a se stesso.
Он сам про себя́ говори́т, что он лентя́й.	Egli stesso si dà del fannullone.
Фа́кты говоря́т са́ми за себя́.	I fatti parlano da soli.

Сам può far parte di frasi fatte:

Само́ собо́й разуме́ется.	S'intende. / Va da sé.
Сам собо́й напра́шивается вопро́с: он на са́мом де́ле не по́нял и́ли притвори́лся глухи́м?	Viene spontaneo domandarsi: davvero non ha capito o ha fatto orecchie da mercante?
Само́ собо́й ничто́ не де́лается.	Tutto costa fatica.
Это де́ло само́ по себе́ несло́жное.	Questa faccenda di per sé non è complicata.
Он сам не свой.	È fuori di sé. / È furioso.
Сам дура́к!	Lo scemo sarai tu!
Мы са́ми с уса́ми!	Non siamo mica nati ieri!
Она́ сама́ доброта́!	È la bontà in persona!

5.6.3 Са́мый

B1 Il pronome determinativo **са́мый**, che si declina come un aggettivo forte, ha diversi usi:

- quando precede un aggettivo, forma il superlativo (v. par. 4.11):

Эвере́ст са́мая высо́кая гора́ ми́ра.	L'Everest è il monte più alto del mondo.
Он лю́бит её, для неё э́то са́мое ва́жное.	L'ama; per lei è la cosa più importante.
Он прие́хал на вокза́л в са́мую после́днюю мину́ту: ещё немно́го и он опозда́л бы на по́езд.	È arrivato in stazione all'ultimissimo momento: ancora un po' e avrebbe perso il treno.

- quando segue il dimostrativo **тот**, prende il significato di *proprio quello*:

Это тот са́мый слова́рь, кото́рый мне ну́жен.	È proprio il dizionario che mi occorre.
В ту са́мую ночь он у́мер.	Morì quella notte stessa.

- quando segue il dimostrativo **тот** e la particella rafforzativa **же** prende il significato di *medesimo*, *stesso*:

Ты всё вре́мя де́лаешь ту же са́мую оши́бку.	Fai sempre il medesimo errore.
За окно́м та же са́мая карти́на: дождь со сне́гом.	Fuori c'è sempre la stessa scena: pioggia mista a neve.
Улицам, площадя́м, бульва́рам и города́м, по́сле перестро́йки, верну́ли те же са́мые назва́ния, ка́кие у них бы́ли до 1917 го́да.	Alle strade, alle piazze, ai viali e alle città dopo la *perestrojka* hanno restituito gli stessi nomi che avevano prima del 1917.

➢ Bisogna fare attenzione che a volte in italiano *stesso*, *medesimo* vengono usati nel significato di *uno solo*; in questi casi in russo si trova **оди́н**:

Viaggiavamo nello stesso scompartimento del giorno prima.	Мы е́хали в том же са́мом купе́, в кото́ром е́хали накану́не.
Me lo ricordo, abbiamo viaggiato nello stesso scompartimento.	Я его́ по́мню, мы с ним е́хали в одно́м купе́.

– **Оди́н**, unito a **тот же**, prende il significato di *sempre lo stesso* (uno e sempre quello): Она́ задава́ла всем оди́н и тот же вопро́с. (Faceva a tutti sempre la stessa domanda).

- quando accompagna un sostantivo (anche un pronome), ne rafforza il significato; quando si tratta di tempo o di spazio indica il limite estremo:

В зде́шних места́х в са́мую жару́ не рабо́тают: устра́ивают переры́в.	Da queste parti quando c'è il solleone non si lavora: si fa una siesta.
- Неуже́ли э́то он?	- Possibile che sia lui?
- Он са́мый!	- Sì, è proprio lui!
Ты попа́л в са́мую то́чку!	Ci hai azzeccato!

Дождь начался́ с са́мого утра́.	Cominciò a piovere fin dal primo mattino.
Вы хо́дите по са́мому кра́ю про́пасти.	State camminando proprio sull'orlo del precipizio.

5.6.4 Ка́ждый, вся́кий, любо́й

A1 Questi pronomi determinativi, che seguono la declinazione dell'aggettivo, corrispondono agli indefiniti italiani *ciascuno*; *ognuno*; *qualsiasi*; *qualunque*. Sono tutti sinonimi di **все**:

Учи́тельница зна́ет ка́ждого ученика́ по и́мени.	La maestra conosce per nome ciascun allievo.
Учи́тельница зна́ет всех ученико́в по и́мени.	La maestra conosce per nome tutti gli allievi.
Не вся́кому прика́зу на́до подчиня́ться.	Non bisogna ubbidire a qualsiasi ordine.
Не всем прика́зам на́до подчиня́ться.	Non bisogna ubbidire a tutti gli ordini.
Любо́й студе́нт второ́го ку́рса мо́жет сде́лать э́тот перево́д.	Qualunque studente del secondo anno è in grado di fare questa traduzione.
Все студе́нты второ́го ку́рса мо́гут сде́лать э́тот перево́д.	Tutti gli studenti del secondo anno sono in grado di fare questa traduzione.

B1 Ognuno di loro ha poi un suo uso particolare.

5.6.4.1 Ка́ждый

Corrisponde all'italiano *ogni*; *ognuno*; *ciascuno* nel senso di *uno per uno, singolarmente*. Si declina come un aggettivo forte:

У ка́ждого ученика́ до́лжен быть учё́бник.	Ogni studente deve avere il manuale.
Ка́ждый получи́л по три ша́рика моро́женого.	Hanno avuto tre palline di gelato ciascuno.
У ка́ждого свой хара́ктер.	Ognuno è fatto a modo suo.

Si usa, in accusativo, nelle espressioni di tempo che rispondono alla domanda **когда́**? e con i numerali ordinali:

Он звони́т ма́тери ка́ждый день.	Telefona alla madre ogni giorno.
Ка́ждую зи́му она́ просту́живается.	Ogni inverno si prende il raffreddore.
В таку́ю пого́ду ка́ждый второ́й ребё́нок бо́лен гри́ппом.	Con questo tempo un bambino su due ha l'influenza.

Viene usato generalmente al singolare. Al plurale si trova soltanto con i sostantivi accompagnati da un numerale e con il sostantivo **су́тки** (le 24 ore):

Этот антибио́тик на́до принима́ть ка́ждые во́семь часо́в.	Questo antibiotico va preso ogni otto ore.
Я е́зжу домо́й к роди́телям ка́ждые две неде́ли.	Vado a casa dai miei genitori ogni due settimane.
Ка́ждые су́тки в ми́ре умира́ет от го́лода огро́мное коли́чество дете́й.	Ogni giorno nel mondo muore di fame un numero enorme di bambini.

5.6.4.2 Вся́кий

Significa *qualsiasi*; *di qualsiasi tipo*; *di ogni genere,* può indicare la varietà degli oggetti o delle persone e in tal caso essere sinonimo di ра́зный; può anche avere semplicemente valore indeterminativo (quindi in italiano corrisponde a *un*, *una*, *uno*). Si declina come un aggettivo in gutturale:

Это поня́тно вся́кому.	Questo lo può capire chiunque.
В э́той реке́ во́дится вся́кая ры́ба: щу́ка, карп, ёрш, суда́к.	In questo fiume c'è una gran varietà di pesci: lucci, carpe, acerine, pesce persico.
Он встреча́л в свое́й жи́зни вся́ких люде́й.	Nella sua vita ha avuto a che fare con persone di ogni sorta.
В э́том шка́фчике у неё вся́кие кре́мы, лосьо́ны, шампу́нь.	In questo armadietto tiene creme, lozioni, shampoo.
- Что у тебя́ в несессе́ре?	- Cos'hai nel *beauty case*?
- Вся́кие необходи́мые предме́ты: расчёска, зе́ркальце, губна́я пома́да и про́чее.	- Delle cose indispensabili: un pettine, uno specchietto, un rossetto e altro.

Forma le espressioni idiomatiche: на вся́кий слу́чай (per ogni evenienza); во вся́ком слу́чае (in ogni caso, comunque); вся́кое (вся́ко) быва́ет (succede di tutto):

Они́ взя́ли с собо́й на вся́кий слу́чай немно́го проду́ктов.	Per ogni evenienza portarono con sé un po' di provviste.
Возьми́ на вся́кий слу́чай зонт!	Prendi l'ombrello, non si sa mai!
Не зна́ю, есть ли сейча́с по́езд; во вся́ком слу́чае на́до е́хать на вокза́л.	Non so se a quest'ora ci sia un treno; comunque conviene andare in stazione.
У нас вся́кое быва́ет!	Da noi succede di tutto!

Quando **вся́кий** è retto dalla preposizione **без** corrisponde ai pronomi indefiniti italiani *nessuno*, *alcuno*, retti dalla preposizione *senza*:

Он отве́тил «да» без вся́ких колеба́ний.	Rispose di sì senza alcuna esitazione.
Он без вся́кого сомне́ния тала́нтлив.	Senza alcun dubbio ha del talento.

Моя́ ба́бушка живёт одна́, без вся́кой по́мощи.	Mia nonna vive da sola, senza nessun aiuto.

Si ricordi, inoltre, l'indefinito **вся́ческий** che significa *ogni tipo di*:

Он стара́лся получи́ть э́то ме́сто вся́ческими спо́собами.	Cercava di ottenere quel posto con ogni mezzo / con tutti i mezzi possibili e immaginabili.
Он прибега́л ко вся́ческим хи́тростям.	Ricorreva a sotterfugi di ogni genere.

5.6.4.3 Любо́й

Corrisponde all'italiano *qualunque*; *qualsiasi*; *quello che si preferisce*; implica la possibilità, la libertà della scelta di un oggetto qualsiasi tra molti uguali. Come вся́кий (ра́зный) viene reso anche con l'articolo indeterminativo italiano. Si declina come gli aggettivi forti:

Эту кни́гу мо́жно купи́ть в любо́м кни́жном магази́не.	Questo libro si trova in qualsiasi libreria.
Вот все мои́ ру́сские кни́ги: выбира́й любу́ю!	Ecco tutti i miei libri russi: scegli quello che preferisci.
Возьми́те любу́ю газе́ту и прочита́йте загла́вия стате́й!	Prendete un giornale e leggete i titoli degli articoli!

Forma espressioni idiomatiche come в любо́е вре́мя (a qualsiasi ora), в любу́ю мину́ту (in qualsiasi momento), любо́й ценой́ (a qualunque costo), при любо́й пого́де (con qualsiasi tempo), в любо́м слу́чае (in ogni caso), в любы́х усло́виях (in qualsiasi condizione), при любы́х усло́виях (a qualunque condizione):

По воскресе́ньям он при любо́й пого́де хо́дит 10 км пешко́м.	Alla domenica, con qualunque tempo si fa una camminata di 10 km.
Он мо́жет появи́ться у нас в любу́ю мину́ту.	Può capitare da noi in qualsiasi momento.
Пе́ред отъе́здом я в любо́м слу́чае тебе́ позвоню́.	In ogni caso, prima di partire ti telefonerò.
«Мы должны́ победи́ть любо́й цено́й!» - сказа́л тре́нер.	«Dobbiamo vincere a tutti i costi!», disse l'allenatore.

Il pronome relativo che s'accompagna a **ка́ждый**, **вся́кий** e **любо́й** non è **который**, ma **кто**:

Ка́ждый, кто мо́жет, пусть помога́ет.	Chiunque può, dia una mano.
Она́ позвони́ла ка́ждому, кто хоте́л уча́ствовать в экску́рсии.	Ha telefonato a tutti quelli che volevano partecipare alla gita.

Не ка́ждому, кто про́сит, на́до дава́ть де́ньги.	Non bisogna dare soldi a chiunque li chieda.
Вся́кий, кто быва́ет во Флоре́нции, остана́вливается пе́ред «Дави́дом» Микела́нджело.	Chiunque vada a Firenze si ferma davanti al Davide di Michelangelo.
Наш мэр принима́ет ка́ждого, кто его́ об э́том попро́сит.	Il nostro sindaco riceve chiunque glielo chieda.
Любо́й, кто э́то уви́дел, поседе́л бы от стра́ха.	A chiunque lo avesse visto sarebbero venuti i capelli bianchi dalla paura.

➢ Любо́й e вся́кий sono sinonimi di **кто уго́дно**: Кали́тка не за́перта, в сад мо́жет войти́ любо́й / вся́кий / кто уго́дно. (Il cancello non è chiuso, chiunque può entrare in giardino).

5.6.5 Ско́лько, сто́лько

A1 Il pronome **ско́лько** corrisponde all'italiano *quanto*, *quanta*, *quanti*, *quante*. Nei casi diretti (nominativo e accusativo quando è uguale al nominativo) si comporta come un avverbio di quantità e regge il genitivo; negli altri casi si declina al plurale come un aggettivo e concorda con il sostantivo al quale si riferisce.

Tab. 5.12 - Declinazione di **ско́лько**

N	ско́лько пассажи́ров	ско́лько авто́бусов
G	ско́льких пассажи́ров	ско́льких авто́бусов
D	ско́льким пассажи́рам	ско́льким авто́бусам
A	ско́лько пассажи́ров ско́льких пассажи́ров	ско́лько авто́бусов
S	ско́лькими пассажи́рами	ско́лькими авто́бусами
P	ско́льких пассажи́рах	ско́льких авто́бусах

➢ L'accusativo di ско́лько, con un sostantivo animato, può essere uguale al genitivo (ско́льких пассажи́ров) quando si riferisce a un insieme determinato di persone. L'accusativo uguale al nominativo si usa quando ci si riferisce a una quantità.

Ско́лько у тебя́ ру́сских книг?	Quanti libri russi hai?
Ско́лько хле́ба на́до купи́ть?	Quanto pane bisogna comperare?
Ско́льких люде́й он обману́л!	Quanta gente ha ingannato!
Со ско́лькими чемода́нами ты прие́хала?	Con quante valigie sei arrivata?

B1 **Ско́лько** può essere correlativo di **сто́лько** (così tanto/a; così tanti/e), che per la declinazione segue le stesse regole:

Ри́мляне никогда́ не ви́дели сто́льких звёзд экра́на, ско́лько на пока́зе мод, где киноактри́сы выступа́ли в ро́ли манеке́нщиц.	I romani non avevano mai visto tante stelle del cinema, quante alla sfilata di moda, dove le attrici si sono esibite nel ruolo di indossatrici.
В э́тот раз я посла́л сто́лько эсэмэ́сок, ско́лько не посыла́л никогда́.	Questa volta ho spedito tanti sms, quanti non ne avevo mandati mai.

➢ Dopo ско́лько, quando si riferisce a una quantità numerica, il genitivo plurale di челове́к è челове́к (v. par. 3.4.1):

- Ско́лько челове́к помеща́ется в э́том ли́фте?	- Quante persone ci stanno in questo ascensore?
- Этот лифт – на четырёх челове́к.	- Questo ascensore porta quattro persone.

5.6.6 Мно́го, немно́го, ма́ло, нема́ло

A1 Anche gli avverbi di quantità **мно́го** (molto/a, molti/e) e **немно́го** (un po', poco/a, pochi/e), **ма́ло** (poco/a, pochi/e) e **нема́ло** (molto/a, molti/e) si comportano come ско́лько e сто́лько e nei casi diretti reggono il genitivo, mentre nei casi indiretti si declinano al plurale come aggettivi:

У нас у́чится мно́го студе́нтов из други́х городо́в.	Da noi studiano molti studenti di altre città.
У мно́гих италья́нцев есть со́бственный дом и́ли со́бственная кварти́ра.	Molti italiani hanno una casa o un appartamento di proprietà.
Немно́гим студе́нтам удаётся ко́нчить университе́т за три го́да.	Pochi studenti riescono a laurearsi in tre anni.
Мно́гим э́то изве́стно.	Questa cosa è nota a molti.
Са́ша по мно́гим предме́там получи́л дво́йку.	Saša ha avuto l'insufficienza in molte materie.
Я уже́ зна́ю мно́го ру́сских слов.	Conosco già molti vocaboli russi.
Я зна́ю немно́го полигло́тов: их вообще́ ма́ло.	Conosco pochi poliglotti: in generale ce ne sono pochi.
Он сохрани́л дру́жбу лишь с немно́гими шко́льными друзья́ми.	È rimasto legato solo a pochi compagni di scuola.
Во мно́гих слу́чаях он прав.	In molti casi ha ragione.

B1 La forma aggettivale singolare non si usa, ma si può trovare la forma del neutro sostantivato **мно́гое**, **немно́гое** nel senso di *molte cose*, *grandi cose*, *poche cose*. Al plurale, nei casi diretti, accanto a **мно́го**, **немно́го** seguiti dal genitivo, esistono le forme **мно́гие** nel senso di *molti/e*, *parecchi/e*, **немно́гие**, *pochi/e*, *non molti/e*. La forma del plurale **мно́гие** / **немно́гие** non è perfettamente sinonima della forma avverbiale **мно́го** / **немно́го** seguita dal genitivo. L'avverbio indica una quantità gran-

de o piccola, considerata in blocco; il plurale significa: *parecchi*, *molti*, *pochi*, *numerosi*, *non numerosi* (considerati come singole unità, uno per uno; certi sì, certi no). In funzione di pronome **мно́гие / немно́гие** non possono mai essere sostituiti dagli avverbi corrispondenti:

Он мно́гого не знал.	Era all'oscuro di molte cose.
Са́бин, созда́тель вакци́ны про́тив полиомиели́та, сде́лал мно́гое для челове́чества.	Sabin, il creatore del vaccino contro la poliomielite, ha fatto una grande cosa per l'umanità.
Мы говори́ли о мно́гом.	Abbiamo parlato di tante cose.
В нача́ле а́вгуста мно́гие москвичи́ уезжа́ют в о́тпуск: на да́чу и́ли в дере́вню, к ро́дственникам. Мно́гие е́здят та́кже загран́ицу.	All'inizio di agosto molti moscoviti partono per le ferie: in villeggiatura o in campagna, dai parenti. Molti vanno anche all'estero.
Ба́бушка завеща́ла мне свои́ немно́гие драгоце́нности.	La nonna mi ha lasciato i suoi pochi gioielli.
Я зна́ю пока́ немно́гих ру́сских писа́телей.	Per ora conosco pochi scrittori russi.
Он помо́г мно́гим лю́дям, но, увы́, немно́гие по́мнят добро́.	Ha aiutato molte persone ma, ahimè, del bene pochi si ricordano.
Прошло́ мно́го лет.	Passarono molti anni.
Прошли́ мно́гие го́ды.	
Мно́го студе́нтов-руси́стов уже́ побыва́ло в Росси́и.	Molti studenti di russo sono già stati in Russia.
Мно́гие студе́нты уже́ побыва́ли в Росси́и.	Numerosi studenti sono già stati in Russia.
Зимо́й 1943 го́да с ру́сского фро́нта верну́лось о́чень немно́го италья́нских солда́т и офице́ров.	Dal fronte russo, nell'inverno 1943, tornò un numero esiguo di soldati e di ufficiali italiani.
Зимо́й 1943 го́да с ру́сского фро́нта верну́лись немно́гие италья́нские солда́ты и офице́ры.	Dal fronte russo, nell'inverno 1943, tornarono pochi soldati e ufficiali italiani.

➢ All'avverbio italiano *molto* corrispondono diverse forme russe, non interscambiabili: **мно́го**, **о́чень**, **гора́здо**, **давно́**, **до́лго**:

– **мно́го** si usa con i sostantivi e con i verbi, quando indica quantità:

У нас мно́го чёрствого хле́ба.	Abbiamo molto pane raffermo.
У него́ мно́го друзе́й.	Ha molti amici.
Он мно́го рабо́тает.	Lavora molto.

– **мно́го** si usa anche in espressioni idiomatiche come:

Пройдёт два года, много три.	Passeranno due anni, al massimo tre.
Я хочу́, чтобы у детей было много-много игрушек.	Voglio che i bambini abbiano tantissimi giocattoli.
У них ни много ни мало четыре дома: один в городе, один в горах, один на море и один в деревне.	Hanno nientemeno che quattro case: una in città, una in montagna, una al mare e una in campagna.

– **óчень** si usa con gli aggettivi e gli avverbi; con i verbi quando indica intensità:

Он óчень хорóший человéк.	È una bravissima persona.
Очень хорошó!	Molto bene!
Онá óчень волнýется.	È molto agitata.

– **горáздо** si usa con i comparativi (v. par. 4.10.3), accanto a **мнóго, намнóго** e, con senso di misura, **кудá**, (*coll.*):

Это горáздо бóлее интерéсно!	È assai più interessante!
Он чýвствует себя́ горáздо (мнóго) лýчше.	Sta molto meglio.
Эта кóмната горáздо / намнóго / кудá бóльше твоéй.	Questa stanza è molto più grande della tua.

– **давнó** e **дóлго** hanno significato temporale; **давнó** corrisponde all'italiano *da molto, da tanto tempo*; **дóлго** corrisponde all'italiano *per molto tempo, a lungo*:

Ты давнó здесь?	È molto che sei qui? / Sei qui da molto?
Вы дóлго ждáли автóбуса?	Avete aspettato molto l'autobus?
Они́ дóлго жи́ли в Брази́лии.	Sono stati a lungo in Brasile.

A1 **Мáло** e **немáло** (poco/a, pochi/e; non molto; un po') sono usati solo al nominativo e all'accusativo (uguale al nominativo). Nei casi obliqui sono sostituiti da **немнóго**:

У меня́ мáло врéмени.	Ho poco tempo.
У них мáло дéнег.	Hanno pochi soldi.
Он сказáл ей немáло гóрьких слов.	Le ha detto molte parole amare.
Он взял с собóй мáло белья́.	Ha portato con sé poca biancheria.
Он попáл в авáрию, но отдéлался немнóгими уши́бами.	Ha avuto un incidente, ma se l'è cavata con un po' di contusioni.

B2

➢ **Мáло** e **мнóго** seguiti da **кто, что** rendono le forme italiane *sono pochi quelli che; sono molti quelli che*:

В Росси́и мáло кто не рабóтает.	In Russia sono pochi quelli che non hanno un lavoro.

В Итáлии в э́том годý мнóго кто не поéхал отдыхáть.	Quest'anno in Italia in tanti non sono andati in vacanza.

– **Мáло** non va confuso con **малó,** usato come forma breve di **мáленькое**:

Мáло кто не знáет англи́йского языкá.	Sono pochi quelli che non sanno l'inglese.
ma:	
Пальтó емý малó.	Il cappotto gli è piccolo.

Dopo le forme **мнóго, немнóго, мáло, немáло, скóлько, стóлько** seguite dal genitivo plurale il verbo va concordato al singolare e, se al passato, al neutro:

У негó бы́ло мáло дéнег, мнóго забóт и немáло неприя́тностей.	Aveva pochi soldi, molte preoccupazioni e non pochi guai.
Ёлка, подáрки... скóлько бы́ло рáдости!	L'albero di Natale, i doni... quanta felicità!
Стóлько людéй погибáет в авáриях, потомý что напивáются и́ли употребля́ют наркóтики!	Tante persone muoiono in incidenti stradali, perché bevono o fanno uso di stupefacenti!

5.7 Pronomi indefiniti

5.7.1 Нéсколько, нéкоторый

B1 I pronomi indefiniti **нéсколько** (qualche) e **нéкоторый** (qualche, qualcuno, certi, alcuni) hanno un significato molto simile, ma non sempre sono sinonimi e quindi scambiabili.

Нéсколько indica *una certa quantità di; un certo numero di* e corrisponde all'italiano *qualche*, *alcuni*, *dei*: нéсколько дóлларов (qualche dollaro, alcuni dollari, dei dollari); нéсколько пассажи́ров (qualche passeggero, alcuni passeggeri, un certo numero di passeggeri, dei passeggeri).

➢ Нéсколько pronome non va confuso con l'avverbio нéсколько: Ты нéсколько преувели́чиваешь. (Esageri un po').

Нéсколько, al nominativo e all'accusativo è seguito dal sostantivo al genitivo plurale; negli altri casi si declina come un aggettivo in gutturale al plurale e concorda con il sostantivo.

Con i sostantivi animati l'accusativo può essere uguale al genitivo: нéскольких пассажи́ров / нéсколько пассажи́ров (v. par. 5.6.5).

Il verbo del quale è soggetto l'espressione нéсколько più genitivo plurale concorda alla terza persona singolare e, se al passato, al neutro. Però, a differenza degli avverbi di quantità (мнóго, скóлько ecc.) che seguono questa regola, con нéсколько a volte c'è la concordanza *ad sensum*, al plurale.

Tab. 5.13 - Declinazione di **несколько**

N	нéсколько пассажи́ров	нéсколько автóбусов
G	нéскольких пассажи́ров	нéскольких автóбусов
D	нéскольким пассажи́рам	нéскольким автóбусам
A	нéсколько пассажи́ров нéскольких пассажи́ров	нéсколько автóбусов
S	нéсколькими пассажи́рами	нéсколькими автóбусами
P	нéскольких пассажи́рах	нéскольких автóбусах

У негó бы́ло всегó нéсколько дóлларов в кармáне, когдá он приéхал в Амéрику.	Aveva solo qualche dollaro in tasca, quando arrivò in America.
Он прóжи́л в Росси́и нéсколько лет. За те нéсколько лет, что он прóжи́л в Росси́и, он вы́учил рýсский язы́к.	Visse in Russia per qualche anno. Negli anni in cui visse in Russia imparò la lingua.
Нéсколько тури́стов пошли́ в центр пешкóм.	Qualche turista è andato in centro a piedi.
У нéскольких тури́стов в аэропортý пропáли чемодáны.	A qualche turista in aeroporto sono sparite le valigie.
Я ви́дел её вчерá в ресторáне с нéсколькими незнакóмыми мне людьми́.	L'ho vista ieri al ristorante con alcune persone che non conosco.
Вчерá я встрéтила нéскольких стáрых друзéй.	Ieri ho visto qualche vecchio amico.
В приёмной сидéло (сидéли) нéсколько пациéнтов.	Nell'anticamera c'erano alcuni pazienti.
Нéсколько опоздáвших зри́телей вошлó (вошли́) в зал пóсле тогó, как погáс свет.	Alcuni ritardatari entrarono in sala dopo che si era spenta la luce.

➢ Dopo нéсколько, come dopo скóлько e dopo i numerali al nominativo e all'accusativo il genitivo plurale del sostantivo человéк è человéк (v. par. 3.4.1):

В зáле бы́ло тóлько нéсколько человéк.	Nella sala c'erano solo alcune persone.

Нéкоторый, che si declina come un aggettivo forte, al singolare si usa nel senso di *un certo*, *un po' di* e indica una parte dell'intero. Al plurale si usa nel senso di *qualche*, *qualcuno*, *certi*, *alcuni*, *non tutti*, *alcuni tra tutti*. Può corrispondere anche alle forme italiane *c'è chi*, *ci sono... che....* Al plurale **нéкоторый** può essere usato anche come pronome e può essere seguito da **из** più genitivo:

Некоторое время они́ смотре́ли друг на дру́га мо́лча.	Per un po' di tempo si guardarono in silenzio.
Не́которые тури́сты не захоте́ли идти́ в центр пешко́м.	C'è stato qualche turista che non ha voluto andare in centro a piedi.
У не́которых молоды́х матере́й быва́ет синдро́м послеродово́й гру́сти.	Ci sono giovani mamme che hanno la depressione post partum.
У не́которых зри́телей был бино́кль.	Alcuni spettatori avevano il binocolo.
К сожале́нию, не́которые не пла́тят нало́гов.	Purtroppo c'è chi non paga le tasse.
У не́которых из нас возни́кли сомне́ния.	Ad alcuni di noi sono sorti dei dubbi.

5.7.2 Не́кто, не́что, не́кий

B2 I pronomi indefiniti **не́кто**, **не́что** si usano per indicare la persona o la cosa che non si vuole o non si può definire. Fanno parte del linguaggio letterario, possono talvolta essere usati in tono ironico e significano *un certo*; *un tale*; *una certa cosa*, oppure corrispondere all'articolo indeterminativo italiano.

Не́кто si usa solo al nominativo, accompagnato da un nome proprio o anche da solo.

Не́что si usa solo al nominativo e all'accusativo, sempre accompagnato da un aggettivo.

Не́кий è l'aggettivo corrispondente ai due pronomi **не́кто**, **не́что**:

У них в гимна́зии был не́кто Бе́ликов.	Nel loro liceo c'era un certo Belikov.
У подъе́зда стоя́л не́кто в тёмных очка́х.	Un tale con gli occhiali scuri aspettava accanto al portone.
Я хочу́ рассказа́ть вам не́что интере́сное.	Voglio raccontarvi una cosa interessante.
Не́кий киноактёр стал президе́нтом Соединённых Шта́тов Аме́рики.	C'è stato un attore del cinema che è diventato presidente degli Stati Uniti d'America.

➢ Le forme italiane *un tale*; *un tizio* si rendono in russo in vari modi:

Un tale gira per i vagoni e chiede dei soldi col pretesto di dover comperare il biglietto.	Како́й-то тип хо́дит по ваго́нам и про́сит дать ему́ де́нег – я́кобы на биле́т.
Un tizio gira per la spiaggia nudo!	Како́й-то мужи́к хо́дит по пля́жу го́лый!

– Alla forma italiana *Tizio*, *Caio e Sempronio* corrisponde in russo: Ивано́в, Петро́в, Си́доров:

Non importa chi assumono come guardiano, Tizio, Caio o Sempronio; l'importante è che sia una persona onesta.	Не́важно, кого́ возьму́т сто́рожем – Ивано́ва, Петро́ва или Си́дорова; ва́жно, что́бы э́то был че́стный челове́к.

5.7.3 -то, -нибудь, -либо, кóе-

A1 I pronomi interrogativi **кто, что, какóй, чей** assumono significato indefinito quando sono seguiti dalle particelle **то, нибудь, либо** o preceduti dalla particella **кóе**. Queste particelle si uniscono al pronome mediante un trattino; naturalmente sono indeclinabili, mentre il pronome si declina regolarmente. Ognuna di queste particelle ha una sfumatura particolare, che spesso non trova riscontro nell'italiano. Possono anche corrispondere al nostro articolo indeterminativo. L'uso di una particella anziché di un'altra dipende dal grado di conoscenza di chi parla o ascolta.

La particella **то** si usa quando si parla di una persona o di una cosa sconosciuta a chi parla, ma ben precisa, realmente esistente:

Ктó-то стучи́т в дверь.	Qualcuno bussa alla porta.
Они́ о чём-то оживлённо беседовали.	Discutevano animatamente di qualcosa.
Он принёс какýю-то нóвую газéту.	Ha portato un giornale nuovo.
Я не нашёл свою́ рýчку и взял чью́-то чужýю.	Non ho trovato la mia penna e ho preso quella di qualcun altro.

La particella **то** si usa anche quando chi parla non ricorda al momento di che persona o di che cosa esattamente si tratti, anche se tale persona o tale cosa gli erano un tempo note:

Да, да, припоминáю. Мне чтó-то расскáзывали об э́том!	Già, già, mi ricordo. Me ne hanno parlato.
Я пóмню, что Ни́на предстáвила мне когó-то из свои́х друзéй, но когó и́менно не пóмню.	Mi ricordo che Nina mi aveva presentato qualcuno dei suoi amici, ma chi di preciso non ricordo.

B2

➤ La particella **то,** che forma gli indefiniti, non va confusa con la particella **то,** che si può appoggiare a qualsiasi parte del discorso per darle risalto:

Он-то не провáлится на экзáмене!	Lui non cadrà all'esame!
А Дáша-то какáя молодчи́на!	Ma che brava Daša!
Об э́том-то и речь!	Proprio di questo si tratta!
Это-то я знал!	Questo lo sapevo!

– Non si confondano le forme **ктó-то** (qualcuno), **какóй-то** (uno) con **нéкто** (un tale), **нéкий** (un certo):

Тебé ктó-то звони́л.	Qualcuno ti ha telefonato. / Ti hanno telefonato. / C'è stata una telefonata per te.
Тебé звони́л какóй-то коллéга.	Ti ha telefonato un collega.
Яви́лся нéкто и заяви́л, что он наш дáльний рóдственник.	Si è presentato un tale e ha detto di essere un nostro lontano parente.

За сосéдним столóм сидéл нéкий господи́н в сéром, котóрого я, кáжется, гдé-то встречáл.	Al tavolo vicino sedeva un signore in grigio che mi pareva di aver già incontrato da qualche parte.

A1 La particella **нибудь** si usa quando si parla di persona o cosa sconosciuta a chi parla e a chi ascolta; di persona o cosa non ancora scelta; quando non importa chi o che cosa sia; può essere chiunque, qualsiasi cosa, può anche non esistere. A volte si rende in italiano semplicemente con l'articolo indeterminativo:

Я пойдý куплю́ чтó-нибудь поéсть.	Vado a comperare qualche cosa da mangiare.
Хóчется чегó-нибудь слáденького.	Ho voglia di qualcosina di dolce.
Тебé нýжно посовéтоваться с кéм-нибудь!	Devi consigliarti con qualcuno!
Необходи́мо посовéтоваться с кéм-нибудь из хорóших врачéй.	È indispensabile consultare un buon medico.
Пришли́ мне когó-нибудь сдéлать убóрку!	Mandami qualcuno per fare le pulizie di casa!
Расскажи́ чтó-нибудь поновéе!	Racconta qualcosa di un po' più nuovo!
Пусть ктó-нибудь схóдит за морóженым!	Qualcuno vada a comperare il gelato!
Мне ктó-нибудь звони́л?	Mi ha telefonato qualcuno?
Ты купи́ла каки́х-нибудь фрýктов?	Hai comperato della frutta?
Вы чтó-нибудь конкрéтное узнáли?	Avete saputo qualcosa di concreto?
Если у тебя́ бýдут какúе-нибудь трýдности, позвони́ мне домóй!	Se avrai dei problemi, telefonami a casa!

B1 Come si vede dagli esempi, per il suo significato l'uso di **нибудь** si accompagna spesso a un futuro, alle forme **нáдо, нýжно, желáтельно, необходи́мо, слéдует, хóчется**... seguite da un infinito, a un imperativo, a un congiuntivo; si trova spesso nelle frasi interrogative e in quelle introdotte da **éсли**.

➤ Il significato di *uno qualsiasi*; *non importa quale* implica necessariamente il concetto di scelta tra *molti e diversi*. Perciò alla frase italiana *Ogni mattina portava un giornale* corrisponde la frase russa: Кáждое ýтро он приноси́л какýю-нибудь газéту. L'articolo indeterminativo viene reso dal pronome indefinito, perché ogni volta si trattava di giornali, ma di giornali diversi. Ma alla frase *Ogni mattina portava un pacco di giornali.* può corrispondere in russo solo: Кáждое ýтро он приноси́л пáчку газéт. L'indefinito non si può associare a sostantivi come пáчка, che escludono il concetto di numero e varietà:

Я бы вы́пил какóго-нибудь сóка.	Berrei del succo di frutta.
ma:	
Я бы вы́пил молокá.	Berrei del latte.

Ка́ждую ночь он ви́дел како́й-нибудь стра́шный сон.	Ogni notte faceva un brutto sogno.
ma:	
В ту по́ру ка́ждую ночь он ви́дел ку́чу стра́шных снов.	In quel periodo ogni notte faceva un mucchio di brutti sogni.
Ей ну́жен муж, хоть како́й-нибудь!	Ha bisogno di uno straccio di marito!
ma:	
Ей всегда́ нужна́ компа́ния.	Ha sempre bisogno di stare in compagnia.

La particella **нибудь** si usa per indicare una quantità insignificante, una misura relativamente molto piccola:

До Москвы́ остава́лось каки́х-нибудь пятьдеся́т киломе́тров.	Fino a Mosca restavano appena cinquanta chilometri.
Де́нег у меня́ бы́ло ма́ло, всего́ каки́х-нибудь де́сять евро.	Di soldi ne avevo pochi, dieci euro in tutto.
За каки́е-нибудь полчаса́ они́ успе́ли перемы́ть всю посу́ду.	In una mezz'oretta sono riusciti a lavare tutti i piatti.

Sia **то** che **нибудь** si possono trovare quando chi parla non ha nessuna idea precisa di ciò di cui si parla, ma lo può solo supporre. In queste frasi spesso ci sono espressioni come: мо́жет быть, наве́рное, веро́ятно (forse, probabilmente), очеви́дно (evidentemente) e simili. Le due particelle formano pronomi sinonimi, anche se con **то** si esprime una maggiore probabilità che le cose siano effettivamente così e chi parla, più che supporre, è quasi certo:

Он расстро́ен, веро́ятно, что́-нибудь случи́лось.	È sconvolto, sarà successo qualcosa.
У него́ озабо́ченный вид: наве́рно, его́ что́-то трево́жит.	Ha un'aria preoccupata: evidentemente qualcosa lo angoscia.

La particella **либо** ha lo stesso uso di **нибудь**, ma nei contesti negativi, anche impliciti, **либо** non può essere sostituita da **нибудь**:

Если у кого́-либо (у кого́-нибудь) есть вопро́сы, я в ва́шем распоряже́нии!	Se qualcuno ha delle domande, sono a vostra disposizione!
Де́лать каки́е-либо предположе́ния пока́ тру́дно.	Per ora fare delle congetture è difficile.
Она́ сочла́ нену́жным что́-либо объясня́ть.	Ritenne superfluo dare spiegazioni.
Возража́ть что́-либо бы́ло бесполе́зно.	Era inutile obiettare qualunque cosa.

➤ либо può essere anche congiunzione e allora è sinonimo di **и́ли**, il cui uso è più frequente: **ли́бо он, ли́бо я** significa *o lui o io*, come **и́ли он, и́ли я.**

La particella **кóе** si usa per indicare una persona o una cosa nota a chi parla, ma sconosciuta a chi ascolta, quando il parlante non vuole specificare di chi o di che cosa si tratti:

Я хочý вам кóе-чтó рассказáть.	Voglio raccontarvi qualcosa (una cosa).
Мне нáдо кóе-комý позвони́ть.	Debbo telefonare a una persona.

La particella **кóе** rende a volte *qualche, alcuni*,e in questo caso è sinonimo di нéкоторый e può avere significato partitivo o equivalere all'articolo indeterminativo:

Кóе-каки́е ли́шние вéщи он прóдал.	Alcune cose che non gli servivano le ha vendute.
Мне кóе-чтó непоня́тно.	Qualcosa non mi è chiara.
Кóе-каки́е (нéкоторые) стихотворéния рáннего Пастернáка он не понимáл.	Alcune delle poesie del primo Pasternak non le capiva.
У меня́ есть кóе-каки́е замечáния.	Ho delle osservazioni da fare.

Nei casi indiretti con preposizione, questa si colloca tra la particella **кóе** e il pronome:

С тех пор он кóе с кéм не здорóвается.	Da allora ha tolto il saluto ad alcune persone.
Мы с тобóй должны́ кóе о чём поговори́ть.	Noi due dobbiamo parlare di una certa cosa.

B2 Altri pronomi indefiniti si possono formare con la particella **ни**, rafforzata eventualmente dalla particella **бы**. Si tratta di pronomi con significato concessivo:

Что ты ни говори́шь емý (что бы ты емý ни говори́л), всё напрáсно.	Qualsiasi cosa tu gli dica, non serve a niente.

➢ Non si confondano i pronomi indefiniti veri e propri con quelli che hanno valore concessivo:

Mi ha telefonato qualcuno?	Мне ктó-нибудь звони́л?
Chiunque mi telefoni, non sono a casa!	Кто бы мне ни позвони́л, меня́ нет дóма.
È occupato, sta parlando al telefono con qualcuno.	Он зáнят, он с кем-то разговáривает по телефóну.
Con chiunque abbia lavorato, ha sempre avuto ottimi rapporti con tutti.	С кем бы он ни рабóтал, у негó со всéми всегдá бы́ли прекрáсные отношéния.
Lo puoi comperare in qualsiasi supermercato.	Ты мóжешь э́то купи́ть в любóм супермáркете.
In qualunque modo tu decida, a me va sempre bene.	Как бы ты ни реши́л, я соглáсен.

– Nella lingua parlata si possono incontrare i pronomi **кто, что, какóй** usati con significato indefinito:

Если кто позвони́т, скажи́, что я ско́ро верну́сь!	Se qualcuno mi telefona, di' che torno subito!
Он спроси́л, нет ли како́го поруче́ния.	Chiese se dovesse fare qualcosa.
А е́сли что случи́тся?	E se succede qualcosa?

A2 Le particelle **то**, **нибудь**, **либо**, **кóе** conferiscono significato indefinito anche ad alcuni avverbi e congiunzioni: где, куда́, отку́да, когда́, как, почему́, заче́м, отчего́...: **где́-то** (in qualche parte); **когда́-нибудь** (un tempo); **ка́к-то** (in qualche modo; una volta); **почему́-то** (per una qualche ragione, chissà perché); **кое-куда́** (in qualche posto); **когда́-либо** (una volta o l'altra)... Spesso non si traducono:

Он где́-то в саду́.	È da qualche parte in giardino. / È in giardino.
Он куда́-то ушёл.	Se ne è andato.
Я когда́-нибудь куплю́ себе́ таку́ю кофева́рку, как у тебя́.	Un giorno o l'altro mi comprerò una macchina per il caffè come la tua.
Когда́ она́ куда́-нибудь е́дет, одного́ чемода́на ей ма́ло.	Quando fa un viaggio, una valigia non le basta.
Ему́ всегда́ ка́к-то удаётся пройти́ без биле́та.	Riesce sempre in qualche modo a passare senza biglietto.
Не беспоко́йся, мы с тобо́й ка́к-нибудь проживём!	Non ti preoccupare; in un modo o nell'altro ce la faremo!
Он де́лал свою́ рабо́ту ко́е-как.	Ha fatto il suo lavoro alla meno peggio.
Я как-то спроси́л у него́, почему́ он не возвраща́ется в Росси́ю, но он ничего́ мне не отве́тил.	Una volta gli ho domandato perché non ritornasse in Russia, ma non mi ha risposto nulla.
Они́ почему́-то не едя́т помидо́ров.	Chissà perché non mangiano pomodori.
Если ты почему́-либо (почему́-нибудь) не смо́жешь прие́хать, предупреди́ меня́!	Se per una qualche ragione non potrai venire, avvisami prima!
Он уже́ посыла́л им ско́лько-то де́нег.	Ha già mandato loro una certa somma.
Ты мо́жешь дать мне ско́лько-нибудь де́нег?	Puoi darmi un po' di soldi?

5.8 Pronomi negativi

A1 I pronomi negativi si formano dai pronomi interrogativi **кто, что, како́й, чей.**
Si distinguono in due gruppi: pronomi formati con l'ausilio della particella negativa **ни** e pronomi formati con la particella negativa **не**.

5.8.1 Никто́, ничто́, никако́й, ниче́й

I pronomi negativi formati con la particella **ни** che precede il pronome e si scrive at-

taccata a esso sono: **никто́** (nessuno), **ничто́** (niente), **никако́й** (nessuno, alcuno), **ниче́й** (di nessuno, che non appartiene a nessuno):

- I pronomi **никто́, ничто́, никако́й, ниче́й** si declinano come i pronomi che li compongono;
- il pronome **никако́й** si declina come gli aggettivi in gutturale;
- l'accento è sulla desinenza;
- questi pronomi si trovano sempre in frasi personali;
- esigono la doppia negazione;
- quando sono retti da una preposizione, si scindono nelle due parti che li compongono e la preposizione si mette in mezzo, cioè tra la particella negativa **ни** e il pronome, che si declina nel caso voluto dalla preposizione.

Tab. 5.14 - Declinazione di **никто́** e **ничто́**

N	никто́	–	ничто́	–
G	никого́	ни у кого́	ничего́	ни от чего́
D	никому́	ни к кому́	ничему́	ни к чему́
A	никого́	ни на кого́	ничего́	ни на что
S	нике́м	ни с кем	ниче́м	ни за чем
P	–	ни о ком	–	ни о чём

Tab. 5.15 - Declinazione di **ниче́й**

N	ниче́й	ничья́	ничьё	ничьи́
G	ничьего́	ничье́й	ничьего́	ничьи́х
D	ничьему́	ничье́й	ничьему́	ничьи́м
A	ниче́й / ничьего́	ничью́	ничьё	ничьи́ / ничьи́х
S	ничьи́м	ничье́й	ничьи́м	ничьи́ми
P	ни о чьём	ни о чье́й	ни о чьём	ни о чьи́х

Здесь никто́ не говори́т по-неме́цки. — Qui nessuno parla tedesco.
Он ни у кого́ не про́сит по́мощи. — Non chiede aiuto a nessuno.
Я никому́ не сказа́ла об э́том. — Non l'ho detto a nessuno.
Он ни с кем не говори́л об э́том. — Non ne ha parlato con nessuno.

Ничто́ его́ не интересу́ет. — Nulla lo interessa.
Это ни к чему́. — Non serve a nulla.
Он ничего́ не ви́дит. — Non vede nulla.
Он ниче́м не интересу́ется. — Non si interessa di nulla.
С ним ни о чём нельзя́ договори́ться. — Con lui non ci si può mettere d'accordo su niente.

Никако́й моро́з ему́ не стра́шен. — Il freddo non gli fa paura.

Я никакóго дефéкта здесь не вѝжу.	Qui non vedo nessun difetto.
Ни в какóго Бóга он не вéрит.	Non crede in Dio.
Он не пóльзуется никакѝм успéхом у жéнщин.	Non ha alcun successo con le donne.
Ничéй совéт ей не помóжет.	Nessun consiglio le servirà.
Ничьѝ совéты ей не помóгут.	
Онá не слýшается ничьѝх совéтов.	Non ascolta nessun consiglio.
Онѝ ни с чьѝми совéтами не считáются.	Non tengono conto dei consigli di nessunó.
Ничью́ смерть мы так не оплáкивали, как смерть Сáхарова.	Non abbiamo pianto la morte di nessuno come quella di Sacharov.
Онá не пóльзуется ничьѝми услýгами, всё дéлает самá.	Non ha nessun aiuto, fa tutto da sola.
У э́той комáнды два вы́игрыша и однá ничья́.	Questa squadra ha due vittorie e un pareggio.

➢ Al nominativo, accanto a ничтó, si trova anche la forma colloquiale usata comunemente ничегó: Емý ничегó не помóжет. (Niente lo potrà aiutare).

– Ничегó è usato anche come avverbio con molti significati:

- Как делá?	- Come va?
- Спасѝбо, ничегó.	- Non c'è male, grazie. / Così così, grazie.
- Тебé бóльно?	- Ti fa male?
- Нет, ничегó.	- No, non tanto.
- Извинѝте, я наступѝл Вам нá ногу!	- Mi scusi, Le ho pestato un piede!
- Ничегó!	- Non fa niente!
- Извинѝте!	- Scusi!
- Ничегó, ничегó!	- Prego, prego!

– L'accusativo di ничтó è uguale al genitivo quando il pronome è complemento oggetto, dato che dipende da un verbo negativo, ma quando non è complemento oggetto ed è retto da una preposizione prende la forma regolare, uguale al nominativo:

Он ничегó не понимáет.	Non capisce nulla.
Он ни на что не надéется.	Non spera in nulla.

B1 – I pronomi никтó e ничтó, retti da una preposizione, non si scindono quando sono usati come sostantivi con il significato di *nulla*, *una nullità*:

Онá умéет из ничегó приготóвить обéд.	Con un niente è capace di mettere insieme un pranzo.
Он нас за никогó считáет!	Ci considera delle nullità.

– Quando sono retti dalla preposizione **без**, questi pronomi vengono sostituiti da **вся́кий** (vedi

par. 5.6.4.2) o si cambia la frase:

È rimasto senza alcun mezzo di sussistenza.	Он остáлся без вся́ких средств к существовáнию.
È rimasto senza nessuno.	Он остáлся оди́н.

B1 Si ricordino:

- le espressioni **ни в кóем слу́чае** (in nessun caso), **никóим óбразом** (in nessun modo) (v. par. 5.5.5), e l'avverbio **никáк** che rafforza il verbo мочь nella frase negativa e a volte non si traduce:

Ни в кóем слу́чае нельзя́, чтóбы дéти бы́ли свидéтелями ссор мéжду роди́телями.	In nessun caso i figli devono essere testimoni delle liti tra i genitori.
Я никáк не могу́ запóмнить э́то прáвило.	Non riesco proprio a ricordare questa regola.

- le forme particolari **никтó инóй, как**... / **никтó другóй, как**... (nessun altro che..., nientemeno che...); **ничтó инóе, как**... / **ничтó другóе, как**... (nient'altro che, nientepopodimeno che...) (v. par. 5.5.2):

Свою́ кандидату́ру на пост президéнта Албáнии вы́ставил в 1997 году́ никтó инóй, как наслéдный принц Лéка.	Nel 1997 alle elezioni presidenziali in Albania si è presentato come candidato nientemeno che il principe ereditario Leka.
Э́то ничтó другóе, как поражéние на вы́борах.	Non è nient'altro che una sconfitta elettorale.

- gli avverbi **никудá**, **нигдé**, **ниотку́да**, **никогдá** ecc.:

Я по вечерáм никудá не хожу́.	Di sera non esco.
Э́тот автóбус Москвá-Ту́ла нигдé не останáвливается.	Questa corriera Mosca-Tula non fa fermate.

- l'aggettivo **ничéйный** che si usa spesso nel linguaggio sportivo o in espressioni particolari:

Ничéйный результáт мáтча егó огорчи́л.	Il pareggio lo ha amareggiato.
В то врéмя э́то былá ничéйная земля́.	A quei tempi era terra di nessuno.

5.8.2 Нéкого, нéчего

B1 I pronomi negativi formati con la particella negativa **не** sono: **нéкого, нéчего**.

- si declinano regolarmente;

- non vogliono la doppia negazione;
- l'accento cade sulla particella negativa;
- si trovano solo in frasi impersonali con il verbo all'infinito e l'eventuale soggetto logico al dativo e, quindi, non hanno il nominativo;
- quando sono retti da una preposizione, si scindono nelle due parti che li compongono e la preposizione si mette tra la particella negativa **не** e il pronome, che si declina nel caso voluto dalla preposizione;
- se il verbo della frase impersonale è al passato o al futuro si ricorre al verbo essere neutro per il passato: **бы́ло**; terza persona singolare per il futuro: **бу́дет**;
- queste frasi impersonali generalmente indicano l'impossibilità di compiere un'azione, per mancanza dell'oggetto:

Дай мне каку́ю-нибудь кни́гу, мне не́чего чита́ть.	Dammi un libro, non ho niente da leggere.
Мне не́ с кем посове́товаться.	Non ho nessuno con cui consigliarmi.
Им не́ о ком бы́ло забо́титься: де́ти вы́росли.	Non avevano nessuno a cui pensare: i figli erano cresciuti.
Тут не́ над чем смея́ться.	Non c'è niente da ridere.
Не́ о чем бы́ло говори́ть, и так всё бы́ло я́сно.	Non c'era da dire niente, era tutto chiaro.

Tavole riassuntive dell'uso dei pronomi negativi

Tab. 5.16 - Schema riassuntivo dell'uso dei pronomi negativi

Genitivo	
- Кого́ он бои́тся?	- Di chi ha paura?
- Он никого́ не бои́тся.	- Non teme nessuno.
- Ему́ не́кого боя́ться.	- Non ha nessuno da temere.
- Кого́ он боя́лся?	- Di chi aveva paura?
- Он никого́ не боя́лся.	- Non temeva nessuno.
- Ему́ не́кого бы́ло боя́ться.	- Non aveva nessuno da temere.
- Кого́ он бу́дет боя́ться?	- Di chi avrà paura?
- Он никого́ не бу́дет боя́ться.	- Non avrà paura di nessuno.
- Ему́ не́кого бу́дет боя́ться.	- Non avrà nessuno da temere.
- Кого́ боя́ться?	- Di chi aver paura?
- Боя́ться не́кого.	- Non c'è nessuno da temere.
- Кого́ бы́ло боя́ться?	- Di chi si doveva aver paura?
- Боя́ться бы́ло не́кого.	- Non c'era nessuno da temere.
Не́кого бу́дет боя́ться.	Non ci sarà nessuno da temere.
- От кого́ ты получа́ешь пи́сьма?	- Da chi ricevi lettere?

- Я ни от кого́ не получа́ю пи́сем.	- Non ricevo lettere da nessuno.
- Мне не́ от кого получа́ть пи́сьма.	- Non ho nessuno da cui ricevere lettere.
- От кого́ ты получа́л пи́сьма?	- Da chi ricevevi lettere?
- Я ни от кого́ не получа́л пи́сем.	- Non ricevevo lettere da nessuno.
- Получа́ть пи́сьма мне бы́ло не́ от кого.	- Non avevo nessuno da cui ricevere lettere.
- От кого́ ты бу́дешь получа́ть пи́сьма?	- Da chi riceverai lettere?
- Я ни от кого́ не бу́ду получа́ть пи́сем.	- Non riceverò lettere da nessuno.
- Получа́ть пи́сьма мне бу́дет не́ от кого.	- Non avrò nessuno da cui ricevere lettere.
Dativo	
- Кому́ ты пи́шешь?	- A chi scrivi?
- Я никому́ не пишу́.	- Non scrivo a nessuno.
- Мне не́кому писа́ть.	- Non ho nessuno cui scrivere.
- Кому́ ты писа́л?	- A chi hai scritto?
- Я никому́ не писа́л.	- Non ho scritto a nessuno.
- Мне не́кому бы́ло писа́ть.	- Non avevo nessuno cui scrivere.
- Кому́ из нас ты бу́дешь писа́ть?	- A chi di noi scriverai?
- Я никому́ не бу́ду писа́ть.	- Non scriverò a nessuno.
- Мне не́кому бу́дет писа́ть.	- Non avrò nessuno cui scrivere.
- Кому́ писа́ть?	- A chi scrivere?
- Писа́ть не́кому.	- Non c'è nessuno cui scrivere.
- Кому́ бы́ло писа́ть?	- A chi si doveva (si poteva) scrivere?
- Писа́ть бы́ло не́кому.	- Non c'era nessuno cui scrivere.
Писа́ть бу́дет не́кому.	Non ci sarà nessuno cui scrivere.
- К кому́ он обраща́ется за по́мощью?	- A chi chiede aiuto?
- Он ни к кому́ не обраща́ется за по́мощью.	- Non chiede aiuto a nessuno.
- Ему́ не́ к кому обраща́ться за по́мощью.	- Non ha nessuno cui chiedere aiuto.
- К кому́ он обраща́лся за по́мощью?	- A chi ha chiesto aiuto?
- Он ни к кому́ не обраща́лся за по́мощью.	- Non ha chiesto aiuto a nessuno.
- Ему́ не́ к кому бы́ло обраща́ться за по́мощью.	- Non aveva nessuno cui chiedere aiuto.
- К кому́ он бу́дет обраща́ться за по́мощью?	- A chi chiederà aiuto?
- Он ни к кому́ не бу́дет обраща́ться за по́мощью.	- Non chiederà aiuto a nessuno.
- Ему́ не́ к кому бу́дет обраща́ться за по́мощью.	- Non avrà nessuno cui chiedere aiuto.
- К кому́ обраща́ться за по́мощью?	- A chi chiedere aiuto?
- Не́ к кому обраща́ться за по́мощью.	- Non c'è nessuno cui chiedere aiuto.
- К кому́ бы́ло обраща́ться за по́мощью?	- A chi si poteva (si doveva) chiedere aiuto?
- Обраща́ться за по́мощью бы́ло не́ к кому.	- Non c'era nessuno cui chiedere aiuto.
Обраща́ться за по́мощью бу́дет не́ к кому.	Non ci sarà nessuno cui chiedere aiuto.

Accusativo	
- Кого́ ты критику́ешь?	- Chi critichi?
- Я никого́ не критику́ю.	- Non critico nessuno.
- Мне не́кого критикова́ть.	- Non ho nessuno da criticare.
- Кого́ ты критикова́л?	- Chi criticavi?
- Я никого́ не критикова́л.	- Non criticavo nessuno.
- Мне не́кого бы́ло критикова́ть.	Non avevo nessuno da criticare.
- Кого́ ты бу́дешь критикова́ть?	- Chi criticherai?
- Я никого́ не бу́ду критикова́ть.	- Non criticherò nessuno.
- Мне не́кого бу́дет критикова́ть.	- Non avrò nessuno da criticare.
- Кого́ критикова́ть?	- Criticare chi?
- Критикова́ть не́кого.	- Non c'è nessuno da criticare.
- Кого́ бы́ло критикова́ть?	- Chi c'era da criticare?
- Не́кого бы́ло критикова́ть.	- Non c'era nessuno da criticare.
Не́кого бу́дет критикова́ть.	Non ci sarà nessuno da criticare.
- На кого́ она́ наде́ется?	- Su chi conta?
- Она́ ни на кого́ не наде́ется.	- Non conta su nessuno.
- Ей не́ на кого наде́яться.	- Non ha nessuno su cui contare.
- На кого́ она́ наде́ялась?	- Su chi contava?
- Она́ ни на кого́ не наде́ялась.	- Non contava su nessuno.
- Ей не́ на кого бы́ло наде́яться.	- Non aveva nessuno su cui contare.
- На кого́ она́ бу́дет наде́яться?	- Su chi conterà?
- Она́ ни на кого́ не бу́дет наде́яться.	- Non conterà su nessuno.
- Ей не́ на кого бу́дет наде́яться.	- Non avrà nessuno su cui contare.
- На кого́ наде́яться?	- Su chi contare?
- Не́ на кого наде́яться.	- Non c è nessuno su cui contare.
- На кого́ бы́ло наде́яться?	- Su chi si poteva contare?
- Наде́яться бы́ло не́ на кого.	- Non c'era nessuno su cui contare.
Наде́яться бу́дет не́ на кого.	Non ci sarà nessuno su cui contare.
Strumentale	
- Чем ты занима́ешься?	- Di che ti occupi?
- Я ниче́м не занима́юсь.	- Non mi occupo di niente.
- Мне не́чем занима́ться.	- Non ho niente di cui occuparmi.
- Чем ты занима́лся?	- Di che ti occupavi?
- Я ниче́м не занима́лся.	- Non mi occupavo di niente.
- Мне не́чем бы́ло занима́ться.	- Non avevo niente di cui occuparmi.
- Чем ты бу́дешь занима́ться?	- Di che ti occuperai?
- Я ниче́м не бу́ду занима́ться.	- Non mi occuperò di niente.
- Мне не́чем бу́дет занима́ться.	- Non avrò niente di cui occuparmi.
- Чем занима́ться?	- Di che occuparsi?

- Занима́ться не́чем.	- Non c'è di che occuparsi.
- Чем бы́ло занима́ться?	- Di che cosa c'era da occuparsi?
- Занима́ться бы́ло не́чем.	- Non c'era nulla di cui occuparsi.
Занима́ться бу́дет не́чем.	Non ci sarà nulla di cui occuparsi.
- С кем ты говори́шь?	- Con chi parli?
- Я ни с ке́м не говорю́.	- Non parlo con nessuno.
- Мне не́ с кем говори́ть.	- Non ho nessuno con cui parlare.
- С кем ты говори́л?	- Con chi hai parlato?
- Я ни с ке́м не говори́л.	- Non ho parlato con nessuno.
- Мне не́ с кем бы́ло говори́ть.	- Non avevo nessuno con cui parlare.
- С кем ты бу́дешь говори́ть?	- Con chi parlerai?
- Я ни с ке́м не бу́ду говори́ть.	- Non parlerò con nessuno.
- Мне не́ с кем бу́дет говори́ть.	- Non avrò nessuno con cui parlare.
- С кем говори́ть?	- Con chi parlare?
- Не́ с кем говори́ть.	- Non c'è nessuno con cui parlare.
- С кем бы́ло говори́ть?	- Chi c'era con cui parlare?
- Говори́ть бы́ло не́ с кем.	- Non c'era nessuno con cui parlare.
Говори́ть бу́дет не́ с кем.	Non ci sarà nessuno con cui parlare.
Prepositivo	
- О чём ты говори́шь с ней?	- Di che parli con lei?
- Я ни о чём не говорю́ с ней.	- Con lei non parlo di niente.
- Мне с ней не́ о чем говори́ть.	- Con lei non ho niente di cui parlare.
- О чём ты говори́л с ней?	- Di che hai parlato con lei?
- Я ни о чём не говори́л с ней.	- Con lei non ho parlato di niente.
- Мне не́ о чем бы́ло с ней говори́ть.	- Non avevo niente di cui parlare con lei.
- О чём ты бу́дешь говори́ть с ней?	- Di che parlerai con lei?
- Я ни о чём не бу́ду говори́ть с ней.	- Con lei non parlerò di niente.
Мне не́ о чем бу́дет с ней говори́ть.	Non avrò niente di cui parlare con lei.
- О чём говори́ть?	- Di che parlare? / - Che dire?
- Не́ о чем говори́ть.	- Non c'è niente da dire.
- О чём бы́ло говори́ть?	- Cosa c'era da dire?
- Говори́ть бы́ло не́ о чем.	- Non c'era niente da dire.
Говори́ть бу́дет не́ о чем.	Non ci sarà niente da dire.

Costrutti analoghi si trovano con gli avverbi di luogo e di tempo:

- Где ты рабо́таешь?	- Dove lavori?
- Я нигде́ не рабо́таю.	- Non lavoro in nessun posto.
- Мне не́где рабо́тать.	- Non ho un posto dove lavorare.
- Где ты рабо́тал?	- Dove lavoravi?
- Я нигде́ не рабо́тал.	- Non lavoravo.
- Мне не́где бы́ло рабо́тать.	- Non avevo dove lavorare.

- Где ты бýдешь рабóтать? - Я нигдé не бýду рабóтать. - Мне нéгде бýдет рабóтать.	- Dove lavorerai? - Non lavorerò. - Non avrò un posto dove lavorare.
- Где рабóтать? - Нéгде рабóтать.	- Dove lavorare? - Non c'è un posto dove lavorare.
Рабóтать бы́ло нéгде.	Non c'era dove lavorare.
Рабóтать бýдет нéгде.	Non ci sarà posto dove lavorare.
- Когдá ты отдыхáешь? - Я никогдá не отдыхáю. - Мне нéкогда отдыхáть.	- Quando ti riposi? - Io non mi riposo mai. - Non ho tempo per riposare.
- Когдá ты отдыхáл? - Я никогдá не отдыхáл. - Мне нéкогда бы́ло отдыхáть.	- Quando hai fatto le ferie? - Non ho mai fatto le ferie. - Non ho avuto tempo per fare le ferie.
- Когдá ты бýдешь отдыхáть? - Я никогдá не бýду отдыхáть. - Мне нéкогда бýдет отдыхáть.	- Quando farai le ferie? - Non farò mai le ferie. - Non avrò tempo per fare le ferie.
- Когдá отдыхáть? - Нéкогда отдыхáть.	- Quando prendere le ferie? - Non c'e tempo per prendere le ferie.
- Когдá бы́ло отдыхáть? - Отдыхáть бы́ло нéкогда.	- Quando si poteva prendere le ferie? - Non c'era tempo per prendere le ferie.
Отдыхáть бýдет нéкогда.	Non ci sarà tempo per prendere le ferie.

➢ Il dativo nella frase impersonale può esprimere sia il soggetto logico che il destinatario dell'azione: **Писáть нéкому** può voler dire *Non c'è nessuno che possa scrivere* oppure *Non c'è nessuno cui scrivere.*

– Si osservi: **Емý нéкогда отдыхáть.** = У негó нет врéмени, чтóбы отдыхáть. (Non ha tempo per riposare); **Емý нéкогда**. (Non ha tempo. / È impegnato. / Ha fretta.) e **Нéкогда царéй хорони́ли в Кремлé**. (Un tempo gli zar venivano sepolti nel Cremlino).

6

NUMERALI

ЧИСЛИТЕЛЬНЫЕ

Numeri cardinali	коли́чественные числи́тельные
numeri semplici	просты́е числи́тельные
numeri composti	составны́е числи́тельные
numeri complessi	сло́жные числи́тельные
operazioni aritmetiche	арифмети́ческие де́йствия
addizione	сложе́ние
sommare	прибавля́ть-приба́вить; скла́дывать-сложи́ть
sottrazione	вычита́ние
sottrarre	отнима́ть-отня́ть; вычита́ть-вы́честь
divisione	деле́ние
dividere	дели́ть-раздели́ть
moltiplicazione	умноже́ние
moltiplicare	умножи́ть-умно́жить
numeri ordinali	поря́дковые числи́тельные
numerali collettivi	собира́тельные числи́тельные
frazioni	дро́би / дро́бные числи́тельные
numeratore	числи́тель
denominatore	знамена́тель
intero, unità	едини́ца

6.1 Numeri cardinali

A1 I numerali possono essere semplici (пять); composti, cioè formati da due o più numerali scritti separatamente (сто два́дцать пять); complessi, cioè formati da due numeri che si scrivono uniti in una sola parola (пятьдеся́т). Tutte le cifre che li compongono si declinano.

I numerali precedono il nome; se lo seguono, l'espressione assume significato approssimativo (два го́да → *due anni*; го́да два → *circa due anni*).

Tab. 6.1 - Declinazione dei numerali da 0 a 10

	0	**1** (*m.*)	**1** (*f.*)	**1** (*n.*)	**2** (*m. e n.*)	**2** (*f.*)	**3**
N	ноль	оди́н	одна́	одно́	два	две	три
G	ноля́	одного́	одно́й	одного́	двух	двух	трёх
D	ню́лю	одному́	одно́й	одному́	двум	двум	трём
A	ноль	оди́н / одного́	одну́	одно́	два/двух	две/двух	три/трёх
S	нолём	одни́м	одно́й	одни́м	двумя́	двумя́	тремя́
P	ноле́	одно́м	одно́й	одно́м	двух	двух	трёх
	4	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**
N	четы́ре	пять	шесть	семь	во́семь	де́вять	де́сять
G	четырёх	пяти́	шести́	семи́	восьми́	девяти́	десяти́
D	четырём	пяти́	шести́	семи́	восьми́	девяти́	десяти́
A	четы́ре/четырёх	пять	шесть	семь	во́семь	де́вять	де́сять
S	четырьмя́	пятью́	шестью́	семью́	восьмью́	девятью́	десятью́
P	четырёх	пяти́	шести́	семи́	восьми́	девяти́	десяти́

Ноль si declina come un sostantivo maschile debole; presenta anche la forma **нуль**:

По́езд отхо́дит в два́дцать четы́ре ноль-ноль.	Il treno parte alle 24.00.
Он кру́глый нуль.	È una nullità assoluta.

Оди́н è l'unico numerale che ha singolare – maschile, femminile e neutro – e plurale, come un aggettivo. E come un aggettivo si declina. Nelle desinenze si alternano vocali forti e deboli, il nominativo e l'accusativo femminile e neutro, e il nominativo plurale hanno desinenze brevi. Il plurale è sempre debole: **одни́, одни́х, одни́м, одни́ / одни́х, одни́ми, одни́х**.

Nelle numerazioni **оди́н** può essere sostituito da **раз**: *un*, *due*, *tre*... раз, два, три...

Два ha due forme: **два**, per il maschile e il neutro, **две**, per il femminile.

Три e tutti i numerali successivi hanno un'unica forma per i tre generi.

Четы́ре ha lo strumentale **четырьмя́**.

Da **пять** a **де́сять** i numerali si declinano come sostantivi femminili della terza declinazione, perciò l'accusativo è uguale al nominativo anche quando si riferiscono a sostantivi animati. L'accento cade sulla desinenza.

Во́семь presenta due forme di strumentale: **восьмью́** e **восемью́**.

Tab. 6.2 - Declinazione dei numerali da 11 a 20

	11	12	13	14	15
N	оди́ннадцать	двена́дцать	трина́дцать	четы́рнадцать	пятна́дцать
G	оди́ннадцати	двена́дцати	трина́дцати	четы́рнадцати	пятна́дцати
D	оди́ннадцати	двена́дцати	трина́дцати	четы́рнадцати	пятна́дцати
A	оди́ннадцать	двена́дцать	трина́дцать	четы́рнадцать	пятна́дцать
S	оди́ннадцатью	двена́дцатью	трина́дцатью	четы́рнадцатью	пятна́дцатью
P	оди́ннадцати	двена́дцати	трина́дцати	четы́рнадцати	пятна́дцати
	16	**17**	**18**	**19**	**20**
N	шестна́дцать	семна́дцать	восемна́дцать	девятна́дцать	два́дцать
G	шестна́дцати	семна́дцати	восемна́дцати	девятна́дцати	двадцати́
D	шестна́дцати	семна́дцати	восемна́дцати	девятна́дцати	двадцати́
A	шестна́дцать	семна́дцать	восемна́дцать	девятна́дцать	два́дцать
S	шестна́дцатью	семна́дцатью	восемна́дцатью	девятна́дцатью	двадцатью́
P	шестна́дцати	семна́дцати	восемна́дцати	девятна́дцати	двадцати́

In questi numerali, che seguono la terza declinazione, l'accento cade sulla prima **а** del suffisso **на́дцать**, ad eccezione di **оди́ннадцать** e **четы́рнадцать**.

➢ **Оди́ннадцать** è formato dalla fusione di оди́н con il suffisso на́дцать, ed è per questo che si scrive con due **н**. In **пятна́дцать, шестна́дцать, семна́дцать, восемна́дцать, девятна́дцать** il **ь** si trova solo nel suffisso alla fine della parola (il segno debole del numerale, che sarebbe al centro della parola, cade).

Два́дцать e **три́дцать** (trenta) seguono la terza declinazione. L'accento è sulla desinenza. Con questi numerali l'accusativo è uguale al nominativo, anche quando reggono sostantivi animati (v. par. 6.3).

Tab. 6.3 – Declinazione dei numerali: da 21 a 29

	21		22	23
N	два́дцать оди́н / одно́ /одна́		два́дцать два / две	два́дцать три
G	двадцати́ одного́ / одного́ / одно́й		двадцати́ двух	двадцати́ трёх
D	двадцати́ одному́ / одному́ / одно́й		двадцати́ двум	двадцати́ трём
A	два́дцать оди́н / одного́ / одно́ / одну́		два́дцать два / две	два́дцать три
S	двадцатью́ одни́м / одни́м / одно́й		двадцатью́ двумя́	двадцатью́ тремя́
P	двадцати́ одно́м / одно́м / одно́й		двадцати́ двух	двадцати́ трёх
	24	**25**	**26**	**27**
N	два́дцать четы́ре	два́дцать пять	два́дцать шесть	два́дцать семь
G	двадцати́ четырёх	двадцати́ пяти́	двадцати́ шести́	двадцати́ семи́
D	двадцати́ четырём	двадцати́ пяти́	двадцати́ шести́	двадцати́ семи́
A	два́дцать четы́ре	два́дцать пять	два́дцать шесть	два́дцать семь
S	двадцатью́ четырьмя́	двадцатью́ пятью́	двадцатью́ шестью́	двадцатью́ семью́
P	двадцати́ четырёх	двадцати́ пяти́	двадцати́ шести́	двадцати́ семи́
	28	**29**		
N	два́дцать во́семь	два́дцать де́вять		
G	двадцати́ восьми́	двадцати́ девяти́		
D	двадцати́ восьми́	двадцати́ девяти́		
A	два́дцать во́семь	два́дцать де́вять		
S	двадцатью́ восьмью́	двадцатью́ девятью́		
P	двадцати́ восьми́	двадцати́ девяти́		

Come si vede dalla tabella nei numerali compostisi declinano tutte le cifre che li compongono.

Со́рок, девяно́сто e **сто** hanno una desinenza unica per tutti i casi obliqui: сорока́, девяно́ста, ста. L'accusativo è sempre uguale al nominativo, anche quando si riferisce a sostantivi animati, perché si comportano come sostantivi.

I numerali **пятьдеся́т**, **шестьдеся́т**, **се́мьдесят**, **во́семьдесят** si declinano in entrambe le parti secondo lo schema della terza declinazione. Il **ь** si trova solo in mezzo alla parola, dopo il primo dei numerali; non c'è in fine di parola, dopo il secondo. Il numerale complesso si trova quindi ad avere un nominativo forte, pur seguendo la III declinazione debole. Nel corso della declinazione l'accento cade sulla desinenza del primo numerale.

Tab. 6.4 - Declinazione dei numerali da 30 a 100

	30	40	50	60
N	три́дцать	со́рок	пятьдеся́т	шестьдеся́т
G	тридцати́	сорока́	пяти́десяти	шести́десяти
D	тридцати́	сорока́	пяти́десяти	шести́десяти
A	три́дцать	со́рок	пятьдеся́т	шестьдеся́т
S	тридцатью́	сорока́	пятью́десятью	шестью́десятью
P	тридцати́	сорока́	пяти́десяти	шести́десяти
	70	**80**	**90**	**100**
N	се́мьдесят	во́семьдесят	девяно́сто	сто
G	семи́десяти	восьми́десяти	девяно́ста	ста
D	семи́десяти	восьми́десяти	девяно́ста	ста
A	се́мьдесят	во́семьдесят	девяно́сто	сто
S	семью́десятью	восьмью́десятью	девяно́ста	ста
P	семи́десяти	восьми́десяти	девяно́ста	ста

I composti dei numerali di **со́рок, девяно́сто** e **сто** si declinano secondo il modello della tabella 6.5:

Tab. 6.5 – Declinazione dei numerali da 41 a 49

	41		42	43	44
N	со́рок оди́н / одно́ /одна́		со́рок два / две	со́рок три	со́рок четы́ре
G	сорока́ одного́ / одного́ / одно́й		сорока́ двух	сорока́ трёх	сорока́ четырёх
D	сорока́ одному́ / одному́ / одно́й		сорока́ двум	сорока́ трём	сорока́ четырём
A	со́рок оди́н / одного́ / одно́ / одну́		со́рок два / две	со́рок три	со́рок четы́ре
S	сорока́ одни́м / одни́м / одно́й		сорока́ двумя́	сорока́ тремя́	сорока́ четырьмя́
P	сорока́ одно́м / одно́м / одно́й		сорока́ двух	сорока́ трёх	сорока́ четырёх
	45	**46**	**47**	**48**	**49**
N	со́рок пять	со́рок шесть	со́рок семь	со́рок во́семь	со́рок де́вять
G	сорока́ пяти́	сорока́ шести́	сорока́ семи́	сорока́ восьми́	сорока́ девяти́
D	сорока́ пяти́	сорока́ шести́	сорока́ семи́	сорока́ восьми́	сорока́ девяти́
A	со́рок пять	со́рок шесть	со́рок семь	со́рок во́семь	со́рок де́вять
S	сорока́ пятью́	сорока́ шестью́	сорока́ семью́	сорока́ восьмью́	сорока́ девятью́
P	сорока́ пяти́	сорока́ шести́	сорока́ семи́	сорока́ восьми́	сорока́ девяти́

I composti dei numerali **пятьдеся́т, шестьдеся́т, се́мьдесят** e **во́семьдесят** si declinano secondo il modello della tabella 6.6:

Tab. 6.6 – Declinazione dei numerali da 51 a 59

	51	52	53
N	пятьдеся́т оди́н / одно́ /одна́	пятьдеся́т два / две	пятьдеся́т три
G	пяти́десяти одного́ / одного́ / одно́й	пяти́десяти двух	пяти́десяти трёх
D	пяти́десяти одному́ / одному́ / одно́й	пяти́десяти двум	пяти́десяти трём
A	пятьдеся́т оди́н / одного́ / одно́ / одну́	пятьдеся́т два / две	пятьдеся́т три
S	пятью́десятью одни́м / одни́м / одно́й	пятью́десятью двумя́	пятью́десятью тремя́
P	пяти́десяти одно́м / одно́м / одно́й	пяти́десяти двух	пяти́десяти трёх
	54	**55**	**56**
N	пятьдеся́т четы́ре	пятьдеся́т пять	пятьдеся́т шесть
G	пяти́десяти четырёх	пяти́десяти пяти́	пяти́десяти шести́
D	пяти́десяти четырём	пяти́десяти пяти́	пяти́десяти шести́
A	пятьдеся́т четы́ре	пятьдеся́т пять	пятьдеся́т шесть
S	пятью́десятью четырьмя́	пятью́десятью пятью́	пятью́десятью шестью́
P	пяти́десяти четырёх	пяти́десяти пяти́	пяти́десяти шести́
	57	**58**	**59**
N	пятьдеся́т семь	пятьдеся́т во́семь	пятьдеся́т де́вять
G	пяти́десяти семи́	пяти́десяти восьми́	пяти́десяти девяти́
D	пяти́десяти семи́	пяти́десяти восьми́	пяти́десяти девяти́
A	пятьдеся́т семь	пятьдеся́т во́семь	пятьдеся́т де́вять
S	пятью́десятью семью́	пятью́десятью восьмью́	пятью́десятью девятью́
P	пяти́десяти семи́	пяти́десяти восьми́	пяти́десяти девяти́

I numerali **две́сти, три́ста... девятьсо́т** si declinano in entrambe le loro parti, secondo la regola:

Tab. 6.7 - Declinazione dei numerali da 200 a 900

	200	300	400	500
N	две́сти	три́ста	четы́реста	пятьсо́т
G	двухсо́т	трёхсо́т	четырёхсо́т	пятисо́т
D	двумста́м	трёмста́м	четырёмста́м	пятиста́м
A	две́сти	три́ста	четы́реста	пятьсо́т
S	двумяста́ми	тремяста́ми	четырьмяста́ми	пятьюста́ми
P	двухста́х	трёхста́х	четырёхста́х	пятиста́х
	600	**700**	**800**	**900**
N	шестьсо́т	семьсо́т	восемьсо́т	девятьсо́т
G	шестисо́т	семисо́т	восьмисо́т	девятисо́т
D	шестиста́м	семиста́м	восьмиста́м	девятиста́м
A	шестьсо́т	семьсо́т	восемьсо́т	девятьсо́т
S	шестьюста́ми	семьюста́ми	восьмьюста́ми	девятьюста́ми
P	шестиста́х	семиста́х	восьмиста́х	девятиста́х

I numerali **две́сти**, **три́ста**, **четы́реста**, se reggono sostantivi animati, si possono a volte trovare con l'accusativo uguale al genitivo, ma in genere l'accusativo è uguale al nominativo (vedi par. 6.3).

Esempi di declinazione dei numerali composti da 101 a 999

	101	202	310
N	сто оди́н / одно́ /одна́	две́сти два / две	три́ста де́сять
G	ста одного́ / одного́ / одно́й	двухсо́т двух	трёхсо́т десяти́
D	ста одному́ / одному́ / одно́й	двумста́м двум	трёмста́м десяти́
A	сто оди́н / одного́ / одно́ / одну́	две́сти два / две	три́ста де́сять
S	ста одни́м / одни́м / одно́й	двумяста́ми двумя́	тремяста́ми десятью
P	ста одно́м / одно́м / одно́й	двухста́х двух	трёхста́х десяти́

	415	533	645
N	четы́реста пятна́дцать	пятьсо́т тридца́ть три	шестьсо́т со́рок пять
G	четырёхсо́т пятна́дцати	пятисо́т тридцати́ трёх	шестисо́т сорока́ пяти́
D	четырёмста́м пятна́дцати	пятиста́м тридцати́ трём	шестиста́м сорока́ пяти́
A	четы́реста пятна́дцать	пятьсо́т три́дцать три	шестьсо́т со́рок пять
S	четырьмяста́ми пятна́дцатью	пятьюста́ми тридцатью́ тремя́	шестьюста́ми сорока́ пятью́
P	четырёхста́х пятна́дцати	пятиста́х тридцати́ трёх	шестиста́х сорока́ пяти́

	786	877
N	семьсо́т во́семьдесят шесть	восемьсо́т се́мьдесят семь
G	семисо́т восьми́десяти шести́	восьмисо́т семи́десяти семи́
D	семиста́м восьми́десяти шести́	восьмиста́м семи́десяти семи́
A	семьсо́т во́семьдесят шесть	восемьсо́т се́мьдесят семь
S	семьюста́ми восьмью́десятью́ шестью́	восьмьюста́ми семью́десятью́ семью́
P	семиста́х восьми́десяти шести́	восьмиста́х семи́десяти семи́

	999		
N	девятьсо́т девяно́сто де́вять	A	девятьсо́т девяно́сто де́вять
G	девяти́сот девяно́ста девяти́	S	девятьюста́ми девяно́ста девятью́
D	девяти́стам девяно́ста девяти́	P	девятиста́х девяно́ста девяти́

Ты́сяча, миллио́н, миллиа́рд si declinano come sostantivi.

Tab. 6.8 - Declinazione dei numerali 1.000, 1.000.000, 1.000.000.000

	100	1.000.000	1.000.000.000
N	ты́сяча	миллио́н	миллиа́рд
G	ты́сячи	миллио́на	миллиа́рда
D	ты́сяче	миллио́ну	миллиа́рду
A	ты́сячу	миллио́н	миллиа́рд
S	ты́сячей	миллио́ном	миллиа́рдом
P	ты́сяче	миллио́не	миллиа́рде

Миллио́н e **миллиа́рд** hanno anche la forma **мильён** e **мильа́рд**.

I sostantivi деся́ток (decina), дю́жина (dozzina), со́тня (centinaio) seguono, come миллио́н e миллиа́рд, la declinazione dei sostantivi. Ты́сяча è usato anche con il significato di *migliaio*, со́тня con il significato di *biglietto da cento*, «*centone*».

declinazione di 257 936:

две́сти пятьдеся́т семь ты́сяч девятьсо́т три́дцать шесть
двухсо́т пяти́десяти семи́ ты́сяч девятисо́т тридцати́ шести́
двумста́м пяти́десяти семи́ ты́сячам девятиста́м тридцати́ шести́
две́сти пятьдеся́т семь ты́сяч девятьсо́т три́дцать шесть
двумяста́ми пятью́десятью семью́ ты́сячами девятьюста́ми тридцатью́ шестью́
двухста́х пяти́десяти семи́ ты́сячах девятиста́х тридцати́ шести́

6.2 Operazioni aritmetiche

Шесть и пять (бу́дет) оди́ннадцать.	Sei e cinque (fa) undici.
Шесть плюс пять равно́ оди́ннадцати.	Sei più cinque fa undici.
К шести́ приба́вить пять бу́дет оди́ннадцать.	Cinque sommato a sei fa undici.
Пять сложи́ть с шестью́ бу́дет оди́ннадцать.	
Оди́ннадцать ми́нус пять (бу́дет) шесть.	Undici meno cinque (fa) sei.
Из оди́ннадцати вы́честь пять бу́дет шесть.	Sottraendo cinque da undici resta sei.
От оди́ннадцати отня́ть пять бу́дет шесть.	Togliendo cinque da undici resta sei.
Со́рок два раздели́ть на семь бу́дет шесть.	Quarantadue diviso sette fa sei.
Со́рок два де́лится на семь без оста́тка.	Quarantadue è divisibile per sette.
Со́рок пять де́лится на семь с оста́тком.	Quarantacinque non è divisibile per sette.
Со́рок пять раздели́ть на семь бу́дет шесть: в оста́тке три.	Quarantacinque diviso sette fa sei, con il resto di tre.
Два́жды шесть (бу́дет) двена́дцать.	Due volte sei fa dodici.
Два на шесть (бу́дет) двена́дцать.	Due per sei (fa) dodici.
Два умно́жить на шесть бу́дет двена́дцать.	Due moltiplicato sei fa dodici.

Le forme два (три, четы́ре) ра́за; пять (шесть) раз ecc. possono essere sostituite dalle seguenti forme avverbiali, che sono molto usate nella lingua parlata:

два́жды = два ра́за	пя́тью = пять раз	во́семью = во́семь раз
три́жды = три ра́за	ше́стью = шесть раз	де́вятью = де́вять раз
четы́режды = четы́ре ра́за	се́мью = семь раз	де́сятью = де́сять раз

три́жды два шесть	tre per due fa sei
пя́тью пять два́дцать пять	cinque per cinque venticinque

➢ Esiste anche la forma arcaica еди́ножды = оди́н раз.

6.3 Concordanze e reggenze

A1 Il numerale **оди́н**, come s'è visto, si comporta come un aggettivo e concorda perciò con il sostantivo cui si riferisce in genere, numero e caso:

оди́н друг	un amico	оди́н но́вый друг	un nuovo amico
одна́ подру́га	un'amica	одна́ хоро́шая подру́га	una buona amica
одно́ окно́	una finestra	одно́ большо́е окно́	una finestra grande
одни́ са́нки	uno slittino	одни́ но́вые са́нки	uno slittino nuovo

A2 Al singolare **оди́н** può significare:

- *un certo* e avere il significato dell'articolo indeterminativo italiano:

Я зна́ю одну́ же́нщину, у кото́рой пять дочере́й.	Conosco una donna che ha cinque figlie.
Утром приходи́ла одна́ де́вушка и спра́шивала, когда́ она́ мо́жет тебя́ увидеть.	Stamattina è venuta una ragazza e ha domandato quando poteva trovarti.

- *medesimo, stesso*:

Мы живём в одно́м до́ме.	Abitiamo nella stessa casa.
Мы все е́хали в одно́м ваго́не.	Abbiamo viaggiato tutti nella stessa carrozza.

- *l'uno...* correlativo a *l'altro...*:

У них два сы́на: оди́н у́мный, друго́й дура́к.	Hanno due figli: uno è intelligente, l'altro è uno stupido.
Дикта́нт почему́-то одни́ писа́ли ру́ччкой, други́е карандашо́м.	Chissà perché il dettato l'hanno scritto alcuni con la penna, altri con la matita.

- *solo*; *senza compagnia*:

Он живёт оди́н; его́ сестра́ то́же живёт одна́.	Vive solo; anche sua sorella vive sola.
Он оди́н как пе́рст.	È solo come un cane.

Quando **оди́н** fa parte di un numerale composto che nella frase è soggetto, il verbo si concorda al singolare, perché per la reggenza ci si regola sull'ultima cifra: italiano e russo si differenziano.

В про́шлом году́ в кордебале́те танцева́ла три́дцать одна́ балери́на.	L'anno scorso nel corpo di ballo hanno danzato trentun ballerine.
Сто оди́н далмати́нец де́йствовал в знамени́той карти́не Уолта Ди́снея.	Cento uno cuccioli di dalmata sono i protagonisti di un famoso film di Walt Disney.

➢ Nella lingua moderna si può trovare la concordanza *ad sensum*, specialmente in presenza di **все**, **э́ти**:

Все два́дцать оди́н студе́нт уча́ствовали в соревнова́ниях.	Tutti e ventuno gli studenti hanno partecipato alle gare.
Коне́чно, все э́ти сто пятьдеся́т оди́н акционе́р тре́бовали дивиде́ндов.	Naturalmente tutti questi centocinquantuno azionisti pretendevano gli utili.

Il plurale **одни́** si usa:

- con i sostantivi che hanno solo il plurale:

Я тебе́ положи́ла в чемода́н одну́ ю́бку, одни́ брю́ки и оди́н сви́тер.	Ti ho messo in valigia una gonna, un paio di pantaloni e un golf.
У меня́ то́лько одни́ очки́: на́до заказа́ть ещё одну́ па́ру.	Ho soltanto un paio di occhiali. Devo farmene fare un altro paio.

- con il significato di *soltanto; non ... che...*:

У неё сейча́с одни́ неприя́тности.	Ora ha soltanto guai. / In questo momento non ha che guai.
Вот карнава́л: на у́лице одни́ ма́ски!	Ecco il carnevale: per strada ci sono solo maschere!

- in correlazione con **други́е**, con il significato di *alcuni, gli uni...:*

В коридо́ре стоя́ли студе́нты пе́рвого и второ́го ку́рса; одни́ то́лько что ко́нчили экза́мен, други́е ещё не на́чали.	In corridoio c'erano gli studenti del primo e del secondo corso: gli uni avevano appena finito l'esame, gli altri non avevano ancora iniziato.
Одни́ пла́чут, други́е смею́тся.	C'è chi piange e c'è chi ride.
У него́ мно́го колле́г: с одни́ми он дру́жит, с други́ми то́лько здоро́вается.	Ha molti colleghi: con alcuni è in rapporti amichevoli, con gli altri si saluta solo.
Одни́ перча́тки ко́жаные, други́е шерстяны́е.	Un paio di guanti è di pelle, un altro è di lana.

A1 Con **два / две, три, четы́ре** il sostantivo va al genitivo singolare; l'aggettivo, invece, al genitivo plurale se si riferisce a un sostantivo maschile o neutro, al nominativo plurale se si riferisce a un sostantivo femminile. Nei casi indiretti (genitivo, dativo, strumentale e prepositivo) il numerale, il sostantivo e l'eventuale aggettivo si declinano e concordano al plurale:

На э́той у́лице два но́вых до́ма.	In questa via ci sono due case nuove.
Я ещё не ви́дел э́тих двух но́вых домо́в.	Non ho ancora visto quelle due case nuove.
Э́тим двум но́вым дома́м ещё нет и двух лет.	Quelle due case nuove non hanno ancora due anni.
На э́той у́лице постро́или два но́вых до́ма.	In questa via hanno costruito due case nuove.
Я зна́ю двух но́вых жильцо́в э́того до́ма.	Conosco i due nuovi inquilini di questa casa.

Пéред двумя́ нóвыми домáми посади́ли дерéвья.	Di fronte alle due case nuove hanno piantato degli alberi.
В двух нóвых домáх прекрáсные совремéнные ли́фты.	Nelle due case nuove ci sono bellissimi ascensori moderni.
В вáзе три крáсные рóзы.	Nel vaso ci sono tre rose rosse.
У э́тих трёх прекрáсных роз рéдкий цвет: они́ лилóвые.	Queste tre stupende rose hanno un colore raro: sono lilla.
Этим трём крáсным рóзам не мéсто ря́дом с гортéнзиями.	Queste tre rose rosse non stanno bene vicino alle ortensie.
Сáша подари́л Анне три крáсные рóзы.	Saša ha regalato ad Anna tre rose rosse.
Он яви́лся с тремя́ крáсными рóзами.	Si presentò con tre rose rosse.
Анна óчень забóтится о трёх крáсных рóзах, котóрые ей подари́л Сáша.	Anna si prende molta cura delle tre rose rosse che le ha regalato Saša.

➢ L'aggettivo associato a un sostantivo femminile nei casi diretti si può trovare anche al genitivo plurale:

два столá	due tavoli	два нóвых столá	due tavoli nuovi
три окнá	tre finestre	три больши́х окнá	tre grandi finestre
четы́ре рóзы	quattro rose	четы́ре крáсные (крáсных) рóзы	quattro rose rosse

A2 Si osservi la declinazione di два гóда (due anni) e di два человéка (due persone):

N	два гóда	два человéка
G	двух лет	двух человéк
D	двум годáм	–
A	два гóда	двух человéк
S	двумя́ годáми	–
P	о двух годáх	–

Così si declinano три / четы́ре гóда; три / четы́ре человéка.

➢ Nei casi dativo, strumentale e prepositivo, quando è possibile, si preferisce sostituire **человéк** con un altro sostantivo, come **коллéга, друг, знакóмый**... Nei casi indiretti человéк si usa solo come unità di misura (v.par. 3.4.1).

B2 – Dopo i numerali два, три e четы́ре, che si riferiscono alla domanda implicita *quanti ce ne sono/erano?* a volte si può trovare il sostantivo in genitivo plurale. Si tratta di costruzioni particolari, nelle quali il sostantivo precede il numerale e si trova all'inizio della frase: Столóв там бы́ло два, а сту́льев четы́ре. (Di tavoli là ce n'erano due e di sedie quattro).

B1 Nei numerali composti l'accusativo è uguale al nominativo, anche se si tratta di sostantivi animati:

Преподавáтельница провéрила покá тóлько два-три диктáнта.	L'insegnante ha corretto finora solo due o tre dettati.

Oнá должнá провéрить ещё двáдцать два диктáнта.	Deve controllare ancora ventidue dettati.
Преподавáтельница проэкзаменовáла двух - трёх студéнтов.	L'insegnante ha esaminato due o tre studenti.
Онá должнá опроси́ть ещё двáдцать два студéнта.	Deve interrogare ancora ventidue studenti.

➢ Si può incontrare l'accusativo uguale al genitivo quando il numero si riferisce a un gruppo ben preciso di persone: Поездá не ходи́ли, автóбусы достáвили в Милáн остáвшихся в Верóне сто сéмьдесят двух пассажи́ров. (I treni erano fermi, gli autobus hanno trasportato a Milano i centosettantadue passeggeri che erano rimasti a Verona).

A1 Dopo **пять** e i numerali successivi, al nominativo e all'accusativo (che è sempre uguale al nominativo) sia gli aggettivi che i sostantivi vanno al genitivo plurale, indipendentemente dal genere del sostantivo. Nei casi obliqui sia numerale che aggettivo e sostantivo si declinano (sostantivo e aggettivo naturalmente al plurale) e si concordano:

N	пять	студéнтов	пять	нóвых	студéнтов
	пять	столóв	пять	стáрых	столóв
	пять	óкон	пять	больши́х	óкон
	пять	роз	пять	крáсных	роз
	пять	дéвушек	пять	краси́вых	дéвушек
G	пяти́	студéнтов	пяти́	нóвых	студéнтов
	пяти́	столóв	пяти́	стáрых	столóв
	пяти́	óкон	пяти́	больши́х	óкон
	пяти́	роз	пяти́	крáсных	роз
	пяти́	дéвушек	пяти́	краси́вых	дéвушек
D	пяти́	студéнтам	пяти́	нóвым	студéнтам
	пяти́	столáм	пяти́	стáрым	столáм
	пяти́	óкнам	пяти́	больши́м	óкнам
	пяти́	рóзам	пяти́	крáсным	рóзам
	пяти́	дéвушкам	пяти́	краси́вым	дéвушкам
A = N					
S	пятью́	студéнтами	пятью́	нóвыми	студéнтами
	пятью́	столáми	пятью́	стáрыми	столáми
	пятью́	óкнами	пятью́	больши́ми	óкнами
	пятью́	рóзами	пятью́	крáсными	рóзами
	пятью́	дéвушками	пятью́	краси́выми	дéвушками
P	пяти́	студéнтах	пяти́	нóвых	студéнтах
	пяти́	столáх	пяти́	стáрых	столáх
	пяти́	óкнах	пяти́	больши́х	óкнах
	пяти́	рóзах	пяти́	крáсных	рóзах
	пяти́	дéвушках	пяти́	краси́вых	дéвушках

A2 Si osservi la declinazione di пять лет, пять человéк:

N	пять лет	пять человéк
G	пятѝ лет	пятѝ человéк
D	пятѝ годáм	–
A	пять лет	пять человéк
S	пятью́ годáми	–
P	о пятѝ годáх	–

➤ Nei casi dativo, strumentale e prepositivo, alle forme come пятѝ человéкам con i numerali si preferisce, quando è possibile, sostituire человéк con un altro sostantivo, come коллéга, друг, знакóмый... (v.par. 3.4.1).

– Se *persona*, *uomo* sono usati nel senso specifico di *creatura umana*, *essere vivente* o se si tratta di persona ben individuata si trova il plurale лю́ди:

Он говорѝт об э́тих трёх лю́дях с восхищéнием.	Parla di quelle tre persone con ammirazione.
Этим пятѝ хорóшим лю́дям не повезлó, их известѝли о выселéнии.	Quelle cinque brave persone non hanno avuto fortuna, gli hanno dato lo sfratto.

Nei numerali composti le reggenze si regolano sull'ultima cifra:

В аудитóрии тóлько два - три студéнта.	In aula ci sono solo due o tre studenti.
В аудитóрии двáдцать два студéнта.	In aula ci sono ventidue studenti.
В аудитóрии тóлько семь студéнтов.	In aula ci sono solo sette studenti.
В кóнкурсе учáствовало двáдцать семь преподавáтелей.	Al concorso hanno partecipato ventisette insegnanti.
Двáдцать два молоды́х преподавáтеля учáствовали в кóнкурсе.	Ventidue giovani docenti hanno partecipato al concorso.
Двáдцать четы́ре студéнта пéрвогó кýрса и двáдцать пять студéнтов вторóго кýрса сдáли экзáмен в ию́не.	I ventiquattro studenti del primo anno e i venticinque studenti del secondo anno hanno dato l'esame a giugno.

Gli aggettivi sostantivati come рабóчий, портнóй, столóвая, насекóмое per le reggenze si comportano come aggettivi. Quando indicano persone è preferibile usare i numerali collettivi (nella lingua colloquiale si trovano anche i numerali cardinali):

Недáвно при нáшем университéте бы́ли откры́ты две нóвые столóвые.	Recentemente nella nostra università sono state aperte due nuove mense.
Две пéрвые запяты́е лѝшние.	Le due prime virgole sono di troppo.
На стрóйке рабóтают чéтверо рабóчих-албáнцев.	Nel cantiere lavorano quattro operai albanesi.
Увóлили пятеры́х рабóчих.	Hanno licenziato cinque operai.
Трóе портны́х откры́ли мастерскýю.	Tre sarti hanno aperto un *atelier*.

➢ Rendendo in russo forme italiane come *nessuno dei due*, *nemmeno uno / solo uno dei quattro*... il numerale va sostituito dal pronome personale:

Ho due amici: nessuno dei due parla inglese.	У меня́ два дру́га: ни оди́н из них не говори́т по-англи́йски.
Ho quattro amici: dei quattro nessuno (nemmeno uno) parla inglese.	У меня́ четы́ре дру́га: никто́ (ни оди́н) из них не говори́т по-англи́йски.
Ha tre sorelle: solo una delle tre è laureata.	У него́ три сестры́: то́лько одна́ из них с вы́сшим образова́нием.
Ho cinque amici: solo tre dei cinque hanno la patente.	У меня́ пять друзе́й: то́лько у трои́х из них есть права́.

B1 Quando il soggetto è composto da un sostantivo retto da un numerale, il verbo si può concordare sia al singolare (in tal caso, se il verbo è al passato, si trova il neutro), che al plurale: la scelta dipende dal numerale (con 2, 3, 4 è più frequente il plurale); dal sostantivo (con i sostantivi animati è più frequente il plurale); dal significato del verbo; dall'ordine delle parole. Non esistono regole precise.

B2 Si può dire in linea di massima che il verbo si trova al **singolare**:

- quando si vuole dare l'idea di un gruppo, di un insieme di persone che vengono presentate come un tutt'uno. Questo concetto di *unità* – molto frequente con i numeri alti – spiega l'uso del singolare nelle espressioni in cui c'è inversione dei termini:

У него́ бы́ло три сы́на.	Aveva tre figli.
К нача́лу экза́мена яви́лось де́сять студе́нтов.	All'inizio dell'esame si presentarono dieci studenti.
Два-три тра́ктора одновреме́нно рабо́тало на по́ле.	Due o tre trattori lavoravano contemporaneamente sul campo.
В го́роде Сара́ево сна́йперами бы́ло уби́то в тот день во́семь челове́к.	A Sarajevo quel giorno vennero uccise dai cecchini otto persone.
Бы́ло ку́плено две коро́вы.	Vennero acquistate due mucche.

- quando il significato lessicale del verbo sottolinea la passività – non l'azione – del soggetto. Si tratta di verbi come: быть, находи́ться, име́ться, стоя́ть, лежа́ть, висе́ть ecc. Con questi verbi, se il sostantivo retto dal numerale è inanimato, il singolare è di norma:

На таре́лке лежа́ло два я́блока.	Sul piatto c'erano due mele.
В ко́мнате бы́ло два окна́.	Nella stanza c'erano due finestre.
У меня́ бы́ло два дру́га.	Avevo due amici.
Около ка́ссы стоя́ло три-четы́ре челове́ка.	Alla cassa c'erano tre o quattro persone.
Недалеко́ от бассе́йна находи́лось три те́ннисных ко́рта.	Vicino alla piscina c'erano tre campi da tennis.

- con i sostantivi che indicano tempo: час, ме́сяц, неде́ля, день, год ...:

Прошло́ две неде́ли.	Passarono due settimane.
Прошло́ сто лет.	Passarono cent'anni.
Проби́ло 11 часо́в.	Sono le 11 passate. / Sono già suonate le 11.

Il **plurale** si usa preferibilmente:

- quando si vuol dare l'idea di più persone (o eventualmente oggetti) che agiscono individualmente. In questi casi è frequente la presenza di uno o più aggettivi:

Три мушкетёра бро́сились на по́мощь да́ме.	I tre moschettieri si lanciarono in aiuto della dama.
На рассве́те три си́льных взры́ва по́дняли всех на́ ноги.	All'alba tre forti scoppi fecero saltare giù dal letto tutti quanti.
Пять са́мых лу́чших студе́нтов сда́ли экза́мен на отли́чно.	I cinque studenti più bravi hanno preso trenta all'esame.
Два ме́сяца прошли́ бы́стро.	I due mesi passarono in fretta.
Три тра́ктора рабо́тали одновреме́нно на по́ле.	I tre trattori lavoravano contemporaneamente nel campo.

- quando nel soggetto sono compresi più sostantivi o quando ci sono più predicati:

Челове́к де́сять инжене́ров, те́хников, рабо́чих находи́лись в кабине́те дире́ктора.	Nell'ufficio del direttore c'era una decina di persone: ingegneri, tecnici e operai.
В витри́не зоомагази́на игра́ли, пры́гали, ла́яли пять хоро́шеньких щенко́в.	Nella vetrina del negozio di animali giocavano, saltellavano, abbaiavano cinque graziosi cuccioli.

- quando il soggetto è separato dal predicato da un gruppo di parole:

Четы́ре тури́ста в шо́ртах и ковбо́йских шля́пах пи́ли кока-ко́лу за сто́ликом кафе́ на откры́том во́здухе.	Quattro turisti, in calzoncini e cappelli da cow-boy, bevevano coca-cola al tavolino di un caffè all'aperto.

- in presenza di все, э́ти:

Все э́ти де́сять книг ку́плены неда́вно.	Tutti questi dieci libri sono stati acquistati di recente.
Эти двена́дцать сту́льев принадлежа́ли его́ ба́бушке.	Queste dodici sedie appartenevano a sua nonna.

Si usa sempre il plurale con il collettivo о́ба, о́бе:

Оба её сы́на у́чатся в университе́те.	Entrambi i suoi figli sono all'università.
Обе сестры́ моей ма́тери живу́т на ю́ге.	Tutte e due le sorelle di mia madre abitano al sud.

➢ Di solito in russo, se non va a scapito della chiarezza del testo, il numerale viene omesso, a differenza dell'italiano in cui spesso il numerale viene introdotto o ripetuto:

Vanja, Petja e Saša stavano rubando le mele. Venne fuori il padrone e i tre ragazzi se la diedero a gambe.	Ва́ня, Пе́тя и Са́ша рва́ли чужи́е я́блоки. Вы́шел хозя́ин, и ребя́та бро́сились в ра́зные сто́роны.
A Roma si è avuto un incontro tra le delegazioni russa e italiana, dopo di che i due Paesi hanno sottoscritto un accordo commerciale.	В Ри́ме состоя́лась встре́ча ру́сской и италья́нской делега́ции, по́сле чего́ стра́ны подписа́ли торго́вое соглаше́ние.

A1 **Ты́сяча, миллио́н, миллиа́рд** – come **деся́ток, дю́жина** e **со́тня** – sono sostantivi e come tali reggono sempre e solo il genitivo plurale del sostantivo che dipende da loro: ты́сяча рубле́й (mille rubli, un migliaio di rubli), миллио́н до́лларов (un milione di dollari), два миллиа́рда е́вро (due miliardi di euro), деся́ток я́блок (una decina di mele), дю́жина яи́ц (una dozzina di uova), со́тня страни́ц (un centinaio di pagine).

➢ Alle forme italiane *a decine, a dozzine, a centinaia, a migliaia* corrispondono le forme russe деся́тками, дю́жинами, со́тнями, ты́сячами:

Они́ торгу́ют колго́тками о́птом: дю́жинами.	Vendono i collant all'ingrosso, a dozzine.
В декабре́-январе́ ди́кие у́тки ты́сячами прилета́ют в Афри́ку.	In dicembre e gennaio le anatre selvatiche arrivano a migliaia in Africa.

B2 Il numerale **ты́сяча**, però, presenta delle particolarità: al singolare può comportarsi come un sostantivo perfettamente regolare, seguire la declinazione femminile e reggere il genitivo plurale; ma può anche fungere da numerale e avere la reggenza dei numerali, e allora nei casi obliqui il sostantivo si declina e concorda al plurale. In questo caso lo strumentale ha la desinenza **ью**: **ты́сячью**.

Tab. 6.9 - Reggenze di **ты́сяча**

ты́сяча пассажи́ров	mille passeggeri	ты́сяча рубле́й	mille rubli
ты́сячи пассажи́ров	di mille passeggeri	ты́сячи рубле́й	di mille rubli
ты́сяче пассажи́ров	a mille passeggeri	ты́сяче рубля́м	a mille rubli
ты́сячу пассажи́ров	mille passeggeri	ты́сячу рубле́й	mille rubli
ты́сячей пассажи́ров	con mille passeggeri	ты́сячью рубля́ми	con mille rubli
о ты́сяче пассажи́ров	di mille passeggeri	о ты́сяче рубля́х	di mille rubli

Anche al plurale ci sono le due forme, ma prevale l'uso di ты́сяча come sostantivo seguito sempre dal genitivo:

Tab. 6.10 - Reggenze di **ты́сяча** preceduto da numerale

две ты́сячи рубле́й	duemila rubli
двух ты́сяч рубле́й	di duemila rubli
двум ты́сячам рубле́й	a duemila rubli
две ты́сячи рубле́й	duemila rubli
двумя́ ты́сячами рубле́й	con duemila rubli
о двух ты́сячах рубле́й	di duemila rubli

➢ Oggi si tende a uniformare le declinazioni, considerando **ты́сяча** – singolare e plurale, nel significato di *mille* o di *migliaio* – come un vero e proprio sostantivo: c'è comunque alternanza.

Гариба́льди отпра́вился в похо́д с ты́сячей доброво́льцев. — Garibaldi partì con mille volontari.

Пётр верну́лся из Ялты с ты́сячью рубля́ми в карма́не. — Pëtr è tornato da Jalta con mille rubli in tasca.

К ты́сяче рубля́м на́до приба́вить ещё две́сти и мы смо́жем втроём поу́жинать в рестора́не «Ёлки-Па́лки». — Ai mille rubli ne dobbiamo aggiungere altri duecento e possiamo cenare in tre da «Ëlki-Palki».

К твои́м двум ты́сячам е́вро доба́вим мои́ две ты́сячи и ку́пим Влади́миру кла́ссный велосипе́д. — Ai tuoi duemila euro possiamo aggiungere i miei duemila e comperiamo a Vladimir una gran bella bicicletta.

С пятью́десятью ты́сячами рубле́й в карма́не он отпра́вился в Петербу́рг. — Partì per Pietroburgo con cinquantamila rubli in tasca.

Il concetto di approssimazione, che in italiano è reso dal termine *migliaio*, non essendoci in russo un termine corrispondente, al singolare si rende ricorrendo alle preposizioni **о́коло** con il genitivo, **с** con l'accusativo o ad avverbi come **приме́рно**, **приблизи́тельно**... Al plurale è reso dal sostantivo plurale **ты́сячи**, quindi russo e italiano coincidono:

У э́того зна́харя с ты́сячу (о́коло ты́сячи / приме́рно ты́сяча / приблизи́тельно ты́сяча / челове́к ты́сяча) «пацие́нтов». — Questo guaritore ha un migliaio di (circa mille, pressappoco mille) «pazienti».

Поду́маем о ты́сячах несча́стных люде́й, кото́рые оста́лись без кро́ва! — Pensiamo alle migliaia di disgraziati, che sono rimasti senza un tetto!

Con questi sostantivi numerali il verbo si concorda come con qualsiasi altro sostantivo. Lo si può trovare però al plurale, come in italiano, nel caso di una concordanza *ad sensum*:

Миллио́н рабо́чих оста́лись (оста́лся) без рабо́ты. — Un milione di lavoratori sono rimasti (è rimasto) senza lavoro.

Si ricordi infine che:

- **пéрвый, послéдний, другóй** di solito precedono il numerale e sono al nominativo, ma possono anche seguire la regola generale:

пéрвые два дня	*i primi due giorni*	два пéрвых дня	*i due primi giorni*
послéдние два дня	*gli ultimi due giorni*	два послéдних дня	*i due ultimi giorni*
другúе два гóрода	*le altre due città*	два другúх гóрода	*due altre città*
пéрвые пять дней	*i primi cinque giorni*	пять пéрвых дней	*i cinque primi giorni*
послéдние пять дней	*gli ultimi cinque giorni*	пять послéдних дней	*i cinque ultimi giorni*
другúе пять городóв	*altre cinque città*	пять другúх городóв	*altre cinque città*

- **кáждый, э́тот, тот, весь, остальнóй** precedono il numerale e sono al nominativo:

кáждые два дня	*ogni due giorni*	те пять дней	*quei cinque giorni*
кáждые пять дней	*ogni cinque giorni*	все дéсять дней	*tutti i dieci giorni*
э́ти два дня	*questi due giorni*	остальны́е три дня	*i tre giorni restanti*

- **цéлый, пóлный, дóбрый** precedono il numerale e sono al genitivo:

цéлых два часá	*ben due ore*
дóбрых две тóнны	*due buone tonnellate*
пóлных два дня	*due giorni interi*

- i participi e gli aggettivi che si trovano in una frase dipendente e si riferiscono a un sostantivo retto da un numerale possono essere al nominativo plurale:

Одúннадцать футболúстов, вы́игравшие (вы́игравших) матч, стáли герóями дня.	Gli undici calciatori che hanno vinto la partita sono diventati gli eroi del giorno.
Все семь щенкóв, родúвшиеся (родúвшихся) вчерá у Альмы, пáлевого цвéта.	Tutti i sette cuccioli, nati ieri ad Alma, sono color paglierino.
Де Сúка, Вискóнти и Феллúни – э́то три крýпных мáстера, остáвившие (остáвивших) неизгладúмый след в истóрии киноискýсства.	De Sica, Visconti e Fellini sono tre grandi maestri che hanno lasciato una traccia indelebile nella storia del cinema.

- Quando sono usati in espressioni distributive con la preposizione **по** i numerali si trovano generalmente all'accusativo. Il dativo si trova con **одúн**:

Студéнты получúли по одномý учéбнику.	Gli studenti hanno ricevuto un manuale a testa.
Дéтям дáли по пять úли шесть конфéт.	A ciascun bambino hanno dato cinque o sei caramelle.
В начáле учéбного года все ученикú получúли по два карандашá и четы́ре тетрáди.	All'inizio dell'anno scolastico tutti gli alunni hanno avuto due matite e quattro quaderni per uno.

➤ Con **пять, шесть, семь**... si trova anche il dativo più il genitivo plurale: **по пяти́ конфе́т.**

– Con il genitivo dei numerali cardinali si formano numerosi aggettivi: **семичасово́й** (di sette ore, delle sette), **пятиле́тний** (di cinque anni, quinquennale), **четырёхэтажный** (di quattro piani), **двухмиллио́нный** (di due milioni), **двадцатипятигра́дусный** (di venticinque gradi)..., e alcuni sostantivi: **пятиле́тие** (quinquennio; quinto anniversario), **десятиле́тие** (decennio; decennale)... Questi aggettivi si possono anche scrivere abbreviati:

Жела́тельно отмеча́ть столе́тие со дня рожде́ния вели́ких люде́й.	Sarebbe auspicabile celebrare il centenario della nascita dei grandi uomini.
Пятиэта́жные дома́, постро́енные при Хрущёве, наро́д называ́л «хрущёбы», соединя́я его́ фами́лию со сло́вом «трущёба».	Le case a cinque piani, costruite all'epoca di Chruščëv, erano chiamate dalla gente «chruguri», unendo il suo cognome alla parola *tugurio*.
В Сиби́ри рабо́тают при 35-гра́дусном моро́зе.	In Siberia si lavora a -35°C.
Ско́ро они́ бу́дут пра́здновать 25-ле́тний юбиле́й супру́жеской жи́зни.	Presto festeggeranno i venticinque anni di matrimonio.

6.4 Numerali ordinali

A1 I numerali ordinali si formano dal genitivo dei numerali cardinali, togliendo la desinenza e aggiungendo le terminazioni degli aggettivi forti, dei quali seguono la declinazione:

пять, пяти́	→	пя́тый, пя́тая, пя́тое, пя́тые	*quinto*
шесть, шести́	→	шесто́й, шеста́я, шесто́е, шесты́е	*sesto*
во́семь, восьми́	→	восьмо́й, восьма́я, восьмо́е, восьмы́е	*ottavo*
де́вять, девяти́	→	девя́тый, девя́тая, девя́тое, девя́тые	*nono*

E così via: **деся́тый, оди́ннадцатый, пятидеся́тый, девяно́стый, со́тый, двухсо́тый, трёхсо́тый, пятисо́тый**...

Alcuni numerali ordinali hanno una forma particolare e vanno memorizzati:

один	→	пе́рвый, пе́рвая, пе́рвое; пе́рвые	*primo*
два	→	второ́й, втора́я, второ́е; вторы́е	*secondo*
три	→	тре́тий, тре́тья, тре́тье; тре́тьи	*terzo*
четы́ре	→	четвёртый, четвёртая, четвёртое; четвёртые	*quarto*
семь	→	седьмо́й, седьма́я, седьмо́е; седьмы́е	*settimo*
со́рок	→	сороково́й, сорокова́я, сороково́е; сороковы́е	*quarantesimo*

Di **тре́тий** va anche ricordata la declinazione (desinenze deboli sempre precedute dal **ь**, tranne al nominativo maschile singolare; ridotte al nominativo e accusativo singolare femminile e neutro e al nominativo plurale):

Tab. 6.11 – Declinazione del numerale ordinale **трéтий**

	N	G	D	A	S	P
m.	трéтий	трéтьего	трéтьему	трéтий/ трéтьего	трéтьим	трéтьем
f.	трéтья	трéтьей	трéтьей	трéтью	трéтьей	трéтьей
n.	трéтье	трéтьего	трéтьему	трéтье	трéтьим	трéтьем
pl.	трéтьи	трéтьих	трéтьим	трéтьи/ трéтьих	трéтьими	трéтьих

Ты́сяча, миллиóн, миллиáрд formano gli ordinali con l'aggiunta del suffisso **н**: **ты́сячный, миллиóнный, миллиáрдный.**

Nei numerali ordinali composti è ordinale solo l'ultima cifra; solo questa si declina e concorda con il sostantivo cui si riferisce: Самолёт пролетéл над трúдцать шестóй параллéлью. (L'aereo sorvolò il trentaseiesimo parallelo).

Gli ordinali dei numerali composti con **ты́сяча, миллиóн, миллиáрд** si scrivono in una sola parola: **двухты́сячный** (duemillesimo, di/da duemila), **пятимиллиóнный**, (di/da cinque milioni) **трёхмиллиáрдный** (di/da tre miliardi)...

I numerali ordinali si usano:

- per indicare l'ora approssimativa: шестóй час (l'ora compresa tra le cinque e le sei); вторóй час (l'ora compresa tra l'una e le due)... Queste forme si usano per indicare che sono da pochi minuti passate le cinque, l'una...:

Ужé пéрвый час!	Son già passate le dodici! / È mezzogiorno passato! / È mezzanotte passata!
Он вернýлся во вторóм часý нóчи.	È tornato dopo l'una di notte.
Он приéхал в шестóм часý.	È arrivato che erano appena passate le cinque.

- per indicare l'ora, solo se si tratta dei primi trenta minuti:

- Котóрый час?	- Che ore sono?
- Сейчáс дéсять минýт шестóго.	- Sono le cinque e dieci.

- per indicare il giorno del mese e l'anno e risponde alla domanda *che giorno è? che mese è? che anno è?*:

- Какóе сегóдня числó?	- Quanti ne abbiamo oggi?
- Сегóдня пя́тое мáрта.	- Oggi è il cinque marzo.
Шёл 1910 год.	Correva l'anno 1910.

- nelle date, per indicare il giorno e per indicare l'anno: il numerale che indica il giorno si scrive in cifre, ma si legge come ordinale, è in genitivo e risponde alla domanda *quando?*:

Он родúлся 5 мáя. [si legge: *пя́того мáя*]	È nato il 5 maggio.
Он родúлся 5 мáя 1999 гóда / 1999ого г. / 1999 г. / 5.5.99	È nato il 5 maggio del 1999 / il 5.5.1999 / 5.5.99.

[si legge: *пя́того мáя (ты́сяча девятьсóт) девянóсто девя́того гóда*]

Он родился в 1999 году́ / в 1999ом г. / в 1999 г.	È nato nel 1999.

[si legge: *в (тысяча девятьсот) девяносто девятом году́.*]

B2

➤ Come si vede dagli esempi, in russo la data si può scrivere in forma concisa, come in italiano; però nel pronunciarla va detta per esteso: Он родился 3.2.70 si legge: *Он родился третьего февраля (тысяча девятьсот) семидесятого года.* La forma 5.5.94 si usa soprattutto per datare una lettera; l'uso delle cifre romane per indicare il mese è raro come in italiano.

– Accanto alla cifra che indica l'anno si possono trovare le forme abbreviate **г.** (*sing.*), **гг.** (*pl.*):

Я женился в 2005 г.	Mi sono sposato nel 2005.

[si legge: *в две тысячи пятом году́*]

Он учился в Москве в 2013-14 гг.	Ha studiato a Mosca negli anni 2013-14.

[si legge: *в две тысячи тринадцатом-четырнадцатом годах*]

– il sostantivo **год** va scritto per intero quando è soggetto:

1989 год был годом крушения Берлинской стены.	Il 1989 è stato l'anno del crollo del muro di Berlino.

[si legge: *тысяча девятьсот восемьдесят девятый год*]

1917-18 годы были роковыми для России.	Gli anni 1917-18 sono stati anni cruciali per la Russia.

[si legge: *тысяча девятьсот семнадцатый-(тысяча девятьсот) восемнадцатый годы*]

– Nelle espressioni **с**... **до**..., **с**... **по**..., **в период между**... **и**..., il sostantivo **год** si usa di solito dopo il secondo numerale (in tal caso con между si trova il plurale). Si ripete, come in italiano, quando si vuole dare enfasi all'espressione:

С 1900 до 1917 г. Ленин находился в эмиграции.	Dal 1900 al 1917 Lenin era in esilio.

[si legge: *с тысяча девятисотого до тысяча девятьсот семнадцатого года*].

Период с 1890 года до 1917 года был «Серебряным веком», веком расцвета русской культуры.	Il periodo che va dall'anno 1890 all'anno 1917 è stato l'«età d'argento», l'epoca in cui fiorì la cultura russa.

[si legge: *с тысяча восемьсот девяностого до тысяча девятьсот семнадцатого года*].

В период между 1994 и 1996 годами Олег часто ездил за границу.	Nel periodo tra il 1994 e il 1996 Oleg è andato spesso all'estero.

[si legge: *между (тысяча девятьсот) девяносто четвёртым и (тысяча девятьсот) девяносто шестым годами*].

– quando gli anni sono scritti in cifra tra parentesi si leggono al nominativo singolare del numerale ordinale, con o senza il sostantivo **год** / **гóды**:

Пéрвая мировáя войнá (1914-1918) повлиялa на весь XX век и на начáло XXI вéка. La Prima guerra mondiale (1914 - 1918) ha influenzato tutto il XX secolo e l'inizio sel XXI.

(si legge: *ты́сяча девятьсóт четы́рнадцатый-ты́сяча девятьсóт восемнáдцатый год / ты́сяча девятьсóт четы́рнадцатый-восемнáдцтый гóды / ты́сяча девятьсóт четырнадцатый-восемнáдцатый*).

– nelle forme come *gli anni 20, negli anni 20* il numero ha la forma dell'ordinale plurale e il sostantivo **год** – che viene scritto intero se il numerale è in lettere, abbreviato se il numerale è in cifre, – non va omesso:

Шестидеся́тые гóды в Итáлии бы́ли годáми «экономи́ческого чýда». Gli anni Sessanta in Italia sono stati gli anni del «miracolo economico».

В семидеся́тых годáх прóшлого вéка (в семидеся́тые гóды / в 70 гг.) Итáлия пережилá трагéдию чёрного и крáсного террори́зма. Negli anni Settanta del secolo scorso l'Italia visse la tragedia del terrorismo nero e rosso.

– Le cifre romane che si accompagnano ai nomi propri: Пётр I (Pietro I), Екатери́на II (Caterina II), Ви́ктор Эммануи́л III (Vittorio Emanuele III), Людóвик XIV (Luigi XIV) si leggono come numerali ordinali, come in italiano.

– Le due lingue si differenziano nettamente nelle espressioni come *la pagina 5; nelle pagine 20-50.* In russo infatti si scrive come in italiano: страни́ца 5, на страни́цах 20-50..., ma si legge: *пя́тая страни́ца, на страни́цах (начиня́) с двадцáтой до пятидеся́той...*:

Смотри́ страни́цы 16-25! Vedi le pp. 16 – 25!

(si legge: с *шестнáдцатой до двáдцать пя́той* se la pagina 25 è esclusa, oppure *по двáдцать пя́тую* se la pagina 25 è compresa).

Прочитáйте деся́тую страни́цу! Leggete la pagina 10!

Прочитáйте деся́тую и оди́ннадцатую страни́цы! Leggete le pagine 10 e 11 !

• con il pronome **кáждый**:

Кáждое пéрвое воскресéнье ию́ня они́ устрáивают встрéчу землякóв. Ogni prima domenica di giugno organizzano una rimpatriata.

Профéссор éздит в Триести́нский университéт читáть лéкцию кáждую вторýю недéлю мéсяца. Il professore si reca a tenere una lezione all'Università di Trieste ogni seconda settimana del mese.

• **кáждый вторóй** significa *uno sì e uno no; uno su due* :

В Швéции кáждый вторóй знáет англи́йский язы́к. In Svezia una persona su due conosce l'inglese.

Ка́ждый тре́тий день ему́ измеря́ют давле́ние.	Ogni due giorni gli misurano la pressione.

- in alcune espressioni di tempo:

Уже́ второ́й день идёт дождь.	È già il secondo giorno che piove. / Sono due giorni che piove.
Он (в) тре́тий раз повторя́ет одно́ и то же.	Ripete la stessa cosa per la terza volta. / È la terza volta che ripete la stessa cosa.
- Кото́рый год ты у́чишь ру́сский язы́к? - Уже́ пя́тый.	- Da quanti anni studi il russo? - Da più di quattro anni. / È già il quinto anno.
- Кото́рый раз ты пьёшь ко́фе сего́дня? - Четвёртий раз.	- Quanti caffè hai preso oggi? - Quattro. / È il quarto.

6.5 Numerali collettivi

B2 I numerali collettivi hanno lo stesso significato dei numerali cardinali. Quando i collettivi fanno parte del soggetto, il verbo si concorda al singolare o al plurale, secondo i criteri che valgono per i numerali cardinali. Sono usati comunemente solo i collettivi fino a се́меро: во́сьмеро, де́вятеро e де́сятеро praticamente non si usano e non esistono i collettivi successivi.

Tab. 6.12 - Declinazione dei numerali collettivi

N	G	D	A	S	P
дво́е	двои́х	двои́м	дво́е/двои́х	двои́ми	двои́х
тро́е	трои́х	трои́м	тро́е/трои́х	трои́ми	трои́х
че́тверо	четверы́х	четверы́м	че́тверо/четверы́х	четверы́ми	четверы́х
пя́теро	пятеры́х	пятеры́м	пя́теро/пятеры́х	пятеры́ми	пятеры́х
ше́стеро	шестеры́х	шестеры́м	ше́стеро/шестеры́х	шестеры́ми	шестеры́х
се́меро	семеры́х	семеры́м	се́меро/семеры́х	семеры́ми	семеры́х

I numerali collettivi:

- reggono il genitivo plurale:

У них три сы́на. / У них тро́е сынове́й.	Hanno tre figli maschi.
В мастерско́й рабо́тают че́тверо портны́х.	Nella sartoria lavorano quattro sarti.

- si possono usare con i sostantivi maschili che indicano persona e con i nomi di cuccioli di animale; mai con i nomi che indicano donne, cose o animali adulti:

У него́ три бра́та.	У него́ тро́е бра́тьев.	Ha tre fratelli.
У них три котёнка.	У них тро́е котя́т.	Hanno tre gattini.

У негó три сестры́.	------	Ha tre sorelle.
У неё три зонтá.	------	Ha tre ombrelli.
У них три котá.	------	Hanno tre gatti.

- si devono usare con i sostantivi дéти, ребя́та, ребяти́шки (*coll.*), лицó nel senso di *persona*. Si usano anche con i sostantivi inanimati che hanno solo il plurale, ma soltanto al nominativo e all'accusativo, quando è necessario sostituire два, три, четы́ре che non possono essere usati perché reggono il genitivo singolare, che il sostantivo difettivo non ha:

У них трóе детéй / трóе ребяти́шек.	Hanno tre figli / tre bimbi piccoli.
Чéтверо ребя́т пошли́ купáться в мóре.	Quattro ragazzi sono andati a fare il bagno in mare.
Вошли́ трóе незнакóмых лиц.	Entrarono tre persone sconosciute.
У негó бы́ло трóе нóжниц. Он купи́л ещё трóе нóжниц рáзного размéра. Мóжно подýмать, трёх стáрых нóжниц емý бы́ло недостáточно!	Aveva tre paia di forbici. Ha comprato altre tre forbici di misura diversa. Si potrebbe pensare che le tre forbici che aveva già non gli bastassero!
Отсю́да до Тýлы двóе сýток езды́.	Da qui a Tula si impiegano due giorni e due notti di treno.
От Ри́ма до Москвы́ бóльше двух сýток езды́.	Da Roma a Mosca ci sono più di due giorni di viaggio.
У Вéры двóе очкóв: одни́ для чтéния, други́е для дáли.	Vera ha due paia di occhiali: uno per leggere e uno per vedere da lontano.

Tab. 6.13 - Uso comparativo dei numerali cardinali e collettivi

Maschile animato		*Maschile inanimato*		*Inanimato senza singolare*	
cardinale	*collettivo*	*cardinale*	*collett.*	*cardinale*	*collettivo*
два брáта	двóе брáтьев	два стола́	–	–	двóе очкóв
двух брáтьев	двои́х брáтьев	двух столóв	–	двух очкóв	–
двум брáтьям	двои́м брáтьям	двум стола́м	–	двум очкáм	–
двух брáтьев	двои́х брáтьев	два стола́	–	–	двóе очкóв
двумя́ брáтьями	двои́ми брáтьями	двумя́ стола́ми	–	двумя́ очкáми	–
двух брáтьях	двои́х брáтьях	двух стола́х	–	двух очкáх	–

- si usano come soggetto con i pronomi personali o quando non sono accompagnati da sostantivi o pronomi. Con i pronomi personali il collettivo (che indica contrapposizione anche implicita) si può riferire a uomini e donne insieme: мы трóе, ad esempio, si può riferire a tre uomini o a uomini e donne insieme:

Дóма остáлись тóлько мы двóе.	In casa eravamo rimasti solo noi due.
Они́ трóе знáли в чём дéло.	Loro tre sapevano di che cosa si trattasse.
Нé было их трои́х.	Mancavano loro tre.

Я пригласи́ла семь челове́к: пришли́ пя́теро, дво́е не смогли́ прийти́.	Ho invitato sette persone: ne sono venute cinque, mentre due non sono potute venire.
Вошли́ тро́е, оди́н мужчи́на и две же́нщины.	Entrarono tre persone: un uomo e due donne.
Мы тро́е, муж, дочь и я не ку́рим, а де́душка ку́рит.	Noi tre, mio marito, mia figlia e io non fumiamo, il nonno, invece, fuma.

➢ Se si tratta di sole donne si preferisce ricorrere alle forme avverbiali **вдвоём** (in due), **втроём** (in tre), **вчетверо́м** (in quattro), **впятеро́м** (in cinque) ecc. (v. tab. 6.15), che in ogni caso possono essere usate anche quando si tratta di gruppi maschili o misti, oppure al pronome personale senza il numerale (l'interpretazione dipende sempre dal contesto):

Мы хо́дим в кино́ вдвоём.	Andiamo al cinema in due. (*due donne, due uomini o un uomo e una donna*)
Мы обе́дали впятеро́м.	Abbiamo pranzato in cinque. (*cinque donne, cinque uomini o un gruppo misto*)
Мы занима́емся вчетверо́м.	Studiamo in quattro. (*quattro donne, quattro uomini o un gruppo misto*)
По воскресе́ньям их мужья́ хо́дят на стадио́н, а они́ хо́дят в бассе́йн.	Alla domenica i loro mariti vanno allo stadio e loro due vanno in piscina.

- si devono usare nelle frasi in cui tra il sostantivo o il pronome e il numerale ci sia – espresso o sottinteso – il verbo:

- Ско́лько вас?	- Quanti siete?
- Нас дво́е.	- Siamo (in) due.
Вас бу́дет пя́теро.	Sarete cinque / in cinque.
Их бы́ло че́тверо.	Erano (in) quattro.
Котя́т оста́лось тро́е.	Di gattini ne sono rimasti tre.
Студе́нтов пришло́ тро́е.	Di studenti ne sono venuti tre.
Ученико́в мно́го, а учителе́й то́лько тро́е.	Gli scolari sono molti, mentre i maestri sono solo tre.

- i collettivi possono indicare anche un paio, cioè coppie di oggetti: дво́е чуло́к (due paia di calze), два чулка́ (due calze); тро́е сапо́г (tre paia di stivali), три сапога́ (tre stivali):

У меня́ дво́е лыж.	Ho due paia di sci.
Дво́е брюк в чи́стке.	Due paia di pantaloni sono in pulitura.

➢ L'uso dei numerali collettivi va preferito all'uso dei cardinali quando si riferiscono ad aggettivi sostantivati animati: дво́е рабо́чих, пя́теро портны́х... e con i sostantivi maschili in **а**, **я**: дво́е мужчи́н, тро́е су́дей... I collettivi si usano anche con i sostantivi in **а** di genere comune se riferiti a persone di sesso maschile: дво́е сиро́т (due orfani), дво́е кале́к (due storpi). Se si tratta di femmine o di maschi e femmine la costruzione della frase è diversa:

Due giudici, ancora giovani e belle, entrarono in tribunale.	Су́дьи, две краси́вые и ещё молоды́е же́нщины, вошли́ в зда́ние суда́.
I tre orfani vennero mandati in orfanotrofio.	Сиро́ты, ма́льчик и две де́вочки, бы́ли отпра́влены в де́тский дом.

I numerali collettivi non possono formare un numerale composto. Se un sostantivo che ha solo il plurale dipende da un numerale composto con 2, 3, 4, si usa il numerale cardinale, ricorrendo eventualmente a una perifrasi:

Он не ел два дня / двóе су́ток.	Non ha mangiato per due giorni / per quarantott'ore.
Он не ел два́дцать два дня, то́лько пил.	Non ha mangiato per ventidue giorni, ha solo bevuto.
Я купи́л двóе нóжниц.	Ho comperato due forbici.
Они́ купи́ли два́дцать две па́ры нóжниц.	Hanno comperato ventidue paia di forbici.
Прóданы трóе са́нок.	Sono stati venduti tre slittini.
В магази́не, где я рабóтаю, прóданы за год са́нки в коли́честве пятисóт сорока́ трёх штук.	Nel negozio dove lavoro in un anno sono stati venduti 543 slittini.
Са́нки раскупа́ют бы́стро: за́ год прóдано пятьсóт сóрок три шту́ки.	Gli slittini vanno a ruba: in un anno ne sono stati venduti 543.

Il numerale **óба** *m.* e *n.*, **óбе** *f.* (entrambi, entrambe) regge il genitivo singolare e, quindi, non si può usare quando si riferisce a sostantivi che hanno solo il plurale.

Con **óба, óбе** si rendono le forme italiane *tutti e due*, *tutte e due*, che non hanno il corrispondente letterale in russo.

Tab. 6.14 - Declinazione di **óба / óбе**

óба	óбе
обóих	обéих
обóим	обéим
óба / обóих	óбе / обéих
обóими	обéими
обóих	обéих

Per la concordanza degli aggettivi valgono le regole seguite da **два / две**; il verbo, invece, si concorda sempre al plurale:

Оба Ма́шиных бра́та близору́ки.	Entrambi i fratelli di Maša sono miopi.
Обе Ма́шины сестры́ у́чатся в университе́те.	Entrambe le sorelle di Maša studiano all'università.
У обéих сестёр голубы́е глаза́.	Tutte e due le sorelle hanno gli occhi azzurri.

Я договорилась с обе́ими продавщи́цами, что́бы они́ оста́вили мне э́ти ту́фли до ве́чера. — Mi sono messa d'accordo con tutte e due le commesse che mi tengano le scarpe fino a questa sera.

В э́том до́ме двое воро́т: и на одни́х, и на други́х (и на тех и на други́х) установи́ли обору́дование видеонаблюде́ния. — Questo condominio ha due portoni; in entrambi hanno installato l'impianto di videosorveglianza / le telecamere.

Dai numerali cardinali e collettivi possono derivare **avverbi** e **aggettivi**:

Tab. 6.15 – Avverbi e aggettivi derivati dai numerali **два** e **три**

два, две / дво́е	*due*		
два́жды (два ра́за)	*due volte*	двойно́й (в два ра́за бо́льше)	*doppio*
вдво́е (в два ра́за)	*di due volte*		
вдвоём	*in due*		
вдвойне́	*il doppio / doppiamente*		
три / тро́е	*tre*		
три́жды (три ра́за)	*tre volte*	тройно́й (в три ра́за бо́льше)	*triplo*
втро́е (в три ра́за)	*di tre volte*		
втроём	*in tre*		
втройне́	*il triplo / tre volte tanto*		

Tab. 6.16 – Avverbi derivati dai numerali **четы́ре**–**де́сять**

четы́ре / че́тверо	*quattro*		
четы́режды (четы́ре ра́за)	*quattro volte*	вчетверо́м	*in quattro*
вче́тверо (в четы́ре ра́за)	*di quattro volte*		
пять / пя́теро	*cinque*		
пя́тью* (пять раз) впя́теро (в пять раз)	*cinque volte* *di cinque volte*	впятеро́м	*in cinque*
шесть / ше́стеро	*sei*		
ше́стью* (шесть раз)	*sei volte*	вшестеро́м	*in sei*
вше́стеро (в шесть раз)	*di sei volte*		
семь / се́меро	*sette*		
се́мью* (семь раз)	*sette volte*	всемеро́м	*in sette*
все́меро (в семь раз)	*di sette volte*		
во́семь / (во́сьмеро)	*otto*		
во́семью* (во́семь раз)	*otto volte*	ввосьмеро́м	*in otto*
де́вять / (де́вятеро)	*nove*		
де́вятью* (де́вять раз)	*nove volte*	вдевятеро́м	*in nove*
де́сять / (де́сятеро)	*dieci*	вдесятеро́м	*in dieci*
де́сятью* (де́сять раз)	*dieci volte*		

* Solo nelle moltiplicazioni.

Они́ путеше́ствуют всей семьёй, впятеро́м.	Viaggiano tutti insieme, in cinque.
Ше́стью шесть бу́дет три́дцать шесть.	Sei per sei fa trentasei.
Нам каза́лось, что вдвоём мы не вдво́е, а втро́е и́ли вче́тверо сильне́е.	In due ci pareva di essere non due, ma tre o quattro volte più forti.
Он был в Пра́ге три́жды.	È stato a Praga tre volte.
Поéдемте все вме́сте, втроём веселе́е!	Andiamo tutti assieme, in tre è più divertente!
Его́ зарпла́та втро́е бо́льше чем моя́.	Il suo stipendio è tre volte più del mio.
Она́ зараба́тывает вдво́е бо́льше, чем муж.	Guadagna due volte più del marito.

Dai numerali possono derivare anche dei **sostantivi**:

Tab. 6.17 – Sostantivi derivati dai numerali

едини́ца	uno, unità (mat.); uno (scolastico: grave insufficienza); uno (carte da gioco)
дво́йка	due (scolastico: insufficiente); due (carte da gioco); autobus n. 2 / il 2
тро́йка	tre (scolastico: sufficiente); tiro a tre; trojka; tre (carte da gioco); autobus n. 3 / il 3
четвёрка	quattro (scolastico: buono); quadriga; quattro (carte da gioco); autobus n. 4 / il 4
пятёрка	cinque (scolastico: ottimo); cinque rubli; cinque (carte da gioco); autobus n. 5 / il 5
шестёрка	sei; tiro a sei; canotto a sei remi; sei (carte da gioco); tirapiedi; autobus n. 6 / il 6
семёрка	sette (carte da gioco); autobus n. 7 / il 7
восьмёрка	otto (carte da gioco); barca a quattro paia di remi; autobus n. 8 / l'8
девя́тка	nove (carte da gioco); autobus n. 9 / il 9
деся́тка	banconota da dieci rubli; dieci (carte da gioco); autobus n. 10 / il 10
тро́ица	terzetto
Тро́ица	Trinità

Италья́нская отме́тка «три́дцать» соотве́тствует ру́сской «пятёрке», «восемна́дцать» – «тро́йке».	Il voto italiano «trenta» corrisponde al russo «cinque»; il «diciotto» al «tre».
У меня́ на рука́х остава́лись шестёрка бубён, семёрка черве́й, восьмёрка треф и девя́тка пик.	Mi rimanevano in mano un sei di quadri, un sette di cuori, un otto di fiori e un nove di picche.
На фронто́не Большо́го теа́тра четвёрка лошаде́й.	Sul frontone del Bol'šoj c'è una quadriga.
Деся́ткой почти́ ничего́ не ку́пишь.	Con un biglietto da dieci rubli non comperi quasi niente.

6.6 Frazioni

B2 In russo, come in italiano, il numeratore è espresso da un numerale cardinale, il denominatore da un numerale ordinale. Essendo sottinteso il sostantivo femminile **до́ля / часть**, se il numeratore è 1, in russo, a differenza dell'italiano, si trova il femminile singolare **одна́** e il denominatore ha la forma del nominativo singolare femminile: *un quinto* significa infatti *una quinta parte*. Per lo stesso motivo, se il numeratore è 2, si trova il femminile **две**.

Il numerale ordinale che esprime il denominatore, qualsiasi numero ci sia come numeratore – purché non sia 1 e, naturalmente, sia nei casi diretti – si trova al genitivo plurale:

1	un intero	одна́ це́лая
1/5	un quinto	одна́ пя́тая
2/5	due quinti	две пя́тых
5/8	cinque ottavi	пять восьмы́х

Le frazioni si declinano in tutte le loro parti, come numerali cardinali e ordinali:

un quinto	*due quinti*	*cinque ottavi*
одна́ пя́тая	две пя́тых	пять восьмы́х
одно́й пя́той	двух пя́тых	пяти́ восьмы́х
одно́й пя́той	двум пя́тым	пяти́ восьмы́м
одну́ пя́тую	две пя́тых	пять восьмы́х
одно́й пя́той	двумя́ пя́тыми	пятью́ восьмы́ми
одно́й пя́той	двух пя́тых	пяти́ восьмы́х

In russo, come in italiano, le frazioni possono essere seguite da un sostantivo; trattandosi di un complemento di specificazione, esso è al genitivo e naturalmente tale resta in tutti i casi della declinazione della frazione:

tre quinti del viaggio	*tre quinti degli abitanti*
три пя́тых пути́	три пя́тых жи́телей
трёх пя́тых пути́	трёх пя́тых жи́телей
трём пя́тым пути́	трём пя́тым жи́телей
три пя́тых пути́	три пя́тых жи́телей
тремя́ пя́тыми пути́	тремя́ пя́тыми жи́телей
трёх пя́тых пути́	трёх пя́тых жи́телей

Мы прое́хали две тре́тьих пути́.	Abbiamo percorso due terzi del cammino.
Мы прое́хали бо́лее трёх четвёртых пути́.	Abbiamo percorso più di tre quarti del viaggio.
Трём пя́тым италья́нцев, говоря́т, нра́вится жить в ма́леньких города́х.	Si dice che ai tre quinti degli italiani piaccia abitare in città piccole.

6.7 Particolarità di alcune frazioni

B2 Alle forme italiane *un mezzo*; *la metà* corrispondono le forme russe **однá вторáя**, propria del linguaggio scientifico, e **половúна**, usata comunemente:

1/2 +1/2 = 1 (*si legge:* однá вторáя плюс однá вторáя – однá цéлая).	Un mezzo più un mezzo fa un intero.
Половúна яблока гнилáя.	Mezza mela (metà della mela) è marcia.
Мы проéхали половúну путú.	Abbiamo fatto metà della strada.
- Котóрый час?	- Che ore sono?
- Половúна пятого / полпятого.	- Le quattro e mezzo.
- В котóром часý?	- A che ora?
- В половúне пятого / (в) полпятого.	- Alle quattro e mezzo.
- К половúне пятого / к полпятого.	- Verso le quattro e mezzo.
Он опоздáл на полчасá.	Ha tardato di mezz'ora.

Come si vede dagli esempi, il sostantivo **половúна** può presentarsi nella forma tronca **пол** e unirsi al nome che regge e che è al genitivo. Il sostantivo si declina regolarmente, mentre **пол** nei casi obliqui prende la forma **полу**. Questi sostantivi sono usati quasi esclusivamente al singolare.

Tab. 6.18 - Declinazione di **полчасá**

	mezz'ora
N	полчасá
G	получáса
D	получáсу
A	полчасá
S	получáсом
P	получáсе

➢ La forma tronca **пол** se i sostantivi cominciano per **л**, vocale o maiuscola si unisce a essi con un trattino e dà origine a sostantivi che si usano solo nei casi diretti del singolare: пол-лимóна, пол-абрикóса, пол-Москвы́.

Il verbo si trova alla III persona singolare (neutro se usato al passato); gli aggettivi in funzione di attributo sono al nominativo plurale. In loro presenza diventa plurale anche il verbo.

Bisogna ricordare, però, che nelle espressioni di tempo – anche con **половúна** e **чéтверть** – il verbo al passato ha la desinenza del neutro.

Пройдёт полгóда.	Passeranno sei mesi.
Прошлó бóльше полугóда.	Passarono più di sei mesi.
Я прождáл полчасá.	Ho aspettato per mezz'ora.
Прошлó полчасá.	Passò mezz'ora.

Пéрвые полчасá прошлú незамéтно.	La prima mezz'ora passò senza che ce ne accorgessimo.
Эти полгóда пролетéли как одúн день.	Questi sei mesi sono volati come un giorno solo.
Онú останáвливались кáждые полкилометра.	Si fermavano ogni mezzo chilometro.
Эти полмéтра шёлка лúшние.	Questo mezzo metro di seta è di troppo.
Для э́того потрéбуется полгóда.	Per questo occorreranno sei mesi.
Эти послéдние полгóда онú прóжили спокóйно.	Questi ultimi sei mesi li hanno vissuti serenamente.
Полчасá, проведённые в егó óбществе, достáвили нам большóе удовóльствие.	La mezz'ora passata in sua compagnia ci fece molto piacere.
Пробúло половúна десятого (пробúло полдесятого).	Sono suonate le nove e mezzo.
Чéтверть часá прошлó пóсле начáла лéкции.	Era passato un quarto d'ora dall'inizio della lezione.
Эти злополýчные полчасá показáлись мне вéчностью.	Quella mezz'ora sciagurata mi parve un'eternità.
Растворúте порошóк в полстакáне воды́!	Sciolga la polverina in mezzo bicchiere d'acqua!

In alcuni casi la forma tronca di **половúна** diventa **полу-** e si unisce al sostantivo senza influire sulla declinazione, come un qualsiasi prefisso:

полукрýг, полукрýга, полукрýгу...	*semicerchio*
полусóн, полуснá, полуснý...	*dormiveglia*
полутьмá, полутьмы́, полутьмé...	*semioscurità*
полумрáк, полумрáка, полумрáку...	*penombra*
полутóн, полутóна, полутóну...	*semitono*
полугóдие, полугóдия, полугóдию...	*semestre*

I sostantivi **пóлдень** (mezzogiorno) e **пóлночь** (mezzanotte) come si vede, hanno il nominativo anomalo. Nella declinazione essi possono seguire la regola: пóлдень, полýдня, полýдню...; пóлночь, полýночи, полýночи... o anche declinarsi come sostantivi normali: пóлдень, пóлдня, пóлдню...; пóлночь, пóлночи, пóлночи... Пóлдень e пóлночь hanno una sfumatura poetica: per indicare l'ora normalmente si usano le forme двенáдцать часóв дня, двенáдцать часóв нóчи:

«Уж пóлночь близúтся, а Гéрмана всё нет» (из óперы П. И. Чайкóвского, «Пúковая дáма»).	«Mezzanotte è vicina e Herman ancora non c'è» (dall'opera di Čajkovskij, *La donna di picche*).
Он вернýлся в двенáдцать часóв нóчи.	È tornato a mezzanotte.

Alle forme italiane *un terzo; un quarto* corrispondono nel linguaggio matematico le

forme однá трéтья, однá четвёртая, треть *f.*, чéтверть *f.* Nella lingua parlata si usano: треть (трéтья часть), чéтверть (четвёртая часть):

1/3 + 1/3 = 2/3.	Un terzo più un terzo fa due terzi.

[si legge: *однá трéтья плюс однá трéтья бýдет две трéтьих*].

Тóлько трéтья часть (треть) студéнтов сдалá экзáмен.	Solo un terzo degli studenti ha passato l'esame.
Из ста страни́ц я прочитáл треть (трéтью часть).	Di cento pagine, ne ho letto un terzo.
Я сдéлал тóлько трéтью часть (треть) рабóты.	Ho fatto solo un terzo del lavoro.

1/4 + 1/4 = 2/4 = 1/2.	Un quarto più un quarto fa due quarti, cioè un mezzo.

[si legge: *однá четвёртая плюс однá четвёртая бýдет две четвёртых, то есть однá вторáя*].

Тóлько четвёртая часть студéнтов сдалá экзáмен.	Solo un quarto degli studenti ha passato l'esame.
Из ста страни́ц я прочитáл тóлько четвёртую часть.	Di cento pagine, ne ho letto solo un quarto.
Он вы́полнл четвёртую часть рабóты.	Ha eseguito un quarto del lavoro.

Чéтверть è comunemente usato con le ore:

Сейчáс чéтверть деся́того.	Sono le 9 e un quarto.
Сейчáс без чéтверти дéсять.	Sono le 10 meno un quarto.

Чéтверть ha anche altri usi:

Во вторóй чéтверти он получи́л два «отли́чно».	Nel secondo quadrimestre ha preso due «ottimo».
За обéдом он обязáтельно выпивáет четверти́нку.	A pranzo beve sempre un quartino di vodka.

Si ricordino infine i numerali полторá (uno e mezzo) e полторáста (centocinquanta): **Полторá** è la forma del maschile e del neutro, **полторы́** quella del femminile. Quando fa parte del soggetto, il sostantivo retto è in genitivo singolare, il verbo è al singolare e, se al passato, neutro. Nei casi indiretti il numerale prende la forma **полýтора** e il sostantivo si declina al plurale:

От дóма до шкóлы полторá киломéтра.	Da casa a scuola c'è un chilometro e mezzo.
Прошлó полторы́ недéли.	Passò una settimana e mezza.
Остáлось примéрно полторá ли́тра молокá.	È rimasto circa un litro e mezzo di latte.
Послéдние полторá часá тянýлись бесконéчно.	L'ultima ora e mezza non finiva mai.

Tab. 6.19 - Declinazione e reggenze di **полтора́**

un'ora e mezza	*un minuto e mezzo*
полтора́ часа́	полторы́ мину́ты
полу́тора часо́в	полу́тора мину́т
полу́тора часа́м	полу́тора мину́там
полтора́ часа́	полторы́ мину́ты
полу́тора часа́ми	полу́тора мину́тами
полу́тора часа́х	полу́тора мину́тах

> Ricordiamo il modo di dire полтора́ челове́ка che corrisponde all'italiano *quattro gatti*: Вчера́ на ле́кцию пришло́ полтора́ челове́ка. (Ieri alla conferenza sono venuti quattro gatti).

Полтора́ста ha un'unica forma per il maschile, il femminile e il neutro e regge il genitivo plurale; il verbo è al singolare e, se al passato, neutro. Nella declinazione prende la forma полу́тораста per tutti i casi obliqui e il sostantivo si declina al plurale:

Tab. 6.20 - Declinazione e reggenze di **полтара́ста**

centocinquanta fogli	*centocinquanta caramelle*
полтора́ста листо́в	полтора́ста конфе́т
полу́тораста листо́в	полу́тораста конфе́т
полу́тораста листа́м	полу́тораста конфе́там
полтора́ста листо́в	полтора́ста конфе́т
полу́тораста листа́ми	полу́тораста конфе́тами
полу́тораста листа́х	полу́тораста конфе́тах

6.8 Numeri decimali e percentuali

B2 Nei **numeri decimali** il genere del numero intero è determinato dal sostantivo retto, il quale, poiché dipende direttamente dal decimale, va sempre al genitivo singolare:

	41,1	*si legge:*	со́рок одна́ це́лая и одна́ деся́тая
ma	41,1 км	*si legge:*	со́рок оди́н и одна́ деся́тая киломе́тра
	41,1 т	*si legge:*	со́рок одна́ и одна́ деся́тая то́нны

	2,9	*si legge:*	две це́лых де́вять деся́тых
ma	2,9 km	*si legge:*	два и де́вять деся́тых киломе́тра
	1,9 km	*si legge:*	оди́н и де́вять деся́тых киломе́тра
	5,9 km	*si legge:*	пять и де́вять деся́тых киломе́тра

Quando il decimale è formato da 5, se si usa il decimale, come si ricorderà il sostan-

tivo dipende da quest'ultimo e va al genitivo singolare. Però, se si usa il sostantivo **полови́на**, caso e numero del sostantivo retto sono determinati dal numero intero:

1,5	*si legge:*	одна́ це́лая (и) пять деся́тых		
1,5 km	*si legge:*	оди́н и пять деся́тых киломе́тра	o	оди́н с полови́ной киломе́тр
2,5 km	*si legge:*	два и пять деся́тых киломе́тра	o	два с полови́ной киломе́тра
5,5 km	*si legge:*	пять и пять деся́тых киломе́тра	o	пять с полови́ной киломе́тров

Nei numeri decimali si declinano tutte le parti, mentre il sostantivo retto dal decimale nella declinazione resta al genitivo singolare in quanto è un genitivo di specificazione:

2,25	*2,25 ettari*
две це́лых два́дцать пять со́тых	два и два́дцать пять со́тых гекта́ра
двух це́лых двадцати́ пяти́ со́тых	двух и двадцати́ пяти́ со́тых гекта́ра
двум це́лым двадцати́ пяти́ со́тым	двум и двадцати́ пяти́ со́тым гекта́ра
две це́лых два́дцать пять со́тых	два и два́дцать пять со́тых гекта́ра
двумя́ це́лыми двадцатью́ пятью́ со́тыми	двумя́ и двадцатью́ пятью́ со́тыми гекта́ра
двух це́лых двадцати́ пяти́ со́тых	двух и двадцати́ пяти́ со́тых гекта́ра

Gli stessi criteri si seguono nella concordanza dei **numeri percentuali:**

4%	*si legge:*	четы́ре проце́нта
40%	*si legge:*	со́рок проце́нтов
4,6%	*si legge:*	четы́ре и шесть деся́тых проце́нта
1,5 %	*si legge:*	оди́н и пять деся́тых проце́нта
3,5%	*si legge:*	три и пять деся́тых проце́нта / три с полови́ной проце́нта
6,6%	*si legge:*	шесть и шесть деся́тых проце́нта
6,5%	*si legge:*	шесть и пять деся́тых проце́нта / шесть с полови́ной проце́нтов

7

VERBO

ГЛАГОЛ

Forma attiva	акти́вная фо́рма (действи́тельный зало́г)
forma passiva	пасси́вная фо́рма (страда́тельный зало́г)
verbo riflessivo	возвра́тный глаго́л
verbo transitivo	перехо́дный глаго́л
verbo intransitivo	неперехо́дный глаго́л
verbo irregolare	непра́вильный глаго́л
modo	наклоне́ние
modo indicativo	изъяви́тельное наклоне́ние
modo congiuntivo	сослага́тельное наклоне́ние
modo condizionale	усло́вное наклоне́ние
modo imperativo	повели́тельное наклоне́ние
modo infinito	неопределённая фо́рма (инфинити́в)
participio	прича́стие
gerundio	дееприча́стие
tempo	вре́мя
tempo passato	проше́дшее вре́мя
tempo presente	настоя́щее вре́мя
tempo futuro	бу́дущее вре́мя
futuro semplice	просто́е бу́дущее
futuro composto	сло́жное бу́дущее
coniugazione	спряже́ние
persona	лицо́
aspetto perfettivo	соверше́нный вид
aspetto imperfettivo	несоверше́нный вид
processo	проце́сс
significato perfetto	перфе́ктное значе́ние
azione iterata	повторя́емое де́йствие
azione unica	едини́чное де́йствие

7.1 Caratteristiche del verbo russo

A1 Il verbo russo, come quello italiano, ha le categorie grammaticali di coniugazione e forma, tempi e modi, ma in più il verbo russo possiede anche la categoria grammaticale dell'aspetto – imperfettivo e perfettivo – che lo differenzia nettamente dal verbo italiano. La categoria dell'aspetto è più propriamente una categoria semantico-grammaticale, in quanto determina l'uso del verbo sulla base di concetti, quali la durata, il risultato, l'iterazione dell'azione e molti altri (v. par. 7.3.4 e passim).

7.1.1 La coniugazione

A1 Al presente imperfettivo e al futuro perfettivo la coniugazione del verbo russo è basata sulla persona (prima, seconda e terza) e sul numero (singolare e plurale). Al passato invece, a differenza dell'italiano, non c'è coniugazione, ma concordanza in base al genere e al numero del soggetto (maschile, femminile, neutro e plurale). Il verbo russo ha due coniugazioni.

7.1.1.1 I coniugazione

Alla prima coniugazione appartengono i verbi che hanno desinenze: **ю/у**, **ешь/ёшь**, **ет/ёт**, **ем/ём**, **ете/ёте**, **ют/ут**. Questi verbi prendono le desinenze **ю** per la prima persona singolare e **ют** per la terza persona plurale se il tema termina con la vocale tematica che si conserva; **у** e **ут** se il tema termina in consonante. Per tutte le altre persone la vocale che caratterizza la declinazione è la **е** se la desinenza è atona, **ё** se è tonica:
читáть → чита → чита + ю → читáю;
ждать → жд → жд + у → жду;
писáть → пис → пиш + у → пишý.

Tab. 7.1 - I coniugazione

	читáть	ждать	писáть
	leggere	*aspettare*	*scrivere*
я	читáю	жду	пишý
ты	читáешь	ждёшь	пи́шешь
он/онá/онó	читáет	ждёт	пи́шет
мы	читáем	ждём	пи́шем
вы	читáете	ждёте	пи́шете
они́	читáют	ждут	пи́шут

Я читáю газéту. — Sto leggendo il giornale.
Я пишý письмó подрýге. — Sto scrivendo una lettera alla mia amica.
Где они́ живýт? — Dove abitano?
Андрéа рабóтает в бáнке. — Andrea lavora in banca.

7.1.1.2 II coniugazione

Alla seconda coniugazione appartengono i verbi che prendono le seguenti desinenze personali: **ю/у, ишь, ит, им, ите, ят/ат**. Il tema dei verbi di seconda coniugazione termina sempre in consonante, in quanto la vocale tematica cade. La consonante tematica può essere soggetta a permutazione (v. par. 2.1.2). Le desinenze della prima persona singolare e della terza persona plurale, **ю** e **ят**, diventano **у** e **ат** in presenza delle incompatibilità ortografiche, ossia dopo le consonanti **ж**, **ч**, **ш**, **щ**. Per tutte le altre persone la vocale che caratterizza la declinazione è la **и**:
говори́ть → говор → говор + ю → говорю́
ви́деть → вид → виж + у → ви́жу
слы́шать → слыш → слыш + у → слы́шу

Tab. 7.2 - II coniugazione

	говори́ть	ви́деть	слы́шать
	parlare, dire	*vedere*	*udire, sentire*
я	говорю́	ви́жу	слы́шу
ты	говори́шь	ви́дишь	слы́шишь
он/она́/оно́	говори́т	ви́дит	слы́шит
мы	говори́м	ви́дим	слы́шим
вы	говори́те	ви́дите	слы́шите
они́	говоря́т	ви́дят	слы́шат

О чём вы говори́те?	Di che parlate?
Он пло́хо слы́шит.	Ci sente male.
Ты лю́бишь моро́женое?	Ti piace il gelato?
Де́ти всё ви́дят, всё слы́шат и всё понима́ют.	I bambini vedono tutto, sentono tutto e capiscono tutto.

7.1.1.3 Passato

Il passato dei verbi si forma aggiungendo al tema dell'infinito i suffissi **л** per il maschile, **ла** per il femminile, **ло** per il neutro e **ли** per il plurale di tutti i generi.

A differenza dell'italiano, il passato in russo non si basa sulle persone, bensì sul genere e sul numero. Pertanto, la forma del maschile vale per un soggetto maschile di I, II e III persona singolare, la forma del femminile vale per un soggetto femminile di I, II e III persona singolare, la forma del neutro vale per tutti i soggetti neutri singolari, la forma del plurale vale per soggetti maschili, femminili e neutri di I, II e III persona plurale:
чита́ть → чита + л → чита́л; чита + ла → чита́ла; чита + ло → чита́ло; чита + ли → чита́ли;
говори́ть → говори + л → говори́л; говори + ла → говори́ла; говори + ло → говори́ло; говори + ли → говори́ли.

Tab. 7.3 - Formazione del passato maschile

	чита́ть	ждать	писа́ть	говори́ть	ви́деть	слы́шать
я	чита́л	ждал	писа́л	говори́л	ви́дел	слы́шал
ты	чита́л	ждал	писа́л	говори́л	ви́дел	слы́шал
он	чита́л	ждал	писа́л	говори́л	ви́дел	слы́шал
мы	чита́ли	жда́ли	писа́ли	говори́ли	ви́дели	слы́шали
вы	чита́ли	жда́ли	писа́ли	говори́ли	ви́дели	слы́шали
они́	чита́ли	жда́ли	писа́ли	говори́ли	ви́дели	слы́шали

Tab. 7.4 - Formazione del passato femminile

	чита́ть	ждать	писа́ть	говори́ть	ви́деть	слы́шать
я	чита́ла	ждала́	писа́ла	говори́ла	ви́дела	слы́шала
ты	чита́ла	ждала́	писа́ла	говори́ла	ви́дела	слы́шала
она́	чита́ла	ждала́	писа́ла	говори́ла	ви́дела	слы́шала
мы	чита́ли	жда́ли	писа́ли	говори́ли	ви́дели	слы́шали
вы	чита́ли	жда́ли	писа́ли	говори́ли	ви́дели	слы́шали
они́	чита́ли	жда́ли	писа́ли	говори́ли	ви́дели	слы́шали

Tab. 7.5 - Formazione del passato neutro

	чита́ть	ждать	писа́ть	говори́ть	ви́деть	слы́шать
оно́	чита́ло	жда́ло	писа́ло	говори́ло	ви́дело	слы́шало
они́	чита́ли	жда́ли	писа́ли	говори́ли	ви́дели	слы́шали

Стари́к ждал врача́.	Il vecchio stava aspettando il medico.
Пётр и Бори́с сиде́ли на терра́се и пи́ли чай.	Pëtr e Boris erano in terrazza e bevevano il tè.
Маша всю́ жизнь помога́ла ро́дственникам.	Maša ha aiutato i suoi parenti per tutta la vita.
Тогда́ сёстры жи́ли в Москве́.	Allora le sorelle abitavano a Mosca.
Он ей писа́л, а она́ не отвеча́ла.	Lui le scriveva, ma lei non rispondeva.
Ты говори́ла по телефо́ну це́лый час!	Hai parlato al telefono per un'ora intera!
Вы чита́ли «Войну́ и мир»?	Ha letto *Guerra e pace*?
У него́ боле́ло у́хо.	Gli faceva male l'orecchio.
Его́ пи́сьма всегда́ ра́довали ма́му.	Le sue lettere facevano sempre felice la mamma.
В э́той дере́вне жи́ло ма́ло наро́ду.	In quel villaggio abitava poca gente.

7.1.1.4 Futuro

Il futuro del verbo russo può essere semplice o composto. Il futuro semplice, che è quello dei verbi di aspetto perfettivo, ha le stesse desinenze del presente dei verbi imperfettivi. Il futuro composto, che è quello dei verbi di aspetto imperfettivo, si forma aggiungendo l'infinito del verbo alle forme del futuro del verbo essere (v. par. 7.2.1):

Tab. 7.6 - Formazione del futuro

	Futuro composto		*Futuro semplice*	
	чита́ть	говори́ть	прочита́ть	поговори́ть
	leggere	*parlare*	*leggere*	*parlare*
я	бу́ду чита́ть	бу́ду говори́ть	прочита́ю	поговорю́
ты	бу́дешь чита́ть	бу́дешь говори́ть	прочита́ешь	поговори́шь
он/она́/оно́	бу́дет чита́ть	бу́дет говори́ть	прочита́ет	поговори́т
мы	бу́дем чита́ть	бу́дем говори́ть	прочита́ем	поговори́м
вы	бу́дете чита́ть	бу́дете говори́ть	прочита́ете	поговори́те
они́	бу́дут чита́ть	бу́дут говори́ть	прочита́ют	поговоря́т

Мы ско́ро бу́дем чита́ть ру́сских писа́телей в оригина́ле.	Presto leggeremo gli scrittori russi in lingua.
Когда́ я прочита́ю «Идио́та» Достое́вского, я бу́ду чита́ть «Анну Каре́нину» Толсто́го.	Dopo che avrò letto l'*Idiota* di Dostoevskij, leggerò *Anna Karenina* di Tolstoj.
В Москве́ я бу́ду жить у роди́телей Ми́ши.	A Mosca starò a casa dei genitori di Miša.
Я позвоню́ тебе́ ве́чером, по́сле собра́ния.	Ti telefonerò questa sera dopo la riunione.
Что ты бу́дешь де́лать в воскресе́нье?	Cosa fai domenica?
«Когда́ я бу́ду рабо́тать, куплю́ себе́ мотоци́кл», – говори́т Макси́м.	«Quando lavorerò, mi comprerò la moto», dice Maksim.

7.1.2 Il modo

A2 I modi del verbo russo sono i seguenti:

- **infinito**, le cui desinenze sono **ть**, come чита́ть (leggere), говори́ть (parlare), класть (mettere); **ти́**, come нести́ (portare), вести́ (condurre) o **чь**, come печь (cuocere al forno), мочь (potere);
- **indicativo**, che ha due coniugazioni e tre tempi, presente, passato e futuro;
- **imperativo**, che si forma dal presente o dal futuro semplice (v. par. 7.5.1) e può avere desinenza:

- **й** per la II persona singolare e **йте** per la II persona plurale, quando l'accento cade sul tema che termina in vocale:
  я читáю → чита + й → читáй! (leggi!),
  я читáю → чита + йте → читáйте! (leggete!);
- rispettivamente **и́** e **и́те**, quando la desinenza preceduta da consonante è tonica:
  я говорю́ → говор + и́ → говори́! (parla!),
  я говорю́ → говор + и́те → говори́те! (parlate!);
- rispettivamente **ь** e **ьте**, quando la desinenza preceduta da consonante è atona:
  я забу́ду → забу́д + ь → забу́дь! (dimentica!),
  я забу́ду → забу́д + ьте → забу́дьте! (dimenticate!):

Говори́ всегдá прáвду!	Di' sempre la verità!
Не забу́дь зóнтик!	Non dimenticare l'ombrello!
Дай мне мáму!	Passami la mamma!

- **congiuntivo** e **condizionale**, che si formano aggiungendo la particella **бы** al passato del verbo (v. par. 7.4). La particella **бы** può precedere o seguire il verbo:

Если бы у меня́ бы́ли врéмя и дéньги, я поéхал бы (я бы поéхал) путешéствовать по ми́ру.	Se avessi tempo e denaro, andrei a girare il mondo.

- **gerundio**, che ha due tempi, il presente e il passato:
  - il **presente** si forma aggiungendo il suffisso **я** (**а** dopo **ж**, **ч**, **ш**, **щ**) al tema della terza persona plurale del presente dei verbi imperfettivi:
    они́ читáют → чита + я → читáя (leggendo),
    они́ слы́шат → слы́ш + а → слы́ша (sentendo);
  - il **passato** si forma aggiungendo il suffisso **в** (**вши** quando il verbo è riflessivo) al tema del passato dei verbi perfettivi:
    они́ прочитáли → прочитá → + в → прочитáв (avendo letto);
    они́ встрéтились → встрéти + вшись → встрéтившись (essendosi incontrati) (v. par. 7.8):

Обéдая, они́ слу́шали послéдние извéстия.	Pranzando ascoltavano il telegiornale.
Кóнчив университéт, он стал преподавáть истóрию.	Presa la laurea, si mise a insegnare storia.

- **participio**, che può essere presente e passato, attivo e passivo. I participi si concordano con il sostantivo cui si riferiscono e si declinano prendendo le desinenze degli aggettivi (v. par. 7.7):

На карти́не – дéти, пою́щие хóром.	Nel quadro sono dipinti dei bambini che cantano in coro.
Дéти, игрáвшие во дворé, грóмко кричáли.	I bambini che giocavano in cortile strillavano troppo.

Автомоби́ли, производи́мые Фольксва́геном, продаю́тся во всём ми́ре. — Le automobili prodotte dalla Volkswagen si vendono in tutto il mondo.

Это бы́ли лю́ди привы́кшие терпе́ть. — Erano persone abituate a sopportare.

Вот де́вочка, спасённая врача́ми! — Ecco la bambina salvata dai medici!

Он верну́л все кни́ги, взя́тые в библиоте́ке. — Ha restituito tutti i libri presi in biblioteca.

Tab. 7.7 - Schema dei participi

Infinito	*participio presente attivo*	*participio passato attivo*	*participio presente passivo*	*participio passato passivo*
реша́ть *(decidere) imperf.*	реша́ющий реша́ющая реша́ющее реша́ющие	реша́вший реша́вшая реша́вшее реша́вшие	реша́емый реша́емая реша́емое реша́емые	
реши́ть *(decidere) perf.*		реши́вший реши́вшая реши́вшее реши́вшие		решённый решённая решённое решённые
открыва́ть *(aprire) imperf.*	открыва́ющий открыва́ющая открыва́ющее открыва́ющие	открыва́вший открыва́вшая открыва́вшее открыва́вшие	открыва́емый открыва́емая открыва́емое открыва́емые	
откры́ть *(aprire) perf.*		откры́вший откры́вшая откры́вшее откры́вшие		откры́тый откры́тая откры́тое откры́тые

7.1.3 La forma

A2 I verbi russi, come quelli italiani, hanno la forma attiva, passiva e riflessiva. Hanno la forma **attiva** i verbi transitivi e intransitivi; la forma **passiva** e **riflessiva** solo i verbi transitivi (v. par. 7.9).

A verbi transitivi russi non sempre corrispondono verbi transitivi italiani, e viceversa: спроси́ть кого́-либо *chiedere a qualcuno* è transitivo in russo, ma non in italiano; *disturbare qualcuno* è transitivo in italiano, ma non in russo: меша́ть кому́-либо. Parimenti, alla forma riflessiva russa, soprattutto se si tratta di un riflessivo improprio, non sempre corrisponde la forma riflessiva in italiano, e viceversa: улыба́ться → *sorridere*; *amarsi* → люби́ть друг дру́га.

La forma **passiva** dei verbi imperfettivi si ottiene aggiungendo la particella **ся** (**сь** dopo vocale) alla voce verbale, quella dei verbi perfettivi è resa dal participio passato passivo di forma breve (tab. 7.9).

Tab. 7.8 - Schema della forma passiva

	forma attiva	*forma passiva*
pres. imperf.	Секретáрь выдаёт спрáвки в ректорáте. Il segretario consegna i certificati in rettorato.	Спрáвки выдаются в ректорáте секретарём. I certificati vengono consegnati in rettorato dal segretario.
fut. imperf.	Секретáрь бýдет выдавáть спрáвки по втóрникам. Il segretario consegnerà i certificati di martedì.	Спрáвки бýдут выдавáться секретарём по втóрникам. I certificati verranno consegnati dal segretario di martedi.
pass. imperf.	Секретáрь выдавáл спрáвки по втóрникам. Il segretario consegnava i certificati il martedì.	Спрáвки выдавáлись секретарём по втóрникам. I certificati venivano consegnati dal segretario il martedì.
fut. perf.	Секретáрь вы́даст спрáвку. Il segretario consegnerà il certificato.	Спрáвка бýдет вы́дана секретарём. Il certificato verrà consegnato dal segretario.
pass. perf.	Секретáрь вы́дал спрáвку. Il segretario consegnò il certificato.	Спрáвка вы́дана секретарём. Il certificato venne consegnato dal segretario.
	Секретáрь вы́дал спрáвку. Il segretario aveva consegnato il certificato.	Спрáвка былá вы́дана секретарём. Il certificato era stato consegnato dal segretario.

La forma **riflessiva** si ottiene aggiungendo la particella pronominale **ся** (**сь** dopo vocale) ai verbi attivi, sia imperfettivi che perfettivi (v. par. 7.9.3 e passim).

Мáма умывáет Мáшу.	La mamma lava Maša.
Мáша умывáется самá.	Maša si lava da sola.
Мáма одéла и причесáла Мáшу.	La mamma ha vestito e pettinato Maša.
Мáша одéлась и причесáлась.	Maša si è vestita e pettinata.
Мáма ещё не одéла и не причесáла Сáшу.	La mamma non ha ancora vestito né pettinato Saša.
Сáша ещё не одéлся и не причесáлся.	Saša non si è ancora vestito né pettinato.

Tab. 7.9 – Schema della forma riflessiva

infinito	*presente*		*passato*		*futuro*	
умывáться	я	умывáюсь	я, ты, он	умывáлся	я	бýду умывáться
(lavarsi)	ты	умывáешься	я, ты, онá	умывáлась	ты	бýдешь умывáться
imperf.	он	умывáется	онó	умывáлось	он	бýдет умывáться
	мы	умывáемся	мы	умывáлись	мы	бýдем умывáться
	вы	умывáетесь	вы	умывáлись	вы	бýдете умывáться
	онú	умывáются	онú	умывáлись	онú	бýдут умывáться
умы́ться			я, ты, он	умы́лся	я	умóюсь
(lavarsi)			я, ты, онá	умы́лась	ты	умóешься
perf.			онó	умы́лось	он	умóется
			мы	умы́лись	мы	умóемся
			вы	умы́лись	вы	умóетесь
			онú	умы́лись	онú	умóются

7.1.4 L'aspetto

A2 In russo il sistema dei verbi è basato, prima ancora che sulla categoria del tempo, come in italiano, sulla categoria dell'aspetto, che qualifica ogni azione a seconda del punto di vista dal quale viene considerata: se è colta nel momento del suo svolgimento (processo o azione durativa), o se è già pervenuta a un risultato (significato perfetto o azione risultativa); se si tratta di azione abituale (azione iterata) o di azione che si verifica una sola volta (azione singola, unica); se si tratta di azione momentanea oppure, ancora, di azione potenziale ecc.

Gli aspetti del verbo sono due: **perfettivo** e **imperfettivo**. Pertanto, a ogni azione, che in italiano viene espressa da un verbo, in russo corrisponde una coppia di verbi. Al verbo *scrivere* corrisponde, per esempio, la coppia di verbi **писáть–написáть**. Il primo verbo è di **aspetto imperfettivo**, il secondo verbo è di **aspetto perfettivo**, ed entrambi hanno lo stesso significato. La scelta tra i due aspetti dipende dal contesto, dal significato che il parlante-scrivente vuole dare a quanto detto, dalla struttura grammaticale e sintattica della frase, dal valore semantico del verbo, dall'ordine delle parole, dallo stile...

In sintesi si può affermare che l'aspetto imperfettivo può esprimere un processo (svolgimento o durata), uno stato o un evento sia unico che abituale o iterato; l'aspetto perfettivo esprime essenzialmente un evento che produce un risultato o un cambiamento di situazione, per lo più unico, ma che può essere anche solo potenziale. Qui di seguito diamo solo uno schema sintetico dell'uso degli aspetti; per un approfondimento si vedano i par. 7.3.4, 7.3.5, 7.5.3, 7.6.3.

L'**aspetto imperfettivo** si usa principalmente:

- quando ci si riferisce allo svolgimento o alla durata di una singola azione (**processo**):

Ви́тя реша́ет зада́чу.	Vitja sta risolvendo il problema.
На скаме́йке сиде́ла же́нщина.	Sulla panchina sedeva una donna.
Их сын бу́дет жить в Москве́ и учи́ться в университе́те.	Il loro figliolo vivrà a Mosca e studierà all'università.

- quando si chiede o si dà un'informazione generica (**constatazione**):

Я уже́ чита́л э́ту статью́.	Ho già letto questo articolo.
Вы за́втракали?	Avete fatto colazione?
-Ты бу́дешь обе́дать с на́ми?	- Mangi con noi?
-Я уже́ обе́дал.	- Ho già mangiato.

- quando si indica un'azione che ha **valore universale** (all'infinito e all'imperativo):

Кни́ги на́до сдава́ть в библиоте́ку во́время.	Bisogna restituire i libri alla biblioteca alla scadenza.
Переходи́те у́лицу на зелёный свет!	Attraversate la strada con il verde!

- quando si indica un'azione abituale o iterata (**iterazione**):

Она́ звони́т ма́тери ка́ждый день.	Telefona a sua madre ogni giorno.
Он нере́дко перечи́тывал писа́телей, кото́рых осо́бенно люби́л.	Rileggeva frequentemente gli scrittori che amava in modo particolare.
Мы бу́дем ча́сто ви́деться.	Ci vedremo spesso.

L'**aspetto perfettivo** si usa principalmente:

- quando l'azione viene compiuta una volta sola (**azione unica**):

Он повтори́л мне свой вопро́с.	Mi ripeté la sua domanda.
Этим ле́том мы с жено́й пое́дем в Москву́.	Quest'estate io e mia moglie andremo a Mosca.

- quando si pone l'accento sul risultato dell'azione o si sottolinea che l'azione è stata portata a termine (**azione risultativa**):

Анна написа́ла письмо́ бра́ту.	Anna ha scritto una lettera a suo fratello.
Когда́ Анна напи́шет письмо́, она́ вы́пьет ко́фе.	Quando avrà finito di scrivere la lettera, Anna si berrà un caffè.

Come si vede, entrambi gli aspetti si usano, sia pur con significato diverso, per esprimere l'azione unica, mentre per indicare le azioni iterate è predominante, anche se non esclusivo, l'imperfettivo.

➢ La categoria dell'aspetto esiste anche in italiano, sebbene nella nostra lingua abbia un'importanza secondaria. Per esempio la differenza tra le due forme del presente *scrivo* e *sto scrivendo* è una tipica differenza aspettuale: il primo ha valore durativo, il secondo valore progressivo. Anche nel passato possiamo trovare una contrapposizione di tipo aspettuale: *scrissi* esprime un'azione conclusa e *scrivevo* ha valore durativo.

7.1.5 Il tempo

A1 I tempi del verbo russo sono tre: passato, presente e futuro. Il verbo di aspetto perfettivo non ha il presente. I concetti che in italiano sono espressi dalla categoria del tempo in russo vengono resi dalla categoria dell'aspetto:

Tab. 7.10 - Schema dei tempi e degli aspetti

aspetto	*passato*	*presente*	*futuro*
imperfettivo	я читáл / читáла	я читáю	я бýду читáть
perfettivo	я прочитáл/ прочитáла		я прочитáю

7.2 I verbi essere e avere

7.2.1 Il verbo essere

A1 Il verbo **быть** (essere) nella coniugazione del presente ha solo le forme di terza persona, singolare e plurale, che hanno un uso limitato, mentre al passato e al futuro ha tutte le persone del singolare e del plurale.
Il verbo **быть** al presente di norma viene omesso:

Я студéнт.	Sono uno studente universitario.
Ты хорóшая дéвочка.	Sei una brava bambina.
Мой отéц журналúст.	Mio padre è giornalista.
Молокó в холодúльнике.	Il latte è in frigorifero.
Онú сейчáс в библиотéке.	Ora sono in biblioteca.
Онú серьёзные лю́ди.	Sono persone serie.
Мои́ брат и сестрá ещё мáленькие.	Mio fratello e mia sorella sono ancora piccoli.
Стáрость не рáдость.	La vecchiaia è una brutta cosa.

Tab. 7.11 - Coniugazione del verbo essere

	passato	*presente*	*futuro*
я	был, былá		бýду
ты	был, былá		бýдешь
он онá онó	был былá бы́ло	есть	бýдет
мы	бы́ли		бýдем
вы	бы́ли		бýдете
онú	бы́ли	суть	бýдут

Se la frase è negativa e la parte nominale del predicato è costituita da un sostantivo o da un complemento, la negazione **не** si antepone a questa:

Я не студе́нт, я уже́ ко́нчил университе́т.	Non sono studente, sono già laureato.
Мой оте́ц не журнали́ст, он преподава́тель.	Mio padre non è giornalista, è insegnante.
Молоко́ не в холоди́льнике, а на столе́.	Il latte non è in frigorifero, è sul tavolo.
Они́ сейча́с не в библиоте́ке, а в кла́ссе.	Ora non sono in biblioteca, ma in aula.

Se il predicato è costituito da un aggettivo, la negazione **не** si unisce a esso quando viene a formare una parola nuova che potrebbe essere sostituita dall'aggettivo affermativo corrispondente. Si scrive staccata quando c'è una contrapposizione, esplicita o implicita, o in presenza di avverbi come **уже́**, **ещё** ecc. (v. par. 11.1):

Они́ несерьёзные лю́ди.	Non sono persone serie.
Твой прия́тель не у́мный, а хи́трый.	Il tuo amico non è intelligente, è furbo.
Ру́сское произноше́ние не о́чень тру́дное.	La pronuncia russa non è molto difficile.
Вы уже́ не ма́ленькие.	Non siete più dei bambini.

Se soggetto e predicato sono espressi da due sostantivi o da due infiniti e nelle frasi con i numerali, la copula mancante viene sostituita da una lineetta oppure dal pronome dimostrativo **э́то**. La lineetta non si mette se tra soggetto e predicato c'è la negazione **не**:

Рим – столи́ца Ита́лии.	Roma è la capitale dell'Italia.
Мой брат – студе́нт.	Mio fratello è studente all'università.
Лингви́стика – нау́ка о языке́.	La linguistica è la scienza della lingua.
С ним спо́рить – зря́ теря́ть вре́мя.	Discutere con lui è una perdita di tempo.
Два́жды два – четы́ре.	Due per due fa quattro.
Пя́тью-пять – два́дцать пять.	Cinque per cinque, venticinque.
Поня́ть э́то прости́ть.	Comprendere è perdonare.
Треви́зо не Рим!	Treviso non è mica Roma!

Al passato e al futuro il verbo **быть** concorda con il soggetto, come qualunque altro verbo (per la concordaza della parte nominale del predicato si veda il par. 3.15.5):

Тогда́ я был студе́нтом.	A quei tempi ero studente.
В де́тстве Ма́ша была́ краси́вой де́вочкой.	Da piccola Maša era una bella bambina.
Мой брат бу́дет инжене́ром.	Mio fratello diventerà ingegnere.
Зима́ была́ не о́чень холо́дная.	L'inverno è stato abbastanza mite.
Собра́ние бы́ло дли́нное.	La riunione è stata lunga.

Мы вчера́ бы́ли в библиоте́ке.	Ieri siamo stati in biblioteca.
Вы сего́дня ве́чером бу́дете до́ма?	Stasera sarà a casa?
На сва́дьбе бу́дут ро́дственники и друзья́.	Al matrimonio ci saranno parenti e amici.

Nella frase negativa la posizione della negazione **не** dipende dalla parte della frase che si vuole negare. Quando la negazione precede il verbo, al passato maschile, neutro e plurale l'accento si sposta dal verbo alla negazione:

Тогда́ я не́ был жена́т.	Allora non ero sposato.
Мой брат бу́дет не хиру́ргом, а терапе́втом.	Mio fratello non diventerà chirurgo, ma internista.
Она́ не была́ бога́та.	Non era ricca.
По́черк был непоня́тный.	La grafia era illeggibile.
Мы вчера́ не́ были на ле́кции.	Ieri non siamo stati a lezione.
Они́ вчера́ бы́ли не в теа́тре, а в кино́.	Ieri non sono stati a teatro, ma al cinema.
Спекта́кль бу́дет не ве́чером, а днём.	Lo spettacolo non sarà di sera, ma di pomeriggio.

Le frasi introdotte dal pronome dimostrativo **э́то** (questo) invariabile (v. par. 5.4.2), che corrispondono alle frasi italiane ellittiche del soggetto, al presente sono ellittiche del verbo essere:

Это монасты́рь.	È un monastero.
Это магно́лия.	È una magnolia.
Это зо́лото.	È oro.
Это ла́ндыши.	Sono mughetti.
Это бы́вший монасты́рь.	È un ex monastero.
Это ро́зовая магно́лия.	È una magnolia rosa.
Это настоя́щее зо́лото.	È oro vero.
Это лесны́е ла́ндыши.	Sono mughetti di bosco.

Occorre distinguere attentamente i tipi di frase come **Это ста́рый дом**. (È una casa vecchia) da quelli come **Этот дом ста́рый**. (Questa casa è vecchia.) in quanto nelle frasi del primo tipo il pronome dimostrativo rimane sempre nella forma del neutro **э́то**, dato che sopperisce alla mancanza della copula, mentre nelle frasi del secondo tipo concorda con il sostantivo cui è riferito, perché è un attributo del soggetto:

Это тру́дная зада́ча.	È un problema difficile.
ma: Эта зада́ча тру́дная.	Questo problema è difficile.
Это кипячёное молоко́.	È latte bollito.
ma: Это молоко́ кипячёное.	Questo latte è bollito.
Это мо́дные очки́.	Sono occhiali alla moda.
ma: Эти очки́ мо́дные.	Questi occhiali sono alla moda.

Al passato e al futuro, in queste frasi, il verbo **быть** concorda con la parte nominale del predicato:

Это был дом моего́ де́да.	Era la casa di mio nonno.
Это была́ счастли́вая па́ра.	Era una coppia felice.
Это бы́ло интере́сное предложе́ние.	Era una proposta interessante.
Это бы́ли ста́рые друзья́.	Erano vecchi amici.
Это бу́дет интере́сное собы́тие.	Sarà un evento interessante.
Это бу́дут дли́нные кани́кулы.	Saranno vacanze lunghe.

B2 La copula di terza persona – singolare **есть**, plurale **суть** – viene usata nelle definizioni di carattere scientifico e nelle massime:

Что есть и́стина?	Che cos'è la verità?
Пряма́я ли́ния есть кратча́йшее расстоя́ние ме́жду двумя́ то́чками.	La linea retta è la distanza più breve tra due punti.
На́ши недоста́тки суть продолже́ние на́ших досто́инств.	I nostri difetti sono conseguenza delle nostre virtù.

A1 La forma **есть** è usata con i soggetti sia singolari che plurali nelle frasi enunciative o interrogative (spesso in presenza di avverbi o complementi di luogo) nel significato di *c'è, ci sono* e nelle locuzioni sostitutive del verbo avere (v. par. 7.2.3):

В на́шем го́роде есть не́сколько теа́тров.	Nella nostra città ci sono alcuni teatri.
В но́вом до́ме уже́ есть подключе́ние к интерне́ту.	Nella casa nuova c'è già il collegamento a internet.
Есть лю́ди, с кото́рыми тру́дно спо́рить.	C'è gente con cui è difficile discutere.
Здесь есть по́чта?	C'è un ufficio postale da queste parti?
В ва́шем лице́е есть интеракти́вные до́ски?	Nel vostro liceo ci sono le lavagne interattive?

➤ Se il soggetto è introdotto da avverbi di quantità o da numerali è preferibile omettere **есть**:

В их кварти́ре мно́го стенны́х шкафо́в.	Nel loro appartamento ci sono molti armadi a muro.
В Мила́не ма́ло конце́ртных за́лов.	A Milano ci sono poche sale da concerto.
В на́шем райо́не три апте́ки.	Nel nostro quartiere ci sono tre farmacie.

Nella frase negativa la forma **есть** viene sostituita da **нет** nel significato di *non c'è, non ci sono*. In questo caso il soggetto logico viene espresso al genitivo:

В нáшем городкé нет теáтра.	Nella nostra cittadina non c'è il teatro.
В нóвом дóме ещё нет подключéния к интернéту.	Nella casa nuova non c'è ancora il collegamento a internet.
Нет людéй без недостáтков.	Non ci sono persone senza difetti.
Здесь нет пóчты.	Qui non c'è un ufficio postale.

A2 Nelle frasi che comprendono un complemento di stato in luogo il verbo быть viene spesso sostituito dai verbi сидéть, стоя́ть, лежáть, висéть, находи́ться (essere, stare):

Буты́лка стои́т на столé.	La bottiglia è sul tavolo.
Докумéнты лежáт в пи́сьменном столé.	I documenti sono nel cassetto della scrivania.
Вчерá мы весь день сидéли дóма.	Ieri siamo stati in casa tutto il giorno.
Где виси́т карти́на, котóрую вы купи́ли?	Dov'è il quadro che avete comperato?
Где нахóдится музéй и́мени Пýшкина?	Dov'è il museo Puškin?

B1

➤ Nei contesti scientifici o ufficiali si trova abitualmente il verbo **явля́ться**:

Явля́ется ли э́то доказáтельством?	È una prova sicura?
Смирнóв явля́ется представи́телем Росси́и в ООН.	Smirnov è il rappresentante della Russia all'ONU.

– Nel complemento di specificazione il verbo *essere* italiano è reso da verbi come принадлежáть, состоя́ть ecc. Talvolta il verbo *essere* italiano può essere reso anche dal verbo имéться:

L'edificio è della banca.	Здáние принадлежи́т бáнку.
La nostra famiglia è di quattro persone.	Нáша семья́ состои́т из четырёх человéк.
In questa città c'è un ottimo ospedale.	В э́том гóроде имéется прекрáсная больни́ца.

7.2.2 Il verbo быть e gli aspetti

B1 Il verbo **быть** viene usato sia nei significati tipici dell'aspetto imperfettivo (per esprimere uno stato durevole o una situazione che si ripete nel tempo), sia nei significati tipici del perfettivo (per esprimere una situazione momentanea o in associazione ai participi passati passivi di forma breve). Rispetto all'italiano, quindi, si può osservare che il verbo **быть** è in grado di rendere tutti i tempi che nella nostra lingua sono pro-

pri del passato (imperfetto, passato prossimo, passato remoto, trapassato prossimo e trapassato remoto) e il futuro:

Его́ брат был больно́й челове́к.	Suo fratello era di salute cagionevole.
Ма́ма была́ всегда́ ра́да ви́деть их.	La mamma era sempre contenta di vederli.
Я всю неде́лю была́ занята́.	Sono stata impegnata tutta la settimana.
Вчера́ мы бы́ли в кино́.	Ieri siamo stati al cinema.
В четве́рг меня́ не́ было, я был в команди́ровке.	Giovedì non c'ero, ero in trasferta.
Я никогда́ не́ был в Оде́ссе.	Non sono mai stato a Odessa. Non ero mai stato a Odessa.
Это был незабыва́емый день.	Fu una giornata indimenticabile.
Он был уби́т в конце́ войны́.	Fu ucciso alla fine della guerra.
Моско́вский университе́т был осно́ван Ломоно́совым.	L'Università di Mosca fu fondata da Lomonosov.
Он бу́дет врачо́м.	Farà il medico.
За́втра я бу́ду весь день до́ма.	Domani sarò a casa tutto il giorno.

➢ Il futuro anteriore del verbo italiano *essere* quando ha valore dubitativo si rende in russo con il passato; il significato dubitativo è conferito da avverbi o complementi appropriati:

Sarò stato a Mosca due o tre volte.	В Москве́ я был наве́рное два и́ли три ра́за.

Il verbo **быть** forma anche due verbi di aspetto perfettivo, rispettivamente con i prefissi **по** e **про**: **побы́ть** e **пробы́ть**.

Il verbo **побы́ть** si usa:

- con significato di limitazione temporale *(stare per breve tempo* o, anche, *essere ospiti per un certo periodo)*:

Мы побы́ли в Пари́же оди́н день.	Siamo stati a Parigi un giorno.
Сестра́ побыла́ у нас то́лько два дня́.	Mia sorella è rimasta da noi solo due giorni.

- con significato di richiesta o di invito (all'imperativo):

Побу́дь, пожа́луйста, с ребёнком!	Per favore, tienimi per un po' il bambino!
Побу́дьте у нас в дере́вне, сра́зу попра́витесь!	Rimanga da noi in campagna, vedrà che guarirà presto!

- con significato di *trovarsi in un determinato stato o situazione*:

Хо́чется побы́ть в тишине́.	Ho voglia di un po' di pace.
Иногда́ на́до побы́ть наедине́ с собо́й.	A volte bisogna stare soli con se stessi.
По воскресе́ньям он лю́бит побы́ть с детьми́.	Alla domenica gli piace stare coi figli.

Il verbo **пробы́ть** si usa:

- con significato di *soggiornare, trascorrere* in un luogo un certo periodo:

Мы про́бы́ли в Нью-Йо́рке це́лый год.	Siamo stati a New York un anno intero.
Мы про́бы́ли в Пари́же неде́лю.	Siamo rimasti a Parigi una settimana.
Когда́ я пробу́ду в Москве́ ме́сяцев пять и́ли шесть, я бу́ду лу́чше понима́ть ру́сский язы́к и лу́чше говори́ть по-ру́сски.	Quando sarò stata a Mosca cinque o sei mesi, capirò meglio il russo e lo parlerò meglio.

- nella frase interrogativa con **ско́лько**:

Ско́лько вре́мени ты про́бы́л в Росси́и?	Quanto tempo sei stato in Russia?

Il verbo **быть** forma anche, con l'aggiunta del suffisso **ва**, un verbo di aspetto imperfettivo con significato iterativo: **быва́ть**. Questo verbo, a sua volta, forma un verbo di aspetto perfettivo con l'aggiunta del prefisso **по**: **побыва́ть**. Il verbo **быва́ть** si usa quando si deve esprimere uno stato o una condizione che si ripetono con una certa frequenza ed è spesso l'equivalente dei verbi italiani *andare, frequentare* e *capitare*:

Ка́ждое ле́то она́ быва́ла у роди́телей в дере́вне.	Ogni estate andava in campagna a trovare i suoi genitori.
Быва́ет!	Capita!
Мы ра́ды, когда́ он быва́ет у нас.	Siamo contenti quando viene a trovarci.
- У вас есть журна́л «Гла́мур»?	- Avete la rivista «Glamour»?
- Сейча́с нет, но быва́ет.	- Adesso no, ma la teniamo.

Il verbo **побыва́ть** per significato è molto simile al verbo **быть**. Si usa:

- nel senso di *essere stato in un luogo una sola volta per un breve periodo*:

В про́шлом году́ я побыва́ла в Ту́ле.	L'anno scorso sono stata a Tula.
Мне ещё на́до побыва́ть у роди́телей, а пото́м успе́ть на по́езд.	Adesso devo ancora passare dai miei e poi fare in tempo a prendere il treno.

- nel senso di *essere stato in diversi luoghi*:

В Петербу́рге я побыва́ла в музе́ях и теа́трах.	A Pietroburgo ho visitato dei musei e sono andata a teatro.
Он побыва́л во мно́гих стра́нах.	È stato in molti paesi.

- per esprimere il desiderio di visitare un luogo:

Мне хоте́лось бы побыва́ть в Пари́же.	Vorrei vedere Parigi.
Побыва́ть бы во всех стра́нах ми́ра!	Che bello sarebbe visitare tutti i paesi del mondo!

- dopo i verbi **успе́ть, забы́ть, уда́ться**:

Ему́ удало́сь побыва́ть в Диснейле́нде.	È riuscito ad andare a Disneyland.
Я не успе́ла побыва́ть у ро́дственников.	Non ho fatto in tempo a vedere i miei parenti.

B2

➢ Derivano dal verbo **быть** due particelle: **было** e **быва́ло**:

- **было** (senza accento), unito al passato o ai participi dei verbi perfettivi, si usa per indicare l'azione che è già iniziata e che viene interrotta, o l'azione che si intendeva compiere, ma alla quale, per qualche motivo, si è rinunciato o che non ha prodotto il risultato sperato:

«Обло́мов приподня́лся было с кре́сла, но непопа́л сра́зу ного́й в ту́флю и сел опя́ть». (Гончаро́в)	«Oblomov stava per alzarsi dalla poltrona ma, non trovando subito col piede la pantofola, si sedette di nuovo».
Вы́брошенные было кни́ги он подобра́л и унёс в дом.	Raccolse i libri che aveva appena gettato via e li portò dentro.
Он чуть было не упа́л.	Per poco non è caduto. / Ci mancò poco che cadesse. / Ha rischiato di cadere.

- **быва́ло** conferisce al verbo il significato di un'azione ripetuta nel passato e corrisponde all'italiano *essere solito.* La particella быва́ло si usa, come inciso, con il presente e il passato dei verbi imperfettivi oppure con il futuro perfettivo, ma si riferisce comunque ad azioni passate. Attribuisce alla frase una sfumatura colloquiale, discorsiva:

По́сле рабо́ты я, быва́ло, прихожу́ домо́й, гото́влю у́жин, кормлю́ ребя́т и укла́дываю их спать.	Dopo il lavoro, una volta a casa, ero solita preparare la cena, dar da mangiare ai ragazzi e metterli a letto.
По́сле рабо́ты я, быва́ло, приходи́ла домо́й, гото́вила у́жин, корми́ла ребя́т и укла́дывала их спать.	Dopo il lavoro, una volta a casa, preparavo la cena, facevo mangiare i ragazzi e li mettevo a letto.
По́сле рабо́ты я, быва́ло, приду́ домо́й, пригото́влю у́жин, накормлю́ ребя́т и уложу́ их спать.	

7.2.3 Il verbo avere

A1 In russo il possesso si esprime mediante una locuzione in cui il predicato è costituito dal verbo **быть**, il possessore viene indicato con la preposizione **у** più il genitivo, mentre la cosa posseduta o la persona con cui si ha un rapporto sono il soggetto della frase ed è con esso che concorda il verbo: **у меня́ есть**...

У Миле́ны есть подру́га.	Milena ha un'amica.
У неё есть жени́х.	Ha il fidanzato.
У меня́ есть хоро́шее предложе́ние.	Ho una bella proposta.
У меня́ есть вопро́сы.	Ho alcune domande da fare.

У Милéны былá подрýга.	Milena aveva un'amica.
У неё был жених.	Aveva il fidanzato.
У меня было хорóшее предложéние.	Avevo una buona proposta.
У нас были сомнéния.	Avevamo dei dubbi.
У Кáти бýдет ребёнок.	Katja avrà un bambino.
У них скóро бýдут канúкулы.	Presto avranno le vacanze.

➤ Come si può osservare dagli esempi, nelle due lingue il punto di vista su quanto posseduto è rovesciato: in italiano è il complemento oggetto della frase, in russo il soggetto.

Le costruzioni negative sono impersonali: il presente è espresso da **нет**; il passato dal neutro del verbo **быть** → **нé было** (l'accento è sempre sulla negazione); il futuro dalla terza persona singolare del futuro del verbo **быть** → **не бýдет**. La negazione precede il predicato e il soggetto logico va al genitivo (v. par. 3.15.2):

У нас нет телефóна.	Non abbiamo il telefono.
Тогдá у нас ещё нé было машúны.	Allora non avevamo ancora la macchina.
У Вас нé было моегó áдреса?	Non aveva il mio indirizzo?
У меня не бýдет врéмени зáвтра.	Domani non avrò tempo.
У нас не бýдет экзáменов в мáе.	Non avremo esami a maggio.

➤ Nelle forme di cortesia, che spesso in italiano sono rese con il condizionale, in russo viene usata l'interrogativa negativa (all'indicativo) rafforzata dalla particella **ли**:

Нет ли у вас вопрóсов?	Avete delle domande?
Не бýдет ли у вас врéмени для меня?	Non avrebbe un po' di tempo da dedicarmi?
Нет ли у вас спúчек?	Ha da accendere, per favore?

Nelle frasi affermative e interrogative al presente la forma **есть** viene omessa:

- in presenza di aggettivi qualificativi o di avverbi di quantità, quando si ponga l'accento su di essi. Se, però, nella frase interrogativa la domanda riguarda solo il possesso, la copula **есть** è d'obbligo anche in presenza di un aggettivo o di un avverbio di quantità:

- У тебя нóвое пальтó?	- Hai il cappotto nuovo?
- Нет, стáрое.	- No, è quello vecchio.
У неё мнóго забóт.	Ha molte preoccupazioni.
ma:	
- У тебя есть сегóдняшняя газéта?	- Hai il giornale di oggi?
- Есть.	- Sì, ce l'ho.

- in presenza di aggettivi che esprimono caratteristiche fisiche o psicologiche dell'individuo:

У Пáоло чёрные кудрявые вóлосы.	Paolo ha i capelli neri ricci.

У Мари́ны хоро́ший хара́ктер.	Marina ha un buon carattere.
У меня́ сего́дня плохо́е настрое́ние.	Oggi sono di cattivo umore.

- quando si tratta di malattie:

У Ма́ши грипп.	Maša ha l'influenza.
Све́та о́чень волну́ется, у её ребёнка корь.	Sveta è molto preoccupata, il suo bimbo ha il morbillo.

B1 Nelle locuzioni sostitutive del verbo avere, tra tutti i verbi derivati da **быть** si usa soltanto **быва́ть** con significato iterativo:

У Ма́ши ча́сто быва́ет грипп.	Maša ha spesso l'influenza.
У нас о́сенью быва́ют тума́ны.	In autunno abbiamo spesso la nebbia.
У него́ ча́сто быва́ло плохо́е настрое́ние.	Capitava spesso che fosse di cattivo umore.

A1 Accanto alla locuzione del tipo **у меня́ есть**... troviamo il verbo di I coniugazione **име́ть**, equivalente dell'italiano *possedere, essere in possesso di..., disporre*, che si usa con i nomi sia concreti che astratti. Nel significato di *avere* si usa per lo più in fraseologismi come **име́ть возмо́жность** (avere la possibilità), **име́ть слу́чай** (avere l'occasione) ecc.:

Ива́н Ильи́ч име́л в Ту́ле дом.	Ivan Il'ič possedeva (aveva) una casa a Tula.
С детьми́ на́до име́ть терпе́ние.	Con i bambini bisogna avere pazienza.
Оте́ц жела́л име́ть во мне опо́ру в ста́рости.	Mio padre desiderava avere in me un appoggio per la vecchiaia.
Я не име́ю возраже́ний.	Non ho obiezioni.
Они́ не име́ют пра́ва обижа́ть люде́й.	Non hanno il diritto di offendere la gente.
Я име́л глу́пость вы́йти без пальто́ и простуди́лся.	Ho fatto la stupidaggine di uscire senza cappotto e ho preso il raffreddore.

7.3 L'indicativo

7.3.1 Modelli della coniugazione dell'indicativo

B1 I verbi russi si suddividono in dieci classi: alle prime nove appartengono i verbi della prima coniugazione, alla decima i verbi della seconda.

Alla **prima classe** appartengono i verbi il cui tema del passato resta uguale a quello dell'infinito:

- La maggior parte di questi verbi conserva al presente e al passato la stessa vocale tematica dell'infinito: **а**, **е**, **у** alla quale si aggiungono le desinenze personali. Il tema

in **и** è molto raro. Si ricordi il verbo **гнить** (marcire, *anche fig.*): **гнию́, гниёшь, гниёт, гниём, гниёте, гнию́т.**

- Un gruppo di verbi monosillabi di questa classe cambia la vocale tematica del presente o del futuro semplice: dopo le consonanti dure compare la vocale tematica **о** come in **мыть → мо́ю, мо́ешь...**; dopo le consonanti dolci compare il **ь** come in **пить → пью́, пьёшь...**; **бить → бью́, бьёшь...** (battere) e **шить → шью́, шьёшь...** (cucire). Se la consonante tematica è preceduta da un'altra consonante, si introduce la vocale **е**: **брить → бре́ю, бре́ешь.**
- Il verbo **петь** (cantare) al presente prende la vocale tematica **о**: **пою́, поёшь...**; il verbo **живописа́ть** (descrivere in modo pittoresco), pur non essendo monosillabo, al presente permuta la vocale tematica **а** in **у**: **живопису́ю, живопису́ешь...**

Tab. 7.12 - Coniugazione dei verbi di I classe

	игра́ть	уме́ть	дуть	мыть	пить	брить
	giocare	*saper fare*	*soffiare*	*lavare*	*bere*	*radere*
я	игра́ю	уме́ю	ду́ю	мо́ю	пью́	бре́ю
ты	игра́ешь	уме́ешь	ду́ешь	мо́ешь	пьёшь	бре́ешь
он	игра́ет	уме́ет	ду́ет	мо́ет	пьёт	бре́ет
мы	игра́ем	уме́ем	ду́ем	мо́ем	пьём	бре́ем
вы	игра́ете	уме́ете	ду́ете	мо́ете	пьёте	бре́ете
они́	игра́ют	уме́ют	ду́ют	мо́ют	пью́т	бре́ют
я, ты, он	игра́л	уме́л	дул	мыл	пил	брил
я, ты, она́	игра́ла	уме́ла	ду́ла	мы́ла	пила́	бри́ла
оно́	игра́ло	уме́ло	ду́ло	мы́ло	пи́ло	бри́ло
они́	игра́ли	уме́ли	ду́ли	мы́ли	пи́ли	бри́ли

Alla **seconda classe** appartengono i verbi che all'infinito presentano i suffissi **ова** e **ева**, che nella coniugazione del presente imperfettivo e del futuro perfettivo vengono sostituiti dal suffisso **у/ю.** Il tema del passato resta uguale a quello dell'infinito:
рисова́ть → рис + ова + ть → рис + у + ю → рису́ю, рису́ешь...

➤ Non bisogna confondere il suffisso **ева** con il suffisso **ва** preceduto dalla vocale tematica **е** come nei verbi:

задева́ть	*sfiorare; offendere*	недоумева́ть	*essere perplesso*	согрева́ть	*riscaldare*
зева́ть	*sbadigliare*	преодолева́ть	*superare*	созрева́ть	*maturare*
издева́ться	*schernire*	подозрева́ть	*sospettare*	сомнева́ться	*dubitare*
намерева́ться	*aver intenzione di..., proporsi*	распева́ть	*cantare a voce spiegata*	успева́ть	*fare in tempo*

Questi verbi si coniugano secondo il modello della prima classe:
задева́ть → заде + ва + ть → задева + ю → задева́ю, задева́ешь...;
успева́ть → успе + ва + ю → успева́ю, успева́ешь...

Tab. 7.13 - Coniugazione dei verbi di II classe

	рисова́ть	танцева́ть	горева́ть
	disegnare	*ballare*	*affliggersi*
я	рису́ю	танцу́ю	горю́ю
ты	рису́ешь	танцу́ешь	горю́ешь
он	рису́ет	танцу́ет	горю́ет
мы	рису́ем	танцу́ем	горю́ем
вы	рису́ете	танцу́ете	горю́ете
они́	рису́ют	танцу́ют	горю́ют
я, ты, он	рисова́л	танцева́л	горева́л
я, ты, она́	рисова́ла	танцева́ла	горева́ла
оно́	рисова́ло	танцева́ло	горева́ло
они́	рисова́ли	танцева́ли	горева́ли

Alla **terza classe** appartengono verbi con il suffisso **ну**. Nella coniugazione del presente o del futuro perfettivo la vocale tematica **у** cade e, quindi, il tema termina in **н**. Il tema del passato resta uguale a quello dell'infinito. Si tratta prevalentemente di verbi di aspetto perfettivo senza prefisso, a eccezione di тяну́ть (tirare) e тону́ть (annegare), che sono imperfettivi:
дви́нуть → дви + **ну** + ть → дви + **н** + у → дви́ну, дви́нешь...

Tab. 7.14 - Coniugazione dei verbi di III classe

	дви́нуть	верну́ть	тону́ть
	muovere	*restituire*	*annegare*
я	дви́ну	верну́	тону́
ты	дви́нешь	вернёшь	то́нешь
он	дви́нет	вернёт	то́нет
мы	дви́нем	вернём	то́нем
вы	дви́нете	вернёте	то́нете
они́	дви́нут	верну́т	то́нут
я, ты, он	дви́нул	верну́л	тону́л
я, ты, она́	дви́нула	верну́ла	тону́ла
оно́	дви́нуло	верну́ло	тону́ло
они́	дви́нули	верну́ли	тону́ли

Alla **quarta classe** appartengono verbi che all'infinito presentano il suffisso **ну** e che, a differenza dei verbi di III classe, possono avere due forme per il passato. Una forma conserva il suffisso **ну** e, quindi, ha il tema uguale a quello dell'infinito. L'altra, che è la più usata, lo perde. Nella coniugazione del presente e del futuro semplice perdono la vocale tematica **у** e le desinenze personali vanno ad aggiungersi direttamente alla consonante **н**. Si tratta prevalentemente di verbi imperfettivi che indicano processi spontanei indipendenti dalla volontà del soggetto, come со́хнуть (seccarsi, asciugarsi) e dei verbi

perfettivi che da essi si formano mediante aggiunta di prefisso, come вы́сохнуть (esser diventato secco, essersi asciugato):
со́хнуть → со́х + **ну** + ть → со́х + **н** + у → со́хну, со́хнешь...

Tab. 7.15 - Coniugazione dei verbi di IV classe

	со́хнуть		мёрзнуть		вя́нуть	
	asciugarsi		*gelare, avere freddo*		*appassire*	
я	со́хну		мёрзну		вя́ну	
ты	со́хнешь		мёрзнешь		вя́нешь	
он	со́хнет		мёрзнет		вя́нет	
мы	со́хнем		мёрзнем		вя́нем	
вы	со́хнете		мёрзнете		вя́нете	
они́	со́хнут		мёрзнут		вя́нут	
я, ты, он	сох	со́хнул	мёрз	мёрзнул	вял	вя́нул
я, ты, она́	со́хла	со́хнула	мёрзла	мёрзнула	вя́ла	вя́нула
оно́	со́хло	со́хнуло	мёрзло	мёрзнуло	вя́ло	вя́нуло
они́	со́хли	со́хнули	мёрзли	мёрзнули	вя́ли	вя́нули

➤ Alcuni verbi perfettivi appartenenti a questa classe hanno una sola forma di passato, quella priva del suffisso, in quanto derivano, nella maggior parte dei casi, da verbi imperfettivi che non hanno il suffisso **ну**, bensì il suffisso **а** (дости́гнуть, ad esempio, è il perfettivo di достига́ть):
достига́ть → достиг + **а** + ть → дости́г + **ну** + ть → дости́гнуть

достига́ть-дости́гнуть	*raggiungere*	→	дости́г, дости́гла, дости́гло, дости́гли
исчеза́ть-исчёзнуть	*scomparire*	→	исчёз, исчёзла, исчёзло, исчёзли
погиба́ть-поги́бнуть	*morire, perire*	→	поги́б, поги́бла, поги́бло, поги́бли
привыка́ть-привы́кнуть	*abituarsi*	→	привы́к, привы́кла, привы́кло, привы́кли
сверга́ть-све́ргнуть	*rovesciare*	→	све́рг, све́ргла, све́ргло, све́ргли
умолка́ть-умо́лкнуть	*zittirsi, tacere*	→	умо́лк, умо́лкла, умо́лкло, умо́лкли
утиха́ть-ути́хнуть	*calmarsi*	→	ути́х, ути́хла, ути́хло, ути́хли

Alla **quinta classe** appartengono verbi il cui tema del passato resta uguale a quello dell'infinito, ma che nella coniugazione del presente imperfettivo o del futuro perfettivo perdono la vocale tematica dell'infinito e le desinenze personali vanno ad aggiungersi direttamente alla consonante del tema. Alcuni verbi, come писа́ть, иска́ть e пла́кать, permutano la consonante tematica:
писа́ть → пис + **а** + ть → пиш + у → пишу́, пи́шешь...

Nel tema di alcuni verbi di questa classe, come звать e брать, è presente una vocale mobile:
звать → зв + **а** + ть → зов + у → зову́, зовёшь...

Appartengono a questa classe anche i verbi con tema in **я** preceduto da vocale, come смея́ться, e i verbi in **олоть**, **ороть**, come i verbi коло́ть e боро́ться, in cui cade la **о**

finale del tema e, a volte la **o** della prima sillaba del tema si permuta in **e** come nel verbo молóть:

смея́ться → сме + я + ть + ся → сме + ю + сь → смею́сь, смеёшься...
колóть → кол + о + ть → кол + ю → колю́, кóлешь...;
молóть → мол + о + ть → мел + ю → мелю́, мéлешь...

Tab. 7.16 - Coniugazione dei verbi di V classe

	ждать	писáть	искáть	плáкать	смея́ться	звать	брать
	aspettare	*scrivere*	*cercare*	*piangere*	*ridere*	*chiamare*	*prendere*
я	жду	пишу́	ищу́	плáчу	смею́сь	зову́	беру́
ты	ждёшь	пи́шешь	и́щешь	плáчешь	смеёшься	зовёшь	берёшь
он	ждёт	пи́шет	и́щет	плáчет	смеётся	зовёт	берёт
мы	ждём	пи́шем	и́щем	плáчем	смеёмся	зовём	берём
вы	ждёте	пи́шете	и́щете	плáчете	смеётесь	зовёте	берёте
они́	ждут	пи́шут	и́щут	плáчут	смею́тся	зову́т	беру́т
я, ты, он	ждал	писáл	искáл	плáкал	смея́лся	звал	брал
я, ты, онá	ждалá	писáла	искáла	плáкала	смея́лась	звалá	бралá
онó	ждáло	писáло	искáло	плáкало	смея́лось	звáло	брáло
они́	ждáли	писáли	искáли	плáкали	смея́лись	звáли	брáли

Tab. 7.17 - Coniugazione dei verbi di V classe in **олоть**, **ороть**

	колóть	борóться	молóть
	pungere	*lottare*	*macinare*
я	колю	борю́сь	мелю
ты	кóлешь	бóрешься	мéлешь
он	кóлет	бóрется	мéлет
мы	кóлем	бóремся	мéлем
вы	кóлете	бóретесь	мéлете
они́	кóлют	бóрются	мéлют
я, ты, он	колóл	борóлся	молóл
я, ты, онá	колóла	борóлась	молóла
онó	колóло	борóлось	молóло
они́	колóли	борóлись	молóли

➢ Il verbo лгать (mentire), a differenza degli altri verbi della classe, permuta la consonante tematica alla II e III persona singolare e alla I e II plurale: лгу, лжёшь, лжёт, лжём, лжёте, лгут.

Alla **sesta classe** appartengono i verbi che terminano in **чь**; **сти́/сть** o **зти́/зть**; **ерéть** e **шиби́ть**. Il tema del passato è uguale a quello del presente o futuro semplice.

I verbi che terminano in **чь** al presente imperfettivo o al futuro perfettivo presentano la permutazione della consonante tematica **ч** in **к** come печь o **г** in **ж** come мочь:

пе + чь → пе + к + у → пеку́, печёшь ...
мо + чь → мо + г + у → могу́, мóжешь...

Il verbo лечь si comporta come мочь, però al futuro permuta la vocale tematica **е** in **я**. Al passato formano il maschile con il puro tema in consonante del presente o futuro semplice (quindi senza il suffisso **л**); il femminile, il neutro e il plurale aggiungendo i regolari suffissi **ла, ло, ли**.

I verbi che terminano in **сти́/сть** o **зти́/зть** formano il presente imperfettivo o il futuro perfettivo e il passato dal puro tema dell'infinito (senza alcuna vocale tematica). Al passato il maschile è privo del suffisso **л**, il femminile, il neutro e il plurale si formano aggiungendo i relativi suffissi alla consonante del tema:

нес + ти́ → нес → нес + ла → несла́, несло́...

I verbi che terminano in **ере́ть** perdono entrambe le vocali del suffisso nella coniugazione del futuro semplice, mentre conservano la prima **е** del suffisso al passato. Al passato il maschile è privo del suffisso **л**, il femminile, il neutro e il plurale si formano aggiungendo i relativi suffissi alla consonante del tema:

умере́ть → ум + **ере** + ть → ум + **р** + у → умру́, умрёшь...

I verbi che terminano in **шиби́ть** formano il presente imperfettivo o il futuro perfettivo e il passato dal puro tema dell'infinito (senza alcuna vocale tematica). Al passato il maschile è privo del suffisso **л**, il femminile, il neutro e il plurale si formano aggiungendo i relativi suffissi alla consonante del tema:

ошиби́ться → ошиб + у + сь → ошибу́сь, ошибёшься...

Tab. 7.18 - Coniugazione dei verbi di VI classe

	мочь	печь	жечь	лечь	нести́	умере́ть	ошиби́ться
	potere	*cuocere (al forno)*	*bruciare*	*coricarsi*	*portare*	*morire*	*sbagliarsi*
я	могу́	пеку́	жгу	ля́гу	несу́	умру́	ошибу́сь
ты	мо́жешь	печёшь	жжёшь	ля́жешь	несёшь	умрёшь	ошибёшься
он	мо́жет	печёт	жжёт	ля́жет	несёт	умрёт	ошибётся
мы	мо́жем	печём	жжём	ля́жем	несём	умрём	ошибёмся
вы	мо́жете	печёте	жжёте	ля́жете	несёте	умрёте	ошибётесь
они́	мо́гут	пеку́т	жгут	ля́гут	несу́т	умру́т	ошибу́тся
я, ты, он	мог	пёк	жёг	лёг	нёс	у́мер	оши́бся
я, ты, она́	могла́	пекла́	жгла	легла́	несла́	умерла́	оши́блась
оно́	могло́	пекло́	жгло	легло́	несло́	у́мерло	оши́блось
они́	могли́	пекли́	жгли	легли́	несли́	у́мерли	оши́блись

Alla **settima classe** appartengono i verbi in **сти́/сть** e in **ть**, che formano il presente imperfettivo o il futuro perfettivo con l'aggiunta di una consonante tematica al tema dell'infinito. Il passato si forma dal tema dell'infinito e coincide con esso. Ai verbi in **сти́/сть** si aggiungono le consonanti tematiche **д**, come in класть e вести́ oppure **т**, come in расти́. Ai verbi in **ть** si aggiungono le consonanti tematiche **в**, come in жить e плыть oppure **н**, come in стать:

класть → кла + **д** + у → кладу́, кладёшь...

расти́ → ра + **ст** + у → расту́, растёшь...

жить → жи + **в** + у → живу́, живёшь ...
стать → ста + **н** + у → ста́ну, ста́нешь...

Tab. 7.19 - Coniugazione dei verbi di VII classe

	класть	вести́	расти́	жить	плыть	стать
	mettere	*condurre*	*crescere*	*vivere*	*nuotare*	*diventare*
я	кладу́	веду́	расту́	живу́	плыву́	ста́ну
ты	кладёшь	ведёшь	растёшь	живёшь	плывёшь	ста́нешь
он	кладёт	ведёт	растёт	живёт	плывёт	ста́нет
мы	кладём	ведём	растём	живём	плывём	ста́нем
вы	кладёте	ведёте	растёте	живёте	плывёте	ста́нете
они́	кладу́т	веду́т	расту́т	живу́т	плыву́т	ста́нут
я, ты, он	клал	вёл	рос	жил	плыл	стал
я, ты, она́	кла́ла	вела́	росла́	жила́	плыла́	ста́ла
оно́	кла́ло	вело́	росло́	жи́ло	плы́ло	ста́ло
они́	кла́ли	вели́	росли́	жи́ли	плы́ли	ста́ли

All'**ottava classe** appartengono i verbi imperfettivi il cui tema dell'infinito è formato dal suffisso **ва**, preceduto da **да**, **зна** o **ста**. Il suffisso cade nella coniugazione del presente; l'accento è sulla desinenza; il tema del passato corrisponde a quello dell'infinito: дава́ть → да + **ва** + ть → да + **ю** → даю, даёшь...

Tab. 7.20 - Coniugazione dei verbi di VIII classe

	дава́ть	узнава́ть	встава́ть
	dare	*riconoscere informarsi*	*alzarsi*
я	даю́	узнаю́	встаю́
ты	даёшь	узнаёшь	встаёшь
он	даёт	узнаёт	встаёт
мы	даём	узнаём	встаём
вы	даёте	узнаёте	встаёте
они́	даю́т	узнаю́т	встаю́т
я, ты, он	дава́л	узнава́л	встава́л
я, ты, она́	дава́ла	узнава́ла	встава́ла
оно́	дава́ло	узнава́ло	встава́ло
они́	дава́ли	узнава́ли	встава́ли

Alla **nona classe** appartengono i verbi il cui tema del passato coincide con quello dell'infinito. Per formare il presente imperfettivo o il futuro perfettivo si modifica il tema dell'infinito aggiungendo la consonante tematica **н**, come in нача́ть, oppure **м**, come in жать. Talvolta si aggiunge anche una vocale mobile, come in взять:

нача́ть → нач + н + у → начну́, начнёшь...
жать → ж + м + у → жму, жмёшь...
взять → возь + м + у → возьму́, возьмёшь....

A questa classe appartengono anche i verbi con radice **ня** preceduta da prefisso, i quali mutano il tema in **йм** (заня́ть), in **ним** (обня́ть) oppure in **м** (приня́ть):

заня́ть → за + ня +ть → за + йм + у → займу́, займёшь...

обня́ть → об + ня +ть → об + ним + у → обниму́, обни́мешь...

приня́ть → при + ня +ть → при + м + у → приму́, при́мешь...

Tab. 7.21 - Coniugazione dei verbi di IX classe

	нача́ть	жать	взять	заня́ть	обня́ть	приня́ть
	cominciare	*stringere*	*prendere*	*occupare*	*abbracciare*	*accogliere*
я	начну́	жму	возьму́	займу́	обниму́	приму́
ты	начнёшь	жмёшь	возьмёшь	займёшь	обни́мешь	при́мешь
он	начнёт	жмёт	возьмёт	займёт	обни́мет	при́мет
мы	начнём	жмём	возьмём	займём	обни́мем	при́мем
вы	начнёте	жмёте	возьмёте	займёте	обни́мете	при́мете
они́	начну́т	жмут	возьму́т	займу́т	обни́мут	при́мут
я, ты, он	на́чал	жал	взял	за́нял	о́бня́л	при́нял
я, ты, она́	начала́	жа́ла	взяла́	заняла́	обняла́	приняла́
оно́	на́чало	жа́ло	взя́ло	за́няло	обня́ло	при́няло
они́	на́чали	жа́ли	взя́ли	за́няли	обня́ли	при́няли

Alla **decima classe** appartengono tutti i verbi della seconda coniugazione, che possono terminare in **ить, еть** o **ать**. Nella flessione di questi verbi cade la vocale tematica del tema dell'infinito. Se il tema termina in consonante soggetta a permutazione, questa si verifica solo nella prima persona singolare del presente imperfettivo o del futuro perfettivo (v. par. 2.1.1). Le desinenze **ю/ят** della I persona singolare e della III plurale diventano **у/ат** in presenza di incompatibilità ortografiche. Il tema del passato coincide con il tema dell'infinito:

ходить → ход + и + ть → хож + у → хожу́, хо́дишь...

молча́ть → молч + а + ть → молч + у → молчу́, молчи́шь....

Tab. 7.22 - Coniugazione dei verbi di X classe

	говори́ть	ходи́ть	смотре́ть	ви́деть	молча́ть	спать
	parlare dire	*andare camminare*	*guardare*	*vedere*	*tacere*	*dormire*
я	говорю́	хожу́	смотрю́	ви́жу	молчу́	сплю
ты	говори́шь	хо́дишь	смо́тришь	ви́дишь	молчи́шь	спишь
он	говори́т	хо́дит	смо́трит	ви́дит	молчи́т	спит
мы	говори́м	хо́дим	смо́трим	ви́дим	молчи́м	спим
вы	говори́те	хо́дите	смо́трите	ви́дите	молчи́те	спи́те
они́	говоря́т	хо́дят	смо́трят	ви́дят	молча́т	спят
я, ты, он	говори́л	ходи́л	смотре́л	ви́дел	молча́л	спал
я, ты, она́	говори́ла	ходи́ла	смотре́ла	ви́дела	молча́ла	спала́
оно́	говори́ло	ходи́ло	смотре́ло	ви́дело	молча́ло	спа́ло
они́	говори́ли	ходи́ли	смотре́ли	ви́дели	молча́ли	спа́ли

Infine un gruppo di **verbi** sono considerati **irregolari**, poiché presentano una coniugazione che non rientra in nessuna delle classi suddette e che, in alcuni casi, unisce terminazioni della prima coniugazione a terminazioni della seconda, in altri casi presenta forme del tutto particolari della permutazione del tema.

Tab. 7.23 - Coniugazione dei verbi irregolari

	хоте́ть	**бежа́ть**	**чтить**	**есть**
	volere	*correre*	*onorare*	*mangiare*
я	хочу́	бегу́	чту	ем
ты	хо́чешь	бежи́шь	чтишь	ешь
он	хо́чет	бежи́т	чтит	ест
мы	хоти́м	бежи́м	чтим	еди́м
вы	хоти́те	бежи́те	чти́те	еди́те
они́	хотя́т	бегу́т	чтят / чтут	едя́т
я, ты, он	хоте́л	бежа́л	чтил	ел
я, ты, она́	хоте́ла	бежа́ла	чти́ла	е́ла
оно́	хоте́ло	бежа́ло	чти́ло	е́ло
они́	хоте́ли	бежа́ли	чти́ли	е́ли
	дать	**идти́**	**е́хать**	**быть**
	dare	*andare (a piedi)*	*andare (con un mezzo)*	*essere*
я	дам	иду́	е́ду	бу́ду
ты	дашь	идёшь	е́дешь	бу́дешь
он	даст	идёт	е́дет	бу́дет
мы	дади́м	идём	е́дем	бу́дем
вы	дади́те	идёте	е́дете	бу́дете
они́	даду́т	иду́т	е́дут	бу́дут
я, ты, он	дал	шёл	е́хал	был
я, ты, она́	дала́	шла	е́хала	была́
оно́	да́ло	шло	е́хало	бы́ло
они́	да́ли	шли	е́хали	бы́ли

7.3.2 Uso dell'indicativo presente

B1 Il presente è un tempo proprio solo dei verbi di aspetto imperfettivo e, pertanto, tutti i suoi significati sono legati sia al tempo che all'aspetto.

Si usa, anzitutto, per esprimere l'azione che è in corso di svolgimento nel momento in cui si parla (**presente attuale**):

Звони́т телефо́н, а у меня́ ру́ки за́няты. Пе́тя, отве́ть ты!	Suona il telefono e io ho le mani occupate. Petja, rispondi tu!

Вот идёт наш автобус!	Ecco che arriva il nostro autobus!
- Вы что делаете?	- Che cosa state facendo?
- Смотрим телевизор.	- Guardiamo la televisione.

Tuttavia, in russo, come in italiano, si trova il presente anche in altri casi:

- il **presente astratto** si usa per esprimere azioni continuative – svincolate da limiti di tempo e che non abbiano le caratteristiche di un'azione concreta compiuta in un preciso momento – o condizioni e stati costanti:

Землй вращáется вокрýг сóлнца.	La terra gira intorno al sole.
Рекá По впадáет в Адриатúческое мóре.	Il fiume Po sfocia nel mare Adriatico.
Курéние вредúт здорóвью.	Il fumo nuoce alla salute.
Анна лю́бит мýжа.	Anna ama suo marito.
Пáола говорúт по-англúйски, по-рýсски и по-немéцки.	Paola parla l'inglese, il russo e il tedesco.
Егó отéц руководúт крýпным завóдом.	Suo padre dirige una grande fabbrica.

- il **presente iterativo** si usa per esprimere azioni tipiche e iterate o azioni presentate come abituali e idealmente riferite anche al passato e al futuro:

Дáже зимóй я кáждое ýтро на полчасá открывáю окнó.	Anche d'inverno ogni mattina apro la finestra per una mezz'ora.
Я рéдко пишý родúтелям.	Scrivo raramente ai miei.

Spesso i diversi significati dell'aspetto imperfettivo possono sovrapporsi e può non essere semplice affermare con certezza quale di essi si manifesti in una data enunciazione. Ad esempio, я рабóтаю può significare che *sto lavorando* nel momento dato (**presente attuale**), che è *la mia condizione abituale* di persona che lavora (**presente astratto**), oppure una situazione contingente che si ripete in un dato periodo (**presente iterativo**). Di norma è il contesto che aiuta a dirimere la questione tramite l'ausilio di avverbi e complementi di tempo e luogo, ma anche del complemento oggetto:

Не мешáй мне, я рабóтаю!	Non mi disturbare, sto lavorando!
Егó сестрá рабóтает в университéте, преподаёт антропологию.	Sua sorella lavora all'università, insegna antropologia.
В э́том мéсяце я рабóтаю тóлько по суббóтам и воскресéньям.	Questo mese lavoro solo di sabato e di domenica.
Её брат чúнит компью́теры.	Suo fratello ripara i computer.
Брат чúнит ей компью́тер.	Suo fratello le sta aggiustando il computer.

- il **presente descrittivo** si usa nelle descrizioni, che dipingono una situazione indipendentemente dalla sua percezione immediata, come le generalizzazioni artistiche, i riassunti o le note di scena:

Пéрвые лучи́ сóлнца освещáют доли́ну.	I primi raggi del sole illuminano la valle.
Веснá. Дом пятиэтáжный, дли́нный и нештукату́ренный. Врéмя – конéц обéденного переры́ва, на у́лице никогó. Жáрко. В расщéлинах кирпичéй лени́во грéются огрóмные чёрные му́хи, счáстливо отзимовáвшие. (В. Кáнтор)	Primavera. Una casa di cinque piani, lunga e non intonacata. Verso la fine dell'intervallo per il pranzo, in strada non c'è nessuno. Fa caldo. Nelle crepe dei mattoni si riscaldano pigramente enormi mosche nere, che hanno felicemente superato l'inverno.
Ангели верóятно иногдá засыпáют. Или отвлекáются на посторóнние делá. (Л. Ули́цкая)	Può darsi che gli angeli di tanto in tanto si addormentino, o si lascino distrarre da faccende non pertinenti.
Городни́чий и прóчие с рóбостью встаю́т с свои́х сту́льев. (Гóголь)	Il podestà e gli altri si alzano in soggezione dalle sedie.

➤ Se il presente descrittivo è usato per riferire il contenuto di un'opera o un fatto, esso può alternarsi con il passato per ravvivare la narrazione, dipende da chi scrive (l'uso russo e quello italiano in simili contesti spesso non coincide):

Пётр Гринёв и егó слугá Савéльич éхали в крéпость, началáсь пургá и они́ заблуди́лись. Вдруг появля́ется какóй-то мужи́к и помогáет Гринёву с Савéльичем добрáться до постоя́лого двора́. Этот мужи́к был Пугачёв.	Pëtr Grinëv e il suo servo Savel'ič si stavano recando alla fortezza, si scatenò una bufera di neve ed essi si persero. All'improvviso comparve un uomo che aiutò Grinëv e Savel'ič a raggiungere una locanda. Quest'uomo era Pugačëv.

- il **presente storico** si usa in un racconto riferito al passato, come procedimento per attualizzare avvenimenti passati. In russo, in questi casi, il passaggio dal passato al presente e viceversa è più frequente che in italiano e, nel tradurre, spesso conviene ricorrere al passato:

В 1842 годý, пóсле дóлгого пребывáния в Итáлии, Гóголь возвращáется на рóдину.	Nel 1842, dopo un lungo soggiorno in Italia, Gogol' rientra in patria.
Сидéл я тогдá дóма, бы́ли су́мерки, [...] как вдруг отворя́ется дверь и – передо мнóю, у меня́ на квартúре, Катери́на Ивáновна. (Достоéвский)	Ero a casa, era già buio, [...] quando all'improvviso si aprì la porta e, davanti a me, in casa mia, c'era Katerina Ivanovna.

Il presente, inoltre, si può usare per indicare azioni future, proprio come in italiano:

- con i verbi di moto e con i verbi che esprimono azioni dipendenti dalla volontà del soggetto, quando l'intenzione e la ferma decisione di realizzarle si manifestano già nel presente (azioni pianificate). Rientra in questo caso anche l'uso del presente per indicare l'azione imminente:

Я чéрез мéсяц éду во Фрáнцию.	Tra un mese vado/andrò in Francia.

Я достáл билéты, сегóдня мы идём в теáтр.	Mi sono procurato i biglietti, stasera andiamo a teatro.
Послезáвтра приступáем к рабóте.	Dopodomani ci metteremo al lavoro.

➤ Il futuro perfettivo russo corrisponde talvolta al presente italiano (v. par. 7.3.5.1):

Я сейчáс емý позвон́ю.	Gli telefono subito.
Я не разберý, что он тут написáл.	Non riesco a capire cosa abbia scritto qui.
Я не поймý, зачéм он э́то сдéлал.	Non riesco a capire perché l'abbia fatto.
Куплю́ валю́ту!	Si acquista valuta.

- per indicare l'azione immaginaria, che viene attualizzata (è il corrispettivo nel futuro del presente storico). In brani di questo genere il presente può alternarsi con il futuro (perfettivo o imperfettivo) e anche con il passato:

Вообрази́те же, что вы встречáетесь с ней потóм, чéрез нéсколько врéмени, в вы́сшем óбществе... Онá танцýет. Около вас лью́тся упои́тельные звýки Штрáуса... (Достоéвский)	Immagini di incontrarla più tardi, dopo qualche tempo, nell'alta società... Sta ballando. Intorno si diffondono gli inebrianti suoni di Strauss...
Вот мы ны́нче приéдем, – продолжáл он рассуждáть...– и вдруг пря́мо на бастиóн: я с орýдиями, а брат с рóтой, – и вмéсте пойдём. Тóлько вдруг францýзы брóсятся на нас. Я – стреля́ть, стреля́ть: перебью́ ужáсно мнóго·, но они́ всё-таки бегýт пря́мо на меня́... Францýзы брóсятся на брáта. Я подбегý, убью́ одногó францýза, другóго и спасáю брáта. (Л .Толстóй)	Ecco, oggi appena arrivati, - continuava a fantasticare...- andremo subito sul bastione: io con i cannoni e mio fratello con la sua compagnia, e ci andremo insieme, Solo che all'improvviso i francesi ci attaccano. Io mi metto a sparare e ne faccio fuori moltissimi, ma essi si precipitano contro di me... I francesi si lanciano su mio fratello, io accorro, uccido un francese, ne uccido un altro e salvo mio fratello.

È molto importante ricordare che le norme che regolano la ***consecutio temporum*** in russo sono diverse da quelle italiane. Si usa il presente nelle proposizioni subordinate quando l'azione della principale e quella della dipendente sono contemporanee nel passato. In subordinate di questo tipo in italiano si trovano, a seconda del verbo reggente, l'imperfetto o il congiuntivo passato:

Он сказáл, что рабóтает.	Disse che stava lavorando.
Елéна спроси́ла у меня́, где отдыхáют Дружи́нины.	Elena mi chiese dove stessero facendo le ferie i Družinin.

7.3.3 Formazione delle coppie aspettuali

Si dicono **coppie aspettuali** le coppie formate da un verbo di aspetto imperfettivo e uno di aspetto perfettivo che abbiano lo stesso significato lessicale. Ci sono due tipi di coppie:

- le **coppie semantiche**, nelle quali il perfettivo è formato dal verbo di aspetto imperfettivo con l'aggiunta di un prefisso. Tali coppie si dicono semantiche, poiché in genere il prefisso aggiunto al verbo di aspetto imperfettivo conferisce al verbo perfettivo una diversa sfumatura di significato. Si confrontino: де́лать-сде́лать (fare) e де́лать (fare) → переде́лать (rifare);
- le **coppie di aspetto**, nelle quali si aggiunge un suffisso o si modifica il suffisso di un verbo per ottenere l'altro aspetto. Entrambi i verbi di queste coppie esprimono un'identica azione: поня́ть-понима́ть (capire), отве́тить-отвеча́ть (rispondere).

La principale differenza tra i due modi di formazione delle coppie, quindi, è che nelle coppie di aspetto il significato lessicale del verbo – sia perfettivo che imperfettivo – resta sostanzialmente invariato, mentre nelle coppie semantiche può cambiare.

Esiste, poi, un gruppo non molto numeroso di verbi che hanno un solo aspetto – imperfettivo o perfettivo – oppure un'unica forma per entrambi gli aspetti.

7.3.3.1 Verbi che danno luogo a coppie semantiche

Un gruppo di verbi di aspetto imperfettivo può dare luogo alla formazione di più verbi di aspetto perfettivo mediante l'aggiunta di diversi prefissi che ne modificano il significato:
писа́ть (scrivere) - переписа́ть (copiare, trascrivere);
рабо́тать (lavorare) - зарабо́тать (guadagnare).

Dal perfettivo così ottenuto si può formare poi un imperfettivo secondario mediante l'aggiunta dei suffissi **ива** o **ыва** che va a costituire una nuova coppia con il nuovo significato conferito dal prefisso:
переписа́ть - перепи́сывать (copiare, trascrivere);
зарабо́тать - зараба́тывать (guadagnare).

Nella coppia де́лать-сде́лать il prefisso **с** conferisce al verbo imperfettivo solo i significati aspettuali (ad esempio azione risultativa opposta ad azione durativa); nella coppia де́лать-переде́лать il prefisso **пере**, oltre ai significati aspettuali, conferisce al verbo imperfettivo un nuovo significato. Così si comportano molti verbi come:

imperfettivo		*perfettivo*		*imperfettivo*
звони́ть	*suonare; telefonare*	позвони́ть	*suonare, telefonare*	
		перезвони́ть	*ritelefonare*	перезва́нивать
петь	*cantare*	спеть	*cantare*	
		воспе́ть	*decantare*	воспева́ть

писáть	*scrivere*	написáть	*scrivere*	
		переписáть	*riscrivere; ricopiare*	перепи́сывать
		вы́писать	*trascrivere; fare un estratto*	выпи́сывать
		подписáть	*sottoscrivere; firmare*	подпи́сывать
		записáть	*annotare; registrare*	запи́сывать
рабóтать	*lavorare*	порабóтать	*lavorare per un certo tempo*	
		вы́работать	*elaborare*	вырабáтывать
		заработать	*guadagnare*	зарабáтывать
рисовáть	*disegnare*	нарисовáть	*fare un disegno*	
		обрисовáть	*descrivere*	обрисóвывать
смотрéть	*guardare*	посмотрéть	*guardare;*	—
			sbirciare	посмáтривать
		рассмотрéть	*esaminare*	рассмáтривать
		пересмотрéть	*rivedere*	пересмáтривать
		просмотрéть	*sfogliare; lasciarsi sfuggire*	просмáтривать
читáть	*leggere*	прочитáть	*leggere, finire di leggere*	прочи́тывать
		перечитáть	*rileggere*	перечи́тывать
		дочитáть	*finire di leggere*	дочи́тывать

Ricapitolando, per ogni verbo imperfettivo senza prefisso si forma, innanzitutto, un verbo perfettivo con l'aggiunta di prefissi, quali **с**, **по**, **на** e **про** che non gli conferiscono nuove sfumature di significato, ma si limitano a indicare il compimento dell'azione o la sua limitazione nel tempo. Si formano così le coppie дéлать-сдéлать, звони́ть-позвони́ть, петь-спеть, писáть-написáть, рабóтать-порабóтать, рисовáть-нарисовáть, смотрéть-посмотрéть, читáть-прочитáть.

Da uno stesso verbo imperfettivo senza prefisso con l'aggiunta di prefissi diversi, che ne cambiano il significato, si formano poi altri verbi perfettivi: передéлать, перезвони́ть, воспéть, переписáть, вы́писать, подписáть, записáть, вы́работать, заработать, обрисовáть, рассмотрéть, пересмотрéть, просмотрéть, перечитáть, дочитáть. Da questi ultimi, mediante la variazione del suffisso, si ottengono poi i **verbi imperfettivi secondari** che indicano prevalentemente azioni iterate con il significato conferito dal prefisso: передéлывать, перезвáнивать, воспевáть, перепи́сывать, выпи́сывать, подпи́сывать, запи́сывать, вырабáтывать, зарабáтывать, обрисóвывать, посмáтривать, рассмáтривать, пересмáтривать, просмáтривать, прочи́тывать, перечи́тывать, дочи́тывать.

В аудитóрии бы́ло ти́хо. Дéти писáли сочинéние.	Nell'aula c'era silenzio: i bambini stavano scrivendo il tema.
Вчерá он написáл ей дли́нное письмó.	Ieri le ha scritto una lunga lettera.

Дирéктор подписáл финáнсовый отчёт.	Il direttore ha firmato il rendiconto finanziario.
Дирéктор подпи́сывал все бумáги во вторóй полови́не дня.	Il direttore firmava tutti i documenti nel pomeriggio.
Вáня с Лéной смотрéли мультфи́льмы по телеви́зору.	Vanja e Lena stavano guardando i cartoni animati alla televisione.
Отéц посмотрéл на Тáню и улыбну́лся ей.	Il papà guardò Tanja e le sorrise.
Вчерá Сенáт рассмáтривал проéкт нóвого закóна.	Ieri il Senato ha esaminato una nuova proposta di legge
Мы рассмотрéли Вáше предложéние и соглáсны с Вáми.	Abbiamo esaminato la Sua proprosta e siamo d'accordo con Lei.

B2 Talvolta uno stesso prefisso può dar luogo a coppie di aspetti con diverse sfumature lessicali, poiché influiscono le parole cui è associato il verbo. Si osservi, ad esempio, il funzionamento del prefisso **по** nei seguenti gruppi di verbi: рвать – порвáть – порывáть e стáвить – постáвить – поставля́ть, in cui uno stesso perfettivo (порвáть e постáвить) fa coppia con due diversi imperfettivi, a seconda delle parole cui è associato:

Лéна так рассерди́лась на женихá, что порвалá все егó пи́сьма.	Lena si è così arrabbiata con il suo fidanzato che ha strappato tutte le sue lettere.
Не стóит сажáть цветы́ в палисáднике – их рвут.	Non vale la pena di piantare i fiori nel giardinetto, li strappano.
Он поступи́л так плóхо, что я порвалá с ним все отношéния.	Si è comportato così male che ho rotto ogni rapporto con lui.
У Ми́ши нелёгкий харáктер. Он со всéми порывáет отношéния.	Miša ha un brutto carattere. Rompe con tutti.
Мáша постáвила на стол буты́лку шампáнского.	Maša mise in tavola una bottiglia di spumante.
Муж не стáвит маши́ну в гарáж.	Mio marito non mette la macchina in garage.
Эти крестья́не поставля́ют зернó на макарóнную фáбрику.	Questi contadini forniscono il grano al pastificio.

7.3.3.2 Verbi che danno luogo a coppie di aspetti

B1 I verbi che danno luogo a coppie di aspetti, nelle quali come già detto il significato semantico resta invariato, vengono suddivisi in otto gruppi. I primi sei comprendono i verbi nei quali l'aspetto imperfettivo si forma dal perfettivo; il settimo comprende i

verbi in cui l'aspetto perfettivo si forma dall'imperfettivo e l'ottavo i verbi di moto con prefisso:

1. verbi con tema del perfettivo in **и** e dell'imperfettivo in **я**, come **повтори́ть-повторя́ть** (ripetere); **доба́вить-добавля́ть** (aggiungere), **извини́ть-извиня́ть** (scusare);
2. verbi con tema del perfettivo in **и, е, ну** e dell'imperfettivo in **а**, come **отве́тить-отвеча́ть** (rispondere), **оби́деть-обижа́ть** (offendere), **привы́кнуть-привыка́ть** (abituarsi);
3. verbi con tema del perfettivo in **а, е** e dell'imperfettivo in **ва**, come **дать-дава́ть** (dare), **ослабе́ть-ослабева́ть** (indebolirsi);
4. verbi con tema del perfettivo in **и, а, е, ну, я** o con tema in consonante e dell'imperfettivo con tema in **ива**, come **спроси́ть-спра́шивать** (chiedere), **поддержа́ть-подде́рживать** (sostenere), **просмотре́ть-просма́тривать** (sfogliare), **зачеркну́ть-зачёркивать** (cancellare), **обменя́ть-обме́нивать** (cambiare; scambiare), **присе́сть-приса́живаться** (accoccolarsi; sedersi), oppure verbi con tema del perfettivo in **и, а, е, ну, я, ева, ова** o con tema in consonante e dell'imperfettivo con tema in **ыва**, come **схвати́ть-схва́тывать** (afferrare), **переписа́ть-перепи́сывать** (ricopiare), **вгляде́ться-вгля́дываться** (fissare con lo sguardo), **оберну́ть-обёртывать** (avvolgere), **завоева́ть-завоёвывать** (conquistare), **приколо́ть-прика́лывать** (appuntare), **подкра́сться-подкра́дываться** (avvicinarsi di soppiatto);
5. verbi con tema del perfettivo in consonante e dell'imperfettivo in **а**, come **подмести́-подмета́ть** (spazzare), **поня́ть-понима́ть** (capire), **зажéчь-зажига́ть** (accendere);
6. verbi in cui la formazione dell'imperfettivo dal perfettivo avviene mediante spostamento dell'accento dal tema al suffisso **а**, come in **посы́пать-посыпа́ть** (cospargere), **сре́зать-среза́ть** (tagliare);
7. verbi in cui il perfettivo con suffisso **ну** si forma dall'imperfettivo che presenta i seguenti suffissi: **а, я, е, и, о**, come in **а́хать-а́хнуть** (fare "ah"), **ка́шлять-кашляну́ть** (tossire), **гляде́ть-гля́нуть** (guardare), **скользи́ть-скользну́ть** (scivolare), **коло́ть-кольну́ть** (pungere);
8. verbi di moto con prefisso, nei quali l'imperfettivo si ottiene aggiungendo il prefisso ai verbi pluridirezionali come **ходи́ть**..., il perfettivo aggiungendo il prefisso ai verbi unidirezionali come **идти́**...: **входи́ть-войти́** (entrare), **приноси́ть-принести́** (portare), **убега́ть-убежа́ть** (scappar via), **вводи́ть-ввести́** (introdurre).

➤ Si faccia attenzione che il primo verbo della coppia, che compare negli esempi dei gruppi 1-6, è perfettivo; negli esempi dei gruppi 7-8 è imperfettivo.

Alcune coppie di perfettivi e imperfettivi sono formate da verbi aventi lo stesso significato lessicale, ma temi completamente diversi o che presentano particolari variazioni del tema:

взять-брать	*prendere*	посади́ть-сажа́ть	*piantare*
верну́ться-возвраща́ться	*ritornare*	сесть-сади́ться	*sedersi*
купи́ть-покупа́ть	*acquistare*	сказа́ть-говори́ть	*dire*

лечь-ложи́ться	*coricarsi*	сложи́ть-скла́дывать	*mettere*
ло́пнуть-ло́паться	*scoppiare*	стать-станови́ться	*diventare*
поверну́ть-повора́чивать	*voltare*	тре́снуть-тре́скаться	*scricchiolare*
положи́ть-класть	*mettere*	укуси́ть-куса́ть	*mordere*
пойма́ть-лови́ть	*catturare*	упа́сть-па́дать	*cadere*

7.3.3.3 Verbi che non rientrano in nessuna coppia

Sono **solo imperfettivi**:

бе́дствовать	
Наро́д бе́дствовал.	Il popolo viveva in miseria.
безде́льничать	
Он безде́льничал всю жизнь.	In vita sua non ha mai lavorato.
вяза́ться	
Разгово́р ника́к не вяза́лся.	La conversazione languiva.
грани́чить	
Его́ упря́мство грани́чило с глу́постью.	La sua testardaggine rasentava la stupidità.
зави́сеть	
Всё зави́село от тебя́.	Dipendeva / È dipeso tutto da te.
зна́чить	
Для нас э́то зна́чило мно́гое.	Per noi questo ha significato/significava/ significò molto.
име́ться	
Име́лся ли у них о́рдер на аре́ст?	Avevano il mandato d'arresto?
наблюда́ться	
Наблюда́лись стра́нные явле́ния.	Si verificarono/verificavano strani fenomeni.
находи́ться	
Ры́нок тогда́ находи́лся в це́нтре Пари́жа.	Allora il mercato si trovava nel centro di Parigi.
нездоро́виться	
Мне вчера́ что́-то нездоро́вилось.	Ieri non stavo / non sono stato tanto bene.
нужда́ться	
Они́ нужда́лись в о́тдыхе.	Avevano bisogno di riposo.
обожа́ть	
Она́ обожа́ла дете́й.	Adorava i bambini.
опека́ть	
Моя́ ма́ма тогда́ не рабо́тала и опека́ла дете́й на́ших сосе́дей.	Mia madre allora non andava a lavorare e dava un occhio ai figli dei nostri vicini.

отсýтствовать	
На заседáнии отсýтствовал минúстр просвещéния.	Alla seduta era assente il ministro della Pubblica Istruzione.
подразумевáть	
Что вы подразумевáете под э́тим слóвом?	Cosa intende dire con questa parola?
предчýвствовать	
Я предчýвствовал, что онá заболéет.	Me la sentivo / Me l'ero sentita che si sarebbe ammalata.
присýтствовать	
На совещáнии присýтствовал представúтель профсоюза.	Alla conferenza era presente un rappresentante del sindacato.
путешéствовать	
Он éздил по делáм, а не прóсто путешéствовал.	Non viaggiava tanto per viaggiare, ma per affari.
разговáривать	
Анна дóлго разговáривала с отцóм.	Anna parlò a lungo con suo padre.
сожалéть	
Он сожалéл о содéянном.	Era dispiaciuto per quel che aveva fatto.
состоя́ть	
Их семья́ состоúт из четырёх человéк.	La loro famiglia si compone di quattro persone.
стóить	
Рáньше кнúги стóили дешéвле.	I libri una volta costavano meno.
учáствовать	
Кто учáствовал в соревновáниях по плáванию?	Chi ha partecipato alle gare di nuoto?

Sono solo **perfettivi**:

очнýться	
Когдá я очнýлся, в кóмнате никогó нé было.	Quando ripresi i sensi, nella stanza non c'era nessuno.
очутúться	
Он очутúлся одúн, без дéнег, в чужóм гóроде.	Si ritrovò in una città sconosciuta solo e senza soldi.
рýхнуть	
В пáрке рýхнуло дéрево.	Nel parco si è schiantato un albero.
состоя́ться	
В Милáне состоя́лся симпóзиум по Чéхову.	A Milano si è tenuto un convegno su Čechov.

Hanno un'**unica forma** per perfettivo e imperfettivo:

адресова́ть(ся)	
- Кому́ Вы адресова́ли заявле́ние?	- A chi ha rivolto la Sua domanda?
- Я адресова́лся пря́мо к президе́нту.	- Mi sono rivolto direttamente al presidente.
Я ка́ждый раз адресова́л своё заявле́ние ре́ктору.	Ho sempre rivolto la mia domanda al rettore.
активизи́ровать(ся)	
Активизи́ровались ирла́ндские террори́сты. Они́ обы́чно активизи́ровались то́лько накану́не вы́боров.	Si erano risvegliati i terroristi irlandesi. Di solito si muovevano solo alla vigilia delle elezioni.
веле́ть	
Она́ веле́ла им снять ту́фли пе́ред тем, как войти́ в дом.	Disse loro di togliersi le scarpe prima di entrare in casa.
Она́ ка́ждый раз веле́ла им снима́ть ту́фли пе́ред тем как войти́ в дом.	Ogni volta faceva loro togliere le scarpe prima di entrare in casa.
возде́йствовать	
На́до возде́йствовать на них убежде́нием.	Bisogna agire su di loro con la persuasione.
Он обы́чно возде́йствовал на них свои́м приме́ром.	Abitualmente li influenzava con il suo esempio.
жени́ться*	
Её брат жени́лся на англича́нке.	Suo fratello ha sposato un'inglese.
Ча́плин жени́лся три ра́за.	Chaplin si è sposato tre volte.
импорти́ровать	
Икру́ в Ита́лию импорти́ровали из Росси́и, а э́ту па́ртию импорти́ровали из Ира́на.	Il caviale si importava in Italia dalla Russia, ma quella partita era stata importata dall'Iran.
констати́ровать	
Он констати́ровал, что пра́вы бы́ли мы.	Ci ha dato ragione.
Он ка́ждый раз констати́ровал, что расхо́д превыша́ет прихо́д.	Ogni volta constatava che le spese superavano le entrate.
специализи́роваться	
Его́ сестра́ специализи́ровалась по киберне́тике.	Sua sorella si è specializzata in cibernetica.
Его́ ученики́ обы́чно специализи́ровались по хирурги́и.	I suoi allievi di solito facevano la specializzazione in chirurgia.

* Del verbo жени́ться esiste la forma del perfettivo пожени́ться che si usa solo con il soggetto plurale: **Они́ пожени́лись в ма́рте.** (Si sono sposati in marzo).

7.3.4 Uso degli aspetti nel passato

7.3.4.1 Espressione dell'azione singola

B1 Per esprimere un'azione singola, avvenuta nel passato, si possono usare entrambi gli aspetti: la scelta dipende in primo luogo dalle rispettive proprietà del verbo imperfettivo e di quello perfettivo e, in secondo luogo ma non meno importante, dal punto di vista di chi parla e dal messaggio che vuole trasmettere. Ciò è soprattutto valido quando si tratta di esprimere l'azione singola, poiché in questo caso si verifica la cosiddetta «concorrenza degli aspetti», ossia spesso è indifferente usare l'uno o l'altro aspetto e, allora, solo la volontà del parlante determina la scelta tra il dare un'informazione generica (constatazione del fatto) o più circonstanziata e carica di altri significati:

- Si ricorre al verbo di aspetto **imperfettivo** quando si vuole solo comunicare o constatare che una data azione ha avuto luogo, senza dare altre informazioni sul suo risultato o esprimere una valutazione personale su di essa. L'imperfettivo, in questo significato, si usa prevalentemente nell'enunciazione semplice e nel dialogo (frase interrogativa e risposta a essa) e il contesto è piuttosto generico. Spesso sono presenti avverbi come **ужé**, **одна́жды**, **оди́н раз** o avverbi e pronomi indefiniti:

Я вам ужé объясня́л э́то.	Ve l'ho già spiegato.
- Вчера́ у вас бы́ли заня́тия?	- Avevate lezione, ieri?
- Да, мы занима́лись в лингафо́нном кабине́те.	- Sì, abbiamo lavorato nel laboratorio linguistico.
Я перелиста́л кни́гу и вспо́мнил, что ужé чита́л её.	Sfogliai il libro e mi ricordai che lo avevo già letto.

- Si ricorre al verbo di aspetto **perfettivo** quando si vuole comunicare che una data azione si è compiuta in determinate circostanze o come conseguenza di una certa situazione. In questo caso il contesto è precisato da complementi di tempo e di luogo o da avverbi come **наконе́ц**:

В про́шлую суббо́ту, по слу́чаю на́шей золото́й сва́дьбы, у нас собрали́сь де́ти и вну́ки.	Sabato scorso, in occasione delle nostre nozze d'oro, sono venuti i nostri figli e nipoti.
Они́ ужé спа́ли, когда́ кто́-то постуча́л в окно́.	Dormivano già, quando qualcuno bussò alla finestra.
В про́шлый раз я забы́л спроси́ть у Вас одну́ вещь.	L'altra volta mi sono dimenticato di chiederLe una cosa.
Наконе́ц я по́нял, в чём де́ло.	Finalmente capii / avevo capito di che cosa si trattasse.

- nelle comuni conversazioni la richiesta di informazione e la relativa risposta possono avere il solo fine di sapere (o comunicare) se una data azione ci sia stata. In questo caso è tipico l'uso dell'**imperfettivo**. Ma chi parla potrebbe anche chiedere conto, o

voler comunicare che si è infine verificata un'azione che era attesa, prevedibile o opportuna. In questo caso è tipico l'uso del **perfettivo**:

- Ты смотре́л после́дний фильм Ву́ди Аллена?	- Hai visto l'ultimo film di Woody Allen?
- Вы звони́ли своему́ нау́чному руководи́телю?	- Ha telefonato al relatore della Sua tesi?
- Вы говори́ли с врачо́м?	- Ha parlato con il medico?

Queste tre domande sono semplici richieste di una generica informazione: chi le pone vuole solo sapere se quei tre eventi si siano verificati oppure no, e perciò sono formulate con il verbo di aspetto **imperfettivo**. Se però chi pone la domanda fosse a conoscenza del desiderio del suo interlocutore di vedere quel dato film, della sua intenzione di consultarsi con il relatore della tesi, o ritenesse opportuno che il suo interlocutore parlasse di una determinata questione con una certa persona, allora formulerebbe le sue domande con il verbo di aspetto **perfettivo**:

- Ты, наконе́ц, посмотре́л фильм «Колесо́ чуде́с»?	- Lo hai poi visto il film *La ruota delle meraviglie*?
- Вы позвони́ли своему́ нау́чному руководи́телю?	- Ha telefonato al relatore della Sua tesi?
- Вы поговори́ли с ним?	- Gli ha poi parlato?

➢ Come si vede, in italiano tali sfumature di significato non sono rese del verbo, ma da avverbi o altri elementi della frase.

- nelle risposte o nelle enunciazioni semplici, anche quando sarebbe possibile usare indifferentemente l'uno o l'altro degli aspetti, si preferisce il perfettivo se la frase è circostanziata, quindi più concreta:

- Ты зна́ешь э́ту де́вушку?	- Conosci quella ragazza?
- Да, я где́-то встреча́л её, но не по́мню где.	- Sì, l'ho incontrata da qualche parte, ma non ricordo dove.
ma:	
-Ты зна́ешь э́ту де́вушку?	- Conosci quella ragazza?
- Да, я познако́мился с ней в про́шлом году́ на сва́дьбе моего́ дру́га.	- Sì, l'ho conosciuta l'anno scorso al matrimonio di un mio amico.

Nella scelta dell'aspetto di un'azione singola nel passato, occorre tener presente anche il problema della sua efficacia nel momento in cui si parla:

- se l'azione si è svolta nel passato e si vuole sottolineare che sarebbe inutile compierla un'altra volta, si preferisce l'aspetto **imperfettivo**. In questi casi l'imperfettivo può corrispondere al passato prossimo o al trapassato prossimo italiani:

Я уже́ гла́дила твои́ брю́ки. Заче́м их гла́дить ещё раз?	Ho già stirato i tuoi pantaloni. Perché dovrei farlo un'altra volta?

На заседáнии правлéния э́того вопрóса не коснýлись потомý, что ужé обсуждáли егó в прóшлый раз.	Nella seduta del Consiglio di amministrazione non è stato trattato questo argomento perché era già stato discusso la volta precedente.

- se si vuole comunicare che il risultato dell'azione si è conservato fino al momento attuale, si usa il verbo di aspetto **perfettivo:**

Я вы́гладила твои́ брю́ки, они́ в твоём шкафý.	Ho già stirato i tuoi pantaloni, sono nel tuo armadio.
Онá ужé получи́ла ви́зу, знáчит, не нýжно посылáть ей приглашéния.	Ha già ottenuto il visto, quindi non occorre mandarle l'invito.

La questione del **rapporto temporale** che intercorre tra il momento in cui si è compiuta un'azione e il momento in cui se ne parla è molto importante nella proposizione semplice, con un contesto imprecisato, nella quale si possono usare, come s'è detto, solo verbi di **aspetto imperfettivo** che constatano il compimento dell'azione o la nominano semplicemente, e comunque non la collegano con il momento attuale:

Я читáл «Войнý и мир».	Ho letto *Guerra e pace.*
Я учи́л э́ти стихи́ в шкóле.	Ho studiato queste poesie a scuola.
В пя́тницу я звони́л брáту.	Venerdì ho telefonato a mio fratello.

In questi contesti non sarebbe possibile esprimersi con il perfettivo, in quanto manca l'anello di congiunzione tra l'azione compiuta e il momento attuale. Sarebbe impossibile capire, per chi ascolta, perché il suo interlocutore si sia espresso così. Frasi come: *Эту кни́гу я прочитáл в прóшлом годý*, oppure: ***В пя́тницу я позвони́л брáту*** apparirebbero monche nel loro significato e all'interlocutore verrebbe spontaneo chiedere: «E poi, che è successo?». Il perfettivo si usa, infatti, quando si vuole stabilire, mediante un contesto appropriato, il collegamento del risultato dell'azione con il momento presente o con un'azione successiva. Frasi di questo tipo sono corrette solo in presenza di avverbi come **ужé** e **ещё**:

В прóшлом годý я прочитáл «Войнý и мир» и с тех пор полюби́л Толстóго.	Ho letto *Guerra e pace* l'anno scorso e da allora amo Tolstoj.
Я вы́учил э́ти стихи́ в шкóле и запóмнил их на всю жизнь.	Ho studiato queste poesie a scuola e mi sono rimaste impresse per tutta la vita.
В пя́тницу я позвони́ла брáту и пригласи́ла егó к нам на дáчу.	Venerdì ho telefonato a mio fratello e l'ho invitato a venire da noi in campagna.
Эту кни́гу я ужé прочитáл в прóшлом годý.	Ho già letto questo libro l'anno scorso.
Эти стихи́ я вы́учил ещё в шкóле.	Ho studiato questa poesia ancora a scuola.

B2 L'aspetto **perfettivo** si usa anche quando il passato, in cui si è compiuta l'azione, è così *prossimo* da precedere immediatamente il momento in cui si parla. Per questo il perfettivo è frequente anche nelle espressioni di cortesia:

- У Валéрия нóвый автомобúль.	- Valerij ha un'auto nuova.
- Да, я обратúл внимáние.	- Sì, l'ho notato.
- Мы с вáми гдé-то встречáлись...	- Ci siamo già incontrati...
- Да, я вспóмнил. У вас тогдá был не кóнский хвост, как сейчáс, а распýщенные вóлосы.	- Sì, ora ricordo. Lei allora non portava la coda di cavallo come ora, ma i capelli sciolti.
Извинúте, что я оторвáл Вас от рабóты!	Mi scusi se L'ho distolta dal Suo lavoro!
Извинúте, что я помешáл Вам!	Mi scusi per il disturbo!
Простúте, что я отнял у Вас стóлько врéмени.	Mi dispiace di averLe rubato tanto tempo.
Извинúте, что я Вас перебúл!	Mi perdoni l'interruzione!

7.3.4.2 Uso dell'imperfettivo per indicare l'annullamento del risultato

B1 Alcuni verbi, soprattutto quelli che ammettono la possibilità di un'azione di segno contrario, come per esempio *aprire* e *chiudere*, all'**imperfettivo** possono anche significare che l'azione è stata compiuta nel passato, ma che ora il suo risultato è nullo, poiché nel frattempo è stata compiuta anche l'azione contraria. Davanti a una finestra chiusa possiamo domandare: Вы открывáли сегóдня окнó? (Avete aperto la finestra oggi?). Il verbo открывáли significa открыли e poi закрыли, *ossia che si è prima aperta e poi chiusa la finestra.* Il verbo di aspetto **perfettivo** ha significato *perfetto*, cioè sottolinea il risultato: Почемý вы открыли окнó? si può domandare solo davanti a una finestra aperta. Tali verbi sono:

- i verbi di movimento, che presuppongono un movimento di andata e ritorno come:

входúть-войтú	*entrare*	выходúть-вы́йти	*uscire*
приходúть-прийтú	*venire*	уходúть-уйтú	*andar via*
приезжáть-приéхать	*arrivare*	уезжáть-уéхать	*partire*
приносúть-принестú	*portare*	уносúть-унестú	*portar via*
вводúть-ввестú	*introdurre*	выводúть-вы́вести	*portar fuori*

- i verbi che indicano lo spostamento di un oggetto o di un soggetto nello spazio (per esempio dall'interno all'esterno, dall'alto al basso e viceversa) come:

открывáть-откры́ть	*aprire*	закрывáть-закры́ть	*chiudere*
запирáть-заперéть	*chiudere a chiave*	отпирáть-отперéть	*aprire con la chiave*
поднимáться-поднятъся	*salire*	спускáться-спустúться	*scendere*
вставáть-встать	*alzarsi*	садúться-сесть	*sedersi*
ложúться-лечь	*coricarsi*	класть-положúть	*mettere*
давáть-дать	*dare*	сдавáть-сдать	*consegnare*
брать-взять	*prendere*	снимáть-снять	*togliere*
собирáть-собрáть	*raccogliere*	убирáть-убрáть	*levare*
вливáть-влить	*versare dentro*	выливáть-вы́лить	*versare fuori, vuotare*

включа́ть-включи́ть	*accendere*	выключа́ть-вы́ключить	*spegnere*
прибива́ть-приби́ть	*fissare*	стира́ть-стере́ть	*asciugare, cancellare*
посыпа́ть-посы́пать	*cospargere*	броса́ть-бро́сить	*smettere*

Брат приезжа́л к нам в а́вгусте.	Mio fratello è venuto da noi in agosto. [*poi è ripartito*]
Брат прие́хал к нам на Рождество́.	Mio fratello è venuto a passare il Natale con noi. [*ora è qui*]
Кни́гу Набо́кова я брала́ в библиоте́ке.	Il libro di Nabokov l'avevo preso in biblioteca. [*poi l'ho restituito*]
Кни́гу Набо́кова я взяла́ в библиоте́ке.	Il libro di Nabokov l'ho preso in biblioteca. [*ora l'ho io*]
- Ра́зве ты не бро́сила кури́ть?	- Ma non hai smesso di fumare?
- Я броса́ла, но безуспе́шно.	- Ho smesso, ma senza risultato.

7.3.4.3 Espressione delle azioni durative, risultative e incoative

B1 Le azioni durative, ovvero le azioni che si svolgono in un certo arco di tempo o delle quali si descrive lo svolgimento, come anche le situazioni che rappresentano una attività, una condizione, una relazione o uno stato stabile possono essere espresse solo da verbi di aspetto **imperfettivo**:

Соревнова́ния происходи́ли в Корти́не д'Ампе́ццо.	Le gare si svolgevano a Cortina d'Ampezzo.
В те го́ды он жил в Кана́де.	In quegli anni viveva in Canada.
Я весь ве́чер чита́ла «Ма́стера и Маргари́ту».	Ho passato la serata a leggere *Il Maestro e Margherita.*
В де́тстве Со́ня люби́ла ска́зки.	Da piccola Sonja amava le favole.
На столе́ стоя́ла ва́за с кра́сными ро́зами.	Sul tavolo c'era un vaso di rose rosse.
Её мать рабо́тала на по́чте.	Sua madre lavorava alla posta.
Ба́бушка Гри́ши прекра́сно игра́ла на роя́ле.	La nonna di Griša suonava divinamente il pianoforte.
Па́оло люби́л Франче́ску.	Paolo amava Francesca.

Per contro, l'azione che produce un risultato (azione risultativa) o l'azione che viene portata a termine (azione compiuta) viene espressa dal verbo di aspetto **perfettivo**, che infatti si usa solitamente in un contesto molto concreto, spesso precisato da complementi di tempo, di luogo ecc. o correlato a un'altra azione che lo determina o ne consegue:

Я купи́ла э́ту су́мку в про́шлом году́ в Неа́поле.	Ho comperato questa borsa l'anno scorso a Napoli.
Вдруг разда́лся вы́стрел.	All'improvviso si udì uno sparo.

Мы набрáли грибóв и мáма их зажáрила с картóшкой.	Abbiamo raccolto dei funghi e la mamma li ha cucinati con le patate.
Бáбушка увúдела мышь и вскрúкнула.	La nonna vide un topo e diede un grido.

Anche esaminando la questione dell'opposizione tra azione durativa e azione risultativa si dovrà tener conto del fatto che l'uso dell'aspetto può essere influenzato dal significato dei verbi stessi:

- verbi come увúдеть (vedere), услы́шать (sentire), узнáть (venire a sapere)... per il loro significato lessicale non possono essere risultativi, quindi il perfettivo esprime azioni compiute o subitanee:

Полúна услы́шала знакóмый гóлос и успокóилась.	Polina udì una voce nota e si tranquillizzò.
Мы встрéтились с ним чéрез двáдцать лет, но я егó срáзу узнáла.	Ci siamo incontrati dopo vent'anni, ma l'ho riconosciuto subito.
Когдá Пéтя увúдел щенкá, он засмеялся.	Quando vide il cucciolo, Petja rise.

- verbi che indicano azioni miranti a uno scopo hanno in sé il significato di processo: добивáться (cercare di ottenere), уговáривать e убеждáть (cercare di convincere), изучáть (studiare), писáть (scrivere), читáть (leggere):

В совéтские гóды Петрóвы дóлго добивáлись отдéльной квартúры; наконéц, им дáли однокóмнатную квартúру.	In periodo sovietico i Petrov cercarono a lungo di ottenere un appartamento indipendente; alla fine diedero loro un monolocale.
Мать уговáривала её не выходúть зáмуж за э́того человéка, но онá всё равнó вы́шла за негó.	Sua madre ha tentato di convincerla a non sposare quell'uomo, ma lei lo ha sposato lo stesso.
Рúта Лéви-Монтальчúни всю жизнь изучáла фáкторы рóста.	Rita Levi-Montalcini per tutta la vita ha studiato i fattori della crescita.

- verbi che indicano una forma di attività come прáвить (governare), руководúть (dirigere), управля́ть (amministrare), преподавáть (insegnare), воспúтывать (educare), торговáть (commerciare) ecc. hanno significato di processo, soprattutto se accompagnati da avverbi e complementi di modo o di tempo continuato:

Онá преподавáла в лицéе немéцкий язы́к.	Insegnava tedesco al liceo scientifico.
Егó дед управля́л крупнéйшей в странé автомобúльной компáнией.	Suo nonno amministrava il più grande gruppo automobilistico del paese.
Моя́ тётя торговáла óбувью.	Mia zia aveva un negozio di scarpe.

- infine hanno significato di processo i verbi indicanti il progredire di un'azione – o il suo inizio, continuazione, conclusione, – come худéть (dimagrire), толстéть (ingrassare), привыкáть (abituarsi) ecc.

Он собира́л всё но́вые материа́лы и ру́копись толсте́ла.	Raccoglieva sempre nuovi materiali e il manoscritto s'ingrossava.
Она́ всё худе́ла.	Continuava a dimagrire.
Ма́ленький Во́ва с трудо́м привыка́л к де́тскому са́ду.	Il piccolo Vova faticava ad abituarsi alla scuola materna.

Non tutti i verbi possono esprimere il processo dell'azione. Se prendiamo ad esempio la relazione tra il *cercare* (иска́ть-сыска́ть) e il *trovare* (находи́ть-найти́), è evidente che il trovare non è un processo in se stesso, ma solo la conseguenza del processo del cercare, perciò l'imperfettivo ha solo significato iterativo. Altri verbi che non esprimono il processo possono esprimere uno stato o una situazione particolare:

Я повсю́ду иска́ла свой смартфо́н и наконе́ц нашла́ его́ под ку́чей бума́г.	Cercai a lungo il mio smartphone e alla fine lo trovai sotto un mucchio di carte.
То́лько оте́ц понима́л её.	Solo il padre la capiva.
И вдруг я поняла́, что он был прав.	E all'improvviso capii che lui aveva ragione.
Оле́г попа́л в про́бку и опа́здывал на самолёт.	Oleg incappò in un ingorgo ed era in ritardo per l'aereo.

Anche i verbi che esprimono azioni momentanee come проговори́ться e проболта́ться (lasciarsi scappar detto qualcosa), упусти́ть (lasciarsi sfuggire qualcosa), разби́ть (rompere), вскри́кнуть (emettere un grido), икну́ть (emettere un singhiozzo) ecc. in caso di azione singola si usano nel passato solo al perfettivo, perché l'azione momentanea, in quanto tale, eclude la nozione di processo. All'imperfettivo questi verbi possono esprimere solo azioni iterate:

Посреди́ но́чи она́ вста́ла попи́ть.	Nel cuore della notte si alzò a bere.
Но́чью она́ по не́скольку раз встава́ла к ребёнку и кача́ла его́.	Di notte si alzava spesso a cullare il bambino.
Вы упусти́ли замеча́тельную возмо́жность.	Ha perso una magnifica opportunità.
Он ча́сто упуска́л слу́чай помолча́ть.	Perdeva spesso l'occasione di stare zitto.
Я разби́л ма́мину хруста́льную ва́зу.	Ho rotto il vaso di cristallo della mamma.
Он не раз разбива́л свою́ маши́ну.	Ha fracassato la macchina più di una volta.

Poiché un verbo può avere più di un significato, è possibile che il suo aspetto imperfettivo esprima processo solo in una delle sue accezioni e iterazione in una diversa accezione come, per esempio, il verbo узнава́ть, che quando significa *chiedere*, *informarsi*, *prendere informazioni* può indicare un'azione durativa, mentre quando significa *venire a sapere* o *riconoscere* (azioni momentanee) indica sempre un'azione iterata. Come contrapposizione, in entrambi i casi, si può avere solo l'azione compiuta:

Пока́ он узнава́л расписа́ние, его́ по́езд ушёл.	Mentre si informava dell'orario, il suo treno partì.

Он пéрвым узнавáл все нóвости.	Era sempre il primo a sapere tutte le novità.
Ты узнáл, во скóлько отхóдит пóезд?	Hai saputo a che ora parte il treno?
Я узнáл о твоём приéзде от сестры́.	Ho saputo del tuo arrivo da mia sorella.

Gli imperfettivi con significato di processo solitamente sono accompagnati dal complemento di tempo espresso dall'accusativo semplice (**весь день**, **три часá** ecc.), che indica il periodo durante il quale si è svolta l'azione; i perfettivi con significato risultativo, invece, sono accompagnati dal complemento di tempo formato dalla preposizione **за** più accusativo, che indica il tempo occorso per conseguire il risultato, sostituito da **в** più accusativo se l'azione viene portata a termine in un tempo proporzionalmente molto breve:

Вчерá я весь день сидéла дóма.	Ieri sono rimasta a casa tutto il giorno.
Её муж лежáл в больни́це два мéсяца.	Suo marito è stato due mesi ricoverato in ospedale.
За три часá мы собрáли корзи́ну грибóв.	In tre ore abbiamo raccolto un cesto di funghi.
За недéлю он перевёл две статьи́.	In una settimana ha tradotto due articoli.
Он прочитáл ромáн Льва Толстóго «Анна Карéнина» в три дня́.	Ha letto il romanzo di Lev Tolstoj *Anna Karenina* in tre giorni.

➢ Il complemento di tempo espresso dall'accusativo semplice è d'obbligo con i verbi perfettivi con i prefissi **по** e **про**, ma solo nei casi in cui questi prefissi si riferiscano alla durata dell'azione. I verbi con il prefisso **про** devono sempre essere accompagnati da un complemento di tempo:

Вчерá вéчером я погуля́л часá два в пáрке.	Ieri sera ho passeggiato un paio d'ore nel parco.
Дéдушка прóжил всю зи́му в деревне.	Mio nonno ha passato tutto l'inverno in campagna.
Мы хорошó порабóтали.	Abbiamo lavorato sodo.
Во Флорéнции пóезд простоя́л час.	A Firenze il treno è rimasto fermo per un'ora.

I verbi di aspetto **perfettivo** possono esprimere anche il cambiamento e indicare l'inizio dell'azione o il manifestarsi di uno stato d'animo (azione incoativa). In questo caso sono spesso formati dal verbo di aspetto imperfettivo mediante l'aggiunta dei prefissi **за** e **по**, come nei verbi **смея́ться-засмея́ться** e **нрáвиться-понрáвиться**:

Дéвочка уви́дела, как кóшка игрáет с мя́чиком, и засмея́лась.	La bimba vide il gatto giocare con la pallina e scoppiò a ridere.
Когдá Алёша расскáзывал о том, что с ним случи́лось, все смея́лись.	Mentre Alëša raccontava quello che gli era capitato, tutti ridevano.
Этот фильм мне понрáвился.	Questo film mi è piaciuto.

Ей нрáвились мужчи́ны с седéющими волосáми.	Le piacevano gli uomini con i capelli brizzolati.
Он опя́ть покраснéл.	È arrossito di nuovo.
Он врал и не краснéл.	Mentiva e non arrossiva neanche.

7.3.4.4 Osservazioni sui rapporti delle azioni nel periodo

B1 All'interno di un unico periodo entrambi gli aspetti possono trovarsi insieme ed esprimere diversi rapporti delle azioni tra di loro. Alcune situazioni si presentano con maggiore frequenza:

- una serie di verbi di aspetto **perfettivo**, poiché il perfettivo abbraccia l'azione nel suo complesso, trasmette l'avvicendarsi di azioni consecutive:

Он пришёл домóй, поу́жинал и лёг спать.	Arrivò a casa, cenò e andò a letto.
Когдá она уви́дела его́, онá покраснéла.	Quando lo vide, arrossì.
Едвá я вошёл в дом, раздáлся телефóнный звонóк.	Appena entrai in casa, suonò il telefono.
Когдá Пáола приéхала в Москву́, онá послáла роди́телям эсэмэ́ску, что доéхала благополу́чно.	Quando Paola arrivò a Mosca, mandò un sms ai suoi per dire che era arrivata bene.

- più verbi di aspetto **imperfettivo** insieme, invece, descrivono una situazione in corso di svolgimento, e quindi rappresentano azioni contemporanee:

Во дворé ребя́та игрáли в волейбóл, старики́ игрáли в доминó, а стару́хи судáчили.	Nel cortile i ragazzi giocavano a pallavolo, i vecchi al domino e le vecchiette chiacchieravano.
Покá я мы́ла посу́ду, муж уклáдывал спать детéй.	Mentre io lavavo i piatti, mio marito ha messo a letto i bambini.
В то врéмя как чини́ли кры́шу, мы жи́ли в пристрóйке.	Mentre riparavano il tetto, noi stavamo nella *dépendance*.

- Poiché un verbo imperfettivo può esprimere anche il concetto di iterazione dell'azione, di volta in volta sarà il contesto, con l'aiuto di avverbi o di complementi di tempo, a chiarire se si tratti di azione singola contemporanea a un'altra, o di azione iterata. In italiano, invece, si usano due tempi distinti: passato prossimo per l'azione singola, imperfetto per l'azione iterata:

Обы́чно, покá я мы́ла посу́ду, муж уклáдывал спать детéй.	Di solito, mentre io lavavo i piatti, mio marito metteva a letto i bambini.

- un verbo **imperfettivo,** che crea uno sfondo (processo), e un verbo **perfettivo,** che esprime un'azione risultativa o momentanea che interviene nel frattempo, danno luogo a una parziale contemporaneità:

Он познакóмился со своéй бýдущей женóй, когдá они́ учи́лись в университéте.	Ha conosciuto la sua futura moglie quando studiavano all'università.
Когдá мы возвращáлись из лéса, разрази́лась грозá.	Mentre tornavamo dal bosco è scoppiato un temporale.
Когдá я мы́лась в вáнной, позвони́ли в дверь.	Mentre mi stavo facendo il bagno, hanno suonato alla porta.

- più verbi di aspetto **imperfettivo** possono rendere azioni consecutive iterate:

Он приходи́л домóй, ýжинал и ложи́лся спать.	Tornava a casa, cenava e andava a letto.
В дéвять онá подходи́ла к компьютеру, расклáдывала бумáги и начинáла рабóтать.	Alle nove andava al computer, disponeva le carte e si metteva a lavorare.

➢ Se un'azione durativa è conseguente a un'azione conclusa, resa con il perfettivo, essa viene espressa da un verbo di aspetto imperfettivo. A questo imperfettivo in italiano, di solito, corrisponde un passato remoto (o un passato prossimo, se anche la dipendente è al passato prossimo):

Когдá ýмер муж, онá óчень страдáла.	Quando morì suo marito, soffrì molto. Quando è morto suo marito, ha sofferto molto.

Le relazioni tra le azioni possono anche essere più articolate. Se il punto iniziale o finale di un'azione è costituito da un'altra azione di natura diversa, si usano verbi di entrambi gli aspetti. La scelta è determinata dal contesto:

- l'azione in corso di svolgimento (verbo imperfettivo) può protrarsi fino al momento in cui interviene un cambiamento (verbo perfettivo): Мы жи́ли на дáче, покá не стáло хóлодно. (Siamo rimasti in campagna finché non ha fatto freddo).
- dopo un cambiamento (verbo perfettivo) può prodursi una situazione stabile (verbo imperfettivo): С тех пор как у неё появи́лась собáка, онá мнóго гуля́ет. (Da quando ha il cane, fa molte passeggiate).
- dopo un cambiamento (verbo perfettivo) ha inizio un'azione abituale (verbo imperfettivo): С тех пор как они́ купи́ли параболи́ческую антéнну, они́ кáждый вéчер смóтрят передáчи из Москвы́. (Da quando hanno comperato l'antenna parabolica, guardano i programmi russi ogni sera).
- un'azione abituale (verbo imperfettivo) viene interrotta da un evento (verbo perfettivo): Он бéгал трусцóй кáждое ýтро до тех пор, покá врач емý не запрети́л. (Ha fatto jogging tutte le mattine, finché il medico non glielo ha proibito).

7.3.4.5 Particolarità dell'uso dell'imperfettivo nel passato

B2 Come s'è visto finora, quando il risultato di un'azione si conserva fino al momento in cui viene menzionata nel discorso, essa di norma viene espressa da un verbo di aspetto perfettivo, poiché ciò che interessa è il risultato. Se si vuole, però, dare rilievo al soggetto che l'ha compiuta, oppure alle circostanze in cui essa è stata compiuta (ossia il luogo, il momento, il modo, le cause ecc.), si usa un verbo di aspetto imperfettivo, perché ciò che preme sono appunto l'autore o le circostanze e non il risultato. Questo uso dell'imperfettivo è tipico, anche se non esclusivo, della frase interrogativa introdotta da **кто, когда́, где, как, заче́м**:

Кто купи́л хлеб? Он несъедо́бный.	Chi ha comprato il pane? È immangiabile.
ma:	
Кто сего́дня покупа́л хлеб? Ты? Ско́лько ты заплати́л?	Chi ha comprato il pane oggi? Tu? Quanto hai speso?
Ты был на конце́рте Юрского? Что он исполня́л?	Sei stato al recital di Jurskij? Che cosa ha recitato?
Заче́м у меня́ в ко́мнате де́лали убо́рку! Тепе́рь я ничего́ не могу́ найти́.	Perché hanno fatto le pulizie nella mia stanza! Ora non trovo più niente.
Где ты чита́л об э́том? Я э́то слы́шу впервы́е.	Dove lo hai letto? Lo sento per la prima volta.
Когда́ ты переезжа́л на но́вую кварти́ру? Если бы я знал, я бы помо́г тебе́.	Quando hai traslocato? Se l'avessi saputo, ti avrei aiutato.

Nel primo esempio viene usato il perfettivo perché c'è la valutazione del risultato: il pane è cattivo.

Nel secondo esempio ciò che interessa è la persona che ha compiuto l'azione di comperare il pane, poiché è l'unica che può dire quanto sia costato: si tratta di una variante dell'uso dell'imperfettivo per chiedere informazioni.

Negli esempi che seguono l'attenzione è rivolta all'oggetto, al motivo, al luogo e al momento dell'azione.

In contesti analoghi a questi la scelta dell'aspetto del verbo può cambiare il senso della frase:

Ми́ша получи́л заказно́е письмо́ из Ита́лии. Заказно́е письмо́ получа́л его́ брат Юра.	Miša ha ricevuto una raccomandata dall'Italia. È stato suo fratello Jura a ritirarla.

I verbi che indicano azioni dal risultato negativo, come разби́ть (rompere, mandare in frantumi), слома́ть (rompere, fracassare), урони́ть (lasciar cadere), забы́ть (dimenticare), non si usano all'imperfettivo nelle domande con **кто, когда́, где, как, заче́м**, poiché è predominante la nozione di risultato. Questi verbi si usano all'imperfettivo solo in caso di azioni iterate:

Кто разби́л ча́шку?	Chi ha rotto la tazza?
Когда́ ты разби́л её?	Quando l'hai rotta?
Как ты разби́л её?	Come hai fatto a romperla?
Она́ везде́ и всю́ду забыва́ла свои́ ве́щи.	Dimenticava le sue cose dappertutto.

Anche i verbi che indicano azioni connesse alla sfera creativa, come созда́ть (creare), откры́ть (scoprire), изобрести́ (inventare), основа́ть (fondare), nelle domande che si riferiscono all'autore dell'azione si usano di solito al perfettivo, poiché ciò che interessa è il risultato:

Моско́вский университе́т основа́л Ломоно́сов.	L'Università di Mosca venne fondata da Lomonosov.
Кто поста́вил «Вишнёвый сад» в МХАТе?	Chi ha messo in scena *Il giardino dei ciliegi* al Teatro d'Arte?
Кто откры́л зако́н притяжа́ния?	Chi ha scoperto la legge di gravità?
- Кто сня́л карти́ну «Уби́ть Би́лла»?	- Chi è il regista del film *Kill Bill*?
- Кве́нтин Таранти́но.	- Quentin Tarantino.

➢ Ma con le locuzioni: ста́вить пье́су (mettere in scena un dramma), снима́ть карти́ну (girare un film), дирижи́ровать орке́стром (dirigere un'orchestra) si può trovare l'imper-fettivo: Кто дирижи́ровал Берли́нским орке́стром? (Chi dirigeva l'orchestra di Berlino?).

Nella lingua parlata si possono trovare indifferentemente l'uno o l'altro aspetto, anche se si nota una preferenza per l'imperfettivo:

Где ты покупа́л э́ти CD?	Dove hai comperato questi CD?
Где ты купи́л э́ти CD?	

Se nella domanda si dà rilievo al risultato, soprattutto mediante avverbi di qualità, come хорошо́, пло́хо, ча́сто, уда́чно, неуда́чно..., si usa il verbo di aspetto perfettivo:

Кто так чи́сто вы́мыл о́кна?	Chi ha pulito così bene i vetri?
Кто тебя́ так обкорна́л?	Chi è che ti ha rapato in questo modo?

Se però la valutazione del risultato dell'azione è stata già espressa precedentemente in una frase distinta dalla domanda, quest'ultima viene formulata con il verbo di aspetto imperfettivo, poiché l'attenzione si sposta dal risultato all'autore:

Где ты так хорошо́ научи́лся говори́ть по-ру́сски? У кого́ ты учи́лся?	Dove hai imparato a parlare il russo così bene? Chi è stato il tuo insegnante?
Хлеб не съедо́бный. Кто его покупа́л?	Il pane è immangiabile. Chi lo ha comperato?

Si confronti quest'ultimo esempio con quello simile analizzato precedentemente – Кто купи́л хлеб? Он несъедо́бный. (Chi ha comprato il pane? È immangiabile.) – e si noti che invertendo l'ordine delle frasi, ossia spostando l'attenzione dal risultato al

soggetto o viceversa mutano gli aspetti. Si noti anche che in italiano queste sfumature di significato non sono rilevanti e in entrambi i casi si trova il passato prossimo.

Anche l'ordine delle parole e delle frasi influisce, dunque, sulla scelta dell'aspetto:

Кто гото́вил шашли́к?	Chi ha preparato gli spiedini?
Кто так хорошо́ пригото́вил шашли́к?	Chi ha preparato così bene gli spiedini?
Шашли́к о́чень вку́сный. Кто его́ гото́вил?	Gli spiedini sono buonissimi. Chi li ha fatti?
Кто пригото́вил шашли́к? Он о́чень вку́сный.	Chi ha fatto gli spiedini? Sono buonissimi.

7.3.4.6 Espressione delle azioni iterate nel passato

B1 Per esprimere azioni che si ripetono nel passato si usa prevalentemente l'aspetto **imperfettivo:**

Он ка́ждое ле́то отдыха́л в Каре́лии.	Ogni estate faceva le ferie in Carelia.
Она́ обы́чно покупа́ла хлеб с кунжу́том.	Di solito comperava il pane con il sesamo.

Il concetto di iterazione in alcuni casi è implicito nel verbo, ma molto più spesso è il contesto che conferisce al verbo il significato di azione abituale per mezzo di avverbi o complementi di tempo, come: **обы́чно, ча́сто, всегда́, ка́ждый день, по вечера́м** ecc. Precisare il contesto è necessario quando i verbi fanno parte di coppie di aspetto (v. par. 7.3.3.2), il cui imperfettivo non esprime solo azioni iterate, ma anche azioni durative, o azioni solo constatate:

Света́ло.	Si faceva giorno.	[*processo*]
В ию́не света́ло ра́но.	In giugno faceva giorno presto.	[*iterazione*]
Я говори́л тебе́ об э́том.	Te ne ho parlato.	[*constatazione*]
Я не раз говори́л тебе́ об э́том.	Te ne ho parlato più di una volta.	[*iterazione*]

Il concetto di iterazione è implicito nel verbo, e quindi non è indispensabile che il contesto sia precisato da avverbi o complementi iterativi, quando si tratta di:

- verbi il cui imperfettivo si forma mediante i suffissi iterativi **ива** e **ыва:** проси́живать (star seduto per un periodo, stare a tavolino, lavorare), поста́ивать (stare in piedi per un periodo; sostare), заду́мываться (riflettere, esser sopra pensiero), перепи́сывать (ricopiare) ecc.:

Она́ простоя́ла в о́череди четы́ре часа́.	Ha fatto una fila di quattro ore.	*azione singola*
Она́ поста́ивала в очередя́х по четы́ре часа́.	Faceva file di quattro ore.	*azione abituale*

Máша переписáла стихú, котó-рые ей понрáвились.	Maša ha ricopiato la poesia che le è piaciuta.	*azione singola*
Máша перепи́сывала стихú, котó-рые ей нрáвились.	Maša ricopiava le poesie che le pia-cevano.	*azione abituale*

➢ Con questi verbi imperfettivi il significato di iterazione è implicito anche con i complementi di tempo del tipo **за** più accusativo, che normalmente sono associati a verbi di aspetto perfettivo:

Он читáл два часá.	Ha letto due ore.	*processo*
Он прочитáл всю статью́ за два часá.	Ha letto tutto l'articolo in due ore.	*risultato*
Он прочи́тывал по сóтне страни́ц зá день.	Leggeva un centinaio di pagine al giorno.	*iterazione*

- verbi che esprimono azioni momentanee o il cui significato lessicale esclude comunque la nozione di processo, come: явля́ться (comparire; arrivare), замечáть (osservare, notare), забывáть (dimenticare), поступáть (comportarsi), прощáть (perdonare) ecc.:

Ивáн явля́лся на рабóту в нетрéзвом ви́де.	Ivan si presentava al lavoro brillo.
Онá емý всё прощáла.	Gli perdonava tutto.
На америкáнских горáх онá вскри́кивала от стрáха и удовóльствия.	Sulle montagne russe lanciava gridolini di paura e di gioia.

La presenza all'interno di uno stesso periodo di verbi di aspetto perfettivo e imperfettivo può creare una contrapposizione tra azioni compiute una volta sola e azioni iterate:

- Всё нормáльно! - отвéтил он мáтери; так ей отвечáли обы́чно и он, и отéц.	- È tutto a posto! - rispose a sua madre; così erano soliti risponderle sia lui che suo padre.
У них рождали́сь тóлько дéвочки. Наконéц, дéсять лет спустя́ роди́лся мáльчик.	Avevano avuto solo delle femmine. Finalmente, dieci anni dopo è nato un maschietto.

Si usa l'imperfettivo nelle frasi con **хоть раз**, **когдá-нибудь** ecc., in cui chi parla sottolinea che gli è indifferente che l'azione si sia compiuta una o più volte:

Ты хоть раз купáлся в океáне?	Ti è mai capitato di fare il bagno nell'oceano?
Ты когдá-нибудь ви́дел, как цветёт агáва?	Hai mai visto fiorire un'agave?

L'uso dell'aspetto **perfettivo** per esprimere azioni iterate è assai limitato. Lo si trova soltanto quando le azioni si ripetono in rapida successione per un numero definito o indefinito di volte, cioè quando nella frase viene indicata la periodicità con il termine **раз**

(**два ра́за, пять раз, не́сколько раз, мно́го раз**) e gli intervalli tra un'azione e l'altra sono brevi, poiché tutte queste iterazioni ravvicinate fanno percepire le azioni come un unico evento. In questi contesti sono usati soprattutto i verbi con i prefissi **пере** e **про**:

Жонглёр с молниене́сной быстрото́й проде́лал пять номеро́в.	Il prestigiatore eseguì con velocità fulminea cinque numeri.
Он не́сколько раз переспроси́л меня́, как меня́ зову́т.	Mi ha chiesto alcune volte come mi chiamo.

➤ L'indicazione della quantità delle iterazioni dell'azione mediante **раз** si può trovare anche con verbi di aspetto imperfettivo. In questi contesti la differenza tra perfettivo e imperfettivo è determinata dalla lunghezza degli intervalli tra un'iterazione e l'altra: con il perfettivo si esprimono azioni che si ripetono a intervalli brevi in modo che si possano percepire come un unico evento, mentre con l'imperfettivo si esprimono azioni che si ripetono a intervalli lunghi:

Он не́сколько раз перечита́л запи́ску.	Rilesse alcune volte il biglietto.
Я не́сколько раз перечи́тывал «Соба́чье се́рдце» Булга́кова.	Ho riletto alcune volte *Cuore di cane* di Bulgakov.

– Nei costrutti negativi con **никогда́ не**, **ни ра́зу не** si possono trovare sia l'imperfettivo che il perfettivo. Il complemento oggetto con il **perfettivo** è sempre singolare, poiché si nega un singolo caso a esemplificazione di tutti i possibili, mentre con l'**imperfettivo** può essere sia singolare che plurale. È plurale se si indica un'abitudine che perdura fino al momento in cui viene riferita (in italiano si ha l'imperfetto e il complemento oggetto plurale); è singolare se si indica un'abitudine che è cessata prima del momento in cui viene riferita (in italiano si ha il trapassato prossimo e il complemento oggetto singolare):

Он никогда́ не вы́бросил ни одного́ счёта.	Non ha mai gettato via nemmeno una bolletta.
Он никогда́ не выбра́сывал счета́.	Non gettava mai via le bollette.
Он никогда́ не выбра́сывал ни одного́ счёта.	Non aveva mai gettato via nemmeno una bolletta.

7.3.4.7 Uso degli aspetti al passato nella frase negativa

B1 I verbi di aspetto **imperfettivo** indicano un'azione che non ha avuto luogo:

Я не чита́л э́той кни́ги.	Non ho letto questo libro.
Я не спал всю ночь.	Non ho dormito per tutta la notte.
Анна не сдава́ла экза́мена, она́ боле́ла.	Anna non ha dato l'esame, era ammalata.
Брат уе́хал и о́чень до́лго не писа́л.	Mio fratello è partito e per molto tempo non ha scritto.

Nelle frasi negative al passato, come si vede dagli esempi, l'imperfettivo ricorre quando si tratta di constatare, in modo speculare alle corrispondenti frasi affermative, che non si è verificata una data azione oppure che è mancata un'azione durativa. Quest'ultima può, tuttavia, essere mancata per un periodo ed essersi poi realizzata, come nel quarto esempio sopra riportato. Per affermare esplicitamente che l'azione è mancata fino al momento in cui si parla, si usa il presente. Si confronti:

Брат уéхал и óчень дóлго не писáл.	Mio fratello è partito e per molto tempo non ha scritto. [*ma poi lo ha fatto*]
Брат уéхал и с тех пор не пúшет.	Mio fratello è partito e da allora non ha scritto. [*non lo ha ancora fatto*]

L'imperfettivo ricorre anche quando:

- si negano azioni abituali o che esprimono caratteristiche del soggetto:

Сáша никогдá не опáздывал.	Saša non era mai in ritardo.
Тáня никогдá не пропускáла занятий.	Tanja non saltava mai le lezioni.
Онá не умéла танцевáть.	Non sapeva ballare.
Онá не говорúла по-рýсски.	Non parlava russo.

- il risultato non è stato ottenuto malgrado i numerosi tentativi compiuti per conseguirlo:

Нам не удавáлось купúть билéты в Большóй теáтр.	Non riuscivamo a prendere i biglietti per il teatro Bol'šoj.
Онá никáк не успевáла сходúть в бассéйн.	Non faceva mai in tempo ad andare in piscina.

➢ Si tenga presente che la negazione **ни**... **не**... dona alla frase il senso contrario a quello espresso dal verbo:

Онá ни на минýту не умолкáла.	Non è stata zitta un attimo.
Бáбушка ни минýты не сидéла без дéла.	La nonna non stava mai con le mani in mano.

I verbi di aspetto **perfettivo** vengono usati quando l'azione non ha prodotto un risultato o quando si dà una valutazione negativa del risultato raggiunto. È indispensabile perciò poter intuire dal contesto che il soggetto abbia comunque intrapreso l'azione, ma senza ottenere il risultato:

Андрéй не переплы́л Вóлгу, у негó не хватúло сил.	Andrej non ha attraversato a nuoto il Volga, non gli sono bastate le forze.
Томмáзо хотéл сфотографúровать чáйку на летý, но емý не удалóсь.	Tommaso voleva fotografare un gabbiano in volo, ma non ci è riuscito.
Ты рассказáл не всё, что обещáл.	Non hai raccontato tutto quello che avevi promesso.
Гáля не сдалá экзáмен, онá плóхо подготóвилась.	Galja non ha superato l'esame, si era preparata male.

Si ricorre al **perfettivo** anche quando il soggetto non è riuscito a compiere l'azione che desiderava, che avrebbe dovuto o che sarebbe stato logico compiere nella situazione enunciata, oppure l'azione che gli altri si attendevano da lui:

Я так и не послу́шал её конце́рт; о́чень жаль, я люблю́ её игру́.	Non ci sono poi riuscito ad andare a sentire il suo concerto; peccato, mi piace come suona.
Я не купи́ла ры́бы, ры́бный магази́н был закры́т.	Non ho comperato il pesce, la pescheria era chiusa.
Она́ не сказа́ла ни сло́ва.	Non disse nemmeno una parola.
Я подписа́лся на газе́ту «Ру́сская мысль», но ещё ни ра́зу её не получи́л.	Ho fatto l'abbonamento al giornale «Russkaja mysl'», ma non l'ho ancora ricevuto nemmeno una volta.
Почему́ ты не позвони́л мне?	Perché non mi hai telefonato?
Воло́дя не зае́хал к нам, как обеща́л.	Volodja non è passato da noi, come aveva promesso.

L'**imperfettivo** può dunque esprimere la mancanza dell'azione per un certo periodo di tempo (processo) oppure la mancanza dell'azione reiterata. A questo suo significato si contrappone il **perfettivo**, che può esprimere la mancanza dell'azione in un momento e in una situazione precisa (azione singola):

Мне всё вре́мя не везло́.	Mi andava sempre male. [*processo*]
Мне не повезло́.	Mi è andata male. [*azione singola*]
Нам ника́к не удава́лось побыва́ть на вы́ставке Мора́нди.	Non siamo proprio riusciti ad andare alla mostra di Morandi. [*iterazione*]
Вчера́ нам не удало́сь попа́сть на вы́ставку Мора́нди: был выходно́й день.	Ieri non siamo riusciti a entrare alla mostra di Morandi: era giorno di chiusura. [*azione singola*]

Nel discorso narrativo un'azione che non abbia luogo per un certo periodo di tempo può essere espressa da entrambi gli aspetti, poiché una stessa situazione può essere "fotografata" da due punti di vista diversi: il **processo** e il **risultato**. Nel primo caso il verbo (**imperfettivo**) è accompagnato da avverbi di tempo continuato, nel secondo caso il verbo (**perfettivo**) è accompagnato da avverbi come **ещё**, **всё ещё**, **пока́**, **пока́ что**, **пока́ ещё**:

Музе́й до́лго был закры́т, и́бо, за отсу́тствием средств, не оформля́ли на рабо́ту сторожей.	Il museo è stato chiuso a lungo perché, per mancanza di fondi, non assumevano custodi.
Музе́й закры́т ввиду́ того́, что пока́ ещё не офо́рмили на рабо́ту сторожей.	Il museo è chiuso perché non hanno ancora assunto i custodi.

Nel discorso dialogico l'uso degli aspetti con la negazione è legato al rapporto esistente tra la domanda e la risposta:

- la risposta negativa a una semplice e generica richiesta di informazione si esprime con l'aspetto **imperfettivo** (anche la domanda viene rivolta con l'imperfettivo):

- Ты смотре́л э́тот фильм?	- Hai visto quel film?
- Нет, не смотре́л.	- No, non l'ho visto.

- la risposta negativa a una domanda riguardante un'azione ipotizzata, auspicabile o logica si esprime con l'aspetto **perfettivo** (anche la domanda viene rivolta con il perfettivo):

- Её сын ко́нчил университе́т?	- Suo figlio si è laureato?
- Нет, ещё не ко́нчил.	- No, ancora no.

- se nella risposta a una domanda riguardante un'azione ipotizzata, auspicabile o logica, si vuole sottolineare che si ha intenzione di compierla in un secondo momento, ci si può esprimere sia con l'**imperfettivo** che con il **perfettivo:**

-Ты поздра́вил Воло́дю с оконча́нием университе́та?	- Hai fatto le congratulazioni per la laurea a Volodja?
- Нет, ещё не поздравля́л / не поздра́вил, но поздра́влю.	- No, non gliele ho ancora fatte, ma le farò.

- se, rispondendo a una domanda che dà per certo che un'azione si sia compiuta, si vuole sottolineare che la cosa viene del tutto nuova, ci si esprime con l'**imperfettivo:**

- Ты получи́л моё письмо́?	- Hai ricevuto la mia lettera?
- Како́е письмо́? Я никако́го письма́ не получа́л!	- Che lettera? Non ho ricevuto nessuna lettera!

Sull'uso degli aspetti nella frase negativa, sia nella domanda che nell'enunciazione, influisce anche l'ordine delle parole, ovvero la posizione della particella negativa, che in russo, a differenza dell'italiano, si pone di solito davanti alla parte del discorso che si vuole negare. Si usa il verbo di aspetto imperfettivo quando si nega l'azione, si usa il perfettivo quando il risultato dell'azione è evidente, ma il soggetto sottolinea di non esser stato lui a compierla:

Ты не оставля́л у меня́ тёмные очки́?	Non hai dimenticato gli occhiali da sole a casa mia?
Не ты ли оста́вил у нас тёмные очки́?	Sei stato tu a dimenticare da noi gli occhiali da sole?
Телеви́зор включи́л не я.	Non sono stato io ad accendere il televisore.
Я не включа́л телеви́зора.	Non ho acceso il televisore.

➢ Si osservi che, mentre nella frase affermativa, quando l'attenzione si sposta dal verbo al soggetto, si usa l'imperfettivo, nella frase negativa si usa il perfettivo.

7.3.5 Uso degli aspetti nel futuro

7.3.5.1 Espressione dell'azione singola nel futuro

B1 Nel futuro l'azione non si è ancora realizzata, ma viene prevista, immaginata, auspicata dal soggetto; essa viene pensata nella sua interezza, perciò sono molto più frequenti i casi in cui si usa il perfettivo.

Il futuro **perfettivo** esprime la convinzione, e persino la certezza, che una data azione si realizzerà:

За́втра я куплю́ вам клубни́ки.	Domani vi comprerò le fragole.
Сего́дня я пригото́влю вам вку́сный у́жин.	Questa sera vi preparerò una cena squisita.
Наде́юсь, что То́ля хорошо́ сдаст экза́мен.	Spero che Tolja faccia bene l'esame.
Они́ ско́ро поже́нятся.	Si sposeranno presto.
За́втра я схожу́ в банк за деньга́ми.	Domani andrò a prendere dei soldi in banca.
Тако́й всегда́ своего́ добьётся!	Uno come lui ottiene sempre ciò che vuole!
Я уве́рена, он поймёт и прости́т.	Sono sicura che capirà e perdonerà.

Il futuro **perfettivo** può assumere il valore di un presente, quando esprime azioni imminenti e il parlante è certo che l'azione si realizzerà:

Я приду́ че́рез пятна́дцать мину́т.	Arrivo tra quindici minuti.
За́втра куплю́ себе́ ту́фли на высо́ком каблуке́.	Domani mi compero un paio di scarpe con il tacco alto.
Ле́том мы с друзья́ми пое́дем на Се́верный по́люс.	Quest'estate io e i miei amici andiamo al Polo Nord.

Il futuro **perfettivo** si usa, inoltre, come forma di cortesia, per chiedere un favore o per chiedere informazioni (l'italiano in questi contesti usa il condizionale o il presente). Anche la risposta sarà data con il perfettivo, mentre in italiano si trova il congiuntivo esortativo:

Прости́те, вы не ска́жете, кото́рый час?	Scusi, potrebbe dirmi che ore sono?
Вы мне разреши́те позвони́ть от Вас?	Posso usare il Suo telefono?
Вы не помо́жете мне?	Potrebbe darmi una mano?
- Вы не объясни́те мне, как дойти́ до Кра́сной пло́щади?	- Scusi, per favore, come si arriva in Piazza Rossa?
- Иди́те напра́во, пото́м пойдёте по Охо́тному ря́ду, дойдёте до Мане́жной пло́щади и свернёте нале́во.	- Vada a destra, poi faccia la via Ochotnyj rjad, fino alla piazza del Maneggio e poi giri a sinistra.

L'uso dell'**imperfettivo** per esprimere l'azione singola nel futuro è più limitato che nel passato e si trova:

- quando si chiede che cosa voglia o intenda fare il nostro interlocutore:

Ты бу́дешь обе́дать с на́ми?	Mangi con noi?
Ты бу́дешь писа́ть ему́ о на́ших пла́нах?	Gli scriverai dei nostri progetti?
Вы бу́дете выходи́ть на сле́дующей остано́вке?	Scende alla prossima?
Вы бу́дете пить чай и́ли ко́фе?	Prende il tè o il caffè?

➢ Il futuro imperfettivo ricorre frequentemente in frasi interrogative, cioè nei dialoghi e in contesti in cui in italiano spesso si trova il presente.

- quando si dà un'informazione su un'azione che si verificherà:

Ле́том мы бу́дем отдыха́ть на ю́ге.	Quest'estate faremo le vacanze al sud.
За́втра президе́нт бу́дет принима́ть иностра́нных журнали́стов.	Domani il presidente riceverà la stampa estera.
Я бу́ду печь пироги́.	Preparerò degli sformati.

- quando ricorrono azioni durative:

За́втра мы бу́дем занима́ться в лингафо́нном кабине́те.	Domani lavoreremo nel laboratorio linguistico.
Они́ бу́дут жить с роди́телями му́жа.	Andranno a stare con i genitori di lui.
По́сле оконча́ния инжене́рного институ́та Дми́трий бу́дет рабо́тать на заво́де.	Dopo la laurea in ingegneria Dmitrij lavorerà in uno stabilimento.

- quando la domanda, anche sottintesa, e la risposta non riguardano l'azione in sé, bensì il soggetto, l'oggetto, il tempo, il luogo, il modo dell'azione (come nel passato):

Ма́му бу́дут встреча́ть Алёша и Же́ня.	A prendere la mamma andranno Alëša e Ženja.
Отдыха́ть бу́дем в ию́ле и́ли в а́вгусте.	Andremo in vacanza in luglio o in agosto.
Выясня́ть отноше́ния мы бу́дем до́ма.	A mettere in chiaro le cose ci penseremo a casa.

- quando si intende esortare all'azione comune, purché non si tratti di verbi di moto, che vogliono il futuro perfettivo o il presente:

Бу́дем обе́дать!	Mettiamoci a tavola!
Бу́дешь игра́ть со мной в ша́хматы?	Giochi a scacchi con me?
Бу́дем есть моро́женое?	Ci mangiamo un gelato?

➢ In questo caso il futuro rende l'imperativo esortativo, ovvero l'imperativo di prima persona plurale (v. par. 7.5.2) e non vuole il soggetto:

Бýдем ýжинать!	Si cena!
Сегóдня мы бýдем ýжинать пóздно.	Stasera si cena tardi.
Поéдем в Крым!	Andiamo in Crimea!
Лéтом мы поéдем в Крым.	Quest'estate andremo in Crimea.

- quando la frase complessa è introdotta dalla congiunzione **éсли**:

Если вы бýдете открывáть óкна, сначáла уберúте с подокóнников цветы́.	Se aprirete le finestre, prima togliete i fiori dai davanzali.
Если ты бýдешь с ним разговáривать, скажú емý, чтóбы он позвонúл мне.	Se lo sentirai, digli di telefonarmi.

➢ Si noti, tuttavia, che con i verbi di moto si trova l'imperfettivo quando si vuole sottolineare che il soggetto ha intenzione o si accinge a compiere una data azione; il perfettivo quando si fa riferimento al momento in cui l'azione sarà già compiuta:

Если ты бýдешь уезжáть до девятú, я тебя́ провожý на вокзáл; в дéвять я дóлжен быть на рабóте.	Se partirai prima delle nove di mattina, ti porterò alla stazione; alle nove devo essere in ufficio.
Если он придёт не óчень пóздно, позвонúте мне, я забегý к вам: я хочý егó вúдеть.	Se non arriverà molto tardi, telefonatemi, farò una capatina da voi, lo voglio vedere.

A differenza del passato, nel futuro non si usa l'imperfettivo per constatare che un'azione si verificherà, perciò in contesti simili a un **passato imperfettivo** corrisponde un **futuro perfettivo:**

	Я вúдел профéссора.	Ho visto il professore.
ma:	Я увúжу егó.	Lo vedrò.
	Он знал нáше мнéние.	Conosceva il nostro parere
ma:	Я узнáю егó мнéние.	Chiederò il suo parere.
	Учúтельница ругáла егó за опоздáние.	La maestra lo aveva rimproverato per il ritardo.
ma:	Учúтельница поругáет егó за опоздáние.	La maestra lo rimprovererà per il ritardo.
	Однáжды мне ужé давáли такóй совéт.	Già una volta mi hanno dato un consiglio così.
ma:	Я дам вам однú совéт.	Le darò un consiglio.

Se un verbo non ammette la nozione di processo, nel futuro (come nel passato) verrà usato all'imperfettivo per esprimere azioni iterate, al perfettivo per esprimere azioni singole. Se invece un verbo ammette la nozione di processo, per esprimere un'azione singola nel futuro potrà indifferentemente essere usato sia al perfettivo che all'imperfettivo:

Я дам тебé немнóго дéнег.	Ti darò un po' di soldi.
Я регулярно бýду давáть тебé дéньги.	Ti darò regolarmente i soldi.
Ребя́та, ти́ше! Я сейчáс бýду раздавáть / раздáм вам подáрки.	Buoni, ragazzi! Ora vi distribuirò i regali.

Nel futuro (come nel passato) più verbi di aspetto perfettivo esprimono azioni consecutive, mentre più verbi di aspetto imperfettivo esprimono azioni contemporanee. Anche nel futuro è tuttavia possibile che azioni successive a un'azione espressa con il perfettivo possano essere comunicate con l'imperfettivo, se si tratta di azioni durative o iterate:

Он вы́летит из Милáна в час три́дцать дня и прилети́т в Москвý óколо девятнáдцати часóв.	Partirà da Milano col volo delle 13.30 e arriverà a Mosca verso le 19.
Тамáра, покá ты бýдешь дéлать убóрку, я бýду стирáть дéтские свитерá.	Tamara, mentre tu farai le pulizie, io laverò i maglioni dei ragazzi.
Ольга говори́т, что когдá онá вы́йдет зáмуж, онá бýдет рожáть детéй, воспи́тывать их, занимáться мýжем и дóмом.	Olga dice che quando si sposerà, avrà dei figli, li crescerà, si occuperà del marito e della casa.

➢ Al futuro, nei periodi complessi introdotti dalla preposizione **покá** (che normalmente si associa ad azioni durative) si trova il perfettivo, nella lingua colloquiale, sia nella proposizione principale che in quella subordinata, quando si intende sottolineare che tutte le azioni vengono portate a termine contemporaneamente:

Покá ты сдéлаешь убóрку, я вы́стираю дéтские свитерá.	Intanto che tu farai le pulizie, io laverò i maglioni dei ragazzi.
Покá я приготóвлю обéд, вы успéете приня́ть душ.	Fintanto che preparerò il pranzo, farete in tempo a fare la doccia.

7.3.5.2 Espressione delle azioni iterate nel futuro

Per esprimere nel futuro la ripetizione regolare di un'azione si usano, naturalmente, verbi di aspetto **imperfettivo**:

Я тебé обещáю, что бýду кáждое ýтро дéлать гимнáстику.	Ti prometto che farò ginnastica ogni mattina.

Il **perfettivo** è molto usato, con una sfumatura colloquiale, per esprimere l'iterazione potenziale dell'azione (come avviene anche nell'infinito, v. par.7.6.3.4):

У её мýжа золоты́е рýки, он и кран почи́нит, и замóк испрáвит, а éсли нáдо, налáдит и посудомóйку.	Suo marito ha le mani d'oro, ti aggiusta un rubinetto, ti sistema la serratura e, se occorre, aggiusta anche la lavastoviglie.

Та́ня уже́ больша́я де́вочка; её вполне́ мо́жно оста́вить до́ма одна́, она́ ничего́ не перепу́тает, толко́во отве́тит на телефо́нные звонки́, разогре́ет обе́д и вы́моет за собо́й посу́ду.	Tanja è già grandicella; la si può tranquillamente lasciare a casa da sola, non combinerà pasticci, risponderà bene al telefono, si scalderà il pranzo e dopo laverà i piatti.
Быва́ет, он рассе́рдится и молчи́т це́лый день.	Capita che si arrabbi e stia zitto tutto il giorno.

➢ In italiano, in questi contesti, oltre al futuro e al congiuntivo, si può trovare il presente indicativo: Ты бирю́к, никогда́ со мной не поговори́шь, неприласка́ешь! (Sei un orso, non parli mai con me, non mi coccoli!). In russo, invece, il verbo al presente, e quindi imperfettivo, esprime solo azioni che si ripetono realmente e non azioni potenziali: Он де́лает всё, что ну́жно. (Fa tutto ciò che è necessario).

7.3.5.3 Uso degli aspetti al futuro con la negazione

B1 Nelle frasi negative al futuro il verbo di aspetto **imperfettivo** si usa per dire che un'azione durativa non avrà luogo o quando si ritiene inutile l'azione:

За́втра я не бу́ду занима́ться, я бу́ду отдыха́ть.	Domani non studierò, mi riposerò.
За́втра я не бу́ду покупа́ть хле́ба, я купи́ла сего́дня на два дня.	Domani non comprerò il pane, l'ho comperato oggi per due giorni.
Сего́дня ве́чером я не бу́ду гото́вить у́жин, пойдём съеди́м пи́ццу.	Questa sera non starò a preparare la cena, andiamo a mangiare la pizza.

➢ La I persona plurale del futuro imperfettivo con la negazione corrisponde all'imperativo negativo ed è sinonima delle frasi con l'infinito dipendente da una forma modale, come ну́жно, на́до, сто́ит, сле́дует e la negazione: Не бу́дем сейча́с спо́рить è equivalente a Не сто́ит сейча́с спо́рить. (Non mettiamoci a discutere) (v. par. 7.5.2).

Il verbo di aspetto **perfettivo** esprime, invece, la convinzione che l'azione non si verifichi o che sia impossibile realizzarla e si usa anche nelle frasi astratte:

Вот уви́дишь, он тебя́ не бро́сит.	Vedrai che non ti abbandonerà.
Ты ни за что не спра́вишься с э́тим перево́дом. Он пока́ тру́ден для тебя́.	Non ce la farai a fare questa traduzione, è ancora troppo difficile per te.
Он не возьмёт вас с собо́й.	Non vi porterà con sé.
Он не прокóрмит таку́ю большу́ю семью́.	Non ce la farà a mantenere una famiglia così numerosa.
В Пале́рмо он не найдёт рабо́ты.	A Palermo non troverà lavoro.

➢ Quando esprime impossibilità, il futuro perfettivo può essere sinonimo delle frasi impersonali con l'infinito perfettivo e il soggetto logico espresso al dativo (v. par. 7.6.3.5):

Тебé не спрáвиться с э́тим перевóдом. Он покá трýден для тебя́.	Non ce la farai a fare questa traduzione, è ancora troppo difficile per te.
Емý не прокорми́ть такýю большýю семью́.	Non ce la farà a mantenere una famiglia così numerosa.
Емý не найти́ рабóты в Палéрмо.	Non troverà lavoro a Palermo.

7.4 Congiuntivo e condizionale

B1 In russo esiste un unico modo, detto услóвно-сослагáтельное наклонéние (modo *condizionale-congiuntivo*) per esprimere sia il concetto di possibilità condizionata che quello di azione irreale. Si forma dal passato con l'aggiunta della particella **бы**.

B2 Rende:

- il periodo ipotetico (corrisponde al condizionale italiano nella principale e al congiuntivo nella subordinata):

Если бы они́ емý не помогли́, он бы разори́лся.	Se non lo avessero aiutato loro, sarebbe andato in rovina.
Если бы ты читáл по-рýсски, у тебя́ был бы хорóший запáс слов.	Se tu leggessi in russo, avresti un buon bagaglio lessicale.
Хорошó, éсли бы э́то бы́ло так!	Magari, fosse così! / Magari!

➢ A volte nel periodo ipotetico la frase dipendente è sottintesa o resa da un complemento: Без тебя́ я бы пропáл. (Senza di te sarei finito male / Se non fosse stato per te, sarei finito male).

- le frasi finali e le oggettive rette da verbi che esprimono volontà, desiderio, comando. La particella **бы** è unita alla congiunzione dichiarativa **что** → **чтóбы/чтоб**. In italiano si trova il congiuntivo. Talvolta queste frasi corrispondono alla subordinata implicita italiana resa dall'infinito:

Я хочý, чтóбы вéчером все бы́ли дóма.	Voglio che la sera siano tutti a casa.
Контролёр сказáл пассажи́рам, чтóбы они́ приготóвили билéты.	Il controllore disse ai passeggeri che preparassero i biglietti. Il controllore disse ai passeggeri di prepare i biglietti.
Нýжно, чтóбы ты спал и ел побóльше, а то ты óчень похудéл.	Sei molto dimagrito, bisogna che tu dorma e mangi di più. Sei molto dimagrito, dovresti dormire e mangiare di più.

- le frasi ottative e concessive. In italiano si può trovare il condizionale o il congiuntivo:

Я бы вы́пил кóфе.	Berrei un caffè.
Мне бы хотéлось имéть смарт-часы́.	Vorrei avere uno smart watch.

Пусть он де́лает, что хо́чет, лишь бы не пла́кал!	Che faccia quello che vuole, purché non pianga!
Хоть бы раз в неде́лю позвони́л ма́тери!	Chiamasse la mamma almeno una volta alla settimana!
Чтоб он сдох!	Che crepi!

- le frasi esortative. In italiano si può trovare il condizionale o il congiuntivo:

Сходи́л бы ты в парикма́херскую!	Faresti bene ad andare dal barbiere!
Поéл бы ты чего́-нибудь!	Faresti bene a mangiare qualcosa!
Помолча́л бы хоть мину́тку!	Ma se tacessi almeno un minuto!

- lo stupore o lo sdegno. In italiano si trova il condizionale:

Кто бы мог поду́мать, что он спосо́бен на э́то!	Chi l'avrebbe detto che sarebbe stato capace di una cosa del genere!
Ты могла́ бы собра́ть чемода́ны, ты же зна́ешь, что че́рез час по́езд.	Avresti potuto fare le valigie, sai bene che il treno è tra un'ora.

- un'opinione personale espressa in forma attenuata. In italiano si trova il condizionale:

Я предпочёл бы поговори́ть с ним с гла́зу на глаз.	Preferirei parlargli a quattr'occhi.
На́до (бы́ло) бы купи́ть но́вый холоди́льник.	Bisognerebbe comperare un frigorifero nuovo.

La particella **бы** occupa una posizione fissa, dopo **е́сли,** solo nella subordinata del periodo ipotetico:

Он созна́лся бы, е́сли бы не стру́сил.	Lo avrebbe confessato, se non avesse avuto paura.
Если бы он пожи́л не́сколько ме́сяцев в Англии, он уже́ знал бы англи́йский язы́к.	Se avesse trascorso alcuni mesi in Inghilterra, avrebbe già imparato l'inglese.

➢ Esiste una forma popolare-folclorica di **е́сли бы**, **ка́бы**: Ка́бы зна́ла я, ка́бы ве́дала! (из пе́сни) (Se l'avessi saputo!)

La particella **бы** si unisce solo al passato (oltre che all'infinito, il quale, però, in russo non ha tempo), ma può esprimere un'azione passata, presente o futura. Solo il contesto permette di individuare il tempo italiano corrispondente. Per quanto riguarda l'aspetto si seguono le norme generali:

Лу́чше бы ему́ помолча́ть!	Farebbe bene a stare zitto! Avrebbe fatto bene a stare zitto!

Если бы у ребёнка ничего́ не боле́ло, он бы не пла́кал.	Se il bambino non avesse male, non piangerebbe. Se il bambino non avesse avuto male, non avrebbe pianto.
Он попроси́л меня́, чтобы я позвони́ла ему́ на сле́дующий день.	Mi ha chiesto che gli telefonassi il giorno dopo. Mi chiese di telefonargli il giorno dopo. Mi aveva chiesto che gli telefonassi il giorno dopo.

Non c'è corrispondenza tra italiano e russo in molti contesti nei quali le sfumature di significato che in italiano sono proprie del congiuntivo, in russo sono rese da altri elementi della frase, mentre il verbo è all'indicativo. Questo si riscontra:

- nelle frasi principali che esprimono un dubbio o una supposizione:

Che stia per piovere di nuovo?	Неуже́ли опя́ть бу́дет дождь?
Che non abbia sentito la sveglia?	Мо́жет быть, он не слы́шал буди́льника.
Che sia già partito?	Мо́жет, он уже́ уе́хал?
Non arriva mai. Che abbia paura della pioggia?	Его́ всё нет да нет; он что, испуга́лся дождя́?

- nelle frasi secondarie che esprimono un dubbio o una supposizione:

Antonio credeva che il denaro fosse finito.	Анто́нио ду́мал, что де́ньги ко́нчились.
Ho paura che sia troppo tardi.	Я бою́сь, что уже́ по́здно.
Spero che tu passi il Capodanno con noi.	Наде́юсь, (что) ты бу́дешь встреча́ть Но́вый год с на́ми.
Ero convinto che tu fossi già partito.	Я был уве́рен, что ты уже́ уе́хал.

- nelle subordinate concessive:

Benché io annaffi i fiori, mi muoiono presto.	Хотя́ я полива́ю цветы́, они́ у меня́ не живу́т.
Sebbene si impegnasse molto, i suoi voti non erano un gran che.	Хотя́ он о́чень стара́лся, отме́тки у него́ бы́ли нева́жные.

- nelle subordinate temporali:

Prima che rientri mia madre, bisogna pulire tutto.	До того́, как вернётся ма́ма, на́до прибра́ть в до́ме.
Mi ha detto che mi avrebbe perdonato solo se le avessi chiesto scusa.	Она сказа́ла, что прости́т меня́ то́лько, е́сли я попрошу́ у неё проще́ния.

- nelle interrogative indirette:

Mi ha chiesto se avessi fame.	Она́ спроси́ла, хочу́ ли я есть.

Voleva sapere se sarei rimasto a cena da loro.	Онá хотéла знáть, остáнусь ли я у них ýжинать.

- nelle subordinate comparative:

Le cose sono andate meglio di quanto ci aspettassimo.	Получи́лось лýчше, чем мы ожидáли.

- nelle consecutive, in cui il congiuntivo italiano può essere reso dal participio (o dall'aggettivo):

Maša vuole una bambola che parli.	Мáша прóсит говоря́щую кýклу.
Lui preferisce un lavoro che non gli crei problemi.	Он предпочитáет лёгкую рабóту.

Il condizionale italiano non ha corrispondenza in russo:

- nelle dipendenti oggettive e interrogative per esprimere il futuro nel passato; in russo si usa il futuro (in italiano c'è sempre il condizionale passato):

Ha detto che mi avrebbe telefonato ogni giorno.	Он сказáл, что бýдет мне звони́ть кáждый день.
Ha detto che mi avrebbe telefonato.	Он сказáл, что позвони́т мне.

- quando viene usato per comunicare una notizia priva di conferma; in russo è reso dall'indicativo unito alla congiunzione **я́кобы**, oppure agli incisi **пови́димому, как говоря́т, по слýхам**...:

Il mafioso si sarebbe pentito.	Мафиóзи, я́кобы, раскáялся.
Tommaso si sarebbe sposato.	Говоря́т, Томмáзо жени́лся.

- quando si usa per riferire un discorso o un'opinione altrui, anche con una sfumatura dubitativa; in russo si trova l'indicativo con le particelle **дéскать, де, мол**:

Ha detto che suo padre non sarebbe contento e non gli avrebbe dato i soldi.	Он сказáл, что отéц, де (дéскать), недовóлен и дéнег не даст.
Pëtr ha fatto sapere che sarebbe malato e, perciò, non sarebbe venuto.	Пётр дал знать, что он, мол, бóлен и не придёт.

- quando viene usato per esprimere una richiesta in forma cortese; in russo si trova il presente imperfettivo o il futuro perfettivo con la negazione:

Non mi cambierebbe cento dollari?	Не разменя́ете ли вы мне сто дóлларов?
Gradirebbe un whisky?	Не хоти́те ли ви́ски?
Non mi indicherebbe come arrivare alla stazione?	Вы мне не скáжете, как доéхать до вокзáла?

- in alcune locuzioni per esprimere disappunto o rimprovero, dove tali sfumature di significato vengono espresse in altre parti della frase e non dal verbo, che è sempre all'indicativo:

E costui chi sarebbe?	А э́то кто тако́й?
Come sarebbe a dire?	Что э́то зна́чит?
A sentir voi, sarei io il colpevole!	Послу́шать вас, винова́т я!

7.5 Imperativo

7.5.1 Formazione dell'imperativo di II persona singolare e plurale

B1 Le forme dell'imperativo di II persona singolare e plurale derivano dal tema della seconda persona del presente imperfettivo o del futuro perfettivo con l'aggiunta delle desinenze **й**, **и**, **ь** per la seconda persona singolare e **йте**, **ите**, **ьте** per la seconda persona plurale. La scelta della desinenza dipende dal tema e dalla posizione dell'accento, non dalla coniugazione (v. par. 7.1.2).

Prendono la desinenza **й/йте** i verbi in cui:

- il tema termina in vocale, indipendentemente dalla posizione dell'accento;
- il tema monosillabico comprende un **ь** che si permuta in **е**;
- il tema è composto dal suffisso **ва** preceduto da **да**, **ста** e **зна**. Tali verbi formano l'imperativo dall'infinito per distinguerlo da quello dei rispettivi perfettivi: дать → дам → дай; узна́ть → узна́ю → узна́й.

Tab. 7.24 - Imperativo in **й** / **йте**

infinito		*presente/futuro*	*II pers. sing.*	*II pers. plur.*
чита́ть	*leggere*	ты чита́ешь	чита́й	чита́йте
петь	*cantare*	ты поёшь	пой	по́йте
смея́ться	*ridere*	ты смеёшься	сме́йся	сме́йтесь
танцева́ть	*danzare*	ты танцу́ешь	танцу́й	танцу́йте
пить	*bere*	ты пьёшь	пей	пе́йте
бить	*battere*	ты бьёшь	бей	бе́йте
дава́ть	*dare*	ты даёшь	дава́й	дава́йте
встава́ть	*alzarsi*	ты встаёшь	вставай	встава́йте
узнава́ть	*informarsi*	ты узнаёшь	узнава́й	узнава́йте

Prendono la desinenza **и/ите** i verbi in cui:

- il tema termina in consonante e la desinenza dell'infinito è tonica;
- il tema termina con un gruppo consonantico e la desinenza può essere sia atona che tonica.

- fanno eccezione i verbi con permutazione **ж** →**г**, **ч** → **к** che formano l'imperativo dalla prima persona singolare.

Tab. 7.25 - Imperativo in **и** / **ите**

infinito		*presente/futuro*	*II pers. sing.*	*II pers. plur.*
смотре́ть	*guardare*	ты смо́тришь	смотри́	смотри́те
сказа́ть	*dire*	ты ска́жешь	скажи́	скажи́те
говори́ть	*parlare*	ты говори́шь	говори́	говори́те
писа́ть	*scrivere*	ты пи́шешь	пиши́	пиши́те
возврати́ть	*restituire*	ты возврати́шь	возврати́	возврати́те
дости́гнуть	*raggiungere*	ты дости́гнешь	дости́гни	дости́гните
продо́лжить	*continuare*	ты продо́лжишь,	продо́лжи	продо́лжите
толкну́ть	*dare una spinta*	ты толкнёшь	толкни́	толкни́те
исчёзнуть	*scomparire*	ты исчёзнешь	исчёзни	исчёзните
бежа́ть	*correre*	ты бежи́шь	беги́	беги́те
печь	*cuocere al forno*	ты печёшь	пеки́	пеки́те

➢ Conservano la desinenza **и** i verbi perfettivi in cui l'accento è ritratto per la presenza del prefisso **вы,** come вы́сказать: вы́скажу, вы́скажешь → вы́скажи, вы́скажите; вы́йти: вы́йду, вы́йдешь → вы́йди, вы́йдите.

– Si noti che nella II coniugazione la desinenza della seconda persona plurale del presente (o del futuro) indicativo è uguale a quella dell'imperativo. Talvolta le due forme si distinguono per l'accento: вы у́читесь (voi studiate) e учи́тесь! (studiate!); ma in molti casi non si distinguono affatto: вы вы́полните (voi eseguite) e вы́полните! (eseguite!).

Prendono la desinenza **ь/ьте** i verbi in cui il tema termina in consonante e la desinenza è atona.

Tab. 7.26 - Imperativo in **ь** / **ьте**

infinito		*presente/futuro*	*II pers. sing.*	*II pers. plur.*
гото́вить	*preparare*	ты гото́вишь	гото́вь	гото́вьте
встать	*alzarsi*	ты вста́нешь	встань	вста́ньте
быть	*essere*	ты бу́дешь	будь	бу́дьте

➢ Tra gli imperativi dei verbi irregolari si ricordino: ешь/е́шьте (mangia/mangiate) dal verbo есть; поезжа́й/поезжа́йте(vai/andate) dal verbo е́хать e ляг/ля́гте (coricati/coricatevi) dal verbo лечь.

La particella riflessiva assume la forma **ся** dopo consonante e **й:** гото́вься, улыба́йся; la forma **сь** dopo vocale: береги́сь, держи́тесь.

Nella frase con l'imperativo, come d'altronde in italiano, il soggetto di regola non viene espresso, ma può esserlo se si vuole mettere in rilievo l'accento logico della frase o quando c'è contrapposizione:

Помогѝ бра́ту!	Aiuta tuo fratello!
Откро́йте, пожа́луйста, окно́!	Abbassi il finestrino, per favore! Apra la finestra!
Подойдѝ ты к доске́, Пе́тя!	Vieni tu alla lavagna, Petja!
Расскажѝте лу́чше Вы, как бы́ло де́ло!	È meglio che racconti Lei, come sono andate le cose!
Ты меня́ не перебива́й, пожа́луйста!	Tu non interrompermi, per favore!
Ты закро́й дверь, а ты садѝсь!	Tu chiudi la porta, e tu siediti!

➢ Nel linguaggio familiare l'imperativo può essere rafforzato dalla particella **ка** (che corrisponde all'italiano *un po',* ma può anche non essere tradotta):

Скажѝ-ка, где ты был?	Dimmi un po', dove sei stato?
Подержѝ-ка мой портфе́ль!	Reggimi la cartella!
Воло́дя, переда́й-ка мне соль!	Volodja, passami il sale!

7.5.2 Altre forme di imperativo

B1 Oltre alle forme di seconda persona singolare e plurale, esistono forme particolari di imperativo che si usano normalmente per esortare qualcuno a compiere un'azione assieme a colui che la propone (prima persona plurale) o per sollecitare una persona diversa dall'interlocutore a compiere un'azione (terza persona singolare o plurale). L'**imperativo esortativo** può essere espresso in russo:

- dalla prima persona plurale dei verbi perfettivi che, nella lingua colloquiale, può anche essere rafforzata dalla particella **те**. I verbi di moto con prefisso possono essere seguiti dal futuro perfettivo alla prima persona plurale o dall'infinito imperfettivo. Si possono trovare anche i verbi di moto senza prefisso, quindi imperfettivi:

Пойдём вы́пьем ко́фе!	Andiamo a bere un caffè!
Пойдём гуля́ть!	Andiamo a fare quattro passi!
Пойдёмте в бар!	Andiamo al bar!
Напѝшемте ему́ откры́тку!	Scriviamogli una cartolina!
Сде́лаемте переры́в!	Facciamo una pausa!
Ма́ша, идём с на́ми на пляж!	Maša, vieni con noi in spiaggia!

- dall'imperativo del verbo **дава́ть: дава́й/дава́йте** seguito dall'infinito imperfettivo oppure dalla prima persona plurale del futuro perfettivo:

Дава́й игра́ть в ка́рты!	Facciamo una partita a carte!
Дава́йте у́жинать!	Ceniamo!
Дава́йте споём все вме́сте!	Cantiamo tutti insieme!
Дава́й сыгра́ем в ша́хматы!	Dai, facciamo una partita a scacchi!
Дава́йте поду́маем!	Pensiamoci sopra!

➢ Le forme russe **давáй / давáйте** sono puramente rafforzative e, in ogni caso, non conferiscono alla frase quella sfumatura di familiarità, come la analoga forma italiana *dai!*. L'espressione **Давáй, давáй**! corrisponde alle forme italiane *E dai!, Su!, Suvvia!, Via!, Forza!*

- dal passato perfettivo al plurale (soprattutto con i verbi di moto intransitivi):

Пошли́!	Andiamo!	Пóдняли!	Issa! Tiriamolo su!
Поéхали!	Andiamo!	Присéли! Вы́прямились!	Seduti! In piedi!
Побежáли!	Corriamo!	Вдохну́ли! Вы́дохнули!	Inspirare! Espirare!

➢ Si noti che in italiano l'invito all'azione comune è normalmente espresso dalla prima persona plurale del presente indicativo.

L'imperativo negativo di prima persona plurale si forma con il futuro imperfettivo:

Не бу́дем спóрить!	Non discutiamo! / È inutile discutere!
Не бу́дем их буди́ть!	Non svegliamoli!
Не бу́дем ему́ мешáть!	Non disturbiamolo!

L'imperativo di terza persona si forma in russo con:

- la particella **пусть**, **пускáй** seguita dalla terza persona singolare o plurale del presente imperfettivo o del futuro perfettivo. Il soggetto viene di norma espresso, ma può anche essere omesso:

«Пусть он ждёт, покá мы кóнчим у́жин!» (Верти́нский)	«Lasciamolo aspettare, finché finiamo la cena».
Пускáй они́ подождýт меня́!	Che mi aspettino! / Dica loro di aspettarmi!
Скажи́ ей, пусть онá сегóдня не мóет пол.	Dille che non lavi per terra oggi!
- Он хóчет прийти́ к вам.	- Vuole venire da voi.
- Пусть придёт!	- Che venga!
Пускáй дéлает, что хóчет!	Che faccia quello che vuole!
Пусть тебé всегдá бу́дет хорошó!	Che ti vada sempre bene!
Пусть идёт дождь; всё равнó нам сидéть дóма.	Che piova pure; tanto dobbiamo restare in casa comunque.

➢ Oltre alla forma **пусть**, **пускáй** esiste la forma popolare **нехáй**, poco usata:

Нехáй они́ спят!	Che dormano!
Нехáй веселя́тся!	Che se la spassino!
Нехáй бу́дет по-твóему!	Fai tu!

- la particella **да** che di solito sostituisce le particelle **пусть** e **пускáй** nelle espressioni solenni per esprimere un augurio:

«Да здрáвствует сóлнце, Да скрóется тьма!» (Пу́шкин)	«Che trionfi il sole, Che si celi la tenebra!».
Да бу́дет свет!	E luce sia fatta!

➢ Le espressioni Да здра́вствует! e Да здра́вствуют! sono l'equivalente dell'italiano *Evviva!*:

Да здра́вствует свобо́да!	Viva la libertà!
Да здра́вствуют на́ши чемпио́ны!	Evviva i nostri campioni!

L'imperativo impersonale per impartire ordini perentori è reso dall'infinito:

Молча́ть!	Silenzio!
Не кури́ть!	Vietato fumare!
Встать!	In piedi!

7.5.3 Uso degli aspetti nell'imperativo

Anche al modo imperativo vale il principio generale che regola l'uso degli aspetti, secondo cui all'azione singola, espressa con il perfettivo, si contrappone l'azione iterata, espressa con l'imperfettivo:

Сего́дня хо́лодно, наде́нь ша́пку!	Oggi fa freddo, mettiti il colbacco!
Пока́ не ко́нчатся моро́зы, надева́й ша́пку!	Finché fa così freddo, porta il colbacco!

Tuttavia, l'imperativo non è solo il modo del comando; può esprimere, come in italiano anche sollecitazione, preghiera o richiesta, invito, consiglio, permesso o proibizione, augurio. Ognuno di questi usi è associato all'uno o all'altro aspetto.

Con l'aspetto **perfettivo** si possono esprimere:

- un consiglio,
- una preghiera,
- una richiesta,
- un ordine:

Переходя́ у́лицу, посмотри́ снача́ла нале́во, пото́м напра́во!	Quando attraversi la strada, guarda prima a sinistra e poi a destra!
Послу́шай меня́, извини́сь пе́ред отцо́м!	Dammi retta, chiedi scusa a tuo padre!
Гаишник приказа́л: «Останови́тесь по́сле светофо́ра! Предъяви́те ва́ши права́!».	Il vigile ordinò: «Si fermi dopo il semaforo! Mi mostri la patente!».
Отвези́те меня́ на вокза́л!	Mi porti alla stazione!
Позвони́ мне за́втра!	Chiamami domani!
Разменя́йте мне, пожа́луйста, сто е́вро!	Per favore, mi cambi cento euro!
Скажи́те, пожа́луйста, как прое́хать на Пу́шкинскую пло́щадь?	Scusi, per favore, come si va in piazza Puškin?
Посторони́тесь, пожа́луйста, мне на́до поста́вить чемода́н!	Si sposti, per favore, devo mettere la valigia!

Con l'aspetto **imperfettivo** si esprime:

- la sollecitazione a compiere un'azione o a continuarne una già nominata o nota;
- l'invito;
- l'augurio;
- la raccomandazione di carattere generale:

Проходи́те, не сто́йте!	Accomodatevi, venite avanti!
Говори́те, я Вас слу́шаю!	Dica, L'ascolto!
Сади́сь и чита́й!	Siediti e leggi!
Звони́ ему́ неме́дленно!	Telefonagli immediatamente!
Почему́ Вы замолча́ли? Продолжа́йте!	Ma perché si è fermata? Continui!
Сади́тесь, пожа́луйста!	Si accomodi, prego!
Выздора́вливайте! / Поправля́йтесь!	Auguri! / Guarisca presto!
Спи́те с откры́тым окно́м!	Dormite con la finestra aperta!
Ешьте фру́кты!	Mangiate frutta!

Se un ordine (dato al perfettivo) non viene raccolto subito, si sollecita una seconda volta con l'imperfettivo. In questi casi l'imperfettivo può esprimere anche una sfumatura di impazienza. Con questa sfumatura di impazienza l'imperfettivo può esprimere anche un ordine:

Войди́те!... Входи́те, входи́те!	Avanti!... Entrate, entrate! / Venite avanti!
Запиши́ мой телефо́н!... Ну, запи́сывай, я о́чень спешу́!	Scriviti il mio numero di telefono!... Su, scrivi, ho molta fretta!
Проходи́те, проходи́те!	Passate! / Andate avanti!
Ешь, тебе́ говоря́т!	Mangia, ti ho detto!

Si trova l'imperfettivo anche quando chi parla pone l'accento sul modo di compiere l'azione (il verbo è accompagnato da un avverbio di modo):

Чита́й вслух!	Leggi ad alta voce!
Пиши́ мне подро́бно обо всём!	Scrivimi dettagliatamente di tutto!

L'imperativo di II persona singolare e plurale in russo è possibile anche con la negazione, a differenza dell'italiano che in questi casi usa l'infinito.

Si trova l'imperativo **imperfettivo** con la negazione per esprimere la proibizione di compiere un'azione che è considerata inutile o indesiderata:

Не слу́шай его́!	Non dargli retta!
Не грусти́те!	Non siate tristi!
Не принима́йте бли́зко к се́рдцу!	Non se la prenda a cuore!
Не кричи́!	Non gridare!
Не плачь!	Non piangere!
Не забыва́й меня́!	Non dimenticarmi!

Si trova l'imperativo **perfettivo** con la negazione quando si esprime un avvertimento, si mette in guardia qualcuno dalle conseguenze spiacevoli di un'azione:

Не поскользни́тесь!	Stia attento a non scivolare!
Здесь ду́ет, не простуди́тесь!	Qui c'è corrente, state attenti a non prender freddo!
Не забу́дь переда́ть ему́ мою́ про́сьбу!	Non dimenticare di trasmettergli la mia preghiera!
Смотри́, не упади́!	Bada di non cadere!
Смотри́, не опозда́й!	Guarda di non arrivare in ritardo!

Se, però, l'avvertimento riguarda un'azione abituale, il significato di iterazione è sempre prevalente e richiede l'uso dell'imperfettivo:

Смотри́, не опа́здывай, как обы́чно!	Guarda di non arrivare in ritardo come al solito!

Se l'imperativo esprime un permesso o una concessione si possono trovare entrambi gli aspetti, ma con diverse sfumature di significato: con il **perfettivo** si esprime il pieno consenso, persino l'adesione; con l'**imperfettivo** si autorizza un'azione che lascia indifferenti:

- Мо́жно тебя́ проводи́ть?	- Posso accompagnarti?
- Проводи́!	- Certo!
- Мо́жно тебя́ проводи́ть?	- Posso accompagnarti?
- Если хо́чешь, провожа́й!	- Se vuoi!

Gli imperativi di alcuni verbi russi, come accade spesso anche in italiano, hanno perso la loro funzione originaria:

Послу́шай, где спи́чки?	Ascolta, dove sono i fiammiferi?
Посто́й, мы уже́ ви́дели э́тот фильм!	Aspetta, l'abbiamo già visto questo film!
Посто́й, Ла́ура, я тебя́ ищу́!	Ti stavo cercando, Laura!
Ну, погоди́, я тебе́ зада́м!	Bada, che te le suono!
Он, заме́тьте, не возража́л.	Lui, badate bene, non ha fatto obiezioni.
«И не́ было, вообрази́те, в переу́лке ни души́». (Булга́ков)	«E nel vicolo, pensate, non c'era anima viva».
Смотри́, тебе́ видне́е!	Se lo dici tu! / Tu lo sai meglio di tutti!
Смотри́, что он вы́думал!	Ma guarda cosa s'è andato a inventare!
Проща́й и не помина́й ли́хом!	Addio e non serbarmi rancore!
И тогда́ прости́-проща́й карьера!	E allora, addio carriera!

7.6 Infinito

7.6.1 Formazione dell'infinito

B1

L'infinito è la forma da cui deriva tutta la flessione verbale. Non ha persona, numero né, a differenza dell'italiano, tempo; conserva, invece, le categorie dell'aspetto – perfettivo o imperfettivo – e della forma – attiva o passiva – e può essere transitivo o intransitivo. È composto dal tema e dalla desinenza.
Le desinenze dell'infinito sono: **ть**, **ти́** e **чь**. Prendono la desinenza:

- **ть** i verbi il cui tema termina in vocale, in **с** o **з** e l'accento cade sul tema: **чита́ть** (leggere), **смотре́ть** (guardare), **говори́ть** (parlare), **ки́нуть** (gettare), **коло́ть** (pungere), **лезть** (arrampicarsi), **сесть** (sedersi), **грызть** (rosicchiare), **класть** (mettere);
- **ти́** i verbi il cui tema termina in consonante o in **й**, mentre l'accento cade sulla desinenza: **нести́** (portare), **ползти́** (strisciare), **идти́** (andare), **расти́** (crescere), **найти́** (trovare). Questi verbi conservano la desinenza **ти** anche quando formano verbi di aspetto perfettivo mediante l'aggiunta del prefisso **вы**, che sposta sempre l'accento su di sé: **вы́йти** (uscire), **вы́нести** (portar fuori), **вы́ползти** (strisciar fuori);
- **чь** un gruppo di verbi il cui tema termina in vocale tonica: **бере́чь** (custodire), **жечь** (bruciare), **печь** (cuocere), **мочь** (potere).

B2

➤ I verbi in **чь** avevano in origine la desinenza **ти́** con tema in **г** o **к**, consonanti che si conservano nella coniugazione. Alcuni verbi di questo gruppo presentano una doppia forma di infinito: дости́чь e дости́гнуть (raggiungere), пости́чь e пости́гнуть (capire; accadere).

7.6.2 Uso dell'infinito

B1

Nella frase l'infinito può dipendere da un verbo servile, fraseologico o far parte di una proposizione subordinata. L'infinito può dipendere, inoltre, da una forma modale, da un sostantivo, da un aggettivo o da un avverbio. Può anche occupare una posizione autonoma nella frase.

Я хочу́ чита́ть.	Voglio leggere.
Мы собира́емся выходи́ть.	Stiamo per uscire.
Он попроси́л меня́ сходи́ть в апте́ку и купи́ть аспири́н.	Mi ha pregato di andare in farmacia e comperare dell'aspirina.
Мне нельзя́ кури́ть.	Non dovrei fumare.
Па́па не даст мне разреше́ние вы́йти ве́чером.	Il papà non mi darà il permesso di uscire di sera.
Я ра́д тебя́ ви́деть.	Sono lieto di vederti.
Легко́ сказа́ть!	È facile a dirsi.
Нам выходи́ть!	Dobbiamo scendere! / Dobbiamo uscire!

Quando l'**infinito** dipende da un verbo può essere:

- **soggettivo** se l'azione espressa dall'infinito e l'azione del verbo reggente sono compiute dallo stesso soggetto. In questo caso russo e italiano non si differenziano:

Мой брат решúл поступúть в медицúнский институ́т.	Mio fratello ha deciso di iscriversi a medicina.
Он мечта́ет стать космона́втом.	Sogna di diventare astronauta.
Он хо́чет съе́здить в Ло́ндон.	Vuole fare un viaggio a Londra.
Ольга бои́тся лета́ть.	Olga ha paura dell'aereo.
Я могу́ тебе́ помо́чь.	Posso darti una mano.
Она́ не уме́ет водúть машúну.	Non sa guidare.
Моя́ до́чка научúлась е́здить на велосипе́де.	Mia figlia ha imparato ad andare in bicicletta.
Вчера́ я легла́ спать о́чень по́здно.	Ieri sono andata a dormire molto tardi.
Анто́н бро́сился тушúть пожа́р.	Anton si precipitò a spegnere l'incendio.
Андре́й бро́сил курúть два го́да наза́д.	Andrej ha smesso di fumare due anni fa.

- **oggettivo** se le due azioni sono compiute da soggetti diversi. Anche in questo caso russo e italiano non si differenziano:

Оте́ц веле́л Ла́уре верну́ться домо́й не по́зже одúннадцати.	Il padre disse a Laura di rientrare non più tardi delle undici.
Врач сове́товал мне побо́льше ходúть.	Il medico mi ha consigliato di camminare di più.
Помогú мне решúть э́ту зада́чу!	Aiutami a risolvere questo problema!
Он просúл её сходúть на по́чту, отпра́вить заказно́е письмо́.	La pregò di fare un salto alla posta a spedire una raccomandata.
Дай мне почита́ть э́ту кнúгу!	Dammi da leggere questo libro!
Вчера́ я отнесла́ чинúть свои́ часы́.	Ieri ho portato a far aggiustare il mio orologio.

In russo l'infinito non può mai essere introdotto da preposizione.

L'infinito **sostantivato**, molto frequente in italiano, si rende con un sostantivo, o con una diversa costruzione della frase:

Leggere è il mio passatempo preferito.	Чте́ние э́то моё любúмое заня́тие.
Partimmo al sorgere del sole.	Мы вы́ехали чуть свет.
Si è rovinato col bere.	Он совсе́м погубúл себя́ úз-за своего́ пристра́стия к алкого́лю.
La stancò con il suo continuo brontolare.	Он утомúл её свои́м постоя́нным ворча́нием.
Col voler strafare hai rovinato tutto.	Ты перестара́лся и всё испо́ртил.

B2 All'**infinito retto da preposizione**, tipico in italiano delle proposizioni subordinate implicite in cui il soggetto è il medesimo di quello della frase principale, corrispon-

dono in russo una proposizione dipendente esplicita oppure un gerundio o un complemento:

oggettive:	
Anna diceva di conoscerlo.	Анна говори́ла, что зна́ет его́.
Ivan dice di averla conosciuta.	Ива́н говори́т, что он с ней знако́м.
Vedo la nave allontanarsi.	Я ви́жу, как ухо́дит парохо́д.
Ritengo di aver agito correttamente.	Я счита́ю, что поступи́л корре́ктно.
soggettive:	
Mi pare di avertene già parlato.	Мне ка́жется, (что) я уже́ говори́л тебе́ об э́том.
Mi sembra di aver capito.	Мне ка́жется, я по́нял.
causali:	
Fu punito per aver marinato la scuola.	Его́ наказа́ли за то, что он прогуля́л уро́ки.
Per non aver messo il cappotto si è preso il raffreddore.	Он простуди́лся потому́, что ходи́л без пальто́.
consecutive:	
La proposta è talmente assurda da non meritare alcuna considerazione.	Предложе́ние насто́лько неле́по, что не заслу́живает внима́ния.
Era talmente stanco da non riuscire a mangiare.	Он так уста́л, что не мог есть.
temporali:	
Nel guardarlo sorrideva.	Гля́дя на него́, она́ улыба́лась.
Dopo essermi laureato potrò prendermi un po' di vacanze.	По́сле оконча́ния университе́та я смогу́ пое́хать отдохну́ть.
concessive:	
Aveva un bel gridare, ma i ragazzi non le davano retta.	Как она́ ни крича́ла, ребя́та её не слу́шались.
limitative:	
Quanto a comperarti una macchinetta, non se ne parla neppure.	О поку́пке "та́чки" не мо́жет быть и ре́чи.
incidentali:	
La situazione – a dire il vero – è molto complessa.	Положе́ние, открове́нно говоря́, о́чень сло́жное.
esclusive:	
Sono ritornato a casa senza aver comperato nè il pane nè il latte.	Я верну́лся домо́й, не купи́в ни хле́ба, ни молока́.
È nervosa senza averne motivo.	Она́ не́рвничает без ви́димой причи́ны.
Se ne andò senza salutarci.	Он ушёл, не попроща́вшись с на́ми.

aggiuntive:

Oltre a non ascoltare la maestra, impedisce ai compagni di farlo. — Мáло тогó, что он сам не слýшает учи́тельницу, он мешáет слýшать своим товáрищам.

finali:

Manda Piero a comperare il giornale! — Пошли́ Пьéро за газéтой!

Come s'è detto l'infinito può dipendere anche da:

- forme modali come **нáдо, нýжно, необходи́мо, мóжно, нельзя́, порá**, che danno luogo a locuzioni impersonali, alle quali di norma in italiano corrispondono forme personali:

Нам нáдо купи́ть овощéй и фрýктов. — Dobbiamo comperare frutta e verdura.
Емý нельзя́ поднимáться по лéстнице, у негó больнóе сéрдце. — Non può fare le scale, ha mal di cuore.
Мóжно войти́? — Posso entrare? / Permesso?

- sostantivi astratti come **возмóжность, готóвность, желáние, необходи́мость, мечтá, умéние, прáво**...:

Все мы знáем егó привы́чку опáздывать. — Conosciamo tutti la sua abitudine di arrivare in ritardo.
Есть возмóжность съéздить в Петербýрг. — C'è la possibilità di fare un viaggio a Pietroburgo.
Он вы́разил готóвность состáвить нам компáнию. — Ha detto di essere disposto a farci compagnia.

- aggettivi di forma breve, in funzione di predicato, come **обя́зан, дóлжен, рад, готóв, соглáсен, спосóбен**...:

Я бýду рад встрéтиться с Вáми в любóй момéнт. — Sarò lieto di incontrarmi con Lei in qualsiasi momento.
Я соглáсен поддержáть вáше предложéние. — Sono disposto ad appoggiare la vostra proposta.

- avverbi come **трýдно, легкó, грýстно**...:

Егó трýдно поня́ть. — È difficile capirlo.
Сегóдня дýшно, тяжелó дышáть. — Oggi c'è afa, si fa fatica a respirare.

L'infinito in posizione autonoma si incontra in diversi tipi di proposizioni:

- nella frase interrogativa diretta e indiretta:

Что дéлать? — Che fare?
Как пройти́ на ýлицу Пýшкина? — Scusi, per via Puškin?
Я не знáю, к комý обрати́ться. — Non so a chi rivolgermi.

Я не зна́ю, ве́рить ли ему́.	Non so se sia il caso di credergli.
Он не зна́ет, как быть.	Non sa cosa fare.
Не зна́ю, е́хать ли, и́ли остава́ться.	Non so se partire o restare.

- nelle frasi esortative e ottative:

Вам хорошо́ бы отдохну́ть.	Fareste bene a riposare un po'.
Мне бы усну́ть!	Ah, se potessi prender sonno!
Не простуди́ться бы вам!	Badate di non prendere freddo!

- nelle frasi in cui si esprime la necessità o l'impossibilità di un'azione:

Нам на сле́дующей остано́вке выходи́ть.	Dobbiamo scendere alla prossima.
Мне никогда́ не забы́ть э́тих дней!	Non potrò mai dimenticare quei giorni!
Нам к обе́ду не успе́ть.	Non faremo in tempo per pranzo.
Тебе́ э́тот чемода́н не подня́ть.	Non ce la farai a portare questa valigia.

- per esprimere l'ineluttabilità di un evento:

Быть беде́!	Saranno guai!
Ссо́ры не минова́ть.	La lite è inevitabile.

- nella frase dubitativa retorica:

Мне ли не знать Москву́!	Forse che non conosco Mosca, io!
Мне э́того не объясня́ть!	Può fare a meno di spiegarmelo!

- per esprimere un ordine categorico:

Встать!	In piedi!
Не кури́ть!	Vietato fumare!
Молча́ть!	Silenzio!

- per esprimere l'inutilità:

Не вари́ть же обе́д, е́сли никто́ не придёт!	È inutile preparare il pranzo se non viene nessuno!
Не принима́ть же мне душ во второ́й раз!	E dovrei fare la doccia un'altra volta!

- per esprimere proposta o dubbio:

Не пойти́ ли нам в кино́?	Che ne direste di andare al cinema?
Ве́рить ли ему́?	È il caso di credergli?

- nelle frasi ellittiche:

Ви́жу – котёнок: я – к нему́, а он – бежа́ть!	Vedo che c'è un micino; faccio per avvicinarmi e lui via che scappa!

➢ L'infinito, in italiano, si trova raramente in posizione autonoma, più spesso è retto da un verbo o da una preposizione. Le frasi russe con l'infinito corrispondono in italiano a frasi con il congiuntivo, il condizionale, l'indicativo presente o futuro e, in qualche caso, a locuzioni nominali. Però, l'imperativo negativo e il gerundio negativo, resi in italiano con l'infinito, in russo si rendono rispettivamente con imperativo e gerundio:

Non far tardi!	Не опа́здывай!
Non far chiasso!	Не шуми́!
Lo ascoltò senza dire neanche una parola.	Она́ слу́шала его́, не говоря́ ни сло́ва.

7.6.3 Uso degli aspetti nell'infinito

B1 Poiché l'infinito nella maggior parte dei casi si usa in funzione dipendente, la scelta del suo aspetto è determinata dall'elemento della frase da cui dipende e dal suo significato. Alcuni verbi vogliono sempre dopo di sé l'infinito di un determinato aspetto.

Vogliono sempre l'infinito **imperfettivo** i verbi di fase, ossia i verbi che indicano:

- inizio, continuazione e conclusione dell'azione, come начина́ть-нача́ть (iniziare); продолжа́ть-продо́лжить (continuare); конча́ть-ко́нчить (finire); принима́ться-приня́ться (mettersi a...); стать (cominciare); броса́ть-бро́сить (smettere); перестава́ть-переста́ть (smettere):

По́сле университе́та он на́чал рабо́тать в газе́те.	Dopo l'università iniziò a lavorare in un giornale.
Мы продолжа́ли ходи́ть в бассе́йн.	Abbiamo continuato ad andare in piscina.
Го́голь ко́нчил писа́ть пье́су «Ревизо́р» в январе́ 1836 го́да.	Gogol' finì di scrivere la commedia *Il revisore* nel gennaio del 1836.
«Принялáсь крича́ть не свои́м го́лосом». (Турге́нев)	«Si mise a gridare con una voce che non era la sua».
С год наза́д он стал пить.	Ha cominciato a bere circa un anno fa.
Прекрати́ хулига́нить!	Smettila di fare il prepotente.
Он переста́л пить.	Ha smesso di bere.

- interruzione dell'azione dovuta a un cambiamento dell'atteggiamento del soggetto, come надоеда́ть - надое́сть (stancare, venire a noia); устава́ть - уста́ть (stancarsi); расхоте́ть (non voler più, rinunciare); отгова́ривать - отговори́ть (dissuadere):

Ему́ надое́ло слу́шать глу́пости.	È stufo di stare a sentire stupidaggini.
Я уста́л ждать.	Sono stanco di aspettare.
Мне расхоте́лось ходи́ть по магази́нам.	Mi è passata la voglia di andare in giro per negozi.
Меха́ник отговори́л меня́ покупа́ть автомоби́ль с ди́зельным мото́ром.	Il meccanico mi ha sconsigliato di acquistare una macchina diesel.

- abitudine o apprendimento, come привыка́ть – привы́кнуть (abituarsi); учи́ться – научи́ться (imparare):

Отéц привы́к отдыхáть пóсле обéда.	Mio padre è abituato a fare un riposino dopo pranzo.
Мáшенька научи́лась плáвать.	La piccola Maša ha imparato a nuotare.

Vogliono sempre dopo di sé l'infinito **perfettivo** i verbi che suggeriscono l'idea del risultato, sia positivo che negativo, soprattutto se usati al perfettivo, come успéть (far in tempo), удáться (riuscire), забы́ть (dimenticare), остáться (restare), смочь (potere), сумéть (farcela), умудри́ться (ingegnarsi), ухитри́ться (trovare il modo di...) e посчастли́виться (aver la fortuna di...):

Ни́на не успéла перевести́ всю статью́.	Nina non ha fatto in tempo a tradurre tutto l'articolo.
Мне не удалóсь застáть егó дóма.	Non sono riuscito a trovarlo in casa.
Он забы́л закомпости́ровать билéт.	Ha dimenticato di obliterare il biglietto.
Я тебé всё разжевáл, тебé остáлось тóлько проглоти́ть.	Ti ho preparato la pappa, non ti resta che mangiartela.
Я не смогу́ приéхать к вам зáвтра.	Non riuscirò a venire da voi domani.
Я сумéю вам позвони́ть тóлько пóсле двух.	Sarò in grado di telefonarle solo dopo le due.
Как ты умудри́лась потеря́ть кольцó?	Come hai fatto a perdere l'anello?
Он ухитри́лся достáть билéты в Ла Скáлу.	Ha trovato il modo di procurarsi i biglietti per la Scala.
Нам посчастли́вилось уви́деть бéлые нóчи.	Abbiamo avuto la fortuna di vedere le notti bianche.

7.6.3.1 Uso dell'infinito per esprimere azioni singole

B1 Quando l'azione espressa dal verbo all'infinito è singola, viene usato molto spesso il verbo di aspetto **perfettivo,** soprattutto dopo i verbi servili e quelli fraseologici, come хотéть, мочь, проси́ть... e dopo le forme modali мóжно, нáдо, ну́жно, дóлжен..., poiché si tratta di azioni che, sebbene non abbiano ancora avuto luogo, sono percepite come possibili, auspicabili o necessarie, quindi vengono sentite come risultative:

Мы надéемся получи́ть обéщанную пóмощь.	Speriamo di ricevere l'aiuto promesso.
Я ду́маю встрéтиться с ним на э́той недéле.	Penso di incontrarmi con lui questa settimana.
Хочу́ поблагодари́ть Вас за подáрок!	Voglio ringraziarLa per il regalo.
Прошу́ вас передáть привéт Вáшей женé!	La prego di portare i miei saluti a Sua moglie!
Я дóлжен поговори́ть с ним.	Devo parlargli.
Мóжно войти́?	Posso entrare? / Permesso?

L'**imperfettivo** si usa quando si sollecita a intraprendere immediatamente l'azione singola:

Порá éхать!	È ora di andare!
Мóжно садúться обéдать!	Possiamo metterci a tavola!
Он плóхо себя́ чýвствует, нáдо звонúть врачý.	Si sente male, dobbiamo telefonare al medico.
Нýжно дéлать переливáние крóви!	Bisogna far subito una trasfusione!
Тепéрь мóжно идтú спать.	Ora possiamo andare a letto.

Queste frasi si differenziano da quelle con il perfettivo perché il parlante si rapporta direttamente al momento in cui l'azione deve iniziare. Con il perfettivo invece si può dare un consiglio, esprimere una volontà, dire ciò che si ritiene necessario o chiedere il permesso di compiere un'azione, senza per questo intendere che l'azione debba essere compiuta subito:

Сегóдня тебé нáдо лечь спать порáньше, часóв в дéсять.	Stasera devi andare a letto prima, verso le dieci.	*azione necessaria*
Нáдо ложúться спать, ужé двенáдцать часóв!	Bisogna andare a letto, è già mezzanotte!	*azione immediata*
Мóжно позвонúть?	Posso telefonare?	*richiesta*
Телефóн освободúлся, мóжете звонúть!	Il telefono si è liberato, può telefonare!	*azione immediata*
Порá поня́ть, что ты ужé не мáленький!	È ora di capire che non sei più un bambino!	*azione necessaria*
Порá вставáть!	È ora di alzarsi!	*azione immediata*

➤ **Порá** può avere significato temporale e venir usato con l'imperfettivo per sollecitare a compiere l'azione subito: Стемнéло, порá включáть свет. (S'è fatto buio, è ora di accendere la luce); oppure può avere significato morale e venir usato prevalentemente con il perfettivo per sottolineare che l'azione è necessaria: Порá поня́ть, что так не поступáют! (È ora di capire che non ci si comporta così!); ma si può anche dire: Порá понимáть, что так не поступáют!

L'infinito **imperfettivo** si usa anche per esprimere l'azione che non è più rinviabile o che è inevitabile:

Нáдо принимáть срóчные мéры.	È necessario prendere misure urgenti.
Хóчешь не хóчешь, нáдо подчиня́ться.	Che tu lo voglia o no, bisogna ubbidire.

L'infinito imperfettivo per esprimere un'azione imminente si può anche usare in posizione autonoma, in frasi impersonali:

Скóро ей рожáть.	Deve partorire tra poco.
Нам ещё дéлать пересáдку.	Abbiamo ancora una coincidenza. Dobbiamo cambiare ancora.

7.6.3.2 Uso dell'infinito imperfettivo per nominare l'azione

B1 Questo uso dell'**imperfettivo** si riscontra:

- nelle frasi che esprimono una raccomandazione di carattere generale; in tal caso il verbo è spesso accompagnato da avverbi di modo nella forma comparativa:

Тебé нýжно занимáться, а ты всё врéмя сидúшь у телевúзора.	Devi studiare, e invece sei incollato alla TV.
У тебя́ температýра, нáдо сидéть дóма.	Hai la febbre, devi stare in casa.
Вам нýжно бóльше читáть.	Dovete leggere di più.
Тебé нáдо теплéе одевáться.	Devi coprirti bene.

- nelle interrogative semplici, quando l'infinito non è retto da un verbo o da una forma modale e ci si interroga sulle circostanze dell'azione:

Когдá мне приходúть?	Quando devo venire?
Кудá девáть твои́ вéщи?	Dove sistemo le tue cose?

All'uso dell'imperfettivo nelle raccomandazioni di carattere generale si contrappone l'uso del **perfettivo** nelle singole situazioni concrete:

Ребя́та, нáдо уступáть мéсто стáршим!	Ragazzi, si deve cedere il posto alle persone anziane!	*raccomandazione universale*
Мáльчик, нáдо уступúть мéсто дéдушке!	Ragazzo, devi cedere il posto a questo signore anziano!	*situazione concreta*

Nella lingua parlata, nelle frasi interrogative l'infinito in posizione autonoma si può trovare con verbi sia di aspetto imperfettivo che perfettivo:

Когдá мне приходúть?	Quando devo venire?
Когдá мне прийтú?	Quando devo venire?
Кудá девáть твои́ вéщи?	Dove sistemo le tue cose?
Что тебé заказáть на вторóе?	Cosa ti prendo per secondo?

Con l'infinito imperfettivo si indica l'azione che è già stata nominata nel discorso o che è evidente dal contesto:

- Нáдо поговорúть с ним.	Bisogna parlare con lui.
- Трýдно с ним говорúть!	È difficile parlare con lui!
Мне нáдо на Белорýсский вокзáл. Где мне выходúть?	Devo andare alla stazione Belorusskij. Dove devo scendere?

7.6.3.3 Uso dell'infinito con i verbi di moto

B1 L'infinito che dipende dai verbi di moto senza prefisso può essere solo **imperfettivo**:

Я иду́ сдава́ть кни́ги в библиоте́ку.	Sto andando a restituire i libri in biblioteca.
На Па́сху Алексе́й е́здил навеща́ть свои́х роди́телей.	Per Pasqua Aleksej è andato a trovare i suoi genitori.
В воскресе́нье па́па вози́л нас ката́ться на лы́жах.	Domenica il papà ci ha portato a sciare.

Con i verbi di moto perfettivi e con i verbi che indicano azione finalizzata, come собира́ться-собра́ться (accingersi), встава́ть-встать (alzarsi), дава́ть-дать (dare)... si possono trovare entrambi gli aspetti.

L'**imperfettivo** si usa:

- quando si sollecita all'azione (anche comune, v. par. 7.5.2):

Пойдём гуля́ть!	Andiamo a fare una passeggiata!
Дава́йте начина́ть!	Cominciamo!
Нас зову́т за́втракать.	Ci chiamano a far colazione.

- quando ci si accinge a fare qualcosa:

Он ушёл кури́ть.	È andato a fumare.
Она́ пошла́ укла́дывать ве́щи.	È andata a fare la valigia.
Они́ собира́лись е́хать в го́ры.	Stavano per andare in montagna.

- in caso di azione durativa:

Он прие́хал на фестива́ль в Вене́цию смотре́ть но́вые фи́льмы.	È venuto al festival di Venezia per vedere i nuovi film.
Она́ пошла́ покупа́ть Рожде́ственские пода́рки.	È andata a comperare i regali di Natale.
Оле́г пошёл провожа́ть Асю.	Oleg è andato ad accompagnare Asja.

Il **perfettivo** si usa in caso di:

- azione limitata nel tempo:

Он вы́шел покури́ть.	È andato fuori a fumare.
Он прие́хал повида́ть роди́телей.	È venuto a trovare i genitori.
Он пошёл полежа́ть.	È andato a sdraiarsi un po'.

- azione momentanea:

Он встал откры́ть окно́.	Si è alzato per aprire la finestra.
Ба́бушка пошла́ закры́ть кали́тку.	La nonna è andata a chiudere il cancello.

- risultato o compiutezza:

Она́ пошла́ в суперма́ркет купи́ть чего́-нибудь на у́жин.	È andata al supermercato a comperare qualcosa per la cena.
Они́ собрали́сь пое́хать в го́ры.	Stavano per andare in montagna.
Оле́г пошёл проводи́ть Асю.	Oleg è andato ad accompagnare Asja.
Она́ пошла́ уложи́ть ве́щи.	È andata a fare la valigia.

Spesso è solo il punto di vista del parlante/scrivente a stabilire come considerare una data azione, perciò una stessa situazione può essere espressa sia con un imperfettivo che con un perfettivo, a seconda della sfumatura di significato che le vuole conferire chi ce la comunica, come negli esempi: Они́ собрали́сь пое́хать в го́ры e Они́ собира́лись е́хать в го́ры; Она́ пошла́ уложи́ть ве́щи e Она́ пошла́ укла́дывать ве́щи, ecc.

Se l'infinito che esprime lo scopo di un'azione è introdotto da **что́бы**, si preferisce il perfettivo, a meno che non si tratti di azione durativa:

Адвока́т ему́ позвони́л, что́бы сообщи́ть об отме́не пригово́ра.	Gli ha telefonato l'avvocato per comunicargli che la sentenza era stata annullata.
Я пришёл, что́бы сообщи́ть вам прия́тную но́вость.	Sono venuto per darvi una bella notizia.
Он закры́л дверь, что́бы споко́йно занима́ться.	Ha chiuso la porta per studiare in santa pace.

7.6.3.4 Uso dell'infinito per esprimere azioni iterate

B1 Con l'infinito, come con tutti i modi e i tempi, l'iterazione regolare e periodica delle azioni viene espressa dai verbi di **aspetto imperfettivo,** che si contrappongono ai verbi di aspetto perfettivo che esprimono l'azione singola:

Прошу́ вас принести́ э́ту кни́гу на заня́тие!	Vi prego di portare questo libro alla lezione!	*una sola volta*
Прошу́ вас приноси́ть э́ту кни́гу на заня́тия!	Vi prego di portare questo libro a lezione!	*regolarmente*

➢ Con l'imperfettivo, nelle azioni iterate, il complemento, diretto o indiretto, è al plurale.

I verbi di **aspetto perfettivo** all'infinito possono rendere azioni iterate solo quando si tratta di azioni che potrebbero ripetersi, cioè di iterazione potenziale. In tal caso una singola azione viene presa come esempio di tutte le sue possibili ed eventuali ripetizioni:

Я всегда́ гото́в помо́чь вам.	Sono sempre pronto ad aiutarla.
Он лю́бит вы́пить.	Gli piace alzare il gomito.
- Кто пришёл?	- Chi è venuto?
- Габриэ́ле. То́лько он спосо́бен яви́ться на́ ночь гля́дя без звонка́.	- È Gabriele. Solo lui è capace di capitarti in casa a quest'ora di notte senza aver fatto uno squillo.

Вы егó знáете, он мóжет сдéлать любýю глýпость.	Lo conoscete, è capace di qualsiasi stupidaggine.

Gli esempi citati non dimostrano che il soggetto compia regolarmente quelle azioni, ma solo che potrebbe compierle, nelle stesse circostanze, data la sua indole o nel caso che la cosa si renda necessaria. I verbi perfettivi, quando esprimono azioni potenzialmente iterate, sono accompagnati da avverbi che suggeriscono l'idea della ripetizione, come **всегдá**, **иногдá**, **чáсто** e dipendono o dalla forma modale **мóжно**, o da aggettivi come **готóв**, **рад**, **спосóбен**, o da verbi come **мочь**, **умéть**, **любúть**, **нрáвиться**, **случáться**.

All'infinito si crea, così, una particolare forma di contrapposizione tra i verbi imperfettivi e perfettivi, i primi usati per esprimere azioni regolari o caratteristiche costanti, i secondi per esprimere azioni o caratteristiche potenziali. La differenza tra le due forme è soprattutto stilistica e sintattica, mentre è semanticamente molto tenue; pertanto esse possono essere spesso usate indifferentemente:

Вы мóжете приходúть ко мне в любóе врéмя.	Può venire da me quando vuole.	*iterazione regolare*
Вы в любóе врéмя мóжете прийтú ко мне.	Può venire da me in qualunque momento lo voglia.	*iterazione potenziale*
Он лю́бит острúть.	Gli piace fare lo spiritoso.	*carattere costante*
Он лю́бит сострúть.	Gli piace sparare una qualche spiritosaggine.	*carattere potenziale*
Андрéй умéет рисовáть.	Andrej sa disegnare.	*carattere costante*
Он умéет нарисовáть с натýры всё, что угóдно.	È in grado di disegnare dal vero qualsiasi soggetto.	*carattere potenziale*

➢ Non tutti i verbi si prestano a esprimere l'iterazione potenziale: per esempio, non l'esprimono i verbi che indicano azioni prevalentemente durative, come занимáться, рабóтать ecc.

– Talvolta l'uso dell'uno o dell'altro aspetto introduce una diversa sfumatura di significato. Nella frase Вы мóжете приходúть ко мне в любóе врéмя l'invito è autentico. Nella frase Вы в любóе врéмя мóжете прийтú ко мне si può anche sottintendere che si tratti di un invito solo formale, del quale non sia opportuno approfittare troppo spesso.

All'infinito, come al passato, si usa il verbo di aspetto **perfettivo** anche per esprimere azioni che si ripetono in rapida successione (v. par.7.3.4.6):

Вы должны́ написáть нéсколько раз э́то слóво, чтóбы запóмнить, как онó пúшется.	Dovete scrivere alcune volte questa parola per ricordarvi come si scrive.
Чтóбы вы́учить наизýсть стихотворéние, я дóлжен прочитáть егó мнóго раз.	Per imparare a memoria una poesia devo leggerla molte volte.

B2 Quando l'infinito dipende da un verbo o è introdotto da **чтóбы**, il concetto di iterazione viene già espresso dal verbo reggente o dalla proposizione principale, perciò il verbo all'infinito viene usato all'aspetto perfettivo, sebbene si ripeta anche l'azione indicata da questo verbo. Anche quando si ripete solo l'azione espressa dal verbo principale, mentre quella indicata dall'infinito è un'azione singola, naturalmente, si usa l'infinito perfettivo:

Кáждое ýтро я открывáю окнó, чтóбы провéтрить кóмнату.	Ogni mattina apro la finestra per cambiare aria alla stanza.
Он всегдá старáлся достáвить дéтям удовóльствие.	Cercava sempre di far contenti i bambini.
Я мнóго раз собирáлся позвонúть Вам, но не решúлся.	Più di una volta stavo per telefonarLe, ma non mi decidevo.

➤ Se l'infinito dipende direttamente dal verbo, si può trovare anche l'imperfettivo: Он всегдá старáлся доставлять дéтям удовóльствие. Ciò vale anche per i verbi che sono sempre seguiti dall'infinito perfettivo (v. par. 7.6.3): Емý удалóсь купúть билéты в Большóй теáтр. (È riuscito a comperare i biglietti per il Bol'šoj); Емý всегдá удавáлось покупáть/купúть билéты в Большóй теáтр. (Riusciva sempre a trovare i biglietti per il Bol'šoj).

– Nelle frasi complesse introdotte da **прéжде чем, пéред тем как, до тогó как** si possono usare indifferentemente entrambi gli aspetti: Прéжде чем дать / давáть отвéт, хорошéнько подýмай! (Prima di rispondere pensaci su!)

7.6.3.5 Uso degli aspetti all'infinito con la negazione

B1 L'infinito con la negazione può esprimere azioni con diverse sfumature di significato che determinano la scelta dell'aspetto.

Quando l'infinito si trova in posizione autonoma nella frase negativa, si usa:

- l'**imperfettivo** per esprimere:
  - l'inutilità:

Слáва Бóгу, мне зáвтра рáно не вставáть!	Grazie a Dio domattina non devo alzarmi presto!

  - il divieto:

Не курúть!	Vietato fumare!
Идёт съёмка. Не шумéть!	Silenzio! Si gira!
«Этой свáдьбе не бывáть!»	«Questo matrimonio non s'ha da fare!» (Manzoni)

  - l'ineluttabilità dell'azione, sfumatura di significato che è resa dall'imperfettivo anche nelle frasi affermative:

Я чýвствую, мне моéй машúны бóльше не видáть!	Sento che non rivedrò mai più la mia macchina!
Быть грозé!	Ci sarà un temporale!

- il **perfettivo** per esprime l'impossibilità di compiere l'azione o di ottenere il risultato:

Мне на э́тот по́езд не успе́ть.	Non farò in tempo a prendere questo treno.
Тебе́ не подня́ть э́тот чемода́н.	Non ce la farai a portare questa valigia.
Этот текст тру́дный, тебе́ его́ не перевести́.	È un testo difficile, non riuscirai a tradurlo.

Quando l'infinito nella frase negativa dipende da un altro elemento:

- si usa l'**imperfettivo**:
  - se a essere negata è l'azione espressa dall'infinito, soprattutto dopo i verbi che esprimono un atto della volontà, un'intenzione, come: стара́ться (cercare di), стреми́ться (aspirare a), хоте́ть (volere), намерева́ться (aver intenzione di), реши́ть (decidere di), собира́ться (accingersi a), обяза́ться (assumersi l'obbligo di), покля́сться (giurare), обеща́ть (promettere di), договори́ться (accordarsi per), усло́виться (mettersi d'accordo per), пыта́ться (tentare di)... La particella negativa si trova davanti all'infinito:

Он реши́л не поступа́ть в университе́т.	Ha deciso di non iscriversi all'università.
Он обяза́лся не уезжа́ть из го́рода.	Si impegnò a non lasciare la città.
Уезжа́я навсегда́, она́ обеща́ла не забыва́ть нас.	Andandosene per sempre, promise di non dimenticarci.
Он покля́лся не изменя́ть ей.	Giurò di non tradirla mai.

  - se l'azione è considerata superflua o addirittura disapprovata. La particella negativa si trova davanti al verbo o alla forma modale che regge l'infinito. L'inutilità dell'azione viene espressa sempre con l'imperfettivo, anche quando la frase non è negativa, ma interrogativa:

Не ну́жно открыва́ть о́кна!	Non serve aprire le finestre!
Не сто́ит покупа́ть э́ту энциклопе́дию.	Non vale la pena di comperare questa enciclopedia.
Не име́ет смы́сла де́лать два ра́за одно́ и то же.	Non ha senso fare due volte la stessa cosa.
Не сле́дует говори́ть об э́том.	Non è il caso di parlarne.
Заче́м вызыва́ть врача́?	Ma serve chiamare il medico?

  - per autorizzare a non compiere un'azione, in particolare quando l'infinito è retto dal verbo **мочь**:

Мо́жешь не брать зо́нтик, дождя́ не бу́дет.	Puoi fare a meno di prendere l'ombrello, non pioverà.
Мо́жете не звони́ть мне предвари́тельно, я бу́ду всё вре́мя до́ма.	Potete anche fare a meno di telefonarmi prima, sarò a casa tutto il giorno.

- se si raccomanda di non compiere o si vieta di compiere un'azione, in particolare quando l'infinito è retto dalla forma modale **не до́лжен**:

Студе́нты не должны́ опа́здывать на заня́тия.	Gli studenti non devono arrivare in ritardo alle lezioni.
Ты не до́лжен простужа́ться. У тебя́ сла́бые лёгкие.	Non devi prender freddo. Sei debole di petto.

- con la forma modale **нельзя́** per esprimere il divieto, anche morale, di compiere l'azione:

Нельзя́ переходи́ть у́лицу на кра́сный све́т!	Non si attraversa la strada con il rosso!
Нельзя́ покупа́ть мальчи́шке сверхмо́щный автомоби́ль.	Non si può comperare una macchina potente a un ragazzino.

➢ Si può usare l'imperfettivo per esprimere l'impossibilità di compiere l'azione se il significato lessicale del verbo esprime essenzialmente il processo: Здесь сли́шком шу́мно, невозмо́жно занима́ться. (Qui c'è troppo chiasso, non è possibile studiare).

- si usa il **perfettivo**:
  - per esprimere la supposizione che l'azione non si verifichi, in particolare quando l'infinito è retto dal verbo **мочь** o dalla forma modale **не до́лжен** (si noti che in questi casi in italiano i verbi *potere* e *dovere* sono al condizionale):

Ба́бушка мо́жет не прие́хать. Она́ нева́жно себя́ чу́вствует.	La nonna potrebbe non venire. Non si sente bene.
Он мо́жет не позвони́ть, хотя́ зна́ет, что я беспоко́юсь.	È capace di non telefonare, benché sappia che io sto in pensiero.
Игорь хорошо́ подгото́вился к экза́мену, он не до́лжен провали́ться.	Igor' si è preparato bene all'esame, non dovrebbe essere bocciato.
Аня в шу́бе, она́ не должна́ простуди́ться.	Anja è uscita con il cappotto pesante, non dovrebbe prender freddo.

  - con le forme modali **нельзя́** e **невозмо́жно** per esprimere l'impossibilità materiale di compiere l'azione:

Здесь у́лицу перейти́ нельзя́: иду́т рабо́ты.	Qui non si può attraversare la strada: ci sono dei lavori in corso.
За э́ти де́ньги нельзя́ купи́ть но́вую маши́ну.	È impossibile comperare un'auto nuova con questa somma.
Невозмо́жно пове́рить, что э́то сде́лала она́ одна́.	È impossibile credere che l'abbia fatto lei da sola.

7.7 I participi: formazione e uso

B1 Il participio, in russo come in italiano, è quel modo del verbo che riunisce in sé caratteristiche del verbo e dell'aggettivo (talvolta anche del sostantivo) e che si usa per rendere una subordinata, cioè serve a trasformare una frase dipendente esplicita in un costrutto implicito, participiale. Come il verbo, i participi russi possono essere attivi o passivi, transitivi o intransitivi, perfettivi o imperfettivi, riflessivi e hanno due tempi: il presente e il passato. Come l'aggettivo, concordano con il sostantivo cui si riferiscono in genere, numero e caso. I participi russi sono quattro: due attivi (presente e passato) e due passivi (presente e passato).

7.7.1 Participio presente attivo

B1 Il participio presente attivo si forma dalla terza persona plurale del presente (quindi solo dai verbi imperfettivi) mediante l'aggiunta dei suffissi **ющ** per la I coniugazione (**ущ** se il tema è in consonante) e **ящ** per la II coniugazione (**ащ** se il tema è in fricativa), cui si uniscono le desinenze dell'aggettivo in fricativa. La particella **ся** resta invariata, anche quando il participio termina per vocale:

читáть → они́ читáют → чита + **ющ** +ий → читáющий
писáть → они́ пи́шут → пиш + **ущ** +ий → пи́щущий
сидéть → они́ сидя́т → сид + **ящ** +ий → сидя́щий
лежáть → они́ лежáт → леж + **ащ** +ий → лежáщий

Tab. 7.27 - Formazione dei participi presenti attivi

I coniugazione			*II coniugazione*		
читáть *leggere*	они́ читáют	читáющий читáющая читáющее читáющие	сидéть *sedere*	они́ сидя́т	сидя́щий сидя́щая сидя́щее сидя́щие
писáть *scrivere*	они́ пи́шут	пи́шущий пи́шущая пи́шущее пи́шущие	лежáть *giacere*	они́ лежáт	лежáщий лежáщая лежáщее лежáщие
смея́ться *ridere*	они́ смеются	смеющийся смеющаяся смеющееся смеющиеся	находи́ться *trovarsi*	они́ нахóдятся	находя́щийся находя́щаяся находя́щееся находя́щиеся

In quanto **voce verbale**, il participio presente attivo esprime l'azione attribuita a un sostantivo, cioè è sostitutivo di una **subordinata relativa**. L'azione espressa dal participio è contemporanea a quella della frase principale, il cui tempo normalmente è il presente:

На карти́не – де́вушки, кото́рые купа́ются в о́зере.	Nel quadro sono rappresentate delle ragazze che stanno facendo il bagno in un lago.
На карти́не – де́вушки, купа́ющиеся в о́зере.	
В шкафу́, кото́рый стои́т в коридо́ре, виси́т зи́мняя оде́жда.	Nell'armadio, che sta nel corridoio, ci sono i vestiti invernali.
В шкафу́, стоя́щем в коридо́ре, виси́т зи́мняя оде́жда.	
Ста́рому бу́ку, который растёт на берегу́ пруда́, прихо́дит коне́ц.	Il vecchio faggio, che cresce sulla riva dello stagno, sta per morire.
Ста́рому бу́ку, расту́щему на берегу́ пруда́, прихо́дит коне́ц.	

➤ Si può trovare il participio presente attivo in un costrutto dipendente da un verbo al passato solo se ha valore extratemporale: Худо́жник изобрази́л де́вушек, купа́ющихся в о́зере. (L'artista ha dipinto delle ragazze che fanno il bagno in un lago).

Il participio presente attivo nel russo moderno è usato prevalentemente nel linguaggio scientifico e ufficiale:

Земля́ – плане́та, враща́ющаяся вокру́г своей оси́ и вокру́г со́лнца.	La Terra è un pianeta che ruota intorno al proprio asse e intorno al Sole.
Ли́ца италья́нской национа́льности, прожива́ющие за грани́цей, принима́ют уча́стия в вы́борах.	Le persone di nazionalità italiana che risiedono all'estero possono votare.
Эколо́гия – э́то нау́ка, занима́ющаяся взаимоде́йствием живы́х органи́змов с окружа́ющей средо́й.	L'ecologia è la scienza che si occupa dell'interazione degli organismi viventi con l'ambiente.

Il participio presente attivo può rendere anche la subordinata relativa con valore **consecutivo**. In simili costruzioni in italiano si trova il congiuntivo:

Нет людей, не соверша́ющих оши́бок.	Non c'è nessuno che non faccia errori.
Они и́щут ня́ню, говоря́щую по-англи́йски.	Cercano una bambinaia che parli inglese.
Челове́ка, впервы́е попада́ющего в Вене́цию, охва́тывает восто́рг.	Una persona, che capiti a Venezia per la prima volta, resta estasiata.

In quanto **aggettivo**, il participio presente attivo indica che il sostantivo è atto a produrre l'azione o serve a compiere l'azione:

мы́слящее существо́	*essere pensante*	волну́ющее собы́тие	*evento sconvolgente*
цвету́щий вид	*aspetto florido*	угрожа́ющий жест	*gesto minaccioso*
начина́ющий актёр	*attore esordiente*	веду́щее предприя́тие	*azienda leader*
мо́ющее сре́дство	*detergente*	запомина́ющее устро́йство	*memoria del computer*
печа́тающее устро́йство	*stampante*	подслу́шивающее устро́йство	*microfono spia, cimice*

Ты ве́ришь в существова́ние лета́ющих таре́лок?	Credi che esistano i dischi volanti?
Это волну́ющее собы́тие запо́мнилось ему́ навсегда́.	Quell'evento sconvolgente gli rimase impresso per sempre.
Веду́щее предприя́тие фармацевти́ческой промы́шленности приглаша́ет на рабо́ту фармаце́втов и враче́й.	Azienda leader del settore farmaceutico assume laureati in farmacia e medicina.
Запомина́ющее устро́йство и компью́терная па́мять – э́то одно́ и то́же.	*Zapominajuščee ustrojstvo* e memoria del computer sono la stessa cosa.

Il participio presente attivo può essere usato anche in funzione di **sostantivo**: трудя́щийся (il lavoratore); слу́жащий (l'impiegato); уча́щийся (lo studente, l'allievo).

➢ Il participio presente attivo in italiano, a differenza del russo, è assai poco usato in funzione verbale, tranne che nel linguaggio giuridico o burocratico e, raramente, in quello letterario o giornalistico, e pertanto, traducendo, si dovrà rendere il participio presente attivo russo con una frase relativa. Ha, invece, un uso abbastanza ampio in funzione aggettivale: *apparente, esigente*... e in funzione sostantivata: *dirigente, detergente*...

7.7.2 Participio passato attivo

B1 Il participio passato attivo si forma dal passato dei verbi di aspetto imperfettivo e perfettivo mediante l'aggiunta del suffisso **вш** se il tema del passato termina in vocale e del suffisso **ш** se termina in consonante; ai suffissi si uniscono le desinenze dell'aggettivo in fricativa. La particella **ся** resta invariata, anche quando il participio termina per vocale:

игра́ть → он игра́л → игра + **вш** +ий → игра́вший

расти́→ он рос → рос + **ш** +ий → ро́сший

I verbi in **сти́**, il cui tema del passato termina in vocale, mentre il tema del presente o del futuro semplice termina con le consonanti **д** o **т**, formano il participio passato attivo dal tema del presente o del futuro semplice:

привести́→ они́ приведу́т → привед + **ш** +ий → приве́дший

I verbi in **сть**, come класть, красть, пасть e сесть, formano il participio passato attivo dal passato:

класть→ он клал → кла + **вш** +ий → кла́вший

I verbi con il suffisso **ну** che può cadere nella formazione del passato possono formare il participio passato attivo da entrambe le forme del passato, ma nel russo moderno la forma con il suffisso **ну** è considerata obsoleta. Normalmente è usata la forma priva del suffisso **ну**, ad eccezione di исче́знуть (scomparire), che ha solo la forma исче́знувший, e увя́нуть (appassire), il cui participio passato attivo è увя́дший:

привы́кнуть → он привы́к → привы́к + **ш** +ий → привы́кший

привы́кнуть → он привы́кнул → привы́к + ну + **вш** +ий → привы́кнувший

Il participio passato attivo del verbo идти́ è ше́дший.

In quanto **voce verbale** il participio passato attivo esprime un'azione antecedente a quella della proposizione principale. Se il tempo della principale è il passato, il participio passato attivo può esprimere anche un'azione contemporanea a essa:

Студе́нты, кото́рые ко́нчили гимна́зию, обы́чно хорошо́ у́чатся в университе́те. Студе́нты, ко́нчившие гимна́зию, обы́чно хорошо́ у́чатся в университе́те.

Gli studenti che hanno la maturità classica di solito all'università sono bravi.

Tab. 7.28 - Formazione dei participi passati attivi

игра́ть *giocare*	он игра́л	игра́вший игра́вшая игра́вшее игра́вшие	лежа́ть *giacere*	он лежа́л	лежа́вший лежа́вшая лежа́вшее лежа́вшие
расти́ *crescere*	он рос	ро́сший ро́сшая ро́сшее ро́сшие	привести́ *condurre*	они́ приведу́т	приве́дший приве́дшая приве́дшее приве́дшие
смея́ться *ridere*	он смея́лся	смея́вшийся смея́вшаяся смея́вшееся смея́вшиеся	расцвести́ *fiorire*	они́ расцвету́т	расцве́тший расцве́тшая расцве́тшее расцве́тшие
класть *mettere*	он клал	кла́вший кла́вшая кла́вшее кла́вшие	сесть *sedersi*	он сел	се́вший се́вшая се́вшее се́вшие
пога́снуть *spegnere*	он пога́с	пога́сший пога́сшая пога́сшее пога́сшие		[пога́снул]	[пога́снувший]
замёрзнуть *gelare*	он замёрз	замёрзший замёрзшая замёрзшее замёрзшие		[замёрзнул]	[замёрзнувший]
привы́кнуть *abituarsi*	он привы́к	привы́кший привы́кшая привы́кшее привы́кшие		[привы́кнул]	[привы́кнувший]

Швейца́рский архите́ктор италья́нец Трези́ни, кото́рый со́здал генера́льный план Санкт-Петербу́рга и постро́ил там мно́го ва́жных зда́ний, в том числе́ зда́ние университе́та, ма́ло изве́стен в Ита́лии.

Швейца́рский архите́ктор италья́нец Трези́ни, созда́вший генера́льный план Санкт-Петербу́рга и постро́ивший там мно́го ва́жных зда́ний, в том числе́ зда́ние университе́та, ма́ло изве́стен в Ита́лии.

L'architetto svizzero di origine italiana, Trezzini, che fece il piano regolatore di San Pietroburgo e costruì in quella città molti edifici importanti, tra cui la sede dell'Università, è poco noto in Italia.

Ма́рья Ива́новна уви́дела да́му, кото́рая сиде́ла на скаме́йке.

Ма́рья Ива́новна уви́дела да́му, сиде́вшую на скаме́йке.

Mar'ja Ivanovna vide una signora seduta su una panchina.

➢ In russo formano il participio passato attivo sia i verbi transitivi che quelli intransitivi; in italiano solo quelli intransitivi. Il participio passato attivo russo è reso in italiano da una subordinata relativa o, se il verbo è intransitivo, da un participio:

I lettori, venuti in biblioteca con delle borse, sono pregati di lasciarle in guardaroba.

Чита́телей, прише́дших в библиоте́ку с су́мками, про́сят сдава́ть их в гардеро́б.

Era gente rassegnata.

Это бы́ли лю́ди, привы́кшие терпе́ть.

Usato **in funzione aggettivale**, il participio passato attivo indica una condizione che è il risultato dell'azione del verbo: засо́хший цвето́к (fiore secco), промо́кшая оде́жда (abiti inzuppati).

7.7.3 Participio presente passivo

B1 Il participio presente passivo si forma dalla prima persona plurale del presente, quindi solo dai verbi transitivi di aspetto imperfettivo, cui si uniscono le desinenze dell'aggettivo.

I verbi di I coniugazione con suffisso **ва** preceduto da **да**, **ста**, **зна** formano il participio presente passivo dall'infinito:

читáть → мы читáем → чита + **ем** +ый → читáемый
люби́ть → мы лю́бим → люб + **им** +ый → люби́мый
издавáть → издава + **ем** +ый → издавáемый

Tab. 7.29 - Formazione dei participi presenti passivi

I coniugazione			*II coniugazione*		
чита́ть *leggere*	мы чита́ем	чита́емый чита́емая чита́емое чита́емые	люби́ть *amare*	мы лю́бим	люби́мый люби́мая люби́мое люби́мые
рисова́ть *disegnare*	мы рису́ем	рису́емый рису́емая рису́емое рису́емые	производи́ть *produrre*	мы произво́дим	производи́мый производи́мая производи́мое производи́мые
издава́ть *pubblicare*		издава́емый издава́емая издава́емое издава́емые			

- Il participio presente passivo del verbo дви́гать è дви́жимый.
- Alcuni verbi hanno una forma particolare di participio presente passivo (usato raramente) con il suffisso **ом**: нести́ → несо́мый; иска́ть → иско́мый; вести́ → ведо́мый; влечь → влеко́мый.

Alcuni verbi monosillabi e bisillabi di I coniugazione e alcuni verbi di II coniugazione non formano il participio presente passivo. Riportiamo, per consultazione, i più comuni:

Verbi di I coniugazione

бере́чь	*conservare*	класть	*mettere*	печь	*cuocere al forno*
бить	*battere*	клясть	*maledire*	писа́ть	*scrivere*
брать	*prendere*	коло́ть	*pungere*	пить	*bere*
вить	*intrecciare*	красть	*rubare*	ре́зать	*tagliare*
греть	*scaldare*	лить	*versare*	рыть	*scavare*
дуть	*soffiare*	ма́зать	*ungere*	сечь	*frustare*
жать	*stringere*	мести́	*spazzare*	стричь	*tagliare i capelli*
ждать	*aspettare*	моло́ть	*macinare*	тере́ть	*strofinare, grattugiare*
жечь	*bruciare*	мыть	*lavare*	шить	*cucire*
есть	*mangiare*	петь	*cantare*		

Verbi di II coniugazione

благодари́ть	*ringraziare*	ме́тить	*marcare*	суши́ть	*seccare, essiccare*
говори́ть	*parlare, dire*	мори́ть	*sterminare*	тверди́ть	*ripetere di continuo*
держа́ть	*tenere*	плати́ть	*pagare*	топи́ть	*affondare*
жа́рить	*friggere*	пра́вить	*governare*	тра́тить	*spendere*

кормúть	*nutrire*	просúть	*pregare*	учúть	*studiare; insegnare*
крáсить	*tingere*	смотрéть	*guardare*	чúстить	*pulire*
лечúть	*curare*	стáвить	*mettere*		
мéрить	*misurare*	стрóить	*costruire*		

In alcuni casi è possibile ricorrere al participio presente passivo di un verbo sinonimo, come per esempio: выпивáемый per пить, ожидáемый per ждать, съедáемый per есть, прожигáемый per жечь...

In **funzione verbale** il participio presente passivo esprime l'azione, durativa o iterata, subita dal sostantivo cui si riferisce:

Кнúги, издавáемые издáтельством «Адéльфи», хорошó продаю́тся.	I libri, pubblicati dalle edizioni Adelphi, si vendono bene.
Он дéлает э́то, движúмый лу́чшими побуждéниями.	Lo fa mosso dalle migliori intenzioni.
Все фáкты, опúсываемые в э́той кнúге, имéли мéсто в действúтельности.	Tutti i fatti descritti in questo libro si sono realmente svolti.

Alcuni verbi intransitivi, contrariamente alla regola, hanno il participio presente passivo:

руководúть кéм-либо; чéм-либо	*dirigere*	руководúмый	*diretto*
угрожáть комý-либо; чемý-либо	*minacciare*	угрожáемый	*minacciato*
управля́ть кéм-либо; чéм-либо	*amministrare; dirigere*	управля́емый	*amministrato; diretto*

Говоря́т, нарóд, управля́емый плохúми правúтелями, достóин их.	Si dice che un popolo, retto da cattivi governanti, li meriti.
Институ́т, руководúмый нóвым дирéктором, приобретáет всё бóльший нау́чный престúж.	L'istituto, diretto dal nuovo direttore, acquista sempre maggior prestigio scientifico.
Её обожáемый сын совершéнно неуправля́емый мальчúшка.	Il suo adorato figliolo è un ragazzaccio ingovernabile.

In **funzione aggettivale** i participi presenti passivi esprimono l'attitudine del sostantivo a subire l'azione. In italiano sono di solito resi dagli aggettivi con i suffissi *abile*, *ebile*, *ibile*: предпочитáемый (preferibile); несмывáемый (indelebile).

7.7.4 Participio passato passivo

B1 Il participio passato passivo si forma dal tema del passato o dell'infinito dei verbi transitivi di **aspetto perfettivo** mediante l'aggiunta di diversi suffissi e delle desinenze dell'aggettivo forte. Si aggiunge il suffisso:

- **нн** se il tema termina con la vocale **а**:
  прочитáть → он прочитáл → прочита + **нн** +ый → прочúтанный;

Tab. 7.30 - Formazione dei participi passati passivi in **нн**

прочитáть	*leggere*	он прочитáл	прочи́танный, прочи́танная, прочи́танное, прочи́танные
узнáть	*venire a sapere*	он узнáл	ýзнанный, ýзнанная, ýзнанное, ýзнанные
изгнáть	*esiliare*	он изгнáл	и́згнанный, и́згнанная, и́згнанное, и́згнанные
избрáть	*eleggere*	он избрáл	и́збранный, и́збранная, и́збранное, и́збранные

- **енн/ённ** se il tema è in consonante, in vocale diversa da **а** oppure quando l'infinito è in **сти**:
  изучи́ть → он изучи́л → изуч + **енн** +ый → изýченный
  освóить → он освóил → осво + **енн** +ый → освóенный
  принести́ → он принёс → принес + **енн** +ый → принесённый;

Tab. 7.31 - Formazione dei participi passati passivi in **енн/ённ**

изучи́ть	*studiare*	он изучи́л	изýченный, изýченная, изýченное, изýченные
уви́деть	*vedere*	он уви́дел	уви́денный, уви́денная, уви́денное, уви́денные
освóить	*assimilare*	он освóил	освóенный, освóенная, освóенное, освóенные
принести́	*portare*	он принёс	принесённый, принесённая, принесённое, принесённые

- **т** nei verbi monosillabi (o i loro composti) e quelli in **нуть**, **олоть**, **ереть**:
  взять → он взял → взя + **т** +ый → взя́тый
  поки́нуть → он поки́нул → покину + **т** +ый → поки́нутый
  приколóть → он приколóл → приколо + **т** +ый → прикóлотый
  заперéть → он зáпер → запер + **т** +ый → зáпертый.

Tab. 7.32 - Formazione dei participi passati passivi in **т**

взять	*prendere*	он взял	взя́тый, взя́тая, взя́тое, взя́тые
поки́нуть	*abbandonare*	он поки́нул	поки́нутый, поки́нутая, поки́нутое, поки́нутые
приколóть	*appuntare*	он приколóл	прикóлотый, прикóлотая, прикóлотое, прикóлотые
заперéть	*chiudere a chiave*	он зáпер	зáпертый, зáпертая, зáпертое, з áпертые

I verbi di II coniugazione con desinenza dell'infinito **ить** e tema in consonante soggetta a alternanza permutano quest'ultima:

т → ч	встре́тить	*incontrare*	встре́ченный
т → щ	возврати́ть	*restituire*	возвращённый
д → ж	оби́деть	*offendere*	оби́женный
д → жд	освободи́ть	*liberare*	освобождённый
з → ж	сни́зить	*abbassare*	сни́женный
с → ш	повы́сить	*elevare*	повы́шенный
ст → щ	опусти́ть	*calare*	опу́щенный
б → бл	осла́бить	*indebolire*	осла́бленный
п → пл	купи́ть	*comperare*	ку́пленный
в → вл	поста́вить	*mettere*	поста́вленный
ф → фл	разграфи́ть	*quadrettare*	разграфлённый
м → мл	утоми́ть	*stancare*	утомлённый

I verbi con l'infinito in **сти́** e il tema del futuro in **д** o **т** formano il participio passato passivo dal futuro:

привести́	*condurre*	я приведу́	приведённый
изобрести́	*inventare*	я изобрету́	изобретённый

I verbi con l'infinito in **чь** e il tema del futuro (e del passato) in **к** o **г** subiscono la permutazione rispettivamente in **ч** o **ж**:

испе́чь	*cuocere al forno*	он испёк	испечённый
прибере́чь	*mettere da parte*	он приберёг	прибережённый

➤ Tra i verbi perfettivi monosillabi fa eccezione il verbo **дать** che forma il participio passato passivo con il suffisso **нн**, anziché **т**: **да́нный**.

I verbi imperfettivi non possono avere il participio passato passivo. Tuttavia, fanno eccezione:

- i verbi monosillabi, come бить (battere) → би́тый (battuto) e мыть (lavare) → мы́тый (lavato). Tra i verbi monosillabi non hanno il participio passato passivo i verbi знать (sapere), брать (prendere), гнать (incitare), che però lo formano regolarmente nei composti, dato che sono perfettivi (v. tab. 7.32);
- alcuni verbi di uso comune, che formano i seguenti participi passati passivi: ва́ренный (lessato), ви́денный o ви́данный (visto), жа́ренный (fritto), жела́нный (desiderato), кипячённый (bollito), неви́данный (inaudito), неожи́данный (inaspettato), печённый (cotto al forno), пу́танный (confuso), ра́ненный (ferito), слы́шанный (udito) ...

I participi passati passivi sia in funzione verbale che aggettivale esprimono l'azione subita dal sostantivo cui si riferiscono:

В рома́не Пастерна́ка «До́ктор Жива́го», впервы́е и́зданном в Мила́не, есть приложе́ние: стихи́ к Ла́ре.	Nel romanzo di Pasternak *Il dottor Živago*, pubblicato per la prima volta a Milano, ci sono in appendice le poesie a Lara.
Она́ подобрала́ джи́нсы и ма́йки, бро́шенные на́ пол.	Raccolse i jeans e le magliette, gettati sul pavimento.
Пе́ред на́ми была́ дверь, за́пертая на ключ.	Davanti a noi c'era una porta chiusa a chiave.
Он верну́л все кни́ги, взя́тые в библиоте́ке.	Restituì tutti i libri presi in biblioteca.

➢ Si noti che il participio assoluto italiano, il cui soggetto è diverso da quello della proposizione principale, non può essere reso in russo con un participio, ma deve essere trasformato in una proposizione dipendente, in una locuzione, in un costrutto con il gerundio o, se è possibile, si rende attiva la frase implicita:

Rilasciato, il ladro andò dai suoi.	По́сле того́ как его́ вы́пустили, вор уе́хал к родны́м.
Tradotte, le poesie di Puškin perdono molto.	В перево́де стихи́ Пу́шкина мно́го теря́ют.
I gomiti appoggiati sul davanzale, Silvio contemplava le montagne.	Облокотя́сь на подоко́нник, Си́львио любова́лся гора́ми.

7.7.5 Costrutto participiale

Il costrutto participiale sostituisce la dipendente introdotta dal pronome relativo nei casi diretti. I participi attivi possono sostituire una subordinata in cui il pronome relativo кото́рый è soggetto, quelli passivi una subordinata in cui il pronome relativo кото́рый è complemento oggetto, se la frase è attiva, oppure soggetto, se la frase è passiva. Nel caso in cui il costrutto participiale con il participio passivo sostituisca una subordinata attiva, l'eventuale soggetto di questa proposizione diventa il complemento d'agente, che viene reso dallo strumentale:

Мужчи́на, кото́рый лежи́т в больни́це по́сле ава́рии, живёт со мной в одно́м до́ме.	L'uomo, che è ricoverato all'ospedale dopo l'incidente, abita nella mia stessa casa.
Мужчи́на, лежа́щий в больни́це по́сле ава́рии, живёт со мной в одно́м до́ме.	L'uomo, ricoverato in ospedale dopo l'incidente, abita nella mia stessa casa.
Мужчи́на, кото́рый попа́л в ава́рию, живёт со мной в одно́м до́ме.	L'uomo, che ha avuto l'incidente, abita nella mia stessa casa.
Мужчи́на, попа́вший в ава́рию, живёт со мной в одно́м до́ме.	

Я зна́ю мужчи́ну, кото́рый лежи́т в больни́це по́сле ава́рии.	Conosco l'uomo, che è ricoverato all'ospedale dopo l'incidente.
Я зна́ю мужчи́ну, лежа́щего в больни́це по́сле ава́рии.	Conosco l'uomo ricoverato in ospedale dopo l'incidente.
Я зна́ю мужчи́ну, кото́рый попа́л в ава́рию.	Conosco l'uomo, che ha avuto l'incidente.
Я зна́ю мужчи́ну, попа́вшего в ава́рию.	
Я посла́л приве́т сосе́ду, кото́рый лежи́т в больни́це по́сле ава́рии, че́рез его́ жену́.	Tramite sua moglie ho mandato un saluto al mio vicino, che è ricoverato in ospedale dopo un incidente.
Я посла́л приве́т сосе́ду, лежа́щему в больни́це по́сле ава́рии, че́рез его́ жену́.	Tramite sua moglie ho mandato un saluto al mio vicino ricoverato in ospedale dopo un incidente.
Я посла́л приве́т сосе́ду, кото́рый попа́л в ава́рию, че́рез его́ жену́.	Tramite sua moglie ho mandato un saluto al mio vicino, che ha avuto un incidente.
Я посла́л приве́т сосе́ду, попа́вшему в ава́рию, че́рез его́ жену́.	Tramite sua moglie ho mandato un saluto al mio vicino, coinvolto in un incidente.
Мне нра́вятся документа́льные фи́льмы о живо́тных, кото́рые передаю́т по пе́рвой програ́мме.	Mi piacciono i documentari sugli animali, che vengono trasmessi dal primo canale.
Мне нра́вятся документа́льные фи́льмы о живо́тных, передава́емые по пе́рвой програ́мме.	Mi piacciono i documentari sugli animali, trasmessi dal primo canale.
Мне понра́вился документа́льный фи́льм о живо́тных, кото́рый переда́ли вчера́ по пе́рвой програ́мме.	Mi è piaciuto il documentario sugli animali, che hanno trasmesso ieri dal primo canale.
Мне понра́вился документа́льный фи́льм о живо́тных, пе́реданный вчера́ по пе́рвой програ́мме.	Mi è piaciuto il documentario sugli animali, trasmesso ieri dal primo canale.
Я чита́ю кни́гу, кото́рую написа́л по-францу́зски и изда́л во Фра́нции ру́сский писа́тель Андре́й Маки́н.	Sto leggendo un libro, che ha scritto in francese e ha pubblicato in Francia lo scrittore russo Andreï Makine.
Я чита́ю кни́гу, напи́санную по-францу́зски и и́зданную во Фра́нции ру́сским писа́телем Андре́ем Маки́ны́м.	Sto leggendo un libro, scritto in francese e pubblicato in Francia dallo scrittore russo Andreï Makine.

Come si vede dagli esempi, il participio, sia esso attivo o passivo, presente o passato, concorda sempre in genere, numero e caso con il sostantivo cui si riferisce.

Il costrutto participiale può seguire il sostantivo cui si riferisce, e allora è sempre da esso separato da una virgola (o è racchiuso tra due virgole se è messo in posizione di

inciso), oppure può precedere il sostantivo cui è riferito, e in questo caso non è separato dalla virgola:

Я зна́ю мужчи́ну, лежа́щего в больни́це по́сле ава́рии.

Мужчи́на, лежа́щий в больни́це по́сле ава́рии, живёт со мной в одно́м до́ме.

Попа́вший в ава́рию мужчи́на живёт со мной в одно́м до́ме.

Я чита́ю кни́гу, и́зданную во Фра́нции ру́сским писа́телем Андре́ем Макины́м.

Я чита́ю и́зданную во Фра́нции кни́гу, напи́санную ру́сским писа́телем Андре́ем Макины́м.

7.7.6 I participi e gli aggettivi qualificativi e sostantivati

B1 I participi, soprattutto se usati in senso figurato, si possono trasformare in **aggettivi qualificativi** o **sostantivati**:

Сбо́рная Ита́лии, образо́ванная из лу́чших игроко́в, заняла́ пе́рвое ме́сто.	La Nazionale dell'Italia, formata dai giocatori migliori, é arrivata prima.
Он самоу́чка, не конча́л университе́та, одна́ко он о́чень образо́ванный челове́к.	È un autodidatta, non è laureato, però è una persona molto colta.
Этот прибо́р, слу́жащий для измере́ния кровяно́го давле́ния, уже́ устаре́л.	Questo strumento, che serve a misurare la pressione, è obsoleto.
Слу́жащие обы́чно начина́ют рабо́ту в де́вять утра́.	Gli impiegati di solito iniziano a lavorare alle nove del mattino.

Si scrivono con la doppia **нн** gli aggettivi che derivano dai participi dei verbi con prefisso e con i suffissi **ова** e **ирова**, come:

запу́танный	*confuso*	взволно́ванный	*turbato*
уве́ренный	*sicuro*	образо́ванный	*colto*
растро́енный	*avilito*	квалифици́рованный	*qualificato* ....

У неё был взволно́ванный вид.	Appariva turbata.
Взволно́ванные после́дними изве́стиями из Москвы́, мы ста́ли звони́ть моско́вским друзья́м.	Preoccupati dalle ultime notizie provenienti da Mosca, cominciammo a telefonare ai nostri amici moscoviti.

Si scrivono con una sola **н** gli aggettivi che derivano dai participi dei verbi imperfettivi senza prefissi e senza suffissi, come:

ра́неный	*ferito*	кипячёный	*bollito*
пу́таный	*confuso*	варёный	*lessato*
печёный	*cotto al forno*	жа́реный	*fritto* ...

Ему́ нельзя́ есть жа́реное мя́со.	Non può mangiare la carne fritta.
Карто́фель, жа́ренный на са́ле с лу́ком, – люби́мое блю́до де́душки.	Le patate fritte con la pancetta e la cipolla sono il piatto preferito del nonno.

Ра́неных солда́т отпра́вили в го́спиталь.	I soldati feriti vennero mandati all'ospedale militare.
Лю́ди, ра́ненные во вре́мя тера́кта, бы́ли доста́влены в ближа́йшие больни́цы.	Le persone ferite nell'attentato terroristico vennero portate negli ospedali più vicini.
Наш сын всегда́ возвраща́ется домо́й сли́шком по́здно и ка́ждый раз даёт пу́таные объясне́ния.	Nostro figlio rientra a casa sempre troppo tardi e ogni volta dà delle spiegazioni confuse.
Ци́фры отчёта, специа́льно пу́танные главо́й фи́рмы, бы́ло тру́дно восстанови́ть.	Fu difficile ristabilire le cifre del bilancio, di proposito scombinate dal patron della ditta.

➢ Fanno eccezione **да́нный** (dato) e **жела́нный** (desiderato).

– Alcuni aggettivi, come учёный (dotto), рва́ный (strappato), hanno forma analoga, ma non hanno il corrispettivo participio:

Он лю́бит ходи́ть в своём ста́ром рва́ном хала́те.	Gli piace portare la sua vecchia vestaglia lacera.
Учёный ма́лый, но педа́нт. (Пу́шкин)	È un ragazzo istruito, ma pedante.

7.7.7 Forma breve dei participi

B1 I participi passivi possono venir usati anche in funzione di predicato e, in questo caso, sono sempre di forma breve. La forma breve dei participi passivi è uguale a quella degli aggettivi, è usata solo al nominativo, concorda con il soggetto in genere e numero. Nella forma breve dei participi con suffisso **нн** cade una **н**.

Tab. 7.33 - Forma lunga e forma breve dei participi presenti passivi

узнава́емый	узнава́ем	узнава́ема	узнава́емо	узнава́емы
люби́мый	люби́м	люби́ма	люби́мо	люби́мы
гони́мый	гони́м	гони́ма	гони́мо	гони́мы
управля́емый	управля́ем	управля́ема	управля́емо	управля́емы
ожида́емый	ожида́ем	ожида́ема	ожида́емо	ожида́емы

Tab. 7.34 - Forma lunga e forma breve dei participi passati passivi

прочи́танный	прочи́тан	прочи́тана	прочи́тано	прочи́таны
и́збранный	и́збран	и́збрана	и́збрано	и́збраны
изу́ченный	изу́чен	изу́чена	изу́чено	изу́чены
осво́енный	осво́ен	осво́ена	осво́ено	осво́ены
взя́тый	взят	взята́	взя́то	взя́ты
поки́нутый	поки́нут	поки́нута	поки́нуто	поки́нуты
за́пертый	за́перт	за́перта	за́перто	за́перты
оби́женный	оби́жен	оби́жена	оби́жено	оби́жены
влюблённый	влюблён	влюблена́	влюблено́	влюблены́

I participi passivi di forma breve vengono usati nelle costruzioni passive (v. par.7.9.2). Occorre precisare che il participio presente passivo in funzione di predicato è usato raramente in frasi passive, che hanno una sfumatura ufficiale o burocratica. Comunemente si usa una costruzione attiva indefinita (il verbo è alla terza persona plurale, il soggetto manca) o una costruzione passiva con il verbo in **ся**:

Стиль э́того оригина́льного худо́жника легко́ узнава́ем.	Lo stile di questo originale pittore è facilmente riconoscibile.
Ру́сский язы́к изуча́ют во мно́гих италья́нских университе́тах и шко́лах.	Il russo è studiato in molte università italiane e scuole.
Ру́сский язы́к изуча́ется во мно́гих италья́нских университе́тах.	Il russo si studia in molte università italiane.

Il participio passato passivo, invece, è molto usato sia nella lingua scritta che in quella parlata per rendere la forma passiva. Esso esprime uno stato presente come risultato di un'azione compiuta nel passato. Per rendere passata una costruzione passiva occorre aggiungere al participio il passato del verbo essere:

Гара́ж за́перт, у кого́ ключ от гаража́?	Il garage è chiuso, chi ha la chiave?
Па́спорт уте́рян.	La carta d'identità è andata persa.
Никола́ев и́збран в Ду́му.	Nikolaev è eletto alla Duma.
В декабре́ Никола́ев был и́збран в Ду́му.	In dicembre Nikolaev venne / è stato eletto alla Duma.
Вор был по́йман на ме́сте преступле́ния.	Il ladro venne colto in flagrante.
Она́ была́ изму́чена до преде́ла.	Era allo stremo.
Па́спорт был уте́рян.	La carta d'identità era stata smarrita.

➢ Il tempo italiano del passato dipende dal contesto.

Quando il participio passato passivo è riferito a opere create dall'ingegno, è possibile omettere (a differenza dell'italiano) il verbo essere al passato: Па́мятник Петру́ I в Петербу́рге (был) сооружён ску́льптором Фальконе́. (Il monumento a Pietro I a Pietroburgo venne eretto dallo scultore Falconet).

Il participio passato passivo di forma breve in funzione di predicato si usa anche in costruzioni con il futuro, con l'ausilio del verbo essere al futuro:

За́втра пра́здник, магази́ны бу́дут закры́ты.	Domani è festa, i negozi saranno chiusi.
Когда́ весь тира́ж бу́дет распро́дан, наверняка́ поя́вится второ́е изда́ние.	Quando la prima edizione sarà esaurita, certamente uscirà la seconda.

Anche gli aggettivi derivati dai participi passivi possono avere la forma breve, se usati in funzione di predicato. Quelli in doppia **нн** la conservano per distinguersi dai rispettivi participi:

Все свéдения сосредотóчены в бáнке дáнных.	Tutte le informazioni sono raccolte nella banca dati.
Лńца бы́ли сосредотóченны, напряжены́.	I volti erano concentrati, tesi.

7.7.8 Ortografia della particella не

B1 La particella negativa **не** che accompagna un participio (attivo, passivo, passato, presente) può essere scritta staccata oppure attaccata al participio cui si riferisce (v. par.11.1).

La particella **не** si scrive attaccata quando il participio non forma un costrutto participiale, cioè è usato come aggettivo. In questo caso il participio può essere accompagnato da avverbi che ne precisano il grado, come **óчень, совсéм, весьмá, совершéнно, чрезвычáйно, крáйне**...:

Нераскры́тых преступлéний бóльше, чем раскры́тых.	I delitti insoluti sono più numerosi di quelli risolti.
Вáля, при всех своńх талáнтах, несостоńвшийся человéк.	Con tutte le sue doti, Valja non si è realizzata nella vita.
Её муж совершéнно непью́щий человéк.	Suo marito è completamente astemio.
Он весьмá неумéрен в едé.	È smodato nel mangiare.

La particella **не** si scrive staccata quando:

- il participio forma il costrutto participiale, accompagnato da uno o più complementi:

Преступлéние до сих пор не раскры́то.	Il delitto finora non è stato risolto.
Вáля человéк, не состоńвшийся по винé обстоńтельств.	Valja è una persona che non si è realizzata a causa delle circostanze.

- il participio costituisce uno degli elementi di una contrapposizione:

Это не умы́шленное убńйство, а роковáя случáйность.	Non è stato un omicidio premeditato, ma un caso fatale.
Это не закóнченный текст, а черновńк.	Non è un testo finito, è una brutta copia.

7.8 Il gerundio: formazione e uso

B1 Il gerundio, in russo come in italiano, è una forma attributiva del verbo in cui si uniscono le proprietà di due parti del discorso – il verbo e l'avverbio, – perciò esprime

contemporaneamente un'azione e una circostanza che determina un'altra azione nominata nel periodo:

Ужиная, они́ смотре́ли телеви́зор.	Cenando, guardavano la televisione.
Он вы́шел, хло́пнув две́рью.	Uscì sbattendo la porta.

Come i verbi da cui derivano, i gerundi possono essere transitivi, intransitivi o riflessivi. Mantengono inoltre la stessa reggenza e lo stesso aspetto. Il gerundio ha due tempi: il presente, che si forma dai verbi imperfettivi, e il passato, che si forma dai verbi perfettivi.

7.8.1 Formazione del gerundio presente

B1 Il gerundio presente si forma dal tema della terza persona plurale dei verbi imperfettivi mediante l'aggiunta del suffisso **я** (**а** dopo le fricative). Nei verbi in **ся**, quando la particella segue una vocale, assume la forma **сь**:

чита́ть → они́ чита́ют → чита + **я** → чита́я
улыба́ться → они́ улыба́ются → улыба + **я** +сь → улыба́ясь
говори́ть → они́ говоря́т → говор + **я** → говоря́
слы́шать → они́ слы́шат → слы́ш + **а** → слы́ша

Tab. 7.35 - Formazione del gerundio presente dei verbi di I coniugazione

чита́ть	*leggere*	они́ чита́ют	чита́я
уме́ть	*saper fare*	они́ уме́ют	уме́я
танцева́ть	*ballare*	они́ танцу́ют	танцу́я
улыба́ться	*sorridere*	они́ улыба́ются	улыба́ясь

Tab. 7.36 - Formazione del gerundio presente dei verbi di II coniugazione

говори́ть	*parlare*	они́ говоря́т	говоря́
крича́ть	*gridare*	они́ крича́т	крича́
слы́шать	*udire*	они́ слы́шат	слы́ша
мча́ться	*correre*	они́ мча́тся	мчась

I verbi con il suffisso **ва** preceduto da **да**, **ста**, **зна** formano il gerundio dall'infinito: дава́ть → дава́я; узнава́ть → узнава́я; встава́ть → встава́я.

Il verbo **быть** (essere) e il verbo **е́хать** (andare) formano il gerundio con il suffisso **учи** (di origine antica): **бу́дучи**; **е́дучи**.

➢ Con lo stesso suffisso **учи** (**ючи**) hanno il gerundio, accanto alle forme regolari, comunemente usate, anche alcuni altri verbi: игра́ть → игра́ючи (игра́я); уме́ть → уме́ючи (уме́я).

Non formano il gerundio presente:

- i verbi la cui consonante tematica del presente subisce una delle seguenti permuta-

zioni: **с→ ш**; **з→ ж**; **х → ш** e, più raramente, **п → пл**; **б → бл**:

вязáть	*far la maglia*	вяжý	плясáть	*danzare*	пляшý
казáться	*sembrare*	кажýсь	резáть	*tagliare*	рéжу
мáзать	*ungere*	мáжу	спать	*dormire*	сплю
пахáть	*arare*	пашý	сы́пать	*versare*	сы́плю
писáть	*scrivere*	пишý			

➢ Fa eccezione il verbo люби́ть (amare) → **любя́**.

- i verbi imperfettivi in **ну**:

сóхнуть	*asciugarsi*	мóкнуть	*bagnarsi*	гáснуть	*spegnersi*
гнуть	*piegare*	тонýть	*affondare*	мёрзнуть	*gelare*

- i verbi imperfettivi in **чь**:

берéчь	*conservare*	жечь	*bruciare*	лечь	*sdraiarsi*
мочь	*potere*	стерéчь	*far la guardia*	влечь	*comportare*
печь	*cuocere al forno*	сечь	*frustare*	течь	*scorrere*

- i verbi imperfettivi monosillabi:

вить	*intrecciare*	лгать	*mentire*	рвать	*strappare*
врать	*dir bugie*	петь	*cantare*	шить	*cucire*
ждать	*aspettare*	пить	*bere*		

- alcuni verbi il cui gerundio è grammaticalmente possibile, ma non viene usato, come:

хотéть	*volere*	бежáть	*correre*	лезть	*arrampicarsi*
гнить	*marcire*	смотрéть	*guardare*		

➢ Alcuni di questi verbi al gerundio possono essere sostituiti da sinonimi: хотéть da желáть (desiderare): желáя; ждать da ожидáть (aspettare): ожидáя; смотрéть da глядéть (guardare): гля́дя.

– Anche il verbo терéть (strofinare) non ha gerundio.

7.8.2 Uso del gerundio presente

Il gerundio si usa nelle frasi personali per esprimere un'azione compiuta dallo stesso soggetto del verbo principale. L'azione espressa dal gerundio può precisare le circostanze dell'azione principale, e in tal modo si presenta come subordinata a essa, o indicare un'azione aggiuntiva compiuta dal soggetto, e in tal modo si presenta come coordinata. La costruzione con il gerundio è sempre separata mediante una virgola dalla frase principale e il soggetto si trova sempre in questa:

Когдá Гаври́ла смотрéл на внýков, он рáдовался.	Quando guardava i suoi nipoti, Gavrila era felice.
Гля́дя на внýков, Гаври́ла рáдовался.	Guardando i suoi nipoti, Gavrila era felice.

Бáбушка смотрéла на негó и улыбáлась.	La nonna lo guardava e sorrideva.
Бáбушка смотрéла на негó, улыбáясь.	La nonna lo guardava sorridendo.

Si noti che in italiano, sebbene siano prevalenti i casi in cui il soggetto del gerundio e quello del verbo principale coincidono, è ammessa la diversità dei soggetti, mentre in russo, quando i soggetti sono diversi, si deve quasi sempre ricorrere a una parafrasi. Non è possibile rendere con un gerundio russo un gerundio assoluto italiano, cioè un gerundio che ha un proprio soggetto espresso:

Essendosi iscritti al primo anno parecchi studenti, dovemmo formare un secondo gruppo.	Поскóльку на пéрвый курс поступúло мнóго студéнтов, мы должны́ бы́ли образовáть ещё однý грýппу.

Solo se il soggetto della frase è generico, è possibile, in russo come in italiano, ricorrere al gerundio:

La decisione è stata presa tenendo conto di tutti gli aspetti del problema.	Решéние бы́ло прúнято, учúтывая все стóроны вопрóса.

Quando l'identità dei soggetti è solo logica, in italiano si trova il gerundio; in russo il gerundio si può trovare solo se la frase è impersonale e il predicato è espresso da un verbo all'infinito introdotto da нáдо, нýжно, слéдует, необходúмо, мóжно, нельзя́, трýдно, легкó, хóчется, умéстно, позволúтельно...:

Mi è successo sciando.	Это со мной случúлось, когдá я катáлся на лы́жах.
Studiando il russo, bisogna lavorare molto.	Изучáя рýсский язы́к, нáдо мнóго занимáться.
Stirando, occorre prestare attenzione alla posizione del termostato.	Глáдя, нýжно следúть за термостáтом.
Avevo perso il treno e non mi restava altro che passeggiare sul marciapiede, tremando dal freddo.	Я опоздáл на пóезд и мне ничегó не оставáлось, как прогýливаться по платфóрме, дрожá от хóлода.

I costrutti italiani *stare*, *andare* e *venire* seguiti dal gerundio si rendono in russo con i verbi imperfettivi al tempo dovuto:

Sta lavorando.	Он рабóтает.
Andava migliorando.	Он поправля́лся.
Si veniva accorgendo che lo ingannavano.	Он начинáл понимáть, что егó обмáнывают.
Il nonno sta dormendo davanti alla televisione.	Дéдушка сидúт у телевúзора и спит.
Il bambino sta piangendo.	Мáльчик плáчет.

Il gerundio russo, come quello italiano, ha la forma negativa. In italiano, tuttavia, oltre al gerundio negativo, si ricorre spesso a una subordinata implicita con l'infinito retto dalla preposizione *senza*. Questa forma non ha corrispondente in russo:

Не считáя егó ýмным человéком, он с ним никогдá не совéтовался.	Non considerandolo una persona intelligente, non si consigliava mai con lui.
Он подписáл чек, не раздýмывая.	Firmò l'assegno senza pensarci due volte.
Не знáя теорéмы Пифагóра, ты не смóжешь решáть задáчи.	Senza conoscere il teorema di Pitagora, non potrai risolvere i problemi.

Il gerundio imperfettivo può rendere le **subordinate implicite**:

- **di tempo**, che corrispondono a dipendenti temporali introdotte da **когдá** o a coordinate introdotte dalla congiunzione **и**. Il gerundio imperfettivo esprime un'azione contemporanea a quella della frase principale. Può esprimere anche azioni antecedenti, ma solo in caso di azioni iterate:

Спускáясь по лéстнице, он поскользнýлся и упáл.	Scendendo le scale, scivolò e cadde.
Когдá он спускáлся по лéстнице, он поскользнýлся и упáл.	Mentre scendeva le scale, è scivolato ed è caduto.
Сегóдня он был дóма одúн и, обéдая, читáл газéту.	Oggi era a casa da solo e, pranzando, leggeva il giornale.
Сегóдня он был дóма одúн и за обéдом читáл газéту.	Oggi era a casa da solo e, a pranzo, ha letto il giornale.
Приходя́ с рабóты, он ложúлся с газéтой на дивáн.	Tornato dal lavoro, si coricava sul divano con il giornale in mano.
Когдá он приходúл с рабóты, он ложúлся с газéтой на дивáн.	Quando tornava dal lavoro, si coricava sul divano con il giornale in mano.

- **di modo**, che corrispondono a coordinate introdotte dalle congiunzioni **и** e **но**:

Пáрень éхал на велосипéде, распевáя во всё гóрло.	Il ragazzo andava in bicicletta, cantando a squarciagola.
Пáрень éхал на велосипéде и пел во всё гóрло.	Il ragazzo andava in bicicletta e cantava a squarciagola.
Он упáл, сúльно ушúб нóгу и, хромáя, насúлу добрáлся до дóма.	Cadde, si fece molto male a una gamba e, zoppicando, a stento si trascinò fino a casa.

- **di causa**, che corrispondono a subordinate introdotte da **потомý что**, **поскóльку**, **ввидý тогó** o da **так как**:

Не имéя врéмени на готóвку, онá покупáла полуфабрикáты.	Non avendo tempo per cucinare, comperava cibi precotti.
Онá покупáла полуфабрикáты, так как не имéла врéмени на готóвку.	Comperava cibi precotti, poiché non aveva tempo per cucinare.
Бýдучи óчень застéнчивым человéком, он бóльше молчáл.	Essendo una persona molto timida, per lo più taceva.
Он бóльше молчáл, потомý что был óчень застéнчив.	Per lo più taceva, perché era molto timido.

- **condizionali**, che corrispondono a subordinate introdotte da **éсли**:

Дéлая убóрку кáждый день, трáтишь на неё мéньше врéмени.	Facendo le pulizie di casa tutti i giorni, ci metti meno tempo.
Если дéлать убóрку кáждый день, трáтишь на неё мéньше врéмени.	Se pulissi la casa tutti i giorni, ci metteresti meno tempo.
Хорошó знáя предмéт, ты не бýдешь волновáться на экзáмене.	Conoscendo bene la materia, non sarai agitato all'esame.
Если ты хорошó знáешь предмéт, ты не бýдешь волновáться на экзáмене.	Se conosci bene la materia, non ti agiterai all'esame.

- **concessive**, che corrispondono a subordinate introdotte da **хотя́**:

Имéя на рукáх семью́, онá ещё умудря́ется рабóтать.	Pur avendo sulle spalle una famiglia, ce la fa ad andare a lavorare.
Хотя́ у неё на рукáх семья́, онá ещё умудря́ется рабóтать.	Benché abbia sulle spalle una famiglia, ce la fa ad andare a lavorare.
Трудя́сь в пóте лицá, Ивáн зарабáтывает грошѝ.	Pur sgobbando come un mulo, Ivan guadagna una miseria.
Хотя́ Ивáн трýдится в пóте лицá, он зарабáтывает грошѝ.	Anche se sgobba come un mulo, Ivan guadagna una miseria.

7.8.3 Formazione del gerundio passato

B1 Il gerundio passato si forma dal tema del passato dei verbi perfettivi mediante l'aggiunta del suffisso:

- **в** (**вши**) quando il tema del passato termina in vocale. Il suffisso **вши**, poco usato nel russo moderno con i verbi di forma attiva, è invece obbligatorio con i verbi riflessivi. La particella **ся**, poiché segue una vocale, assume la forma **сь**:

прочитáть → он прочитáл → прочита + **в** → прочитáв
улыбнýться → он улыбнýлся → улыбну + **вши** + сь → улыбнýвшись
встрéтить → он встрéтил → встрéти + **в** → встрéтив
вы́спаться → он вы́спался → вы́спа + **вши** + сь → вы́спавшись

- **ши** quando il tema del passato termina in consonante:

  сжечь → он сжёг → сжёг + **ши** → сжёгши
  увлéчься → он увлёкся → увлёк + **ши** +сь → увлёкшись

- **ши** con i verbi che hanno l'infinito in **сти́** e il tema del futuro, dal quale formano il gerundio passato, in **д** o **т**:

  привести́ → я приведý → привед + **ши** → привéдши
  приобрести́ → я приобретý → приобрет + **ши** → приобрéтши

I verbi con il suffisso **ну**, che hanno due forme di passato, e i verbi in **ереть** possono formare il gerundio passato sia dal tema del passato che da quello dell'infinito:

замёрзнуть → он замёрз→ замёрз + **ши** → замёрзши
[он замёрзнул] → замёрзну+ **в** → замёрзнув
заперéть → он зáпер → зáпер + **ши** → зáперши
зáпер + **в** → зáперев

➢ Le forme in **ну** dei gerundi passati tendono a essere obsolete nel russo contemporaneo, come accade anche per i participi passati attivi.

– Non tutti i verbi in **ну** e in **ереть** hanno la doppia forma di gerundio passato: исчéзнуть, ad esempio, ha solo la forma исчéзнув e вы́тереть solo la forma вы́терши.

I verbi di moto con prefisso e molti verbi della II coniugazione, soprattutto se hanno il tema in **т**, **д** e **с** formano il gerundio passato con la desinenza del gerundio presente. Queste forme coesistono accanto alla forma regolare del gerundio passato; con i verbi di moto si usa comunemente la forma in **я**:

унести́	*portar via*	унеся́	(унёсши)
отойти́	*scostarsi*	отойдя́	(отошéдши)
прийти́	*arrivare*	придя́	(пришéдши)
возврати́ться	*ritornare*	возвратя́сь	возврати́вшись
наклони́ть	*chinare*	наклоня́	наклони́в
уви́деть	*vedere*	уви́дя	уви́дев
услы́шать	*sentire*	услы́ша	услы́шав
прости́ться	*dire addio*	простя́сь	прости́вшись

➢ Alcuni verbi imperfettivi hanno una forma di gerundio passato: быть → бы́вши; знать → знáвши (знáя).

Tab. 7.37 - Formazione del gerundio passato

прочита́ть	*leggere*	он прочита́л	прочита́в
суме́ть	*saper fare*	он суме́л	суме́в
нарисова́ть	*disegnare*	он нарисова́л	нарисова́в
встре́тить	*incontrare*	он встре́тил	встре́тив
промолча́ть	*tacere*	он промолча́л	промолча́в
улыбну́ться	*sorridere*	он улыбну́лся	улыбну́вшись
вы́спаться	*dormire abbastanza*	он вы́спался	вы́спавшись
сжечь	*bruciare*	он сжёг	сжёгши
увле́чься	*appassionarsi*	он увлёкся	увлёкшись
привести́	*condurre*	я приведу́	приве́дши
приобрести́	*acquistare*	я приобрету́	приобре́тши
замёрзнуть	*gelare*	он замёрз	замёрзши
		[он замёрзнул]	замёрзнув
осле́пнуть	*diventare cieco*	он осле́п	осле́пши
		[он осле́пнул]	осле́пнув
засо́хнуть	*seccarsi*	он засо́х	засо́хши
		[он засо́хнул]	засо́хнув
исче́знуть	*sparire*	он исче́з	исче́знув
запере́ть	*chiudere a chiave*	он за́пер	за́перши запере́в
вы́тереть	*pulire; asciugare*	он вы́тер	вы́терши

7.8.4 Uso del gerundio passato

B1 Come il gerundio presente, il gerundio passato russo può rendere un'azione subordinata o coordinata, compiuta dallo stesso soggetto che compie l'azione principale; si usa per precisare le circostanze dell'azione principale o indicare un'azione aggiuntiva. Il gerundio perfettivo russo si rende anche con il participio assoluto italiano:

Он прожда́л её у метро́ це́лый час. Когда́ он по́нял, что она́ не придёт, он верну́лся домо́й.	L'aspettò alla stazione della metropolitana per un'ora intera. Quando capì che non sarebbe venuta, tornò a casa.
Он прожда́л её у метро́ це́лый час. Поня́в, что она́ не придёт, он верну́лся домо́й.	L'aspettò alla stazione della metropolitana per un'ora intera. Avendo capito che non sarebbe venuta, tornò a casa.
Лю́ба ко́нчила де́лать уро́ки и пошла́ во двор игра́ть с подру́жками.	Ljuba finì di fare i compiti e scese in cortile a giocare con le amichette.
Ко́нчив де́лать уро́ки, Лю́ба пошла́ во двор игра́ть с подру́жками.	Finiti i compiti, Ljuba scese in cortile a giocare con le amichette.

Il gerundio perfettivo può rendere le **subordinate implicite**:

- **di tempo**, nelle quali esprime, di solito, un'azione antecedente a quella della frase principale, ma può anche esprimere azioni successive, se avvengono come una conseguenza dell'azione espressa nella frase principale. Possono corrispondere a subordinate introdotte da **когда́** o da locuzioni prepositive, oppure a coordinate introdotte dalla congiunzione **и**:

Вы́йдя за́муж, она́ бро́сила рабо́ту.	Dopo sposata lasciò il lavoro.
По́сле того́, как она́ вы́шла за́муж, она́ бро́сила рабо́ту.	Dopo essersi sposata ha lasciato il lavoro.
Верну́вшись из-за грани́цы, Пьове́не опубликова́л свои́ путевы́е заме́тки.	Tornato dall'estero, Piovene pubblicò le sue note di viaggio.
Когда́ Пьове́не верну́лся из-за грани́цы, он опубликова́л свои́ путевы́е заме́тки.	Quando Piovene rientrò dall'estero, pubblicò le sue note di viaggio.
Зажгла́сь спи́чка, осве́ти́в на не́сколько секу́нд ко́мнату.	Un fiammifero si accese, illuminando per qualche attimo la stanza.
Зажгла́сь спи́чка и освети́ла на не́сколько секу́нд ко́мнату.	Si accese un fiammifero e illuminò per qualche attimo la stanza.
Он пусти́л по ве́тру всё состоя́ние, разори́в семью́.	Gettò al vento tutto il patrimonio, mandando in rovina la famiglia.
Он пусти́л по ве́тру всё состоя́ние и разори́л семью́.	Gettò al vento tutto il patrimonio e mandò in rovina la famiglia.

➢ Si noti che in italiano spesso si usa il gerundio presente per esprimere l'azione antecedente, mentre in russo in analoghi contesti si ricorre a quello passato: *Vedendolo, si accorse di quanto fosse cambiato:* Уви́дев его́, она́ поняла́, как си́льно он измени́лся; *Incontrandolo, fece finta di non averlo visto:* Встре́тив его́, она́ сде́лала вид, что его́ не заме́тила.

- **di modo**, nelle quali i gerundi perfettivi possono esprimere azioni contemporanee a quella della frase principale, in particolare quando si tratta di azioni momentanee, e corrispondono a coordinate introdotte dalla congiunzione **и**:

Он вы́шел, хло́пнув две́рью.	Uscì sbattendo la porta.
Закры́в лицо́ рука́ми, она́ разрыда́лась.	Coprendosi il viso con le mani, scoppiò a piangere.
Она́ закры́ла лицо́ рука́ми и разрыда́лась.	Si coprì il viso con le mani e scoppiò a piangere.

- **di causa**, che corrispondono a subordinate introdotte da **так как** o da **потому́ что**:

Забы́в телефо́н до́ма, я не смогла́ тебе́ позвони́ть.	Avendo dimenticato il telefono a casa, non ho potuto chiamarti.
Так как я забы́ла телефо́н до́ма, я не смогла́ тебе́ позвони́ть.	Poiché avevo dimenticato il telefono a casa, non ho potuto chiamarti.

Заблуди́вшись, они́ реши́ли переночева́ть в спа́льных мешка́х в лесу́.	Essendosi persi, decisero di passare la notte nel bosco, nei sacchi a pelo.
Они́ реши́ли переночева́ть в спа́льных мешка́х в лесу́, так как заблуди́лись.	Decisero di passare la notte nel bosco, nei sacchi a pelo, dato che si erano persi.

- **condizionali**, che corrispondono a subordinate introdotte da **е́сли**, **е́сли бы**:

То́лько вы́играв в лотере́ю, я мог бы купи́ть себе́ дом.	Solo vincendo alla lotteria, potrei comprarmi una casa.
То́лько е́сли бы я вы́играл в лотере́ю, я мог бы купи́ть себе́ дом.	Solo se vincessi alla lotteria, potrei comprarmi una casa.
Жени́вшись на ней, он бы разбогате́л.	Sposandola, sarebbe diventato ricco.
Если бы он на ней жени́лся, он бы разбогате́л.	Se l'avesse sposata, sarebbe diventato ricco.

- **concessive**, che corrispondono a subordinate introdotte da **несмотря́ на** o da **хотя́**:

Семна́дцать лет ГУЛАГ'а, подорва́в его́ здоро́вье, не сломи́ли его́ дух.	Diciassette anni di Gulag, pur avendo minato il suo fisico, non hanno distrutto il suo spirito.
Семна́дцать лет ГУЛАГ'а, хотя́ и подорва́ли его́ здоро́вье, не сломи́ли его́ дух.	Diciassette anni di Gulag, sebbene avessero minato il suo fisico, non avevano distrutto il suo spirito.
Прожи́в мно́го лет на чужби́не, он не забы́л Росси́и.	Pur avendo vissuto molti anni in esilio, non dimenticò la Russia.
Несмотря́ на то, что он про́жил мно́го лет на чужби́не, он не забы́л Росси́и.	Benché avesse vissuto molti anni in esilio, non aveva dimenticato la Russia.

Tab. 7.38 - Schema comparativo dei tempi e dei modi nel gerundio

Сдав экза́мен по исто́рии иску́сства, она́ мо́жет рабо́тать ги́дом.	Avendo dato (poiché ha dato) l'esame di storia dell'arte, può fare la guida.
То́лько сдав экза́мен по исто́рии иску́сства, она́ смо́жет рабо́тать ги́дом.	Solo avendo dato (se darà) l'esame di storia dell'arte, potrà fare la guida.
Сдав экза́мен по исто́рии иску́сства, она́ смо́жет рабо́тать ги́дом.	Avendo dato (poiché darà/se avrà dato) l'esame di storia dell'arte, potrà fare la guida.
Сдав экза́мен по исто́рии иску́сства, она́ смогла́ бы рабо́тать ги́дом.	Avendo dato (se avesse dato) l'esame di storia dell'arte, avrebbe potuto fare la guida.
Сдав экза́мен по исто́рии иску́сства, она́ могла́ бы рабо́тать ги́дом, но нет вака́нсии.	Avendo dato (poiché ha dato) l'esame di storia dell'arte, potrebbe fare la guida, ma non ci sono posti disponibili.
Сдав экза́мен по исто́рии иску́сства, она́ могла́ бы рабо́тать ги́дом.	Dando (se desse / se avesse dato) l'esame di storia dell'arte, potrebbe fare la guida.

➢ Talvolta i gerundi, sia imperfettivi che perfettivi, acquistano valore di avverbio, soprattutto

nelle espressioni idiomatiche: спустя́ рукава́ (alla carlona), пове́сив нос (scoraggiato), разве́сив у́ши (da credulone), сломя́ го́лову (a rotta di collo), сложа́ ру́ки (con le mani in mano), очертя́ го́лову (allo sbaraglio), смотря́ как (dipende) (v. par. 10.2), ma anche con verbi che fanno riferimento al modo dell'azione come мо́лча (in silenzio), сто́я (in piedi), лёжа (a letto, sdraiato), си́дя (seduto):

Это упражне́ние для рук мо́жно де́лать си́дя, сто́я и лёжа.	Questo esercizio per le braccia può essere fatto da seduti, in piedi o sdraiati.
Дере́вья умира́ют сто́я.	Gli alberi muoiono in piedi.
Он слу́шал её мо́лча.	L'ascoltava in silenzio.
Она́ сиди́т це́лый день сложа́ ру́ки, а е́сли рабо́тает, то спустя́ рукава́.	Sta tutto il giorno con le mani in mano, e se lavora, lo fa alla carlona.
Услы́шав гром, ребя́та сломя́ го́лову побежа́ли домо́й.	Appena sentito il tuono, i ragazzi corsero a casa a gambe levate.
Уходя́ уходя́!	Partiam partiamo!

7.9 Forma del verbo

B1 La forma del verbo, in russo come in italiano, può essere:

- **attiva**, se il soggetto è colui che compie l'azione: Ма́ма одева́ет Ма́шу и ведёт её в де́тский сад. (La mamma veste Maša e l'accompagna all'asilo.);
- **passiva**, se il soggetto è colui che la subisce: Петербу́ргский университе́т был постро́ен архите́ктором Трези́ни. (L'università di Pietroburgo venne costruita dall'architetto Trezzini.); Уха́ гото́вится из ра́зных сорто́в ры́бы. (La zuppa di pesce si prepara con diversi tipi di pesce.);
- **riflessiva**, se soggetto e oggetto dell'azione coincidono: Ма́шенька уже́ одева́ется сама́. (La piccola Maša si veste già da sola.).

Tutti i verbi hanno la forma attiva.

7.9.1 Verbi transitivi e intransitivi

B1 Rispetto all'oggetto dell'azione, i verbi si distinguono in:

- **transitivi diretti**, cioè con il complemento oggetto diretto, espresso dall'accusativo. Essi possono avere sia la forma passiva che quella riflessiva propria:

Ве́ра вы́мыла о́кна	Vera ha lavato i vetri.
Окна вы́мыты пло́хо.	I vetri sono stati lavati male.
Ве́ра в ва́нной, она́ мо́ется.	Vera è in bagno, si sta lavando.

- **transitivi indiretti**, cioè con il complemento espresso da un caso indiretto (genitivo, dativo, strumentale). Non hanno la forma passiva, ma possono avere la forma riflessiva impropria:

Он сове́тует мне лечи́ться.	Mi consiglia di curarmi.
Он сове́туется с врачо́м.	Si consiglia con il medico.

- **intransitivi**, cioè senza oggetto dell'azione. Essi non possono avere la forma passiva né quella riflessiva:

Мы приéхали вчерá вéчером.	Siamo arrivati ieri sera.
Сáша похудéл.	Saša è dimagrito.

7.9.2 Forma passiva

B1 La forma passiva esprime un'azione che il soggetto subisce da parte di chi la compie. Il **complemento d'agente** è reso dallo strumentale, ma può anche non essere espresso. La struttura della forma passiva dipende, in russo, dall'aspetto del verbo.

I verbi di aspetto **perfettivo**, quando la frase è al presente, formano il passivo con il participio passato passivo in funzione predicativa, quindi rigorosamente di forma breve, che concorda in genere e numero con il soggetto. Il passato e il futuro si ottengono con l'ausilio, rispettivamente, del passato e del futuro del verbo **быть** (v. par. 7.7.7):

- Кем былá изобретенá электрúческая лáмпочка?	- Da chi è stata inventata la lampadina elettrica?
- Эдисóном.	- Da Edison.
Нóвая автострáда пострóена.	La nuova autostrada è finita.
Где бýдет пострóена нóвая автострáда?	Dove verrà costruita la nuova autostrada?

I verbi di aspetto **imperfettivo** formano il passivo aggiungendo la particella pronominale **ся** alla forma attiva del verbo. La particella **ся** diventa **сь** se la voce verbale cui è unita termina per vocale:

Мéжду столúцей и нáшим гóродом стрóится нóвая автострáда.	Tra la capitale e la nostra città viene costruita una nuova autostrada.
Эта автострáда стрóилась мнóго лет.	I lavori di quell'autostrada sono durati molti anni.
Нóвая автострáда бýдет стрóиться бы́стро.	L'autostrada nuova verrà costruita rapidamente.

➤ La forma passiva dei verbi di aspetto imperfettivo si usa prevalentemente con la terza persona singolare e plurale, meno con le altre persone: Мы подвергáлись насмéшкам. (Venivamo sbeffeggiati); Я считáлся пéрвым ученикóм. (Ero considerato il primo della classe).

– I verbi di aspetto perfettivo possono avere la forma passiva in **ся** (**сь**) in casi rari. Per lo più si tratta di fenomeni atmosferici o di cambiamenti bruschi di stato o di mutamenti di una certa rilevanza:

Вершúна горы́ осветúлась сóлнцем.	La vetta della montagna venne illuminata dal sole.
Пúшущие машúнки всю́ду сменúлись компью́терами.	Le macchine da scrivere sono state sostituite dai computer ovunque.

Его́ грусть внеза́пно смени́лась весе́льем.	A un tratto la sua tristezza venne soppiantata dall'allegria.

Come s'è visto, non sempre le forme passive sono accompagnate dal complemento d'agente. Questo vale, soprattutto, per le frasi che corrispondono alle proposizioni attive indefinite, in cui il verbo è alla terza persona plurale e il soggetto è omesso:

Ме́жду Кала́брией и Сици́лией вряд ли постро́ят мост.	È poco probabile che tra la Calabria e la Sicilia costruiscano un ponte.
Ме́жду Кала́брией и Сици́лией вряд ли бу́дет постро́ен мост.	È poco probabile che tra la Calabria e la Sicilia venga costruito un ponte.
После́дние изве́стия по пе́рвой програ́мме передаю́т в 8 часо́в.	Il primo canale trasmette il telegiornale alle 8.
После́дние изве́стия по пе́рвой програ́мме передаю́тся в 8 часо́в.	Il telegiornale viene trasmesso sul primo canale alle 8.
В э́том магази́не продаю́т то́лько натура́льные проду́кты.	In questo negozio vendono solo prodotti biologici.
В э́том магази́не продаю́тся то́лько натура́льные проду́кты.	In questo negozio si vendono solo prodotti biologici.

➢ Si noti che la forma passiva italiana, sinonima delle frasi che iniziano con il verbo essere seguito dal soggetto e da un infinito e che hanno lo scopo di mettere in evidenza il soggetto, viene resa in russo da una forma attiva con l'inversione dell'ordine delle parole:

Furono architetti italiani a costruire Pietroburgo.	Петербу́рг стро́или италья́нские архите́кторы.
Fu Cristoforo Colombo a scoprire l'America.	Аме́рику откры́л Христофо́р Колу́мб.

7.9.3 Forma riflessiva

B1 La forma riflessiva si ottiene aggiungendo la particella pronominale **ся** alla forma attiva del verbo di entrambi gli aspetti. I verbi riflessivi così ottenuti hanno tutti i tempi e i modi del verbo (gerundio e participio compresi). Possono essere rafforzati dal pronome dimostrativo **сам**.

I verbi riflessivi possono essere riflessivi propri e impropri, riflessivi con significato di reciprocità e impersonali in **ся**.

7.9.4 Verbi riflessivi propri

B1 Sono i verbi in cui oggetto dell'azione è lo stesso soggetto che la compie. Si tratta esclusivamente di verbi transitivi che possono avere solo soggetti animati: in questi verbi la particella **ся** è l'equivalente del pronome riflessivo **себя́**. Possono essere accompagnati da un sostantivo allo strumentale per indicare lo strumento con cui viene compiuta l'azione (complemento di mezzo).

I verbi riflessivi propri possono esprimere azioni fisiche, come мы́ться (lavarsi), одева́ться (vestirsi), бри́ться (radersi), oppure stati d'animo, come сде́рживаться (trattenersi), унижа́ться (umiliarsi):

Малы́ш умыва́ется сам.	Il bimbo si lava il viso da solo.
Он мо́ется мы́лом.	Si lava con il sapone.
Ма́ша причёсывается пе́ред зе́ркалом.	Maša si pettina davanti allo specchio.
Призна́ться, что чего́-либо не зна́ешь, во́все не зна́чит унижа́ться.	Ammettere di non conoscere qualcosa non vuole affatto dire umiliarsi.

Alcuni verbi, attinenti per lo più alla sfera dei sentimenti, non formano il riflessivo con la particella **ся**, ma solo con il pronome riflessivo **себя́**: знать себя́ (conoscere se stessi), люби́ть себя́ (amare se stessi), руга́ть себя́ за что-н., упрека́ть себя́ в чём-н. (rimproverarsi), уважа́ть себя́ (rispettare se stessi), ma anche ви́деть себя́ в зе́ркале (vedersi nello specchio)...

Моя́ свекро́вь сли́шком лю́бит себя́, что́бы посвяти́ть себя́ вну́кам.	Mia suocera ama troppo se stessa per dedicarsi ai nipoti.
Надо уважа́ть себя́!	Bisogna aver rispetto di se stessi!
Анто́н упрека́ет себя́ в неради́вости и легкомы́слии.	Anton si rimprovera di essere indolente e superficiale.

7.9.5 Verbi riflessivi con significato di reciprocità

B1 Sono i verbi che indicano azioni che intercorrono tra due o più soggetti, ciascuno dei quali è contemporaneamente soggetto e oggetto dell'azione. In questi verbi la particella **ся** è l'equivalente della locuzione di reciprocità **друг дру́га** (l'un l'altro), nella quale il primo elemento (**друг**) è sempre invariato, il secondo si declina come un sostantivo conformemente alla reggenza del verbo; la preposizione, quando è presente, si inserisce tra il primo e il secondo elemento.

Они́ усло́вились встре́титься о́коло вокза́ла.	Si sono messi d'accordo di incontrarsi vicino alla stazione.
Ива́н случа́йно встре́тился с ним у кино́.	Ivan lo incontrò per caso davanti al cinema.
Они́ давно́ перепи́сываются.	Si scrivono da molto tempo.
Ва́ня и Оленька улыбну́лись друг дру́гу.	Vanja e Olen'ka si sorrisero.
Брат с сестро́й забо́тятся друг о дру́ге.	Fratello e sorella si prendono cura l'uno dell'altro.

Il significato di reciprocità può essere espresso in diversi modi:

- da verbi che hanno la doppia forma: обнима́ться e обнима́ть друг дру́га (abbracciarsi);
- da verbi che hanno solo la forma in **ся** più la locuzione **друг дру́га**: забо́титься друг о дру́ге (prendersi cura l'uno dell'altro); наде́яться друг на дру́га (contare l'uno

sull'altro);

- da verbi riflessivi che hanno solo la forma in **ся**: боро́ться (lottare); здоро́ваться (salutare [all'incontro]); проща́ться (salutare; congedarsi); расстава́ться (separarsi); соревнова́ться (competere);
- da verbi che hanno solo la forma attiva accompagnata dalla locuzione di reciprocità o dal pronome riflessivo, come: люби́ть друг дру́га (amarsi); помога́ть друг дру́гу (aiutarsi); разгова́ривать ме́жду собо́й (parlarsi confidenzialmente):

При ка́ждой встре́че они́ обнима́ются и целу́ются.	Ogni volta che si incontrano si abbracciano e si baciano.
На проща́нье они́ обня́ли друг дру́га и поцелова́лись.	Prima di separarsi, si abbracciarono e si baciarono.
Они́ наде́ялись друг на дру́га.	Contavano l'uno sull'altro.
Они́ попроща́лись и расста́лись навсегда́.	Si dissero addio e si separarono per sempre.
Ва́ня и Оленька помога́ют друг дру́гу.	Vanja e Olen'ka si aiutano l'un l'altro.

Ai verbi riflessivi con significato di reciprocità corrispondono, nella forma attiva, verbi transitivi diretti o indiretti, quindi con diverse reggenze:

Мы встре́тились в сре́ду.	Ci siamo incontrati mercoledì.
Я их встре́тила в сре́ду.	Li ho incontrati mercoledì.
Анто́н встре́тился с На́дей в университе́те.	Anton si è incontrato con Nadja all'università.
Анто́н встре́тил На́дю в университе́те.	Anton ha incontrato Nadja all'università.
Мы с Та́ней познако́мились в про́шлом году́ у Гле́ба.	Io e Tanja ci siamo conosciuti l'anno scorso a casa di Gleb.
Глеб познако́мил меня́ с Та́ней в про́шлом году́.	Gleb mi ha presentato Tanja l'anno scorso.
Они́ опя́ть поссо́рились?	Hanno litigato di nuovo?
Она́ опя́ть поссо́рила дочь с му́жем.	Ha di nuovo fatto litigare sua figlia con il marito.
Они́ вро́де бы оконча́тельно помири́лись.	Sembrerebbe che si siano definitivamente riconciliati.
Мы должны́ их непреме́нно помири́ть!	Dobbiamo assolutamente far fare loro la pace!

Alcuni verbi che nella forma in **ся** esprimono reciprocità, alla forma attiva hanno un significato diverso: дели́ть (dividere; spartire) / дели́ться (condividere; confidarsi); договори́ть (finire di raccontare, di dire) / договори́ться (mettersi d'accordo); прости́ть (perdonare) / прости́ться (accomiatarsi):

Ей хóчется поделúться с кéм-нибудь своúм гóрем.	Ha bisogno di sfogare il suo dolore con qualcuno.
Он поделúл дом на две чáсти, однý взял себé, другýю óтдáл дóчери.	Divise la casa in due parti: una la tenne per sé, l'altra la diede alla figlia.
Дай емý договорúть до концá!	Lascialo finire di parlare!
Мы договорúлись встрéтиться óколо теáтра.	Ci siamo messi d'accordo di incontrarci al teatro.
Простúте меня́, я не хотéл Вас обúдеть!	Le chiedo scusa, non volevo offenderLa!
Мы простúлись на мостý.	Ci siamo salutati sul ponte.

7.9.6 Verbi riflessivi impropri

B1 Sono i verbi in cui la particella **ся** toglie il significato transitivo. Esprimono azioni che riguardano il soggetto che le compie, ma differiscono dai riflessivi propri, perché la particella **ся** non può essere sostituita dal pronome riflessivo **себя́**. Possono avere soggetti animati o inanimati e, nella forma attiva, sono transitivi diretti. Possono indicare:

- stati d'animo, come: мýчаться (tormentarsi); рáдоваться (rallegrarsi, gioire); сердúться (arrabbiarsi);
- movimenti, come: остановúться (fermarsi); вернýться (ritornare);
- le fasi dell'azione, come: начинáться (iniziare); продолжáться (durare); кончáться (finire);
- modificazioni di stato, come: изменúться (cambiare); улýчшиться (migliorare); прибáвиться (aumentare);
- la qualità intrinseca del soggetto, come: кусáться (mordere; pungere); царáпаться (graffiare); бúться (rompersi); рвáться (strapparsi);
- contatto, come: держáться за più acc. (tenersi a); взя́ться за più acc. (afferrarsi); стýкнуться, удáриться e биться (battere contro) seguiti da о/об e l'accusativo:

Онá мýчается с сы́ном-наркомáном.	Ne passa tante per quel suo figlio tossicodipendente.
Сын-наркомáн мýчает её.	Il figlio tossicodipendente la fa soffrire.
Мы остановúлись пéред светофóром.	Ci siamo fermati davanti al semaforo.
Нас остановúл гаúшник.	Ci ha fermato un vigile.
Урóк начинáется в 9 утрá и продолжáется 50 минýт.	La lezione inizia alle 9 e dura 50 minuti.
Профéссор рéдко начинáет лéкцию вóвремя.	Il professore raramente inizia puntuale la lezione.
Егó здорóвье улýчшилось.	È migliorato.
Спортсмéны улýчшили свой результáты.	Gli atleti hanno migliorato i loro risultati.

Комары́ куса́ются.	Le zanzare pungono.
- Тебя́ куса́ют комары́?	- Ti pungono le zanzare?
- Меня́ куса́ют ужа́сно.	- Mi pungono terribilmente.
Фая́нсовые и фарфо́ровые ча́шки легко́ бью́тся.	Le tazze di ceramica e quelle di porcellana si rompono facilmente.
Нельзя́ бить дете́й!	Non si picchiano i bambini!
Держи́сь за пери́ла!	Reggiti al corrimano!
Он де́ржит её за́ руку.	La tiene per mano.

B2

➤ Si può trovare la particella **ся** con la terza persona singolare di alcuni verbi intransitivi, senza che il significato cambi. Si tratta perlopiù di verbi che indicano colore, come: беле́ть - беле́ться; красне́ть - красне́ться... e di alcuni altri verbi, come: стуча́ть - стуча́ться; звони́ть - звони́ться; дыми́ть - дыми́ться...:

Он зна́ет наизу́сть стихотворе́ние Ле́рмонтова «Беле́ет па́рус одино́кий».	Sa a memoria la poesia di Lermontov *Biancheggia una vela solitaria.*
У тебя́ что́-то беле́ется из-под ю́бки.	Ti spunta qualcosa di bianco dalla gonna.
Кто́-то постуча́л в окно́.	Qualcuno bussò alla finestra.
«Кто стучи́тся в дверь ко мне?» (Марша́к)	«Chi bussa alla mia porta?»

– Il significato di alcuni verbi può essere rafforzato unendo la particella **ся** e un prefisso. Se si unisce il prefisso **на** si sottolinea la quantità, se si unisce il prefisso **в**, l'intensità. Nel primo caso il complemento è espresso dal genitivo, nel secondo dalla preposizione **в** più accusativo:

На фестива́ле в Вене́ции я насмотре́лся и хоро́ших, и плохи́х фи́льмов.	Al festival di Venezia ho visto tantissimi film, buoni e cattivi.
Ле́том я начита́лась детекти́вов.	Quest'estate ho fatto un'indigestione di gialli.
Она́ наму́чилась с больны́м ребёнком.	Ne ha passate di tutti i colori con quel figliolo malato.
Вду́майся в то, что он говори́т!	Rifletti bene su quel che dice!
Я всма́триваюсь в толпу́ и ви́жу мно́го прекра́сных лиц.	Osservo la folla e vedo molti bei visi.

7.9.7 Verbi impersonali in ся

B1 Sono i verbi che indicano una situazione negativa vissuta dal soggetto, indipendentemente dalla sua volontà. Il soggetto logico è espresso al dativo, oppure può mancare del tutto:

Мне сего́дня не рабо́тается.	Oggi non mi riesce di lavorare.
Но́чью мне не спало́сь.	Questa notte non ho dormito.

Nella forma personale questi verbi esprimono azioni che dipendono dalla volontà del soggetto o dalle circostanze esterne :

Я сегóдня не рабóтаю, у меня́ свобóдный день.	Oggi non lavoro, sono di riposo.
Вчерá нóчью я не спалá, я кóнчила печáтать диплóмную рабóту.	Ieri notte non ho dormito, ho finito di stampare la tesi.

7.9.8 Verbi che hanno solo la forma in ся:

B1 Alcuni verbi hanno solo la forma in **ся**:

боя́ться	*temere*	распоряжáться	*disporre*
борóться	*lottare*	расстáться	*separarsi*
горди́ться	*esser fiero*	сади́ться	*sedersi*
жени́ться	*sposarsi*	слези́ться	*lacrimare*
здорóваться	*salutare*	смея́ться	*ridere*
лени́ться	*esser pigro*	сомневáться	*dubitare*
ложи́ться	*coricarsi*	соревновáться	*gareggiare*
любовáться	*ammirare*	станови́ться	*diventare*
надéяться	*sperare*	старáться	*cercare, tentare*
нрáвиться	*piacere*	стесня́ться	*vergognarsi*
нуждáться	*aver bisogno*	толпи́ться	*affollarsi*
ошибáться	*sbagliare*	труди́ться	*lavorare*
остáться	*restare*	удавáться	*riuscire*
понáдобиться	*esser necessario*	улыбáться	*sorridere*
прощáться	*congedarsi*	являться	*essere, apparire*

Он ничегó и никогó не бои́тся.	Non ha paura di niente e di nessuno.
Прóтив несправедли́вости нáдо борóться.	Bisogna combattere l'ingiustizia.
Я горжу́сь тобóй, Алёша!	Sono fiero di te, Alëša!
Он жени́лся на извéстной актри́се.	Ha sposato un'attrice famosa.
Он бы хорошó игрáл, éсли бы не лени́лся.	Suonerebbe bene, se non fosse così pigro.
В котóром часу́ ты ложи́шься спать?	A che ora vai a letto?
Мы дóлго любовáлись закáтом.	Ammirammo a lungo il tramonto.
Надéюсь, ты меня́ понимáешь.	Spero che tu mi capisca.
Ему́ нрáвятся блонди́нки.	Gli piacciono le bionde.
Дéти нуждáются в матери́нской лáске.	I bimbi hanno bisogno delle coccole della mamma.
Юра остáлся сиротóй.	Jura è rimasto orfano.
Они́ оши́блись в расчётах.	Hanno sbagliato i calcoli.

Пéтя поздорóвался и срáзу же побежáл к своúм дружкáм.	Petja salutò e corse subito dai suoi amichetti.
Он попрощáлся и ушёл.	Salutò e andò via.
Мне понáдобятся словарú.	Mi serviranno dei dizionari.
У Лю́бы появúлись нóвые друзья́.	Ljuba ha nuovi amici.
Всéми домáшними делáми распоряжáется у нас бáбушка.	A casa nostra è la nonna che decide tutto.
Онá расстáлась с ним.	Lo ha lasciato.
Не стесня́йтесь, садúтесь!	Non faccia complimenti, si accomodi!
У меня́ глазá слезáтся от ды́ма.	Mi lacrimano gli occhi dal fumo.
Хорошó смеётся тот, кто смеётся послéдним.	Ride bene chi ride ultimo.
Онú сомневáются в егó чéстности.	Nutrono dei dubbi sulla sua onestà.
Брáтья соревну́ются в благорóдстве.	I due fratelli fanno a gara in generosità.
Осенью дни станóвятся корóче.	In autunno le giornate diventano più corte.
Я старáюсь всем помогáть.	Cerco di dare una mano a tutti.
Он стремúтся дать своúм дéтям хорóшее образовáние.	Cerca di far studiare i suoi figli.
Около кинó толпúлась молодёжь.	Davanti al cinema c'erano frotte di giovani.
Ирúна мечтáла трудúться.	Irina sognava di andare a lavorare.
Ему́ удаётся рабóтать и учúться.	Riesce a lavorare e a studiare.
Почему́ ты улыбáешься?	Perché sorridi?
Кто сейчáс явля́ется представúтелем Украúны в ООН?	Chi è ora il rappresentante dell'Ucraina all'ONU?

7.9.9 Verbi che cambiano significato nella forma in ся

Бомж нашёл кошелёк с деньгáми и сдал егó в полúцию.	Il barbone trovò un portafoglio con dei soldi e lo consegnò alla polizia.
Ты нахóдишь её красúвой?	La trovi bella?
«Ру́сский музéй» нахóдится в Петербу́рге.	Il Museo Russo è a Pietroburgo.
Почему́ Лáура к нам не прихóдит?	Perché Laura non viene a trovarci?
Ей прихóдится по вечерáм сидéть дóма с больнóй мáмой.	Alla sera deve stare a casa con la mamma ammalata.
Мне нáдо отнестú в почúнку своú часы́.	Devo portare a riparare il mio orologio.
Он с презрéнием отнóсится к бездéльникам.	Disprezza i fannulloni.
Вы зáняли нáши местá!	Avete occupato i nostri posti!
Я люблю́ занимáться в библиотéке.	Mi piace studiare in biblioteca.

- Пéтя, зачéм ты разобрáл будѝльник?	- Petja, perché hai smontato la sveglia?
Трýдно разобрáться, кто прав, кто виновáт.	È difficile capire chi abbia ragione e chi torto.
Извéстие о смéрти сы́на её добѝло.	La notizia della morte del figlio fu per lei il colpo di grazia.
Он всегдá добивáется своéй цéли.	Raggiunge sempre il suo scopo.
Я получѝл письмó из Москвы́.	Ho ricevuto una lettera da Mosca.
К сожалéнию, с поéздкой в Нью-Йорк покá ничегó не получáется.	Purtroppo, del viaggio a New York per ora non se ne fa nulla.
Из негó полýчится прекрáсный врач.	Diventerà un bravissimo medico.
На Лубя́нке егó пытáли.	Alla Lubjanka lo hanno torturato.
Он пытáется ей помóчь, но у негó ничегó не получáется.	Cerca di aiutarla, ma non gli riesce.
Ты забы́ла приня́ть лекáрство.	Hai dimenticato di prendere la medicina.
Когдá ты прѝмешься за рабóту?	Quando ti metterai a lavorare?
Минѝстр брал взя́тки.	Il ministro prendeva le mazzette.
Я сегóдня берýсь за нóвый перевóд.	Oggi mi metto a fare una nuova traduzione.
Возьмѝ с собóй бутербрóд!	Portati un panino!
Лáуре порá взя́ться за ум.	È tempo che Laura metta giudizio.
Подáрок был обёрнут в красѝвую бумáгу.	Il regalo era avvolto in una bella carta.
Маргарѝта обернýлась и посмотрéла на негó.	Margherita si voltò e lo guardò.
Когдá он идёт в гóсти, он непремéнно несёт хозя́йке крáсную рóзу.	Quando viene invitato, porta sempre una rosa rossa alla padrona di casa.
Кудá ты так несёшься? У нас ещё кýча врéмени!	Dove corri? Abbiamo ancora un sacco di tempo!
Нáши кýры почемý-то не несýтся.	Chissà perché le nostre galline non fanno le uova.
Он её не жáлует.	Non la vede di buon occhio. / Non la rispetta.
Кáтя жáлуется, что у неё болѝт живóт.	Katja si lamenta di avere mal di pancia.
Вы мóжете остановѝться у нас, Вы нас нискóлько не стеснѝте.	Si può fermare da noi, non ci disturberà affatto.
Мáша стесня́ется посторóнних.	Maša ha soggezione degli estranei.
Мне нáдо сдать кнѝги в библиотéку.	Devo restituire i libri alla biblioteca.
Скóлько экзáменов тебé нáдо сдать в э́ту сéссию?	Quanti esami devi dare in questa sessione?
Ты вы́играл, я сдаю́сь!	Hai vinto, mi arrendo!
Нáша семья́ состоѝт из четырёх человéк.	La nostra famiglia è composta di quattro persone.

Встре́ча состои́тся в четве́рг.	L'incontro avrà luogo giovedì.
Он обошёл маши́ну со всех сторо́н: ши́ны бы́ли в поря́дке.	Fece il giro completo della macchina: le gomme erano a posto.
Я не могу́ обходи́ться без ду́ша.	Non posso fare a meno della doccia.
Медсестра́ оказа́ла ему́ пе́рвую по́мощь.	Un'infermiera gli prestò i primi soccorsi.
Он оказа́лся негодя́ем.	Si è rivelato un mascalzone.
Маргари́та заговори́ла с ним пе́рвой.	Margherita si mise a parlare con lui per prima.
Я с ни́ми заговори́лась и чуть не опозда́ла на рабо́ту.	Mi sono attardata a parlare con loro e per poco non ho fatto tardi al lavoro.

7.10 Verbi di moto

7.10.1 Verbi di moto senza prefisso

A1 Per verbi di moto in russo si intendono quattordici coppie di verbi di **aspetto imperfettivo**, ciascuna delle quali indica un movimento.

Tab. 7.39 - Verbi di moto senza prefisso

идти́	*andare/venire a piedi, camminare*	**ходи́ть**
е́хать	*andare/venire con un mezzo*	**е́здить**
бежа́ть	*correre*	**бе́гать**
лете́ть	*volare, viaggiare in aereo*	**лета́ть**
плыть	*nuotare, navigare, viaggiare in nave*	**пла́вать**
нести́	*portare (in mano, a piedi)*	**носи́ть**
везти́	*trasportare, portare con un mezzo*	**вози́ть**
вести́	*condurre, accompagnare, guidare*	**води́ть**
тащи́ть	*trascinare, portare con fatica, portare molte cose*	**таска́ть**
гнать	*sospingere, inseguire, andare veloce*	**гоня́ть**
кати́ть	*far rotolare, far scivolare (anche in velocità)*	**ката́ть**
лезть	*arrampicarsi, salire, scendere, infilarsi, introdursi*	**ла́зить**
ползти́	*strisciare, spostarsi lentamente, gattonare*	**по́лзать**
брести́	*vagare, camminare lentamente*	**броди́ть**

➤ Il verbo ла́зить ha anche la forma, meno usata, ла́зать. Per la coniugazione dei verbi di moto senza prefisso v. tabelle 7.40 e 7.41.

Tab. 7.40 - Coniugazione dei verbi di moto concreti

inf.	**идти́**	**е́хать**	**бежа́ть**	**брести́**	**плыть**	**лете́ть**	**ползти́**
pres.	иду́ идёшь идёт идём идёте иду́т	е́ду е́дешь е́дет е́дем е́дете е́дут	бегу́ бежи́шь бежи́т бежи́м бежи́те бегу́т	бреду́ бредёшь бредёт бредём бредёте бреду́т	плыву́ плывёшь плывёт плывём плывёте плыву́т	лечу́ лети́шь лети́т лети́м лети́те летя́т	ползу́ ползёшь ползёт ползём ползёте ползу́т
pass.	шёл шла шло шли	е́хал е́хала е́хало е́хали	бежа́л бежа́ла бежа́ло бежа́ли	брёл брела́ брело́ брели́	плыл плыла́ плы́ло плы́ли	лете́л лете́ла лете́ло лете́ли	полз ползла́ ползло́ ползли́
imp.	иди́ иди́те	поезжа́й* поезжа́йте	беги́ беги́те	бреди́ бреди́те	плыви́ плыви́те	лети́ лети́те	ползи́ ползи́те
part.	иду́щий ше́дший	е́дущий е́хавший	бегу́щий бежа́вший	бреду́щий бре́дший	плыву́щий плы́вший	летя́щий лете́вший	ползу́щий по́лзший
ger.	идя́			бредя́	плывя́	летя́	ползя́

inf.	**лезть**	**нести́**	**вести́**	**везти́**	**кати́ть**	**тащи́ть**	**гнать**
pres.	ле́зу ле́зешь ле́зет ле́зем ле́зете ле́зут	несу́ несёшь несёт несём несёте несу́т	веду́ ведёшь ведёт ведём ведёте веду́т	везу́ везёшь везёт везём везёте везу́т	качу́ ка́тишь ка́тит ка́тим ка́тите ка́тят	тащу́ та́щишь та́щит та́щим та́щите та́щат	гоню́ го́нишь го́нит го́ним го́ните го́нят
pass.	лез ле́зла ле́зло ле́зли	нёс несла́ несло́ несли́	вёл вела́ вело́ вели́	вёз везла́ везло́ везли́	кати́л кати́ла кати́ло кати́ли	тащи́л тащи́ла тащи́ло тащи́ли	гнал гнала́ гна́ло гна́ли
imp.	лезь ле́зьте	неси́ неси́те	веди́ веди́те	вези́ вези́те	кати́ кати́те	тащи́ тащи́те	гони́ гони́те
part.	ле́зущий ле́зший	несу́щий нёсший несо́мый	веду́щий ве́дший ведо́мый	везу́щий вёзший	катя́щий кати́вший кати́мый	таща́щий тащи́вший тащи́мый	гоня́щий гоня́вший гони́мый
ger.		неся́	ведя́	везя́	катя́	таща́	гоня́

* Nella lingua comune, accanto alle forme indicate dell'imperativo del verbo **е́хать**, si usano le forme colloquiali: **езжа́й, езжа́йте**.

Tab. 7.41- Coniugazione dei verbi di moto astratti

inf.	**ходи́ть**	**е́здить**	**бе́гать**	**броди́ть**	**пла́вать**	**лета́ть**	**полза́ть**
pres.	хожу́ хо́дишь хо́дит хо́дим хо́дите хо́дят	е́зжу е́здишь е́здит е́здим е́здите е́здят	бе́гаю бе́гаешь бе́гает бе́гаем бе́гаете бе́гают	брожу́ бро́дишь бро́дит бро́дим бро́дите бро́дят	пла́ваю пла́ваешь пла́вает пла́ваем пла́ваете пла́вают	лета́ю лета́ешь лета́ет лета́ем лета́ете лета́ют	по́лзаю по́лзаешь по́лзает по́лзаем по́лзаете по́лзают
pass.	ходи́л ходи́ла ходи́ло ходи́ли	е́здил е́здила е́здило е́здили	бе́гал бе́гала бе́гало бе́гали	броди́л броди́ла броди́ло броди́ли	пла́вал пла́вала пла́вало пла́вали	лета́л лета́ла лета́ло лета́ли	по́лзал по́лзала по́лзало по́лзали
imp.	ходи́ ходи́те	е́зди е́здите	бе́гай бе́гайте	броди́ броди́те	пла́вай пла́вайте	лета́й лета́йте	по́лзай по́лзайте
part.	ходя́ший ходи́вший	е́здящий е́здивший	бе́гающий бе́гавший	бродя́щий броди́вший	пла́вающий пла́вавший	лета́ющий лета́вший	по́лзающий по́лзавший
ger.	ходя́	е́здя	бе́гая	бродя́	пла́вая	лета́я	по́лзая
inf.	**ла́зить**	**носи́ть**	**води́ть**	**вози́ть**	**ката́ть**	**таска́ть**	**гоня́ть**
pres.	[ла́заю]* ла́зишь ла́зит ла́зим ла́зите ла́зят	ношу́ но́сишь но́сит но́сим но́сите но́сят	вожу́ во́дишь во́дит во́дим во́дите во́дят	вожу́ во́зишь во́зит во́зим во́зите во́зят	ката́ю ката́ешь ката́ет ката́ем ката́ете ката́ют	таска́ю таска́ешь таска́ет таска́ем таска́ете таска́ют	гоня́ю гоня́ешь гоня́ет гоня́ем гоня́ете гоня́ют
pass.	ла́зил ла́зила ла́зило ла́зили	носи́л носи́ла носи́ло носи́ли	води́л води́ла води́ло води́ли	вози́л вози́ла вози́ло вози́ли	ката́л ката́ла ката́ло ката́ли	таска́л таска́ла таска́ло таска́ли	гоня́л гоня́ла гоня́ло гоня́ли
imp.	ла́зь ла́зьте	носи́ носи́те	води́ води́те	вози́ вози́те	ката́й ката́йте	таска́й таска́йте	гоня́й гоня́йте
part.	ла́зящий ла́зивший	craft-placeholder					
ger.	ла́зя	нося́	водя́	возя́	ката́я	таска́я	гоня́я

*Il verbo ла́зить prende la prima persona singolare dal verbo ла́зать, che segue regolarmente la prima coniugazione.

I verbi del primo gruppo, come **идти́, éхать**... sono detti **verbi di moto unidirezionale** o **concreto**; i verbi del secondo gruppo, come **ходи́ть, éздить** ... sono detti **verbi di moto pluridirezionale** o **astratto**. Tutti questi ventotto verbi, in quanto imperfettivi, possono esprimere sia azioni uniche che azioni iterate. Ogni verbo ha una propra sfera d'uso. Sarà di volta in volta il contesto a chiarire di che tipo di moto si tratti.

I **verbi di moto unidirezionale** esprimono:

- un movimento in una precisa direzione, sia unico che ripetuto:

Вон, посмотри́ – ма́ма идёт!	Ecco, guarda: sta venendo la mamma!
Я éду в Москву́ учи́ться.	Vado a Mosca a studiare. Sto andando a Mosca a studiare
В на́шем ваго́не бы́ло мно́го шко́льников, они́ éхали на экску́рсию в Псков.	Nella nostra carrozza c'erano molti studenti, stavano andando in gita a Pskov.
По́сле ле́кций мы обы́чно идём в бар пить ко́фе.	Dopo le lezioni di solito andiamo al bar a prendere un caffè.
Утром Пе́тя идёт в шко́лу оди́н, а по́сле обе́да его́ забира́ет ба́бушка, так как роди́тели по́здно возвраща́ются с рабо́ты.	Petja al mattino va a scuola da solo e il pomeriggio lo va a prendere la nonna perché i suoi genitori rientrano tardi dal lavoro.
По́сле заня́тий мы обы́чно шли в библиоте́ку, а Же́ня éхал домо́й.	Dopo le lezioni di solito andavamo in biblioteca, mentre Ženja andava a casa.
Мы встреча́лись на углу́, под часа́ми, и да́льше шли́ вме́сте.	Ci incontravamo all'angolo, sotto l'orologio, e proseguivamo insieme.

- un movimento in una direzione, unico o ripetuto, che costituisce lo sfondo di un'altra azione:

Когда́ мы лете́ли над Средизе́мным мо́рем, начала́сь гроза́.	Mentre stavamo sorvolando il Mediterraneo, scoppiò un temporale.
Ка́ждый раз, когда́ я иду́ за хле́бом, я встреча́ю э́ту стару́шку.	Ogni volta che vado a prendere il pane, incontro quella vecchietta.

I **verbi di moto pluridirezionale** esprimono:

- il movimento in senso generale. Si usano per esprimere proprietà o capacità di movimento; uso di un mezzo di trasporto; percorso:

Её сыни́шка уже́ хо́дит.	Il suo bimbo cammina già.
Ма́ша научи́лась éздить на велосипе́де, а её ста́ршая сестра́ научи́лась води́ть маши́ну.	Maša ha imparato ad andare in bicicletta e sua sorella maggiore ha imparato a guidare la macchina.
Пти́ца лета́ет, ры́ба пла́вает, а змея́ по́лзает.	Gli uccelli volano, i pesci nuotano e i serpenti strisciano.

Он лю́бит е́здить верхо́м.	Gli piace andare a cavallo.
Вы лета́ли на вертолёте?	È stato in elicottero?
Вы когда́-нибудь ходи́ли по э́той доро́ге?	Avete mai fatto questa strada?

- un movimento senza una direzione precisa o in più direzioni. In questo caso, i verbi di moto sono di solito associati a un complemento di stato in luogo o di moto entro un luogo circoscritto:

В пруду́ пла́вают у́тки.	Nello stagno nuotano delle anatre.
Де́ти бе́гают по всему́ па́рку.	I bambini corrono di qua e di là per il parco.
Посмотри́, кто там бро́дит в саду́.	Guarda un po' chi è che gira in giardino.

- un movimento di andata e ritorno compiuto nel passato, sia singolo che ripetuto. In questo significato, i verbi di moto sono sinonimi dei verbi **быть** e **быва́ть** (v. par. 7.2.2):

Вчера́ мы ходи́ли в теа́тр.	Ieri siamo andati a teatro.
Вчера́ мы бы́ли в теа́тре.	Ieri siamo stati a teatro.
Ле́том мой брат е́здил в Англию.	Quest'estate mio fratello è andato in Inghilterra.
Ле́том мой брат был в Англии.	Quest'estate mio fratello è stato in Inghilterra.
Про́шлым ле́том он ча́сто е́здил к роди́телям.	L'estate scorsa andava spesso dai suoi genitori.
Он ча́сто быва́л у роди́телей про́шлым ле́том.	L'estate scorsa è stato spesso dai suoi genitori.

Anche i verbi di moto astratti possono esprimere un movimento unidirezionale ripetuto, specialmente se compiuto nel passato. È questo l'unico caso in cui sono indifferentemente usati i verbi di entrambi i gruppi,:

По утра́м он бе́гал.	Ogni mattina faceva jogging.
На рабо́ту я е́ду / е́зжу авто́бусом, а с рабо́ты иду́ / хожу́ пешко́м.	Al lavoro vado con l'autobus, a casa ritorno a piedi.
Ма́шеньку у́тром в де́тский сад ведёт / во́дит ма́ма, а днём её везёт / во́зит в бассе́йн па́па.	Al mattino è la mamma che accompagna a piedi all'asilo la piccola Maša e al pomeriggio in piscina la porta il papà in macchina.
В шко́лу нас обы́чно везли́ / вози́ли на ра́фике.	A scuola di solito ci portavano con il minibus.
На пляж мы шли / ходи́ли пешко́м и́ли е́хали / е́здили на авто́бусе.	In spiaggia andavamo a piedi o con l'autobus.

7.10.2 Uso figurato dei verbi di moto

B1 I verbi di moto senza prefisso si trovano spesso usati in senso figurato:

идти́

Эта шля́па тебе́ идёт.	Quel cappello ti sta bene.
Идёт дождь.	Piove.
Иду́т съёмки!	Si gira!
Иду́т экза́мены.	Ci sono esami.
Како́й фильм шёл вчера́?	Che film davano ieri?
Это бы́ло, когда́ ещё шла война́.	È successo quando c'era ancora la guerra.
- Ты согла́сен?	- Ci stai?
- Идёт.	- Ci sto.
Дела́ иду́т непло́хо.	Le cose vanno benino.

ходи́ть

Часы́ хо́дят прекра́сно.	L'orologio va benissimo.
Он хо́дит в рва́ных джи́нсах.	Porta dei jeans sbrindellati.

бежа́ть

Вре́мя бежи́т.	Il tempo corre.
Часы́ бегу́т.	L'orologio va avanti.
Облака́ бегу́т.	Le nuvole corrono.
Слёзы бежа́ли ручья́ми.	Aveva il viso inondato di lacrime.

бе́гать

Он давно́ за ней бе́гает.	È da tanto che le corre dietro.

лете́ть

Вре́мя лети́т.	Il tempo vola.
Полете́ли все мои́ пла́ны на о́тпуск.	Tutti i miei progetti per le vacanze sono saltati per aria.

плыть

Облака́ плыву́т.	Scorrono lente le nuvole.
Он был го́лоден, у него́ всё плы́ло пе́ред глаза́ми.	Affamato com'era, vedeva tutto ondeggiare.
Де́ньги са́ми плыву́т ему́ в ру́ки.	I soldi gli piovono in tasca.

пла́вать

Он пла́вал на экза́мене.	All'esame si è impappinato.

нести́

Кто несёт отве́тственность за э́то?	Chi ne ha responsabilità?
Армия несла́ больши́е поте́ри.	L'esercito ha subito grosse perdite.
Куда́ тебя́ несёт нелёгкая?	Dove diavolo vai?
Его́ несёт.	Ha la diarrea.
Из ку́хни несёт ры́бой и жа́реным лу́ком.	Dalla cucina viene odore di pesce e di cipolla fritta.
Ку́рица несла́сь.	La gallina ha fatto l'uovo.
Он нёсся как угоре́лый.	Correva come un matto.
Ко́ни несу́тся вскачь.	I cavalli galoppano.

носи́ть

Она́ но́сит фами́лию му́жа.	Porta il cognome del marito.
Марк но́сит очки́.	Mark porta gli occhiali.
Он тепе́рь но́сит бо́роду.	Adesso ha la barba.
Он но́сит ша́пку набекре́нь.	Porta il berretto sulle ventitré.

везти́

Ей везёт.	È fortunata.
Он везёт на себя́ всю́ рабо́ту.	Si fa carico di tutto il lavoro.
Он из тех, на ком во́зят во́ду.	È uno che si fa sfruttare.

вози́ть

Она́ це́лый день во́зится с детьми́.	Sta con i bambini tutto il giorno.
Ну что ты там во́зишься! Мы опозда́ем в теа́тр.	Perché la tiri per le lunghe, facciamo tardi a teatro!

вести́

Ты ведёшь себя́ возмути́тельно.	Ti comporti in modo scandaloso.
Кто ведёт семина́р по ру́сской литерату́ре?	Chi tiene il seminario di letteratura russa?
Заседа́ние ведёт дире́ктор.	La riunione è presieduta dal direttore.
Эта доро́га ведёт к о́зеру.	Questa strada porta al lago.

води́ть

Ты во́дишь маши́ну?	Sai guidare?
Он, как во́дится, опозда́л.	Come al solito, è arrivato in ritardo.
Он во́дится с плохи́ми людьми́.	Bazzica cattive compagnie.

тащи́ть

Она́ та́щит на себя́ всю семью́.	Tira lei la carretta.
Он та́щит нас в кино́. Ты пойдёшь?	Ci trascina al cinema. Vieni?
Не тащи́ кота́ за хвост!	Non menare il can per l'aia!

таска́ть

Не таска́й выходно́й костю́м на рабо́ту!	Non metterti il vestito buono per andare a lavorare!
Он таска́ет её за во́лосы.	La mena.
Он таска́ется по ба́бам.	Corre dietro alle donne.
Где ты таска́ешься весь день?	Dove te ne stai in giro tutto il santo giorno?

7.10.3 I verbi di moto e gli aspetti

B1 I verbi di moto senza prefisso sono tutti di aspetto imperfettivo e formano l'aspetto perfettivo con l'aggiunta del prefisso **по**:
идти́-пойти́, ходи́ть-походи́ть.

Il prefisso **по** si può unire a tutti i verbi di moto senza prefisso, ma, se associato ai verbi di moto unidirezionale, ha un significato diverso da quando è associato ai verbi di moto pluridirezionale.

Con i **verbi di moto unidirezionale** il prefisso **по** si usa per indicare:

- inizio del movimento:

Сра́зу по́сле заня́тий он пошёл в библиоте́ку.	Subito dopo le lezioni è andato in biblioteca.
Он сел на велосипе́д и пое́хал.	Salì in bicicletta e partì.
Алексе́й оде́л дете́й и повёз их в шко́лу.	Aleksej mise i giubbotti ai bambini e li portò a scuola.

- cambiamento della velocità del movimento o cambio del mezzo di trasporto:

Он взгляну́л на часы́ и пошёл быстре́е.	Guardò l'orologio e accelerò.
До Ту́лы мы дое́дем на по́езде, а от Ту́лы в Ясную Поля́ну пое́дем на маши́не.	Andremo in treno fino a Tula e da Tula a Jasnaja Poljana andremo in macchina.
Мы с Ла́урой пое́дем в Сарди́нию на парохо́де, а роди́тели полетя́т самолётом.	Io e Laura andremo in Sardegna con il traghetto, mentre i nostri genitori andranno in aereo.

- intenzione del soggetto (solo nel futuro):

За́втра па́па поведёт нас в зоопа́рк.	Domani il papà ci porterà allo zoo.
Подожди́те меня́, я пойду́ с ва́ми!	Aspettatemi, vengo con voi!

- Что вы намéрены дéлать в воскресéнье?	- Che avete intenzione di fare domenica?
- Поéдем на дáчу.	- Andremo in campagna.

➢ A differenza di tutti gli altri verbi, con i verbi di moto l'intenzione di recarsi in un luogo nel futuro, si esprime solo con il perfettivo. Il futuro imperfettivo dei verbi di moto si usa solo in caso di azione durativa o iterata:

Ты поéдешь чéрез центр?	Passi per il centro?
Когдá ты бýдешь идтú мúмо теáтра, посмотрú что сегóдня идёт.	Quando passi vicino al teatro, guarda cosa fanno oggi.
Я сегóдня не пойдý в бассéйн.	Oggi non andrò in piscina.
Я бýду ходúть в бассéйн два рáза в недéлю.	Andrò in piscina due giorni alla settimana.

- il luogo in cui si è recato e si trova ancora il soggetto (solo nel passato):

- Где Вúктор?	- Dov'è Viktor?
- Он поéхал за ребя́тами в шкóлу.	- È andato a prendere i ragazzi a scuola.
- Где Ирúна?	- Dov'è Irina?
- Онá повелá сы́на в дéтский сад.	- È andata a portare suo figlio all'asilo.
- Нúна дóма?	- È in casa Nina?
- Нет, онá пошлá к врачý.	- No, è andata dal medico.

Con i **verbi di moto pluridirezionale** il prefisso **по** si usa per indicare:

- un movimento di breve durata in più direzioni ed è contrapposto al prefisso **про**, che indica un analogo movimento, ma di durata prolungata:

Онá походúла в морóз без шáпки и простудúлась: Москвá не Венéция.	Col freddo che fa è andata in giro senza colbacco e si è ammalata: Mosca non è Venezia.
Онá проходúла в э́той шáпке всю зúму.	Ha portato questo colbacco tutto l'inverno.
Хотúте покатáться с нáми на лóдке?	Volete fare un giretto in barca con noi?
Мы всё ýтро прокатáлись на лóдке.	Siamo stati in barca tutta la mattina.
Мóжно я поношý твоú бýсы?	Posso mettere la tua collana?
Онá проносúла э́то пальтó два гóда, но онó как нóвое.	Ha portato quel cappotto per due anni, ma è come nuovo.

- il desiderio di recarsi in un luogo:

Так хóчется поéздить по свéту!	Vorrei tanto girare il mondo!
Как хóчется походúть на лы́жах!	Che voglia di sciare!

Dopo i **verbi servili** – хотéть, мочь – e dopo le **forme modali** – нáдо, нýжно, мóжно, дóлжен – i verbi di moto all'infinito possono essere sia perfettivi che imperfettivi, secondo le norme dell'uso degli aspetti:

Я хочý поéхать в Англию.	Voglio andare in Inghilterra.
Мне нáдо пойти́ к врачý.	Devo andare dal medico.
Ужé пóздно, нáдо идти́ домóй.	È tardi, dobbiamo andare a casa.
Ребя́та хотя́т идти́ с тобóй, а не с ним.	I ragazzi vogliono venire con te, non vogliono andare con lui.

Nelle **raccomandazioni di carattere generale** e nelle **azioni iterate** si usa l'aspetto imperfettivo dei verbi di moto pluridirezionale:

Вам нáдо побóльше ходи́ть.	Deve camminare di più.
В э́том годý я хочý почáще ходи́ть в бассéйн.	Quest'anno voglio andare più spesso in piscina.

Nella **frase negativa** si seguono le norme generali dell'uso degli aspetti:

Я ни рáзу не éздила в Англию.	Non sono mai andata in Inghilterra.
Дорóга велá не к óзеру, а в лес.	La strada non portava verso il lago, ma verso il bosco.
Ей нельзя́ носи́ть тя́жести.	Non deve portare pesi.
Нет, я не пошлá к врачý, я не успéла.	No, non sono andata dal medico, non ho fatto in tempo.
Я в э́том годý никудá не поéду, проведý óтпуск дóма.	Quest'anno non andrò da nessuna parte, passerò le ferie a casa.

Con l'**imperativo** abitualmente si usano i verbi imperfettivi di moto unidirezionale se la frase è affermativa, quelli di moto pluridirezionale se la frase è negativa. I verbi perfettivi che si formano dai verbi di moto unidirezionale con il prefisso **по** si usano per sollecitare all'azione comune sia nella forma della I persona plurale del futuro che in quella del passato plurale. Per sollecitare all'azione comune si possono, però, usare anche i verbi imperfettivi di moto unidirezionale (v. par. 7.5.2):

Иди́ сюдá!	Vieni qui!
Не ходи́ босикóм, простýдишься!	Non camminare scalzo, prenderai freddo!
Пошли́! / Поéхали!	Andiamo!
Пойдём гуля́ть!	Andiamo a fare quattro passi!
Идём обéдать!	Andiamo a mangiare!

I verbi di moto pluridirezionale possono formare il perfettivo anche con i prefissi **с**, **за**, **из**: ходи́ть-сходи́ть; ходи́ть-заходи́ть; ходи́ть-исходи́ть. Non tutti questi tre prefissi si associano, però, a tutti i quattordici verbi di moto pluridirezionale:

- Il prefisso **с** si usa con i verbi **ходи́ть**, **éздить**, **бéгать**, **води́ть** e **вози́ть** e forma verbi di aspetto perfettivo che indicano un unico movimento di andata e ritorno:

Давáйте схóдим в кинó!	Andiamo al cinema!
Кто схóдит за минерáльной водóй?	Chi va a prendere l'acqua minerale?
Я мечтáю съéздить в Испáнию.	Sogno di andare in Spagna.
Своди́ меня́ на «Травиáту», Ди́ма!	Portami a sentire *La traviata*, Dima!

- Il prefisso **за** si usa con i verbi **ходи́ть**, **бéгать**, **летáть** e **пóлзать** e forma verbi di aspetto perfettivo che indicano l'inizio di un movimento in più direzioni:

Он нéрвно заходи́л по кóмнате.	Si mise a camminare nervosamente su e giù per la stanza.
Макáка забéгала, запры́гала по клéтке.	Il macaco si mise a correre e a saltare dentro la gabbia.

- Il prefisso **из** (**ис**) si usa con i verbi **ходи́ть**, **éздить**, **лáзить** e **носи́ть** e forma verbi **transitivi** di aspetto perfettivo che indicano un movimento intenso in più direzioni:

Мы исходи́ли Рим вдоль и поперёк.	Abbiamo girato Roma in lungo e in largo.
Мы излáзили все гóры вокрýг Коктебéля.	Abbiamo esplorato tutte le montagne intorno a Koktebel'.
Онá вы́шла зáмуж, как говори́тся, не износи́в и пáры тýфель пóсле смéрти мýжа.	Dopo la morte del marito, si risposò, come si suol dire, prima di aver consumato un solo paio di scarpe.

➢ In alcuni casi, con i **verbi astratti**, uno stesso prefisso può concorrere a formare verbi di aspetto perfettivo oppure di aspetto imperfettivo:

– il prefisso **за**, per esempio, può servire a formare il perfettivo nella coppia ходи́ть-заходи́ть con il significato di *inizio del movimento*: Он встал и забéгал по кóмнате. (Si alzò e si mise a correre per la stanza), ma può anche formare l'imperfettivo in coppie di verbi come зайти́-заходи́ть (passare): Кáждый день, по дорóге в университéт он заходи́л к бáбушке. (Ogni giorno, andando all'università, passava a casa della nonna).

– il prefisso **с/со**, analogamente, può servire a formare il perfettivo nella coppia éздить-съéздить con il significato di *un singolo movimento di andata e ritorno*: Обы́чно лéтом они́ éздят отдыхáть на мóре, но в э́том годý они́ реши́ли съéздить в гóры (Di solito in estate vanno in vacanza al mare, ma quest'anno hanno deciso di andare in montagna), oppure l'imperfettivo in coppie di verbi come съéздить-съéхать (scendere): Съезжáя с горы́ на салáзках, Пéтя зажмýривал глазá. (Scendendo con lo slittino. Petja chiudeva gli occhi).

7.10.4 Verbi di moto con i prefissi

Tutti i verbi di moto, con l'aggiunta dei più diversi prefissi – **в**, **вы**, **при**, **у**, **под**, **от**, **за**, **вз**, **с**, **на**, **про**, **до**, **пере**, **об** – formano coppie di verbi: dai verbi di moto pluridirezionale si forma l'aspetto imperfettivo, da quelli di moto unidirezionale il perfettivo:

ходи́ть + **при** → **приходи́ть** *arrivare (a piedi)*, **aspetto imperfettivo**

идти́ + **при** → **прийти́** *arrivare (a piedi)*, **aspetto perfettivo**

Ogni prefisso conferisce al verbo uno o più significati: приходи́ть-прийти́ (arrivare); уходи́ть-уйти́ (andar via); входи́ть-войти́ (entrare); выходи́ть-вы́йти (uscire) ecc.

Talvolta il tema del verbo di moto, unendosi al prefisso, subisce delle mutazioni:

выходи́ть - вы́йти, выезжа́ть - вы́ехать,
выплыва́ть - вы́плыть, вылеза́ть - вы́лезть.

Non tutti i 14 verbi di moto si uniscono a tutti i prefissi (per la coniugazione v. tab. 7.41).

Dal punto di vista aspettuale, i verbi di moto con prefisso si comportano generalmente come tutti gli altri verbi russi, ma, come s'è detto, fanno parte di quel gruppo di verbi che all'imperfettivo possono indicare anche l'annullamento del risultato (v. par. 7.3.4.2).

Tab. 7.42 - Coniugazione dei verbi di moto con i prefissi

	imperfettivo	*perfettivo*	*imperfettivo*	*perfettivo*
inf.	приходи́ть	прийти́	приноси́ть	принести́
	arrivare (a piedi)		*portare (a piedi)*	
pres.	прихожу́ прихо́дишь прихо́дит прихо́дим прихо́дите прихо́дят	приду́ придёшь придёт придём придёте приду́т	приношу́ прино́сишь прино́сит прино́сим прино́сите прино́сят	принесу́ принесёшь принесёт принесём принесёте принесу́т
pass.	приходи́л приходи́ла приходи́ло приходи́ли	пришёл пришла́ пришло́ пришли́	приноси́л приноси́ла приноси́ло приноси́ли	принёс принесла́ принесло́ принесли́
imp.	приходи́ приходи́те	приди́ приди́те	приноси́ приноси́те	принеси́ принеси́те
part.	приходя́щий приходи́вший	пришéдший	принося́щий приноси́вший приноси́мый	принёсший принесённый
ger.	приходя́	пришéдши / придя́	принося́	принёсши / принеся́

7.10.4.1 Prefisso в (во)

Si usa con tutti i verbi di moto (a eccezione di плыть e брести́), formando coppie di aspetto imperfettivo e perfettivo che indicano un movimento, anche figurato, dall'esterno verso l'interno e corrispondono ai verbi italiani *entrare*, *portar dentro*, *apportare*... Il complemento che indica *dove* è diretto il movimento è reso dalle preposizioni **в** e **на** seguite dall'accusativo:

Ма́ша не вошла́ в ко́мнату, оста́лась в коридо́ре.	Maša non entrò nella stanza, rimase in corridoio.
Грузови́к въе́хал во двор.	Il camion entrò nel cortile.
Андре́й внёс ва́жные измене́ния в свою́ статью́.	Andrej ha apportato sostanziali modifiche al suo articolo.
Пе́тя вбежа́л в класс за секу́нду до учи́теля.	Petja entrò di corsa in classe un attimo prima del maestro.
Войди́те!	Avanti!
Петро́в не вхо́дит в прави́тельство.	Petrov non fa parte del governo.
В э́ту кварти́ру въе́хала многоде́тная семья́.	In quell'appartamento si stabilì una famiglia numerosa.
Снача́ла Ва́ня ни за что не хоте́л купа́ться, а пото́м вошёл во вкус.	Lì per lì Vanja si rifiutò di fare il bagno, ma poi ci prese gusto.
Тогда́ вошли́ в мо́ду дли́нные у́зкие ю́бки.	A quell'epoca divennero di moda le gonne strette e lunghe.

7.10.4.2 Prefisso вы

Si usa con tutti i verbi di moto (a eccezione di брести́). Dai diversi significati che i verbi assumono dipendono complementi resi dalle preposizioni **из**, **с**, **от**, **в**, **на**, **к**.

Le coppie di verbi di aspetto imperfettivo e perfettivo formati dal prefisso **вы** possono indicare:

- un movimento dall'interno verso l'esterno (anche figurato) e corrispondono ai verbi italiani *uscire*, *portar fuori*...:

Обы́чно я выхожу́ из до́ма не по́зже восьми́ часо́в.	Di solito esco di casa non più tardi delle otto.
Мы сейча́с выхо́дим!	Stiamo uscendo!
Он вы́вел маши́ну из гаража́ и стал её мыть.	Ha tirato fuori dal garage la macchina e si è messo a lavarla.
Помоги́ мне, я ника́к не могу́ вы́тащить про́бку!	Dammi una mano, proprio non riesco a togliere il tappo!
Минию́бки никогда́ не вы́йдут из мо́ды.	Le minigonne non passeranno mai di moda.
Он вы́шел из себя́.	Ha perso il controllo. / È uscito dai gangheri.
У меня́ компью́тер вы́шел из стро́я.	Mi si è rotto il computer.

- breve assenza o allontanamento e corrispondono ai verbi italiani *uscire*, *andare*, *allontanarsi*... :

Он звони́л, когда́ ты выходи́ла покури́ть.	Ha telefonato mentre eri andata fuori a fumare.
До́ктор вы́шел, ско́ро вернётся.	Il dottore è uscito, tornerà presto.

- passaggio da un luogo chiuso o stretto a un luogo aperto o più ampio e corrispondono ai verbi italiani *entrare*, *arrivare*, *giungere*... :

Все актёры вы́шли на сце́ну кла́няться.	Tutti gli attori entrarono in scena per ringraziare il pubblico.
Мы прошли́ че́рез лес и вы́шли к о́зеру.	Abbiamo attraversato il bosco e siamo sbucati al lago.

- spostamenti di massa e, nel linguaggio burocratico e ufficiale, l'urgenza, il trasferimento definitivo (cambio di residenza) o temporaneo (per motivi di lavoro, a causa di calamità naturali ecc.) di una o più persone, compresi i mezzi di soccorso, e corrispondono ai verbi italiani *partire*, *trsferirsi*:

Дом ста́вят на капита́льный ремо́нт, все жильцы́ уже́ вы́ехали.	La casa è in restauro, tutti gli abitanti si sono già trasferiti.
Ско́рая по́мощь вы́ехала, бу́дет у вас, са́мое бо́льшее, че́рез че́тверть часа́!	L'ambulanza è partita, sarà da voi tra un quarto d'ora al massimo.
По́сле перестро́йки мно́гие не́мцы Пово́лжья вы́ехали на постоя́нное жи́тельство в Герма́нию.	Dopo la *perestrojka* molti tedeschi del Volga si sono trasferiti definitivamente in Germania.

I verbi con il prefisso **вы** si usano, inoltre, nelle frasi in cui è indicato l'orario della partenza (v. anche par. 7.10.4.6) e corrispondono al verbo italiano *partire*:

Наш самолёт вылета́ет за́втра из Мальпе́нсы в 10.25	Il nostro aereo parte domani dalla Malpensa alle 10.25.
Когда́ вы выезжа́ете?	A che ora partite?

7.10.4.3 Prefisso при

Si usa con tutti i verbi di moto, formando coppie di verbi che indicano che il soggetto arriva *dove* si è prefisso di arrivare e corrispondono ai verbi italiani *venire*, *arrivare*, *giungere*, *portare*, *atterrare*... Si usa anche in senso figurato.

Il presente imperfettivo, oltre ad avere significato iterativo, indica che il soggetto si accinge a raggiungere la propria meta. I complementi retti da questi verbi sono introdotti dalle preposizioni **в**, **на**, **к**, **из**, **с**, **от**:

Андре́й уже́ прие́хал.	Andrej è già arrivato.
Принесли́ жиро́вку, вот она́, на столе́!	Hanno portato la bolletta, è qui sul tavolo.
Алёша всегда́ прихо́дит во́время.	Alëša è sempre puntuale.
Куда́ прилета́ет их самолёт, в Мальпе́нсу или в Лина́те?	Dove atterra il loro aereo, alla Malpensa o a Linate?
- Па́оло до́ма?	- Paolo è a casa?
- Нет, он ещё не пришёл с рабо́ты.	- No, non è ancora tornato dal lavoro.
В э́том году́ на Рождество́ к нам приезжа́ют де́душка с ба́бушкой.	Quest'anno a Natale verranno da noi i nonni.

Что ты мне привёз из Нью-Йорка?	Cosa mi hai portato da New York?
Мóжно привестѝ лóщадь к водопóю, но нельзя́ застáвить её пить. (афорѝзм)	Si può portare un cavallo all'abbeveratoio, ma non lo si può costringere a bere.
Он пришёл в себя́ тóлько на слéдующий день.	Tornò in sé solo il giorno dopo.

➢ La scelta del prefisso può dipendere sia dal luogo in cui si trova chi riferisce il messaggio, sia dal protrarsi dell'assenza del soggetto dal luogo in cui si trova chi parla:

- Si usa il prefisso **при** se il soggetto è arrivato nello stesso luogo in cui si trova chi parla; il prefisso **по** in caso contrario. Come si vede, esiste la stessa differenza anche in italiano:

Брат приéхал в Кѝев.	Mio fratello è venuto a Kiev.
Брат поéхал в Кѝев.	Mio fratello è andato a Kiev.

- Si usa il prefisso **у** se è prevista una assenza lunga o definitiva, il prefisso **по** se si prevede una assenza breve:

Брат уéхал в Кѝев.	Mio fratello è partito per / è andato a Kiev.
Брат поéхал в Кѝев.	Mio fratello è andato a Kiev.

7.10.4.4 Prefisso у

Il prefisso **у** si usa con tutti i verbi di moto (a eccezione di брестѝ e лезть). Forma coppie di verbi che indicano che il soggetto si allontana, anche in senso figurato, da un dato luogo e corrispondono ai verbi italiani *partire*, *andare*, *portare via*...

Il complemento che indica *da dove* ha origine il movimento è reso dalle preposizioni **из**, **с**, **от**; con le preposizioni **в**, **на**, **к** si indica la destinazione.

Il presente imperfettivo, oltre ad avere significato iterativo, indica che il soggetto si accinge a / sta per lasciare il luogo in cui si trova:

Гóсти ушлѝ.	Gli ospiti se ne sono andati.
Не уходѝ, побу́дь со мной!	Non andar via, resta un po' con me!
Мы ухóдим.	Stiamo andando via.
Извинѝ, я унёс твой зонт!	Scusami, ho preso il tuo ombrello!
Мы купѝли нóвую мéбель, а стáрую Олéг увёз к себé на дáчу.	Abbiamo comperato i mobili nuovi, quelli vecchi Oleg se li è portati nella casa di campagna.
Сергéй уходѝл пóздно нóчью.	Sergej se ne andava sempre a notte fonda.
Онá в депрéссии, от неё ушёл муж. Он ушёл к другóй.	È depressa, il marito l'ha lasciata. È andato / si è messo con un'altra.
Пóезд ушёл. *(anche fig.)*	Il treno è partito. Ho perso il treno. *(anche fig.)*
Гóголь ушёл из университéта.	Gogol' diede le dimissioni dall'università.
Мáсса дéнег ухóдит на лекáрства.	Per le medicine va via un sacco di soldi.
Молокó убежáло.	Il latte è traboccato.

➢ L'uso del prefisso **у** può talvolta apparire molto simile a quello del prefisso **вы**: entrambi possono indicare che un soggetto è assente da un dato luogo. Se l'assenza è molto prolungata, o addirittura definitiva, si usa il prefisso **у**, negli altri casi, il prefisso **вы**:

Антóн Петрóвич вы́шел. Позвони́те чéрез полчасá!	Anton Petrovič è uscito. Richiami tra mezz'ora!
Антóн Петрóвич ушёл. Звони́те зáвтра!	Anton Petrovič è andato via. Chiami domani!

7.10.4.5 Prefisso **под**

Si usa con tutti i verbi di moto (a eccezione di брести́) ed è seguito da complementi introdotti dalle preposizioni **к, до**. Forma coppie di verbi che indicano che il soggetto si avvicina a una meta (anche in senso figurato) e corrispondono ai verbi italiani *avvicinarsi, accostarsi*; *andare, portare verso* ...:

Не подходи́ ко мне!	Non avvicinarti!
Онá подошлá к окнý.	Si affacciò alla finestra.
Кáтер подошёл к при́стани.	Il vaporetto attraccò.
Подвези́ меня́ на вокзáл!	Portami alla stazione!
Вы необъекти́вно подхóдите к э́тому вопрóсу.	Lei affronta la questione in modo non obiettivo.
Этот плащ мне не подхóдит, он мне длинён.	Questo impermeabile non mi va bene, è troppo lungo.

7.10.4.6 Prefisso **от**

Il prefisso **от** si usa con tutti i verbi di moto (a eccezione di брести́ e лезть) e si associa alle preposizioni **от**; **в, на, к, под**. Forma coppie di verbi che indicano:

- allontanamento a breve distanza o per breve periodo e corrispondono ai verbi italiani *allontanarsi, spostarsi*...:

Мáша, отойди́ отками́на!	Maša, scostati dal caminetto!
Продавщи́ца на минýтку отошлá.	La commessa si è allontanata per un attimo.

- allontanamento, temporaneo o definitivo, quando si intende sottolineare lo scopo o l'uso, e corrispondono ai verbi italiani *portare, consegnare, condurre*... Si usano anche in senso figurato:

Я отнеслá зи́мние вéщи в химчи́стку.	Ho portato in lavanderia gli abiti invernali.
Онá отвелá детéй в дéтский сад.	Ha accompagnato i bambini all'asilo.
Он отвёл меня́ в стóрону и во всём признáлся.	Mi prese in disparte e ammise tutto.

По́сле сме́рти роди́телей их дом ото-шёл ста́ршему сы́ну.	Morti i genitori, la loro casa è passata al figlio maggiore.
Черни́льные пя́тна не отхо́дят.	Le macchie d'inchiostro non vanno via.
Грибы́ уже́ отошли́.	La stagione dei funghi è finita.
От неё нельзя́ отвести́ глаз, так она́ хо-роша́.	È così bella, che è impossibile toglierle gli occhi di dosso.
Мини́стру отвели́ лу́чший но́мер.	Al ministro è stata riservata la stanza migliore.
Небольшо́й уча́сток шко́льного са́да отвели́ под огоро́д.	Una piccola parte del giardino della scuola è stata adibita a orto.
То́лько с Ва́ми я отвожу́ ду́шу!	Riesco a sfogarmi solo con Lei!

➢ Il prefisso **от** si usa nelle frasi in cui si comunica l'orario di una partenza e, quindi, in situazioni simili a quelle in cui viene usato il prefisso **вы**. L'uso dei due prefissi dipende dal mezzo di trasporto: **от** si usa con treno, autobus e nave, ma se vengono indicati come mezzo di cui si serve il soggetto si usano i verbi senza prefisso; **вы** si usa con gli aerei e le persone:

По́езд отхо́дит в семь три́дцать утра́.	Il treno parte alle sette e trenta del mattino.
Они́ е́дут у́тренним по́ездом.	Partono con il treno del mattino.
Парохо́д отхо́дит в 7 часо́в.	Il battello parte alle 7.
Мы е́дем семичасовы́м парохо́дом.	Prendiamo il battello delle 7.
- В кото́ром часу́ вы выезжа́ете за́втра?	- A che ora partite domani?
- Мы вы́едем в 7 часо́в на двух маши́-нах.	- Partiamo alle 7 con due macchine.
Самолёт вылета́ет в шесть ноль ноль.	L'aereo parte alle 6.00.
Они́ вылета́ют шестичасовы́м самолё-том.	Partono con l'aereo delle 6.

7.10.4.7 Prefisso до

Si unisce a tutti i verbi di moto e si associa solo alla preposizione **до**, tranne quando è usato in senso figurato. Forma coppie di verbi che indicano che il soggetto raggiunge la meta e corrispondono ai verbi italiani *arrivare*, *raggiungere*....

Il prefisso **до** si trova anche nelle proposizioni interrogative per chiedere il percorso o come è andato il viaggio:

Когда́ мы дошли́ до до́ма, бы́ло уже́ темно́.	Arrivammo a casa che era già buio.
Скажи́те, пожа́луйста, на чём мо́жно дое́хать до це́нтра?	Scusi, per favore, che mezzo devo prendere per arrivare in centro?
- Как вы дое́хали?	- Come è andato il viaggio?
- Отли́чно, спаси́бо!	- Benissimo, grazie!
На него́ донёс сосе́д.	È stato il suo vicino di casa a denunciarlo.

7.10.4.8 Prefisso **вз (вс, взо, вос)**

Si usa con i verbi **идти́, бежа́ть, лете́ть** e **плыть**, e si associa alle preposizioni **в** e **на**. Forma coppie di verbi che indicano un movimento dal basso verso l'alto, anche in senso figurato, e che corrispondono ai verbi italiani *salire*, *alzarsi*...:

Он взбежа́л по ле́стнице, постуча́л в дверь: никого́ не́ было до́ма.	Salì di corsa le scale, bussò alla porta: in casa non c'era nessuno.
Со́лнце взошло́.	Il sole si è levato.
Никола́й II взошёл на престо́л в 1894 году́.	Nicola II salì al trono nel 1894.
Петру́шка взошла́.	Il prezzemolo è germogliato.

7.10.4.9 Prefisso **с**

Si usa con tutti i verbi di moto (a eccezione di **плыть** e **брести́**). Forma coppie di verbi che indicano un movimento dall'alto verso il basso e corrispondono ai verbi italiani *scendere*, *portar giù* ...; reggono complementi introdotti dalla preposizione **с** più genitivo. Questi verbi sono spesso usati in senso figurato:

Ей тру́дно сходи́ть с ле́стницы, у неё боля́т коле́ни.	Fa fatica a scendere le scale, le fanno male le ginocchia.
Снеси́те в подва́л э́тот я́щик с вино́м.	Portate giù in cantina questa cassetta di vino.
По́езд сошёл с ре́льсов.	Il treno deragliò.
Снег сошёл.	La neve si è sciolta.
Фи́льмы Ча́плина не схо́дят с экра́на.	I film di Chaplin non escono di programmazione.
Ты сошёл с ума́!	Sei impazzito! / Sei fuori di testa!
К сожале́нию, мно́гие арба́тские особняки́ бы́ли снесены́.	Purtroppo molte palazzine della zona dell'Arbat sono state demolite.
Ку́рица снесла́ яйцо́.	La gallina ha fatto l'uovo.
Зо́лушка мо́лча сноси́ла оби́ды.	Cenerentola sopportava in silenzio le offese.

➢ Il prefisso **с** unito alla particella riflessiva **ся** conferisce ai verbi di moto il senso di un movimento convergente; per indicare un movimento opposto, ossia divergente, si trova il prefisso **раз (рас)**, anch'esso unito alla particella riflessiva **ся**:

На золоту́ю сва́дьбу мои́х роди́телей съе́хались ро́дственники.	Alle nozze d'oro dei miei genitori si è riunito il parentado.
Посмотре́ть на уча́стников велого́нки сбежа́лась вся дере́вня.	Tutto il paese era accorso a veder passare i ciclisti del Giro.
Как жаль! Ната́ша и Алёша разошли́сь.	Che peccato! Nataša e Alëša si sono lasciati.
Пе́тины роди́тели развели́сь.	I genitori di Petja hanno divorziato.

После рок-концерта тысячи молодых людей разбрелись по домам.	Dopo il concerto rock migliaia di giovani si dispersero lentamente.

7.10.4.10 Prefisso за

Si usa con tutti i verbi di moto e si associa alle preposizioni **за**, **в**, **на**, **к**. Forma coppie di verbi che indicano:

- un movimento *dietro a* un oggetto e corrispondono al verbo *andare dietro*:

Мяч залетéл за забóр.	La palla volò al di là dello steccato.
Шáрик испугáлся грóма и забежáл за дивáн.	Šarik si è spaventato del tuono ed è corso dietro al divano.
Чтóбы не встречáться с ним, я зашёл зá угол дóма.	Per non incontrarlo sono andato dietro l'angolo della casa.
Мúша отлúчный пловéц, он заплы́л за скáлы.	Miša è un eccellente nuotatore, ha nuotato fin oltre gli scogli.

- una sosta presso una persona o un luogo durante un percorso più lungo e corrispondono ai verbi *passare*, *fare un salto*:

Забегú ко мне кáк-нибудь!	Vieni a trovarmi! / Fai un salto da me!
Я зайдý к тебé на слéдующей недéле.	Passerò da te la settimana prossima.
Я забегáл на пóчту, отпрáвить заказнóе письмó.	Ho fatto un salto alla posta a spedire una raccomandata.

- un movimento in profondità e corrispondono ai verbi *inoltrarsi*, *penetrare*, *entrare*:

К нам во двор забежáла чёрная кóшка.	Un gatto nero entrò nel nostro cortile.
Мáльчик-с-пáльчик зашёл в гýщу лéса.	Pollicino si inoltrò nel fitto del bosco.
В какóй тумáн мы зашлú! Дойдём ли домóй жúвы и здорóвы?	In che nebbione siamo finiti! Arriveremo a casa sani e salvi?

- si può trovare anche in senso figurato o in frasi fatte:

Нóчью был морóз, и пáпа не мóжет завестú машúну.	Stanotte siamo andati sottozero e il papà non riesce a mettere in moto la macchina.
Онú завелú собáку.	Hanno preso un cane.
Я, кáжется, залетéла.	Mi sa di essere incinta.

7.10.4.11 Prefisso про

Si usa con tutti i verbi di moto e si associa alle preposizioni **сквозь**, **мúмо**,**чéрез**, **в**, **на**, **к**. Forma coppie di verbi che indicano:

- un movimento attraverso un luogo e corrispondono ai verbi *attraversare*, *passare per*:

Там есть ещё вы́ход? Мо́жно пройти́ че́рез э́тот двор?	C'è un'altra uscita là? Si può passare per questo cortile?
Ви́тя и Ва́ня с трудо́м проле́зли сквозь огро́мную толпу́, стоя́щую у вхо́да в магази́н, где продава́ли после́днюю моде́ль смартфо́на.	Vitja e Vanja a stento riuscirono a infilarsi nella folla che stava davanti al negozio dove vendevano l'ultimo modello di smart-phone.
Бе́дный лев: пе́ред зри́телями он до́лжен пролете́ть че́рез ого́нь!	Povero leone: davanti agli spettatori deve saltare attraverso il fuoco!

- un movimento compiuto in prossimità di un luogo e corrispondono ai verbi *passare vicino/davanti a*:

Вчера́ я проезжа́л ми́мо твоего́ до́ма, хоте́л зайти́, но бы́ло сли́шком по́здно.	Ieri sono passato davanti a casa tua, volevo farti una visitina, ma era troppo tardi.
Прокля́тый го́лубь! Так бли́зко пролете́л ми́мо моей́ головы́, что чуть не заде́л меня́.	Maledetto piccione! Mi è passato così vicino alla testa che per poco non mi ha colpito.
Ло́дка проплыла́ ми́мо нас и скры́лась за мы́сом.	Una barca ci passò vicino e scomparve dietro il promontorio.

- la distanza percorsa. In questo caso i verbi di moto intransitivi diventano transitivi e significano *percorrere*, *superare*:

Когда́ мы прое́хали киломе́тров сто, я спохвати́лся, что забы́л до́ма права́.	Dopo aver fatto un centinaio di chilometri mi sono accorto di aver dimenticato a casa la patente.
Они́ прошли́ мо́лча полови́ну доро́ги.	Percorsero in silenzio metà della strada.
Мы прое́хали Альпы и оказа́лись не во Фра́нции, как ду́мали, а в Швейца́рии.	Superammo le Alpi e ci ritrovammo non in Francia, come credevamo, bensì in Svizzera.

- il raggiungimento di una meta ottenuto superando un determinato spazio, anche con ostacoli e corrispondono ai verbi *andare*, *passare*:

Врач поздоро́вался с пацие́нтами и прошёл к себе́ в кабине́т.	Il dottore salutò i pazienti e entrò nel suo studio.
Проходи́те к вы́ходу, пожа́луйста!	Andate verso l'uscita, per favore! Uscite, per favore!

- il superamento della meta. In questo caso i verbi sono transitivi e significano *oltrepassare*:

Мы прое́хали свою́ остано́вку!	Abbiamo saltato la nostra fermata!
Мы прошли́ ну́жный нам дом и должны́ бы́ли верну́ться обра́тно.	Oltrepassammo la casa che cercavamo e dovemmo tornare indietro.

- si può trovare anche in senso figurato:

Мы отли́чно провели́ вре́мя.	Ci siamo divertiti moltissimo.
На́ши сосе́ди провели́ ле́то на да́че.	I nostri vicini hanno passato l'estate in campagna.

7.10.4.12 Prefisso пере

Si usa con tutti i verbi di moto (a eccezione di брести́) e si associa alle preposizioni **че́рез**, **в**, **на**. Forma coppie di verbi che indicano il superamento o l'attraversamento di un limite, e in questo caso può essere transitivo. Si usa anche in senso figurato. Può avere anche il significato di *trasferirsi*:

Он нелега́льно перешёл фи́нскую грани́цу.	Attraversò illegalmente il confine finlandese.
Не переходи́ у́лицу на кра́сный свет!	Non attraversare con il rosso!
Он перелёз че́рез забо́р.	Ha scavalcato la recinzione.
Сергей хорошо́ пла́вает, одна́жды он переплы́л Во́лгу.	Sergej è un forte nuotatore, una volta ha attraversato a nuoto il Volga.
Юра перешёл в пя́тый класс, а Ле́на оста́лась на второ́й год.	Jura è stato promosso in quinta, mentre Lena dovrà ripetere l'anno.
Фили́ппо собира́ется перейти́ на другу́ю рабо́ту.	Filippo sta per cambiare lavoro.
Сёстры мечта́ли перее́хать в Москву́.	Le sorelle sognavano di trasferirsi a Mosca.

7.10.4.13 Prefisso о (об, обо)

Si usa con i verbi идти́, е́хать, бежа́ть, лете́ть, нести́, вести́ e везти́. Forma coppie di verbi che indicano un movimento intorno a un oggetto o da un elemento all'altro e corrisponde ad *aggirare*, *fare il giro*, *passare da...a*.... È transitivo:

Мы обошли́ пешко́м всю Пи́зу, бла́го го́род небольшо́й.	Abbiamo girato a piedi tutta Pisa, visto che non è poi tanto grande.
Утром врач обхо́дит все пала́ты.	La mattina il medico fa il giro delle corsie.
Дава́й обойдём лу́жу!	Attenzione alla pozzanghera!
Эту исто́рию все почему́-то обхо́дят молча́нием.	Chissà perché tutti passano questo fatto sotto silenzio.

➢ In senso figurato si usa con la particella **ся**: Мы обойдёмся без него́. (Ce la caveremo anche senza di lui).

7.10.4.14 Prefisso на

Dà luogo a un verbo di aspetto perfettivo che indica movimento contro un oggetto e corrisponde a *scontrarsi*. Può anche formare coppie di verbi che esprimono grande in-

tensità dell'azione e significano *fare, dare, portare, addentrarsi troppo*... Con i verbi astratti è accompagnato di solito da un complemento di misura o di tempo.

Si usa, anche in senso figurato, con i verbi **идти́, е́хать, бежа́ть, лете́ть, брести́, нести́** e si associa alla preposizione **на**:

Он был пьян, нае́хал на столб и разби́л маши́ну.	Era ubriaco, è andato a sbattere contro un palo e ha sfasciato la macchina.
Пе́те нанесли́ мно́го пода́рков.	A Petja hanno portato molti regali.
Я нае́здил на свое́й маши́не сто ты́сяч киломе́тров.	Con la mia macchina ho fatto centomila chilometri.
Изобрете́ние пеницилли́на нанесло́ уда́р по инфекцио́нным боле́зням.	L'invenzione della penicillina ha inferto un colpo alle malattie infettive.

Si ricordi infine che, oltre agli esempi già citati dei verbi in **с... ся**, **раз... ся**, **о... ся**, sono numerosi i casi in cui i verbi di movimento con o senza prefisso aggiungono la particella riflessiva, dando luogo a verbi con significato proprio o figurato:

Я люблю́ ката́ться на лы́жах.	Mi piace sciare.
Она́ гоня́ется за успе́хом.	Insegue il successo.
Полице́йские до́лго гоня́лись за во́ром и наконе́ц его́ пойма́ли.	I poliziotti hanno dato a lungo la caccia al ladro e alla fine lo hanno preso.
Заче́м ты ве́чно таска́ешься со все́ми э́тими бума́гами?	Perché mai ti trascini sempre dietro tutte quelle carte?
Ива́н таска́ется за Людми́лой.	Ivan fa il filo a Ljudmila.
За́втра мне придётся встать чуть свет.	Domani mi tocca alzarmi all'alba.
По́чта нахо́дится на пло́щади Побе́ды.	L'ufficio postale si trova in piazza della Vittoria.
Как Вы отно́ситесь к э́тому де́лу?	Che ne pensa di questa faccenda?
Лес горе́л. За́пах ды́ма доноси́лся до самого́ го́рода.	Il bosco bruciava. L'odore del fumo arrivava fino in città.
Са́шины сапоги́ износи́лись, ей на́до купи́ть но́вые.	Gli stivali di Saša si sono consumati, dobbiamo comperargliene dei nuovi.

8

PARTI INVARIABILI DEL DISCORSO

НЕИЗМЕНЯЕМЫЕ ЧАСТИ РЕЧИ

Preposizioni semplici	простые предлóги
preposizioni primarie	непроизвóдные предлóги
preposizioni composte	составные предлóги
preposizioni derivate da avverbi	нарéчные предлóги
preposizioni derivate da sostantivi	отымённые предлóги
preposizioni derivate da verbi	отглагóльные предлóги
locuzioni prepositive	предлóжные словосложéния
congiunzioni coordinanti	сочинúтельные союзы
congiunzioni subordinanti	подчинúтельные союзы
congiunzioni disgiuntive	разделúтельные союзы
congiunzioni avversative	противúтельные союзы
congiunzioni causali	союзы причúнные
congiunzioni finali	союзы цéли
congiunzioni consecutive	союзы слéдствия
congiunzioni concessive	союзы уступúтельные
congiunzioni condizionali	союзы услóвные
congiunzioni comparative	союзы сравнúтельные
congiunzioni temporali	союзы временные
congiunzioni dichiarative	союзы изъяснúтельные
locuzioni congiuntive	слóжные (составные) союзы
avverbi di modo	кáчественные нарéчия
avverbi di causa	нарéчия причúны
avverbi di scopo	нарéчия цéли
avverbi di tempo	нарéчия врéмени
avverbi di luogo	нарéчия мéста
avverbi di quantità	колúчественные нарéчия
avverbi indefiniti	неопределённые нарéчия
avverbi negativi	отрицáтельные нарéчия
avverbi interrogativi	вопросúтельные нарéчия
particelle	частúцы
interiezioni	междомéтия

8.1 La preposizione

La preposizione è quella parte invariabile del discorso che si prepone a un nome, un pronome, un aggettivo sostantivato, un numerale per indicarne la funzione nella frase. In russo, a differenza dell'italiano, la preposizione non può precedere un verbo all'infinito. Le preposizioni servono per formare i complementi, pertanto il loro studio verrà ripreso nella sintassi.

Le preposizioni più usate – per comodità elencate in ordine alfabetico – sono:

8.1.1 без + genitivo

Indica assenza, mancanza, e può formare il complemento di modo:

Он слу́шал без интере́са.	Ascoltava senza interesse.
Она́ перево́дит с ру́сского на италья́нский и на францу́зский без труда́.	Traduce dal russo in italiano e in francese senza fatica.
Я обошёлся без его́ по́мощи.	Me la sono cavata senza il suo aiuto.
Он вы́рос без ма́тери.	È cresciuto senza la mamma.
Я без де́нег: вы́шла из до́ма без кошелька́.	Sono senza soldi: sono uscita di casa senza portafoglio.
Она́ не мо́жет жить без него́.	Non può vivere senza di lui.
Он сейча́с без рабо́ты.	In questo momento è senza lavoro.
Это без сомне́ния так.	È senza dubbio così.

➤ Nei complementi di modo **без** è l'opposto di **с** con lo strumentale: Он слу́шал с интере́сом. (Ascoltava con interesse).

La preposizione **без** si usa anche per indicare l'ora, precisamente i minuti della seconda mezz'ora, e il peso, con il significato di *meno*:

Сейча́с без десяти́ пять.	Sono le cinque meno dieci.
Сейча́с без двух мину́т три.	Sono le tre meno due minuti.
Уже́ без че́тверти де́вять.	Sono già le nove meno un quarto.
Здесь без десяти́ гра́ммов килогра́мм.	È un chilo meno dieci grammi. Mancano dieci grammi per fare un chilo.

➤ Il costrutto italiano *senza* seguito dall'infinito si rende in russo con il gerundio preceduto dalla negazione **не** (v. par. 7.8.2):

Andò via senza salutare.	Он ушёл не попроща́вшись.
Nella traduzione ha fatto cinque errori, senza contare quelli di ortografia.	Он сде́лал в перево́де пять оши́бок, не счита́я орфографи́ческих.

Non si accompagna mai a никто́, никако́й, ничто́. Se è necessario indicare l'assoluta mancanza di qualcosa, è accompagnata dal pronome indefinito вся́кий (v. par. 5.6.4):

Она́, без вся́кого сомне́ния, поря́доч-	È, senza alcun dubbio, una persona per bene.

ный человéк.	
В тот день Облóмов пообéдал безо всякого аппетита.	Quel giorno Oblomov mangiò senza appetito.

➢ La preposizione **без** può diventare **бéзо** quando è seguita da **весь** e **всякий**: безо всегó (senza niente), безо всякого аппетита (senza alcun appetito).

8.1.2 благодаря́ + dativo

Indica una causa le cui conseguenze sono positive:

Он кóнчил университéт благодаря́ пóмощи дéда.	Finì l'università grazie all'aiuto del nonno.
Он добился успéха благодаря́ умý и трудолюбию.	Ha raggiunto il successo con la sua intelligenza e il suo impegno.
У них хорóший урожáй риса благодаря́ обильным дождя́м.	Hanno fatto un buon raccolto di riso grazie alle piogge abbondanti.

➢ Il contrario di **благодаря́** è **из-за** con il genitivo, che corrisponde all'italiano *per colpa di*: Из-за дождя́ мы просидéли весь день дóма. (Per la pioggia siamo rimasti in casa tutto il giorno).

– Dopo **благодаря́** (così come dopo вне, вопреки, вслéдствие, навстрéчу, соглáсно) i pronomi personali di III persona non prendono la **н** eufonica (v. par. 5.1): Благодаря́ ей я смоглá попáсть в Большóй теáтр. (Grazie a lei sono riuscita ad andare al teatro Bol'šoj).

8.1.3 в + accusativo

Forma il complemento di moto a luogo proprio e figurato:

Сегóдня мы идём в теáтр.	Oggi andiamo a teatro.
В лифт вошли трóе мужчин.	Tre uomini entrarono nell'ascensore.
Не клади дéньги в чемодáн!	Non mettere i soldi in valigia!
Он уéхал в Милáн.	È partito per Milano.
Стучáт в дверь, открóй!	Bussano alla porta, va' ad aprire!
Он поцеловáл меня́ в щёку.	Mi ha dato un bacio sulla guancia.
От её упря́мства мóжно прийти в отчáяние!	Con la sua testardaggine ti porta alla disperazione!
Мы пришли в востóрг от егó предложéния.	Siamo rimasti entusiasti della sua proposta.
Во что ты превратила свою кóмнату!	Come hai ridotto la tua stanza!
Онá всегдá одевáется в бéлое.	Si veste sempre di bianco.

➢ Il contrario di **в** è **из** con il genitivo, che esprime il moto da luogo: Он приéхал из Милáна. (È arrivato da Milano).

Forma il complemento di tempo che risponde alla domanda *quando?*:

- con le ore e con i giorni della settimana:

Он вернýлся домóй в два часá нóчи.	È rincasato alle due di notte.
Он приéхал в срéду.	È arrivato mercoledì.

- per indicare la periodicità, e corrisponde all'italiano *al*, *alla*:

Я вúжу её два рáза в год, на Рождествó и на Пáсху, но звоню́ ей мúнимум раз в мéсяц.	La vedo due volte all'anno, a Natale e a Pasqua, ma le telefono almeno una volta al mese.
Нáдо чúстить зýбы два рáза в день, ýтром и вéчером.	Bisogna lavarsi i denti due volte al giorno, la mattina e la sera.

- con i sostantivi indicanti tempo e accompagnati da uno o più aggettivi (tranne **весь**, **цéлый**, **кáждый**) o da un complemento:

В одúн прекрáсный день он заявúл, что уезжáет навсегдá.	Un bel giorno dichiarò che se ne sarebbe andato per sempre.
В год егó приéзда в Петербýрг бы́ло наводнéние: Невá вы́шла из берегóв.	Nell'anno del suo arrivo a Pietroburgo ci fu un'inondazione: la Nevà straripò.
В момéнт опáсности Николáй не теряéт головы́.	Nel momento del pericolo Nikolaj non perde la testa.

- con i sostantivi indicanti fenomeni atmosferici e alcuni altri:

Кудá ты идёшь в такýю погóду?	Dove vai con questo tempaccio?
Говоря́т, справля́ть свáдьбу в дождь – к счáстью.	Si dice «sposa bagnata, sposa fortunata».
Он привы́к ходúть в морóз без шáпки.	È abituato a non portare il colbacco anche col gelo.
Давáй встрéтимся в обéденный переры́в!	Vediamoci nella pausa pranzo!

- nelle espressioni che indicano l'età:

В дéсять лет Юра остáлся сиротóй.	A dieci anni Jura rimase orfano.
В четы́ре гóда мой брат ужé читáл и писáл.	A quattro anni mio fratello sapeva già leggere e scrivere.

Forma il complemento di tempo che risponde alla domanda *in quanto tempo?* (di solito espresso da **за** con l'accusativo), quando il tempo impiegato per portare a termine l'azione è molto inferiore a quello normalmente necessario:

Он научúлся говорúть по-англúйски в три мéсяца.	Ha imparato a parlare l'inglese in tre mesi.
Максимáльная скóрость э́той машúны – 300 км в час.	Questa macchina può fare i trecento all'ora.

Forma il complemento di misura:

- con i comparativi, quando c'è il sostantivo **раз** (negli altri casi si trova la preposizione **на**):

Ва́ша кварти́ра в два ра́за бо́льше мое́й.	La vostra casa è due volte più grande della mia.
Фи́рменные ве́щи сто́ят в де́сять раз доро́же.	I capi firmati sono dieci volte più cari.

- con i sostantivi разме́р (misura), длина́ (lunghezza), ширина́ (larghezza), глубина́ (profondità), вес (peso)...:

Мне нужна́ ткань для занаве́сок шириной в полтора́ ме́тра.	Mi occorre del tessuto per le tende alto un metro e mezzo.
Мне ну́жен стол длино́й в два ме́тра.	Mi serve un tavolo di due metri di lunghezza.
Мне ну́жен стол в два ме́тра длино́й.	Mi serve un tavolo di due metri.
По́сле войны́ в Москве́ постро́или семь высо́тных домо́в-небоскрёбов в два́дцать-два́дцать пять этаже́й.	Nel dopoguerra a Mosca costruirono sette grattacieli di venti-venticinque piani.

Si trova in alcune espressioni indicanti scopo:

Он сказа́л э́то в шу́тку.	L'ha detto per scherzo.
Фи́рма устро́ила приём в честь иностра́нных госте́й.	La ditta offrì un ricevimento in onore degli ospiti stranieri.

Si usa in alcune espressioni indicanti qualità:

Шотла́ндцы но́сят ю́бки в клётку.	Gli scozzesi portano gonne a quadri.
Я люблю́ руба́шки в клёточку.	Mi piacciono le camicie a quadretti.
Ма́ма, купи́ мне тетра́дь в лине́йку!	Mamma, comperami un quaderno a righe!
В торже́ственных слу́чаях он надева́ет тёмно-се́рый костю́м в поло́ску.	Nelle grandi occasioni si mette il gessato scuro.

Reggono **в** con l'accusativo alcuni verbi, come игра́ть (giocare), одева́ться (vestirsi)...:

Во дворе́ де́вочки игра́ют в кла́ссы, а ма́льчики – в футбо́л.	Nel cortile le ragazzine giocano a campana e i ragazzini a calcio.
Ле́том она́ одева́ется во всё бе́лое.	D'estate si veste tutta di bianco.
Во Фра́нции почему́-то не завёртывают хлеб в бума́гу и не кладу́т в мешо́к: францу́з несёт бато́н под мы́шкой.	Chissà perché in Francia il pane non viene né incartato né messo in un sacchetto: i francesi portano la *baguette* sotto il braccio.
Она́ ве́рит в Бо́га.	Lei crede in Dio.

La preposizione **в** con l'accusativo ricorre, infine, in alcune locuzioni avverbiali:

На́до бы учи́ть дете́й, что нельзя́ кри-ча́ть во всё го́рло.	Bisognerebbe insegnare ai bambini che non si grida a squarciagola.
У меня́ ещё не прошёл грипп, я говорю́ в нос.	Non ho ancora smaltito l'influenza, ho ancora la voce nasale.
Он побежа́л во всю мочь, что́бы дог-на́ть това́рищей.	Si mise a correre a più non posso per raggiun-gere i compagni.
По телеви́зору пока́зывают ко́шку: на́-ша ки́са смо́трит на неё во все глаза́.	Alla televisione fanno vedere un gatto: il no-stro micio lo fissa a occhi spalancati.

8.1.4 в + prepositivo

Forma il complemento di stato in luogo proprio e figurato:

Он живёт тепе́рь в Мила́не.	Ora abita a Milano.
Ты был во Пско́ве?	Sei stato a Pskov?
В ли́фте помеща́ется четы́ре челове́ка.	L'ascensore porta quattro persone.
На́ши ве́щи в ка́мере хране́ния.	I nostri bagagli sono al deposito.
От её упря́мства роди́тели бы́ли в от-ча́янии.	I genitori erano disperati per la sua testar-daggine.
Ребя́та в восто́рге от но́вой учи́тельницы.	I bambini sono entusiasti della nuova maestra.
Она́ всегда́ в чёрном.	È sempre vestita di nero.

Forma il complemento di tempo:

- con i mesi, con l'anno e con il secolo:

Они́ поже́нятся в ма́е ме́сяце.	Si sposeranno nel mese di maggio.
Он роди́лся в ию́ле.	È nato in luglio.
В э́том году́ весна́ дождли́вая; в про́ш-лом году́ в э́то вре́мя уже́ бы́ло тепло́.	Quest'anno la primavera è piovosa; l'anno scorso a quest'epoca si stava già bene.
В 1996 году́ Ельцин был сно́ва и́збран президе́нтом.	Nel 1996 El'tsin venne rieletto presidente.
В двадца́том ве́ке бы́ло две мировы́е войны́.	Nel Novecento ci sono state due guerre mon-diali.

- con le ore, per esprimere la domanda; nella risposta, quando c'è il numerale ordinale o il sostantivo полови́на:

- Ребя́та, в кото́ром часу́ вы верну́лись домо́й?	- Ragazzi, a che ora siete ritornati a casa?
- Я в пе́рвом часу́.	- Io poco dopo mezzanotte.
- А я в полови́не пе́рвого.	- E io a mezzanotte e mezzo.

- nelle espressioni come в де́тстве (da bambino, nell'infanzia), в мо́лодости (da gio-

vane, in gioventù)...; в начáле (all'inizio), в серединe (in mezzo), в концé (alla fine); в бýдущем (nel futuro), в прóшлом (nel passato); в вóзрасте (all'età di); в пути́ / в дорóге (in viaggio)...:

В мóлодости он игрáл на скри́пке.	Da giovane suonava il violino.
Он позвони́л мне тóлько в концé мéсяца.	Mi telefonò solo alla fine del mese.
Позвони́те мне в начáле сентября́!	Mi chiami ai primi di settembre!
В вóзрасте семи́десяти пяти́ лет он переплы́л Вóлгу.	All'età di settantacinque anni attraversò a nuoto il Volga.

Esprime la misura nel complemento di distanza:

Они́ живýт в двадцати́ киломéтрах от Венéции.	Abitano a venti chilometri da Venezia.
Наш дом в двух шагáх от стáнции метрó.	La nostra casa è a due passi dalla stazione della metropolitana.

Rende alcuni complementi di qualità:

Апрéль: я́блони в цветý.	Aprile: i meli sono in fiore.
Врач велéл мне принимáть витами́н C в таблéтках.	Il medico mi ha ordinato di prendere la vitamina C in pastiglie.
В дéтстве онá былá вся в веснýшках.	Da bambina era coperta di lentiggini.
Скáтерть в пя́тнах, брось её в гря́зное бельё!	La tovaglia è piena di macchie, mettila nella roba sporca!
В тёмных очкáх и в шля́пе он был неузнавáем.	Con gli occhiali da sole e il cappello era irriconoscibile.

➢ La preposizione **в** diventa **во** davanti alle parole che iniziano con **в** e **ф** seguite da un'altra consonante: во втóрник (di martedì), во Фрáнции (in Francia); davanti a certi gruppi di consonanti, come **дв**: во дворé (in cortile); **сн**: во сне (in sogno); **рв**: во рву (nel fossato); **рт**: во рту (in bocca); **мн**: во мнóгом (in molte cose); davanti a **весь** e a **что**: во весь гóлос (a piena voce), во что (in che); nelle locuzioni во и́мя (in nome di...) e во главé (a capo di...).

8.1.5 вмéсто + genitivo

Significa *invece di*, *al posto di*:

Вмéсто письмá он послáл факс.	Invece di una lettera spedì un fax.
Я сегóдня не смогý пойти́ в теáтр, хóчешь пойти́ с пáпой вмéсто меня́?	Oggi non potrò andare a teatro, vuoi andarci con il papà al posto mio?

8.1.6 вопреки́ + dativo

Significa *contrariamente a*, *a dispetto di*, *malgrado*:

Леóн поступи́л в консерватóрию вопреки́ вóле роди́телей.	Leon si è iscritto al conservatorio contro la volontà dei genitori.
Онá э́то сдéлала вопреки́ моемý желáнию.	Lo ha fatto a dispetto della mia volontà.

8.1.7 для + genitivo

Forma il complemento di vantaggio e svantaggio; può indicare la destinazione, lo scopo o il rapporto tra due persone o cose:

Ходи́ть пешкóм полéзно для здорóвья.	Camminare fa bene alla salute.
Он так поступи́л для пóльзы дéла.	Lo ha fatto per il bene della causa.
Пить врéдно для здорóвья.	Bere fa male alla salute.
Э́то имéет большóе значéние для нас.	Ha una grande importanza per noi.
Муниципалитéт купи́л игрýшек для дéтского дóма.	Il Comune ha acquistato dei giocattoli per l'orfanotrofio.
Мне нужны́ нóжнички для ногтéй.	Mi servono le forbicine per le unghie.
Онá испеклá для гостéй я́блочный пирóг.	Ha preparato una torta di mele per gli ospiti.
Э́то тетрáдь для диктáнтов.	È il quaderno per i dettati.
Э́ти очки́ – для чтéния, а э́ти – для дáли.	Questi occhiali sono per leggere e quelli per vedere da lontano.
Здесь нет нормáльных услóвий для заня́тий.	Qui mancano le condizioni normali per fare lezione.
Пóводом для ссóры послужи́ли, как всегдá, дéньги.	Motivo del litigio furono, come sempre, i soldi.
Для успéха дéла вáжно быть оптими́стом.	Perché la cosa abbia successo, l'importante è essere ottimisti.
Для знáния языкá необходи́мо мнóго читáть.	Per imparare una lingua è indispensabile leggere molto.
Для чегó ты э́то сдéлал?	Perché l'hai fatto?
Он для пýщей вáжности надéл шля́пу.	Per darsi importanza si è messo il cappello.
Нé для чего тебé тудá ходи́ть!	Non c'è ragione che tu vada là!

➤ In certi casi il complemento formato con **для** più il genitivo può essere reso da un complemento di termine al dativo: Э́то нам óчень нýжно. (Ci è molto necessario); Э́то всем óчень интерéсно. (È interessante per tutti).

8.1.8 до + genitivo

Si usa nelle espressioni di luogo (anche figurato) con il significato di *fino a*:

Он проводи́л меня́ до дóма.	Mi ha accompagnato fino a casa.
Отсю́да до цéнтра пять минýт ходьбы́.	Da qui al centro ci sono cinque minuti a piedi.

Она́ прочита́ла рома́н Умбе́рто Эко до середи́ны.	Ha letto il romanzo di Umberto Eco fino a metà.
Она́ люби́ла его́ до безу́мия.	Lo amava alla follia.
Я уста́ла до́ смерти.	Sono stanca morta.
Я промо́к до ни́тки.	Sono bagnato fino al midollo.

Si usa nelle espressioni di tempo con il significato di *fino a, prima di*:

Вчера́ мы рабо́тали до девяти́ часо́в ве́чера.	Ieri abbiamo lavorato fino alle nove di sera.
До нача́ла уро́ка оста́лось полчаса́.	Manca mezz'ora all'inizio della lezione.
До перее́зда в Ита́лию он жил в Москве́.	Prima di trasferirsi in Italia viveva a Mosca.

➢ Il correlativo di **до** nel significato di *fino a*, indicante tempo, è **с** (da) più genitivo: Дождь шёл с утра́ до ве́чера. (È piovuto dalla mattina alla sera).

– Il contrario di **до** nel significato di *prima di* è **по́сле** (dopo) più genitivo: По́сле у́жина он закури́л сига́ру. (Dopo cena si accese un sigaro).

Può esprimere approssimazione:

В э́той аудито́рии помеща́ется до ста студе́нтов.	In quest'aula possono starci fino a cento studenti.
По воскресе́ньям музе́й посеща́ют до двухсо́т челове́к.	Di domenica i visitatori del museo arrivano anche a duecento.
У них до десяти́ миллио́нов до́лларов до́лга.	Hanno quasi dieci milioni di dollari di debito.

Può formare alcune espressioni idiomatiche, per lo più impersonali:

Мне не до э́того!	Ho altro per la testa!
Ему́ не до вас.	È troppo impegnato per pensare a voi. Non ha tempo per voi.
Я за́нят, мне не до теа́тра.	Ho da fare, altro che teatro!
Им не до сме́ха.	Hanno poco da ridere.
Что до меня́, я согла́сен.	Per quel che mi riguarda, io ci sto.

8.1.9 за + accusativo

Esprime il complemento di moto a luogo con il significato di *dietro a*; *oltre a* (anche figurato):

Со́лнце зашло́ за ту́чу.	Il sole è andato dietro a una nuvola.
Поста́вь пока́ метлу́ за дверь!	Per ora metti la scopa dietro la porta!
Бы́ло вре́мя, когда́ ру́сские не могли́	Ci fu un tempo in cui i russi non potevano re-

ездить за границу.	carsi all'estero.
По воскресеньям они́ ездят за́ город.	Alla domenica vanno in campagna.
Мы се́ли за стол ро́вно в час.	Ci siamo messi a tavola all'una in punto.
Ей за со́рок.	Ha compiuto i quaranta. Ha passato i quaranta.

➤ Il contrario di **за** più accusativo è **из-за** con il genitivo: Из-за ту́чи появи́лась луна́. (Da dietro la nuvola fece capolino la luna).

Si usa per indicare che il soggetto compie l'azione *al posto di*, *invece di* e, in analoghe situazioni, corrisponde anche a *per*:

Пока́ она́ боле́ла, муж де́лал за неё всю рабо́ту по до́му.	Mentre era malata, il marito sbrigava al posto suo tutte le faccende di casa.
Он ест за двои́х.	Mangia per due.

Si usa nelle espressioni che indicano prezzo e corrisponde a *per*:

Он купи́л жене́ брасле́т за три ты́сячи е́вро.	Comprò a sua moglie un braccialetto per tremila euro.
Ты заплати́л за э́тот брасле́т три ты́сячи е́вро?	Hai pagato tremila euro per questo braccialetto?
Я заплати́л за биле́т де́сти е́вро.	Ho pagato duecento euro per un biglietto.
Ско́лько тебе́ заплати́ли за э́тот перево́д?	Quanto ti hanno pagato per la traduzione?

Forma il complemento di causa e corrisponde alla preposizione *per*.

Благодарю́ вас за внима́ние!	Grazie per l'attenzione!
Учи́тель отруга́л его́ за опозда́ние.	Il maestro lo rimproverò per il ritardo.
Извини́те за опозда́ние!	Scusate il ritardo!
Гаи́шник оштрафова́л нас за превыше́ние ско́рости.	Il vigile ci ha dato una multa per eccesso di velocità.
Все лю́бят его́ за весёлый нрав.	Tutti gli vogliono bene per il suo carattere allegro.

Indica a favore di chi o di che cosa è un'azione, e corrisponde a *per*, *a favore di*, *pro*:

За свобо́ду на́до боро́ться.	Per la libertà bisogna lottare .
За его́ предложе́ние проголосова́ла полови́на Пала́ты депута́тов.	A favore della sua proposta votò la metà della Camera dei deputati.

➤ In questo caso **за** più accusativo è il contrario di **про́тив** con il genitivo: Про́тив его́ предложе́ния проголосова́ла полови́на Пала́ты депута́тов. (Metà della Camera dei deputati votò contro la sua proposta).

In espressioni di tempo indica:

- il periodo entro il quale viene portata a termine un'azione, e corrisponde a *in*:

Я здесь, на чи́стом во́здухе, за неде́лю сде́лал бо́льше, чем в го́роде де́лаю за ме́сяц.	Qui, con l'aria buona, ho fatto in una settimana più di quello che in città faccio in un mese.
Мы пообе́дали за два́дцать мину́т.	Abbiamo mangiato in venti minuti.

- il periodo che precede un certo evento, una certa azione, corrisponde a *prima* e ha come correlativo **до**:

Он написа́л завеща́ние за неде́лю до сме́рти.	Ha scritto il testamento una settimana prima di morire.
За день до э́того он пло́хо себя́ почу́вствовал.	Un giorno prima si era sentito male.

➤ Il contrario di **за... до ...** è **че́рез... по́сле...**: Че́рез год по́сле жени́тьбы они́ разошли́сь. (Divorziarono un anno dopo il matrimonio).

È retto dai verbi принима́ться-приня́ться / бра́ться-взя́ться (mettersi a; accingersi a); держа́ться (sorreggersi a; attaccarsi a); выходи́ть-вы́йти за́муж (maritarsi) e si trova in alcune espressioni particolari:

Пора́ бра́ться за рабо́ту!	È tempo di mettersi al lavoro!
Она́ вы́шла за́муж за дру́га де́тства.	Ha sposato un amico d'infanzia.
Держи́сь за пери́ла!	Tieniti alla ringhiera!
Вы́пьем за э́то!	Beviamoci sopra!
Казнокра́ды богате́ют за счёт госуда́рства.	Chi commette peculato si arricchisce a spese dello Stato.

➤ Nell'espressione быть за́мужем за (essere sposata con) la preposizione regge lo strumentale: Она́ за́мужем за изве́стным адвока́том. (È sposata con un noto avvocato).

8.1.10 за + strumentale

Rende il complemento di stato in luogo con il significato di *dietro a*; *al di là di* (anche figurato):

Со́лнце за ту́чей.	Il sole è dietro a una nuvola.
За шка́фом пыль.	Dietro all'armadio c'è polvere.
За окно́м дождь.	Fuori piove.
Мы внима́тельно следи́м за собы́тиями в Росси́и.	Seguiamo attentamente gli avvenimenti russi.
За диссиде́нтами следи́ли.	I dissidenti erano sorvegliati.
За мерседе́сом новобра́чных сле́довали автомоби́ли с ро́дственниками и друзья́ми.	Dietro la Mercedes degli sposi venivano le automobili con i parenti e gli amici.

Грузи́ны лю́бят подо́лгу сиде́ть за столо́м и произноси́ть дли́нные то́сты.	Ai georgiani piace stare a lungo a tavola e fare dei lunghi brindisi.
Же́нщинам нра́вится, когда́ за ни́ми уха́живают.	Alle donne piace essere corteggiate.
За больны́ми уха́живали мона́хини.	Ad accudire i malati erano le monache.
Четы́ре часовы́х наблюда́ли с вы́шек за ла́герем.	Quattro sentinelle controllavano il lager dalle torrette.
Полице́йский погна́лся за во́ром, но не догна́л его́.	Il poliziotto inseguì il ladro, ma non lo raggiunse.

Si usa con i verbi di moto per indicare lo scopo, e corrisponde in italiano alla preposizione *a*, spesso seguita dall'infinito:

Они́ лю́бят ходи́ть в лес за гриба́ми.	A loro piace andare a funghi nel bosco.
Он пошёл в апте́ку за аспири́ном.	È andato in farmacia a comperare l'aspirina.
Я зае́ду за тобо́й за́втра у́тром.	Domani mattina passerò a prenderti.

Forma dei complementi di causa con sfumatura burocratica:

За отсу́тствием средств строи́тельство заморози́ли.	I lavori sono stati congelati per mancanza di fondi.
Произво́дство сократи́ли за недоста́тком рабо́чих рук.	La produzione venne ridimensionata per carenza di mano di opera.
За неиме́нием лу́чшего мо́жно испо́льзовать и расти́тельное ма́сло.	In mancanza di meglio si può usare anche l'olio di semi.

Si usa in alcuni complementi di tempo e in alcune espressioni particolari:

За обе́дом никто́ не сказа́л ни сло́ва.	A pranzo nessuno disse una parola.
За у́жином обы́чно собира́ется вся семья́.	Di solito a cena si riunisce tutta la famiglia.
Пришли́ все за исключе́нием Фе́ликса.	Vennero tutti eccetto Feliks.
За ва́ми долг.	Lei ha un debito con me.
Остано́вка за Ма́шей.	Rimane il problema di Maša.
Очередь за тобо́й!	Tocca a te!

8.1.11 из + genitivo

Esprime il complemento:

- di moto da luogo (anche figurato):

Он вы́шел из до́ма за́темно.	È uscito di casa che faceva ancora buio.
Он прие́хал из Нью-Йо́рка ме́сяц наза́д.	È arrivato da New York un mese fa.
- Отку́да ты э́то зна́ешь?	- Come fai a saperlo?
- Из газе́т.	- Dai giornali.

Он вы́шел из себя́.	Ha perso il controllo. / Ha dato di matto.
Эти ту́фли вы́шли из мо́ды.	Queste scarpe sono passate di moda.
Мой компью́тер вы́шел из стро́я.	Il mio computer si è rotto.

- di origine:

Он из крестья́н.	È di origini contadine.
Он из дворя́нской семьи́.	È di famiglia nobile.
Это цита́та из Некра́сова.	È una citazione da Nekrasov.
Вы из Москвы́ и́ли из Петербу́рга?	Lei è di Mosca o di Pietroburgo?
Но́виков-Прибо́й писа́л рома́ны из жи́зни моряко́в.	Novikov-Priboj scriveva romanzi tratti dalla vita dei marinai.
Из ста́рого пла́тья она́ сши́ла ю́бку.	Da un vestito vecchio ha ricavato una gonna.

- di materia:

Это пла́тье из натура́льного шёлка, а не из виско́зы.	Questo abito è di seta pura e non di viscosa.
Этот подно́с из чи́стого серебра́.	Questo vassoio è di vero argento.

➤ Il complemento di materia spesso viene espresso dall'aggettivo corrispondente: шёлковый (из шёлка), золото́й (из зо́лота)...

– Il complemento di materia può indicare anche di quante unità si compone un tutto:

Ре́ктор при́нял делега́цию из семи́ студе́нтов.	Il rettore ha ricevuto una delegazione di sette studenti.
На стене́ до́ма бы́ло напи́сано сло́во из трёх букв.	Sul muro della casa c'era scritta una parolaccia.

- partitivo, quando indica una parte separata di un gruppo:

Из двух зол мы вы́брали ме́ньшее.	Di due mali abbiamo scelto il minore.
Никто́ из э́тих тури́стов ещё не быва́л в Вене́ции.	Nessuno di questi turisti era già stato a Venezia.
Дво́е из них уже́ уе́хали.	Due di loro sono già partiti.
Кто из вас говори́т по-неме́цки?	Chi di voi parla tedesco?

- di causa, quando si tratta di una causa che determina un'azione consapevole, voluta, ragionata:

Она́ никогда́ ничего́ не про́сит из го́рдости.	Non chiede mai nulla per orgoglio.
Он отказа́лся уча́ствовать в э́том де́ле из при́нципа.	Si rifiutò di partecipare alla cosa per principio.
Из благода́рности к ней он гото́в вы́полнить любо́е её жела́ние.	Per gratitudine è pronto a esaudire qualsiasi suo desiderio.

Forma alcune espressioni di tempo e di modo:

Цéны повышáются из гóда в год.	I prezzi aumentano di anno in anno.
Нúна старáлась изо всех сил не дýмать о нём.	Nina cercava con tutte le sue forze di non pensare a lui.

➢ **Из** diventa **изо** davanti alle parole che iniziano con **р** seguita da un'altra consonante: изо ртá (dalla bocca) e nelle forme **изо всех сил** (con tutte le sue forze), **изо днЯ в день** (di giorno in giorno) ...

8.1.12 из-за + genitivo

Esprime il complemento di moto da luogo nel significato di *da dietro*; *da*:

Из-за кустáрника вы́скочил зáяц.	Da dietro i cespugli sbucò una lepre.
Гóсти встáли из-за столá óколо двенáдцати часóв.	Gli ospiti si alzarono da tavola che era quasi mezzanotte.

➢ Il corrispondente moto a luogo è reso da **за** + accusativo, lo stato in luogo da **за** + strumentale: Собáка побежáла за ýгол. (Il cane voltò dietro l'angolo); Собáка за углóм. (Il cane è dietro l'angolo).

Forma il complemento di scopo, in frasi particolari, per esprimere la causa che ha determinato una scelta, e corrisponde all'italiano *per*:

Он женúлся на ней из-за дéнег.	L'ha sposata per i soldi.
Онú éздят в Крым из-за больнóй дóчери.	Vanno in Crimea per la figlia ammalata.

➢ In queste espressioni talvolta il significato di **из-за** è vicino a quello di **рáди**, ma conserva una sfumatura negativa: рáди интерéса (per interesse), рáди дóчери (per amore della figlia) ecc.

Forma il complemento di causa per esprimere il motivo che ha impedito la realizzazione di un'azione o che ha determinato uno stato di cose indesiderato, negativo, e corrisponde all'italiano *per*, *per colpa di*, *a causa di*:

Мы не пошлú гулЯть из-за дождЯ.	Non siamo andati a passeggio a causa della pioggia.
Мы опоздáли на концéрт из-за тебЯ.	Siamo arrivati tardi al concerto per colpa tua.
Рейс был отменён из-за тумáна.	Il volo è stato annullato per la nebbia.

➢ Il contrario di **из-за** + genitivo è **благодарЯ** + dativo (grazie a): БлагодарЯ хорóшей погóде экскýрсия получúлась прекрáсной. (Grazie al bel tempo la gita è andata benissimo).

8.1.13 из-под + genitivo

Esprime il complemento di moto da luogo nel significato di *da sotto*, *da*:

Пéтя не хотéл вылезáть из-под столá.	Petja non voleva uscire da sotto il tavolo.
Достáнь, пожáлуйста, дéдушкины тáпочки из-под кровáти!	Per favore, prendi le ciabatte del nonno da sotto il letto!

➢ Il corrispondente di **из-под** più genitivo per indicare il moto a luogo è reso da **под** più accusativo, lo stato in luogo da **под** più strumentale: Дéдушка постáвил тáпочки под кровáть и тепéрь их не нахóдит. (Il nonno ha messo le pantofole sotto il letto e adesso non le trova più); Тáпочки стоя́т под кровáтью. (Le pantofole sono sotto il letto).

Si usa per indicare la città nei pressi della quale una persona è nata e cresciuta:

Он из-под Москвы́.	È dei dintorni di Mosca / della zona di Mosca.

➢ Si usa **из**, invece, se la persona è originaria della città: Он из Москвы́. (È di Mosca).

Si usa nelle espressioni in cui un oggetto è identificato attraverso l'uso cui era adibito, e corrisponde all'italiano *da*:

Бáбушка дéржит свои́ лекáрства в корóбке из-под печéнья.	La nonna tiene le sue medicine in una scatola da biscotti.
Где буты́лки из-под молокá?	Dove sono i vuoti del latte?
«В склянке тёмного стеклá из-под и́мпортного пи́ва рóза крáсная цвелá». (Окуджáва)	«In una bottiglietta di vetro scuro da birra d'importazione fioriva una rosa rossa».
Сýдя по зáпаху э́то – кани́стра из-под кероси́на.	A giudicare dall'odore è una tanica da cherosene.

8.1.14 к + dativo

Esprime il complemento di moto a luogo diretto verso una persona o verso un luogo. Può indicare direzione e avvicinamento:

Тебé нáдо сходи́ть к врачý.	Devi andare dal medico.
Кáтю мы отвезли́ к бáбушке с дéдушкой.	Abbiamo portato Katja dai nonni.
Он лю́бит ходи́ть в гóсти к тёще: онá хорошó готóвит.	Gli piace andare dalla suocera: è un'ottima cuoca.
Онá иногдá забегáет к своéй стáрой учи́тельнице.	Ogni tanto va a fare una visitina alla sua vecchia maestra.
Он бы́ло пошёл к двéри, но останови́лся.	Stava per andare verso la porta, ma si fermò.
Подойди́те ко мне!	Avvicinatevi!
Подойди́ к доскé, пожáлуйста!	Vieni alla lavagna, per favore!
По мéре тогó, как мы приближáлись к гóроду, маши́н станови́лось всё бóльше.	Man mano che ci avvicinavamo alla città il traffico aumentava.

➤ I prefissi dei verbi che indicano avvicinamento sono **под** e **при**.

– Il contrario di **к** è **от** più genitivo: Отойдú от доскú! (Allontanati dalla lavagna!).

Forma il complemento di tempo che esprime approssimazione, e corrisponde all'italiano *verso, per*:

Отéц вернýлся к вéчеру.	Il papà è tornato verso sera.
Онú приéхали к обéду.	Sono arrivati per l'ora di pranzo.
Онá кóнчила убóрку к трём часáм дня.	Ha finito di fare le pulizie verso le tre.
К средé нýжно сдать все кнúги в библиотéку.	Per mercoledì bisogna rendere alla biblioteca tutti i libri.

Si usa per esprimere un atteggiamento, un sentimento, o la destinazione, e corrisponde all'italiano *verso, a, per*.

Любóвь к Итáлии у рýсских в кровú.	I russi hanno l'amore per l'Italia nel sangue.
Интерéс к мýзыке у негó с дéтства.	Si interessa alla musica sin da quand'era piccolo.
Ты готóва к отъéзду?	Sei pronta per la partenza?
Пáвел готóвится к экзáмену.	Pavel si sta preparando per l'esame.
Он к рóдственникам отнóсится хóлодно.	Non ci tiene più di tanto ai suoi parenti.
Нáдо обратúться к врачý!	Devi rivolgerti a un medico!
Предислóвие к кнúге написáл профéссор Стрáда.	La prefazione al libro è del professor Strada.
Ты пóмнишь эпúграф к ромáну Хемингуéя «По ком звонúт кóлокол»?	Ti ricordi com'è l'epigrafe al romanzo di Hemingway *Per chi suona la campana?*

Indica unione, ed è spesso retto da verbi con prefisso **при**; in italiano corrisponde alla preposizione *a*:

Мы присоединя́емся к Вáшему предложéнию.	Ci associamo alla Sua proposta.
Нáдо пришúть пýговицу к плащý.	Bisogna attaccare il bottone all'impermeabile.
В палáте кóйки стоя́ли впритúк однá к другóй.	Nella corsia i letti dei malati erano uno attaccato all'altro.

Forma espressioni come: к счáстью (per fortuna), к сожалéнию (purtroppo), к примéру (ad esempio)...

➤ **К** diventa **ко** davanti ai seguenti gruppi consonantici: **вр, рв, мн, сн, вт, рт, дв, вс**: не ко врéмени (inopportuno); ко рву (verso il fossato); ко мне (verso di me); ко сну (prima di dormire); ко втóрнику (verso martedì); ко рту (alla bocca); ко дворé (verso il cortile); ко всемý (verso tutto)...

8.1.15 крóме + genitivo

Ha due significati contrapposti: *oltre* ed *eccetto*:

Крóме своúх двух детéй онú воспúтывают приёмного сы́на.	Oltre ai due figli loro ne hanno uno adottivo.
Пýшкин свобóдно владéл францýзским языкóм; крóме францýзского он знал италья́нский и ещё нéсколько европéйских языкóв.	Puškin conosceva alla perfezione il francese; oltre al francese sapeva l'italiano e alcune altre lingue europee.
У негó плохóе зрéние и, крóме тогó, он плóхо слы́шит.	Ci vede male e, inoltre, è un po' sordo.
Лев не знáет никакóго языкá, крóме рýсского.	Lev non conosce nessuna lingua, tranne il russo.
Нет, крóме шýток, вы преувелúчиваете!	Ma no, scherzi a parte, lei esagera!
Такúе огýрчики нельзя́ купúть нигдé, крóме как на ры́нке.	Dei cetriolini come questi non si possono comperare che al mercato.
Крóме как в Лóндоне такúх замечáтельных пáрков нет ни в однóм другóм гóроде.	Dei parchi così splendidi non ci sono in nessun'altra città che Londra.
Я нигдé не отдыхáю, крóме как у вас.	In nessun posto mi riposo se non a casa vostra.

8.1.16 мéжду + strumentale

Si usa nelle espressioni di tempo e di luogo, anche in senso figurato, e significa *tra*:

Мéжду двумя́ кровáтями стоúт тýмбочка.	Tra i due letti c'è un comodino.
Пáдуя нахóдится мéжду Вичéнцей и Венéцией.	Padova si trova tra Vicenza e Venezia.
Мéжду пятью́ и шестью́ егó всегдá мóжно застáть дóма.	Tra le cinque e le sei lo si può sempre trovare in casa.
В перúод мéжду февралём и ноябрём (октябрём) 1917 гóда в Россúи произошлó две революции: феврáльская, «буржуáзная», и октя́брьская, «пролетáрская». Мéжду нúми большáя рáзница.	Tra il febbraio e il novembre (ottobre) del 1917 in Russia ci furono due rivoluzioni: quella «borghese» di febbraio e quella «proletaria» d'ottobre. Tra di esse c'è una grande differenza.
Мéжду мýжем и женóй пóлное соглáсие. Рáзница мéжду нúми та, что онá комáндует, а он во всём ей подчиня́ется.	Tra moglie e marito c'è un accordo perfetto. La differenza tra loro è che lei comanda, e lui l'obbedisce in tutto.

➤ Quando si indica una relazione *tra due* si può usare solo **мéжду**. Se, invece, la relazione è *tra tanti* la preposizione più frequente è **срéди** (v. par. 8.1.44), ma si può trovare anche **мéжду**, sia con lo strumentale che con il genitivo, in particolare quando si tratta di più cose uguali o omogenee:

В эпóху глобализáции товарообмéн мéжду стрáнами возрастáет.	Nell'epoca della globalizzazione gli scambi commerciali tra i paesi aumentano.

Мéжду здáниями есть ýзкий прохóд.	Tra i due edifici / tra le due fila di edifici c'è uno stretto passaggio.
Мéжду кустóв бежи́т ýзкая тропи́нка.	Tra i cespugli si snoda uno stretto sentiero.
Свекрóвь живёт с ни́ми, поэ́тому Ивáн вéчно мéжду двух огнéй.	La suocera vive con loro, perciò Ivan è eternamente tra due fuochi.
В совéтские гóды нáдо бы́ло умéть читáть мéжду строк.	Negli anni sovietici bisognava saper leggere tra le righe.

Fa parte di alcune espressioni e forma delle locuzioni:

Ты, мéжду нáми говоря́, совершéнно не прав.	Detto tra noi, tu hai torto marcio.
Мáльчик плóхо ýчится, мéжду тем он óчень спосóбный.	Il ragazzo va male a scuola, tuttavia è molto capace.
Онá мéжду тем вы́шла зáмуж и родилá ребёнка.	Lei, nel frattempo, si era sposata e aveva avuto un bambino.
У неё тепéрь семья́, мéжду тем, как её бы́вший жени́х остáлся холостякóм и продолжáет жить с роди́телями.	Lei si è fatta una famiglia, mentre il suo ex fidanzato è rimasto scapolo e continua a vivere coi genitori.

8.1.17 ми́мо + genitivo

Si usa per esprimere un movimento, anche figurato, *davanti a*, *accanto a* e significa anche *oltrepassare senza accorgersi*:

Когдá ты бýдешь проходи́ть ми́мо пóчты, опусти́, пожáлуйста, э́то письмó!	Quando passi davanti all'ufficio postale, imbuca, per favore, questa lettera!
Он прошёл ми́мо своéй бы́вшей невéсты и не узнáл её, настóлько онá измени́лась.	Passò vicino alla sua ex ragazza e non la riconobbe, tanto era cambiata.
Не проходи́те ми́мо!	Non siate indifferenti!

➢ Il corrispondente di **ми́мо** + genitivo, quando il verbo indica stato, è **пéред** + strumentale: Перед пóчтой большáя клýмба. (Davanti all'ufficio postale c'è una grande aiuola). Il contrario di **ми́мо** + genitivo, quando il verbo indica moto, è **сзáди** + genitivo: Мы их не ви́дели, потомý что они́ прошли́ сзáди дóма. (Non li abbiamo visti perché sono passati dietro alla casa).

8.1.18 на + accusativo

Forma il complemento di:

- moto a luogo e corrisponde a *in*, *a*, *su*, *sopra* (con contatto):

Мы вы́шли на ýлицу.	Uscimmo in strada.
Онá пошлá на базáр.	È andata al mercato.

Мы éдем на мóре, а родúтели éдут в гóры.	Noi andiamo al mare, mentre i nostri genitori vanno in montagna.
Онú сéли на пóезд.	Presero il treno.
Вчерá мы ходúли на вы́ставку импрессионúстов.	Ieri siamo andati alla mostra degli impressionisti.
Постáвь вáзу на стол!	Metti il vaso sul tavolo!
Гóлубь сел на трубý.	Il colombo si posò sopra il comignolo.
Плащ ýзкий, он не лéзет на пиджáк.	L'impermeabile è stretto, non si riesce a infilarlo sopra la giacca.

➤ Il contrario di **на** + accusativo è **с** + genitivo, che indica moto da luogo: Онú приéхали с ю́га. (Sono tornati dal sud), mentre lo stato in luogo è espresso da **на** + prepositivo: Онú отдыхáют на дáче. (Passano le vacanze in campagna)

- tempo, che indica per quanto tempo il risultato dell'azione si proietta nel futuro e corrisponde a *per*:

Он дал емý в долг на мéсяц два миллиóна рублéй.	Gli prestò due milioni di rubli per un mese.
- На скóлько он уéхал?	- Per quanto tempo starà via?
- Нá год.	- Per un anno.
Я купúл билéт на поéзд на суббóту.	Ho comperato il biglietto del treno per sabato.
Онá приéдет на Рождествó.	Verrà per Natale.

➤ Si ricordino le espressioni: **на другóй / вторóй / слéдующий день** (il giorno dopo); **в ночь на...** (nella notte tra ... e ...), e **на потóм** (a dopo):

Он напúлся, и на другóй день у негó болéла головá.	Si ubriacò e il giorno dopo aveva mal di testa.
В понедéльник он вы́шел на рабóту, а на вторóй день увóлился.	Il lunedì aveva iniziato a lavorare e il giorno dopo si era licenziato.
Отéц ýмер в ночь на пя́тницу.	Suo padre è morto nella notte tra giovedì e venerdì.
Он отложúл э́то на потóм.	Lo ha rimandato.

- misura con i comparativi e corrisponde a *di...*:

Брат на два гóда стáрше меня́.	Mio fratello è di due anni più vecchio di me.
Он пришёл на час пóзже, чем обещáл.	Arrivò un'ora più tardi di quanto aveva promesso.

Esprime destinazione, scopo e corrisponde a *per*:

У них однó полотéнце на всех.	Hanno un solo asciugamano per tutti.
Что у нас сегóдня на ýжин?	Che cosa c'è per cena stasera?
Вчерá на обéд былá ры́ба.	Ieri per pranzo c'era pesce.

Магази́н закры́т на ремо́нт.	Il negozio è chiuso per lavori.
Стол был накры́т на двена́дцать челове́к.	La tavola era apparecchiata per dodici.

Forma alcune espressioni idiomatiche:

На мой взгляд де́ло обстои́т не так уже́ пло́хо.	A parer mio le cose non vanno poi così male.
Не всем мо́жно ве́рить на́ слово.	Non a tutti si può credere sulla parola.
Он рабо́тает на себя́.	Lavora in proprio.
Ему́ надое́ло рабо́тать на чужо́го дя́дю; он хо́чет рабо́тать на себя́.	È stufo di lavorare per gli altri; vuole lavorare per se stesso.

8.1.19 на + prepositivo

Forma il complemento di:

- stato in luogo e corrisponde a *in*, *a*, *su*, *sopra* (con contatto):

Моско́вский университе́т нахо́дится на Моховой у́лице и на Воробьёвых гора́х.	L'Università di Mosca ha sede in via Mochovaja e sulle Colline dei passeri.
- Где па́па?	- Dov'è il papà?
- На рабо́те.	- Al lavoro.
Вчера́ мы бы́ли на вы́ставке ико́н.	Ieri siamo stati alla mostra delle icone.
У неё на столе́ всегда́ стои́т ва́за с цвета́ми.	Sul tavolo ha sempre un vaso di fiori.
Воробьи́ чири́кали на кры́ше.	Dei passeri cinguettavano sul tetto.
На голове́ у него́ был тюрба́н.	Aveva un turbante in testa.

➢ Il suo contrario per indicare il moto a luogo è **на** + accusativo: Она́ поста́вила на стол ва́зу с цвета́ми. (Mise sul tavolo un vaso di fiori). Il corrispondente moto da luogo è reso dalla preposizione **с** + genitivo: Па́па пришёл по́здно с рабо́ты. (Il papà è tornato tardi dal lavoro).

- mezzo, solo riguardo ai mezzi di trasporto. Corrisponde a *in*, *con* ed è sinonimo del complemento con lo strumentale semplice:

Мы прие́хали на по́езде / по́ездом.	Siamo arrivati col treno.
Она́ не лю́бит лета́ть на самолёте.	Non le piace andare in aereo.

- tempo con il termine **неде́ля** (settimana) e alcuni altri sostantivi:

На э́той неде́ле ты за́нят, на про́шлой неде́ле тебя́ не́ было в Мила́не, на бу́дущей неде́ле я е́ду в Рим, когда́ же мы повида́емся?	Questa settimana sei impegnato, la settimana scorsa eri fuori Milano, la prossima settimana io vado a Roma, allora quand'è che possiamo vederci?
На заня́тиях он зева́ет и́ли по́просту спит.	Durante le lezioni sbadiglia o semplicemente dorme.

Сейча́с в ми́ре перехо́дный пери́од; на э́том эта́пе о́чень ва́жно сохрани́ть мир.	Ora il mondo vive un periodo di transizione; in questa fase è molto importante salvaguardare la pace.

Segue alcuni verbi e forma alcune espressioni:

Ру́сский писа́тель Набо́ков писа́л на ру́сском и на англи́йском языке́.	Lo scrittore russo Nabokov scriveva i suoi libri in russo e in inglese.
Окуджа́ва аккомпани́ровал себе́ на гита́ре; Га́лич и Высо́цкий то́же пе́ли свои́ стихи́ под гита́ру.	Okudžava si accompagnava con la chitarra; anche Galič e Vysockij cantavano i loro versi accompagnandosi con la chitarra.
Рене́, князь мо́накский, жени́лся на америка́нской кинозвезде́ Грейс Ке́лли.	Il principe di Monaco Ranieri sposò l'attrice americana Grace Kelly.
Ле́на настоя́ла на своём: они́ перее́хали в центр го́рода.	Lena ha ottenuto quel che voleva: si sono trasferiti in centro città.
У неё всегда́ ку́ча дел, она́ всё де́лает на бегу́.	Ha sempre un sacco di cose da fare, fa tutto di corsa.
У ма́льчика незауря́дные спосо́бности; всё, что говоря́т учителя́, он усва́ивает на лету́.	Il ragazzo è molto dotato; impara al volo tutto quello che dicono i professori.
Спаси́бо на до́бром сло́ве!	Grazie per la gentilezza!
Эти брю́ки на мо́лнии.	Questi pantaloni hanno la cerniera.
Она́ но́сит ту́фли на высо́ком каблуке́.	Porta i tacchi alti.

8.1.20 навстре́чу + dativo

Esprime un complemento di moto a luogo (anche figurato) e significa *incontro a*:

Зна́я, что он обы́чно приезжа́ет в э́то вре́мя, мы пошли́ ему́ навстре́чу.	Sapendo che di solito arrivava a quell'ora, gli andammo incontro.
Пёс бежа́л навстре́чу де́тям, когда́ они́ то́лько приближа́лись к кали́тке.	Il cane correva incontro ai bambini appena si avvicinavano al cancello.
Га́ля о́чень лю́бит его́ и идёт навстре́чу всем его́ жела́ниям.	Galja è molto innamorata e va incontro a tutti i suoi desideri.
Он ба́лует дете́й и идёт навстре́чу всем их капри́зам.	Vizia i figli e accontenta tutti i loro capricci.

8.1.21 над + strumentale

Si usa in espressioni di luogo (anche figurato) e corrisponde a *sopra* (senza contatto):

Над обе́денным столо́м висе́ла ла́мпа с ора́нжевым абажу́ром.	Una lampada con il paralume arancione era appesa sopra il tavolo della sala da pranzo.

Их дом стои́т над реко́й.	La loro casa è sul fiume.
Он рабо́тает над докла́дом.	Sta lavorando al suo intervento.
Над э́тим на́до поду́мать.	Bisogna pensarci sopra.
Не сто́ит лома́ть го́лову над таки́ми пустяка́ми.	Non vale la pena di rompersi la testa su simili sciocchezze.
«Чему смеётесь? – Над собо́ю смеётесь!..» (Го́голь)	«Di che ridete? Di voi stessi ridete!»

➢ **Над** diventa **надо** davanti alle parole che iniziano con **р**, **л** seguite da consonante: надо рво́м (sopra il fossato), надо льдо́м (sopra al ghiaccio) e nelle forme: надо все́м / надо все́ми (sopra tutto / tutti), надо мно́й (sopra di me).

– *Sopra* con contatto è reso da **на** + prepositivo.

8.1.22 о + prepositivo

Forma il complemento di argomento e corrisponde a *di*, *su*, *a*:

На дипломати́ческих приёмах говоря́т преиму́щественно о пого́де.	Ai ricevimenti diplomatici si parla soprattutto del tempo.
По́мни обо мне́!	Ricordati di me!
На́до ду́мать о бу́дущем на́ших дете́й.	Bisogna pensare al futuro dei nostri figli.
Спо́рить о вку́сах бесполе́зно.	È inutile discutere sui gusti.

La preposizione **о** con il prepositivo è retta dai verbi забо́титься e беспоко́иться:

Он соверше́нно не забо́тится о своём здоро́вье.	Non si cura affatto della sua salute.
Она́ беспоко́ится о них, осо́бенно когда́ они́ е́здят на дискоте́ку.	Sta in pensiero per loro, soprattutto quando vanno in discoteca.

➢ La preposizione **о** prende una **б** eufonica quando è seguita da parole che iniziano per **а, о, у, э, и**: об арбу́зе (di un cocomero), об о́строве (dell'isola), об употребле́нии (dell'uso), об э́том (di questo), об интере́сах (degli interessi). Diventa **обо** nelle forme: обо мне́ (di me), обо всём (di tutto), обо что́ (contro che cosa).

8.1.23 о + accusativo

Indica contatto e corrisponde a *contro*, *in*, *su*, *a*:

Я споткну́лся о ка́мень.	Sono inciampato in un sasso.
Он опёрся о стол, что́бы не упа́сть.	Si appoggiò al tavolo per non cadere.
Хоть бе́йся голово́й об сте́ну!	È come battere la testa contro un muro!

Si usa in alcune espressioni idiomatiche:

Они́ прорабо́тали бок о́ бок два́дцать лет.	Hanno lavorato fianco a fianco per vent'anni.
Он па́лец о па́лец не уда́рил, что́бы помо́чь им.	Non ha mosso un dito per aiutarli.

8.1.24 от + genitivo

Rende il complemento di moto da luogo con le persone:

Я иду́ от зубно́го врача́.	Sto tornando dal dentista.
Мы возвраща́лись от Мари́ны, когда́ нас заста́ла гроза́.	Stavamo tornando da casa di Marina quando ci sorprese il temporale.

Indica il punto di partenza; allontanamento; distacco (anche figurato) e corrisponde a *da*:

От о́зера мы шли пешко́м.	Dal lago siamo venuti a piedi.
Он не отхо́дит от ма́тери ни на шаг.	Non si stacca dalla madre neanche di un passo.
Не отстава́й от нас!	Non rimanere indietro!
Он спас их от сме́рти.	Li salvò da morte sicura.
Он пря́чется от кредито́ров.	Si nasconde ai creditori.
От неё ничего́ не скро́ешь.	Non si riesce a nasconderle niente.
Он отказа́лся от насле́дства.	Rifiutò l'eredità.
Я отказа́лся от абонеме́нта.	Ho disdetto l'abbonamento.
Когда́ ты, наконе́ц, освободи́шься от свои́х многочи́сленных дел!	Quand'è che finalmente ti libererai dai tuoi innumerevoli impegni!
Пётя пристаёт ко всем с вопро́сами. От него́ невозмо́жно изба́виться.	Petja tormenta tutti con le sue domande. È impossibile liberarsene.
Защити́ться от комаро́в практи́чески невозмо́жно.	È praticamente impossibile proteggersi dalle zanzare.
Эта бума́га ниче́м не отлича́ется от той.	Questa carta non è per niente diversa da quell'altra.
Это миксту́ра от ка́шля.	È uno sciroppo per (contro) la tosse.
До́лго иска́ли лека́рство от СПИДа.	A lungo hanno cercato un farmaco contro l'Aids.

➤ I verbi che reggono questa preposizione hanno spesso il prefisso **от**. Il contrario di **от** + genitivo, per indicare moto a luogo, è **к** + dativo: Я иду́ к зубно́му врачу́. (Sto andando dal dentista). Il corrispondente complemento di stato in luogo è **у** + genitivo: Вчера́ я была́ у зубно́го врача́. (Ieri sono stata dal dentista).

Esprime provenienza e corrisponde all'italiano *da parte di, da, di*:

Ма́ме от меня́ приве́т!	Salutami tua madre!
Всё зави́сит от вас.	Dipende tutto da voi.

Я получи́ла письмо́ от подру́ги.	Ho ricevuto una lettera da una mia amica.
У кого́ ключ от пара́дного?	Chi ha la chiave del portone?
Это ключ от большо́го шка́фа.	È la chiave dell'armadio grande.
Я потеря́ла пу́говицу от пальто́.	Ho perso un bottone del cappotto.
Я от него́ э́того не ожида́л!	Questo da lui non me l'aspettavo!

Indica il punto di inizio di un movimento, di uno stato o di un'azione e corrisponde a *da*, anche con significato temporale:

Тогда́ крестья́не рабо́тали от зари́ до зари́.	A quei tempi i contadini lavoravano dall'alba al tramonto.
Почита́й кни́жку Чуко́вского «От двух до пяти́»: полу́чишь удово́льствие!	Leggi il libro di Čukovskij *Dai due ai cinque anni*: ti piacerà!
Профе́ссор Но́виков чита́ет курс ру́сской литерату́ры от Пу́шкина до Че́хова.	Il professor Novikov tiene un corso di letteratura russa da Puškin a Čechov.

Esprime il complemento di distanza e corrisponde a *da*:

От Ри́ма до Мила́на шестьсо́т киломе́тров, а от Москвы́ до Петербу́рга семьсо́т.	Da Roma a Milano ci sono seicento chilometri, e da Mosca a Pietroburgo settecento.
От на́шего до́ма до университе́та пять мину́т ходьбы́.	Da casa nostra all'università ci sono cinque minuti a piedi.

➤ Il correlativo della preposizione **от** più genitivo è **до** più genitivo.

Si usa per indicare la data di un documento, un giornale, un'edizione... e corrisponde a *di*:

Ва́ше письмо́ от второ́го ма́рта мы получи́ли.	Abbiamo ricevuto la Sua lettera del due marzo.
В «Изве́стиях» от пя́того ма́я была́ опублико́вана реце́нзия на кни́гу Исканде́ра.	Nelle «Izvestija» del 5 maggio è uscita una recensione al libro di Iskander.

Rende la causa che determina una reazione immediata o istintiva, un movimento, un cambiamento di stato. Esprime la causa diretta di una malattia o della morte. Corrisponde a *da, di, per*:

Ребёнок вздро́гнул от испу́га.	Il bimbo sussultò per lo spavento.
Они́ дрожа́ли от хо́лода.	Tremavano per il freddo.
Он запры́гал от ра́дости.	Si mise a saltare di gioia.
Она́ покрасне́ла от удово́льствия.	Arrossì per il piacere.
Все кры́ши бе́лые от сне́га.	I tetti sono bianchi di neve.
У неё бле́дное от уста́лости лицо́.	È pallida per la stanchezza.
У него́ крапи́вница от клубни́ки.	Ha l'orticaria per le fragole.

В Африке дéти умирáют от гóлода.	In Africa i bambini muoiono di fame.

➢ Quando la causa è costituita da uno stato psichico o fisico, nella lingua parlata **от** può essere sostituito da **с** e il genitivo. Se il sostantivo è maschile può prendere la desinenza **у**: Он зевáл от скýки / со скýки. (Sbadigliava dalla noia); Ребёнок вздрóгнул от испýга / с испýгу. (Il bimbo sussultò per lo spavento).

Forma locuzioni preposizionali e la si trova in espressioni idiomatiche:

Наш дом далекó от цéнтра, но недалекó от вокзáла.	La nostra casa si trova lontano dal centro, ma vicino alla stazione.
На ю́ге от Москвы́ мнóго лесóв.	A sud di Mosca ci sono molti boschi.
Гастронóм нахóдится спрáва от цéркви.	Il negozio di alimentari è a destra della chiesa.
От чьегó и́мени Вы говори́те?	A nome di chi parla, Lei?
Час óт часу не лéгче!	Di male in peggio!
Письмó напи́сано от руки́.	La lettera è scritta a mano.
Поздравля́ю вас от всей души́!	Mi congratulo di cuore!
Благодарю́ тебя́ от всегó сéрдца!	Ti ringrazio con tutto il cuore!
Здесь от си́лы пять килогрáммов.	Saranno al massimo / neanche cinque chili.

➢ La preposizione **от** diventa **ото** davanti a **весь** e ad alcuni gruppi consonantici: ото всéх (da tutti); ото лбá (dalla fronte).

8.1.25 пéред + strumentale

Rende il complemento di stato in luogo (anche figurato) con il significato di *davanti*:

Пéред дóмом сад.	Davanti alla casa c'è un giardino.
Он сидéл передо мнóй и молчáл.	Stava lì, davanti a me, muto.
Это наш долг пéред детьми́.	È nostro dovere nei confronti dei figli.

Rende il complemento di tempo con significato di *immediatamente, subito prima di.* Il suo contrario è **срáзу пóсле**:

Пéред обéдом он, как всегдá, вы́пил рю́мку вóдки.	Prima di mangiare buttò giù, come sempre, un bicchierino di vodka.
Пéред экзáменом нáдо хорошó вы́спаться.	La notte prima dell'esame bisogna dormir bene.
Пéред отъéздом он позвони́л мáтери.	Prima di partire telefonò a sua madre.
Он вы́шел срáзу пóсле обéда.	È uscito subito dopo pranzo.

➢ All'italiano *prima di pranzo* corrispondono le due forme пéред обéдом *immediatamente prima* e до обéда *un tempo imprecisato prima.*

8.1.26 по + dativo

Indica le circostanze, l'oggetto cui si conforma l'azione; corrisponde a *secondo*, *conformemente a*:

По расписа́нию по́езд прибыва́ет в 15.45.	Secondo l'orario il treno arriva alle 15.45.
По́езд прибыва́ет по расписа́нию.	Il treno arriva in orario.
По зако́ну уби́йца мо́жет быть приговорён к пожи́зненному заключе́нию.	Secondo la legge l'assassino può essere condannato all'ergastolo.
По про́сьбе роди́телей учи́тель посади́л ма́льчика на пе́рвую па́рту.	Su richiesta dei genitori il maestro ha messo il bambino in primo banco.
Плыть по тече́нию бы́ло легко́.	Nuotare seguendo la corrente era facile.
Ге́нрих всегда́ одева́лся по мо́де.	Genrich seguiva sempre la moda.
По мне́нию бра́та он ошиба́ется.	Secondo l'opinione di suo fratello sbaglia.

Forma il complemento di limite, e come tale precisa la professione, l'argomento, la relazione, e corrisponde a *di*, *per*:

Он специали́ст по прикладно́й информа́тике.	È uno specialista di informatica applicata.
У нас два экза́мена: оди́н по ру́сской литерату́ре, друго́й – по исто́рии Росси́и.	Abbiamo due esami: uno di letteratura e l'altro di storia russa.
Вы́шел но́вый уче́бник по ру́сской грамма́тике.	È stata pubblicata una nuova grammatica russa.
Его́ ро́дственники по ма́тери живу́т в Ку́рске.	I suoi parenti per parte di madre vivono a Kursk.
Мой това́рищ по университе́ту назна́чен мини́стром.	Un mio compagno d'università è stato nominato ministro.
Сосе́ди по кварти́ре ча́сто ссо́рились.	Quelli che vivevano in coabitazione bisticciavano spesso.
У всех на́ших сосе́дей по до́му есть автомоби́ль.	Tutti i nostri vicini di casa hanno l'automobile.
«Я ми́лого узна́ю по похо́дке...» (из пе́сни)	«Riconoscerò il mio amore dal passo...»
Я сра́зу узна́л её по го́лосу.	L'ho riconosciuta subito dalla voce.
Ру́сские зову́т друг дру́га по и́мени и́ли, е́сли э́то пожило́й и́ли малознако́мый челове́к, по и́мени и о́тчеству.	I russi si chiamano per nome oppure, se si tratta di una persona anziana o che si conosce poco, per nome e patronimico.
Смешно́, когда́ жена́ зовёт му́жа по фами́лии.	È buffo quando la moglie chiama il marito per cognome.

Indica il mezzo di comunicazione, e corrisponde a *per*, *a*:

Я послáл емý две кни́ги, однý по пóчте, другýю – с окáзией.	Gli ho mandato due libri, uno per posta, l'altro tramite una persona.
Я слы́шал по рáдио, что бýдет потеплéние.	Ho sentito alla radio che la temperatura si alzerà.

Rende il complemento di moto lungo una superficie, entro un'area, distribuito in un luogo o in diverse direzioni, e corrisponde a *per*, *lungo*, *in*, *su*:

Сначáла мы éхали по шоссé, потóм, с километр, по просёлочной дорóге.	Prima abbiamo fatto la statale, poi, per circa un chilometro, una strada bianca.
Мы гуля́ли по нáбережной.	Abbiamo passeggiato sul lungofiume.
Знамени́тый рýсский танцóвщик Нурéев гастроли́ровал по всемý ми́ру.	Il celebre ballerino russo Nureev fece delle *tournée* in tutto il mondo.
По пáрку бéгали бéлки.	Degli scoiattoli correvano nel parco.
Я люблю́ броди́ть по незнакóмому гóроду.	Mi piace andare in giro per una città sconosciuta.
Она обожáет ходи́ть по магази́нам.	Adora girare per i negozi.
Все по местáм!	Al posto!
Дождь стучáл по кры́ше всю ночь.	La pioggia martellò sul tetto per tutta la notte.
Он похлóпал егó по плечý.	Gli diede una pacca sulla spalla.
Он стýкнул кулакóм по столý.	Batté il pugno sul tavolo.

Può avere significato distributivo:

У нас заня́тия по втóрникам и по пя́тницам.	Abbiamo lezione il martedì e il venerdì.
Он рабóтает по ночáм.	Lavora di notte.
Кáждый получи́л по пяти́ конфéтам и по одномý я́блоку.	Ognuno ebbe cinque caramelle e una mela.
Входи́те по одномý!	Entrate uno alla volta!

➤ A seconda del numerale, il complemento distributivo può essere espresso con **по** + accusativo, ossia con il numerale 1 si trova solo il dativo, con i numerali 2, 3 e 4 solo l'accusativo e dal 5 in poi si possono trovare sia il dativo che l'accusativo: **по одномý я́блоку; по два/три/четы́ре я́блока; по пять я́блок/по пяти́ я́блокам** (v. par. 8.1.27).

Esprime certi complementi di causa:

Бóльшую часть оши́бок в диктáнте он сдéлал по рассéянности.	La maggior parte degli errori nel dettato li ha fatti per distrazione.
Дéвочка пропусти́ла по болéзни цéлую недéлю.	La bambina ha perso un'intera settimana di scuola, perché è stata malata.
Я не знáю, по какóй причи́не он не звони́т и не появля́ется.	Non so per quale motivo non telefoni e non si faccia vedere.

Дéти болéют по твоéй винé, ты плóхо смóтришь за ни́ми.	I bambini si ammalano per colpa tua, non li segui abbastanza.

8.1.27 по + accusativo

Indica il limite spaziale o temporale di un'azione o di una condizione, e corrisponde a *fino a*. È molto vicino per significato a **до** più genitivo, ma nelle espressioni di tempo **по** ha un uso molto più limitato e, soprattutto, si differenzia perché implica il concetto di включи́тельно (compreso):

Он стоя́л по колéно в водé.	Aveva l'acqua alle ginocchia.
У меня́ рабóты по гóрло.	Sono pieno di lavoro fino al collo.
Заня́тия в университéте с октября́ по май.	All'università c'è lezione da ottobre a tutto maggio.
Обы́чно с ию́ня по áвгуст они́ живýт на дáче.	Di solito stanno in campagna da giugno ad agosto compreso.
Емý стýкнуло вóсемьдесят лет, но он по сей день занимáется спóртом.	Ha già passato gli ottanta, ma continua a fare sport.
У меня́ óтпуск по пéрвое сентября́: вторóго я бýду на рабóте.	Sono in ferie fino al primo settembre: il giorno due sarò al lavoro.

➢ La frase У меня́ óтпуск до пéрвого сентября́ significa: Sono in ferie fino al trentun agosto.

Può avere significato distributivo:

Кáждому гóстю достáлось по два кускá тóрта.	A ogni ospite toccarono due fette di torta.
На пи́сьменном экзáмене нам дáли по четы́ре листá бумáги.	All'esame scritto ci hanno dato quattro fogli ciascuno.
Дéти получи́ли по пять шоколáдных конфéт.	I bambini hanno avuto cinque cioccolatini per ciascuno.

8.1.28 по + prepositivo

Forma un complemento di tempo il cui significato corrisponde in italiano al complemento di tempo introdotto da *dopo, a*:

По окончáнии шкóлы он поступи́л в университéт.	Dopo la scuola è andato all'università.
По возвращéнии в роднóй гóрод он заня́лся прéжней профéссией адвокáта.	Al suo ritorno nella città natale riprese la vecchia professione di avvocato.

8.1.29 под + accusativo

Forma un complemento di moto a luogo, anche figurato, e corrisponde a *sotto*:

Кóшка залéзла под ди́вáн.	Il gatto si è infilato sotto il divano.

Я положи́ла запи́ску под дверь.	Ho messo il biglietto sotto la porta.
Он взял её по́д руку.	La prese sottobraccio / a braccetto.
По́сле опера́ции сам профе́ссор взял его́ под контро́ль.	Dopo l'operazione lo prese sotto controllo il professore in persona.
Поли́ция взяла́ под наблюде́ние не́сколько подозри́тельных лиц.	La polizia ha messo sotto sorveglianza alcune persone sospette.
А сейча́с напиши́те под дикто́вку сле́дующую фра́зу!	E ora scrivete sotto dettatura la seguente frase!
На́ши друзья́ перее́хали в Жу́ковку, под Москву́.	I nostri amici si sono trasferiti a Zukovka, nei dintorni di Mosca.

Si usa in espressioni come:

Дождь переста́л то́лько под ве́чер.	Smise di piovere solo sul far della sera.
В ночь под Но́вый год он напи́лся.	La notte dell'ultimo dell'anno si ubriacò.
Он поёт под гита́ру.	Canta accompagnandosi con la chitarra.
Я засну́л под шум дождя́.	Mi addormentai al rumore della pioggia.
Ей уже́ под во́семьдесят.	È vicina agli ottanta.
Нам тре́буется помеще́ние под склад.	Ci serve un locale a uso magazzino.
Они́ реши́ли отвести́ по́ле под карто́фель.	Decisero di coltivare il campo a patate.
Ку́хонный стол у них под мра́мор.	Il tavolo della loro cucina è di finto marmo.

8.1.30 под + strumentale

Forma un complemento di stato in luogo, anche figurato, e corrisponde a *sotto*, *nei pressi di*:

Ко́шка спала́ под дива́ном.	Il gatto dormiva sotto il divano.
Запи́ска лежа́ла под две́рью.	Il biglietto era sotto la porta.
Аспира́нты рабо́тают под руково́дством профе́ссора.	I dottorandi lavorano sotto la guida di un professore ordinario.
На́до, что́бы словари́ бы́ли под руко́й.	I vocabolari devono essere a portata di mano.
Это лека́рство на́до принима́ть под наблюде́нием врача́.	Questa medicina va presa sotto controllo medico.
Мно́гие рабо́чие сейча́с под угро́зой увольне́ния.	Molti operai adesso rischiano il licenziamento.
Тури́сты ночева́ли в спа́льных мешка́х под откры́тым не́бом.	I turisti passarono la notte nei sacchi a pelo, all'aperto.
Ле́том они́ живу́т на да́че под Петербу́ргом.	In estate stanno in campagna nei pressi di Pietroburgo.

➢ **Под** diventa **подо** davanti a parole che iniziano con **л**, **р** seguite da altra consonante: подо льдо́м, e nelle forme подо все́м / подо все́ми, подо мно́й, подо что́.

8.1.31 пóсле + genitivo

Rende complementi di luogo e di tempo, e corrisponde a *dopo*:

Пóсле Пáдуи бýдет Méстре.	Dopo Padova viene Mestre.
- Скажи́те, пожáлуйста, где тут супер-мáркет?	- Scusi, per favore, c'è un supermercato da queste parti?
- Пóсле э́того дóма бýдет парихмáхер-ская, а потóм супермáркет.	- Dopo questa casa c'è un parrucchiere e poi il supermercato.
Пóсле обéда он отдыхáет.	Dopo pranzo fa un riposino.

Si usa come coordinata di **чéрез** per indicare il periodo che segue un certo evento:

Чéрез мéсяц пóсле окончáния универ-ситéта он поступи́л на рабóту.	Andò a lavorare un mese dopo essersi laureato.
Он позвони́л ей чéрез дéсять мину́т пóсле их разговóра и извини́лся.	Le telefonò dieci minuti dopo il loro colloquio e si scusò.

➢ Il suo contrario è **за**... **до**...: За недéлю до жени́тьбы они́ поссóрились. (Bisticciarono una settimana prima del matrimonio).

– La preposizione italiana *dopo*, usata in senso temporale, è resa in russo in diversi modi:

Sono venuti dopo cena.	Они́ пришли́ пóсле у́жина.
Sono venuti dopo due ore.	Они́ пришли́ чéрез два часá.
Sono venuti dopo le due.	Они́ пришли́ пóсле двух.
Sono venuti due ore dopo.	Они́ пришли́ два часá спустя́.
Sono venuti due ore dopo il nostro arrivo.	Они́ пришли́ чéрез два часá пóсле нá-шего приéзда.

8.1.32 посрéдством (путём) + genitivo

Rende il complemento di mezzo, e corrisponde a *tramite*, *per mezzo di*, *mediante*:

Перемúрие бы́ло дости́гнуто посрéд-ством (путём) дóлгих переговóров.	L'armistizio fu raggiunto mediante lunghe trattative.
Паровóз потомý и назвáли паровóзом, что он приводи́лся в движéние пос-рéдством пáра.	La locomotiva venne chiamata in russo «paravoz» perché andava col «par», vapore.

8.1.33 при + prepositivo

Rende complementi di tempo con il significato di *all'epoca di*, *al tempo di*, *con*, *sotto*; *nel momento in cui*:

Это бы́ло при Петрé Вели́ком.	Fu ai tempi di Pietro il Grande.

При Ле́нине и при Ста́лине поги́бло десятки миллио́нов челове́к.	Sotto Lenin e Stalin morirono decine di milioni di persone.
Это бы́ло ещё при жи́зни отца́.	È successo quando era ancora vivo nostro padre.
Его́ арестова́ли при вы́ходе из метро́.	Fu arrestato mentre usciva dalla metropolitana.
При одно́м упомина́нии её и́мени он вздра́гивает.	Solo a sentire il suo nome gli vengono i brividi.
При встре́че со знако́мой он снима́л шля́пу.	Incontrando una signora di sua conoscenza si toglieva il cappello.
При появле́нии дире́ктора все умолка́ли.	All'arrivo del direttore si faceva silenzio.
При слу́чае я вам расскажу́, как э́то бы́ло.	Alla prima occasione le racconterò come è successo.

➤ Si ricordi la differenza tra по встре́че, che significa *dopo l'incontro*, e при встре́че, che significa *al momento dell'incontro / durante l'incontro*.

Rende complementi di luogo con il significato di unione, contatto, presenza e corrisponde a *presso*, *in*, *in presenza di*, *a*:

При заво́де есть столо́вая.	In fabbrica c'è la mensa.
При университе́те больша́я библиоте́ка.	L'università ha una grande biblioteca.
Он ведёт ку́рсы повыше́ния квалифика́ции при министе́рстве.	Tiene corsi di aggiornamento presso il ministero.
У него́ не́ было при себе́ докуме́нтов.	Non aveva i documenti con sé.
При обме́не де́нег его́ обману́ли.	Quando ha cambiato i soldi lo hanno imbrogliato.
Убийство произошло́ при свиде́телях.	L'omicidio venne commesso in presenza di testimoni.
Го́голь писа́л при све́те кероси́новой ла́мпы.	Gogol' scriveva alla luce di una lampada a petrolio.
Прогу́лка при луне́: как э́то романти́чно!	Una passeggiata al chiaro di luna: com'è romantico!
Он тогда́ был при деньга́х.	Era pieno di soldi, allora.
При э́том освеще́нии все ка́жутся бле́дными.	Con questa illuminazione tutti sembrano pallidi.

Si trova in alcune espressioni con significati diversi (condizionale, concessivo...):

При таки́х плохи́х взаимоотноше́ниях тру́дно рабо́тать.	Con dei rapporti così tesi è difficile lavorare.

Я, при всём жела́нии, не могу́ Вам помо́чь.	Anche volendo, non potrei aiutarLa.
При по́лном отсу́тствии де́нег он всё-таки ко́нчил университе́т.	Pur essendo completamente privo di mezzi, ha finito l'università.
Во́ры откры́ли дверь при по́мощи отмы́чки.	I ladri aprirono la porta con un grimaldello.

8.1.34 **про** + accusativo

Forma il complemento d'argomento, e corrisponde a *di, su, a proposito di.* È quindi sinonimo di **о** più prepositivo, ma di uso più colloquiale:

Ты забы́л про ма́му.	Hai dimenticato la mamma.
Я про э́то стара́юсь не вспомина́ть.	Cerco di non pensarci.
Он э́то говори́л про сестру́.	Lo diceva a proposito di sua sorella.

Si trova in espressioni idiomatiche:

У ста́рой пенсионе́рки тёти Нюры всегда́ есть немно́го де́нег про чёрный день.	La zia Njura, anziana pensionata, tiene sempre un po' di soldi da parte in caso di bisogno.
Он повторя́л про себя́: держи́сь!	Ripeteva tra sé e sé: tieni duro!
Это не про тебя́ пи́сано.	Non spetta a te.
Возьми́ про запа́с ещё па́ру ту́фель.	Prendi un altro paio di scarpe di riserva.

8.1.35 **про́тив**+ genitivo

Rende il complemento di stato in luogo, quando significa *di fronte a, dirimpetto a,* anche nella variante **напро́тив**:

Их дом про́тив це́ркви.	La loro casa si trova dirimpetto alla chiesa.
Он живёт напро́тив нас.	Abita di fronte a noi.
Она́ сиде́ла про́тив све́та, и я не сра́зу узна́л её.	Era seduta contro luce, perciò non l'ho riconosciuta subito.

Indica ostilità, e corrisponde a *contro*:

На́до боро́ться про́тив несправедли́вости.	Bisogna lottare contro l'ingiustizia.
Это табле́тки про́тив головно́й бо́ли.	Sono compresse contro il mal di capo.
Ста́влю вопро́с на голосова́ние. Кто за? Кто про́тив?	Metto ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario?
В твоём прое́кте есть свои́ «за» и «про́тив».	Nel tuo progetto ci sono dei «pro» e dei «contro».
Я ничего́ не име́ю про́тив ва́шего предложе́ния.	Non ho nulla contro la vostra proposta.

8.1.36 **ра́ди + genitivo**

Significa *per*, *per amore di*:

Сде́лай э́то ра́ди меня́!	Fallo per amor mio!
«Посо́л э́то поря́дочный челове́к, кото́рого посыла́ют за грани́цу лгать ра́ди бла́га ро́дины». (Уолтон)	«Un ambasciatore è una persona per bene, inviata all'estero a mentire per il bene della patria». (Walton)
Он э́то де́лает не ра́ди нажи́вы.	Non lo fa a scopo di lucro.

8.1.37 **с + genitivo**

Forma complementi di moto da luogo e corrisponde a *da*:

С вокза́ла мы пое́хали домо́й.	Dalla stazione siamo andati a casa.
Он упа́л с де́рева.	È caduto da un albero.
Мы верну́лись с Кавка́за в сентябре́.	Siamo tornati dal Caucaso in settembre.

➢ È il contrario di **на** più accusativo, che esprime il moto a luogo: В сентябре́ мы е́здили на Кавка́з. (In settembre siamo andati nel Caucaso); lo stato in luogo è reso da на + prepositivo: В сентябре́ мы бы́ли на Кавка́зе.

Rende il complemento di tempo che indica il momento di inizio di un'azione; il suo correlativo è **до** (in certi casi anche **по**, v. par. 8.1.27); corrisponde a *da*:

Мы бу́дем в Пра́ге с ноября́ до ию́ня.	Staremo a Praga da novembre a giugno.
Он занима́ется с четырёх до семи́ часо́в.	Studia dalle quattro alle sette.
Дождь шёл с утра́ до ве́чера.	È piovuto dalla mattina alla sera.
Он рабо́тает здесь с 2018 го́да.	Lavora qui dal 2018.
Он занима́ется му́зыкой с де́тства.	Fa musica fin da bambino.

Rende alcuni complementi di causa e corrisponde a *per*:

Она́ сгора́ла со стыда́.	Avvampò per la vergogna.
Мы риску́ем умере́ть с хо́лода!	Rischiamo di morire di freddo!

➢ La preposizione **с** nel complemento di causa è sinonima di **от** ed è di uso colloquiale; il sostantivo può presentare la desinenza **у**: Он запла́кал со стра́ху / от стра́ха. (Si mise a piangere per la paura).

Si trova in espressioni particolari, come:

ско́лько с меня́?	*quanto debbo?*	с Ва́шего позволе́ния!	*col Suo permesso!*
с большо́й бу́квы	*con la maiuscola*	с позволе́ния сказа́ть	*con rispetto parlando*
с пе́рвого взгля́да	*a prima vista*		

8.1.38 с + strumentale

Rende il complemento di compagnia o di unione e corrisponde a *con*:

- С кем ты идёшь в кинó?	- Con chi vai al cinema?
- С друзья́ми.	- Con degli amici.
Он уéхал с двумя́ тяжёлыми чемодáнами.	È partito con due valigie pesanti.
Как у тебя́ с диплóмной рабóтой?	Come va con la tesi?

Rende il complemento di qualità e corrisponde a *con*:

Он не лю́бит жéнщин с я́рким маникю́ром.	Non gli piacciono le donne con le unghie rosso fiamma.
Вам чай с лимóном и́ли с молокóм?	Il the lo vuole con il limone o con il latte?

Rende il complemento di modo e corrisponde a *con*, *a*:

Лифт не рабóтал, стари́к с трудóм подня́лся на свой пя́тый этáж.	L'ascensore non funzionava, il vecchio a fatica salì al suo quarto piano.
Пёс смотрéл на всё э́то с больши́м интерéсом.	Il cane guardava tutto ciò con grande interesse.

➢ In questi casi, il suo contrario è **без**: Он без трудá подня́лся на крутýю гóру. (Salì il ripido pendio senza fatica).

Rende alcuni complementi di tempo:

В дерéвне они́ вставáли с восхóдом сóлнца.	In campagna si alzavano al sorgere del sole.
С годáми онá хорошéет.	Con gli anni diventa sempre più bella.

Reggono **с** più strumentale i verbi **поздравля́ть-поздрáвить**; **борóться**; **сражáться**:

Поздравля́ю тебя́ с пятёркой!	Mi congratulo con te per il trenta!
Поздравля́ю тебя́ с днём рождéния!	Buon compleanno!
Поздравля́ем вас с Нóвым гóдом!	Buon Anno!
Студéнтов-мéдиков отпрáвили на борьбý с эпидéмией.	Gli studenti di medicina vennero inviati a combattere l'epidemia.
Дон Кихóт сражáлся с ветряны́ми мéльницами.	Don Chisciotte combatteva con i mulini a vento.

➢ I verbi **борóться**; **сражáться** e i sostantivi **борьбá**; **сражéние** possono essere seguiti anche da прóтив più genitivo: Дон Кихóт сражáлся прóтив ветряны́х мéльниц. (Don Chisciotte combatteva contro i mulini a vento).

8.1.39 **с + accusativo**

Indica misura approssimativa, quando non ci sono numerali:

Они́ пожени́лись с ме́сяц наза́д.	Si sono sposati circa un mese fa.
Мы прошли́ с киломе́тр.	Abbiamo fatto circa un chilometro.

➢ **С** diventa **со** davanti a parole che iniziano per **с** o **з** seguite da consonante e **щ**; davanti a **весь** e **вся́кий**: со стра́хом (dalla paura), со зна́нием де́ла (con conoscenza di causa); со щеки́ (dalla guancia); со все́ми (con tutti); со вся́кими (con ogni genere di)...

8.1.40 **сверх + genitivo**

Corrisponde all'italiano *sopra*, *al di sopra di* e anche, in senso figurato, *oltre* nel significato di *in più*:

Сверх вся́кого ожида́ния он сдал экза́мен на отли́чно.	Al di là di ogni aspettativa all'esame ha preso trenta.
Сверх того́ я заплати́л большу́ю су́мму за телефо́нные разгово́ры.	Ho pagato inoltre un bel conto per le telefonate.

8.1.41 **сквозь + accusativo**

Esprime il concetto di passaggio con il superamento di un ostacolo e corrisponde a *tra*, *attraverso*. In certi casi può essere sinonimo di **че́рез**:

Он смо́трит на мир сквозь (че́рез) ро́зовые очки́.	Guarda il mondo attraverso occhiali rosa.
Он пыта́лся пробра́ться сквозь толпу́, что́бы услы́шать па́пу ри́мского.	Cercava di farsi largo tra la folla per ascoltare il papa.

Si usa anche in alcune espressioni come:

Я смею́сь, но э́то смех сквозь слёзы.	Rido, ma rido tra le lacrime.
Он прошёл сквозь ого́нь, во́ду и ме́дные тру́бы.	Ne ha viste di tutti i colori.

8.1.42 **согла́сно + dativo**

Significa *secondo*, *in conformità con*, *d'accordo con*:

Согла́сно постановле́нию Муници́пального сове́та стеклота́ру на́до броса́ть в специа́льные конте́йнеры.	In conformità con la delibera del Consiglio comunale, i vetri a perdere vanno gettati negli appositi contenitori.
Согла́сно зако́ну нельзя́ води́ть маши́ну в нетре́звом состоя́нии.	Secondo la legge è vietato guidare in stato di ebbrezza.

8.1.43 **спустя́** + accusativo

È sinonimo di **чéрез**, quando questo ha significato temporale, e corrisponde a *dopo*:

Нéсколько дней спустя́ он снóва встрé-тил её на пóчте.	Qualche giorno dopo la incontrò di nuovo nell'ufficio postale.
Чéрез нéсколько дней он вернýл долг.	Dopo qualche giorno restituì il prestito.
Он ушёл бы́ло от жены́, но спустя́ мé-сяц вернýлся к ней.	Era stato sul punto di lasciare la moglie, ma dopo un mese era tornato da lei.

8.1.44 **среди́** (poet. средь) + genitivo

Esprime lo stato in luogo se il soggetto si trova in mezzo a una moltitudine o al centro di qualcosa e corrisponde a *tra, in mezzo a, nel centro di*:

Прия́тно быть среди́ свои́х.	Fa piacere stare tra amici.
Среди́ мои́х друзéй нет ни одногó врачá.	Tra i miei amici non c'è neanche un medico.
Среди́ дерéвьев краснéла черéпичная кры́ша.	Tra gli alberi si vedevano le tegole rosse di un tetto.
Среди́ дворá цвелá магнóлия.	Al centro del cortile c'era una magnolia in fiore.
«Средь шýмного бáла». (А. Толстóй)	«Nel bel mezzo di una gran festa».

➤ Nel significato di *in mezzo a, nel centro di* si usa frequentemente anche la preposizione **посреди́**: Посреди́ кóмнаты стоя́л огрóмный стол из крáсного дéрева. (In mezzo alla stanza c'era un enorme tavolo di mogano). **Посреди́** può essere anche svverbio: В кóмнате стоя́л дивáн, шкаф, а посреди́ – большóй крýглый стол. (Nella stanza c'erano un divano, una libreria e, nel mezzo, un grande tavolo rotondo).

8.1.45 **у** + genitivo

Forma un complemento di stato in luogo con il significato di *vicino a, presso*:

Ли́за сидéла у окнá.	Lisa era seduta vicino alla finestra.
Ли́за стоя́ла у окнá.	Lisa era accanto alla finestra.
Мы встрéтились у теáтра.	Ci siamo incontrati vicino al teatro.
Все сидéли у телеви́зора.	Erano tutti alla televisione.

Forma il complemento di stato in luogo con le persone e corrisponde a *da, presso*:

Мы встречáли Новый год у друзéй в Тýле.	Abbiamo festeggiato l'ultimo dell'anno in casa di amici a Tula.
Ты был у врачá?	Sei stato dal medico?
У нáшей сосéдки живýт две студéнтки из Нóвгорода.	Presso la nostra vicina abitano due studentesse di Novgorod.

➤ Il corrispondente complemento di moto a luogo è espresso da **к** + dativo; quello di moto da

luogo è espresso da **от** + genitivo: Я иду́ к врачу́. (Vado dal medico); Я иду́ от врача́. (Sto tornando dal medico).

Forma la locuzione sostitutiva del verbo avere, indicando il possessore, anche in alcune espressioni particolari:

У Миле́ны краси́вые глаза́.	Milena ha begli occhi.
- Нет ли у Вас ли́шнего биле́та?	- Ha un biglietto in più?
- Да, у меня́ есть ли́шний биле́т.	- Sì, ho un biglietto in più.
У меня́ тяжело́ на се́рдце.	Sono depresso. / Ho un peso sul cuore.
У них до́ма стари́нная ме́бель.	A casa loro hanno mobili antichi.
Кто зна́ет что у неё в голове́!	Chissà cos'ha in mente!

Si trova con alcuni verbi:

Он научи́лся говори́ть по-ру́сски у ру́сской преподава́тельницы.	Ha imparato a parlare russo da un'insegnante di madrelingua.
Пе́тя научи́лся у мальчи́шек на дворе́ руга́ться.	Petja ha imparato a dire le parolacce dai ragazzi nel cortile.
Я купи́ла э́ту зажига́лку у бродя́чего торго́вца на углу́.	Ho comprato questo accendino dal venditore ambulante all'angolo.
Он не хо́чет брать де́нег у роди́телей.	Non vuole prendere soldi dai genitori.
Она́ пла́чет: у неё отня́ли люби́мую игру́шку.	Piange perché le hanno tolto il suo giocattolo preferito.
У меня́ укра́ли часы́.	Mi hanno rubato l'orologio.
Спроси́ у Оли, пойдёт ли она́ с на́ми в кино́.	Chiedi a Olja se viene al cinema con noi.
Она́ ничего́ ни у кого́ не про́сит.	Non chiede nulla a nessuno.
Узна́йте у секретаря́ расписа́ние экза́менов!	Informatevi dal segretario dell'orario degli esami!

8.1.46 че́рез + accusativo

Forma il complemento di moto attraverso luogo e corrisponde all'italiano *attraverso*. Si usa anche in senso figurato e corrisponde a *tramite*, *mediante*:

Они́ перепры́гнули че́рез ручей.	Saltarono il ruscello.
На́до перее́хать че́рез мост и сверну́ть нале́во.	Bisogna attraversare il ponte e svoltare a sinistra.
Он прошёл че́рез мно́гие испыта́ния.	È passato attraverso molte prove.
Мы лети́м в Москву́ че́рез Франкфу́рт.	Andiamo a Mosca via Francoforte.
Он де́йствует че́рез свои́х представи́телей.	Opera attraverso propri rappresentanti.
Они́ разгова́ривали че́рез перево́дчика.	Parlavano mediante l'interprete.

Он послáл мне письмó чéрез знакóмого.	Mi ha mandato una lettera tramite un conoscente.
Это слóво пи́шется чéрез «о».	Questa parola si scrive con la «o».

➢ I verbi di moto in queste frasi hanno spesso il prefisso **пéре**. Questi verbi possono anche essere transitivi e, in tal caso, la preposizione **чéрез** cade: Мáленькие дéти не должны́ переходи́ть ýлицу одни́. (I bimbi piccoli non devono attraversare la strada da soli). Мы переплы́ли óзеро. (Abbiamo attraversato il lago a nuoto / in barca).

– Ricordiamo che **сквозь**, sinonimo di **чéрез**, lo può sostituire solo nel caso in cui il movimento di attraversamento avvenga superando un ostacolo: Мы с трудóм прошли́ чéрез / сквозь кустáрник. (Siamo passati a fatica attraverso i cespugli).

Forma complementi di tempo che rispondono alla domanda **когдá?**, con il significato di *dopo*, se associata con un verbo al passato (e, in tal caso, può avere come correlativo **пóсле**), e di *tra*, se associata a un verbo al futuro:

Извини́те, я не смог прийти́ чéрез пятнáдцать минýт, как обещáл; меня́ задержáли.	Scusate, non sono potuto arrivare dopo un quarto d'ora, come avevo promesso; sono stato trattenuto.
Они́ познакóмились в ию́ле и чéрез три мéсяца поженѝлись.	Si sono conosciuti in luglio e si sono sposati dopo tre mesi.
Чéрез год у них роди́лся сын.	Un anno dopo nacque loro un figlio.
Чéрез два гóда пóсле рождéния пéрвого ребёнка у них родилáсь дéвочка.	Due anni dopo la nascita del primo figlio ebbero una bambina.
Обéд бýдет готóв чéрез нéсколько минýт.	Il pranzo sarà pronto tra qualche minuto.
Я сдам все экзáмены чéрез год, а ещё чéрез год защищý диплóмную рабóту и закóнчу магистратýру.	Finirò di dare gli esami fra un anno, dopo un altro anno discuterò la tesi e prenderò la laurea magistrale.
Мы выхóдим чéрез однý останóвку.	Scendiamo dopo la prossima / tra una fermata.
Домрабóтница прихóдит чéрез день.	La domestica viene un giorno sì e uno no / a giorni alterni.

➢ Quando significa *dopo*, **чéрез** può essere sostituita da **спустя́**: Год спустя́ у них роди́лся сын. Спустя́ два гóда пóсле рождéния пéрвого ребёнка у них родилáсь дéвочка.

8.2 Preposizioni improprie

Ci sono in russo, come in italiano, delle preposizioni improprie. Si tratta di preposizioni che, oltre a funzionare come tali, possono avere anche altri usi.

Sono insieme preposizione e avverbio:

вдоль	*lungo*	кругóм	*intorno*
взамéн	*in cambio*	напрóтив	*dirimpetto*
вне	*fuori*	позади́	*dietro*
внизý	*sotto*	поперёк	*di traverso*
внутри́ / внутрь	*dentro*	посреди́не	*in mezzo*
вóзле	*vicino*	посреди́	*in mezzo*
вокрýг	*intorno*	сзáди	*dietro*
впереди́	*davanti*	соглáсно	*in accordo*
вслед	*dietro*	соответственно	*concordemente*

Sono insieme preposizione e verbo:

благодаря́	*grazie*	невзирáя	*malgrado*
включáя	*incluso*	несмотря́ на	*nonostante*
исключáя	*escluso*		

8.3 La congiunzione

La congiunzione è quella parte invariabile del discorso che unisce due elementi di una proposizione o due o più proposizioni. Ci sono congiunzioni coordinanti e subordinanti. Le congiunzioni più usate vengono per comodità elencate in ordine alfabetico.

8.4 Congiunzioni coordinanti

8.4.1 а

È usata:

- come avversativa; unisce due frasi o due concetti contrapposti ed è preceduta da una virgola. Corrisponde a *e*, *ma*, *invece*, *mentre*:

Тáня ужé большáя, а в шкóлу её нáдо провожáть.	Tanja è già grande, ma a scuola bisogna accompagnarla.
Наверхý теплó, а на пéрвом этажé хóлодно.	Sopra si sta bene e al pianterreno fa freddo.
Сын рабóтает, а дочь ещё ýчится.	Il loro figliolo lavora e la figlia studia ancora.
Пáпа на рабóте, а мáма дóма.	Il papà è al lavoro, mentre la mamma è a casa.
Он не архитéктор, а инженéр-строи́тель.	Non è architetto, ma ingegnere civile.
Пáоло сказáл, что он бýдет ýжинать дóма, а сам пошёл с ребя́тами в пиццери́ю.	Paolo ha detto che avrebbe cenato a casa, invece è andato in pizzeria con i suoi amici.

- con valore rafforzativo all'inizio di un periodo (di solito non si traduce o è resa da *e*):

- Это моя́ до́чка.	- È mia figlia.
- А как её зову́т?	- Come si chiama?
А ты обе́дал?	Hai mangiato?
А ско́лько вас?	In quanti siete?
А э́то что за лю́ди!?	E questi chi sono!? Che razza di gente!?
А ему́ всё равно́!	E lui se ne infischia!

Si può trovare unita a **и́менно** con il significato di *e cioè*, *e precisamente*:

- Я узна́л одну́ интере́сную вещь.	- Ho saputo una cosa interessante.
- А и́менно?	- Cioè?
У него́ потре́бовали докуме́нты, а и́менно па́спорт и води́тельские права́.	Gli hanno chiesto i documenti, e precisamente la carta d'identità e la patente.

8.4.2 да

Ha funzione coordinante come la congiunzione **и**, con una sfumatura rafforzativa, che può essere anche enfatica:

Она́ – ко́жа да ко́сти.	È pelle e ossa.
- Кто до́ма?	- Chi c'è a casa?
- Я да ма́ма.	- Io e la mamma.
Мальчи́шка любопы́тный, всё ему́ расскажи́ да покажи́.	Il ragazzino è curioso, vuole vedere e sapere tutto.

Si può trovare unita a **и** con il significato di *e inoltre*, *e per di più*:

- Хо́чешь пойти́ в кино́?	- Vuoi che andiamo al cinema?
- Нет, я уста́ла, да и спать пора́.	- No, sono stanca ed è ora di andare a letto.

Può avere valore avversativo come le congiunzioni **но**, **одна́ко** e corrispondere a *ma*, *però*:

Хо́чется съе́здить в Аме́рику, да де́нег нет.	Vorrei fare un viaggio in America, ma non ho soldi.
- Говоря́т, Па́оло жени́лся.	- Dicono che Paolo si sia sposato.
- Да нет, э́то слу́хи!	- Ma no, sono chiacchiere!
Рад бы в рай, да грехи́ не пуска́ют. (посло́вица)	Magari! (Vorrei tanto andare in Paradiso, ma ho troppi peccati!)

8.4.3 да́же

Corrisponde a *perfino* e, in frasi negative, a *neanche*, *nemmeno*, *neppure*:

Он однó врéмя был дáже чемпиóном по плáванию.	Un tempo è stato persino campione di nuoto.
Я дáже испугáлся, так онá похудéла.	Mi ha fatto spavento, tanto era dimagrita.
Он дáже не кóнчил шкóлы.	Non è riuscito neanche a diplomarsi.
Я забы́л дóма кошелёк, у меня́ нет дéнег дáже на трамвáй.	Ho dimenticato il portafoglio a casa, non ho soldi nemmeno per il tram.

8.4.4 **затó**

Ha valore avversativo e significa *in compenso, però*; può essere rafforzata con la congiunzione **но**:

Он рабóтал как вол, затó неплóхо зарабáтывал.	Sgobbava come un mulo, in compenso guadagnava bene.
Быть перевóдчиком невы́годно, затó óчень интерéсно.	A fare il traduttore non si guadagna gran che, però è interessante.

8.4.5 **и**

È la congiunzione coordinante che unisce parti omogenee del discorso e corrisponde a quella italiana *e*:

Отéц и сын отли́чные шахмати́сты.	Il padre e il figlio sono due bravissimi giocatori di scacchi.
Он увлекáлся мýзыкой и филосóфией.	Era appassionato di musica e di filosofia.
Они́ лю́бят мýзыку и чáсто хóдят на концéрт.	Amano la musica e vanno spesso ai concerti.
Я люблю́ гуля́ть тóлько когдá теплó и свéтит сóлнце.	Mi piace passeggiare solo quando non fa freddo e c'è il sole.

Può avere anche funzione correlativa: **и**..., **и**... (sia..., sia...):

И Пáоло, и Лáура ýчатся в университéте.	Sia Paolo che Laura fanno l'università.
Он увлекáется и класси́ческой мýзыкой, и джáзом.	È appassionato sia di musica classica che di jazz.
Он бéгает по утрáм в любýю погóду – и когдá идёт дождь, и когдá метёт метéль.	La mattina va a correre con qualsiasi tempo, sia quando piove sia quando imperversa una bufera di neve.

Può significare *anche* e *ma*; nelle frasi negative, *neppure*:

- Мы идём в бар.	- Noi andiamo al bar.
- И я с вáми!	- Vengo anch'io!
И ты, Брут, сын мой!	Anche tu, Bruto, figlio mio!
И как у тебя́ повернýлся язы́к сказáть ей э́то!	Ma con quale coraggio hai potuto dirglielo!

И рад бы вас навести́ть, да вре́мени нет.	Sarei anche contento di venirvi a trovare, ma me ne manca il tempo.
- Я жду уже́ два часа́!	- Aspetto già da due ore!
- Да что ты, не прошло́ и ча́са!	- Ma cosa dici, non è passata neanche un'ora!

8.4.6 и́ли, ли́бо

Hanno valore disgiuntivo e corrispondono a *oppure*, *o*. Possono avere anche funzione correlativa: и́ли..., и́ли...; ли́бо ..., ли́бо ... (o..., o...):

Что ты хо́чешь на пе́рвое, суп и́ли макаро́ны?	Che cosa vuoi per primo, minestra o pasta asciutta?
Ра́ньше они́ отдыха́ли в Крыму́ и́ли на Кавка́зе.	Una volta passavano le vacanze in Crimea o nel Caucaso.
Я ещё не зна́ю, пое́ду ли я ле́том на мо́ре и́ли оста́нусь до́ма.	Non so ancora se quest'estate andrò al mare oppure se resterò a casa.
Или он и́ли я! / Ли́бо он ли́бо я!	O lui, o io!
Он посту́пит ли́бо в медици́нский институ́т, ли́бо на биологи́ческий факульте́т.	Si iscriverà o a medicina o a biologia.

➢ Esistono la forma poetica **иль** e le forme popolari **али**, **аль**:

«Иль э́то то́лько сни́тся мне?» (Блок)	«O è forse solo un sogno?»
Али ты глухо́й?	Non sarai mica sordo!
Аль ты спишь?	Stai forse dormendo?

8.4.7 ита́к

È una congiunzione conclusiva, sempre seguita dalla virgola, e corrisponde a *così*, *dunque*, *allora*:

Ита́к, на чём мы останови́лись?	Dunque, dove eravamo rimasti?
Ита́к, договори́лись!	Allora, siamo intesi!
Ита́к, подведём ито́ги!	Tiriamo le somme!

8.4.8 как..., так и...

Hanno valore correlativo e significano *sia... che..., sia... sia..., e anche* (la virgola tra i due elementi, a differenza dell'italiano, è obbligatoria):

Я чита́л Че́хова как в перево́де, так и по-ру́сски.	Ho letto Čechov sia in traduzione che in russo.
Он большо́й специали́ст как по тео́рии, так и по пра́ктике перево́да.	È un grande esperto di teoria della traduzione, e anche un eccellente traduttore.

8.4.9 **не то́лько..., но и...**

Hanno valore correlativo e corrispondono alle correlative italiane *non solo..., ma anche...* (la virgola tra i due elementi è obbligatoria):

Он зна́ет не то́лько совреме́нную ру́сскую литерату́ру, но и древнеру́сскую.	Conosce non solo la letteratura russa contemporanea, ma anche quella antica.
Он говори́л и писа́л не то́лько по-ру́сски, но и по-неме́цки и по-англи́йски.	Parlava e scriveva non solo in russo, ma anche in tedesco e in inglese.

8.4.10 **ни..., ни...**

È una congiunzione coordinante avversativa. Corrisponde a *né... né...* (la virgola tra i due elementi è obbligatoria, mentre in italiano non la si mette):

Ни он, ни она́ не уме́ли пла́вать.	Né lui né lei sapevano nuotare.
Его́ не интересу́ет ни литерату́ра, ни исто́рия, он интересу́ется то́лько фи́зикой и матема́тикой.	Non gli interessano né la letteratura né la storia, si interessa solo di fisica e di matematica.
Я не люблю́ ни когда́ сли́шком жа́рко, ни когда́ сли́шком хо́лодно.	Non mi piace né quando fa troppo caldo né quando fa troppo freddo.
Он ни ры́ба, ни мя́со.	Non è né carne né pesce.

➤ La particella **ни** si usa per rafforzare la negazione: Она́ не сказа́ла ни сло́ва. (Non disse neanche una parola).

8.4.11 **но, одна́ко**

Queste congiunzioni contrappongono in senso vero e proprio due elementi, uno dei quali può essere implicito. Corrispondono a *ma, però, eppure, tuttavia*:

Он о́чень уста́л, но не хоте́л в э́том признава́ться.	Era molto stanco, ma non voleva ammetterlo.
Он обеща́л нам помо́чь, одна́ко не сдержа́л обеща́ния.	Ha promesso di aiutarci, però non ha mantenuto la promessa.
Он без де́нег, но не хо́чет де́лать долги́.	È senza soldi, tuttavia non vuole fare debiti.
Он мно́го занима́лся, но отвеча́л на экза́мене нева́жно.	Ha studiato molto, eppure all'esame ha risposto così così.
Ты, одна́ко, обеща́л!	Eppure l'avevi promesso!
Но ты обеща́л!	Tu, però, l'avevi promesso!
Но остаётся небольшо́е «но».	Ma rimane un piccolo «ma».
- Ско́лько сто́ит э́та буты́лка вина́?	- Quanto costa questa bottiglia di vino?
- Со́рок е́вро.	- Quaranta euro.
- Одна́ко!	- Però!

8.4.12 так

La congiunzione **так**, seguita da **кто** e **что**, ha valore conclusivo. Corrisponde a *così*, *e così*, *allora*:

Они́ удочери́ли де́вочку, так что у них тепе́рь тро́е дете́й.	Hanno adottato una bambina, così adesso hanno tre figli.
Так кто из нас оказа́лся прав?	Allora, chi di noi aveva ragione?

8.4.13 та́кже

Unisce frasi o elementi di una frase disomogenei e corrisponde a *anche*, *inoltre*. Di solito è preceduta dalla congiunzione **а**:

Я учу́ ру́сский, а та́кже англи́йский.	Studio il russo e anche l'inglese.
Он свобо́дно говори́л по-ру́сски, а та́кже по-неме́цки и по-францу́зски.	Parlava correntemente in russo e anche in tedesco e in francese.
Я ви́дел на фестива́ле фильм, получи́вший пре́мию, а та́кже два фи́льма вне ко́нкурса.	Al festival ho visto il film che ha avuto il premio e anche due film fuori concorso.
Он замеча́тельный лы́жник и конькобе́жец, а та́кже чемпио́н по пла́ванию.	È un bravissimo sciatore e pattinatore e inoltre è campione di nuoto.
Она́ хорошо́ перево́дит с ру́сского на италья́нский, а та́кже с италья́нского на ру́сский.	Traduce bene dal russo in italiano e anche dall'italiano in russo.
Он увлека́ется филосо́фией, а та́кже астроло́гией.	È appassionato di filosofia e anche di astrologia.

8.4.14 то

La congiunzione **то** è correlativa, il suo uso è facoltativo. Di solito non si traduce:

Если хо́чешь, (то) мы придём по́сле у́жина.	Se vuoi, veniamo dopo cena.
Если у меня́ бу́дут де́ньги, (то) я куплю́ себе́ но́вую маши́ну.	Se avrò soldi, mi comprerò una macchina nuova.

Se è preceduta da **а** (**не**) ha significato alternativo e si rende con *altrimenti*, *se no*:

Встава́й, а (не) то уйдём без тебя́!	Alzati, altrimenti andremo via senza di te!
Поторопи́сь, а то опозда́ешь в шко́лу!	Spicciati, se no farai tardi a scuola.

Se ripetuta, **то...**, **то ...**, ha significato alternativo e corrisponde a *ora...*, *ora*; *un momento...*, *un momento...* (la virgola tra i due elementi è obbligatoria):

Учи́тельница то хва́лит его́, то руга́ет.	La maestra ora lo loda, ora lo sgrida.
Они́ то ссо́рятся, то целу́ются.	Un momento litigano, un momento si baciano.

Se preceduta da **не**, o seguita dalla particella **ли**, la forma **то..., то ...** esprime dubbio (la virgola tra i due elementi è obbligatoria):

Идёт не то дождь, не то снег.	Non si capisce se piova o nevichi.
Онá то ли родилá, то ли должнá родúть.	Non so se abbia già partorito o se stia per partorire.

Può formare la locuzione **не то, чтóбы...**, che corrisponde a *non è che...* (la virgola tra i due elementi è obbligatoria):

Он не то, чтóбы злой, а какóй-то равнодýшный.	Non è che sia cattivo, è apatico.

8.4.15 **тó есть**

Ha valore esplicativo e corrisponde a *cioè*, *dunque*, *quindi*:

Онú сóздали «joint venture», тó есть совмéстное предприя́тие.	Hanno costituito una joint venture, cioè un'impresa mista.
Это егó снохá, тó есть женá сы́на.	È sua nuora, ovvero la moglie del figlio.
Это егó зять, тó есть муж дóчери, а не муж сестры́.	È suo genero e non suo cognato.

8.4.16 **тóже**

Unisce elementi o frasi concettualmente simili e non inizia mai la frase. Corrisponde a *anche*, *pure*:

Кóля рабóтает перевóдчиком, Марúна тóже хóчет стать перевóдчицей.	Kolja fa l'interprete, anche Marina vuole diventare interprete.
- Мне понрáвился э́тот фильм.	- Mi è piaciuto questo film.
- Мне тóже.	- Anche a me.

8.4.17 **тóлько**

Ha valore avversativo e può essere sinonimo di **но, однáко**. Corrisponde all'italiano *solo*:

Дéлай что хóчешь, тóлько не шумú.	Fai quello che vuoi, solo non fare chiasso.
Он хорóший пáрень, тóлько эгоúст.	È un bravo ragazzo, ma egoista.
Я не пью, рáзве тóлько за компáнию.	Non bevo, semmai solo per la compagnia.
Онú трýдятся, а тóлько зря́.	Lavorano sodo, però per niente.

8.5 Congiunzioni subordinanti

8.5.1 бýдто

Бýдто o anche **бýдто бы** oppure **что бýдто бы** introducono una proposizione oggettiva con significato dubitativo. Corrispondono alla congiunzione italiana *che*.

Как бýдто e **как бýдто бы** possono introdurre una comparativa ipotetica. Corrispondono a *come se* / *come*:

Говоря́т, бýдто (бы) в Австрáлии он разбогатéл.	Dicono che in Australia si sia fatto i soldi.
Я слыхáла, что бýдто бы он поéхал в дискотéку в ночь пéред экзáменом.	Ho sentito dire che sarebbe andato in discoteca la notte prima dell'esame.
Он так плóхо отвечáл, бýдто (бы) совсéм не занимáлся.	Ha risposto così male, come se non avesse studiato affatto.
Он с нáми вёл себя́ так, как бýдто мы с ним незнакóмы.	Si comportava con noi come se non ci conoscessimo.
Он молчи́т, как бýдто в рот вóду набрáл.	È muto come un pesce.

8.5.2 едвá; едвá тóлько; едвá..., как

Introducono dipendenti temporali e corrispondono a *appena*, *non appena*:

Едвá я вошёл в кóмнату, зазвони́л телефóн.	Appena entrai nella stanza squillò il telefono.
Едвá тóлько мы сéли за стол, погáс свет.	Non appena ci siamo messi a tavola è andata via la luce.
Едвá мы вы́шли, как началáсь грозá.	Eravamo appena usciti che scoppiò il temporale.

8.5.3 éсли, éсли бы (éсли б)

Sono le congiunzioni condizionali più usate e corrispondono all'italiano **se**.

Altre congiunzioni condizionali sono: **раз** (una volta che) e **коль скóро** (nel caso in cui, visto che, qualora) che ha una sfumatura ufficiale; **добрó бы**, **кóли**, **кáбы** che sono colloquiali e proprie del linguaggio popolare; **éжели** che è colloquiale e antiquata:

Если смогý, придý.	Se potrò, verrò.
Я не смог бы кóнчить университéт, éсли бы мне не помогáли роди́тели.	Non sarei riuscito a laurearmi se i miei non mi avessero aiutato.
В слýчае éсли меня́ не бýдет дóма, остáвь мессáж на автоотвéтчике.	Qualora non fossi in casa, lasciami un messaggio in segreteria telefonica.
Детéй нельзя́ обмáнывать: раз ты обещáл, иди́, поигрáй с ни́ми!	Non bisogna ingannare i bambini: visto che l'hai promesso, va' a giocare con loro!

Раз он вы́сказал тако́е жела́ние, на́до пойти́ ему́ навстре́чу.	Se ha espresso questo desiderio, bisogna andargli incontro.
Коль ско́ро бу́дет необходи́мо, сре́дства бу́дут изы́сканы.	Qualora fosse necessario, i mezzi verranno reperiti.
Добро́ бы был соли́дный челове́к, а то ши́бздик како́й-то!	Fosse una persona autorevole, pazienza, invece è una mezza cartuccia!
Пе́тя все кани́кулы просиде́л до́ма; добро́ бы де́лал что́-нибудь поле́зное, а то це́лыми дня́ми смотре́л телеви́зор.	Petja ha passato a casa tutte le vacanze; almeno avesse combinato qualcosa di buono, invece ha guardato la televisione tutto il santo giorno.
Если бу́дешь пло́хо себя́ вести́, я не куплю́ тебе́ моро́женое!	Se ti comporti male, non ti compero il gelato.
Ка́бы зна́ла я, ка́бы ве́дала!	Ah, averlo saputo prima!
Заче́м ты врёшь, ко́ли зна́ешь, что мы всё ви́дели свои́ми глаза́ми!	Perché menti, quando sai che abbiamo visto tutto con i nostri occhi!
«Да, е́жели то́лько тро́нут меня́ – пло́хо им всем придётся». (Григо́рий Распу́тин)	«Se qualcuno oserà toccarmi, mal gliene incoglierà».

8.5.4 как

Può introdurre dipendenti oggettive, comparative, modali. Concorre a formare locuzioni congiuntive temporali con diversi significati: **в то вре́мя, как** (intanto che); **как то́лько** (non appena); **по ме́ре того́, как** (a misura che); **по́сле того́, как** (dopo che); **пе́ред тем, как** (prima che); **с тех пор, как** (dal momento in cui):

Он ви́дел, как во двор въе́хал грузови́к.	Vide che un camion era entrato in cortile.
Он рассказа́л нам, как одна́жды верну́лся домо́й по́здно но́чью и обнару́жил, что у него́ нет ключе́й.	Ci raccontò che una volta era ritornato a casa a notte fonda e si era accorto di non avere le chiavi.
«Ка́ждый пи́шет, как он слы́шит, Ка́ждый слы́шит, как он ды́шит». (Окуджа́ва)	«Ognuno scrive come sente, Ognuno sente come respira».
Он не так прост, как я ду́мал.	Non è così ingenuo come credevo.
Расскажи́ как ты доста́л биле́ты!	Racconta come hai fatto a procurarti i biglietti!
Неизве́стно, как он разбогате́л.	Non si sa come si sia arricchito.
Я хочу́ знать, как э́то случи́лось.	Voglio sapere come è successo.
В то вре́мя, как он рабо́тал на Камча́тке, у него́ в Москве́ родила́сь дочь.	Mentre era in Kamčatka a lavorare, a Mosca gli è nata una bambina.
По ме́ре того́, как рос мой слова́рный запа́с, я всё охо́тнее чита́л по-ру́сски.	Man mano che il mio lessico si arricchiva, leggevo in russo sempre più volentieri.
По́сле того́, как он ко́нчил шко́лу, он поступи́л в университе́т.	Dopo che ha preso il diploma, si è iscritto all'università.

До того́, как он жени́лся, он жил с роди́телями.	Prima di sposarsi viveva con i genitori.
С тех пор, как она́ вы́шла за́муж, она́ ре́дко встреча́ется с подру́гами.	Da quando si è sposata vede le sue amiche raramente.
Вся́кий раз, как мне случи́лось его́ встре́тить, он заводи́л до́лгий разгово́р.	Ogni volta che mi è capitato di incontrarlo, ha attaccato un discorso che non finiva più.
Пе́ред тем, как сади́ться за стол, вы́мой ру́ки!	Prima di metterti a tavola, lavati le mani!
Как то́лько Джу́лио просыпа́лся, ко́шка вска́кивала к нему́ на крова́ть.	Non appena Giulio si svegliava, il gatto gli saltava sul letto.

➢ Si ricordi che **как** retto da un verbo di percezione corrisponde alla congiunzione italiana *che*.

– **Пре́жде чем** è sinonimo di **пе́ред тем, как**:. Пре́жде чем (пе́ред тем, как) сади́ться за стол, вы́мой ру́ки! (Prima di metterti a tavola lavati le mani!).

– **Лишь то́лько** è sinonimo di **как то́лько**: Лишь то́лько (как то́лько) я узна́л что случи́лось, я прие́хал. (Non appena ho saputo quel che era accaduto, sono venuto).

8.5.5 как бы

Introduce una dipendente retta da un verbo di timore e corrisponde alla congiunzione italiana *che*; può introdurre una subordinata comparativa ipotetica e corrisponde a *come se*:

Я боя́лся, как бы не заболе́ть.	Avevo paura di ammalarmi.
Мать боя́лась, как бы до́чка не заболе́ла.	La mamma temeva che la figlia si ammalasse.
Он не отве́тил, как бы не расслы́шав вопро́са.	Non rispose, come se non avesse sentito la domanda.
Он развёл рука́ми, как бы говоря́: «Я ниче́м не могу́ вам помо́чь».	Allargò le braccia come per dire: «Non posso proprio aiutarti».

8.5.6 когда́

Introduce una dipendente temporale e corrisponde a *quando*, *mentre*:

Когда́ наступа́ет зима́, пти́цы улета́ют на юг.	Quando arriva l'inverno gli uccelli migrano al sud.
Мы игра́ем в те́ннис то́лько когда́ у нас свобо́дное вре́мя.	Giochiamo a tennis solo quando abbiamo tempo libero.
Как пра́вило, он прихо́дит на рабо́ту, когда́ все уже́ на ме́сте.	Di solito arriva in ufficio quando sono già arrivati tutti.
Всегда́, когда́ мы встреча́емся, она́ расска́зывает мне о свои́х бе́дах.	Quando ci incontriamo, lei mi parla sempre dei suoi guai.
Воло́дя пришёл, когда́ мы у́жинали.	Volodja arrivò mentre stavamo cenando.

8.5.7 **ме́жду тем, как**

Introduce una dipendente temporale o una concessiva e corrisponde a *mentre*, *benché*, *malgrado*, *anche se*:

Утром де́душка поли́л огоро́д ме́жду тем, как мы все ещё сла́дко спа́ли.	Questa mattina il nonno ha annaffiato l'orto, mentre noi tutti dormivamo ancora beatamente.
Он ведёт себя́ глу́по, ме́жду тем как он во́все не дура́к.	Si comporta da stupido, anche se non è affatto uno sciocco.

8.5.8 **наско́лько**

Ha significato limitativo e corrisponde a *per quanto*, *che*:

У них, наско́лько я зна́ю, уже́ тро́е вну́ков.	Per quanto ne so io, dovrebbero avere già tre nipoti.
Наско́лько мне изве́стно, в э́том году́ на фестива́ле бу́дет не́сколько ру́сских фи́льмов.	Che io sappia, quest'anno al festival ci saranno alcuni film russi.

8.5.9 **пока́; до тех пор, пока́**

Introducono dipendenti temporali e corrispondono a *finché*, *mentre*:

Пока́ де́ти спа́ли, я сде́лала убо́рку.	Mentre i bambini dormivano ho fatto le pulizie.
Пока́ он не найдёт рабо́ту, он не же́нится.	Finché non trova lavoro, non si sposa.
Он дал себе́ сло́во никуда́ не ходи́ть до тех пор, пока́ не ко́нчит рабо́ту.	Si era ripromesso di non uscire finché non avesse terminato il lavoro.

➢ **Поку́да** e **пока́мест** sono usati nella lingua colloquiale come sinonimi di **пока́**.

8.5.10 **потому́ что**

È congiunzione subordinante causale, come **так как; оттого́, что; из-за того́, что; ввиду́ того́, что; тем бо́лее, что; поско́льку.**

Corrispondono a *perché, poiché, visto che, dato che; tanto più che, in quanto che, siccome*:

Я успе́л на э́тот по́езд то́лько потому́, что он опозда́л.	Ho fatto in tempo a prendere questo treno solo perché era in ritardo.
Он не ест, потому́ что пло́тно пообе́дал.	Non mangia perché ha fatto un pranzo abbondante.

Бру́но ча́сто е́здит в Росси́ю, так как у его́ фи́рмы есть представи́тельство в Москве́ и в Ту́ле.	Bruno va spesso in Russia, poiché la sua ditta ha un ufficio commerciale a Mosca e a Tula.
Ты просту́живаешься оттого́, что хо́дишь без ша́пки в моро́з.	Ti ammali perché vai senza colbacco con questo freddo.
Они́ не пое́хали в о́тпуск из-за того́, что де́ти заболе́ли ко́рью.	Non sono andati in ferie perché i bambini hanno preso il morbillo.
Он взял о́тпуск на неде́лю ввиду́ того́, что жена́ ско́ро должна́ роди́ть.	Ha chiesto una settimana di ferie, visto che sua moglie sta per partorire.
Я реши́л бро́сить кури́ть, тем бо́лее что у нас ско́ро бу́дет ребёнок.	Ho deciso di smettere di fumare, tanto più che tra poco avremo un bambino.
Поско́льку у него́ нет аттеста́та о сре́днем образова́нии, он не мо́жет поступи́ть в университе́т.	Dato che gli manca il diploma di maturità, non può iscriversi all'università.

➢ Le locuzioni congiuntive causali **благодаря́ тому́, что** (grazie a); **ввиду́ того́, что** (visto che); **вследствие того́, что** (in conseguenza di); **в связи́ с тем, что** (in relazione a); **в си́лу того́, что** (in forza / in ragione di) hanno una sfumatura di ufficialità:

Э́тот прое́кт при́нят в си́лу того́, что намно́го про́ще осужда́ть рабо́ту бы́вшего президе́нта компа́нии, чем рабо́тать в це́лях получе́ния ощути́мых результа́тов.	Questo progetto è stato approvato in ragione del fatto che è assai più semplice criticare il lavoro dell'ex presidente della compagnia, piuttosto che lavorare al fine di ottenere risultati tangibili.
Прошу́ предоста́вить мне возмо́жность по́льзоваться услу́гами ва́шей библиоте́ки ввиду́ того́, что я пишу́ дипло́мную рабо́ту по древнеру́сской литерату́ре.	Chiedo il permesso di usare la vostra biblioteca in quanto sto lavorando a una tesi di laurea sulla letteratura russa antica.

8.5.11 сло́вно; то́чно

Introducono frasi dipendenti comparative ipotetiche, come **как бы**; **бу́дто бы**. Corrispondono a *come se*:

Она́ сиде́ла с таки́м ви́дом, сло́вно на́ши разгово́ры её не интересова́ли.	Se ne stava lì con un'espressione tale, come se i nostri discorsi non l'interessassero.
Он молча́л, то́чно не слы́шал мои́х вопро́сов.	Taceva come se non avesse sentito le mie domande.

8.5.12 **хотя́ (хоть)**

Introduce una dipendente concessiva come **несмотря́ на то, что**; **пусть (пуска́й)**; **то́лько бы (то́лько б)**; **ра́зве то́лько**; **да́ром что**. Queste congiunzioni corrispondono a *benché*, *malgrado*, *anche se*:

Мы поéхали в гóры катáться на лы́жах, хотя́ снéга бы́ло мáло.	Siamo andati in montagna a sciare, benché ci fosse poca neve.
Хоть он и шалопáй, но я егó люблю́.	Anche se è un perdigiorno, gli voglio bene lo stesso.
Они́ поéхали на экскýрсию несмотря́ на то, что погóда испóртилась.	Sono andati in gita benché si fosse guastato il tempo.
Несмотря́ на то, что пошёл дождь, мы отпрáвились на прогýлку.	Malgrado si fosse messo a piovere, siamo andati a fare una passeggiata.
Пусть талáнт есть не у всех, но твóрческое начáло у шкóльников необходи́мо стимули́ровать.	Va bene che il talento non è di tutti, ma stimolare la creatività degli allievi è indispensabile.
Он соглáсен на любýю рабóту, тóлько бы зарабóтать.	È disposto a fare qualsiasi lavoro, pur di guadagnare un po' di soldi.
Онá не измени́лась, рáзве тóлько чуть-чуть потолстéла.	Non è cambiata, forse si è ingrassata appena un pochino.
Он нéуч, дáром что кóнчил университéт.	È un somaro, anche se è laureato.

8.5.13 **чем (нéжели)**

Introducono dipendenti comparative di maggioranza e di minoranza e corrispondono a *di quanto*:

Задáча оказáлась прóще, чем я дýмал.	Il compito risultò più semplice di quanto credessi.
Всё получи́лось горáздо лýчше, нéжели мы ожидáли.	È andato tutto molto meglio di quanto ci aspettassimo.

8.5.14 **Что**

Introduce le dipendenti oggettive, soggettive e consecutive. Se il verbo reggente lo permette, può avere come correlativo **о том**; se introduce le consecutive ha come correlativi **так, стóлько, настóлько, до тогó:**

Он сказáл, что скóро приéдет.	Ha detto che sarebbe venuto presto.
Я ви́жу, что ты устáл.	Vedo che sei stanco.
Вчерá емý сообщи́ли (о том), что егó лотерéйный билéт вы́играл.	Ieri gli hanno comunicato che il suo biglietto della lotteria aveva vinto.
Ясно, что вы не пóняли вопрóса.	È chiaro che non avete capito la domanda.

Дорóга былá тóлько однá, и притóм ширóкая, так что ошибáться бы́ло невозмóжно.	C'era una strada sola e per giunta larga, cosicché era impossibile sbagliare.
Бы́ло так темнó, что в двух шагáх ничегó нé было ви́дно.	Era così buio, che a due passi non si vedeva niente.
Бы́ло óчень темнó, так что в двух шагáх ничегó нé было ви́дно.	Era buio pesto, sicché non si vedeva a due passi.
У них стóлько дéнег, что они́ не знáют кудá их девáть.	Hanno così tanti soldi, che non sanno dove metterli.
Онá настóлько умнée егó, что ей с ним скýчно.	È talmente più intelligente di lui, che con lui si annoia.
Я до тогó устáла, что хочý тóлько одногó: вы́спаться.	Sono talmente stanca, che voglio una cosa sola: fare una bella dormita.

➢ Alla congiunzione **что** può corrispondere in italiano la congiunzione *se*:

Извини́те, что я вошёл без разрешéния!	Scusi se sono entrato senza chiedere permesso!
Извини́, что я тебé не позвони́л!	Scusa se non ti ho telefonato!
Прости́те, что я отнимáю у Вас врéмя!	Scusi se Le rubo un po' di tempo!

8.5.16 чтóбы (чтоб)

Introduce le dipendenti finali, consecutive e, in alcuni casi, oggettive e soggettive. Se introduce una finale, può avere come correlativa **для тогó** oppure **с тем**, preceduta o seguita dalla virgola; se introduce una consecutiva, ha le correlative **не так**, **не стóлько**, **не настóлько**, **не до тогó**, **сли́шком**, **достáточно**, **недостáточно**:

Я учý рýсский язы́к, чтóбы стать перевóдчицей.	Studio il russo per diventare interprete o traduttrice.
Чтóбы научи́ться говори́ть по-рýсски, нáдо мнóго занимáться.	Per imparare a parlare in russo, bisogna studiare molto.
Он приéхал в Милáн (для тогó), чтóбы проконсульти́роваться с врачáми.	È venuto a Milano per consultare alcuni medici.
Мы не так богáты, чтóбы посылáть детéй учи́ться в Амéрику.	Non siamo così ricchi da mandare i nostri figli a studiare in America.
Онá сли́шком гордá, чтóбы проси́ть пóмощи у бы́вшего мýжа.	È troppo orgogliosa per chiedere aiuto al suo ex marito.
Он зарабáтывает достáточно, чтóбы жить безбéдно.	Guadagna abbastanza da vivere decorosamente.
Он зарабáтывает недостáточно, чтóбы содержáть семью́.	Non guadagna abbastanza da mantenere la famiglia.
Нельзя́ сказáть, чтóбы онá былá краси́ва.	Non si può dire che sia bella.
Нáдо, чтóбы ты занимáлся побóльше.	Bisogna che studi di più.

Я люблю́, чтóбы в дóме бы́ли чистотá и порядок.	Mi piace che la casa sia pulita e in ordine.
Онá трéбовала, чтóбы дéти ложи́лись спать рáно.	Esigeva che i bambini andassero a letto presto.
Они́ хотéли, чтóбы óба их сы́на получи́ли вы́сшее образовáние.	Volevano che i loro due figli si laureassero.
Он позвони́л и сказáл, чтóбы мы ýжинали без негó.	Chiamò per dire che non lo aspettassimo a cena.

➢ Nel linguaggio ufficiale si può incontrare la forma **с тем, чтóбы**. Le congiunzioni **дáбы** e **затéм, чтóбы** hanno una sfumatura arcaica o solenne:

Профéссор послáл в оргкомитéт симпóзиума текст своегó выступлéния с тем, чтóбы облегчи́ть синхрóнный перевóд.	Il professore ha inviato al comitato organizzativo del convegno il testo del suo intervento per facilitare la traduzione simultanea.
Он обрати́лся с письмóм в газéту, дáбы привлéчь внимáние общéственности к э́той вáжной проблéме.	Scrisse una lettera al giornale per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su quell'importante questione.
Господи́н мини́стр, я пишý Вам затéм, чтóбы увéдомить...	Signor Ministro, Le scrivo allo scopo di metterLa al corrente...

8.6 Avverbio

L'avverbio è una parte invariabile del discorso, che si aggiunge a un elemento della proposizione e ne precisa il significato. In russo l'avverbio di solito precede il verbo, ma può anche seguirlo:

Он вéсело смея́лся.	Rideva allegramente.
Он хорошó себя́ чýвствует.	Sta bene.
Сейчáс вездé хóлодно.	Adesso fa freddo dappertutto.
Он всегдá опáздывает.	È sempre in ritardo.
Я немнóго устáл.	Sono un po' stanco.
Я ем немнóго.	Mangio poco.
Ты поступи́л плóхо.	Ti sei comportato male.
Он встаёт рáно.	Si alza presto.
Сейчáс хóлодно вездé.	Adesso fa freddo dappertutto.

L'uso degli avverbi, in russo come in italiano, non presenta particolari difficoltà. I principali gruppi in cui si suddividono sono:

8.6.1 Avverbi di modo

Un gruppo consistente di questi avverbi si forma:

- dagli aggettivi forti, aggiungendo al tema la desinenza **о**: **внима́тельный** (attento) → **внима́тельно** (attentamente);
- dagli aggettivi deboli o con tema in **ж**, **ч**, **ш**, **щ** e dai participi presenti, aggiungendo al tema la desinenza **е**: и́скренний (sincero) → и́скренне (sinceramente); угрожа́ющий (minaccioso) → угрожа́юще (minacciosamente);
- dagli aggettivi il cui tema termina con il suffisso **ск**, aggiungendo al tema la desinenza **и**: ирони́ческий (ironico) → ирони́чески (ironicamente):

Он внима́тельно слу́шает учи́теля.	Ascolta attentamente il maestro.
Он пра́вильно отве́тил на все вопро́сы те́ста.	Ha risposto esattamente a tutte le domande del test.
Он бы́стро говори́т.	Parla velocemente.
Он и́скренне рад нам.	È sinceramente contento di vederci.
Сто́рож смотре́л на нас угрожа́юще.	Il custode ci guardava minacciosamente.
Он отве́тил саркасти́чески.	Rispose in tono sarcastico.

Questi avverbi hanno in italiano forme diverse:

Говори́ я́сно!	Parla chiaro!
Ребя́та, вы сли́шком гро́мко разгова́риваете!	Ragazzi, parlate troppo forte!
Пёс угрожа́юще зарыча́л.	Il cane ringhiò minaccioso.
Они́ шли́ бы́стро.	Camminavano in fretta.
Он стра́нно себя́ ведёт.	Si comporta in modo strano.
Вопро́с звучи́л ирони́чески.	La domanda suonò ironica.
Он удо́бно устро́ился в кре́сле.	Si sistemò comodamente in poltrona.
Тебе́ удо́бно сиде́ть?	Stai comodo?
Не о́чень удо́бно звони́ть так по́здно.	Non sta bene telefonare così tardi.

Gli avverbi in **о** si possono trovare in posizione predicativa (con l'eventuale soggetto logico in dativo) in frasi impersonali, come:

Сего́дня жа́рко.	Oggi fa molto caldo.
У тебя́ в ко́мнате темно́.	In camera tua c'è poca luce.
Ну́жно купи́ть хле́ба.	Bisogna comperare del pane.
Нам жа́лко уезжа́ть отсю́да.	Ci dispiace andar via di qui.
Ему́ бы́ло ве́село.	Si è divertito.
Ей бу́дет тру́дно.	Troverà delle difficoltà.

➤ L'avverbio spesso forma degli aggettivi composti: нау́чно-иссле́довательский институ́т (centro di ricerca scientifica), вое́нно-морско́й флот (marina militare), профе́ссорско-

преподава́тельский соста́в (corpo docente), уголо́вно-процессуа́льный ко́декс (codice di procedura penale), контро́льно-пропускно́й пункт (posto di blocco)...

Gli avverbi qualificativi formano il comparativo come gli aggettivi. Anche con gli avverbi la forma semplice del comparativo di maggioranza è più usata della forma composta:

Говори́ гро́мче!	Parla più forte!
Он отвеча́л на экза́мене уве́реннее (бо́лее уве́ренно), чем в про́шлый раз.	All'esame ha risposto con più sicurezza dell'altra volta.
Он отвеча́л на экза́мене ме́нее уве́ренно, чем в про́шлый раз.	All'esame era meno sicuro della volta precedente.
Он отвеча́л на экза́мене так же уве́ренно, как в про́шлый раз.	All'esame rispondeva con la stessa sicurezza della volta precedente.

Negli avverbi comparativi, come accade negli aggettivi, può esserci il prefisso **по** con significato limitativo:

Я люблю́ суп, нале́й мне побо́льше!	Mi piace la minestra, versamene un po' di più!
Учи́тельница бу́дет дово́льна, е́сли ты бу́дешь занима́ться побо́льше.	La maestra sarà contenta, se studierai un po' di più.

➢ Qualche volta all'avverbio comparativo russo corrisponde in italiano un avverbio di grado positivo: Де́ти спят, говори́те ти́ше! (I bambini dormono, parlate piano!)

Il superlativo degli avverbi si forma mediante l'avverbio **о́чень** o facendo seguire il comparativo di maggioranza dal genitivo plurale **всех**:

Она́ о́чень хорошо́ говори́т по-ру́сски.	Parla russo benissimo.
Он отвеча́л на экза́мене о́чень уве́ренно.	All'esame ha risposto con molta sicurezza.
Она́ говори́т по-ру́сски лу́чше всех.	Parla russo meglio di tutti.

➢ Alcuni avverbi (кра́йне, черто́вски, чрезвыча́йно, необыча́йно, неимове́рно, удиви́тельно, чудо́вищно...) si usano per formare il superlativo di aggettivi e avverbi:

Он был кра́йне озабо́чен.	Era preoccupatissimo.
В мо́лодости она́ была́ удиви́тельно хороша́.	Da giovane era bellissima / straordinariamente bella.
Он черто́вски умён.	È maledettamente intelligente. È intelligentissimo.
Их де́ти чудо́вищно избало́ванны.	I loro figli sono mostruosamente viziati. I loro figli sono viziatissimi.
Он встре́тил нас чрезвыча́йно любе́зно.	Ci ha ricevuto con straordinaria gentilezza.

Они́ при́няли их необыча́йно гостеприи́мно.	Li hanno accolti con grande ospitalità.
Она́ невероя́тно упря́ма.	È una gran testarda.
Он необыча́йно (неимове́рно) тала́нтлив.	È molto dotato.

Particolari avverbi di modo, molti dei quali formati con la preposizione **по**, e alcune locuzioni avverbiali di uso molto comune vanno memorizzati:

- Как ты живёшь?	- Come va la vita? Come stai?
- Ничего́, всё норма́льно.	- Non c'è male, è tutto ok.
- Как дела́?	- Come va?
- Так себе́.	- Così così.
Не ходи́ босико́м, просту́дишься!	Non camminare scalzo, prenderai freddo!
Дава́йте споём все вме́сте!	Cantiamo tutti insieme!
- Вы говори́те по-ру́сски?	- Parla il russo?
- Нет, я говорю́ по-англи́йски.	- No, parlo l'inglese.
Ба́бушка по-де́тски наи́вна.	La nonna è ingenua come una bambina.
Он отно́сится к ней по-дру́жески.	La tratta da buon amico.
По-мо́ему, Вы непра́вы.	Secondo me Lei ha torto.
Как по-ва́шему, пого́да изме́нится?	Secondo voi, il tempo cambia?
Он всё сде́лал по-сво́ему.	Ha fatto tutto di testa sua.
Я люблю́ тебя́ по-пре́жнему.	Ti amo come prima.
Она́ оде́та по-зде́шнему, по-тиро́льски.	È vestita come si usa qui, alla tirolese.
Они́ хотя́т нача́ть жить по-но́вому.	Vogliono cominciare una vita nuova.
Мы с тобо́й ду́маем по-ра́зному.	Noi due la pensiamo diversamente.
Я прошу́ тебя́ по-хоро́шему.	Ti prego con le buone.
Он по-настоя́щему раска́ялся.	Si è pentito veramente.

8.6.2 Avverbi di causa

Почему́ ты зева́ешь?	Perché sbadigli?
Почему́ ты така́я гру́стная?!	Come mai sei così triste?!
Вот почему́ у тебя́ плохо́е настрое́ние!	Ecco perché sei di cattivo umore!
Он почему́-то опа́здывает.	È in ritardo.
Если ты почему́-нибудь захо́чешь прода́ть свою́ маши́ну, я её куплю́.	Se mai vorrai vendere la tua auto, te la compero io.
Их дочь безде́льничает, поэ́тому они́ с ней всё вре́мя ссо́рятся.	La loro figlia è una fannullona, perciò litigano continuamente con lei.
Она́ сду́ру вы́шла за́муж в шестна́дцать лет.	Ha fatto la sciocchezza di sposarsi a sedici anni.
Он спья́на позвони́л не в ту дверь.	Ubriaco, ha suonato alla porta sbagliata.

8.6.3 Avverbi di scopo

- Зачéм ты éдешь в Москвý?	- Perché vai a Mosca?
- Повидáться с друзья́ми.	- A incontrare degli amici.
Тебé нéзачем тудá ходи́ть.	Non hai nessun motivo di andare là. Che cosa ci vai a fare?
По-мóему, тебé нéзачем сейчáс éхать в Петербýрг!	Secondo me non è il caso che tu vada a Pietroburgo adesso.
Он зачéм-то отрасти́л себé бóроду.	Chissà mai perché si è fatto crescere la barba!
Если тебé зачéм-нибудь понáдобятся дéньги, скажи́ мне!	Se per un qualsiasi motivo avrai bisogno di soldi, dimmelo!
Он опоздáл нарóчно.	È venuto in ritardo apposta.
Когдá он заяви́л, что сдéлает всё сам, егó пóдняли нá смех.	Quando dichiarò che avrebbe fatto tutto da solo, gli risero in faccia.

8.6.4 Avverbi di tempo

Когдá ты роди́лся?	Quando sei nato?
Когдá-то он был замечáтельным скрипачóм.	Una volta era un brillante violinista.
Когдá-то он был знамени́т.	Una volta era famoso.
Когдá-нибудь я тебé э́то расскажý.	Un giorno o l'altro te lo racconterò.
Ты когдá-нибудь ви́дел чтó-либо подóбное?!	Hai visto mai qualcosa del genere?!
Емý кое-когдá изменя́ет вкус.	Ogni tanto gli manca il buon gusto.
Он иногдá бывáет груб с ней.	Talvolta è villano con lei.
Никогдá не говори́ «никогда»!	Mai dire «mai»!
Емý всегдá нéкогда.	Non ha mai tempo. / Ha sempre fretta.
Ей всегдá хóлодно.	Ha sempre freddo.
Он давнó живёт в Лóндоне.	Vive a Londra da un pezzo.
У неё недáвно родилáсь дочь.	Ha avuto da poco una bambina.
Прости́, что я дóлго тебé не писáл.	Scusami, se non ti ho scritto da tanto tempo.
Телефóн дóлго не отвечáл.	Per lungo tempo nessuno rispose al telefono.
Он три рáза подóлгу жил в Москвé.	Visse a Mosca tre volte per lunghi periodi.
Я уéду надóлго, а мóжет быть и навсегдá.	Me ne vado per molto tempo, forse anche per sempre.
Я éду в Лóндон ненадóлго.	Vado a Londra per un breve periodo.
Он встаёт пóздно.	Si alza tardi.
На вокзáл éхать рáно.	È presto per andare alla stazione.
Луиджи рáно научи́лся читáть, емý бы́ло всегó четы́ре гóда.	Luigi ha imparato presto a leggere, aveva appena quattro anni.
Я тебé позвоню́ попóзже.	Ti telefono più tardi.

Тогда́ Ка́рло не по́нял в чём де́ло, по́нял намно́го по́зже.	Allora Carlo non aveva capito come stavano le cose, lo capì molto più tardi.
Ра́ньше Джо́рджо рабо́тал на заво́де, а тепе́рь занима́ется торго́влей.	Prima Giorgio lavorava in fabbrica, adesso fa il commerciante.
Кто у вас сейча́с дека́н?	Chi è preside da voi ora?
Подожди́те, я сейча́с приду́!	Aspetti, vengo subito!
Пье́тро, сейча́с же иди́ спать!	Pietro, vai immediatamente a letto!
Он сра́зу всё по́нял.	Capì subito tutto.
Она́ ско́ро роди́т.	Presto partorirà.
Вско́ре они́ перее́хали в Пе́нзу.	Poco dopo si trasferirono a Penza.
Кья́ра, сперва́ вы́мой ру́ки, пото́м сади́сь за стол!	Chiara, prima lavati le mani e poi mettiti a tavola!
Сего́дня хо́лодно.	Oggi fa freddo.
За́втра воскресе́нье.	Domani è domenica.
Он не сего́дня – за́втра же́нится.	Sta per sposarsi. Se non è oggi, domani si sposa.
Мы уви́димся послеза́втра.	Ci vediamo dopodomani.
Он прие́хал вчера́ ве́чером, а я позавчера́.	Lui è arrivato ieri sera e io l'altro ieri.
Одна́жды мы пое́хали ката́ться на лы́жах и заблуди́лись в лесу́.	Una volta siamo andati a sciare e ci siamo persi nel bosco.
На сей раз по́езд пришёл во́время.	Questa volta il treno è arrivato in orario.
Он помину́тно матери́тся.	Dice una parolaccia dietro l'altra.
Этот катало́г выхо́дит ежего́дно.	Questo catalogo esce una volta all'anno.

➢ La locuzione avverbiale **как когда́** (когда́ как) significa *dipende*: - Ты лю́бишь танцева́ть? - Как когда́. (- Ti piace ballare? - Dipende); - Соба́ка куса́ется? - Когда́ как. (- Morde il cane? - Dipende).

8.6.5 Avverbi di luogo

Где ты живёшь?	Dove abiti?
Ему́ не́где жить.	Non ha casa. / Non ha un posto dove stare.
Вряд ли где́-либо ещё есть таки́е фру́кты.	Della frutta così non la trovi da nessuna parte.
Мы пообе́даем где́-нибудь по доро́ге.	Mangeremo in qualche posto lungo la strada.
На потолке́ ко́е-где́ пя́тна.	Ci sono qua e là delle macchie nel soffitto.
Я где́-то оста́вил свой зонт.	Ho lasciato il mio ombrello da qualche parte.
Куда́ ты е́дешь?	Dove vai?
Ты куда́-нибудь идёшь сего́дня ве́чером?	Vai da qualche parte stasera?
Она́ никуда́ не хо́дит.	Non esce.

Он куда́-то ушёл.	È andato via.
Мне не́куда пове́сить оде́жду.	Non ho dove appendere i vestiti.
Он ко́е-куда́ съе́здил.	Ha fatto alcuni viaggi.
Мне на́до ко́е-куда́ сбе́гать.	Devo fare qualche commissione.
	Devo andare in un posticino.
Отку́да ты идёшь?	Da dove vieni?
Отку́да ты э́то зна́ешь?	Come fai a saperlo?
Ниотку́да нет изве́стий.	Mancano notizie.
Ему́ не́откуда э́то знать.	Non può saperlo.
Отку́да-то появи́лись муравьи́.	Sono comparse le formiche.
Ты ждёшь отку́да-нибудь пи́сем?	Aspetti delle lettere?
Здесь темно́, зажги́ свет!	Qui è buio, accendi la luce!
Иди́ сюда́!	Vieni qui!
Отсю́да до Вене́ции час езды́.	Da qui a Venezia c'è un'ora di viaggio.
Они́ живу́т там, на горе́.	Abitano lassù, in collina.
Мы туда́ шли пешко́м, а отту́да е́хали на авто́бусе.	L'andata l'abbiamo fatta a piedi e il ritorno in autobus.
Они́ живу́т далеко́.	Abitano lontano.
Недалеко́ отсю́да есть суперма́ркет.	Qua vicino c'è un supermercato.
Тепе́рь wi-fi (беспроводны́е се́ти) есть везде́ (всю́ду).	Il wi-fi (le reti senza fili) ormai è dappertutto.
Мы повсю́ду встреча́ли люде́й с со́товым телефо́ном в руке́.	Ovunque incontravamo persone con il cellulare in mano.
Вокру́г (круго́м) лес.	Tutt'intorno c'è il bosco.
Он сел ря́дом.	Si è seduto vicino.
У нас сле́ва кинотеа́тр, а спра́ва суперма́ркет.	A sinistra abbiamo un cinema, a destra un supermercato.
Сверни́ снача́ла напра́во, пото́м нале́во!	Gira prima a destra, poi a sinistra!
Яблоко снару́жи хоро́шее, а внутри́ гнило́е.	La mela fuori è bella, ma dentro è marcia.
Внизу́ живу́т роди́тели, а наверху́ сын с семьёй.	Giù abitano i genitori, sopra sta il figlio con la sua famiglia.
Де́ти бе́гали вверх и вниз по ле́стнице.	I bambini correvano su e giù per la scala.
Сни́зу котле́ты подгоре́ли, а све́рху сыры́е.	Le polpette si sono bruciate sotto, e sopra sono crude.
Смотри́ вперёд!	Guarda avanti!
Впереди́ е́хал грузови́к.	Davanti c'era un camion.
Сза́ди разда́лся вой сире́ны: э́то была́ неотло́жка.	Dietro si udì l'urlo di una sirena: era l'ambulanza.

8.6.6 Avverbi di quantità

Ско́лько сто́ит э́тот торт?	Quanto costa questa torta?
Он о́чень влюблён.	È tanto innamorato.
Она́ о́чень страда́ет от жары́.	Soffre molto per il caldo.
- Здесь мно́го комаро́в?	- Ci sono molte zanzare qui?
- Очень мно́го!	- Tantissime!
Не на́до есть мно́го ма́сла.	Non bisogna mangiare molto burro.
Он мно́го занима́ется.	Studia molto.
Он намно́го ста́рше жены́.	È molto più vecchio della moglie.
Она́ гора́здо умне́е своего́ му́жа.	È molto più intelligente di suo marito.
Пальто́ сли́шком дли́нное.	Il cappotto è troppo lungo.
Ты сли́шком мно́го рабо́таешь.	Lavori troppo.
Я немно́го уста́л.	Sono un po' stanco.
Ты ма́ло занима́ешься.	Studi poco.
Он дово́льно симпати́чный.	È abbastanza simpatico.
Она́ чуть-чуть заика́ется.	Balbetta un po'.
Он совсе́м не измени́лся.	Non è cambiato per niente.
Я почти́ ко́нчила перево́д.	Ho quasi finito la traduzione.
Я ниско́лько не уста́ла.	Non sono per niente stanca.
- Вы не́сколько преувели́чиваете.	- Lei esagera alquanto.
- Я ниско́лько не преувели́чиваю!	- Non esagero affatto!

➤ L'avverbio **не́сколько** (alquanto) non va confuso con il pronome indefinito **не́сколько** (alcuni, qualche): У меня́ есть не́сколько вопро́сов. (Ho alcune domande da fare) (v. par. 5.7.1).

– Come si vede dagli esempi, all'avverbio italiano *molto* corrispondono in russo gli avverbi **мно́го** quando esprime quantità, quindi con sostantivi e verbi; **о́чень** quando si accompagna ad aggettivi e avverbi o a verbi se esprime intensità; **гора́здо** o **намно́го** con i comparativi.

– **Сли́шком** (troppo) si unisce ai verbi solo nel significato di intensità; quando significa quantità, deve essere accompagnato da **мно́го**: Он сли́шком её лю́бит, что́бы обижа́ть. (La ama troppo per offenderla); Он сли́шком мно́го рабо́тает. (Lavora troppo).

– Gli avverbi indefiniti russi, come risulta dagli esempi, spesso non si traducono.

8.6.7 Avverbi che derivano dai gerundi e dai numerali

Он всё де́лал мо́лча.	Faceva tutto in silenzio.
Он рабо́тал не́хотя.	Lavorava di malavoglia.
Они́ пошли́ в кино́ втроём.	Sono andati al cinema in tre.
Ребя́та, вста́ньте по́двое, попа́рно!	Ragazzi, mettetevi in fila per due!
Она́ зараба́тывает вдво́е бо́льше му́жа.	Guadagna due volte più di suo marito.
Он два́жды е́здил на Украи́ну.	È andato in Ucraina due volte.
Это я́сно, как два́жды два четы́ре.	È chiaro come due più due fa quattro!

Во-пéрвых, нáдо сходи́ть в магази́н, а во-вторы́х, приготóвить обéд.	Prima bisogna fare la spesa e poi preparare il pranzo.

Alcuni fraseologismi sono comunemente usati in funzione avverbiale:

Они́ рабóтают спустя́ рукавá.	Lavorano alla carlona.
Онá не лю́бит сидéть сложá рýки.	Non le piace stare con le mani in mano.
Он прибежáл вы́сунув язы́к.	Arrivò tutto trafelato / con la lingua fuori.
Я в крик кричáла от бóли.	Mi veniva da urlare dal male.
Я ворóчалась с бóку нá бок и не моглá заснýть.	Mi giravo e rigiravo e non riuscivo a prendere sonno.
Час óт часу не лéгче!	Di male in peggio!
Врéмя от врéмени он погля́дывал на меня́.	Di tanto in tanto mi lanciava un'occhiata.
Элéктрик обещáл, что всё сдéлает чин чи́ном.	L'elettricista promise di fare tutto a puntino.
Мы поéли на скóрую рýку.	Abbiamo mangiato un boccone al volo.
Я не могý носи́ть тýфли на бóсу нóгу.	Non riesco a portare le scarpe senza calze.
Дéти лю́бят ходи́ть на бóсу нóгу.	Ai bambini piace camminare a piedi nudi / scalzi.
Банк ográбили средь бéла дня.	Hanno rapinato la banca in pieno giorno.
Он живёт сегóдняшним днём.	Vive alla giornata.
Он пусти́лся во все тя́жкие.	Si è scatenato.
- Как живёшь? - Так себé !	- Come stai? - Così così!
Он то и дéло говори́т «знáчит».	Dice tutti i momenti «cioè».
Они́ вы́играют, как пить дать!	Non ci piove, vinceranno!
Джильóла ýчится из рук вон плóхо.	Gigliola a scuola è un disastro.
Они́ остáлись оди́н на оди́н.	Rimasero a quattr'occhi.

8.7 Particelle

Le particelle sono parti invariabili del discorso che conferiscono a una singola parola o all'intera frase una particolare sfumatura semantica. Le particelle russe sono numerose e molto usate. La maggior parte di esse non occupa una posizione fissa nella frase. Spesso non hanno il corrispondente in italiano, perciò nel tradurre vengono omesse o parafrasate.

Le più comuni sono le seguenti (riportate in ordine alfabetico).

Авóсь

Ha valore ottativo, esprime speranza nella fortuna:

«Авóсь вы́играю!» – подýмал он и купи́л дéсять лотерéйных билéтов.	«Chissà che vinca!» – pensò e comperò dieci biglietti della lotteria.
Авóсь полýчится!	Che Dio ce la mandi buona!
Он пошёл на экзáмен с мы́слью «авóсь повезёт!».	È andato all'esame pensando «Chissà che mi vada dritta!».

Бы

Si usa per formare il congiuntivo, il condizionale (v. par. 7.4) o si accompagna ad alcune congiunzioni (v. par. 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5 e 8.5.11):

Если бы у меня́ бы́ли дéньги, я купи́л бы нóвый телеви́зор.	Se avessi soldi, comprerei un televisore nuovo.
Ты бы отдохнýл!	Faresti bene a riposare! Riposati un pochino!
Знать бы рáньше!	Averlo saputo prima!
Собáка как бы приглашáла меня́ послéдовать за ней.	Il cane pareva invitarmi a seguirlo.
Он теря́ет врéмя, как éсли бы у негó в запáсе былá вéчность.	Perde tempo come se avesse in serbo un'eternità.

Ведь

Ha significato rafforzativo; spesso non ha equivalente in italiano:

Ведь так?	È così?
А ведь он спосóбный человéк!	Eppure è una persona in gamba!
Ведь давнó извéстно, что дуракáм везёт.	Si sa da sempre che agli stupidi va sempre bene.
Ведь мы с тобóй стáрые друзья́.	Siamo vecchi amici, tu e io.
Мы с тобóй ведь стáрые друзья́.	Siamo vecchi amici, noi.

Вот, вон

Вот indica un oggetto vicino; **вон** un oggetto lontano:

А вот и я!	Eccomi qua!
Вот как э́то произошлó.	Ecco come sono andate le cose.
Вот тебé сто рублéй!	Eccoti cento rubli!
Вот ви́дишь, ты был неправ.	Vedi, non avevi ragione.
Вот и прекрáсно!	Benissimo!
Вон они́!	Eccoli!
- Какóе тебé морóженое?	- Che gelato vuoi?
- Вот э́то.	- Questo qui!
Вон идёт наш автóбус!	Arriva il nostro autobus!
Вон какýю ви́ллу он себé отгрóхал!	Guarda che villone si è fatto!

Да

Può esprimere dubbio, avere valore rafforzativo, formare l'imperativo di terza persona con valore enfatico (v. par. 7.5.2). Non è mai accentata:

Да как э́то мо́жет быть?!	Ma possibile!
- Я гото́ва.	- Sono pronta.
- Да ну!	- Ma no!
- Хо́чешь ещё?	- Ne vuoi ancora?
- Да нет.	- No.
- Хо́чешь, я тебе́ помогу́?	- Vuoi che ti aiuti?
- Да нет, спаси́бо!	- No, grazie!
Да проходи́те, почему́ вы стои́те в прихо́жей?	Accomodatevi! Perché restate sulla porta?
Да не смотри́ ты так на меня́!	Non guardarmi così!
Да здра́вствует свобо́да!	Evviva la libertà!
Да бу́дет свет!	Che sia la luce!
Да бу́дет вам изве́стно, что наш дире́ктор ухо́дит на пе́нсию.	Sappiate che il nostro direttore sta per andare in pensione.
Ай да Пе́тя!	Ma che bravo, Petja!

Дава́й, дава́йте

Si usa per formare l'imperativo di prima persona plurale (v. par. 7.5.2):

Дава́й вы́пьем по рю́мочке!	Beviamoci sopra un bicchierino!
Дава́йте споём!	Cantiamo!
Дава́йте спать!	Dormiamo!
Дава́й, дава́й!	Dai su, forza!

Де, де́скать, мол

Sono particelle usate come inciso con il significato di *come per dire*:

Пёс маха́л хвосто́м, де, я вам рад.	Il cane scodinzolava come per dire che era contento di vederci.
Она́ откры́ла пусто́й холоди́льник, де́скать, на́до идти́ в магази́н за проду́ктами.	Spalancò il frigorifero vuoto come per dire che bisognava andare a fare la spesa.
Он развёл рука́ми, мол, я не винова́т.	Allargò le braccia come per dire che non era colpa sua.

Же

Può avere valore rafforzativo o accompagnarsi a **тот** e a **сáмый**, formando un pronome dimostrativo (v. par. 5.4.3 e 5.6.3). Per lo più non si traduce:

Чегó же он хóчет?	Ma cosa vuole?
Какóй же ты нéуч!	Che somaro sei!
Как же он мог э́то сдéлать!	Come ha potuto farlo!
Как же так?	Come mai?
Подви́нься же!	Scostati! / Vai un po' più avanti!
Дáйте же пройти́!	Fate passare!
Где же ты был?	Dove sei stato?
Откýда же ты взял, что я уéхал?	Come ti è venuto in mente che io fossi partito?
Э́то былá та же жéнщина, с котóрой мы éхали в купé.	Era proprio la signora che aveva viaggiato nel nostro scompartimento.
Ты сдéлал те же сáмые оши́бки.	Hai fatto gli stessi errori.

ка

Segue l'imperativo del verbo, conferendo alla frase una sfumatura colloquiale:

Скажи́-ка, что ты сегóдня дéлал!	Dimmi un po', che cosa hai combinato oggi!
Покажи́те-ка!	Fatemi un po' vedere!
Нарисýй-ка цветóчек!	Disegnami un fiorellino, dai!

Как

Ha valore rafforzativo; non è mai accentata e si pronuncia unitamente alla parola che la segue:

Он не вундерки́нд; мáльчик как мáльчик.	Non è un bambino prodigio, è un bambino come gli altri.
Э́то былá недéля как недéля.	È stata una settimana come tutte.
- Какáя лунá!	- Che bella luna!
- Лунá как лунá!	- La luna è!
Как ни как я руси́ст.	Dopo tutto sono un russista.

-кое, -то, -нибудь, -либо

Queste particelle formano avverbi e pronomi indefiniti (v. par. 5.7.3) con significati diversi. Spesso sono rese in italiano con l'articolo indeterminativo:

У меня́ есть кóе-каки́е вопрóсы.	Ho delle domande da fare.
Я хочý тебé кóе-чтó сказáть.	Voglio dirti una cosa.
В Милáне кóе-гдé продаю́т рýсские газéты.	A Milano ci sono delle edicole che vendono i giornali russi.

Тебé ктó-то звонúл.	Ti hanno telefonato.
К тебé приходúла какáя-то дáма.	È venuta una signora a cercarti.
Ктó-нибудь хóчет пойтú со мнóй в бар?	Qualcuno vuol venire con me al bar?
Ты когдá-нибудь ел лягýшек?	Hai mai mangiato rane?
Выбирáй чтó-либо однó: úли учúться, úли рабóтать.	Delle due una: o studi o vai a lavorare.

Ли

Si trova in frasi interrogative dirette (e non si traduce), in frasi interrogative indirette (e si traduce *se*) e in frasi dubitative:

Слы́шал ли ты послéднюю нóвость?	Hai sentito l'ultima?
Лю́бите ли Вы Вáгнера?	Le piace Wagner?
Не пойтú ли нам в кинó?	E se andassimo al cinema?
Не знáю, смогý ли я прийтú к вам зáвтра.	Non so se potrò venire da voi domani.
Вряд ли я смогý прийтú к вам зáвтра.	È difficile che io possa venire da voi domani.
Он спросúл меня́, читáла ли я Фрéйда.	Mi ha chiesto se avessi letto Freud.
Он спросúл, пойдý ли я с нúми в кинó.	Mi ha chiesto se sarei andata al cinema con loro.

На

Accompagna l'azione del dare nella lingua colloquiale e corrisponde all'italiano *tò*, *prendi*. Si usa anche in alcune espressioni idiomatiche:

На, э́то тебé!	Prendi, è per te!
Нá-ка, несú ты мою́ сýмку!	Tó! porta tu la mia borsa!
Вот тебé и на!	Accidenti! / Caspita! / Ma va! / Guarda un po'!

Неужéли

Esprime stupore e indignazione:

Неужéли ты не мог меня́ подождáть!	Come mai non mi hai aspettato? Avresti potuto aspettarmi!
Неужéли ей ужé вóсемьдесят лет?!	Davvero ha già ottant'anni?!
Неужéли он не приéдет на свáдьбу своегó брáта?	Possibile che non venga al matrimonio di suo fratello?
Неужéли нигдé нельзя́ купúть рýсские газéты?	Possibile che non ci sia neanche un'edicola che venda giornali russi?

Не

La particella negativa **не** significa *non* e precede sempre la parola cui si riferisce. Quando concorre alla formazione di aggettivi, pronomi o avverbi negativi si unisce a essi e diventa prefisso:

Он не умéет плáвать.	Non sa nuotare.
Им э́того не поня́ть!	Non lo possono capire! Non lo capiranno mai!
Он не тóлько терапéвт, но и хирýрг.	Non è solo internista, è anche chirurgo.
Он не инженéр, а хи́мик.	Non fa l'ingegnere, fa il chimico.
Ты не мóжешь не знáть э́того.	Non puoi non saperlo.
Он бóльше не заикáется.	Non balbetta più.
Это неудóбное крéсло.	È una poltrona scomoda.
Нам нéчему рáдоваться.	Non c'è da stare allegri.
Нам нéкуда идти́.	Non abbiamo dove andare.
Я сегóдня чýвствую себя́ невáжно.	Oggi non mi sento bene.

La particella **не** si separa dai pronomi solo quando sono retti da preposizione (v. par. 5.8.2): Ей нé к комý обрати́ться за пóмощью. (Non ha a chi rivolgersi per avere un aiuto).

La particella **не** si scrive unita ad aggettivi, avverbi e sostantivi quando dà origine a parole nuove che possono essere sostituite con un sinonimo:

неýмный → глýпый *stupido*	неплóхо → хорошó *bene*	непрáвда → ложь *falsità*
нехорóший → плохóй *cattivo*	невáжно → плóхо *male*	непрáвильность → оши́бка *errore*
некраси́вый → урóдливый *brutto*	нелегкó → трýдно *difficile*	неисправность→ повреждéние *guasto*

La particella **не** si scrive separata da aggettivi e avverbi quando c'è una contrapposizione espressa o sottintesa ed è quindi usata non come prefisso, ma come negazione, o quando è preceduta da **ничýть**, **совсéм**, **далекó**, **отнюдь**, **едвá ли**:

Он неýмный.	È stupido.
Он не ýмный, а хи́трый.	Non è intelligente, è furbo.
Мы живём недалекó от вокзáла.	Abitiamo vicino alla stazione.
- Вокзáл далекó?	- È lontana la stazione?
- Не далекó и не бли́зко.	- Né lontana né vicina.
Онá немолодá.	Non è più tanto giovane.
Онá не тóлько не молодá, но и нездорóва.	Non solo non è più giovane, ma è in cattiva salute.
У неё совсéм не лёгкая жизнь.	Ha una vita tutt'altro che facile.
Он отню́дь не глуп.	È tutt'altro che stupido.

Con i participi la particella **не** si scrive unita, se sono usati in funzione di attributi; si scrive separata, se il participio ha funzione verbale. In questo caso di solito è accompagnato da complementi o avverbi; fanno eccezione **óчень**, **совсéм** ... (v. par. 7.7.8):

На моéй тýмбочке горá непрочи́танных книг.	Sul mio comodino c'è una montagna di libri non letti.
На моéй тýмбочке горá до сих пор не прочи́танных мной книг.	Sul mio comodino c'è una montagna di libri che non ho ancora letto.
Я ужé два дня ношý в кармáне неотпрáвленное заказнóе письмó.	Ho in tasca da due giorni una raccomandata da spedire.
Я всё ещё ношý в кармáне по забы́вчивости не отпрáвленное письмó.	Ho ancora in tasca una lettera che dimentico sempre di spedire.
В э́той статьé есть непоня́тные местá.	In questo articolo ci sono dei punti incomprensibili.
Произошлá никомý не поня́тная истóрия.	È successo un fatto incomprensibile.
Они́ въéхали в неремонти́рованную кварти́ру.	Sono entrati in un appartamento non sistemato.
Они́ живýт в давнó не ремонти́рованной кварти́ре.	Abitano in una casa in cui da tempo non sono stati fatti dei lavori.

I participi passati passivi e gli aggettivi di forma breve sono usati solo in funzione di predicato, perciò la particella **не** che li precede è sempre separata:

Невинóвного человéка приговори́ли к смéртной кáзни.	Hanno condannato a morte un innocente.
Он не винóвен в убúйстве.	Non è colpevole dell'omicidio.
Невиновáтых нет: все мы в чём-нибудь виновáты.	Non ci sono persone senza colpa: tutti siamo colpevoli di qualche cosa.
Он не виновáт.	Non è colpa sua.
У меня́ накопи́лось мнóго невы́полненных задáний.	Mi si sono accumulati tanti compiti da fare.
План ещё не вы́полнен.	Il piano non è stato ancora realizzato.
Неженáтые мужчи́ны предпочитáют жить с роди́телями.	Gli scapoli preferiscono vivere con i genitori.
Он не женáт.	Non è sposato.
Он был невóльным свидéтелем её слёз.	Fu testimone involontario del suo pianto.
Мы не вольны́ дéлать тóлько то, что нам хóчется.	Non siamo liberi di fare solo quello che vogliamo.

Ни

La particella negativa **ни** può rafforzare il significato negativo di una frase. Se usata come prefisso, può formare pronomi e avverbi negativi (dal pronome si separa solo quando è retta da preposizione, v. par. 5.8.2). Può conferire alla frase significato concessivo:

Он не сказáл ни слóва.	Non disse nemmeno una parola.

Не ви́дно ни зги.	È buio pesto. / Non si vede un accidenti.
Он ни черта́ не зна́ет.	Non sa un'acca.
Он не зна́ет ни англи́йского, ни неме́цкого.	Non sa né l'inglese né il tedesco.
Он не мо́жет ни поня́ть её, ни прости́ть.	Non può né capirla né perdonarla.
Он ни ра́зу не́ был в Аме́рике.	Non è stato in America neanche una volta.
Она́ никуда́ не хо́дит.	Non esce.
Он никого́ не слу́шается.	Non dà retta a nessuno.
Он ни у кого́ не про́сит по́мощи.	Non chiede aiuto a nessuno.
Как он ни стара́лся, у него́ ничего́ не получа́лось.	Per quanto si desse da fare non riusciva a combinare niente.
Что ему́ ни де́лай, он недово́лен.	Qualsiasi cosa tu faccia, non è mai contento.

ну

Conferisce alla frase una sfumatura esortativa o enfatica. Può esprimere approvazione, rincrescimento, stupore, curiosità...

Può trovarsi in associazione con la congiunzione **и**: **ну и**...! e significare *accidenti!* / *accipicchia!* oppure con la particella **ка**: **ну́ ка**! e significare *su!* / *dai!* / *un po'*:

Ну, пиши́!	Dai, scrivi!
Ну дава́й!	Su! / Forza!
Ну́ её!	Che vada a farsi friggere!
Ну и денёк!	Che giornataccia!
Ну и ну!	Però! / Accidenti!
- Он же́нится.	- Sta per sposarsi.
- Ну да!	- Ma dai! / Ma va'! / Ma no!
- Я ви́дел его́ неве́сту.	- Ho visto la sua fidanzata.
- Ну и как?	- Com'è?
Ну что за безобра́зие!	Ma che roba!
Ну ла́дно он не здоро́вается, но он ещё и груби́т!	Passi che non saluti, ma è anche villano!
Ну, пошли́!	Beh, andiamo!
Ну́-ка покажи́ что ты сде́лала!	Fa' vedere cosa hai fatto!
Ну́-ка подви́нься!	Dai, spostati!
- Она́ вы́шла за́муж за миллиарда́ра.	- Ha sposato un miliardario.
- Ай да ну́!	- Caspita!
- Хо́чешь роди́ть тре́тьего ребёнка?	- Vuoi avere il terzo bambino?
- Ну́ уж нет!	- Questo poi no!
- Ну-с*, что у вас боли́т? - спроси́л до́ктор.	- Allora, che cos'ha? - chiese il medico.
Ну и пого́дка!	Che tempaccio!
Ну и рабо́тнички!	Caspita che lavoratori!
Ну́-ка, расскажи́, что ты де́лал сегодня	Raccontami un po' che cosa hai fatto oggi

в дéтском садý!	all'asilo.
Нý-ка, покажи́, что у тебя́ в рукé!	Fa un po' vedere cos'hai in mano!

* La **c**, che aggiunta alla parola è una contrazione del termine сýдарь (signore), era una forma di rispetto fino a prima della rivoluzione. Oggi è usata per lo più ironicamente.

Пусть, пускай

Forma l'imperativo di terza persona (v. par. 7.5.2); conferisce alla frase significato concessivo:

Пусть они́ подождýт!	Che aspettino!
Пусть он не беспокóится!	Che non si preoccupi!
Пускáй онá поспи́т ещё немнóго!	Lasciatela dormire ancora un pochino!
Пусть бýдет по-твóему.	Sia pure come vuoi tu.
Пускáй некраси́вая и глýпая, но он её обожáет.	Sarà brutta e sciocca, ma lui l'adora.

Рáзве

Ha valore rafforzativo nelle interrogative retoriche:

Рáзве ты не знал, что онá зáмужем?	Davvero non sapevi che è sposata?
Рáзве они́ разошли́сь?	Hanno divorziato?!
Рáзве Пéтя врун?	E sarebbe un bugiardo, Petja?
Рáзве э́то ýжин?	Non sarà mica una cena, questa?
Рáзве есть такóй закóн?	Possibile che ci sia una legge simile?

Так, таки, тáк-таки, э́так

Ha valore rafforzativo e per lo più non si traduce; **таки** non è mai tonico:

Так Вы соглáсны?	Allora, è d'accordo? / È d'accordo?
Так до какóй страни́цы мы дошли́?	Allora a che pagina siamo arrivati?
Я так и знал!	Lo sapevo io!
Вот э́то компью́тер так компью́тер!	Questo sì che è un computer! Questo è un signor computer!
Он проспáл часóв э́так дéсять.	Dormì pressappoco dieci ore.
Так и быть, я пойдý с тобóй!	E va bene, vengo con te!
Он-таки настоя́л на своём.	L'ha spuntata.
Онá-таки провали́лась на экзáмене.	Come era prevedibile, è stata bocciata.
У неё довóльно-таки симпати́чный муж.	Ha un marito piuttosto simpatico.
Он тáк-таки ничегó не пóнял.	Non ha capito un bel niente.

Тóлько

È un avverbio che può fungere da particella con funzione rafforzativa:

Кого́ то́лько не встре́тишь на Не́вском проспе́кте!	Chi non si incontra sul Corso Nevskij!
Где он то́лько не побыва́л!	Ha girato tutto il mondo! Dov'è che non è stato!
Он то́лько и де́лает, что ворчи́т.	Non fa altro che brontolare.

Чай

Appartiene al linguaggio popolare, ha funzione rafforzativa o significato ipotetico:

Ты, чай, уже́ обе́дал.	Avrai già mangiato.
Вы, чай, уже́ не де́ти.	Non siete mica bambini!
Я, чай, зна́ю её с ма́лых лет.	Ma se la conosco da quand'era bambina!
- Ты суме́ешь свари́ть щи?	- Sai preparare la zuppa di cavoli?
- Чай не в пе́рвый раз.	- Non è mica la prima volta!

8.8 Interiezioni

L'interiezione è quella parte invariabile del discorso che esprime un sentimento, una sensazione improvvisi, senza nominarli, conferendo enfasi alla frase. In russo le interiezioni sono molto più numerose e molto più usate che in italiano, per cui, spesso, non avendo il corrispondente, non si traducono. Alcune hanno un solo significato, ma la maggior parte di esse – in russo come in italiano – sono polisemiche: il loro significato cambia a seconda del contesto e dell'intonazione. Così se, per esempio, **ура́**! (evviva!) può esprimere solo gioia e **увы́**! (ahimè!) solo dispiacere, l'interiezione **ах** può esprimere entusiasmo, paura, sorpresa, rincrescimento, rimprovero...:

Ах, как здесь хорошо́!	Ah, come si sta bene qui!
Ах, как ты меня́ напуга́л!	Che paura mi hai fatto!
Ах, како́й прия́тный сюрпри́з!	Ah, che bella sorpresa!
Ах, как жаль, что нет Ли́зы!	Che peccato che non ci sia Lisa!
Ах, как ты мог э́то поду́мать!	Come ti è potuta venire in mente una cosa simile!

Vi sono interiezioni che esprimono:

- **esortazione**:

Айда́!	*Suvvia!*	Карау́л!	*Aiuto!*	Но!	*Arri!*
Брысь!	*Pussa via!*	Кис-кис!	*Micio, micio!*	Ну	*Suvvia!*
Гоп!	*Oplà!*	На! На́те!	*Tó!*	Ша́гом марш!	*Avanti march!*

Айда́ на ре́чку!	Andiamo al fiume!
Ва́ська, брысь отсю́да!	Pussa via, Vas'ka! / Pussa via, gattaccio!
Не говори́ гоп, не перепры́гнувши!	Non dire quattro, se non l'hai nel sacco!
Карау́л, на по́мощь, гра́бят!	Aiuto, mi hanno aggredito!
Кис-кис, иди́ ко мне!	Micio, micio, vieni da me!

На, возьми́!	Tó, prendi!
На́те, возьми́те!	Tó, prendete!
Но, Савра́ска, тро́гай!	Arri arri, Savraska! / Arri arri, cavallino!
Ну, пое́хали!	Andiamo! / Si parte!
Де́ти, марш по дома́м!	Bambini, via di corsa a casa!
Офице́р скома́ндовал: «Ша́гом марш!»	L'ufficiale ordinò: «Avanti, march!».

- **esortazione a fermarsi**:

Ни с ме́ста!	*Altolà!*	Тпру!	*Ferma! [al cavallo]*
Стоп!	*Stop! / Alt!*	Ша! / Шаба́ш!	*Intervallo! / Pausa!*

Часово́й кри́кнул: «Ни с ме́ста!».	La sentinella gridò: «Alto là!».
Стоп, прие́хали!	Alt, siamo arrivati!
Тпру, Савра́ска, прие́хали!	Ferma, Ronzino, siamo arrivati!
Ша, переры́в, на́до перекуси́ть!	Pausa! Facciamo uno spuntino!

- **esortazione a tacere**:

Тсс! *sss!* Цыц! *sss!* Ша! *Basta! / Zitti!* Ш-ш-ш! *sss!*

Тс, иди́те на цы́почках!	Camminate in punta di piedi!
Цыц, почему́ вы так кричи́те!	Zitti, perché urlate!
Ша, не шуме́ть!	Basta, silenzio!
Ш-ш-ш, па́па спит, не шуми́те!	Sss, fate piano, il papà sta dormendo!

- **gioia**:

Ага́! *Ah! / Eh!* Ах! *Ah!* Ой! *Oh!* Ура́! *Evviva!*

Ага́, попа́лся!	Ah, ti ho preso!
- Тепе́рь ты дово́лен?	- Adesso sei contento?
- Ага́!	- Oh, sì!
Ах, как я рад!	Ah, come sono contento!
Ой, как я рад, что сдал экза́мен!	Oh, come sono felice di aver dato l'esame!
Ура́, мы победи́ли!	Evviva, abbiamo vinto!
Ура́, побе́да!	Urrà! Vittoria!

- **sorpresa**:

Ба!	*Bah! / Veh! / Toh!*	Ишь ты!	*Guarda un po'! / Ma va'*	О!	*Oh! / Eh! / Ah!*
Ой!	*Oh!*	Эй!	*Ehi!*		

Ба, како́й доми́ще !	Bah, che casona hanno costruito!
Ба, кого́ я ви́жу!	Tò, chi si vede!
Ишь ты, ско́лько дров наруби́л!	Ma quanta legna hai fatto!
О же́нщины!	Ah, le donne!
Ой, каки́е у неё зелёные во́лосы!	Oh! Che capelli verdi s'è fatta!

Эй, что вы там дéлаете!	Ehi, cosa fate lì!

- **desiderio**:

Эх ма! *Magari*!

Эх ма, кáбы дéнег тьма!	Magari avessi una montagna di soldi!

- **rimprovero**:

Ай! *Ah!* Ну *Beh!* Эх ты! *Ah!*

Ай как нехорошó ты поступи́л!	Come ti sei comportato male!
Ну почемý ты мне не позвони́л!	Beh, perché non mi hai telefonato!
Ну как ты мог её оби́деть!	Ma come hai potuto farle del male!
Ну как тебé не сты́дно!	Vergognati!
Эх ты, опя́ть обманýл!	Cattivo, hai di nuovo imbrogliato!

- **rincrescimento, dolore**:

Ай! *Uffa! / Ahi!* Ах! *Ah!* Ой! *Ah!* Фу ты! *Uffa!*

Ай, я сломáла нóготь!	Uffa, mi sono rotta un'unghia!
Ай, боли́т!	Ahi, che male!
Ах как я жалéю, что не поéхал с вáми!	Ah, quanto mi dispiace di non esser venuto con voi!
Ой, как нехорошó, что мы остáвили мáму однý дóма!	Ah, come abbiamo fatto male a lasciare la mamma a casa da sola!
Фу ты, опя́ть забы́л ключи́!	Uffa, ho dimenticato le chiavi un'altra volta!

- **disgusto, insofferenza**:

Уф! *Uffa!* Фе! *Ohibò!* Фу! *Puah!, Uffa!*

Уф, жáрко!	Uffa, che caldo!
Фе, какáя гáдость!	Che schifo!
Фу, какóй плохóй вкус!	Che cattivo gusto!
Фу, какáя жарá!	Uffa, che afa!
Фу, скóлько муравьёв!	Quante formiche!

- **dubbio, incertezza**:

Гм! *Boh! / Uhm!, Ehm...*

Гм... не знáю...	Boh, non saprei...

Alle interiezioni appartengono le cosiddette voci onomatopeiche, che imitano o riproducono suoni, rumori e versi di animali:

апчхи́!	*eccì!*	му!	*muh!*	трах!	*pum, pam!*
бух!	*paffete!*	мя́у!	*miao!*	тук - тук!	*toc toc!*

динь-дон!	*din-don!*	пли!	*bang!*	ха, ха!	*ah ah!*
гав-гав!	*bau-bau!*	плюх!	*splash!*	хе, хе!	*hi! hi!*
ква-ква!	*qua-qua!*	тарарáх!	*patatrac!*	хрю-хрю!	*[grugnito]*
кукарекý!	*chicchirichi!*				

Alcune parole (nomi, aggettivi, forme verbali, avverbi) anche di origine straniera sono usate in funzione di interiezioni (interiezioni improprie):

аллилýя!	*alleluia!*	дя́дки!	*col piffero / un corno!*
алло́!	*pronto!*	ей Бóгу!	*giuro!*
ами́нь!	*amen!*	ей-ей!	*giuro!*
бáста!	*basta!*	здорóво!	*salve! / salute!*
бáтюшки!	*mamma mia!*	здóрово!	*ottimo! / bene! / perfetto!*
бис!	*bis!*	мáтушки!	*mamma mia!*
блеск!	*ottimo!*	молодéц!	*bravo, brava!*
Бóже мой!	*Dio mio!*	не дай Бог!	*Dio non voglia! / guai!*
брави́ссимо!	*bravissimo/a! bravissimi/e!*	пардóн!	*pardon! / scusi!*
брáво!	*bravo/a! bravi/e!*	пасс!	*passo!*
вперёд!	*avanti! / forza!*	покá!	*ciao!*
гóрько!	*viva gli sposi! / bacio!*	поми́луй!	*per carità!*
Гóсподи!	*o Signore!*	э́врика!	*eureka!*
давáй, давáй!	*coraggio!*		

Sono interiezioni improprie anche le parolacce o le imprecazioni, che nei registri gergali della lingua sono usate per esprimere sentimenti di collera o, talvolta, come semplici intercalari del discorso:

чёрт!	*diavolo!*	иди́ к чёрту!	*va'al diavolo!*
чёрт возьми́!	*al diavolo!*	... твою́ мать!	*figlio di... !*
чёрт побери́!	*accidenti a voi!*	ёлки-пáлки!	*accidenti!*
чёрт бы вас всех побрáл!	*Andate tutti quanti al diavolo!*	пошли́ вы к чертя́м собáчьим!	*mannaggia alla miseria!*

INDICE DELLE TABELLE

1.1 Scrittura e pronuncia delle lettere russe 3
1.2 Traslitterazione dall'alfabeto cirillico all'alfabeto latino 7
1.3 Traslitterazione dall'alfabeto latino all'alfabeto cirillico 9
1.4 Traslitterazione dei dittonghi 12

2.1 Alternanza delle consonanti 20

3.1 Nominativo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 36
3.1 Genitivo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 37
3.3 Declinazione dei sostantivi maschili con vocale mobile 37
3.4 Dativo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 42
3.5 Accusativo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 42
3.6 Strumentale singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 44
3.7 Prepositivo singolare dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 45
3.8 Prepositivo in у́,ю́ 46
3.9 Nominativo plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 47
3.10 Genitivo plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 47
3.11 Dativo plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 50
3.12 Accusativo plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 50
3.13 Strumentale plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 51
3.14 Prepositivo plurale dei sostantivi maschili e neutri, forti e deboli 52
3.15 Declinazione dei sostantivi maschili forti 53
3.16 Declinazione dei sostantivi maschili deboli 53
3.17 Declinazione dei sostantivi neutri forti 54
3.18 Declinazione dei sostantivi neutri deboli 54
3.19 Declinazione dei sostantivi neutri in мя 69
3.20 Nominativo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli 73
3.21 Genitivo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli 74
3.22 Dativo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli 74
3.23 Accusativo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli 75
3.24 Strumentale singolare dei sostantivi femminili forti e deboli 75
3.25 Prepositivo singolare dei sostantivi femminili forti e deboli 76
3.26 Nominativo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli 76
3.27 Genitivo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli 77
3.28 Dativo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli 78

3.29 Accusativo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli ... 79
3.30 Strumentale plurale dei sostantivi femminili forti e deboli ... 79
3.31 Prepositivo plurale dei sostantivi femminili forti e deboli ... 80
3.32 Declinazione dei sostantivi femminili forti ... 80
3.33 Declinazione dei sostantivi femminili deboli ... 81
3.34 Declinazione singolare dei sostantivi femminili in ь ... 86
3.35 Declinazione plurale dei sostantivi femminili in ь ... 88
3.36 Declinazione singolare e plurale dei sostantivi femminili in ь ... 90
3.37 Declinazione dei sostantivi femminili in ь in cui cade la vocale о ... 91
3.38 Declinazione dei sostantivi дочь е мать ... 91
3.39 Declinazione del sostantivo путь ... 92
3.40 Schema riassuntivo delle declinazioni ... 93
3.41 Schema del genitivo plurale ... 95
3.42 Declinazione dei nomi, dei patronimici e dei cognomi ... 104
3.43 Schema riassuntivo dei nomi alterati ... 112

4.1 Nominativo singolare degli aggettivi forti e deboli ... 160
4.2 Genitivo singolare degli aggettivi forti e deboli ... 160
4.3 Dativo singolare degli aggettivi forti e deboli ... 161
4.4 Accusativo singolare degli aggettivi forti e deboli ... 162
4.5 Strumentale singolare degli aggettivi forti e deboli ... 163
4.6 Prepositivo singolare degli aggettivi forti e deboli ... 163
4.7 Nominativo plurale degli aggettivi forti e deboli ... 164
4.8 Genitivo plurale degli aggettivi forti e deboli ... 164
4.9 Dativo plurale degli aggettivi forti e deboli ... 165
4.10 Accusativo plurale degli aggettivi forti e deboli ... 165
4.11 Strumentale plurale degli aggettivi forti e deboli ... 166
4.12 Prepositivo plurale degli aggettivi forti e deboli ... 167
4.13 Declinazione degli aggettivi forti con desinenza atona ... 167
4.14 Declinazione degli aggettivi forti con desinenza tonica ... 168
4.15 Declinazione degli aggettivi deboli ... 168
4.16 Declinazione degli aggettivi in gutturale ... 168
4.17 Declinazione singolare degli aggettivi in ж, ч, ш, щ ... 169
4.18 Declinazione plurale degli aggettivi in ж, ч, ш, щ ... 169
4.19 Declinazione degli aggettivi maschili ... 170
4.20 Declinazione degli aggettivi neutri ... 170
4.21 Declinazione degli aggettivi femminili ... 170
4.22 Declinazione degli aggettivi plurali ... 171
4.23 Declinazione degli aggettivi di appartenenza in ов, ев, ин ... 172

4.24 Declinazione degli aggettivi di appartenenza in ий, ья, ье, ьи 174
4.25 Formazione del comparativo 190
4.26 Formazione del superlativo 196
4.27 Tavole dei comparativi e superlativi anomali 199

5.1 Declinazione dei pronomi personali 208
5.2 Declinazione del pronome riflessivo 212
5.3 Declinazione di мой 214
5.4 Declinazione di наш 214
5.5 Declinazione di э́тот 217
5.6 Declinazione di тот 222
5.7 Declinazione di кто 225
5.8 Declinazione di что 226
5.9 Declinazione di чей 228
5.10 Declinazione di весь 235
5.11 Declinazione di сам 236
5.12 Declinazione di ско́лько 242
5.13 Declinazione di не́сколько 247
5.14 Declinazione di никто́ е ничто́ 254
5.15 Declinazione di ниче́й 254
5.16 Schema riassuntivo dell'uso dei pronomi negativi 257

6.1 Declinazione dei numerali da 0 a 10 263
6.2 Declinazione dei numerali da 11 a 20 264
6.3 Declinazione dei numerali da 11 a 20 264
6.4 Declinazione dei numerali da 30 a 100 265
6.5 Declinazione dei numerali da 41 a 49 265
6.6 Declinazione dei numerali da 51 a 59 266
6.7 Declinazione dei numerali da 200 a 900 266
6.8 Declinazione di ты́сяча, миллио́н, миллиа́рд 267
6.9 Reggenze di ты́сяча 276
6.10 Reggenze di ты́сяча preceduto da numerale 277
6.11 Declinazione del numerale ordinale тре́тий 280
6.12 Declinazione dei numerali collettivi 283
6.13 Uso comparativo dei numerali cardinali e collettivi 284
6.14 Declinazione di о́ба / о́бе 286
6.15 Avverbi e aggettivi derivati dai numerali два e три 287
6.16 Avverbi derivati dai numerali da четы́ре a де́сять 287
6.17 Sostantivi derivati dai numerali 288

6.18 Declinazione di полчаса́ 290
6.19 Declinazione e reggenze di полтора́ 293
6.20 Declinazione e reggenze di полтора́ста 293

7.1 I coniugazione 296
7.2 II coniugazione 297
7.3 Formazione del passato maschile 298
7.4 Formazione del passato femminile 298
7.5 Formazione del passato neutro 298
7.6 Formazione del futuro 299
7.7 Schema de participi 301
7.8 Schema della forma passiva 302
7.9 Schema della forma riflessiva 303
7.10 Schema dei tempi e degli aspetti 305
7.11 Coniugazione del verbo essere 305
7.12 Coniugazione dei verbi di I classe 315
7.13 Coniugazione dei verbi di II classe 316
7.14 Coniugazione dei verbi di III classe 316
7.15 Coniugazione dei verbi di III classe 317
7.16 Coniugazione dei verbi di V classe 318
7.17 Coniugazione dei verbi di V classe in олоть, ороть 318
7.18 Coniugazione dei verbi di VI classe 318
7.19 *Coniugazione dei verbi di VII classe* 319
7.20 Coniugazione dei verbi di VIII classe 320
7.21 Coniugazione dei verbi di IX classe 321
7.22 Coniugazione dei verbi di X classe 321
7.23 Coniugazione dei verbi irregolari 322
7.24 Imperativo in й / йте 360
7.25 Imperativo in и / ите 361
7.26 Imperativo in ь 361
7.27 Formazione dei participi presenti attivi 382
7.28 Formazione dei participi passati attivi 385
7.29 Formazione dei participi presenti passivi 387
7.30 Formazione dei participi passati passivi in нн 389
7.31 Formazione dei participi passati passivi in енн/ённ 389
7.32 Formazione dei participi passati passivi in т 389
7.33 Forma lunga e forma breve dei participi presenti passivi 394
7.34 Forma lunga e forma breve dei participi passati passivi 394
7.35 Formazione del gerundio presente dei verbi di I coniugazione 397

7.36 Formazione del gerundio presente dei verbi di II coniugazione 397
7.37 Formazione del gerundio passato 403
7.38 Schema comparativo dei tempi e dei modi nel gerundio 405
7.39 Verbi di moto senza prefisso 416
7.40 Coniugazione dei verbi di moto concreti 417
7.41 Coniugazione dei verbi di moto astratti 418
7.42 Coniugazione dei verbi di moto con i prefissi 427

La nuova edizione della *Grammatica russa*, testo di riferimento che presenta un'analisi completa delle strutture della lingua, è stata ampliata e rivista alla luce dei profondi cambiamenti sia nella lingua russa sia nelle esigenze didattiche. L'opera si articola ora in due volumi, uno dedicato alla parte teorica e l'altro a quella esercitativa.

Il volume di teoria offre una trattazione sistematica degli argomenti della morfologia, ognuno dei quali viene svolto in modo esauriente, indicando il grado di competenza linguistica prevista. Tutti i temi grammaticali sono inoltre integrati da numerosi esempi, il cui lessico è stato aggiornato recependo i neologismi entrati in uso e le trasformazioni socioculturali, nonché ampliando la gamma dei registri linguistici.

Il metodo contrastivo della trattazione dà rilievo ai vari casi in cui le forme grammaticali russe e italiane si differenziano, mentre la gradualità dell'apprendimento è stata adeguata alla scala dei livelli previsti dalle certificazioni in linea con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

Claudia Cevese si è laureata all'Università "Ca' Foscari" di Venezia dove ha insegnato Lingua russa. Studiosa e traduttrice di Nikolaj Leskov, ha tradotto e curato la prima edizione italiana del *Viaggio in Italia* di Pëtr Tolstoj (1697-1699) e, con il titolo *Julia, anima mia...*, una raccolta di lettere che lo scrittore Lev Razgon scrisse a Julia Dobrovolskaja, dopo che, espatriata, si era stabilita a Milano. Per Hoepli ha pubblicato (con J. Dobrovolskaja) *Sintassi russa* (2005).

Julia Dobrovolskaja, allieva di Vladimir Propp all'Università di S. Pietroburgo, italianista e traduttrice, ha fatto conoscere ai lettori russi molte delle migliori opere della letteratura italiana contemporanea. È stata a lungo docente universitaria di lingua italiana a Mosca. Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio d'Italia, ha insegnato lingua russa nelle università di Milano, Trieste, Trento e Venezia. Ha pubblicato per Hoepli vari volumi sulla lingua russa e sulla traduzione, tra cui il *Grande Dizionario Hoepli Russo* (2ª ed., 2011).

Emilia Magnanini, già professore associato di Lingua e letteratura russa presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia, ha insegnato anche nelle università di Padova e di Verona. Ha pubblicato diversi saggi sulla storia della letteratura e della cultura russa e si è occupata della letteratura femminile e della scrittura autobiografica delle donne. Ha tradotto opere di Gogol', Odoevskij, Vel'tman, Narbikova e Kantor.

€ 32,90

www.hoeplieditore.it
Ulrico Hoepli Editore S.p.A.
via Hoepli, 5 - 20121 Milano
e-mail hoepli@hoepli.it

ISBN 978-88-203-8543-9
9 788820 385439